* Anno 112 - Numero 24 *

* Domenica 29 Gennaio 1978 *

A PAGINA 2

Uccisione Occorsio

Domani a Firenze processo a Concutelli e a Ordine Nuovo per l'assassinio del giudice romano.

Di *Silvana Mazzocchi*

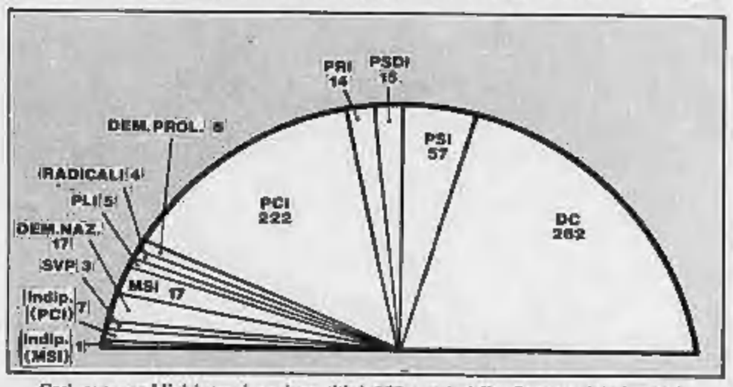
LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 12, Centralino tel. 65.881 - Selezione passante tel. 65.68 2**) - Telex 21.121 - L. 200 (arretr. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560): anno L. 40.000, sem. 25.000, trim. 13.000. Estero: anno 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 6; Belgio f.b. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 25; Jugoslavia din. 9; Olanda fl. 1,40; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino lir. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80, via Alfieri 32; 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, telef. 650.905; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 85.96; Roma, via Cristoforo Colombo 19, telef. 47.55.904; Genova, via B. Vernazza 15 telef. 592.585; Bologna, via Riva di Reno 38, telef. 228.828; Bolzano, via Perathoner 30/A, telef. 23.325; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x43 per festivi, posizione o data di rigore tariffa indicata in parentesi, Decimonali L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000) - Ricerche inser.: il venerdì, L. 115.000 - Finanz. e Leg. L. 2600 (3120) mm/col. - Necr. L. 2200 p.p. (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3000 la linea - Econ.: vedi rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

TERZA PAGINA

Una stella tranquilla, racconto della domenica di Primo Levi

Il Paese com'è



Così sono suddivisi tra i vari partiti i 630 seggi della Camera dei deputati

A questo punto della crisi, c'è in aria odor d'elezioni. Non stupisce: un'occhiata al Paese com'è, riflesso nel suo Parlamento, dice tutta la serietà della situazione in cui ci troviamo, e non dal giorno in cui Andreotti si è dimesso, ma dal 20 giugno 1976.

Occorre tenere a mente quella difficile, quasi ingovernabile situazione di partenza, nata dalla libera volontà degli elettori, per non scaricare ingiustamente tutte le responsabilità della crisi sui «soliti politici», ritenuti miopi, gretti, incapaci di pensare al bene del Paese e preoccupati soltanto del loro partito.

La verità è che, almeno questa volta, i vertici avevano fatto grandi sforzi per portare a convergenze di governo partiti che sono invece molto lontani, divaricati dall'antagonismo di classi, ceti, gruppi sociali. Ma, dopo un anno e mezzo, le accresciute tensioni della base si sono comunicate ai quadri medi dei partiti, da questi ai vertici, e così la crisi è scoppiata. Ancora verso la metà di dicembre i «vertici» pensavano tuttavia che sarebbe stata «una crisi guidata», non credevano affatto che potesse esserci una rottura tanto seria da portare verso le elezioni. Tra i capi storici della dc era diffusa la convinzione che si potesse e dovesse andare in qualche modo incontro al disagio evidente dei comunisti, elevando il loro grado di partecipazione e corresponsabilizzazione al governo. Qualcuno (i nomi sono noti, e sorprendenti), argomentava con eloquenza, e chiunque la stesse a sentire, la tesi che occorreva anzi fare subito un governo d'emergenza con i comunisti: perché il Paese aveva bisogno d'una scossa, dall'emergenza si sarebbe usciti in fretta soltanto con i comunisti impegnati al governo, si sarebbe pagato meno «tutto in una volta, anziché a rate», i comunisti al governo avrebbero pagato qualcosa anche loro, e appena usciti dall'emergenza ognuno avrebbe ripreso la sua strada.

La premessa di questi ragionamenti, e di altri più cauti e a nostro avviso più saggi, che prevedevano soltanto l'ingresso del pci in una maggioranza esplicita, era la convinzione che nuove elezioni avrebbero, sì, rafforzato la dc, ma avrebbero rafforzato anche il pci: dopodiché i due partiti si sarebbero ritrovati di fronte, più soli che mai, a dover governare per forza insieme; ma a questo punto il «compromesso», anziché dettato dall'emergenza e temporaneo, sarebbe davvero diventato pericolosamente «storico».

In quei giorni di mezzo dicembre, mentre questi discorsi si sentivano vivino ai vertici stessi della dc, anche in casa comunista venivan fatti ragionamenti analoghi: non venivano lasciati dubbi sul fatto che la richiesta di un governo d'emergenza era solo strumentale, che quello che in realtà si voleva era fare un altro «passo avanti» dentro la maggioranza, che consentisse a Berlinguer di soddisfare un partito inquieto, convinto che il «governo delle astensioni» avesse giovato solo alla dc e al suo potere, danneggiando invece l'immagine del pci.

Fu in quelle condizioni che si aprì la crisi. Ma appena aperta, e ciò sorprese quasi tutti, dall'interno dei due partiti vennero spinte fortissime contro la rinnovata convergenza dei vertici, che tutti sentivano nell'aria. Dall'interno della dc venne l'aspro no rivolto alla «nuova destra» agli accenni che gli Zaccagnini, i Fanfani, i Moro avevano lasciato cadere su una possibile maggior collaborazione con i comunisti. All'interno del pci, come ha detto con lodevole franchezza Marisa Rodano al Comitato centrale, si ebbe «*un senso di liberazione*»; così fu accolta, dice correttamente la Rodano, «*la decisione della Direzione* (comunista) *con cui si è dato sostanzialmente il via alle dimissioni di Andreotti*». Di fronte alle minacce di scissione dentro la dc, di fronte al «senso di liberazione» dentro al pci, che altro potevano fare, Zaccagnini e Berlinguer, se non rispondere innalzando ciascuno la bandiera del proprio partito e chiamando i fedeli a raccolta?

In questo modo, la crisi si è messa in moto con i due vertici ben più distanti di quanto essi stessi prevedessero alla vigilia. In mezzo c'era sempre Andreotti, ma a questo punto il suo diventava un compito più difficile, anche se non vogliamo ancora crederlo irrealizzabile. E' difficile, sì badi bene, e questo (a un po' rabbia, per le ragioni politiche che abbiamo detto, e non perché i partiti siano distanti nell'analisi della nostra crisi sociale ed economica o nell'indicazione dei rimedi. Anzi, è un fatto che la dirigenza comunista, nel momento stesso in cui ha alzato bruscamente il prezzo della propria collaborazione, ha anche assunto, per bocca di Luciano Lama, impegni (sia pure di principio, ma sempre impegni) molto più precisi che in passato in materia di «patto sociale».

L'amo lanciato da Lama è quindi allettante, la tentazione per i democristiani e per altri di «andare a vedere» è forte; ma può darsi che il quadro partitico sia ormai troppo compromesso e che il recupero di quell'umore «collaborativo» che c'era all'inizio, anzi prima dell'inizio della crisi, ai vertici dei maggiori partiti, sia oramai impossibile. Anche perché, se, per fare un accordo governativo, i due partiti dovessero esporsi a tensioni, frammentazioni, perfino scissioni, preferirebbero sempre la scelta elettorale, che ciascuno dei due sente, istintivamente, a sé propizia.

Così, oggi corriamo davvero il rischio di andare alle elezioni, essendovi trascinati i vertici dei partiti, all'inizio controvoglia, dalle gerarchie intermedie e queste da quelle di base, sospinte a loro volta dalle inquietudini e dai tormenti del Paese reale. Nonostante tutto, non vogliamo tuttavia ancora credere che a questo esito, per tanti aspetti disastroso, si voglia arrivare. Un tentativo serio di accordo è assolutamente da fare, e pensiamo che sarà fatto. Se i capi della dc e del pci non sono turbati all'idea delle elezioni (ma attenti alle sorprese), dovrebbe preoccuparli l'idea del dopo-elezioni, che rischia di lasciarli faccia a faccia, con lo stesso problema d'oggi, ma più acuto.

Ciò che più colpisce, però, è il modo in cui i partiti intermedi, laici e socialisti, si lasciano trascinare senza far nulla, senza proporre nessuna «uscita di sicurezza», verso una prova elettorale che molti di loro prevedono (in privato) drammatica.

A PAGINA 21

Girolamo Bandera

Bandera e Balbo condannati a 7 anni per le bustarelle del Friuli

di Guido J. Paglia

Chiuso il comitato centrale pci, ora Andreotti riprende i colloqui

Da Berlinguer, critiche ma anche autocritiche

Il segretario comunista chiede la riduzione degli stipendi più alti e il blocco di alcune rivendicazioni salariali per operai di un certo livello

Roma, 28 gennaio.

Persino Terracini, l'implacabile contestatore del «compromesso storico», ha aderito alla linea, del resto assai dura, tracciata da Enrico Berlinguer: il Comitato centrale si è dunque chiuso con un voto unanime, non solo formale, sulla relazione del segretario che punta al governo di emergenza. Berlinguer ha stravinto la sua battaglia all'interno del partito e il senso di questa vittoria non si ricava solo dai silenzi di Longo e Chiaromonte, ancor più significativi dei consensi di Amendola e Termini.

Si ricava dalla replica che ha letto oggi chiudendo i lavori, un documento politico forse ancor più importante del suo discorso di apertura. E' il documento di un leader tanto forte da permettersi di rilanciare, proprio quando tutti «*si danza sull'orlo dell'abisso*», una politica severissima di austerità, con sacrifici che devono compiere determinati strati intermedi ed «*anche una parte di operai, ai quali in sostanza si chiede di non avanzare, almeno per un certo tempo, rivendicazioni che vadano oltre la difesa del loro reddito attuale*». Questo il nocciolo, in piena sintonia con Lama.

Per prima cosa colpiscono, nel nuovo intervento di Berlinguer, quegli accenni contati al pericolo di elezioni anticipate. Solo nelle primissime righe, il leader del pci parla per ben tre volte di questa ipotesi, naturalmente in chiave del tutto negativa. Vi torna poi verso la fine del discorso, poco prima di rivolgersi alla dc, che «*deve rispondere con una sua proposta*». E' una risposta molto attesa: per Berlinguer è infatti «*l'attuale posizione della dc che può spingere a nuove elezioni*».

«*Quanto alla questione dello scioglimento delle Camere* — dice tra l'altro il leader comunista proprio al secondo capoverso del suo intervento — *tutte le nostre proposte, indicazioni e ipotesi, vanno nella direzione di evitare questa prospettiva che, pur non avendo noi, come partito, ragione di temere, riteniamo gravemente dannosa, irta di rischi tanto per la situazione economica, quanto per la situazione dell'ordine democratico, e inoltre ci domandiamo, come si domandano tutti, se le cose diventerebbero più semplici e non invece più complicate dopo lo scontro elettorale*».

Proprio a questo punto, ecco un'altra circostanza del nuovo rapporto di Berlinguer che assume un notevole peso politico. Berlinguer respinge l'accusa di «rigidità» che la dc gli muove. Nega, e assai seccamente, che le sue proposte tolgano spazio alle iniziative, alle «vie d'uscita alla crisi»: Quindi, ribadisce: «*Quei che noi non vogliamo sono i pasticci, che non servirebbero a nessuno, che non risolverebbero la crisi, che non servirebbero allo sviluppo della vita democratica, al Paese*».

Questa intervista di chiarezza è partita dalla base del pci e ha raggiunto a poco a poco, non senza malumori e contrasti, i vertici delle «Botteghe oscure». Alla fine, proprio nel pieno di un dibattito assai delicato anche per Berlinguer, ha prevalso, e Marisa Rodano ha potuto parlare di «senso di liberazione». E' un «senso» che Berlinguer ha ben capito, che forse ha anticipato, forse ha subito, che però è oggi patrimonio suo e di tutto il partito. Il pci presenta, alla vigilia del secondo giro di consultazioni di Andreotti, richieste più compatte e dure che non in passato. Qualcosa, come tutti, dovrà cedere. Ma lo farà purché sull'altro piatto della bilancia non ci siano «pasticci» di nessun genere.

Nella replica, Berlinguer ha ripreso e ampliato le critiche rivolte ad alcuni quadri medio-alti del partito su «*certe insufficienze*» organizzative, di mobilitazione e di orientamento delle masse. Il leader, rivolto ai suoi, parla di «lacune», di «sordità». «*Da questa sordità* — precisa — *dipende, ad esempio, il mancato rigore, la mancata ampiezza, la mancata continuità della politica di austerità, di ciò è dipesa una sua inusitata e deformata comprensione, dal non aver ancora saputo liberarci pienamente da certa limitatezza nella visione dei problemi, da una certa chiusura provinciale*».

A questo punto, ricorda che ci sono ricchi e ultraricchi, nel nostro Paese, i cui livelli di reddito vanno abbassati, e di molto. Chiede che «*queste punte scandalose, retribuzioni di 50, 60, 100 e più milioni annui, vengano liquidate*». Chiede però rinunce, in misura maggiore o minore, a determinati strati sociali «*all'interno dei quali esistono infinite differenziazioni*».

Chiede, infine, il blocco temporaneo di certe rivendicazioni operaie, per migliorare, soprattutto in termini di occupazione, la situazione degli strati più poveri, emarginati, sfruttati. Berlinguer parla di battaglia difficile anche per questo che definisce una sua «*politica antidemagogica*». Chissà da domani come la definiranno i fogli dell'ultrasinistra e alcuni intellettuali che già hanno attaccato sapramente Lama, e che Berlinguer ha oggi gratificato gli uni di un silenzio sprezzante, gli altri «*a certi intellettuali*» addirittura «*non comprendere niente di quello che è il mondo di oggi*».

Luca Giurato

Proposta della dc c'è uno spiraglio

Accetterebbe (dice "Il Popolo") una maggioranza di programma concordato e il voto libero dei comunisti per il governo

Roma, 28 gennaio.

Una prima risposta ufficiosa della dc alle richieste di Berlinguer su una chiara maggioranza con il pci riapre uno spiraglio nelle trattative di Andreotti proprio quando i margini di manovra apparivano ulteriormente ristretti. Il segretario e il comitato centrale del pci, pur insistendo sul governo d'emergenza, hanno posto come ultima spiaggia una «*maggioranza contrattata, riconosciuta ed esplicita*» che comprenda ovviamente i comunisti. In modo diverso, un governo laico con astensione dc per evitare le elezioni anticipate.

Dopo due giorni di riflessione, la risposta della dc appare domani sul *Popolo* in un editoriale dell'on. Guido Bodrato che rappresenta un passo avanti rispetto al regime delle astensioni che ha sorretto per un anno e mezzo il governo Andreotti. Diciamo risposta «ufficiosa» perché l'articolo è stato concordato in lunghe consultazioni fra Bodrato e il vertice dc, presumibilmente Moro e Zaccagnini.

Bodrato, dopo aver respinto in modo pacato le alternative poste da Berlinguer incluse una «maggioranza politica», scrive testualmente: «*Si può invece realizzare un accordo che riguarda i problemi e la loro soluzione attraverso una convergenza che di per sé non può essere neutrale, in quanto comporta precise scelte e da queste è qualificata e che per queste richiede la costruttiva disponibilità dei partiti che le ritengono necessarie*». Badrato, che chiede a partiti e sindacati di «*avvicinarsi al patto sociale*», precisa che questa non è un ricatto, ma è la proposta della dc «*affidata all'esperienza e alla tenacia dell'on. Andreotti*» nell'interesse del Paese e non del suo partito.

Per valutare il senso del passo avanti democristiano, tentiamo un'interpretazione

Lamberto Furno

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Le comunicazioni sconvolte da un'eccezionale ondata di maltempo

Bufere di neve in Piemonte e in Liguria strade e ferrovie interrotte, tre morti

Cuneo sotto la neve. In dodici ore ne sono caduti settanta centimetri. Molti i paesi rimasti isolati (foto Bedino)

Un eccezionale bufera di neve abbattutasi sul Piemonte e sull'entroterra ligure ha paralizzato il traffico stradale e ferroviario, provocando tre vittime e miliardi di danni. La situazione è grave in parecchie zone e particolarmente nel Cuneese, dove da ieri mattina alle 6,30 nevica furiosamente senza interruzione. Nel capoluogo, in dodici ore lo spessore del manto nevoso ha raggiunto quasi 70 centimetri.

La bufera di neve ha causato la morte di un operaio dell'Enel di 63 anni, Amadio Martinelli, residente a Borgo S. Dalmazzo. Una valanga ha travolto la vettura sulla quale viaggiava insieme ad altri due dipendenti dell'azienda elettrica, mentre, nei pressi di Entracque, in valle Gesso, stava tornando dal lavoro. Mentre gli altri due operai riuscivano a mettersi in salvo, il Martinelli è stato trovato ormai cadavere dalle squadre di soccorso, nella massa di neve.

Dalle 20, è nuovamente chiusa al traffico la strada statale del Colle di Tenda, fra Vernante e Limone, a causa di slavine. A Limone Piemonte, la neve ieri ha superato gli 80 cm di spessore. Anche il valico di Tenda è chiuso al traffico. In tutte le vallate, la situazione che era andata normalizzandosi nei giorni scorsi, dopo le eccezionali nevicate durante tredici giorni, questa sera è drammaticamente drammatica.

Ovunque stanno cadendo slavine e valanghe che causano interruzioni al traffico stradale ed isolano decine di comuni e continua la borgate e di frazioni.

L'eccezionale bufera di neve in corso impedisce anche alle squadre di soccorso di intervenire dove la situazione è più grave. In Valle Maira, la strada statale n. 22 è interrotta da Stroppo, isolando i centri Prazzo, Marmora ed Acceglio: l'interruzione è stata causata ieri pomeriggio da numerose valanghe. Anche la strada statale del colle della Maddalena è interrotta da ieri sera da Pietraporzio. Situazione gravissima anche nelle Valli Gesso, Stura e Grana. Tutte le strade statali e provinciali sono praticamente impercorribili.

La neve ha messo in crisi le comunicazioni stradali e ferrovie tra la Liguria e il Nord. La strada ferrata per Acqui è stata interrotta ad Ovada a causa d'un metro di neve sui binari. Inagibile la linea Genova - Novi - Arquata, per la neve e la mancanza di elettricità. Bloccata anche la Savona - Torino, per la neve, che ha provocato la paralisi degli scambi e ha invaso la massicciata. Un treno passeggeri è rimasto bloccato nei pressi di Saliceto. Difficoltà anche per le comunicazioni con Milano. In serata la polizia stradale ha chiuso temporaneamente l'autostrada Savona-Torino: al casello di Altare si è formata una coda di quasi 4 km: si tratta per la maggior parte di genovesi diretti nelle località sciistiche del basso Piemonte per il week-end.

La situazione in Val Bormida si va aggravando di ora in ora. Numerose località, come la frazione di Vispa, Calizzano, Bardineto e altri piccoli centri della vallata, sono praticamente isolati.

Maltempo anche su tutta la Riviera ligure. Una tromba d'aria si è abbattuta questo pomeriggio su Ospedaletti scoperchiando circa duecento abitazioni e danneggiando quasi tutte le serre in località «Margotta». Nel pieno centro, la tromba d'aria ha sradicato moltissimi alberi che in poi scaglinto a decine di metri di distanza. I danni avrebbero raggiunto il miliardo di lire.

Forti nevicate anche in Val d'Aosta dove si temono intralci alla circolazione stradale, in particolare nelle vallate laterali. Sulle strade del traforo del Monte Bianco e del Gran San Bernardo è obbligatorio l'uso delle catene. Sul versante francese del Monte Bianco, la situazione è ritornata alla normalità dopo che una frana aveva l'altro pomeriggio condizionato la circolazione, nel tratto tra Le Fuyet e Chamonix.

Eccezionale nevicata anche sull'Ossola. A Domodossola sono caduti sessanta centimetri di neve, nelle valli ce ne sono ormai più di due metri. La statale di Macugnaga è stata chiusa al traffico ieri sera per il pericolo di valanghe fra Ceppomorelli e Pestarena. Difficile la transitabilità anche sulla provinciale di Formazza, dove sono rimasti bloccati 350 studenti liceali di Omegna che sarebbero dovuti rientrare in serata dopo una «settimana bianca» organizzata dalla scuola. Il passo del Sempione è chiuso al traffico per la caduta di alcune slavine.

Forti ritardi dei treni e traffico semiparalizzato sulle strade per la neve in Valle Susa. Da ieri mattina nevica e sono bastati 30-40 centimetri di neve fresca per provocare lunghe interruzioni sulla linea ferroviaria Torino-Modane tra Bussoleno, Chiomonte, Oulx e Bardonecchia.

Sulle strade dove nonostante il maltempo, migliaia di sciatori, in auto e in pullman, si sono diretti ieri verso i centri sciistici, si sono formate lunghissime code di autoveicoli — anche di 7-8 chilometri — che hanno viaggiato ad una velocità di soli 4-5 chilometri orari.

Anche l'autostrada Alessandria-Ovada-Genova-Voltri è chiusa dalle 19,30 di ieri sera a seguito della abbondante nevicata che sta cadendo su tutta la zona.

Una slavina ha travolto e ucciso una settantenne a Luzzogno, frazione di Val Strona, nel Novarese. Si chiamava Vittoria Solato. Verso le 18, mentre stava rincasando, è stata investita da un blocco di neve staccatasi da una parete ghiacciata e trascinata per parecchi metri dalla slavina. Soccorsa, è morta sull'ambulanza mentre la portavano in ospedale.

Terza vittima d'una valanga è stato, a Fobello, in Valsesia, Aristide Rietti, 57 anni. Uscito con il fratello per sgomberare la neve, è stato scaraventato dalla massa di neve nel greto del torrente Mastallone. Quando sono arrivati gli uomini del soccorso alpino, l'uomo era ormai privo di vita.

r. s.

TRENT'ANNI FA VENIVA ASSASSINATO IL MAHATMA GANDHI

La non violenza che sconfisse un impero

«*Seduttore d'anime*» e «*agitatore dimesso e schivo*», «*ingovernabile utopista*» e «*amministratore ferreo della disciplina morale*», «*maliziosa e scocciatore cinetico*» e «*mahatma*»: così è stato definito volta a volta Mohandas Karamchand Gandhi. Sul filo di queste discordi e sconcertanti valutazioni corrono evidenti i segni di componenti emotive che fatalmente condizionano i giudizi di chi si accosta a un personaggio di questa statura. Ma a un trentennio dalla sua morte, placati gli animi delle avverse fazioni o fatti più solleciti di nuovi problemi, mutato il gioco delle tensioni politiche in una prospettiva storica che ha superato le stesse attese di quei tempi, in quale dimensione ci appare la figura di questo protagonista della storia dell'India?

Il generale Smuts, che gli era stato irriducibile antagonista nel Sudafrica e che pur ne aveva sperimentate la volontà capacità e l'indomabile energia, natriva il più alto rispetto per il «santo» hindu: ma in realtà Gandhi non fu mai un «santo», come in fadia le folle lo chiamarono, e almeno lo fu soltanto per elezione e non per propensione innata, lo fu a prezzo di un continuo conflitto interiore e non ebbe mai esperienze mistiche. Aveva maturato i propri convincimenti durante il lungo periodo di permanenza in Sudafrica, leggendo per la prima volta o rileggendo le pagine della *Gita* e delle *Upanishad*, gli scritti di Tolstoi, il Sermone della Montagna, il Corano.

Che sia stato influenzato in maniera decisiva da queste letture e specialmente dal tolstoiano «*Il regno di Dio è dentro di noi*», è forse dubbio, ma dubbio non è che egli vi abbia trovato la conferma di tante verità che l'Induismo gli aveva rese familiari fin dall'infanzia. La pronuncia del voto di castità, l'abbandono della professione, la distribuzione dei propri beni, furono la prima concreta testimonianza della sua accettazione della disciplina imposta dalla mistica hindu; così rappresentarono per Gandhi il primo argine contro gl'immancabili rimpianti per quanto si disponeva a lasciare, la più efficace premessa per una predicazione della povertà, la sola via per potersi proporre quale esempio coerente e inattaccabile di rinuncia.

Il mondo che ha accolto al suo ritorno in patria nel 1915 è diverso assai da quello che egli vi aveva lasciato anni prima: nuovi fermenti sociali agitano le masse timorose e incerte e immerse da sempre in una ancestrale apatia politica, ma contrapposte ad un conservatorismo arroccato su privilegi antichi, e ancora disorientate nella dinamica di un processo storico che continua a portare i segni d'infinite contraddizioni. Il dialogo destinato a durare per più di trent'anni prende le mosse di qui, ma quali limiti?

Sono sempre le circostanze che spingono Gandhi all'azione, sono le esigenze imposte dal caso contingente e il mobile gioco della situazione sociale ed economica le leggi alle quali egli si attiene di volta in volta operando le proprie scelte più per via analitica che intuitiva. Il discorso muove sempre dai fatti, rarissimo ne è all'origine; l'idea che ne è alla base si chiarifica in essi e in essi matura e si affina. Tre convincimenti tuttavia sfuggono a questo rigido programma con la forza quasi di principi dogmatici. Punto di partenza è l'esaltazione della verità, quella verità che è essenza del tutto, che si identifica con Dio e che altro non è se non un diverso nome di Lui, che ognuno può e deve riscoprire in se medesimo e il cui oblio apre in strada all'errore.

E' indagando sui valori della verità che Gandhi riscopre l'antichissimo concetto religioso della *non-violenza* (*ahimsa*), la cui affermazione diverrà per lui la missione più alta, quasi il solo scopo della sua esistenza; egli la esalterà come la legge principe della nostra specie: «*Lo spirito è in letargo nel bruto ed egli non conosce nessuna legge che non sia quella della potenza fisica. La dignità dell'uomo richiede obbedienza a una legge più alta, alla legge dello spirito*». Nasce da questa premessa della non-violenza, intesa non più come precetto per il singolo bensì come ingiunzione valida per tutti, l'elaborazione del concetto del *satyagrahu*, che è quanto dire la ricerca assoluta della *verità*, il rifiuto d'ogni compromesso, la resistenza non violenta.

Al di là di una ricerca meramente formale di autodisciplina, perseguita con questi tre «modi» di azione è facile riconoscere nel loro mutuo concentrarsi il disegno di una vera e propria metodica dell'azione politica. Nascerà dall'esaltazione della fede in questi tre modi d'essere la forza che consentirà a Gandhi di trascinare le folle, così come dai corollari che ne derivano conseguirà il rifiuto dell'idea stessa di *suprattazione* della libertà di coscienza e l'esaltazione del principio della reciproca tolleranza come sola regola di vivere.

Mahatma Gandhi

Gandhi rimase sempre profondamente legato alla fede hindu e sostanzialmente convinto della bontà che in origine poteva aver avuto il principio comunitario della sistemazione castale, ma la sua lotta per abolire la discriminazione che colpisce gli *intoccabili* — nella misura stessa in cui egli rifiuta il principio fondamentale della retribuzione delle opere, che di questo stato sociale è la chiave di volta —, costituisce di fatto un'azione rivoluzionaria di grandiosa portata. Un'azione tanto più coraggiosa e difficile per il fatto che era intesa a sradicare pregiudizi millenari, ad abbattere barriere di privilegi, ad affermare il principio dell'uguaglianza fra tutti gli esseri umani.

Fu una battaglia vissuta soprattutto nei villaggi, una graduale costante infiltrazione di idee fra gli strati più bassi della popolazione, uno sforzo immane per risvegliare in essi una dignità nazionalistica di cui non avevano coscienza.

Sarebbe certo forzi torlo se lo si considerasse uomo politico per il solo fatto di aver dato una connotazione politica alla religiosità degli hindu o se fra le parentesi di questa etichetta lo si volesse condannare come irrecuperabile assertore di una stravagante e ingenua utopia. Gandhi è stato essenzialmente un riformatore sociale e religioso, ispiratore e guida di quella trasformazione spirituale e morale degli animi che ha preparato l'India ad affrontare i tanti ostacoli di cui è disseminato il difficile cammino del suo rinnovamento sociale e politico.

Si è detto giustamente che «*Gandhi è il simbolo della rinnovata coscienza di un popolo*», un simbolo sotto il quale l'India ha potuto avere per la prima volta quella piena consapevolezza della propria unità culturale, che neppure i Maurya e i Gupta avevano saputo realizzare, pur nel grandioso sforzo di superamento delle divisioni e delle rivalità interne.

Tuttavia, i metodi di lotta propugnati da Gandhi estinsero il loro cielo storico con la scomparsa di lui, o piuttosto morirono ancora prima di lui: l'assassinio del Mahatma uccise un «*uomo la cui missione era già finita*». Nel gioco delle schermaglie e dei machiavellismi politici non c'era più spazio ormai per un messaggio quale quello di Gandhi. Ma con la tragica violenza della sua morte — quella morte «*abbastanza grande per lui*» che egli aveva sempre detta «*incomparabile amica*» — la sua fama terrena si era fatta mito, aveva ormai attinto l'immortalità.

Oscar Botto

Domani in corte d'assise a Firenze gruppo di terroristi neri

Processo a Concutelli e Ordine Nuovo per l'assassinio del giudice Occorsio

Il principale imputato disse che era stato il movimento fascista a decidere l'assassinio del giudice, "io ero il comandante militare" - A giudizio anche Gianfranco Ferro (accusato di complicità) e altre 15 persone

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 28 gennaio.

«Fu *Ordine Nuovo* a decidere l'uccisione di Occorsio ed io ero il "comandante militare" del movimento», così disse con tono sprezzante Pierluigi Concutelli quando, pochi giorni dopo il suo arresto, fu processato per il possesso di un mitra Ingram identico a quello con il quale fu assassinato, il 10 luglio del '76, Vittorio Occorsio.

Lunedì prossimo, appena una settimana dopo l'incomprensibile sentenza che ha assolto a Roma 132 persone accusate di far parte di «Ordine

Pierluigi Concutelli

Nuovo», nella vecchia aula della corte d'assise in piazza San Marco a Firenze avrà inizio il processo contro gli accusati di aver ucciso Occorsio, il giudice che dal 1973 aveva lavorato alle inchieste contro il movimento neofascista, un'indagine che gli era costata la scomparsa a morte. Secondo la magistratura, Pierluigi Concutelli e Gianfranco Ferro, insieme, parteciparono al delitto, e altre quindici persone sono accusate di favoreggiamento nei confronti del «comandante militare».

A processare gli imputati saranno i giudici togati che due anni fa condannarono all'ergastolo il neofascista Mario Tuti; il presidente della corte d'assise è Saverio Piragino e il giudice a latere Marcello De Roberto. Sul banco della pubblica accusa siede Pierluigi Vigna, il magistrato che fin dalla fine del luglio '76 ha condotto l'inchiesta sulla morte del collega senza farsi intimorire dalle numerose minacce che più volte i fascisti gli rivolsero.

Per i giudici fiorentini, la sentenza di assoluzione degli aderenti ad «Ordine Nuovo» è stata quasi una smentita al loro lavoro. Durante l'indagine per l'uccisione di Occorsio, infatti, essi avevano accusato tutte le persone coinvolte nel caso di far parte del movimento neofascista ed avevano inviato gli atti a Roma dove era in corso il processo perché venissero giudicate per la ricostituzione del partito fascista. Non è solo questa la discordanza tra le due magistrature. L'indagine di Firenze stabilì, in un'istruttoria a parte, che a preparare il delitto di Occorsio e ad affidarne l'esecuzione al «braccio militare» di «Ordine Nuovo» furono i dirigenti del gruppo tra cui Clemente Graziani, leader riconosciuto del movimento, tuttora latitante.

L'intera inchiesta giudiziaria, partita all'indomani dell'omicidio, aveva indicato la matrice del delitto in «Ordine Nuovo» e questa ipotesi era resa concreta da numerosi elementi: dai volantini firmati che i killers lasciarono nell'auto del magistrato dopo averlo assassinato, alla militanza politica degli imputati. Nell'appartamento dove Concutelli fu arrestato a Roma il 13 febbraio del '77, fu trovato, oltre all'Ingram, anche un esemplare dello stesso volantino con il quale «Ordine Nuovo» si era attribuito il delitto.

La mattina del 10 luglio 1976, Vittorio Occorsio era uscito dalla sua abitazione in via dei Giuba poco dopo le 8 come d'abitudine. Era un sabato e si dirigeva in tribunale per concludere la terza inchiesta su «Ordine Nuovo» avviata qualche mese prima. Il magistrato aveva percorso pochi metri quando venne affiancato da due killers che spararono una trentina di colpi a raffica. Occorsio fu colpito alla testa e morì immediatamente. I suoi assassini si dileguarono su una 124.

Nell'ottobre successivo le indagini identificarono il personaggio che secondo le testimonianze aveva compiuto i sopraluoghi sul posto del delitto su una moto rossa nei giorni precedenti alla barbara esecuzione: fu arrestato Gianfranco Ferro, accusato di concorso nell'omicidio. Insieme con lui furono arrestati la maggior parte delle persone che attualmente sono giudicate per il favoreggiamento di Concutelli: Paquale Dazzi, Giuseppe Pugliese, Francesco Rovella, Sandro Saraparni, Claudia Papa, Marcello Sgavicchia e Mauro Addis. L'inchiesta mise a fuoco anche il protagonista del caso: Pierluigi Concutelli, che però riuscì a sfuggire all'arresto.

Fu solo in seguito ad una «soffiata», sembra fatta da Paolo Bianchi, oggi tra gli imputati, che Concutelli fu sorpreso nel suo rifugio romano il 13 febbraio del '77. A tradirlo fu il contatto che il «comandante militare» aveva con la malavita e con alcuni elementi della banda milanese di Renato Vallanzasca. Nell'appartamento furono infatti ritrovati 11 milioni e 700 mila lire «sporche», provenienti dal riscatto pagato dai genitori di Emanuela Trapani a Vallanzasca. Nella rete caddero anche Rossano Cochis, braccio destro del bandito milanese, e Giovanni Ferrorelli, un elemento di destra che aveva svolto il ruolo di collegamento. Cochis, Bianchi e Ferrorelli erano stati arrestati per aver rubato un'auto rubata l'11 febbraio e, secondo gli stessi ambienti fascisti, Paolo Bianchi avrebbe fornito l'indirizzo dal latitante Concutelli in cambio della libertà provvisoria.

Contemporaneamente all'arresto di Concutelli, furono fermati Mario Rossi e Saverio Sparapani, coinvolti nelle operazioni di affitto dell'appartamento di via dei Foraggi. Per ultima, qualche mese dopo, venne rintracciata Maria Barbara Picciotti, una ragazza fiorentina accusata di aver ospitato a Ostia nei pressi di Roma Pierluigi Concutelli durante la sua latitanza.

Il processo potrebbe essere clamoroso. Concutelli ha fatto sapere dal carcere che intende rivelare «molte cose» e, poiché si è sempre definito un «isolato» di «Ordine Nuovo», le sue notizie potrebbero riguardare solo i mandanti del delitto. Ma questa è la parte «a sensazione» del processo. Il nodo più serio della causa sembra quello «politico». Dopo la sentenza romana di assoluzione del movimento nero, potrebbe essere importante e in qualche modo «preparatoria» che una corte d'assise riconoscesse «Ordine Nuovo» come la matrice del delitto «Occorsio».

Silvana Mazzocchi

Il leader del pri sul nuovo governo e sull'economia

La Malfa: "Con la buona volontà troveremo un punto d'approdo„

Dell'intervento di Lama afferma: "Un atto coraggioso che va condiviso e appoggiato" - Documento della segreteria Cgil per sanare i contrasti tra comunisti e socialisti

Roma, 28 gennaio.

E' possibile trovare un punto di incontro tra il «pessimismo storico» dell'on. La Malfa e il cauto ottimismo espresso dal presidente Andreotti a conclusione del primo giro di consultazioni per la formazione del nuovo governo? Alla domanda rivoltagli in un incontro vivace con più di cento giornalisti, sotto l'azione persistente delle telecamere e dei fotografi, La Malfa ha risposto senza esitazione: «*Sì, io penso che si può trovare un punto di approdo. Certo ci vuole molta buona volontà, occorre l'impegno serio delle forze politiche e delle parti sociali. Un fatto è sicuro, bisogna rendersene conto prima che sia troppo tardi. La crisi è giunta ai limiti della ingovernabilità*».

Questo è stato l'unico accenno politico, in senso stretto, fatto dal leader repubblicano nella conferenza stampa che si è sviluppata tutta, come era facilmente nel tema, su problemi economici, con riferimento particolare alle recenti dichiarazioni di Lama e al documento che il pri invierà nella prossima settimana ad Andreotti. Contemporaneamente, l'intervista di Lama e le prospettive politiche venivano discusse dalla segreteria della Cgil su richiesta del segretario confederale Vercelli, esponente della componente socialista, che ha contestato al «numero uno» di avere scavalcato il documento unitario: un ordine del giorno, approvato quasi all'unanimità sana ogni contrasto tra comunisti e socialisti, impegnandoli a sostenere una linea comune all'assemblea dei delegati convocata per il 13 e il 14 febbraio a Roma.

Le dichiarazioni di Lama, ha precisato La Malfa nella conferenza stampa, hanno portato a logica ed esplicita conseguenza un principio già contenuto nel documento programmatico della Federazione Cgil-Cisl-Uil e sono privi il fondamento le accuse secondo cui Lama è andato oltre quanto era stato detto in quel documento. E' nel documento programmatico che la Federazione ha affermato di voler contenere e scaglionare le rivendicazioni salariali per rendere possibile una politica di maggiori investimenti e quindi maggiore occupazione. E' a questo collegamento tra impostazione della politica salariale e sviluppo della politica di occupazione che i repubblicani si sono riferiti nella loro lunga battaglia.

Il pri ha sostenuto tenacemente che a fondamento della politica di programmazione fosse posto un patto sociale o una politica dei redditi, espressione di tale connessione. E quando Benvenuto ed altri, dopo aver approvato il documento programmatico della Federazione unitaria, che contempla tale connessione, rifiutano il patto sociale, «*sono essi, e non Lama, che si pongono in contraddizione con il principio affermato nel documento*». Il problema non è, quindi, quello di contrastare Lama e il principio concordemente accettato, «ma di fissare in quali termini quantitativi si pone la connessione tra politica delle remunerazioni (La Malfa ha chiarito di preferire questa dizione al posto di quella di salario) e *politica degli investimenti e della maggiore occupazione*».

Questo aspetto quantitativo deve costituire l'oggetto della trattativa tra forze sociali e forze politiche.

Come uno dei rimedi base, i repubblicani suggeriranno ad Andreotti una drastica riduzione della spesa pubblica corrente, non ritenendo che sia facilmente percorribile la strada dell'aumento delle imposte e delle tariffe indicata nel documento della Confindustria per reperire 10.000 miliardi. I due documenti della Federazione unitaria e della Confindustria vengono ad incrociarsi e debbono servire di stimolo alle forze politiche e al governo per «una analisi e globale impostazione del problema relativo al rapporto tra potere d'acquisto e di consumo dei vari soggetti economici, investimenti e nuova occupazione: anche negandolo, si è ormai entrati nello spirito e nella logica del patto sociale. *Bisogna proseguire in questo senso. Se si dovesse rimanere a mezza strada, avremmo concluso assai poco, se non addirittura un bel nulla*». Ed ha subito aggiunto: «*Sia chiaro: il patto sociale non può essere un fatto di autorità, ma di incontro. In questo vedo una luce su cui costruire i programmi*».

— Non crede che l'iniziativa di Lama sia stata determinata dalla preoccupazione di creare consensi all'ingresso del pci nella formazione di governo?

— La Malfa: *Considero l'intervento del segretario generale della Cgil per quello che appare e non esito a definirlo un atto coraggioso*.

— Non ritiene che l'atteggiamento di Lama possa cambiare a seconda delle soluzioni politiche?

— La Malfa: *Non credo che l'offerta di Lama sia reversibile, rovesciabile. Deve essere, però, condivisa e appoggiata. Se i sindacalisti socialisti e democristiani lo contestano come un «atto unilaterale», si rischia di perderne l'effetto.*

Il superamento del dissenso si ispira, appunto, l'ordine del giorno approvato dalla segreteria della Cgil dopo quattro ore di dibattito. Ciò che conta — sottolinea il documento — è che «*a tutti i livelli, comportamenti e contributi siano finalizzati al rafforzamento della collegialità, dell'autonomia e dell'unità del movimento sindacale, come requisiti che danno valore alle posizioni reali espresse dai propri organi*».

Ma le polemiche sulle dichiarazioni di Lama non sono finite. Il segretario generale della Uil Benvenuto, replicando indirettamente a La Malfa, conferma che «*non le interviste, e tanto meno le interpretazioni che di esse vengono date, ma il documento programmatico approvato dal direttivo della federazione Cgil-Cisl-Uil è il dato reale, perché l'unico unitario, del quale debbono tenere conto i nostri interlocutori istituzionali e sociali in questo momento*». Se qualcuno, tra le forze politiche e tra gli imprenditori, ritiene che esistano le condizioni «per aprire varchi nel fronte sindacale, è in errore».

Giancarlo Fossi

Proposta della dc

(Segue dalla 1ª pagina)

fondata. Dopo il 20 giugno, il monocolore Andreotti si costituì sulla base della formula delle astensioni e della non sfiducia proprio perché la dc, non potendo accettare il voto favorevole del pci, concordò questo particolare regime.

La proposta di Bodrato, cioè della dc, prevede adesso che i partiti concordino un programma, formino una maggioranza di emergenza sul programma. Questa maggioranza comporta la libertà del pci di votare a favore del governo. Come dice Bodrato una simile maggioranza, «*non può essere neutrale*» anche se, a suo giudizio, non è una maggioranza propriamente politica «*che nella logica del pci si concluderà con uno spostamento a sinistra degli equilibri di potere e, infine, con l'affermazione del governo delle sinistre caratterizzato dalla egemonia del pci*».

Saranno soddisfatti i comunisti del passo avanti dc? Probabilmente no e insisteranno sulla richiesta d'una maggioranza politica dichiarata. Incomincerà la schermaglia con la dc con il concorso degli altri partiti. E' indubbio che vi è, adesso, un elemento nuovo nel negoziato che Andreotti riprenderà fra martedì e mercoledì. Soprattutto sul «quadro politico». Questo proposto, forse spiega una frase sibillina del presidente incaricato ai sindacati: «*Possiamo correre di più, ma prima dobbiamo irrobustire le nostre gambe*». Ossia, oltre l'intesa esistente sulle cose da fare, occorre l'accordo politico per non rimanere zoppi di una gamba.

Andreotti sta preparando il documento programmatico che lunedì invierà ai partiti, ai sindacati e agli imprenditori mentre martedì si incontrerà con i delegati dc (Moro, Zaccagnini, Galloni, Gaspari, Piccoli e Bartolomei). E' evidente che potrà muoversi con maggiori prospettive perché la proposta dc corrisponde, almeno nello spirito, alle richieste di maggioranza d'emergenza fatte da repubblicani, socialdemocratici e socialisti.

Craxi, sull'*Avanti!* di domani, scrive che la dc deve uscire con una proposta dal «groviglio confuso che alimenta ipotesi di rottura» e chiede un «accordo chiaro, riconosciuto e legittimato» nel nome dell'emergenza. Nota, poi, replicando all'accusa di Berlinguer di aver accettato subito il «no» della dc al governo d'emergenza. «*Non siamo affatto rinunciatari, abbiamo solo l'abitudine di chiamare le cose con il loro nome*».

Con l'offerta della dc la prossima settimana sarà non ritualmente «decisiva» perché si vedrà in pratica se lo sbocco della crisi al buio, per quanto difficile e lungo, potrà essere un accordo o il ricorso alle elezioni anticipate che gravano sullo sfondo. Se la risposta del pci sarà incoraggiante, è probabile che il passo avanti delineato dalla dc sarà sottoposto per la ratifica al consiglio nazionale che, in tal caso, verrebbe convocato fra una decina di giorni per la prima volta durante una crisi, in tre/quattro anni.

Lamberto Furno

Rai-tv: per la "terza rete„ 5000 lire in più di canone

Gorizia, 28 gennaio.

Per coprire le maggiori spese derivanti dall'istituzione della terza rete televisiva nazionale (che entrerà in attività nel gennaio del prossimo anno) il canone di abbonamento alla Rai-Tv subirà un aumento di 5 mila lire.

L'ha anticipato l'on. Mauro Bubbico, dirigente centrale dell'ufficio comunicazioni di massa della dc, nell'ambito del convegno sul tema «Radio e televisione in Italia e nel Friuli Venezia Giulia», organizzato a Gorizia dal Comitato regionale della dc, in collaborazione con la direzione centrale del partito.

Bubbico ha inoltre annunciato che, d'accordo con i 5 partiti dell'intesa di luglio, il disegno di legge che sarà presentato alle Camere per regolamentare l'informazione radio-televisiva in Italia è giunto alla sua fase conclusiva.

Il parlamentare ha pure affermato che l'entrata in attività della terza rete fornirà l'occasione d'un rilancio del ruolo delle Regioni. Il prof. Rossini, direttore della terza rete televisiva, ha annunciato, da parte sua, che nella fase sperimentale (che avrà inizio nel secondo semestre di quest'anno) saranno interessate per prime le regioni a statuto speciale.

Trieste: Ordine Nuovo è stato ricostituito

Trieste, 28 gennaio.

Si è ricostituito a Trieste il movimento di estrema destra «Ordine Nuovo». La decisione è stata adottata in seguito alla sentenza del 24 gennaio con la quale la quarta sezione del tribunale di Roma ha definito i limiti dell'applicabilità della legge Scelba.

Nel darne notizia in un comunicato, «Ordine Nuovo» rileva tra l'altro che la sentenza del 24 gennaio «*giunge tardiva*», e «*Se la corretta interpretazione ed applicazione della norma* — prosegue la nota di "Ordine Nuovo" — *fosse giunta in tempo, molti camerati non sarebbero stati costretti a vivere latitanti nella clandestinità; non vi sarebbero stati fuorusciti all'estero; non vi sarebbero tanti giovani rinchiusi nelle carceri o al confino spinti ad una rabbia disperata. E, ancora* — conclude la nota — *il comandante Concutelli non sarebbe in galera ed il giudice Occorsio non sarebbe stato giustiziato*». (Ag. Italia)

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Presto, bistecche di topo

Leggo una dotta, brillante conferenza del prof. Silvano Muletto, distinto zoologo, e naturalmente imparo un mucchio di cose. L'argomento, che riguarda le soluzioni escogitate dai biologi per tentare di risolvere i problemi della fame nel mondo, merita qualche riflessione da parte di noi tutti, a non voler versare le solite lacrime di coccodrillo sui bambini del Biafra o i denutriti delle favelas brasiliane.

Può essere di qualche conforto apprendere che gli scienziati non dormono e stanno escogitando mille accorgimenti per assicurare a ciascuno di noi il nostro cucchiaio quotidiano di proteine. Si tratta di inventare nuove varietà vegetali e animali, addirittura nuove specie che sempre più si avvicinino al nostro cinico ideale di fabbriche biologiche di cibo a basso costo.

Sono in funzione le fattorie marine, dove ogni ettaro di mare «coltivato» ad alghe dà un rendimento in foraggi e alimenti per l'uomo pari a quello che fornirebbero diciotto ettari di terre fertili seminati a erba medica, per giunta senza impiego di concimi e con un incremento della fauna ittica. E' vero che poi i polli di batteria, ingialliti artificialmente e nutriti con farine marittime, assumono un delicato sapore di merluzzo, che offre tuttavia il vantaggio di poterli mangiare di venerdì.

Un'altra grande risorsa ci è offerta da funghi microscopici, lieviti e batteri, che attivano processi di fermentazione, trasformando in sostanze proteiche i fetidi residui della lavorazione del petrolio o i liquami delle fognature, consentendo la preparazione di farine che raggiungono un tasso proteico del 50 per cento. Questo sano e nutriente alimento del nostro futuro viene a costare un decimo delle proteine del formaggio, un ventesimo di quelle dell'abbacchio al forno.

Ma le procedure più sconvolgenti sono quelle che investono la genetica. Tutti avranno sentito parlare del «maiale lungo», uno scherzo di natura con due costole in più che è stato subito «fissato» geneticamente in modo da perpetuare nei discendenti quella mutazione tanto propizia agli amatori dell'arista allo spiedo.

E che dire del tacchino canadese, che si ostinava a crescere con il suo vistoso petto fondeggiante, destinato a venir posto in commercio in scatole cilindriche, mentre un imballaggio senza sprechi esige recipienti a facce parallele? Detto fatto, e in pochi anni è stato selezionato un nuovo tacchino a petto quadro, che cresce orgoglioso di aver adattato fin dall'infanzia il proprio corpo alla propria bara.

Da sempre l'uomo ha «fabbricato» animali su misura per i propri bisogni, e tali sono quasi tutti quelli che ha snaturato, rendendoli domestici; ma in questi ultimi decenni il processo è diventato molto più rapido e perciò più sconvolgente. Oggi la resa di carne del suino è aumentata del 40 per cento, la lana delle pecore è più lunga e più fine, i cavalli da corsa sono più veloci e resistenti, le mucche danno un latte più copioso e più denso, le galline stakanoviste fanno un uovo al giorno riempiendo di vergogna quelle di ieri, che di giorni ne impiegavano due o tre.

Anche la riproduzione è ormai «guidata» e totalmente artificiale: 120 milioni di dosi di seme bovino ibernato a 196 gradi sotto zero circolano per il mondo ogni anno; nelle mucche di classe si provoca artificialmente una super-ovulazione, poi queste cellule-uovo vengono prelevate, fecondate in vitro, innestate a gruppi nell'utero di coniglie trattate con ormoni, trasportate per lunghi percorsi in questa allucinante custodia e finalmente trapiantate in bovine comuni, che partoriranno soggetti di alto lignaggio, i cui progenitori sono mille miglia lontani.

Tutto questo sarebbe motivo, oltre che di stupore, anche di fiducioso ottimismo circa il nostro futuro fabbisogno alimentare, se non dovessimo cogliere, al di là di successi così strepitosi, anche un messaggio inquietante. Perché questo dominio della vita, che la vita non crea (per ora) ma può plasmarla come tenerissima argilla, sta facendo ogni più audace prova sul mondo così mite, così indifeso, così pateticamente inerme degli animali: ma il non si fermerà, forse già non si è fermato. E al di là delle vetrate dei laboratori, dove l'ingegneria genetica non arretra di fronte a nessuna audacia, già vediamo che il prossimo soggetto, predestinato senza scampo, saremo noi, l'uomo.

Penso a questo con un raccapriccio, perché, se il nostro destino è sapere e tentare, anche questo ne fa parte e anche questa prova supereremo, costi quel che costi. Solo, quando vedo l'irrazionalismo dilagante, l'ignoranza vociante, la fiera delle banalità e quella delle illusioni, mi viene da pensare che le sorti dell'umanità siano ormai nelle mani di pochi, in luoghi asettici dall'aspetto innocente, dove scienziati votati alla ricerca vengono sempre più concentrando nelle loro mani la totalità del potere vero, che non consiste nel comandare oggi, ma nel dare forma ineluttabile al futuro.

C'è poi, da ultima, la questione del capibara, il nuovo animale da carne, il cui allevamento dilaga in Venezuela (siamo già sulle ventimila tonnellate l'anno). Prolifico, austero, con i suoi otto nati all'anno, i cinquanta chili di peso, il 65 per cento di polpa squisita, il capibara ha messo i macellai un grande avvenire. Per giunta, vive di arbusti, di erbacce, di ramaglie, costituendo la più prodigiosa macchina della natura per trasformare gli stecchi in bistecche. C'è solo un neo, ma che non mi sembra del tutto trascurabile, ed è che si tratta di un... topo. Un topo grosso, sia pure, ma sempre un topo. Lo so che cent'anni fa, durante l'assedio di Parigi, un topo morto, piccolo per giunta, si vendeva per cinque franchi oro. Ebbene, signori gourmets, se l'assedio della fame dovrà stringersi attorno all'umanità, ci adatteremo alla fettina di capibara: ma prima, di grazia, trasformatemi in gatti.

roller®

SE QUESTO roller SCIVOLA COSÌ TRANQUILLO SU OGNI TERRENO UNA RAGIONE C'È. SOSPENSIONI CON BALESTRE A BRACCI OSCILLANTI.

GUIDA COMODA: il perfetto equilibrio, la compattezza dell'insieme, la linea funzionale ti garantiscono una guida sicura, comoda, veloce. E soprattutto il telaio in acciaio plaforizzato, le sospensioni con (nella serie Super B) balestre a bracci oscillanti, lo sperimentalissimo sistema frenante, ti assicurano un'ottima tenuta di strada.

GRANDE ROBUSTEZZA: tutte le pareti dei roller sono costruite con una particolare struttura cellulare di solidità "architettonica".

PIÙ SPAZIO: un attento studio dei volumi interni ti regala tanto spazio in più: e un arredamento sempre elegante e curato.

PIÙ ASSISTENZA: 100 punti di vendita in tutta Italia; 274 in Europa.

UNA QUALITÀ EUROPEA: i roller sono costruiti in Italia, ma anche in Belgio e in Spagna. Società del gruppo roller operano in Francia e in Germania. Il complesso produttivo roller è il maggiore e il più moderno in Italia, uno dei più grandi in Europa.

SEMPRE ALL'AVANGUARDIA: Roller è sempre all'avanguardia. Le soluzioni Roller sono sempre le più avanzate. Nell'arredamento, nella tecnica, nell'estetica.

I PREZZI: qui il giudizio spetta a te. Fai i tuoi conti. Ma pensando a tutto. Proprio a tutto.

VENDITE DIRETTE: CALENZANO Firenze - Via Petrarca, 32 / Telefono 8878141
FILIALE DI ROMA - Via dei Monti Tiburtini, 420 / Telefono 4384831
FILIALE DI MILANO - Piazza degli Angeli, 2 / Telefono 436464
FILIALE DI TORINO - Lungodora Siena, 8 / Telefono 237118

roller

CERCA L'INDIRIZZO DEL CONCESSIONARIO PIÙ VICINO SULL'ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.

Milano: in marzo conferenza cittadina del partito comunista

Milano, 28 gennaio.

(*m. f.*) Conferenza cittadina del partito comunista italiano in programma a metà del mese di marzo a Milano. Da un mese gruppi di lavoro del pci, aperti anche ai simpatizzanti, sono al lavoro per individuare i punti più importanti e le proposte più aderenti alla realtà di Milano capaci di favorire lo sviluppo della città. Tema generale della conferenza sarà «*Milano, degrado o sviluppo?*», ma la discussione partendo dalla crisi del capoluogo lombardo non potrà non arrivare alla crisi più generale dell'intero Paese.

Per giungere al momento del confronto finale, aperto ai contributi di tutti, anche oppositori o nemici dichiarati del pci, sono previsti sei dibattiti pubblici su «*Milano e l'Europa*», «*L'efficienza dei servizi pubblici e privati, l'organizzazione della macchina amministrativa a Milano*», «*Lo sviluppo del commercio e la rete distributiva*», «*Per una civile convivenza: lotta alla criminalità comune e alla violenza politica*», «*Cultura, scienza e forze produttive*», «*Sviluppo economico: imprese e occupazione*».

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

Una stella tranquilla

In un luogo dell'universo molto lontano di qui viveva un tempo una stella tranquilla, che si spostava tranquillamente sul fondo dell'abisso, circondata da uno stuolo di tranquilli pianeti sul conto dei quali non siamo in grado di riferire nulla. Questa stella era molto grande, molto calda e il suo peso era enorme: e qui incominciano le nostre difficoltà di relatori. Abbiamo scritto «molto lontano», «grande», «calda», «enorme»: l'Australia è molto lontana, un elefante è grande e una casa è ancora più grande, stamattina ho fatto un bagno caldo, l'Everest è enorme. E' chiaro che nel nostro lessico qualcosa non funziona.

Se davvero questo racconto deve essere scritto bisognerà avere il coraggio di cancellare tutti gli aggettivi che tendono a suscitare stupore: essi otterrebbero l'effetto opposto, quello di immiserire la narrazione. Per dire di stelle il nostro linguaggio è inadeguato e appare riobile, come chi volesse arare con una piuma: è un linguaggio nato con noi, atto a descrivere oggetti grandi e duraturi press'a poco quanto noi; ha le nostre dimensioni, è umano. Non va oltre quanto ci raccontano i nostri sensi: fino a due o trecento anni fa, piccolo era l'acaro della scabbia; non c'era niente di più piccolo, né, di conseguenza, un aggettivo per descriverlo; grandi, anzi, ugualmente grandi, erano il mare e il cielo; caldo era il fuoco. Solo nel 1700 si è sentito il bisogno di introdurre nel linguaggio quotidiano un termine adatto a misurare oggetti «molto» numerosi, e, con poca fantasia, si è coniato il milione; poco più tardi, con fantasia ancora minore, si è coniato il bilione, senza neppure curarsi di definirne il senso preciso, tanto che il termine ha oggi valori diversi in paesi diversi.

Neppure coi superlativi si va molto lontano: di quante volte una torre altissima è più alta di una torre alta? Né possiamo sperare ancora da superlativi mascherati, come «immenso, colossale, straordinario»: per raccontare le cose che vogliamo raccontare qui, questi aggettivi sono disperatamente inetti, perché la stella da cui siamo partiti era dieci volte più grande del nostro Sole, e il Sole è «molte» volte più grande e più pesante della Terra, della quale sono con un violento sforzo dell'immaginazione ci pensiamo rappresentare la misura, di tanto essa sopravanza. C'è sì il linguaggio delle cifre, elegante e snello, l'alfabeto delle potenze del dieci: ma questo non sarebbe un raccontare nel senso in cui questa storia desidera raccontare se stessa, cioè come una favola che ridesti echi, ed in cui ciascuno ravvisi lontani modelli propri e del genere umano.

Questa stella tranquilla non doveva poi essere così tranquilla. Forse era troppo grande: nel remoto atto originario in cui tutto è stato creato, le era toccata un'erudità troppo impegnativa. O forse conteneva nel suo cuore uno squilibrio o un'infezione, come accade a qualcuno di noi. E' consuetudine fra le stelle bruciare quietamente l'idrogeno di cui sono fatte, regalando prodigalmente energia al nulla, fino a ridursi ad una dignitosa strettezza ed a finire la loro carriera come modeste nane bianche: invece la stella di questione, quando fu toccata dalla sua nascita qualche miliardo di anni, e le sue sorelle incominciarono a rarefarsi, non si appagò del suo destino e divenne inquieta; lo divenne a tal punto che la sua inquietudine si fece visibile perfino a noi, «molto» lontani, e circoscritti da una vita «molto» breve.

Di questa irrequietezza si erano accorti gli astronomi arabi e quelli cinesi. Gli europei no: gli europei di quel tempo, che era un tempo duro, erano talmente convinti che il cielo delle stelle fosse immutabile, fosse anzi il paradigma e il regno dell'immutabilità, che ritenevano osceno e blasfemo spiarne i mutamenti: non ci potevano essere, non c'erano per definizione. Ma un diligente osservatore arabo, munito soltanto di buoni occhi, di pazienza, d'umiltà, e dell'amore di conoscere le opere del suo Dio, si era accorto che questa stella, a cui si era affezionato, non era immutabile. L'aveva tenuta d'occhio per trent'anni, ed aveva notato che la stella oscillava fra la 4ª e la 6ª delle sei grandezze quali erano state definite molti secoli prima da un greco, che era diligente quanto lui, e che come lui pensava che guardare le stelle fosse una via che porta lontano. L'arabo la sentiva un po' come la sua stella: aveva voluto imporle il suo marchio, e nei suoi appunti l'aveva chiamata Al-Ludra, che nel suo dialetto voleva dire «la capricciosa».

Al-Ludra oscillava, ma non regolarmente: non come un pendolo, bensì come uno che sia perplesso fra due scelte. Compieva il suo ciclo ora in un anno, ora in due, ora in cinque, e non sempre, nelle sue attenuazioni, si arrestava alla 6ª grandezza, che è l'ultima ancora visibile dall'occhio non aiutato: a volte spariva del tutto. L'arabo paziente annotò sette cicli prima di morire: la sua vita era stata lunga, ma una vita d'uomo è sempre pietosamente breve nei confronti di quella di una stella, anche se questa si comporti in modo da suscitare sospetti sulla sua eternità. Dopo la morte dell'arabo, Al-Ludra, benché munita di un nome, non raccolse più molto interesse intorno a sé, perché le stelle variabili sono tante, e anche perché, a partire dal 1750, si era ridotta ad un puntino appena visibile coi migliori cannocchiali di allora. Ma nel 1950 (e il messaggio ci è giunto solo adesso) la malattia che doveva roderla dall'interno è giunta a una crisi, e qui, per la seconda volta, entra in crisi anche il racconto: ora non sono più gli aggettivi che falliscono, ma propriamente i fatti. Non sappiamo ancora molto della convulsa metà resurrezione delle stelle: sappiamo che, non poi così di rado, qualcosa si impenna nel meccanismo atomico dei nuclei stellari, e che allora la stella esplode, non più sulla scala dei milioni o miliardi di anni, ma delle ore o dei minuti; sappiamo che sono questi i più brutali fra gli eventi che oggi alberga il cielo; ma ne comprendiamo approssimativamente il come, non il perché. Accontentiamoci del come.

L'osservatore che, per sua ventura, si fosse trovato il 19 di ottobre di quell'anno, alle ore 10 dei nostri orologi, su uno dei silenziosi pianeti di Al-Ludra, avrebbe visto, «a vista d'occhio» come suol dirsi, il suo sole gonfiarsi, non un poco ma «molto», e non avrebbe assistito a lungo allo spettacolo. Entro un quarto d'ora sarebbe stato costretto a cercare un inutile riparo contro il calore intollerabile: e questo lo possiamo affermare indipendentemente da qualsiasi ipotesi circa la natura e la forma di questo osservatore, purché fosse costruito, come noi, di molecole e d'atomi; ed entro mezz'ora la sua testimonianza, e quella di tutti i suoi congeneri, sarebbe terminata. Perciò, per concludere questa rendicontazione, ci dobbiamo fondare su altre testimonianze, quelle dei nostri strumenti terrestri, a cui l'evento è pervenuto «molto» diluito nel suo intrinseco orrore, oltre che ritardato dal lungo cammino attraverso l'abisso della luce che ce ne ha recato notizia. Dopo un'ora, i mari (se c'erano) del non più silenzioso pianeta sono entrati in ebollizione; dopo tre, tutte le sue rocce sono fuse, e le sue montagne sono crollate a valle in forma di lava; dopo dieci, l'intero pianeta era ridotto in vapore, insieme con tutte le opere delicate e sottili che forse la fatica congiunta del caso e della necessità si aveva creato per innumerevoli prove ed errori, ed insieme con tutti i poeti ed i sapienti che forse avevano scrutato quel cielo, e si erano domandati a che valessero tante facelle, e non avevano trovato risposta. Quella era la risposta.

Dopo un giorno dei nostri, la superficie della stella aveva raggiunto l'orbita stessa dei suoi pianeti più lontani, invadendone tutto il cielo, e spandendo in tutte le direzioni, insieme coi rottami della sua tranquillità, un flutto di energia e la notizia modulata della catastrofe.

* *

Ramón Escofido aveva 34 anni ed aveva due figli molto graziosi. Con la moglie aveva un rapporto complesso e teso: lui era peruviano e lei di origine austriaca, lui solitario, modesto e pigro, lei ambiziosa e avida di contatti: ma quali contatti può sognare se abiti in un osservatorio a 2900 metri di quota, a un'ora di volo dalla città più vicina e a quattro chilometri da un villaggio indio, pieno di polvere d'estate e di ghiaccio d'inverno? Judith amava e odiava il marito, a giorni alterni, qualche volta anche nello stesso istante. Odiava la sua sapienza e la sua collezione di conchiglie; amava il padre dei suoi figli, e l'uomo che si ritrovava al mattino sotto le coperte.

Raggiungevano un fragile accordo nelle gite di fine settimana. Era venerdì sera, e si preparavano con gioia chiassosa alla gita del giorno dopo. Judith e i bambini si occuparono delle provviste; Ramón salì all'osservatorio, a predisporre le lastre fotografiche per la notte. Al mattino si liberò a fatica dei figli che lo coprivano di domande allegre: quanto era lontano il lago? Sarebbe stato ancora gelato? Si era ricordato del canotto di gomma? Entrò nella camera oscura per sviluppare la lastra, la fece asciugare e la introdusse nel *blink* insieme con la lastra identica che aveva impressionata sette giorni prima. Le esplorò entrambe sotto il microscopio: bene, erano identiche, poteva partire tranquillo. Ma poi ebbe scrupolo e guardò meglio, e si accorse che una macchia c'era; non gran che, un puntino appena percettibile, ma sulla lastra vecchia non c'era. Quando capitano queste cose, novantanove volte su cento è un granello di polvere (non si lavora mai abbastanza pulito) o un difetto microscopico dell'emulsione; potrà sussistere anche la minuscola probabilità che si tratti di una Nova, e bisogna fare rapporto, salvo conferma. Addio gita: avrebbe dovuto ripetere la foto le due notti successive. Cosa avrebbe detto a Judith e ai ragazzi?

Primo Levi

INQUIETUDINE DOPO L'ATTENTATO DI BARCELLONA

La bomba sul cuore degli spagnoli

Dopo l'assassinio di J. Viola, si teme un crescendo della violenza politica, ma anche il contagio delle tentazioni separatiste

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, gennaio.

Il disegno satirico presenta due nomini che discutono tranquillamente, l'uno al di qua l'altro al di là d'un basso muro posto a divisione dei loro dignitosi villini. Il primo uomo si appoggia con negligenza a un mitra; il secondo ha una mano in tasca ma tanto di fucilone a tracolla. Sulle targhe dei due villini, le scritte: «Qui vive un assassino di sinistra», «Qui vive un assassino di destra». L'allusione al piacevole e disinvolto convivere dei due tipi risulta impeccabilmente politica e certo realistica.

«La gente non esce come una volta. Lei ricorda la Madrid di un tempo? Oggi noi non lavoriamo, tutti se ne stanno chiusi in casa. Non c'è più vita, "paseo", incontri», *il lamenta il tassista. Forse esagera un poco, almeno nei riguardi dell'interlocutore italiano che è abituato a ben altri, e cupi, deserti urbani. Ma anche la Spagna ha paura, sente di camminare sulle uova di troppi dubbi, di troppi rischi. L'uccisione dell'ex sindaco di Barcellona, Joaquin Viola, e di sua moglie, accaduta pochi giorni fa, viene paragonata a quella dell'industriale José Maria Bulto, consumata nella stessa Barcellona il 9 maggio del '77. Identica la tecnica: gli attentatori, con tragica determinazione pari all'imperizia, hanno incercottato una bomba a orologeria esattamente sul cuore della vittima: canonani questa fosse stata in grado di disinnescarla, si sarebbe salvata, entro un elemento tecnico che però gli assassini non hanno saputo graduare nella fabbricazione dell'ordigno.*

E così la Spagna guarda stupefatta a questa «escalation», comincia a paragonare quanto è accaduto a Barcellona con le tristi e sanguinose esperienze dei Paesi Baschi: anche la Catalogna si avvia ad un periodo di esplosioni e ribellioni? Di qui la paura, il «miedo», di qui le accuse al un governo troppo longanime, che preferisce il «método sinuoso de las conversaciones y contactos en la penumbra». Ma certi «contactos» pure che si sviluppino a tutti i livelli: mi si giura d'aver visto in un ristorante il comunista Santiago Carrillo allo stesso tavolo del massimo esponente della Falange. Intanto quattro direttori dei programmi televisivi si dimettono, le diatribe sulle autonomie regionali alzano sentimenti feroci, e ormai ventilata l'ipotesi di una Madrid trasformata in «distrito federale», non c'è desiderio europeistico sincero che non trovi, sull'altro piatto della bilancia, il contrappeso d'una spinta separatistica. E gli intellettuali — sempre loro — discutono sul concetto di nazionalità, nazione, federazione, Paese e Stato, con tutta una serie di «distingua» che farebbe la felicità degli Arcadi.

Barcellona. Volti tesi e scritte inneggianti alla libertà sulle pareti della metropolitana (foto Grazia Neri)

Il cielo è terso come un cristallo lavato, su Madrid. La città è di eccezionale pulizia per chi vi arriva da Roma. L'aeroporto nuovissimo luccica. I muri presentano poche e vaghe e già cancellate scritte. Sul basamento di pietra bianca che sorregge la statua ferrigna di Filippo III nella Plaza Mayor, timide mattie infinite in un'anarchia casalinga hanno scritto frasi che bisogna inforcar gli occhiali per leggere, talmente risultano minuscole. Dicono: «Admisión total en medicina»; «Sì, claro, nada ha cambiado»; «No a la invasión yanki»; «La libertad es lo que diferencia el hombre del animal» (santa ingenuità).

V'è un'aria lieve, ma la preoccupazione è un nocciolo chiuso nel suo legno, e si sente. La smania di far tutto, saper tutto, tentar tutto ha in qualche modo inflazionato la Spagna, uscita di colpo dalla sua «vecchiaia». Sono ben settemila le riviste che escono ogni settimana, le edicole rigurgitano di carta sovente inutile (il «porno» è privo di qualsiasi possibile gusto e suggestione) e prende valore il detto: una spagnola va d'accordo con un altro spagnolo se non abitano in Spagna, dove in ogni caso differirebbero a vicenda.

Che fa il re Juan? Usa il primo ministro Suarez come un suo segretario, è la risposta: un segretario che tiene stretti i legami tra Corona ed esercito, mentre i problemi politici sfumano in bizantinismi sottili, o in congressi partitici carichi di contraddizioni. Purtroppo il sguardo europeo si impegna solo a misurare ciò che accade di nuovo: e il nuovo è visto nella libertà di film e di libri, nel dilagare di seni e chiappe rotocalcati, nel rilevare fenomeni eterodossi. Pochi cercano di scrutare il cuore segreto e severo della Spagna, che non è solo madrilena, ma «campesina» tra uliveti e grano e montagne, che non è solo industriale ma intessuta di gente che pesca, che è artigiana, lavora il cuoio, la ceramica, la corda, il ferro, il legno con millenario amore.

Intorno a Plaza Mayor vi sono ancora botteguccie di calzolai larghe un metro. Vi sono ancora negozietti minuscoli che vendono caramelle e frutti secchi e noci. Vi sono ancora antri felici dove un vecchio e una donna espongono gomitoli di canapa. E' anche questa la Spagna, indifferente (o forse spaurita) davanti alle elucubrazioni di un discorso politico raffinatissimo ma sterile: ho appena finito di leggere, su un importante quotidiano, lo studio sulla immagine del «Dios Uno y Todopoderoso» opposto a «el Cristo carnero de poder», insomma un saggio sul fascino che dividerebbe chi detiene il Potere da chi anela alla Libertà. Non è mai morto Góngora, in Spagna, cioè il poeta dei marmi e dell'iperbole barocca (anche se noi non abbiamo nessuna carta in mano per criticarla).

Cerco ancora di parlare dell'assassinio compiuto a Barcellona, chi mi risponde è sempre acuto, di una «hispanidad» profonda. Dice: «La tecnica d'uccisione è rapinosa e meticolosa insieme. Gente che vorrebbe reclutare dal vivo il "Grand Guignol". C'è lo stimolo per l'esecuzione emblematica, e c'è l'idiozia di chi crede d'essere un eroe. Se tu volti don Chisciotte in un criminale lo trovi l'assassino».

Ma poi tace, anche lui sazio di parole e di interpretazioni. Guardiamo la lunga prospettiva di un «paseo», le acque che spruzzano brillanti dalle fontane, i cocchi e i cavalli bronzei che si stagliano contro il cielo al culmine di certi palazzi madrileni. Ma siamo soli. Nessuno solleva gli occhi per mirare ciò che fu e diventa pietra memorabile per noi. Ho molto apprezzato una scolaresca di bambine inglesi in visita al Prado (gonna pieghettata grigia, calzini bianchi, camiciette candide) però guardavano senza interesse i Cristi e i Santi che El Greco fa volare in turbini di nuvole isteriche. Si fermavano con curiosità più intensa — ed è già un dato positivo — davanti a Goya, mentre la maestra li inzuppava di cognizioni.

Quel che si ricava da una rapida visita nella Madrid di oggi è la certezza che una determinata piccola borghesia spagnola non si sente ancora espulsa dalla storia. La piccola e attiva borghesia, intendiamoci, che da un lato va sottobraccio all'operaio, al contadino, all'artigiano, dall'altro è ormai ribelle all'oligarchia ricca, acciambellata su denari e proprietà trabalianti. Sì, la morte dell'ex sindaco di Barcellona fa calare i titoli in Borsa, ma questi titoli non sono la Spagna. Sì, l'invasione del «porno» è una sbronza momentanea (anche se rimane lecita la domanda: con quale aspirina te la fai passare, domani?) ma certo non qualifica e non assoggetta la Spagna. Sì, la frenesia edilizia sta sconvolgendo la «banlieue» e varie zone centrali di Madrid, ma anche questo malanno non è Spagna.

Sembrano Spagna, invece, i giovani che passeggiano nelle piazze di provincia, allegri ma con un fondo sovente di serietà. Sembrano Spagna i risvegli culturali che sanno fermarsi di fronte all'uscio dell'iperbole e della frantumazione ideologica. Sembrano Spagna, e lo sono, i pescatori che incontri nei paesi del Nord e i contadini che ribollono nelle «mesas» del Sud. Qui si gioca il destino di un popolo che dovrà portare attenzione alle spinte centrifughe, qui si misurerà il valore di un governo che sorride — oh, quanto sorride — ma è ancora in bilico tra le antiche tentazioni autoritarie e il gradino che porta all'Europa. Un gradino arduo, perché la stessa idea d'Europa sembra corrosa: proprio come la statua della dea Cibele, che ha leoni aggiogati al carro, ma sono leoni immobili, non «tirano», pietrificati da secoli di ignavia.

Gli statisti che studiano il dettato della nuova Costituzione consumano le meningi sul concetto della «nación española». I sindacati riempiono i muri di manifesti gradevoli e mani che si stringono. Il ministro degli Esteri Marcelino Oreja ha appena finito di leggere, a Strasburgo, il testo della dichiarazione ufficiale sulla «visión española de Europa», naturalmente citando Cervantes, Ortega y Gasset e Paul Valery. Ma qualcuno piazza bombe sul cuore, incerottate. Qualcuno che non vuole che Spagna sia un'altra Spagna e più Spagna. C'è luna piena stanotte nel cielo di rigido velluto madrileno. L'amico (mezzo catalano) che è con me, ripete: «Non sai com'è difficile sentirsi spagnolo. E solo».

Giovanni Arpino

IL PRIMO FILM SONORO CINQUANT'ANNI FA

Canzoni e musiche del cinema

Sono cinquant'anni che l'avvento del film sonoro mise in primo piano il rapporto tra la musica e il cinematografo. *Il cantante pazzo*, con Al Jolson, arrivò in Europa nella stagione 1928-29 (era stato creato in America nel 1927, *The jazz singer*), seguito a ruota da altri che ora ho dimenticato ma che pur noi, giovani e fanatici di cinematografo, erano allora come tante tappe di un itinerario entusiasmante. Del terzo o quarto film sonoro giunto tra noi ricordo di aver visto i manifesti a colori attraverso l'inferriata del furgone che mi portava alle Nuove, il 31 maggio 1929, e di essermi molto dispiaciuto del contrattempo che m'impediva di tenermi aggiornato.

In quei tempi ci fu un fiorire di riflessioni e discussioni sulla funzione della musica nel cinematografo. «Hellò!» mi scriveva Pavese l'11 agosto 1931, a proposito d'un articoletto su *Canzoni e musiche di cinematografo* pubblicato nella *Rassegna Musicale* di Guido M. Gatti. «*Ti scrivo perché la pienezza degli affetti mi sospinge. Hai fatto un bel lavoro. Ho letto l'articolo da Glinzburg, urlando e muggendo di gioia. Non dirò più male della critica con nessuno. Un bell'articolo ben messo su, che vale una novella. I muri del Sud fluviali mi han fatto partire. C'è tutto il primitivo spiegato come va, c'è la merda a Romagnoli, il mcattiere americano, Maruska, l'analisi di Ramona e di Corinne, manca solo Topolino. Ma fa niente, bravo*».

Nel congresso di musica che s'accompagnò al primo Maggio Musicale Fiorentino (1933) una delle sezioni era dedicata alla musica al cinematografo, e chi scrive si faceva l'osservazione, non molto peregrina, che prima funzione della musica nel cinematografo era quella di coprire il fastidioso rumore della pellicola, unico rumore che altrimenti occupasse l'angoscioso silenzio dello spettacolo cinematografico. «*Bisogna cacciarsi bene in testa che la musica al cinematografo ci vuole, non come artificiosa integrazione realistica dell'intreccio, bensì a lato, esternamente al film, con un incalcolabile valore costruttivo e funzionale: essa è indispensabile per creare l'illusione, su cui il cinematografo si basa, senza la quale il muoversi e l'agire di ombre immateriali sopra una superficie senza profondità sarebbe niente altro che un incubo angoscioso e insostenibile*». Naturalmente il relatore ignorava di essere in buona compagnia, perché proprio in quel torno di tempo un grande aveva fatto la stessa considerazione. «*Ma lo spettacolo del puro movimento*», scriveva Musil nel primo volume dell'*Uomo senza qualità*, «è così magico che l'uomo non lo può sopportare senza difesa; lui può osservarlo al cinematografo quando manca la musica». La coincidenza è stata rilevata solo recentemente da Sergio Miceli (*Musica e film: la colonna sonora ha cinquant'anni*. In *Nuova Rivista Musicale Italiana* 1977, III).

A questa primordiale esigenza fisio-psicologica si provvedeva, prima dell'avvento del sonoro, con accompagnamenti musicali eseguiti in sala di proiezione. Si andava dalle «scelte orchestrine» dei locali di prima visione al solingo pianoforte verticale che nel cinema di barriera sottolineava a gran rinforzo di tremoli le cavalcate di Tom Mix. Allo Splendor, uno dei cinque cinematografi torinesi allegati nella vecchia via Roma, i servizi musicali erano dismpegnati da una coppia d'onzioni musicanti, una pianista e un flautista. Avevano un repertorio fisso di trascrizioni e arrangiamenti, che adattavano con pochi ritocchi a qualsiasi film, come una specie di liturgia musicale, il cui momento eucaristico era costituito da una celebre aria del *Rigoletto*, «Caro nome che il mio cor» sillabava adagio il flauto scendendo i gradini del settenari di Francesco Maria Piave, e il pianoforte ci inseriva all'acuto un lento tremolo d'ottava su quella dominante che Verdi affidava al violino solo. «Fe-sti primo pal-pi-tar» sillabava il nuovo il flauto, una seconda più in basso; e di nuovo puntuale tremolino del pianoforte: ti-la-li-la-ti-la-ti. Non c'era film in cui non trovasse posto questa epifania melodica, e specie in quelli di Lilian Gish ci stava a pennello.

Che siamo in piedi, dopo cinquant'anni, di tutto quel fiorire di speculazioni su musica e film? Pochissimo. Paradossalmente, l'invenzione del sonoro ha assestato un colpo quasi mortale alle funzioni della musica nel cinematografo. Lì per lì fu un grande entusiasmo, e sembrò che la colonna sonora incorporata dovesse venire a stabilizzare in modo definitivo i tanti sforzi compiuti all'epoca del muto per dotare qualche film eccezionale di musica propria, come era avvenuto per *Cabiria*, gratificata d'una *Sinfonia del fuoco* per grande orchestra composta espressamente da Ildebrando Pizzetti.

La nausea per l'alluvione hollywoodiana di enfatico pseudosinfonismo in technicolor, alimentata di degradati scampoli straussiani e ciaikovskiani, musica Adorno e Eisler alla teoria paradossale del commento musicale a contropelo, nel loro libriccino su *La musica per film* (del 1949, ma in italiano, Newton Compton 1975). Ma anche l'effetto estraniante del «contrappunto drammatico» a rovescio è divenuto un luogo comune da quando Pasolini usò i cori sublimi della *Passione secondo San Matteo* per le scene più squallide della miseria umana in *Accattone*, o la *Carmina* celestiale del *Quartetto* in la minore per i placidi coiti delle *Mille e una notte*. Il fatto è che questo trucco funziona (nei paesi d'una certa cultura musicale) quando s'impiega grande musica classica, e anche il più ottuso degli spettatori viene efficacemente respinto dalla musica a pensare a qualcosa di opposto a ciò che lo schermo gli presenta. Ma se si cerca di far questo con musica originale di Hanns Eisler o di un Piero Pallino qualsiasi, si corre il rischio che lo spettatore trovi semplicemente sbagliato il commento musicale.

All'avvento del sonoro il grande *boom* della musica fu favorito dalla convinzione che lo specifico filmico risiedesse unicamente nell'immagine e dovesse servirsi della parola con la massima parsimonia, quale era imposta nel muto dall'uso delle didascalie scritte, e quale praticò sempre Charlie Chaplin. Oggi quest'opinione è — mi pare — sconfitta. La parola ha preso sempre più posto nel film sonoro e talvolta un buon dialogo può essere il principale merito di un'ottima pellicola. Salvo errore c'è — e se non c'è dovrebbe esserci — un Oscar per il dialogo. Una volta occupato il silenzio angoscioso della pellicola dalle parole dei personaggi e dai rumori del mondo esterno, la necessità di suoni musicali al cinematografo non è più così impellente come pareva a Musil nel 1930. La musica, nei film, ci si mette quando ci vuole, sia che venga richiesta dall'azione stessa come elemento naturalistico (può esse se il protagonista fa il direttore d'orchestra o il compositore), sia che se ne senta proprio la necessità quale commento esterno.

Ogni film richiede la sua musica. Resta valida la ripetuta constatazione che l'asprezza disagevole della musica ultramoderna viene accettata molto più facilmente al cinematografo che in sede di teatro d'opera e in sala da concerto quasi mancando il rapporto di testo e di commento, ma ciò dovrebbe valere allora anche per l'opera in musica, e invece non pare; sia, più probabilmente, per il forte scarico d'attenzione che l'evidenza dell'immagine cinematografica produce nello spettatore.

Massimo Mila

Fenoglio, guerriero sulle Langhe

Beppe Fenoglio da qualche tempo è presente in radio. E' presente ogni giorno sulla Radiouno, ma bisogna andarlo a cercare quasi fosse stato lui, con la sua scontrosità e il suo riserbo, a trovarsi un posticino appartato. La trasmissione è *Radio, anch'io*, uno di quei programmi compositi che oggi sono di moda, dove dentro c'è un po' di tutto e che vanno avanti per un'intera mattinata. Qui il contenuto alle 8 e si chiude alle 11 e 30. In mezzo c'è una puntata di un quarto d'ora di *Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe* di Davide Lajolo, con organizzazione e regia di Guido Sacerdote (di Alba).

Si tratta di uno sceneggiato-inchiesta in trenta puntate sulla vita e sulle opere dello scrittore. Il sono partiti che chiameremo drammatiche, con una schiera di buoni attori tra cui Michele Placido; ci sono interviste e testimonianze; e ci sono brani di romanzi e di lettere. Bisogna dire che le puntate sono varie, vivaci, piene di interesse, di particolari inediti, e non prive, qua e là, di impennate polemiche. Sono molto brevi, troppo brevi: ogni volta il «racconto» si imposta, s'avvia, si sviluppa ed è subito finito. Mezz'ora sarebbe stata la misura più adatta. E' di questo parere anche Lajolo con cui ho parlato a lungo, qualche giorno fa a Milano, di Fenoglio, delle Langhe e di questa trasmissione.

Com'è noto, Lajolo, di Vinchio d'Asti, deputato comunista per parecchie legislature, è giornalista (fu direttore de *l'Unità* a Torino nel dopoguerra) e autore di libri di successo quali *Il vizio assurdo* su Pavese e *Il voltagabbana*. Ora sta per uscire un suo volume su Beppe Fenoglio e durante le ricerche che si sono poi tradotte in pagine scritte è nata anche l'idea per un'opera radiofonica, *Un guerriero di Cromwell sulle colline delle Langhe* (che sarà il sottotitolo del libro). Chi è il guerriero di Cromwell? Che cosa significa questa strana espressione che mischia la rivolta e le corazze dell'Inghilterra del '600 con i dolci vigneti langaroli? E' necessario, dice Lajolo, rifarsi alla «*passione inglese*» di Fenoglio il quale si era costruito sin da ragazzo una solida, profonda cultura sui poeti, tragedi e narratori inglesi; lo chiamavano ironicamente «*l'inglese di Alba*»; e la lingua inglese aveva scritto alcuni suoi libri. Più volte Fenoglio aveva detto: «*Mi sarebbe piaciuto essere un guerriero di Cromwell con la Bibbia nella cinta*», cioè un contadino puritano arruolato dal fondatore della repubblica inglese contro l'assolutismo monarchico di Carlo I. In realtà Fenoglio non andò mai in Inghilterra, detestava i viaggi e raggiunse di fretta, pare, una volta Roma e un paio di volte Ginevra, e fu tutto; non voleva muoversi da Alba e dalle Langhe, il suo mondo era quello.

Di queste e di molte altre cose si parla nello sceneggiato. La vita di Fenoglio vi scorre dall'infanzia sino alla morte che, provocata da un tumore, lo stroncò lucido e consapevole a poco più di quarant'anni nel 1963. Intervengono a ricordarlo conoscenti, compagni di scuola, amici come Felice Campanello: interviene la madre (effigiata in modo indimenticabile in *La paga del sabato*), interviene la moglie che ripete alla radio le parole di quando le toccò rivelare a Beppe, che d'altronde lo intuiva, la gravità di quel suo male incurabile; e un sacerdote, don Bussi, a cui Fenoglio scrisse (perché non gli lieva più parlare) che desiderava funerali civili; e per dare un contributo critico, studiosi come Lorenzo Mondo, Marin Corti, Carlo Bo, Eugenio Corsini; e ancora, per la parte politica e del periodo partigiano, Leo Valiani, Gianni Pajetta, Vigilone.

Ma soprattutto ci tiene a dire Lajolo, è l'opera di Fenoglio che nella trasmissione parla di Fenoglio perché «*pochi autori sono autobiografici come lui*». Attraverso *I ventitré giorni della città di Alba*, attraverso *Primavera di bellezza*, *Un giorno di fuoco*, *Una questione privata* viene fuori lo scrittore, la sua figura fisica, il suo animo, il suo carattere (*un ancora più chiuso di quello di Pavese*), e vengono fuori le sue abitudini, i suoi pensieri, i volti delle donne che ha amato, i paesaggi in cui è vissuto, i dorsi delle colline nel sole, l'odore della pioggia, la terra contadina delle Langhe cui era disperatamente attaccato. Fenoglio non ha bisogno di essere riscoperto, su questo siamo tutti d'accordo: ma io credo che anche questa trasmissione radiofonica possa allargare la sua popolarità e indurre molta gente a conoscere uno dei nostri maggiori narratori contemporanei, e a conoscerlo più a fondo, alla radice della sua ispirazione e dei suoi sentimenti.

Ugo Buzzolan

le strenne
125° MIGLIAIO
Roberto Gervaso
IL DITO NELL'OCCHIO
Interviste coi contemporanei
Pagine 308, lire 5.000

RUSCONI

«Questo libro fa per gli adulti ciò che il dr Spock ha fatto per i bambini»
GAIL SHEEHY
PASSAGGI
I «Passaggi» sono le crisi della vita adulta, quei mutamenti fisici e psichici cui inevitabilmente andiamo incontro tra i vent'anni e l'ultima stagione della vita. La Sheehy li analizza e indica come risolvere positivamente i problemi che ne nascono, ricavando dall'esperienza un arricchimento. Anche l'umanità e l'immediatezza delle numerose testimonianze personali che il libro raccoglie concorrono a fare di «Passaggi» un importantissimo testo di psicologia divulgativa che giunge in Italia dopo essere stato in testa alle classifiche dei libri più letti per oltre un anno negli USA.
«Saggi Rizzoli» lire 5.500
RIZZOLI EDITORE

INDESIT

TV a colori

qualità:

i colori più brillanti;
la tecnica più aggiornata;
i componenti migliori;

12 mesi di garanzia

assistenza INDESIT ovunque

STUDIO BARALE

il miglior prezzo del mercato

per due valide ragioni

altissima efficienza produttiva
minimo costo di distribuzione

una grande industria: 13 stabilimenti - 13.000 dipendenti

Il calendario

STEFANO REGGIANI

Domenica 22 gennaio. La polemica sta ancora nascosta tra i canali, le isole e le ciminiere della patria veneta: ma dovrà diventare nazionale. Dunque, ritorna un vecchio progetto: dividere il Comune di Venezia da Mestre, fare delle due città, quella lagunare e quella industriale, due enti amministrativi diversi. Le forze politiche s'oppongono: non temono solo una spaccatura elettorale, ma l'esplosione di una inimicizia reale. Adesso che Mestre è in difficoltà e che Venezia si chiama fuori della crisi, c'è il pericolo che la questione diventi inestricabile. Non questione di principio, ma di interesse e di privilegi.

Lunedì 23 gennaio. Il magistrato Pomarici, il giudice milanese che nei sequestri di persona ha seguito la linea dura, ha un volto aperto e sofferente di ragazzo. Molti approvano la sua linea di condotta, altri no; tutti ammettono che non vorrebbero essere nei suoi panni. Infatti, alla fine, non ci vuol più stare neppure lui; s'è stancato, l'amministrazione non basta se manca la solidarietà dei colleghi e degli uffici. L'hanno convinto a restare in procura, ma ha rifiutato tutti gli incarichi nei sequestri di persona.

Martedì 24 gennaio. La televisione mostra cortei di lavoratori della Venchi Unica, antica fabbrica dolciaria, che manifestano per conservare il posto di lavoro. I giornali spiegano che la ditta è sana, produce e guadagna, ma, per essere stata coinvolta nel crack Sindona, ha un'amministrazione controllata che non può durare oltre un certo tempo. Tra tutte le vertenze del lavoro che meritano sollecitudine e impegno comuni questa ci pare la più clamorosa. Essere vicini agli operai della Venchi Unica vuol dire anche chiedere che un assurdo economico non venga compiuto, scandalosamente.

Mercoledì 25 gennaio. S'è rivisto il film «Il commissario Pepe» di Scola, in tv. Ma quanti secoli sono passati dalla sua realizzazione? E' solo del 1969. C'è una piccola città di provincia veneta con le sue ipocrisie e i suoi intrighi sessuali, e un commissario che deve abbandonare le indagini per discrete pressioni dall'alto. O è cambiata la frutta e duramente la società italiana; o l'indignazione di Scola era sbagliata in partenza. C'entra poco la polizia con i vizi della cittadina veneta (alcuni sono reali, altri no), e l'indagine non doveva essere poliziesca, ma solo di costume. Sapete quanti si sono detti: «Ah, se la corruzione italiana fosse ancora questa».

Giovedì 26 gennaio. C'è la storia del satellite russo esploso sopra il Canada con un carico radioattivo. Per alcuni giorni i Polenti sono stati in allarme, mentre i cittadini non ne sapevano nulla. Poi, quando si è saputo, sono scattate le distinzioni tecniche e politiche. Il vero pericolo non sta nei satelliti: l'Urss lancia navicelle nucleari, ma gli Usa fanno altrettanto; preoccupiamoci dei depositi e delle scorie. Benissimo. Ma noi vogliamo preoccuparci anche dei satelliti atomici che ci girano sulla testa, non siamo disposti a fare distinzioni e concessioni politiche, a nessuno.

Venerdì 27 gennaio. Forse ci siamo sbagliati sul film di Scola. C'è ancora una polizia che somiglia al buon commissario Pepe. Le cronache informano che due sposi lombardi per festeggiare i vent'anni di matrimonio hanno deciso di far l'amore in macchina, come da ragazzi, di notte, in un posto isolato. La polizia ha fatto bene a insospettirsi per quelle macchine a fari spenti; ma, scoperti gli innamorati coniugati, non era meglio allontanarsi con discrezione? No, c'è stata anche una denuncia per atti osceni in luogo pubblico. Con tutti i problemi che ci sono.

Sabato 28 gennaio. Ogni contributo che porti nuovi argomenti serve a chiarire il discorso sul «letterato invisibile». Dopo che ne ho parlato su «La Stampa» di martedì, giovedì è intervenuto Compagnone; venerdì sul «Corriere della Sera» Enzo Siciliano. A Siciliano debbo una precisazione tempestiva perché il dialogo non si distorca: nessuna «censura» da parte mia sull'attività legittima del poeta. Si tratta semplicemente di vedere perché il letterato sceglie oggi la lingua di poesia; perché, in periodi come questo, lui stesso si ritrae e cerchi una distanza privilegiata.

i sette giorni

Allora che facciamo, elezioni o patto sociale? (Maccari)

Indifferenza dei politici per l'opinione degli altri

PETER NICHOLS

Ho l'impressione che i politici italiani non vadano d'abitudine dai maestri pittori per farsi fare i loro ritratti. Almeno, io non ricordo d'aver visto nessuna notevole rassomiglianza dipinta d'un politico tranne un autoritratto del giovane Fanfani, un quadro che era sobrio e abbastanza ben fatto. Sono sicuro che Fanfani, nonostante un temperamento senz'altro focoso, non abbia mai avuto il desiderio di bruciare quel quadro come è successo al famoso ritratto di Churchill — opera del grande Sutherland — che è stato distrutto dalla moglie, sensibile alle sofferenze del leggendario marito quando affrontava nel quadro impietoso la fine della sua leggenda.

Non sappiamo che cosa il vecchio statista abbia visto nel quadro di Sutherland. Solo lei lo sa. Senz'altro, l'immagine riportò a Churchill quella profonda depressione ed insicurezza intima che lo perseguitò tutta la sua vita. Stranamente lui era vittima di un male dello stesso tipo di quello che affliggeva un altro grande primo ministro britannico famoso anche lui come uomo d'azione ed eroe in tempo di guerra, Lord Chatham. E Lord Castlereagh che si sparò in un momento di intollerabile depressione. Credo che qualche volta Lyndon Johnson si desse alla disperazione quando il pubblico, invece di apprezzarlo, lo ostracizzava e non mi sorprenderebbe sentire che il presidente Carter è anche esageratamente vulnerabile dalle critiche degli altri. Perciò, i ritrattisti dovranno essere attenti se vogliono assicurare un lungo futuro d'incolumità per i loro quadri.

Fuori del campo politico, c'è il famoso incontro fra Italia di Jean Renoir e Richard Wagner: il musicista si trovò a Palermo, stanco e vecchio; Renoir, che per caso era a Napoli, andò in Sicilia per fare qualche schizzo di Wagner e questi, quando ne vide il risultato, lo detestò.

Tornando alla scena politica italiana, l'unica possibilità, mi sembrava, come candidato a questa scuola di politici tormentati dalle immagini malandate di se stessi fosse Sonnino. Ma no: il professore americano Benjamin Brown, che ha curato la meravigliosa edizione dei carteggi di Sonnino, mi ha assicurato: *«Sonnino, tranne un periodo subito dopo la fine del suo governo nel 1906, era caratterizzato da una vera indifferenza verso le opinioni degli altri che lo riguardavano»*.

Non so quale soluzione hanno scelto i politici italiani di oggi: una vera indifferenza verso le opinioni del pubblico, o evitare gli studi dei pittori-ritrattisti; o forse tutte due.

Telegrammi

MARIA LUISA SPAZIANI

Compleanno 77
Presto sarò bracconiere
nelle riserve della
[giovinezza

Poetica
Ogni parola è alcol che
[distillo
di vigna d'El Dorado.

A un dissacratore
Timpulcinelli e
[l'arlecchini invano,
seriosissimo nano.

Se fossi un poeta scriverei epirremi a Costanzo

LUIGI COMPAGNONE

Capisco e condivido l'avversione di Maurizio Costanzo per le parole difficili. I suoi sussulti quando un ospite di «Bontà loro» dice entropia e sintropia. I suoi allarmati richiami all'ordine della chiarezza espressiva. Costanzo si agita non tanto per i telespettatori, quanto per se stesso. Egli odia i termini della mezza cultura, detesta il cretino filologico. I termini preziosi gli provocano un vero e proprio choc. Sobbalza, si acciglia, dimagrisce a vista d'occhio (si fa per dire). Fossi un vescovo, lo benedirei per la santa crociata che ha promosso contro i fonemi, i sintagmi, le riconversioni del «parlar chiaro» in «parlare oscuro».

Dinanzi alle parole difficili, anch'io, come lui, soffro di improvvisa sineddoche, esprimo un'immagine per un'altra. Allora mi rifugio nei rassicuranti intervalli delle parabasi. E, nello stesso tempo, mi sento felice del sinallagma che, attraverso le onde televisive, si è instaurato fra Costanzo e me.

Ho detto sinallagma, ma forse sarei più chiaro dicendo sinteresi. La quale mi risparmia quelle crisi di parallasse che finiscono per provocare, fra un essere umano e l'altro, irrefrenabili dicotomie. Costanzo mi ha capito benissimo. Lui, come me, detesta le complicazioni linguistiche. Lui, come me, ama le chiare, serene apologie. Siamo, tutti e due, idealmente e filologicamente congiunti da una affettuosa ipotassi, da una sincera isotopia.

Lui continua a capirmi assai bene. Fossi un poeta, gli avrei scritto in questo senso un lungo epirrema. Ma poeta non sono. Pure, credo fermamente nella generazione spontanea del linguaggio. Costanzo la chiamerebbe autocrisi... Pazienza, dunque, se non sono un poeta. Se non gli scrivo un poema di lirissa. Ma talvolta basta un iponatteo per congiungere due spiriti affini e fraterni.

Vorrei concludere queste poche righe con un epifonema, ma me lo impedisce, purtroppo, una grave forma di bradipsichismoespressivo, aggravata da un improvviso grafospasmo che mi vieta di epitomizzare, come vorrei, questo lungo discorso forse un po' antifonale. Sarà per un'altra volta. Tanto, Costanzo mi ha capito a volo. Ciao mondo, intonio, un saluto fraternamente sinallagmematico.

Difendiamo la domenica

A. C. JEMOLO

Mi dispiace non abbia avuto adeguato commento la proposta di quell'economista volta a combattere la disoccupazione.

Bisogna riformare radicalmente il calendario, egli afferma, non più la settimana con la domenica: l'anno ripartito in periodi di otto giorni, nessun festivo: ma un turno di operai lavorerà quattro giorni ed un altro turno i quattro residui; così, soggiunge, si avrà anche il pieno impiego dei macchinari.

Ottimamente; ma il lieve svantaggio del pieno impiego delle macchine (posto che l'azienda abbia da produrre per soddisfare una offerta in continuo aumento) compenserà il raddoppiamento della spesa per i salari? o questi saranno ridotti di almeno un 30%?

Ma non penso tanto al lato economico, quanto alla ribellione generale degl'italiani alla soppressione della domenica; se si sono già sentiti tanti piangere per avere spostato l'Epifania e tolto così un giorno di vacanza (ma c'è stata la tacita ribellione di molti, che non hanno rinunciato al ponte e si sono astenuti per tre giorni), non so neppure immaginare cosa avverrebbe a sopprimere la domenica, le pasticcerie intente fin dal mattino a confezionare e vendere torte, le tavolate nelle trattorie, i caffè pieni, la scampagnata sia pure con il foltissimo ritorno: sarebbe la prima volta che avvenimmo, penso, una rivoluzione cui veramente parteciperebbe il popolo intero senza distinzione di regioni e di classi.

Editori Riuniti

Giorgio Amendola
Il rinnovamento del PCI

Intervista di Renzo Nicolai
«Interventi» - pp. 288 - L. 2.200
Giorgio Amendola ripercorre, con senso critico e autocritico, gli avvenimenti drammatici degli anni cinquanta. Un'intervista che scava a fondo nel retroterra di una lunga battaglia politica riproponendolo alla riflessione più attuale

Umberto Terracini
Come nacque la Costituzione

Intervista di Pasquale Balsamo
«Interventi» - pp. 136 - L. 1.800
Al commento degli articoli più noti della Costituzione, Umberto Terracini aggiunge un corredo preziosissimo e inedito, ricavato dal memoriale personale sui protagonisti, le battaglie, gli scontri politici che caratterizzarono il lungo e contrastato travaglio da cui è nata la nostra carta costituzionale.

Maurizio Valenzi
Sindaco a Napoli

Intervista di Massimo Ghiara
«Interventi» - pp. 184 - L. 2.000
I problemi, le difficoltà, gli aspetti più imprevedibili, le esperienze nuove e rivelatrici che Maurizio Valenzi incontra ogni giorno nel governare una città come Napoli: polioarica, mutevolissima, contraddittoria ma ricca di forze vitali e creative.

novità

G. Calvi
VALORI E STILI DI VITA DEGLI ITALIANI
La più importante ricerca sulle convinzioni radicate e sui comportamenti abituali degli italiani.
L. 6.000
ISEDI Istituto Editoriale Internazionale

Il bel signore di piazza Navona

ANTONIO GHIRELLI

Marco Pannella finirà, come Maurizio Costanzo, direttore di un rotocalco? O formerà compagnia, come Carmelo Bene, per scandalizzare i borghesi con le più geniali trovate del suo repertorio di mago dello spettacolo? Certo si è che i suoi ammiratori più convinti, *dant je suis*, cominciano a temere che la sua carriera politica come ripetente di spicco del partito radicale sia agli spocchi.

Non parlo, naturalmente, soltanto delle sue recenti dimissioni da deputato presentate per protestare (non del tutto arbitrariamente) contro il corso extraparlamentare della crisi di governo; e nemmeno della curiosa polemica intrecciata con i comunisti per la querela contro l'on. Preti, che secondo «l'Unità» si ispirerebbe alla stessa legge liberticida che uno degli otto referendum radicali intende abrogare. Né mi permetto, per ovvie ragioni di delicatezza, di accennare alla decisione del suo partito di sospendere ogni attività politica, un po' per mancanza di fondi, molto per le malefatte del «regime».

Ma è proprio Marco, personalmente, individualmente, che mi pare avviato sul viale del tramonto come «leader» carismatico. A meno di tre anni dalla luminosa vittoria nella battaglia per il divorzio, il personaggio è irriconoscibile. Si direbbe che gli sia successo (detto sempre senza la minima ironia) come a quei cantanti che la gratenza prendono la mano troppo alta e non riescono a reggerla fino alla fine. O l'errore sta da qualche altra parte? Forse, il nostro uomo ha utilizzato troppo spregiudicatamente quella tecnica delle comunicazioni di massa che è così congeniale al neo-capitalismo ma che, proprio per questo, dovrebbe essere maneggiata con maggiore circospezione dai nemici del «sistema». Se è vero che «il mezzo è il messaggio», forse Pannella è stato costretto dalla sua posizione minoritaria a precipitare in una *escalation* di «messaggi», uno più fragoroso e furente dell'altro.

Si ha un bell'essere, come lui, maestri di psicologia collettiva, parlatori torrenziali e suadenti, apostoli convinti del socialismo libertario: ad un certo punto, sulla folla storidita dal clamore delle trovate, cala la nebbia dell'indifferenza. L'eloquenza, l'indignazione, la offerta sistematica creano assuefazione come la droga, specialmente in un Paese scettico come il nostro, che diffida per partito preso degli idealisti. Da queste parti, la fortuna chi commette molti errori, chi si scopre meno: Cavour, e non Garibaldi; Giolitti, e non Turati; Togliatti, e non Nenni.

Il guaio è che scendere dalla tigre non è semplice. Vedremo come se la caverà il bel signore dagli occhi chiari e dal medaglione penzolante sul pullover a giro collo l'ex-re di piazza Navona. Il «sistema», naturalmente, spera che egli faccia un bel ruzzolone, e non se ne parli più; ma il personaggio è pieno di risorse.

Rapinatore troppo anonimo

CARLO DELLA CORTE

Non era né alto né basso né grasso né magro. I capelli erano di un colore indefinibile, incerto, quasi lisci ma con una vaga ondulazione. Gli occhi erano di un verdastro che spesso tirava sul marrone, ma sempre in maniera indecisa e imperfetta. Anche il naso e la bocca erano anonimi, come lo era lui, con la sua voce di mezza tacca, senza inflessioni dialettali ma però non troppo distinta, né squillante né bassa. E in più il destino capriccioso, o meglio un padre incauto, gli aveva imposto un nome che suggellava il suo non essere: Nullo.

Quando lo presentavano a una donna, questa gli restava indelebile nel ricordo. E così gli accadeva anche con gli uomini. Lui era fisionomista. Ma, già il giorno dopo, se si imbatteva in quelle persone e abbozzava un cenno di saluto, lo guardavano perplesse e dimentiche: «Chi sarà mai costui?».

Nullo soffriva di questo essere niente, di non essere riconoscibile in alcun modo. Tentò con barba e baffi, ma erano peli radi e poveri, senza imponenza. Dopo quindici giorni che non si radeva, un collega, in perfetta buona fede, gli disse: «Perché non li lasci crescere i baffi?». Provò con gli occhiali (lenti di puro vetro), ma era lo stesso.

E allora decise almeno di approfittare della sua singolare e involontaria capacità mimetica e mise a punto un solitario colpo in una qualsiasi banca. Entrò a viso scoperto, puntò la pistola sul cassiere, incassò cento milioni in una cartella e, senza nemmeno correre, andò via, sparendo tra la folla sul marciapiede. Passò qualche giorno felice. Non gli importava dei soldi rubati. Gli importava sapere che il suo grigiore non era inutile.

Finché la polizia non mise nè il campanello di casa. Trovarono la refurtiva.

«Come avete fatto a scovarmi?».

«Per esclusione: il cassiere non riusciva a descrivere il rapinatore», confessò il commissario, «così ha cominciato a girare la città finché non ho visto lei. Sono andato a colpo sicuro. Un medico lo chiamerebbe occhio clinico».

Finalmente qualcuno lo aveva riconosciuto. Cinque anni di prigione furono lievi come ali di farfalla.

Il sesso deprecabile

GIULIA MASSARI

Gonnelle a fiori, pullover, scialli, stivali flosci, giaccotti e giubbotti, jeans, capelli ricci, occhi anche innocenti tornamente truccati, tutto un sorridere e un chiamarsi per nome, tutto un correre da una fila all'altra per abbracciare e baciare, ma poi, quando lo spettacolo comincia, eccolo, il pubblico sopratutto femminile del film femminista *Io sono mia*, tranquillo, quasi severo, attento non solo a guardare le immagini sullo schermo, ma anche a cogliere commenti e ammicchi: cosicché il giovanotto che a voce un po' alta dice *«una quello non è un uomo, è un imbecille»*, viene rudemente zittito. La regista Sofia Scandurra s'è vestita di nero, il ministro Tina Anselmi è sul classico, gonna, camicetta e borsetta sul manico. Dalle varie file si guarda in direzione del ministro. Lei è placida, le mani sul grembo. Sorridente. Non fuma: succhia caramelle.

Sullo schermo, la bella Stefania Sandrelli si dà da fare a dimostrare che cosa è una donna, oggi. Dunque cucina e lava, stira, mette in ordine, sempre con la faccia un po' tirata, i capelli che le cascano sugli occhi, poi, con quella faccia sempre un po' tirata e anche disgustata, si presta a fare all'amore col marito, che è l'attore Michele Placido. L'amore lo fanno rapidamente, nonostante lei sussurri e anche gridi che non è pronta.

L'uomo è egoista, si sa. Lei si masturba, ha anche tentazioni di omosessualità, e tutto questo serve a far vedere un bel po' di nudo, maschile e femminile, fermo e in movimento. Poi abortisce e così infine diventa donna, poiché lascia il marito e si mette a lavorare come maestra.

Gli applausi scoppiano, fra le gonnelle e gli stivali. Al film hanno collaborato, con funzioni varie, diciotto donne. E' il primo film fatto da donne, e per le donne. Un bel film?

Secondo le donne presenti in sala, specialmente le femministe, un «documento» importante e un atto d'accusa, e anche, come dice una giovinetta, un *«manuale per insegnare come non si deve essere, cioè sottomesse, cioè vittime della violenza quotidiana: perché il riscatto viene dopo troppi soprusi»*. Secondo la regista Sofia Scandurra, un insegnamento per gli uomini, a cominciare da Michele Placido, che dapprima non voleva accettare la parte del marito, poi chiedeva di mitigarla un poco, infine s'è completamente calato dentro il personaggio, riconoscendo, in quel maschio cretino, rozzo, sopraffattore, mammista, narciso, latentemente omosessuale, la realtà del suo deprecabile sesso.

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

CRISI

O tempora o mores, rifriti
dal mago di Cutone e di Giolitti.
Troppi garzoni
giocano nella stanza dei bottoni:
e pur essendo Sarti
o Evangelisti o Forte
si hanno lasciato tutti
in braghe corte.

INDULGENZA

Santa Vigia callipigia
nelle ore dei rosari
suonava la «Stradivari»
rallegrando tutti,
donne uomini putti.
Rendea le vestigia
di questa santa Vigia:
il violino, il cordino
del cilicio e un manto bigio.
Col suo «Stradivari»
mai entrò nei calendari,
pur se ammirabili penne
dedicarono pagine
alla sua immagine
di callipigia santa che ora canta
in un cielo assai raro,
il cielo di san Gennaro
dove i Beati bocciati
ridono ai nostri peccati.

Nonsensi

TOTI SCIALOJA

Se vi recate in Istria a
[istruirvi sulle istrici
e anch'io mi trovo in Istria
[all'incirca sul vespro,
con voi mi metto spesso,
[strizzando l'occhio, e
[illustri,
a spiare le istrici quando,
[arricciando il passo,
quasi punte da un estro
[sfilano a capo basso,
sempre più basso e triste,
[con le pupille fisse,
sempre più fisse e isteriche
[sino a parer sinistre,
le scarpe senza stringhe.
[I musi spigolistri,
ed accalcano i chiostri per
[mendicar minestre.

WOODY ALLEN

Al pettine i nodi della "rivoluzione,, viaria

Traffico: sfoghi e proteste

Continua la pioggia di lamentele - Parecchi cittadini contestano la mancata consultazione preventiva: "L'assessore è un despota" - Violente critiche anche all'Atm

Lasciamo che l'assessore Rolando si goda in pace il weekend, che si riempia in attesa di affrontare i torinesi nell'assemblea sul «nuovo traffico» in programma per giovedì prossimo a «La Stampa» (ore 21) e diamo un'occhiata alla caterva di lettere che ci sono giunte, e continuano a giungere, sulla «rivoluzione viaria». Un epistolario fitto, il cui filo conduttore è costituito dal lamento, dalla critica negativa.

Ce n'è per tutti, sarà forse motivo di consolazione per Rolando sapere che nel vortice delle contestazioni non è solo, gli tengono buona compagnia il presidente dell'Atm Bertotti e gli esperti che si sono scervellati per riorganizzare la viabilità nel centro. In questo concerto di note dolenti emergono soltanto qua e là voci favorevoli.

Nessun dubbio invece sul fronte degli oppositori. Un gruppo di lettori definisce il programma «fallimentare e mortificante», batte il chiodo della partecipazione scrivendo: «*Siamo indignati per come Rolando si è comportato, vorremmo sapere quali organismi di base ha consultato prima di decidere di sprofondare nel caos mezza Torino, quali indagini democratiche ha fatto svolgere*». La missiva, [illegible]ta da nove firme, le uniche leggibili [illegible] quelle di [illegible] Dali, Antonio Lana, Tino Sgro e Massimo Brandoni, conclude [illegible]cando Rolando dell'appellativo di «despota».

Identici tratti qualsiti portano altre lettere, sono numerosi i commercianti che dopo l'esordio a lancia in resta la *Pacaesco, hanno complicato le cose proprio dove non* [illegible] *male, chi ha consigliato Rolando* (ignora gli elementi principi che regolano il traffico)» si dilungano a porsi la medesima domanda: «*L'assessore sostiene d'aver consultato preventivamente tutte le categorie, saremmo curiosi di sapere a chi è stato chiesto un parere. Non ci hanno mai chiesto nulla, la rivoluzione è stata fatta a nostra completa insaputa*».

La titolare del bar all'angolo di via Cernaia con via Guicciardini accusa: «*Siamo stati ingannati, nessuno ci ha mai detto che vevano intenzione di ridurre via Cernaia ad un canale di scorrimento del mezzo pubblico. I più danneggiati sono i negozi sul lato dei numeri dispari; avere un esercizio qui, nel tratto tra corso Vinzaglio e la piazza di Porta Susa equivale ad essere candidati alla rovina. Almeno, avessero avuto il buon senso di permettere alle rare vetture che arrivano da piazza Solferino di svoltare dalla nostra parte in via Guicciardini*».

Tra i messaggi più accesi, quello di Mina Orefici: «*Si rendono conto i signori del Comune dello spreco di benzina provocato dai nuovi itinerari? Sappiano queste personalità, che girano senza divieti sulle vetture del municipio, che la maggioranza dei guidatori non rinuncerà mai alla macchina*». Egidio Bracco denuncia: «*Tutta questa confusione mi è costata parecchio, sabato scorso gli ingorghi mi hanno mandato all'aria un impegno d'affari importantissimo, ci si è messo pure uno zelante vigile, non c'è stato verso di fargli capire che dovevo caricare merce in piazza Repubblica 2. Mi ha vietato il transito, ci ho rimesso altri soldi*». Alla lettera ne sono allegate altre due cariche di critiche all'Aci, colpevole di essere «*nell'altro che un ente che specula sulla nuova situazione infischiandosene dei diritti degli automobilisti*».

Voluminoso pure il dossier di critiche all'azienda tranviaria. Un impiegato, Stefano Bassi accusa: «*All'Azienda tranviaria sono sempre lì che piangono sul deficit e poi fanno certe scelte che costano un occhio della testa e non risolvono un'acca. Chissà quanto sarà costato deviare un sacco di linee su via Cernaia. In quel tratto tram e pullman andranno più veloci, ma solo lì. Per il resto della rete cittadina non cambierà nulla. Provare per credere, salite sul 52 abortato ad esempio. E' ancora più lento di prima*».

La maggior parte delle lamentele concerne la linea 6, il nuovo itinerario fino a piazza Castello sembra suscitare unicamente scontento. Una cinquantina di lettere ripetono lo stesso concetto: «*Un tram che andava benissimo, hanno subito pensato i soloni dell'Atm di peggiorare il servizio. Così come lo costringono a funzionare adesso, il 6 non è più utile*». La direzione dell'hotel «Gran Mogol» è categorica: «*Una presa in giro questa rivoluzione. Il 6 portava la gente dalla periferia direttamente in centro, giungeva fino a Porta Nuova. Ora, invece, si è costretti a prendere due tram, con una perdita di tempo, miserole*». Poi ecco il medico Carlo Ferrio di via Peyron 38: «*Il 6 collegava tutta la zona di corso Francia, fin da piazza Massaua al centro, ha servito generazioni di torinesi. Che senso ha modificare una delle linee più efficaci?*». Altri cittadini rilevano sarcastici: «*Con il 6 eravamo a posto, d'ora in poi dovremo prendere due tram. Ma, il secondo biglietto chi ce lo paga, il presidente Bertotti, forse?*».

Senza numero le lettere che criticano il doppione costituito dalle linee 3 e 10, le richieste di portare il 10 al suo vecchio itinerario. Sembra proprio che gli esperti dell'Atm non ne abbiano azzeccata una, soltanto le impiegate di una ditta commerciale Elda Ordazzo, Teresa Testo, Lucia Amato e Mariangela Maragnin applaudono alla «rivoluzione»: «*Finalmente hanno favorito chi* [illegible] *il* [illegible] *pubblico. Speriamo però che non siano concessi troppi permessi speciali alle auto per circolare nelle zone vietate. Ci risulta che sono già state concesse circa 10 mila autorizzazioni. Se è vero, dove andrà a finire il tanto blaterato snellimento dei tram? Sarebbe un autentico imbroglio da parte dell'assessore e del capo dell'Azienda tranviaria*».

Per chiudere, uno sguardo a come si è comportata ieri la circolazione. Sempre gli stessi pregi e difetti. In centro, la neve non ha creato grosse difficoltà, forse, anzi, ha contribuito a migliorare la situazione inducendo molti a starsene a casa. Più lento ed ingarbugliato il traffico invece in periferia e sui grandi viali, nessun grave incidente, solo tamponamenti.

Claudio Giacchino

Giovedì sera a La Stampa il dibattito sul traffico

I lettori potranno interrogare sindaco, assessore, presidente dell'Atm sulle norme della "rivoluzione"

Il dibattito sulla rivoluzione del traffico si svolgerà giovedì con inizio alle 21 precise nel salone de «La Stampa», via Marenco 32. I cittadini potranno rivolgere direttamente domande al sindaco Novelli, all'assessore ai Trasporti, Rolando ed al presidente Atm, Bertotti. Il confronto diretto sarà un ulteriore contributo alla chiarezza che il nostro giornale offre alla città su provvedimenti tanto discussi.

In dieci giorni dal via dell'operazione «Il centro a chi va in centro», abbiamo ricevuto centinaia di segnalazioni telefoniche e di lettere: proteste, imprecazioni, proposte, qualche consenso. La gente si chiede soprattutto perché il Comune abbia voluto complicare una viabilità che tutta Europa invidia a Torino.

L'assessore Rolando, in questi giorni, è molto impegnato a verificare i risultati delle nuove norme. Giovedì sera, a «La Stampa» ascolterà dalla viva voce dei lettori la loro esperienza di automobilisti, di utenti del mezzo pubblico e di pedoni nel quadrilatero fra i corsi Regina Margherita, Inghilterra e Vittorio.

Un appello per salvare la Venchi

I sindacati al tribunale: "Si faccia una nuova amministrazione controllata"

Una nuova amministrazione controllata, distinta dalla precedente, è per il sindacato unitario l'unico provvedimento da attuarsi per salvare la Venchi Unica dalla rovina. Lo hanno detto ieri i segretari provinciali Cgil, Cisl e Uil (Lattes, Avonto e Bosco) nel corso di un incontro con i delegati degli operai, avvenuto nella sede della Cisl. La riunione è stata promossa anche per rendere note le valutazioni delle segreterie sulla vertenza, alla luce di due nuovi fatti: la cessazione dell'amministrazione controllata, avvenuta l'11 gennaio e l'inizio dell'amministrazione giudiziaria del tribunale. «*E' un modo come un altro* — hanno detto — *per pilotare il fallimento, in attesa che si costituisca una società di gestione in grado di fare fronte, col concorso degli istituti di credito, agli oneri finanziari e imprenditoriali di un'azienda che in tutti questi anni, nonostante la crisi che la perseguita, ha dimostrato di essere sana*».

Con l'amministrazione giudiziaria *assiste una situazione di progressivo blocco dell'attività produttiva dell'azienda perché i fornitori temono di essere coinvolti nel fallimento con la revoca di tutte le operazioni (forniture o pagamenti) successive all'esercizio provvisorio*. Per ristabilire la normale attività, hanno precisato i sindacalisti «*c'è bisogno di una decisione tempestiva del tribunale che risponda all'obiettivo di mantenere l'integrità aziendale*».

La società di gestione è per i sindacati la formula giusta per fare uscire la Venchi dalla crisi, ma difficoltà impreviste minacciano di spostare nel tempo la realizzazione del progetto. Una decisione [illegible] potrebbe però essere presa domani in un nuovo incontro con gli imprenditori e martedì dopo il colloquio con le autorità governative. Esistono infatti le proposte di due piccoli industriali che hanno dichiarato la loro disponibilità. Per una nuova amministrazione controllata della Venchi Unica si sono pronunciate intanto le forze politiche (dc, pci e psi) in un comunicato.

Violenza e intolleranza alla "Accarini,, di via Sansovino

Il capo-ufficio di una fabbrica occupata percosso a sangue da un gruppo d'operai

La vittima ha 35 anni; ne avrà per due settimane - La notte scorsa, altro episodio intimidatorio: colpi di pistola contro la casa di un caporeparto della stessa azienda

Antonio Simonato racconta la brutta avventura - Angelo Tedeschi all'ospedale

Alla Accarini di via Sansovino 305 la vertenza dei dipendenti con la proprietà sta degenerando a causa dell'infiltrazione di elementi estranei alla fabbrica che hanno creato un clima di tensione e di violenza sfociato ieri in due gravi episodi di intolleranza. Già durante lo sgombero ordinato dal pretore venerdì scorso, tra gli occupanti erano stati notati alcuni giovani particolarmente attivi nell'opporsi alla polizia per fomentare il disordine ed esasperare gli animi, gli [illegible]. Tuttavia la situazione, tranne una breve parentesi, si era mantenuta calma.

Il primo episodio risale alla notte scorsa. E' stato preso di mira il caporeparto Antonio Simonato, 31 anni, sposato e con un bimbo di due anni, abitante a Rosta in via Piave al piano terreno di una villetta. Tre colpi di pistola, esplosi alle quattro del mattino, hanno svegliato di soprassalto gli inquilini. Quando il Simonato ha visto i vetri volare in frantumi con un secco schianto per l'urto dei proiettili, ha afferrato moglie e figlio e li ha fatti stendere a terra, temendo una nuova sparatoria. Ma gli attentatori erano fuggiti.

Il secondo episodio, altrettanto grave, è della tarda mattinata di ieri. Il capo-ufficio dell'Accarini, Angelo Tedeschi, 35 anni, via Mosca 7, si stava dirigendo verso la Omas, una ditta poco distante dalla sua, per trattare l'acquisto di stampi, quando si è accorto di essere seguito da un gruppetto di persone. Non ha avuto sospetti, ma, appena uscito dallo stabilimento, è stato circondato da una quindicina di uomini. Ne ha riconosciuti alcuni, suoi dipendenti, che erano a volto scoperto. Altri invece erano mascherati con sciarpe e passamontagna. Quasi tutti impugnavano grossi bastoni.

L'hanno aggredito con ferocia. Angelo Tedeschi non ha avuto possibilità di scampo, i colpi arrivavano da tutte le parti. Pochi istanti ed è crollato al suolo coperto di sangue. Lo soccorso Rodolfo Crivellaro, 28 anni, figlio del titolare della Omas che, a stento, è riuscito a sottrarre il malcapitato alla furia bestiale degli aggressori. Lo ha trascinato negli uffici di una fabbrica, ma neppure allora i picchiatori hanno desistito. Solo di fronte alla decisa reazione del personale della Omas, spaventati, si sono dati alla fuga.

Angelo Tedeschi è stato accompagnato prima al Maria Vittoria dove i medici l'hanno dichiarato guaribile in 15 giorni, poi in questura all'ufficio politico per sporgere denuncia, dove già c'era il collega Simonato. Tuttavia la polizia non ha potuto interrogarlo perché, colto da malore, è caduto a terra svenuto. Un'ambulanza lo ha portato di nuovo al Maria Vittoria per esami e radiografie supplementari. La prognosi è stata confermata ed il Tedeschi, dopo aver reso una breve deposizione, è tornato a casa.

* *

BOSCO E COCHIS — Lunedì i dipendenti daranno vita ad una manifestazione in piazza Castello. Una delegazione presenterà al prefetto le bollette della luce e del gas con l'elenco di tutti i lavoratori senza stipendio, sollecitando il suo intervento presso il governo.

TMR-BONO — L'azienda metalmeccanica di Borgo San Paolo *si è spostata a Sommariva Bosco* — sostengono i sindacati — *con la speranza di liberarsi di buona parte del personale "troppo combattivo"*». La nuova sede, una piccola cascina a 5 chilometri dal centro del comune, veniva ogni giorno raggiunta dalle 35 operaie con una spesa mensile di 40 mila lire. L'altro giorno la proprietà ne ha licenziate 13. Immediata la reazione delle dipendenti che presidiano l'azienda con il blocco delle merci in uscita.

FIAT — Dopo le prime 130 donne visitate per stabilirne l'idoneità di assunzione, 53 sono state accettate, 9 scartate. Non è ancora noto l'esito delle altre 68 visite.

SCUOLE — Personale docente e non docente di ogni ordine e grado, si riunirà martedì 31 alle 16 presso il salone Pastore in via Barbaroux 43 per discutere la piattaforma sindacale dei 15 punti.

MENSE — Si sono interrotte le trattative per il contratto provinciale degli addetti alle mense aziendali. Nuovo incontro delle parti all'inizio della settimana.

In via Giolitti 6

Titolare di boutique rapinato

Armati di pistola e mascherati con passamontagna due giovani hanno rapinato ieri pomeriggio alle 16 un negozio di abbigliamento in via Giolitti 6. Il proprietario, Renato Gerbalena, 37 anni, ha raccontato agli agenti della mobile: «*Avevo appena aperto quando sono entrati quei due. Mi hanno minacciato, volevano i soldi. Ho detto loro che non avevo denaro. Allora si sono arrabbiati prendendomi a schiaffi. Sono scivolato, cadendo a terra*». Uno dei banditi gli ha sfilato l'orologio d'oro che aveva al polso, poi i due sono fuggiti.

★ Un operaio di 37 anni, Domenico Valente, via Genova 172 ha telefonato ieri sera alle 21 in questura: «*Venite ad arrestarmi, ho accoltellato mia moglie*». Gli agenti sono accorsi. Ha aperto il Valente: altiecio, ha mostrato un coltello a serramanico: «*L'ho ferita con questo*». Ma la donna non c'era. E il Valente, per il suo stato di ebbrezza, non era in grado di dare altri particolari. La vicenda s'è chiarita un'ora dopo. La donna, Maria Asturi, 30 anni, era scappata dal cognato, in corso Cosenza 101. Aveva una lieve ferita alla mano: «*Era ubriaco, mi è saltato addosso. Ho avuto paura, per questo sono scappata*». E' stata medicata all'ospedale Mauriziano.

★ Quattro banditi hanno rapinato 5 milioni ieri sera nel supermercato Conti di corso Giulio Cesare 214. Erano le 19 quando i malviventi sono entrati dal retro del grande magazzino [illegible] titolare è Guglielmo Lòre, vittima qualche tempo fa di un sequestro senza essere notati da nessuno.

Spianate le pistole, i quattro, tutti giovani, hanno ordinato al direttore del market, Alfredo Passetti, 33 anni, e ai cinque commessi, di consegnare l'incasso. Prima di fuggire a piedi hanno rinchiuso direttore e dipendenti in uno sgabuzzino.

La polizia dice: "Abbiamo sgominato il racket dei commercianti,,

Dirigeva estorsioni e attentati a Torino dalla sua cella nella prigione di Siracusa

E' un detenuto per rapina - Secondo la mobile dirigeva i ricatti dando ordini alla moglie - Due già in carcere: sarebbero responsabili delle esplosioni avvenute in questo mese in città - Sequestrati 127 candelotti di gelatina e armi

Lorenzo De Vito, 31 anni - Francesco Venuti è ricercato - Vincenzo Denaro

Con un rapporto alla magistratura la squadra mobile ha concluso ieri le indagini sulla banda più pericolosa del racket dei commercianti identificando due presunti complici di Vincenzo Denaro e Luigi Mallia. Assieme a questi due uomini (arrestati dopo la sparatoria in cui rimase ferito l'appuntato Grassitelli) sono stati denunciati Francesco Venuti, 21 anni, nato a Messina e residente in via Maria Ausiliatrice 43, che si è reso latitante, e Lorenzo De Vito, 31 anni, nato a Cerignola (Foggia) e residente in via Verolengo 70, arrestato il 30 ottobre dello scorso anno a Torino su ordine di cattura della Procura di Siracusa alcune rapine in Sicilia. Sarebbe proprio Lorenzo De Vito, attualmente in carcere a Siracusa, la mente organizzativa che dirigeva, dalla sua cella distante oltre 1500 chilometri, le estorsioni e gli attentati dinamitardi nella nostra città.

L'ipotesi, riferita in un primo tempo a un detenuto dello Nuovo, trova così conferma attraverso il rapporto della polizia in termini ancora più romanzeschi e sconcertanti. Nei covi cittadini della banda, durante le indagini dirette dal capo della mobile, dott. Ferrini, con i funzionari Sassi e Vinci, e il maresciallo Di Stella, sono stati rinvenuti 127 candelotti di gelatina esplosiva, 72 detonatori, pistole con silenziatore, mitra, fucili e munizioni. Con questo materiale, seguendo le direttive di Lorenzo De Vito dal carcere di Siracusa, i «manovali» Denaro, Mallia e Venuti avrebbero messo in atto almeno tre estorsioni ai danni di Michele Amoroso Luigi Trisolino e Ignazio Denaro.

Nell'attentato davanti all'abitazione di Michele Amoroso (10 gennaio) rimase ferita alle gambe la figlia quindicenne del commerciante; un'altra bomba fu fatta esplodere il 14 gennaio davanti alla porta dell'artigiano Luigi Trisolino, fabbricante di camicie; due giorni dopo, il 16 gennaio, andò semidistrutto in un attentato dinamitardo il bar di Ignazio Denaro, zio di uno dei presunti «manovali» della banda, Vincenzo Denaro, che secondo la polizia svolgeva anche il ruolo di «telefonista».

Mentre continuano le perizie su intercettazioni telefoniche riguardanti altre estorsioni, la Mobile ha ritenuto Lorenzo De Vito, Francesco Venuti, Vincenzo Denaro e Luigi Mallia responsabili di queste azioni criminose, denunciandoli per associazione per delinquere, concorso nel tentato omicidio della figlia di Michele Amoroso e dell'appuntato Grassitelli, detenzione di armi ed esplosivo.

La catena di attentati e ricatti sarebbe stata ideata da Lorenzo De Vito qualche mese prima finire in carcere. Già conosciuto per contrabbando e detenzione d'armi, fratello di Gerardo De Vito incarcerato per il sequestro Narone, il pregiudicato pugliese giunge a Torino circa un anno fa proprio per organizzare — secondo la polizia — il racket delle estorsioni. Francesco Venuti, suo complice, affitta un alloggio di via Cesana 43 e porta nel «giro» Luigi Mallia (con cui già fu denunciato per rapina nel '74) ospitandolo dopo che in luglio è evaso dal carcere di Siracusa. Nella banda entra anche Vincenzo Denaro, in semilibertà fino a novembre, quando viene scarcerato per fine pena.

Durante la fase organizzativa vengono affittati altri covi: un alloggio in via Bra 3, e due appartamenti in Bra 2 (uno verrà scoperto pieno di armi ed esplosivi, l'altro doveva costituire la base «pulita» per la banda). Secondo la polizia, Lorenzo De Vito sarebbe anche il vero titolare di un bar di corso Giulio Cesare, usato per le «riunioni» del racket: il locale è intestato ad un'altra persona che fungerebbe soltanto da prestanome, ma alla cassa sta regolarmente la moglie di Lorenzo De Vito, Giuseppa, 32 anni.

Quando il 30 ottobre scorso [illegible] viene arrestato e trasferito nel carcere di Siracusa, il racket è pronto a funzionare, ma rimane senza il «cervello»: sarebbe allora Giuseppa De Vito — sempre secondo la polizia — a trasformarsi in staffetta per tenere i collegamenti col marito in prigione. Obbedendo alle direttive impartite da Lorenzo De Vito durante i colloqui in carcere oppure per telefono, i «manovali» della banda cominciarono così a seminare il terrore in città, fino all'appostamento della Mobile in via Arnò: con l'arresto di Denaro e Mallia, culminato nel ferimento dell'appuntato Grassitelli, il racket è sgominato. Alla sparatoria sarebbe presente anche Francesco Venuti, che dieci minuti dopo il conflitto a fuoco fugge con valigie ed amica dall'alloggio di via Maria Ausiliatrice 43, ed è ora ricercato in tutta Italia: da quella notte, a Torino, cessano gli attentati.

Centro direzionale Fiat "Nodo" all'esame dc

Il problema della pianificazione territoriale, dei piani di attuazione presentati dai partiti (psi, pci e uid) che governano i maggiori enti locali e la Regione, dei centri direzionali Fiat, distribuiti sul territorio metropolitano, sono stati affrontati ieri dai gruppi consiliari dc del Comune, della Provincia e della Regione, in un incontro congiunto.

Il nodo da sciogliere all'interno del maggior partito di opposizione è quello del centro direzionale Fiat di Borgo S. Paolo. Sugli altri due (corso Marconi e campo di volo Aeritalia di Collegno), a quanto è emerso, non vi sarebbero problemi. La riunione di ieri, in via Carlo Alberto, non è arrivata a conclusioni concrete: l'atteggiamento dc per i centri direzionali verrà ancora esaminato martedì dalla direzione provinciale.

Donat-Cattin un incontro con la Cisl

Si è svolto ieri mattina all'Istituto San Giuseppe un incontro del ministro dell'Industria Donat-Cattin con i quadri sindacali Cisl provinciali e regionali. Argomento del dibattito «*che non si è potuto certo esaurire nell'arco della mattinata*», l'esame della situazione economica con particolare riferimento alle proposte di sindacato, Confindustria e governo. Hanno anche preso la parola Albertoni e Lega.

«*Il nostro risentimento* — ha esordito il ministro — *nei confronti dell'intervista rilasciata da Lama, sugli obiettivi che il sindacato propone ai lavoratori, non riguarda certo i contenuti. E' una tesi che sosteniamo da anni, se altri si spostano verso di noi, ben vengano. Non faremo i salti mortali per cambiare idea. Ci turba piuttosto l'aspetto politico: se ora il sindacato inverte la rotta, significa che fino a ieri i lavoratori ne hanno subito un danno. Di questo non potremo non tenere conto*».

Dure critiche anche al documento della Confindustria che «*nega il valore della programmazione statale*». Ha osservato Donat-Cattin: «*In qualche misura ciò è vero data la fatiscenza della struttura amministrativa. Non si può tuttavia risolvere un problema così posto comprimendo il deficit di bilancio con nuove imposte o agendo sulle tariffe in modo da aumentare il credito e lasciarlo alla libera gestione degli imprenditori*».

«*Occorre programmare, non pianificare*», ha aggiunto il ministro. «*Bisogna agevolare le industrie che esportano, essere presenti sui mercati del Terzo Mondo, essere in altre parole competitivi. Due-tre anni di lavoro serio, con aumenti di produttività potrebbero riportarci alla pari con gli altri Stati*». In conclusione, ancora una battuta rivolta al leader sindacalista Lama: «*La sua posizione è strumentale alla linea del pci ed al suo ingresso nel governo. Non possiamo accettare un ricatto che, se valido nei termini economici, si rivelerebbe dannoso alla conduzione politica del Paese*».

Inchiesta della magistratura

Fiat: operai colpiti da forme allergiche

I disturbi causati da un eccesso di formaldeide in due tipi di tessuti, subito eliminati?

La magistratura sta indagando su alcuni fenomeni di allergia — pruriti, bruciori agli occhi, forme di eczema — che hanno colpito alcuni dipendenti della Fiat addetti all'officina 81 del reparto «selleria» della Mirafiori. Il pretore Raffaele Guariniello, con la collaborazione del direttore dell'Istituto di medicina del lavoro, professor Rubino, di un funzionario dell'Enpi e di un esperto della polizia scientifica ha compiuto un sopralluogo nello stabilimento, interrogando gli operai, i delegati sindacali ed i rappresentanti dell'azienda. Il magistrato si è fatto consegnare le fotocopie dei registri dell'infermeria per controllare la reale portata del fenomeno.

Gli episodi su cui sta indagando il dottor Guariniello si sarebbero verificati a cavallo delle ferie natalizie. All'officina 81 lavorano 300 persone, in maggioranza donne. Tagliano e cuciono i tessuti che formeranno il rivestimento dei sedili e dei telai interni della «131» e della «132». Prima di Natale alcuni cominciarono ad avvertire degli anormali bruciori agli occhi. Il fenomeno peggiorò dopo le ferie: vi furono fenomeni di eczemi sparsi, di pruriti. In tutto vennero colpiti 2 uomini e 40 donne che dovettero ricorrere all'infermeria.

I delegati di reparto sollecitarono l'intervento della direzione per scoprire la causa del fenomeno. La Fiat esaminò nei suoi laboratori di Orbassano i 24 tipi di tessuti utilizzati per le coperture interne delle auto. Sono risultati tutti in regola con le norme del lavoro tranne due, in cui la formaldeide impiegata per il procedimento d'apprettatura era presente al limite massimo di tolleranza. Questa sostanza, che entra in tutti i prodotti per inamidare e stirare, non è di per sé nociva, ma usata in quantità forti può provocare fenomeni allergici su individui particolarmente predisposti.

Una volta conosciuta la risposta dei laboratori, la Fiat ha ritirato i due tipi di tessuti e disdetto le forniture. Nel frattempo la protesta degli operai si è concretata in alcuni scioperi di breve durata, mentre il sindacato ha presentato un esposto alla magistratura. Adesso, secondo la Fiat, sarebbe stata eliminata la causa dei disturbi ai dipendenti e non si sarebbero più verificati fenomeni di allergia. I sindacati chiedono comunque di discutere il problema con la direzione dello stabilimento e, nel frattempo, l'inchiesta del magistrato va avanti per accertare esattamente quale sia l'origine dei malesseri.

Teatro ledrano — Relazione, domani ore 17, nella sala di corso Vittorio Emanuele 101/A, del prof. Giulio Schiavoni.

La politica industriale al Parlamento Europeo

Domani all'Unione Industriale Benadì, Agnelli e Albertini

Promosso dall'Unione Industriale e dal Movimento Federalista Europeo, si svolgerà domani, ore 21, nella sala dei «500» di via Fanti 17 il convegno sul tema «*La politica industriale nel Parlamento Europeo: problemi e prospettive*».

Introdurrà il dibattito il presidente dell'Unione Industriale, ingegner Alberto Benadì. Parteciperanno Giovanni Agnelli, presidente della Fiat; Mario Albertini, presidente del Movimento Federalista Europeo; Etienne Davignon, commissario Cee per l'industria; Luigi Spaventa, economista e deputato della sinistra indipendente. Concluderà il dibattito il direttore de *La Stampa* Arrigo Levi.

L'équipe cardiochirurgica non ha fatto alcun errore

Risultati dell'autopsia sul paziente morto al Blalock - I familiari rinunciano a fare denuncia

L'autopsia sul cadavere di Pietro Vasta ha accertato che non c'è stato alcun errore da parte dei chirurghi che l'hanno operato. Il marittimo catanese, ricoverato da più di un mese al «Blalock» per una sostituzione della valvola aortica, era morto l'altro giorno sotto i ferri per emorragia dopo sette ore di camera operatoria. L'intervento era stato diretto dal prof. Del Fante, che aveva subito chiesto il «riscontro diagnostico» per fugare ogni sospetto.

La conferma che si è trattato di una fatalità inevitabile è venuta ieri mattina dal prof. Mollo, titolare della cattedra di anatomia patologica. «*Non ci sono stati nè errori nè omissioni* — ha detto — *da parte dell'équipe cardiochirurgica. Per una definizione più completa del caso, dal punto di vista scientifico, occorrerà comunque aspettare più esami istologici*». I familiari del marittimo, che in un primo momento avevano manifestato l'intenzione di presentare una denuncia alla magistratura, non hanno fatto per ora nulla.

Le operazioni «a cuore aperto» dovrebbero riprendere in settimana al «Blalock», mentre non è stata ancora fissata la data per il ballottaggio tra la dottoressa Alvino e il dott. Caruso. Assistenti e incaricati dovranno infatti scegliere quale dei due andrà a completare il direttivo del «dipartimento del cuore».

Libertà d'informazione

«*Libertà di informazione e potere della magistratura*» è il tema di un dibattito organizzato dall'Ordine dei giornalisti, Consiglio interregionale Piemonte e Valle d'Aosta. Si svolgerà mercoledì, 1° febbraio, ore 21.15, al Circolo della stampa, c. Stati Uniti 27.

Parteciperanno al dibattito il dottor Giancarlo Caselli, giudice istruttore presso il tribunale di Torino, e il professor Vittorio Barosio, ordinario di diritto processuale. Moderatore, Carlo Gigli, presidente dell'Ordine interregionale dei giornalisti.

Imprenditori europei — Gli imprenditori dirigenti europei (Ide) martedì, ore 20.30, a Villa Sassi, ospiteranno il prof. Mario Albertini, presidente del Movimento Federalista Europeo. Parlerà su «Prospettive e conseguenze delle elezioni europee».

Alcolismo, flagello dell'umanità — Conferenza di Iuliana Kosma Novasio e di Domenico Vialgalli oggi, ore 17, al Centro di cultura biblica (via Rosta 3).

ULTIMA ORA

Operaio ucciso a rivoltellate

Un giovane è stato scaricato ieri sera alle 22,30 in fin di vita, da un'automobile davanti al pronto soccorso dell'ospedale Martini. Aveva un foro di arma da fuoco in testa, è morto pochi minuti dopo il ricovero. E' Giuseppe Prato, via delle Maddalene 45, di 22 anni, operaio. Almeno questi sono i dati risultanti dalla carta d'identità trovata in tasca alla vittima.

In base ad altri elementi che per il momento non si conoscono, la polizia non esclude che sia un pregiudicato. Ucciso durante un regolamento di conti? Vendetta? Tutte le ipotesi per il momento sono possibili.

★ Aggredito da tre giovani che volevano rapinarlo un benzinaio è riuscito a metterli in fuga innaffiandoli con la pompa della benzina. Si chiama Giuseppe Paletti, 51 anni. Ha raccontato: «*Verso le 4 i tre sono arrivati con una tanica dicendo che erano rimasti senza benzina. Stavo servendoli quando mi sono saltati addosso. Volevano i soldi, l'incasso. Mi sono messo ad urlare, poi mi sono difeso con la pompa*». Inzuppati di benzina i tre [illegible] a piedi, abbandonando nella fretta anche la tanica.

Estrazioni del Lotto

(Sabato 28 gennaio '78 - N. 4)

Bari	76	37	[illegible]	34	71
Cagliari	[illegible]	[illegible]	48	29	41
Firenze	54	70	14	49	10
Genova	44	75	43	65	62
Milano	47	49	83	52	21
Napoli	[illegible]	73	38	28	1
Palermo	5	64	37	65	32
Roma	33	75	30	28	68
Torino	7	6	13	21	22
Venezia	79	35	82	86	72

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Piem.	Quote
«12»	6	—	11.390.000
«11»	234	16	385.300
«10»	2311	141	38.100

Il monte premi è: 228.183.843

La colonna vincente risulta: 2 1 x; x x x; 1 x 1; 2 2 2

Specchio dei tempi

"Per i nostri figli drogati, solo un futuro di carceri, manicomi o cimiteri?" - Autobus per Ceres, Torino-Rivoli, neve ad Exilles: proteste dei pendolari - Ricordando Nikolajewka - Un amore d'altri tempi

Una lettrice ci scrive:

«Indirizzo a te, ma vorrei che fosse una lettera aperta a tutti i familiari di tossicomani. E' cosa di tutti i giorni ormai leggere di furti, rapine, omicidi da parte di drogati che non si fermano più davanti a niente, pur di procurarsi la maledetta dose. Ho un figlio tossicomane, che malgrado tutto l'aiuto e la comprensione ricevuta non è più in grado di fermarsi. Dal suo comportamento ho potuto capire che è nelle mani di qualcuno che lo domina interamente.

«Con continue bugie è riuscito a estorcermi soldi fino a che ne ho avuti; ora che non lo posso più aiutare mi sta vuotando la casa di tutto. Si è venduto perfino la sua roba personale, vestiti, cappotto e anche la nostra; la mia angoscia è che anche lui possa diventare ladro, rapinatore o altro.

«Con tutto il parlare che si fa ogni giorno, i centri antidroga non esistono e la Regione rimanda da sempre (a quando, non si sa) l'istituzione di tali centri già programmati.

«Leggendo di quella donna di Genova che è riuscita a fare arrestare gli assassini di suo figlio, sento un senso di inferiorità nei suoi confronti. Malgrado abbia cercato di indagare non sono approdata a nulla: mio figlio copre e protegge gli spacciatori, capisco che ha paura. Ma forse è meglio così, perché se mai avessi la certezza su uno di costoro non esiterei a farmi giustizia da sola.

«Se qualche genitore o famiglia volesse formare un gruppo o andare tutti assieme a reclamare alla Regione, penso che sarebbe ora di muoversi. Anche questa è difesa della vita dei nostri figli, che continuando così senza aiuti e senza strutture valide e funzionanti, saranno sicuramente in futuro ospiti di carceri, manicomi e cimiteri. Odio l'anonimato che è segno di vigliaccheria, ma temo per mio figlio». *Segue la firma*

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di lavoratori turnisti e vorremmo invitare l'assessore dei Trasporti della Regione, il consigliere provinciale e qualche giornalista di buon cuore a farsi un viaggetto con noi e rendersi conto degli orari e del percorso che dopo una giornata di lavoro ci tocca fare per ritornare a casa. Ci riferiamo agli orari del servizio pullman della linea Torino-Ceres, in particolar modo alla corsa delle ore 22,35. Quel che è più vergognoso è il percorso vizioso che questa corsa deve fare: star. di Torino, Madonna di C., Venaria (dove al 99,90% non vi è nessun passeggero!) ritorno, con giro della tangenziale o uscita allo svincolo di Borgaro.

«Attualmente ci sono due autobus e almeno uno dovrebbe essere adibito a servizio diretto. To-Madonna C.-Borgaro-Caselle-Ciriè: invece si rincorrono l'un l'altro con notevole perdita di tempo.

«Da notare che questo sdoppiamento era già in atto anni fa, ma adesso la direzione della ferrovia brilla per la sua assenza. Intanto le littorine dormono sotto le tettoie, mentre con una corsa serale tutto sarebbe risolto». *Un gruppo di operai*

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Siamo un gruppo di dipendenti di diverse fabbriche della zona di Cascine Vica, vogliamo portare a conoscenza dei lettori (e in special modo a quelli che per loro fortuna si servono di mezzi propri per recarsi al lavoro) la nostra difficile situazione per quanto riguarda i mezzi Atm. Il rapporto tra noi abbonati e l'Ente citato è diventato insostenibile in quanto siamo costretti, nostro malgrado, ad arrivare in ritardo sul posto di lavoro. Ciò è dovuto al fatto che manca completamente l'organizzazione nei mezzi di trasporto.

«Vogliamo precisare che tutto quello che accade da un mese a questa parte (interruzioni di corrente, ritardi, trattamento sgarbato nei nostri confronti) non avveniva quando la gestione dell'Ente da noi citato era Ctr. Questo vuol significare che l'attuale linea Torino-Rivoli, ora gestita dall'Ente municipale di Torino, non riesce più a soddisfare le esigenze dei viaggiatori e che il servizio dovrebbe essere migliorato al più presto». *Seguono 54 firme*

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Questo è il pubblico elogio di gente che, quotidianamente, tenta la "fantozziana" impresa di risalire le rampe di Exilles (che non sono l'Everest), bensì due tornanti ripidi, che, nei periodi di neve, vengono abitualmente ripuliti, solo teoricamente, provocando l'arresto degli autosnodati che transitano verso la Francia, con conseguente blocco del traffico.

«Ora ci chiediamo se per tutto ciò non si possa trovare una soluzione diversa da quella di passare con i mezzi per lo sgombero, con le lame alzate... o non crediamo sia una richiesta eccessiva: non è infatti una stradicciola per innamorati, ma l'unica strada della valle che d'inverno ci permette di raggiungere la Francia e le varie stazioni sciistiche (da tener presente, non per divertimento, ma per lavoro)». *Un gruppo di lavoratori pendolari*

Un lettore ci scrive:

«Siete veramente amici degli Alpini? Ricordate il 26-1-'43: Nikolajewka, quando i superstiti alpini della Cuneense, Julia e Tridentina ruppero l'ultimo anello della sacca del Don lasciando sulla pista della steppa migliaia di penne nere e ricevendo il riconoscimento del loro valore dallo stesso avversario. Ricordiamoli in questi giorni con un semplice fiore sulle lapidi delle loro valli. Possa questo gesto asciugare una lacrima». *Alpino Giuseppe Appendini*

Una lettrice ci scrive:

«Sono una vecchia signora di 81 anni e — attraverso questa meravigliosa, incredibile rubrica — prego, chi fosse eventualmente in grado, di darmi notizie sul marchese Ernesto Spinola al quale mi legò a suo tempo in quel di Novi Ligure un amore grande e puro (frammento tra l'altro la [illegible] tra quegli e il capitano Ennio Mercuri di Poggio Mirteto). La Grande Guerra ci divise ma non cancellò in me il ricordo di quegli anni idilliaci.

«Mi conforterebbe, giunta al lumicino (si fa per dire: non sono nè invalida, nè rimbambita) poter deporre un fiore sulla di lui tomba poiché quasi certamente egli non è più e il passato, riaffiorando, sollecita un segno di tangibile devozione.

«Ringrazio *Specchio dei tempi* dell'ospitalità, mai abbastanza grata se avrò il bene di vedere realizzato questo mio innocente sogno, forse futile in un momento in cui tanti gravissimi problemi travagliano la società». *Caterina Rossi di Montenotte, Maestra di pianoforte*

La caccia agli evasori dà i primi frutti

Il fisco ha scoperto 59 mila pecore nere

Nel 1977, in Piemonte, 106 miliardi sottratti alla tassazione Quadruplicato il gettito delle "dirette": 346 miliardi nel '73 e 1336 miliardi nel '77 - Parte da Torino l'anagrafe tributaria

GETTITO DELLE IMPOSTE DIRETTE NEL 1977

PROVINCIA	Gettito ruoli	Versamenti in Tesoreria	Totale
Torino	168.119.140.971	787.782.403.941	955.901.543.912
Alessandria	12.327.503.373	54.415.867.229	66.743.370.602
Asti	4.359.076.719	18.443.923.830	22.803.000.549
Cuneo	14.918.040.990	42.317.022.078	57.235.063.074
Novara	20.462.705.330	132.466.125.653	152.948.830.983
Vercelli	18.684.934.103	61.665.185.599	80.350.036.702
TOTALI	238.891.316.482	1.097.090.527.330	1.335.981.845.832

Nel '77, in Piemonte, il fisco ha individuato, con un paziente, lungo lavoro di ricerca, 58.968 evasori totali (un milione 250 mila in Italia) il cui reddito complessivo è stato calcolato in oltre 106 miliardi e mezzo. Sono persone singole, piccole società, lavoratori autonomi, artigiani, imprenditori medi e commercianti che per uno o più anni hanno frodato il fisco, sottraendo a qualsiasi tributo.

La maggioranza, 54.660, ha raggiunto un accordo con gli uffici finanziari; pagheranno imposte su un imponibile globale superiore agli 80 miliardi. I rimanenti 4292 contestano l'accertamento e hanno ingaggiato col fisco un braccio di ferro che in alcuni casi si risolverà solo davanti alla magistratura (totalizzano quasi 15 miliardi evasi a ogni tassazione).

Questi dati rappresentano l'aspetto più appariscente dell'attività fiscale scaturita dall'ispettorato compartimentale delle imposte dirette di Torino. Sono il frutto di una massa enorme di lavoro, dell'impegno costante di funzionari e impiegati. Molti degli accertamenti, condotti in porto entro l'anno scorso, riguardano le denunce dei redditi presentate prima della riforma (anni '68-'73); gli altri interessano le revisioni relative alle dichiarazioni dal '73 al '74, le domande di condono, il contenzioso sui vecchi e nuovi tributi, le vetture e molte altre operazioni.

«Sono cifre che contrappuntano alle critiche, rappresentano in modo inoppugnabile per dimostrare che gli uffici operano seriamente e che la riforma tributaria darà risultati concreti: aveva bisogno solo di un severo rodaggio», dicono al quarto piano di via Grandis 14, a due passi da corso Bolzano 30, dove continua l'andirivieni per il numero di codice, si compilano altre complesse operazioni e sia per entrare in funzione l'anagrafe tributaria regionale.

Torino è stata infatti designata come città pilota per questo esperimento. Da qui, in marzo, partirà una nuova offensiva contro gli evasori. Terminali, elaboratori e memorie elettroniche sono quasi pronti. Intanto, stanno muovendosi anche le altre regioni. Entro dicembre dovrebbe essere completo il mosaico che dovrà portare un altro contributo per la lotta contro coloro che sfuggono del tutto o in parte al loro dovere di contribuenti.

Restiamo alle cifre e al confronti dell'attività svolta l'anno scorso. Nel '74 (anno d'avvio per la riforma) i contribuenti hanno presentato 329.929 dichiarazioni; nel '77 sono state 1.761.249. Un parallelo significativo. I gettiti complessivi delle imposte confermano la validità della strada intrapresa: 345 miliardi 978 milioni nel '73; 667 miliardi 354 milioni e mezzo nel '75; mille 120 miliardi 783 milioni nel '76; mille 335 miliardi 982 milioni nel '77.

Come si vede, da un lato si allarga la base dei contribuenti, di coloro cioè che corrispondono al fisco il dovuto; dall'altro si amplia il gettito, che si avvicina sempre di più alle dimensioni di quei Paesi in cui la coscienza fiscale (o il sistema?) è più viva.

La parte più considerevole del gettito '77 (1097 miliardi) è costituita da versamenti diretti (più di 148 miliardi di autotassazione). La fetta maggiore viene da Torino: 905 miliardi 902 milioni di lire; seguono Novara (quasi 153 miliardi); Vercelli (80 miliardi 350 milioni); Alessandria (66 miliardi 743 milioni); Cuneo (57 miliardi 235 milioni); Asti (22 miliardi 803 milioni).

Accanto queste cifre, in dottaglio, relative alla revisione delle dichiarazioni presentate (ex il '71 e il '74: sono state 717.201 per la ricchezza mobile (reddito dichiarato: mille 190 miliardi 22 milioni 920 mila), e un milione 222 mila 748 di complementare (reddito dichiarato: mille 903 miliardi 800 milioni 580 mila lire). Delle prime sono state rettificate 524.518 dichiarazioni: il reddito dichiarato di 904 miliardi 402 milioni è risultato essere in realtà di mille 987 miliardi 281 milioni.

Le dichiarazioni di complementare rettificate sono state 893.437: da un reddito di mille 178 miliardi 982 milioni) si è passati a 2 mila 102 miliardi 536 milioni. Condono: nel '72 sono state esaminate 279.056 domande, è stato definito un maggiore reddito di mille 762 miliardi 253 milioni; è stata iscritta una maggiore imposta di 188 miliardi 505 milioni.

Nel '73 sono state esaminate 209.170 domande di condono, che hanno consentito di definire un maggiore reddito di 305 miliardi 843 milioni e di iscrivere una maggiore imposta di 46 miliardi 913 milioni 969 mila lire.

Renato Romanelli

Festa sotto la neve in piazza Vittorio

La «girandola» del Carnevale Si ride, ma con la maschera

Un rito di massa nel segno della tradizione, occasione per dimenticare tristezze e preoccupazioni - Sabato festa dei bambini

Che cosa c'è dietro la maschera? Quale smorfia o ghigno o sorriso rassegnato si nasconde sotto la risata della cartapesta, travolgimento colorato ed illusorio, il profumo caramelloso dello zucchero filato, una nuvola di coriandoli? Il Carnevale ripropone oggi un rito secolare di almeno dieci secoli se si tralasciano le sue origini romane con le feste Crorie ed i Saturnali. Mille anni, dal buio del Medioevo ad oggi: una cavalcata di allegria spontanee e indotte o fittestrate.

Una settimana all'anno dedicata per istituzione «all'evasione ed alla *trasgressione*», una girandola a varie sfumature che vorrebbe in momenti lieti e no poi brindare a quelli felici a far scoppiare quelli tristi. S'apre sotto la neve il periodo più folkloristico del Carnevale di quest'anno ed il momento in cui cade ha colori più bruni che squillanti, più sembra che luci, più problemi che sicurezze. Ma, anche quest'anno, la «sbornia» è obbligatoria: piazza Vittorio vive i suoi giorni di festa popolare e accanto alle vecchie attrazioni ecco quelle dell'era elettronica: dalla strega con la scopa e gli ormai romantici castelli dell'amore ai robot avveniristici che ti appiattiscono alla parete vorticando vertiginosamente.

C'è un attimo in cui il Carnevale può diventare «recherche» e di un tempo perduto: vai per baracconi e ti scopri a domandarti che ne è di quei tiraserpio con i fucili a tappi dove una volta, o anche solo qualche anno fa, sparavi ai *wilfers* ruginosi o alle pipette di gesso. Oppure ti fermi di fronte al capannone degli orsetti che in moto sfidano la forza di gravità ruotando in un cilindro e ricordi quando, a vedere questo spettacolo, il, proprio il in questo stesso angolo di piazza Vittorio, ti portavano per mano ed avevi occhi sgranati e pugni stretti nella speranza d'un gioco che ti sembrava incredibile.

Gli uomini che ruotano sulle loro moto sono ancora quelli d'allora: il capo équipe, lui in ti sembrava un arcangelo, ha oggi i capelli grigi sulla fronte un po' stempiata e quando grida nel microfono pronuncia ancora troppo larghe le «r» e le «s» ma ha la voce stanca di chi da troppo tempo ripete le stesse parole. E' lo specchio non deformante di quanto ciascuno di noi è mutato.

Uno dei pupazzi preparati per la gran festa di sabato

La giostra del Carnevale, però, non si deve fermare e gira al ritmo del tradizionale *«sangiuanni stori»*. Rimangono i bambini a credere alla spensieratezza di questa settimana forse perchè non sanno sollevare in medaglia e guardarne l'altra faccia. Il Carnevale è ormai loro festa esclusiva, un momento dionisiaco che diventa innocente, un modo di liberare allegrie spesso smorzate dalla mancanza di spazio o costrette da orari angusti. In ogni caso, allegrie spontanee e mai «a comando» come quelle di tanti adulti.

C'è chi, quest'anno, ha pensato a questi ragazzi: organizzata da *Stampa Sera*, sabato prossimo si terrà in piazza S. Carlo una grande manifestazione cui interverranno parecchie scuole con carri allegorici e mascherate. Ed il pittore Gentinetti ha, a questo proposito, sbolzato da blocchi di polistirolo 17 statue alcune delle quali a tutto tondo ed alte otto metri che addobberanno piazza Castello. Una festa di giovani cui parteciperanno oltre a Giandoja e Giacometto, mascheroni e figure allegoriche di dodici comuni del Piemonte. Quintali di coriandoli, stelle filanti, latte e cioccolato per tutti.

Sarà un pomeriggio sereno per tanti ragazzi in costume, un angolo luminoso. Dopo, sull'orlo delle trombette di cartone che si spegneranno per le strade, riprenderà la quaresima di sempre.

Renato Rizzo

Vigilia di congresso

Il progetto socialista

Per una nuova società

«Finalmente si parla di politica». Questo il commento di un socialista nel corridoi dell'hotel Atlantic di Borgaro. La battuta ad effetto marita una spiegazione: non che nel psi erano il mai *partito di politicos*, ma *«troppo sovente sono stati trascurati i problemi generali, di più ampio respiro»*.

Ieri a Borgaro, al contrario, Giannotta e Tempestini della segreteria nazionale, presentando il progetto del psi per una nuova società, hanno approfondito proprio questi temi. All'incontro (si conclude oggi con l'intervento del sindacalista Del Turco della Fiml c'erano tutti i maggiori esponenti del gruppo che si raccosta nell'ex delfino di De Martino, Enrico Manca: da Riffi Gentili a Salerno.

Il psi, anche a Torino, sta vivendo la vigilia del congresso nazionale di marzo. Tra due settimane probabilmente arriverà il segretario nazionale Craxi a proporre il rilancio del partito nella società italiana. *«Il dibattito sul nostro progetto* — ha spiegato Giannotta — *non può essere considerato un diversivo. Anzi deve impegnare il partito a scelte politiche e programmatiche rigorose e stecolanti anche nell'immediato»*.

Da Tempestini, responsabile della propaganda e stampa sono arrivate le prime frecciate a chi nell'ultimo comitato centrale ha votato per il congresso di primavera: *«Esso si svolge in condizioni di difficoltà politiche interne ed esterne, con una grave crisi di governo ed il rischio di elezioni anticipate. Chi l'ha voluto ugualmente, sparando una frattura nel psi, rischia di portarci ad un congresso che servirà solo a contarci, non ad esprimere un programma. Faremo comunque il tutto per impedire che si tratti di un'altra occasione perduta»*.

Incontri per animatori

Il centro salesiano di pastorale giovanile ha promosso una serie di incontri per animatori ed animatrici di preadolescenti: un gennaio e maggio. Scopo è la qualificazione e lo scambio di esperienze. Prossimo appuntamento lunedì, 30 febbraio, ore 20,30, nel salone parrocchiale di Maria Ausiliatrice.

Interrogato il personaggio più inquietante

Lo Presti nega tutte le accuse proclamandosi "perseguitato,,

Caggegi sostiene che ha diretto tra le quinte il rapimento e l'omicidio di Ceretto - Lui dice di non conoscere nemmeno gli altri imputati

L'autodifesa di Rocco Lo Presti, in vestaglia perché malato

Dopo la «sceneggiata» finita a pugni e morsi con cui Giovanni Caggegi ha ricostruito il sequestro e la morte di Mario Ceretto chiamando in causa presenti e assenti, il processo di Asti ha avuto una calata di tono con il monologo di Rocco Lo Presti all'insegna della lucidità.

Due ore di udienza, di cui una per aspettare un imputato, Elvio Rocco Roch, cognato di Ceretto che non s'è fatto vedere. Quindi l'interrogatorio di un certo Sebastiano Giamusolo in galera da due anni, ma che a suo dire c'è piovuto per caso; e forse non ha tutti i torti di protestarsi innocente. Secondo l'accusa sarebbe uno degli incappucciati che il 23 maggio '75 portarono l'ostaggio nella casetta di Caggegi a Grinzane.

L'avrebbe riconosciuto la Barbano, moglie di Caggegi, «per un distono anello d'oro che portava al dito». L'imputato afferma: «Mai portato un anello, nemmeno la vera matrimoniale». Altri testimoni dicono di averlo visto il giorno del delitto in un bar della periferia di Torino, ma lui afferma che in quell'epoca lavorava in Calabria: «A Torino ci sono stato dal '67 al '73 e poi un paio di volte per un processo».

Nel corso delle indagini il magistrato istruttore fece cercare in Calabria un Giampaolo «biondo, di nome Sebastiano» e i carabinieri gli portarono uomini, che biondo non è. Ma per avere l'esatta indicazione dei dati somatici il presidente ha ordinato una perizia antropometrica: «E' costui basso? Dica il perito quanto. E' castano chiaro di capelli? Decida il prof. Salma Bottone lunedì prossimo».

Poi, imbrogliato nella vestaglia di pendolare tra carcere e clinica, arriva Rocco Lo Presti.

Presidente Barbaro: «Ieri Caggegi ha detto che i sequestrare e uccidere Ceretto sono stati i fratelli Jarin di Cuorgnè e l'imputato Ferraro. E che lui avrebbe tirato le fila del delitto per una questione di debiti non pagati...».

Lo Presti si accomoda il microfono a dieci centimetri dalle labbra e si abbandona ad un quarto d'ora di precisazioni. Calmo, leggermente patetico ripete: «Per loro non l'ho mai conosciuto prima. Non ho mai visto Caggegi. Conosco una Jaria di nome per averlo visto al battesimo di un figlio di Mazzaferro e Barbanecchia. Non ho frequentato nessuno degli imputati. Rocco l'ho intravisto al Casinò un paio di volte».

Pres.: «E Raffaele La Scala?».

Imp.: «L'ho conosciuto al centro clinico delle Nuove».

La Scala, impossibilitato a stare, annuisce.

Ferraro si alza nella gabbia: «E' vero, Lo Presti ha ragione».

Pres.: «Conosceva Ceretto?».

Lo Presti nega come aveva già fatto nei giorni scorsi. Insomma il costruttore di Bardonecchia non ha spiegarsi perchè mai il Caggegi l'abbia tirato in ballo: «Sono una vittima, mi crede, presidente. Venticinque anni di onesto lavoro e adesso vogliono far mi passare per assassino. Perchè? Mi quindici anni i giornali mi perseguitano. Qualunque cosa succeda tirano subito fuori il nome di Nicola: Lo Presti qui, Lo Presti lì. Ci si mette anche il Caggegi, dice di aver telefonato a casa mia ma quello non è nemmeno il numero del mio telefono. Ma chi è?».

Pres.: «Lo dica lei».

Lo, di nome Sebastiano» e i carabinieri gli portarono uomini, che biondo non è. Ma per avere l'esatta indicazione dei dati somatici il presidente ha ordinato una perizia antropometrica: «E' costui basso? Dica il perito quanto. E' castano chiaro di capelli? Decida il prof. Salma Bottone lunedì prossimo».

Poi, imbrogliato nella vestaglia di pendolare tra carcere e clinica, arriva Rocco Lo Presti.

Presidente Barbaro: «Ieri Caggegi ha detto che i sequestrare e uccidere Ceretto sono stati i fratelli Jarin di Cuorgnè e l'imputato Ferraro. E che lui avrebbe tirato le fila del delitto per una questione di debiti non pagati...».

Lo Presti si accomoda il microfono a dieci centimetri dalle labbra e si abbandona ad un quarto d'ora di precisazioni. Calmo, leggermente patetico ripete: «Per loro non l'ho mai conosciuto prima. Non ho mai visto Caggegi. Conosco una Jaria di nome per averlo visto al battesimo di un figlio di Mazzaferro e Barbanecchia. Non ho frequentato nessuno degli imputati. Rocco l'ho intravisto al Casinò un paio di volte».

Pres.: «E Raffaele La Scala?».

Imp.: «L'ho conosciuto al centro clinico delle Nuove».

La Scala, impossibilitato a stare, annuisce.

Ferraro si alza nella gabbia: «E' vero, Lo Presti ha ragione».

Pres.: «Conosceva Ceretto?».

Lo Presti nega come aveva già fatto nei giorni scorsi. Insomma il costruttore di Bardonecchia non ha spiegarsi perchè mai il Caggegi l'abbia tirato in ballo: «Sono una vittima, mi crede, presidente. Venticinque anni di onesto lavoro e adesso vogliono far mi passare per assassino. Perchè? Mi quindici anni i giornali mi perseguitano. Qualunque cosa succeda tirano subito fuori il nome di Nicola: Lo Presti qui, Lo Presti lì. Ci si mette anche il Caggegi, dice di aver telefonato a casa mia ma quello non è nemmeno il numero del mio telefono. Ma chi è?».

Pres.: «Lo dica lei».

Lunedì il processo riprende con l'interrogatorio delle parti lese (eredi Ceretto) e dei primi testimoni.

p. p. b.

temperatura di ieri

massima	+2,2
minima	+1,8
media	+2

Rilevata, dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare (ridotta): 981,5. Cielo coperto. Temperatura massima +3,2; min. +0,4; media +1,8. **Previsioni:** cielo coperto con precipitazioni nevose sopra i 700 metri e occasionalmente anche in pianura, visibilità discreta, venti deboli, temperatura in diminuzione. Sole sorge 7,54; tramonta 17,32. **Tempo. dello stesso anno a Torino:** max +6,9; min. +3,7.

Saper spendere

Patate a quintali

Invenduti 3 milioni di quintali in tutta Italia, ma il consumatore paga sempre "for di quattrini"

«Mentre noi compriamo patate a 400 lire il chilo — scrive Giovanni R. — *pare che i produttori ne abbiano in eccesso e, non so quanti quintali, serviranno per la distillazione. Il guaio è che i prezzi restano alti al consumo e noi faremmo ancora i signori industriali»*. Maria S. protesta: *«Perché nessuno cerca mai di aiutare i contadini? La storia delle patate è un esempio del nostro maltrattamento: ai contadini sono pagate 60 lire il chilo, mentre la sola semenza è costata 90 lire il chilo. E' giusto lasciare tanto a poi essere beffati?»*. Rita D. insiste: *«Per risparmiare dovremo mangiare patate e cipolle tutto l'inverno, ma poi si resta delusi a sentire che la produzione di patate in Italia è eccessiva, che ai contadini le pagano niente, mentre i consumatori sborsano fior di quattrini. In più bisogna aggiungere che molto spesso, non soltanto nel negozio, ma anche sulla bancarella del mercato trovo patate d'importazione più costose»*. *"Sono olandesi"* mi dice il commerciante. *Così noi, dopo averne in sovrapproduzione, siamo noi importatori. Che furbizia!»*.

** Tre lettere e lo stesso dubbio, la stessa polemica. Abbiamo chiesto un parere al direttore dell'Unione Agricoltori della Provincia di Torino, dott. Mariagrazia Calzoni.

«Secondo stime ufficiose — spiega —, *emerse la scorsa settimana in un incontro al ministero dell'Agricoltura, presenti i rappresentanti delle Regioni interessate, la giacenze di patate ammonterebbero a 3 milioni e 200 mila quintali presso i produttori. Nel solo Abruzzo ce ne sarebbero un milione e 700 mila quintali. In Piemonte invece la giacenze risulterebbero molto inferiori: circa 150 mila quintali»*. La situazione ha fatto scattare i meccanismi previsti dal decreto legge n. 700 dell'ottobre scorso: attuare la sorveglianza e limitare il grave danno ai produttori per la gran quantità di prodotto invenduto e soggetto a precoce deterioramento. Perciò due milioni di quintali di patate saranno inviati alla distillazione.

Precisa la dott. Calzoni: *«Il provvedimento può essere utilizzato dai produttori riuniti in cooperative, associazioni o consorzi per limitare il costo di una raccolta troppo frazionata. Nulla però vieta al singolo produttore di utilizzare il servizio di stoccaggio dei Consorzi Agrari e, in Piemonte, anche dell'Aspromonte di Cuneo, il termine ultimo entro il quale gli organismi e le associazioni sono tenuti a concentrare i quantitativi in appositi magazzini di conservazione scade il 31 marzo»*.

E giungiamo alla nota dolenti. L'esperta conferma che *«il compenso per gli agricoltori sarà di 65 lire il chilo, franco magazzino di stoccaggio, mentre le spese di trasporto dal centro alla distilleria saranno a carico degli acquirenti»*. Il direttore dell'Unione Agricoltori ha però qualche dubbio: *«Nonostante i provvedimenti governativi, il problema delle patate non è una delle più facili da risolvere: prevede la distillazione soltanto di due milioni di quintali contro i 3 milioni e 200 mila giacenti; la distillazione, inoltre, non attrezzata a questo tipo di lavorazione, necessita di particolari impianti reperibili solo all'estero e richiedono contributi e finanziamenti pubblici»*.

Restano aperti i problemi e le difficoltà. Ma perchè si è arrivati alla sovrabbondanza del raccolto? Secondo la dott. Calzoni *«è stata aumentata nel '77 la superficie destinata a questa coltura in quanto l'alto prezzo raggiunto dalle patate nel '76 (220-230 lire il chilo) ha invogliato molti agricoltori a lavorare tale coltura»*. Il tutto purtroppo senza una programmazione, ma soltanto sul filo della solita improvvisazione.

«Non è di secondaria importanza però — afferma la dott. Calzoni — *la forte concorrenza delle importazioni dall'Olanda e particolarmente dalla Francia a prezzi stracciati. Si parla di patate che arrivano al magazzino del grossista sulle 60 lire al chilo, quel chilo che lo massaia paga poi al mercato tra le 300 e le 750 lire»*. O magari quello che paghiamo 400 lire?

Piccola posta

★ *«Quando si ha un fripperino molto vecchio* — domanda Paola C. — *e questo ha il cattivo gusto di rimperni, che si fa? Non conosco un tecnico che sia in grado di dirmi, con onestà, conviene riparlo, oppure conviene buttarlo via? Ho fiducia in voi»*. Speriamo che sia fiducia ben riposta. Chiediamo alle lettrici di inviarci il frutto delle loro esperienze. Forse qualcuna ha la soluzione del problema.

★ *«Vorrei trovare tramite Saper spendere* — scrive Enrico Fré — *un libro di poesia di Antonia Pozzi, dal titolo "Parole", 1964. Ho cercato presso molte librerie; ho scritto anche alla casa editrice, senza risultato. L'unica speranza sono i lettori di Saper spendere, che mi aiutino a rintracciarne una copia. Spero di non essere deluso»*.

Simonetta

Camionista urta un palo è morente

Un giovane è in fin di vita all'ospedale con il cranio fratturato. E' Annunziato Calabrò, 24 anni, da Sant'Eufemia Aspromonte (Reggio Calabria); abita in una pensione di via Villarfocchiardo. Dipendente della Asfaltichimica, viaggiava su un camion della ditta, guidato dal titolare Pietro Gerarda, via Principessa Clotilde 70. In una strettoia di strada del Casalnotto, incrociando un altro autocarro, il pesante veicolo ha strisciato contro un muro. Mentre il Gerarda riprendeva la marcia, il Calabrò si sporgeva dal finestrino per constatare la gravità del danno riportato, senza accorgersi che, pochi metri più avanti, c'era un palo: così vi ha sbattuto violentemente contro con la nuca. Dopo i primi soccorsi all'Astanteria Martini, è stato trasferito alle Molinette. I sanitari si sono riservati la prognosi.

★ Una 124, guidata da Carlo Bussi, via Giotto 25 ore, con a bordo Bruno Fascio, 48 anni, via Nizza 119, in una curva della strada di Venaria, ha perso una ruota anteriore; nella conseguente sbandata è finita fuori strada. Il Bussi se l'è cavata con lievi ferite; il Fascio, che ha riportato fratture costali con lesioni polmonari, è grave alle Molinette.

★ Investito da un'auto, in corso Francia nei pressi di piazza Statuto, Andrea Quaglia, di 99 anni, da Costigliole Saluzzo (Cuneo), abitante in corso XI Febbraio 6, tra riportato lo sfondamento del torace.

ECHI DI CRONACA

Paghe contributi
Prossimo inizio corsi serali. Insegnamento individualizzato (non oltre 15 allievi per corso). Istituto Vagnone, v. Vagnone 7, t. 488.994.

Sist - inizio corsi
Operatori e programmatori su elaboratori IBM 3/52. Altri corsi: Contabilità - Audit 5 - Perforatrici e registratrici IBM 5742 - Stenodattilo - Paghe e contributi - Consulenti del lavoro. SIST, via Po 2, tel. 547.573.

Sist
Pratica su elaboratori
Corsi teorico pratici per programmatori e operatori su elaboratori IBM 5/12. Convocazione 31 gennaio ore 20. Sist - Via Po 2 - Tel. 547.573.

Costumi Carnevale
Vastissimo assortimento per bimbi da 2 a 12 anni al Baby Club, Centro Abbigliamento Bimbi, via Nizza 45, Torino - telefono 669.868.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori per lusso a prezzi agevolissimi. Olivari, via Belmonte 18, telef. 760.485.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confezionate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 681.360. Sabato aperto.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Telefono 513.474.

TV da riparare? 501.500
Telesurgente tel. 585.005
In 20 minuti i migliori tecnici TV bianconero colore 8-22 anche festivi.

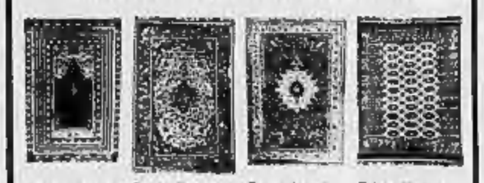
Il gas è pericoloso!!
Con l'installazione di rivelatore di fughe vi salverete. Per informazioni telefonare al 505.050.

Dentista: servizio notturno festivo
Via Carlo Alberto 35. A 50 mt. da Corso Vittorio. Tel. 550.042.

C.
AGOPUNTURA
TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015, Via Belfiori,6

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI - Controlli, indagini infedeltà Corso Vittorio Emanuele 107

CINTO DOBBS
originale americano
senza sovraccarico e cinture inestetiche - contiene e riduce qualsiasi ERNIA
Centri Ortopedici di vendita
SALUS Via Mongrenavro 36 tel. 380.564, Torino
SANITAS Via Consolata 11 t. 530.403, Torino

C.I.T.O.: assortimento, prezzo ...e comodità.
Il più grande assortimento:
continua di tappeti, in tutte le dimensioni,originari di Keshan, Qum, Tabriz, Ardebil, Baktiari, Senneh, Nain, tutti con certificato C.I.T.O. di garanzia e di autenticità.
I prezzi più convenienti:
resi possibili dall'importazione diretta dai luoghi di origine in grandissima quantità. Ecco alcuni esempi

Preghiere Kashmir mt 100x060 ca. L. 40.000
Tappeti Persiani mt 250x150 ca. L. 180.000
Tappeti Indiani mt 250x150 ca. L. 270.000
Bukara Kashmir mt 300x200 ca. L. 440.000
...e una comodità "unica"!
Quella dei nostri pagamenti rateali, con lunghissime dilazioni, senza alcuna maggiorazione di prezzo e senza cambiali.
CENTRO IMPORTAZIONE TAPPETI ORIENTALI
Torino via Lagrange 10 (ang. via Giolitti) tel. 519665

vieni in TV ospite di Zorro
Il tuo nuovo costume di Carnevale, compralo da Caudano! Così lo inaugurerai nella festa speciale che fa proprio per te Tele Torino International il giorno 1/2/78. Un'ora di baldoria in ripresa diretta con l'intervento di un clown animatore! Potrai incontrare Sandokan, Lady Marianna, Il Corsaro Nero, la Fatina, Robin Hood, Zorro e uno dei tanti altri costumi Caudano.
Vieni subito da Caudano a vestirti da Carnevale: per ogni vestito acquistato un biglietto gratis per la festa in TV.

Caudano
Torino - Via Lagrange 47
Rivalta - Via Giovenù 63
tele torino international

ramello
LE PELLICCE
pronte e su misura
via s. tommaso 18
(a 20 mt da via Santa Teresa)
torino
la rinomata pellicceria
ramello
ULTIMI GIORNI
SALDI
di fine stagione
ricordate
ramello
via San Tommaso 18
(angolo via Bertola)
Torino tel 54.42.19

LE PELLICCERIE mec
comunicano alla cittadinanza
la Grandiosa vendita
di realizzo di
Pregiate pellicce
in via Lagrange ang. via Cavour

	Valore	Realizzo
Visone Trasp. B.G.	1.890.000	1.700.000
Visone Special.	695.000	625.000
Marmotte Trasp.	1.390.000	1.250.000
Nutrie selvaggia	495.000	445.000
Volpe Patagonia	690.000	620.000
Montoni G.	190.000	150.000
Agnelli G.	150.000	120.000
Persiano P. I.	585.000	540.000
Lapin P.L.	116.000	95.000
Agnello Bolero	55.000	45.000
Colli A.	25.000	20.000

Inoltre: Leopardi, Ocelot, Volpi Groenlandia, Linci, Castori, Castorini, ecc.
Torino, via Lagrange ang. via Cavour, tel 534331
Milano, corso Vercelli 14, tel. 46 93 466
Rimini, p.zza 3 Martiri 18, tel. 25648

UDIRE BENE
In corso Vittorio Emanuele 36 bis Torino è stato inaugurato un nuovissimo Centro Acustico per la sordità dotato delle più recenti apparecchiature elettroniche
oticon
la n. 1 nel mondo per la ricerca e la diffusione degli apparecchi acustici

ove GRATUITAMENTE avrà luogo il
30 e 31 gennaio
1-2-3-4 febbraio
(sabato 4 solo il mattino)
dalle ore 9-12,30; 14,30-19
una dimostrazione di nuovi sistemi per vincere la
SORDITA'
Vi attendiamo presso:
Concessionaria per il Piemonte
«CENTRO ACUSTICO AUDIOMEDICAL»
Corso Vittorio Emanuele 36 bis
tel. 54.24.16 — 10123 Torino

MARIE CLAIRE
PELLICCERIE
C.SO TRAPANI 116 / TORINO TEL. 335.85.25
SALDI
FACILITIAMO IL PAGAMENTO

Vogliono restare in centro

Settimo: industrie contrarie al piano

Nessuno degli 85 imprenditori interessati si è presentato ieri all'incontro con l'assessore

L'invito fatto con volantini manifesti, era per le 9 di ieri alla Biblioteca civica di Settimo. L'amministrazione comunale avrebbe presentato a industriali, piccoli imprenditori, artigiani, il «Pep», il piano degl'insediamenti produttivi, una serie di aree e mappe con la nuova ubicazione delle aziende che dovranno lasciare il centro abitato per far posto a servizi sociali e spazi verdi.

Sei mesi fa questa scelta politica della giunta di sinistra, presieduta dal comunista Cravero, anticipata nel piano regolatore, aveva suscitato più critiche che consensi da parte imprenditoriale, accanto a diffusi timori per l'occupazione nel caso della più grande azienda interessata, la Farmitalia. La riunione doveva servire a tastare il polso alle 85 aziende di fronte a questo progetto concreto, anche se ancora non definitivo, a raccogliere giudizi e riserve.

Questo confronto non c'è stato perché alle 10, erano presenti in tutto quattro persone, l'assessore all'Urbanistica, arch. Giuliano Rivetta, il presidente della Commissione urbanistica comunale, arch. Maria Galasco, l'industriale geom. Giovanni Boscardo, consigliere della Sicma, e un rappresentante dell'Unione degli artigiani della provincia.

Quale il motivo di questo defezioni? Disinteresse o protesta contro un progetto non condiviso? L'assessore Rivetta ha preferito non pronunciarsi. Il piano degli investimenti — ha spiegato in sostanza l'assessore a che lo sostiene — individua tre grandi poli alla periferia della città in cui è prevista la ristrutturazione delle aziende produttrici.

Nel centro abitato vi sono oggi 62 imprese artigiane, con meno di dieci addetti, 17 piccole industrie, con meno di 50 operai, 5 medie aziende, con meno di 500 dipendenti e un grosso complesso come la Farmitalia che dà lavoro direttamente o indirettamente a quemila operai. Per le imprese artigiane saldate ai servizi, il trasferimento è previsto in due lotti della strada San Giorgio, per quelle produttive il nuovo insediamento è in strada Cebrosa, verso Volpiano.

Restano nel centro abitato, in un'area ancora da stabilire, solo le aziende «compatibili con la residenza» ossia non rumorose e non inquinanti. Per le industrie medio-grandi (Cravetto, Ferrero, Farmitalia) la destinazione è sull'inizio della strada Cebrosa, di fronte allo stabilimento della Fiat. Per la Sicma, la zona prescelta è la statale 11, di fronte alla Pirelli. Per i grossi complessi, infine, il trasferimento è a lunga scadenza, mentre per le imprese artigiane si parla di un piano triennale.

p. gal.

Presentato a Cuorgnè il bilancio per il 78

L'amministrazione comunale di Cuorgnè ha presentato alla popolazione il bilancio preventivo 1978 che si chiude in pareggio sulla cifra di 1 miliardo e 364 milioni, cioè circa 70 milioni di meno che lo scorso anno. Tra le spese principali i 250 milioni che mediante mutuo sovvenzionamento l'ampliamento della rete fognaria. Le spese complessive per il personale ammono a 428 milioni, aumento del 15,24 per cento in rapporto al '77, gli interessi sui mutui passivi sono di quasi 62 milioni (+ 13,71 per cento), in altre spese correnti ammontano a quasi 300 milioni (+ 8,31 per cento). Il bilancio verrà ora portato all'esame del Consiglio martedì 31 gennaio

Le autostrade sono state chiuse, treni in difficoltà

Traffico fermo per neve

Chiusi nel pomeriggio i caselli per Savona e per Piacenza - L'espresso per Bardonecchia delle 13,55 è arrivato a destinazione alle ore 20

Ancora slavine nella notte sulla strada per Ceresole

Un'altra grigia ha fatto ieri da prologo ad una completa nevicata, la quinta di questo inverno. Sono bastate poche ore per imbiancare città e campagna.

Con la neve, i soliti guai: interruzioni sulle strade di montagna e sulle autostrade, difficoltà nei viaggi, rallentamenti, incidenti, treni bloccati, altri convogli in grave ritardo.

Affannosamente, per lo più raggruppati in piccole colonne, non molte auto hanno percorso le autostrade fra Torino e Milano e fra Torino e Aosta e alcune sono finite fuori strada. Il manto di neve, la sera, aveva raggiunto uno spessore di circa 10 centimetri, e il lavoro degli spazzaneve è risultato decisivo per non essere costretti a sbarrare i caselli. Niente da fare, contro la lunga e fitta nevicata, invece sulle autostrade Torino-Savona e Torino-Piacenza. La sbarra del casello d'ingresso a Savona è stata abbassata alle 17,30: presso Montezemolo lo spessore della neve era così alto da impedire il passaggio anche con le catene. Chiusa anche l'Alessandria-Voltri. Sulla via di Piacenza, oltre Asti, una colonna di macchine si è bloccata e l'autostrada è rimasta interrotta per alcune ore.

Un groviglio è stato arrestato alla stazione di Balocco; un altro ha trovato disco rosso a Cengio, un terzo non ha potuto riprendere la corsa da Ceva. Quasi un'avventura andare a Bardonecchia: il treno partito alle 13,55 è entrato in stazione alcuni minuti dopo le 20. Sulla banchina, in attesa, una piccola folla di parenti in ansia. Numerose anche le telefonate a «La Stampa» e di lettori preoccupati dai ritardi di parenti partiti per località montane.

Il Canavese è sotto uno spesso manto bianco. In pianura sono stati superati i dieci centimetri, Pianprato, ultimo centro della Valle Soana, è sepolto da 3 metri e 40 di neve, la strada che lo collega a Valprato, aperta solo da una settimana, è nuovamente interrotta. A Campiglia, Pianprato e Valprato si teme che la caduta di slavine, data per certa, possa distruggere alcune abitazioni già lesionate dalla forte nevicata dell'inverno del 1972. Una slavina nel pomeriggio ha interrotto la strada fra Noasca e Ceresole. A notte, poco dopo le 21, altre due valanghe sulla statale fra dopo Noasca e diecimi alla galleria di Ceresole Reale.

In alta Val di Susa la nuova nevicata ha provocato un incredibile caos. La settimana passata lo spessore variava fra i due e i tre metri. Ogni anno sindaci sufficienti altri 50 centimetri per rallentare il traffico sulla linea ferroviaria Torino-Modane, soppressione fra Bussoleno, Chiomonte, Oulx e Bardonecchia. I ritardi si sono avvicinati alle 4 ore. Il traffico è ripreso dopo l'intervento di locomotori dotati di spalaneve.

Sui tornanti presso Exilles il traffico stradale è stato molto disagevole: non era facile venire le auto nella carreggiata, si sono create colonne lunghe anche sette chilometri che procedevano a passo d'uomo. Difficoltà nelle stazioni sciistiche. A Bardonecchia, Sauze d'Oulx, Sansicario, Cesana, Claviere e Sestriere gli impianti sciistici sono tutti in funzione e la pista battuta ma c'è il rischio di non vedere che pochi appassionati per le difficoltà che i pullman incontrano ad arrampicarsi fino ai centri perché i mezzi dell'Anas non intervengono tempestivamente.

Sulle strade del Pinerolese oltre Perosa Argentina, c'è obbligo di catene. L'impiego temporaneo di spartineve ha cuttavia consentito un traffico sia pure limitato. In Val Germanasca difficoltà ma traffico non bloccato, benché i percorsi siano definiti «avventurosi».

Salvare la montagna Convegno a Sestriere

L'integrazione economica fra metropoli e montagna e i relativi problemi di pianificazione è stato il tema del convegno romano che si è svolto al «Principi di Piemonte» di Sestriere in chiusura della diciannovesima «Settimana Rotaryana della Neve», organizzata dal Rotary Club Susa e Val Susa. La relazione, che si è svolta alla presenza di oltre un centinaio di personalità provenienti dal club italiani ed esteri, è stata tenuta dal presidente dell'Istituto nazionale di architettura e urbanistica montana e governatore del 208° distretto del Rotary Club d'Italia, prof. ing. Carlo Bertolotti. Sull'argomento sono intervenuti anche il presidente dell'Unione nazionale Comuni Enti montani, dott. Edoardo Martinengo, e l'amministratore delegato del San Sicario Spa, dott. Giovan Battista Bernasconi.

È Carnevale, baldoria per tutti

A Mathi, con una settimana d'anticipo sugli altri centri, oggi prima sfilata di carri - A Ivrea corteo e alzata degli Abbà - Molte altre manifestazioni

A MATHI il carnevale si svolge, per tradizione, con sette giorni di anticipo sugli altri centri. La sfilata dei carri in programma oggi alle 14,30 (treno permettendo) vedrà la partecipazione di carri, maschere e gruppi di Torino, San Mauro, Barzano, San Ponso, Lanzo, Balangero, San Carlo C. ed altre località. Al termine nalbiziona delle mascherette di San Mauro, le «Figlie del Po».

Ad interpretare le maschere mathiesi, che sono la «Bela Filandera» ed il suo devoto «Filandò» sono stati scelti quest'anno la quindicenne Patrizia Bussone ed il diciottenne Aldo Matteo, «incoronati» venerdì sera.

A SAN CARLO CANAVESE il carnevale si svolgerà dal 4 al 7 febbraio, prolungandosi i Brusati, una coppia di contadini passanti che devono il nome alla particolare posizione geografica del paese e al ricordo di antiche tecniche estati. Quest'anno la impersoneranno Carla Baratto e Giuseppe Ferraglio Genio. Vialfrancato sarà scuola e la Casa di riposo di Ceres potranno dare il benvenuto a tutti. Il 5 febbraio, alle 12, parteciperanno alla sfilata dei carri. Il carnevale sancarlese, quanto alla quinta edizione, è organizzato anche quest'anno dall'Unione sportiva, che di volta in volta modifica e perfeziona il fantastico baraccone dell'allegria.

A IVREA oggi prima cerimonia storica: la festa della Croazia, che ricorda la ribellione avvenuta tempo fa tra gli abitanti dei due quartieri che sorgono sulle opposte rive della Dora Baltea, e l'alzata degli Abbà degli antichi rioni cittadini. Per la prima volta quest'anno il generale Dante Volpe e i suoi ufficiali sfileranno per le vie cittadine vestiti con i caratteristici costumi napoleonici, preceduti dalle bandiere dei rioni e dal consolesso del pifferi e dei tamburi.

PIANEZZA — Organizzato da un apposito comitato presieduto dall'assessore Guglielmo Savarino, s'inizia oggi il carnevale. Alle 14,30, scolari, insegnanti, pensionati e municipalità locale si recheranno alla casa di cura e riposo «Villa Papa Giovanni XXIII» per fare visita agli 80 ospiti. Alle 15,30 sarà consumata una merenda gigante offerta dall'amministratore delegato, commendator Camerlengo al suono di un'orchestrina. Le manifestazioni proseguiranno domenica 5 e martedì 7 febbraio con la sfilata dei carri (ore 14) per le vie principali della città; la visita delle maschere torinesi Gianduja e Giacometta agli ospiti Leumann sonfannati e S. Antonio; la festa delle mascherine (ore 16) presso il cinema Orfeo. Ai partecipanti alla sfilata saranno consegnate artistiche targhe ricordo.

I genitori vogliono autogestire il servizio

Venaria: mensa chiusa nelle scuole Le famiglie non accettano le rette

Il Comune chiede pagamenti differenziati a seconda delle "fasce" di reddito, ma finora quasi nessuno ha presentato la copia della dichiarazione fiscale

Da domani verrà chiusa la mensa delle scuole materne ed elementari di Venaria. La decisione è stata presa dalla giunta dopo che i genitori di circa 300 bambini non avevano ancora presentato il modello 101 per determinare le fasce di pagamento.

In una assemblea tenutasi alla scuola «De Amicis» i genitori e la federazione sindacale hanno stigmatizzato ieri mattina la questione: «L'atteggiamento della giunta — ha detto in un suo intervento Antonio Marchitiello della Cisl-scuola — è molto grave. Noi chiediamo come sindacato la riapertura della mensa ed il confronto. Le nostre proposte sono state fatte dopo uno studio approfondito nella materia insieme. Noi siamo favorevoli a varie fasce di pagamento nelle scuole dell'obbligo, mentre siamo disponibili a trattare per le scuole materne. Fino ad oggi non abbiamo mai preso una posizione dura aspettando di arrivare ad un giusto compromesso. Il Comune ha voluto compiere il contrario e crediamo che questa sua decisione sia molto grave».

Il problema va avanti da novembre quando una rappresentanza di genitori si era presentata al consiglio comunale per discutere le tariffe approvate dalla giunta.

L'assessore alla pubblica istruzione Gabriella Mariuretto (pci) è irremovibile sulla posizione della giunta: «Noi rispettiamo le direttive del partito. La proposta del sindacato sarebbe favorevole da un punto di vista economico, ma non riteniamo giusto non applicare le fasce. Chi ha un reddito superiore ai due milioni e quattrocentomila deve pagare 20 mila lire. Il sistema decisio dal Comune ci sembra il più equo».

I genitori non sono disposti a trattare con la mensa chiusa. Alcuni vogliono autogestire il servizio, altri hanno proposto come forma di lotta l'occupazione del Comune. Sono volate grosse parole. «Quando eravate all'opposizione ci avete insegnato a lottare per tutelare i nostri diritti. Ora che amministrate non accettate nemmeno un confronto». Intanto genitori, insegnanti e bambini autogestiranno il servizio.

A Novalesa

Studentessa morente per ustioni

Al centro grandi ustionati del Cto è stata ricoverata ieri pomeriggio in gravissime condizioni Daniela Cocca, studentessa, 12 anni, abitante a Novalesa in via Costa Merlino. Il padre Giuseppe, operaio alla Fiat di Avigliana, ha riferito agli infermieri che la figlia si è bruciata mentre accendeva la stufa: «E' caduta una bottiglia di benzina nel fuoco e la fiammata l'ha investita in pieno».

La ragazza è stata soccorsa dai genitori che l'hanno portata all'ospedale di Susa. Successivamente un'ambulanza l'ha trasferita a Torino.

★ Incidente mortale nell'abitato di Porte di Pinerolo: una Fiat «500» si è schiantata contro un autotreno e una donna che sedeva a fianco del guidatore della utilitaria è morta nell'urto. La mamarola era coniugata da Domenico Bocco, 66 anni, che rientrava ad Osasco, via Chisone 10, con la moglie Teresa Magnano, di 64 anni.

Per un probabile malore del guidatore, l'utilitaria ha tamponato un autotreno della società Cerina di Nichelino, che l'autista Elio Lodi, 49 anni, Vemaria, via Gotto 7, aveva posteggiato sul lato destro.

★ I ladri hanno svaligiato l'alloggio di Fernando Pastore 36 anni, abitante in via Rossini ad Ivrea. Forzata la porta d'ingresso, i malviventi si sono impadroniti di oggetti in oro, quadri, biancheria ed elettrodomestici.

In Comune a Carmagnola

Discutono fino all'alba l'invito ad essere brevi

Il Consiglio comunale di Carmagnola si è riunito venerdì alle 21, per discutere un fitto ordine del giorno. In apertura della seduta il sindaco Vaccaris ha dato lettura di un'interpellanza del consigliere di minoranza Novarese (socialista), tendente a conoscere quali misure intendeva adottare la giunta per contenere entro limiti ragionevoli di tempo i dibattiti del Consiglio, le cui discussioni spesso durano tutta la notte, con grave disagio per quei consiglieri che il giorno dopo hanno impegni di lavoro e per i cittadini che dovrebbero seguire le discussioni.

Il sindaco ha assicurato che nella stessa seduta si sarebbe tentato di ovviare a questa grave lacuna. Risultato: la seduta si è protratta fino alle 6 di mattina.

Nel corso della riunione il Consiglio ha approvato fra l'altro il progetto del nuovo ufficio postale di Carmagnola, che sorgerà in via Dante, sull'area Pissoni, così tutti i cittadini, in modo particolare i pensionati, non dovranno più subire gli inconvenienti che gli angusti locali della vecchia sede di via Rimini presentavano.

Salvare la montagna Convegno a Sestriere

L'integrazione economica fra metropoli e montagna e i relativi problemi di pianificazione è stato il tema del convegno romano che si è svolto al «Principi di Piemonte» di Sestriere in chiusura della diciannovesima «Settimana Rotaryana della Neve», organizzata dal Rotary Club Susa e Val Susa. La relazione, che si è svolta alla presenza di oltre un centinaio di personalità provenienti dal club italiani ed esteri, è stata tenuta dal presidente dell'Istituto nazionale di architettura e urbanistica montana e governatore del 208° distretto del Rotary Club d'Italia, prof. ing. Carlo Bertolotti. Sull'argomento sono intervenuti anche il presidente dell'Unione nazionale Comuni Enti montani, dott. Edoardo Martinengo, e l'amministratore delegato del San Sicario Spa, dott. Giovan Battista Bernasconi.

Lorenzè: la Ramav verrà autogestita?

Licenziamento per i 155 dipendenti dello stabilimento «Bunnie» di Lorenzè. La proprietà ha considerato chiusa qualsiasi attività e neppure l'ultimo incontro promosso dai sindacati è servito a chiarire la situazione. Lo stabilimento, che finora era previsto dagli operai (rimasti in cassa integrazione per un paio di mesi) da domani molto probabilmente verrà occupato. Le organizzazioni sindacali non escludono di fare funzionare i macchinari anche col picchetto, in autogestione. In difesa anche i dipendenti della Montefibre di Ivrea che non hanno ancora ricevuto lo stipendio di gennaio e neppure la tredicesima dell'anno scorso. La direzione ha comunicato di non essere in grado di dire quando potrà far fronte ai suoi impegni.

I programmi delle tv private

Telo Torino International (canale 61 Uhf) — *Film:* «Tolo l'allegro fantasma»; 17: «Sette dollari sul rosso»; 20: «Paura d'amore»; 21: «Amore o qualcosa del genere». *Programmi:* 15: «Folleggiando qua e là»; 16: *Telequiz*, 23: *Ma chi sono questi.*

Telo Europa 3 (58 Uhf) — *Film:* «A 009 Missione Hong Kong»; 13: «I giganti del Mediterraneo»; 15: «L'ultima tappa della Carlotta»; 17: «La sposa bianca»; 20: «Duello a Santa Cruz»; 22: «Guardia, guardia scelta, brigadiere e maresciallo».

Telo Yes (36 Uhf) — *Film:* 15: «Squilli di trombe»; 19.30: «La bandiera sventola ancora».

Toselli e Vignetta premi "Pinarolium"

Il consiglio direttivo della «Pro Pinerolo» ha attribuito al maestro Giovanni Toselli e al prof. Andrea Vignetta il «Premio Pinarolium 1977», un riconoscimento per chi abbia reso onore e prestigio alla città.

Il maestro Toselli sarà premiato «per l'attività di direttore della filarmonica musicale "Arcangelo Corelli" che educa alla musica schiere di giovani» e il prof. Vignetta «per le benemerenze nel campo dell'attività culturale quale conservatore delle tradizioni storico-linguistiche».

L'avv. Mario Pennaforte, consegnerà i premi sabato 25 febbraio nel Comune di Pinerolo.

A San Benigno un pensionato gestiva la "mini casa squillo,,

I carabinieri di Volpiano hanno arrestato ieri pomeriggio il pensionato Michele Del Brunet, 65 anni, S. Benigno, corso Regina Margherita 12. Nel suo alloggio tre giovani. Salvatore Brussese, 25 anni, Silvano Fenoglio, 20 anni, entrambi di San Benigno e Angelo Canepa, 34 anni di Rondissone, avevano mantenuto alla prostituzione Luigina Bria, 22 anni, residente a Chivasso in via Cesare Battisti 20.

I ragazzi furono colti sul fatto e arrestati martedì scorso, per sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Ieri mattina il giudice istruttore di Torino, con le stesse motivazioni le mantenne in stato restrittivo agli arresti domiciliari.

Infortunio a Settimo

Infortunio sul lavoro all'acciaieria Ferrero di Settimo: un operaio, Giovanni Marchiandi, 27 anni, via Maroncelli 14, Settimo, ha avuto due dita della mano sinistra amputate mentre stava tagliando una sbarra di ferro con una sega elettrica. All'Astanteria Martiri è stato giudicato guaribile in venti giorni.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi: il beneficiano Costanzo, Aquilino, Sabastio, Papia, Sabiniano; domani Felice, Giuliano Martoreni, Martino.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): v. Cigliano 36 (67.77.34); c. Polonia 34 (30.34.29); v. Barbaroux 3 (83.30.23). **Elettrauto**: v. Francia 345 (72.57.39); corso Cairoli 30 (87.69.66); v. Cigna 135 (75.20.63). **Servizio Fiat** (9-12.30, 14.30-19): v. Stradella 144 (29.01.23); (dalle 8 alle 21): turno autostrade Torino-Milano e Torino-Ivrea-Aosta (80.21.908). **Servizio Lancia** (8.30-12.30, 14.30-18.30): v. Montevideo 2 (32.60.50). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): v. Leveratto 1 (77.43.39).

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle 8.30 alle 19.30: c. Emilio Ciosse 24; v. Po 52; v. Roveda 2; c. Belgio 109; v. Bixio 55; c. Grosseto 198; c. Sebastopoli 277; v. Asinari di Bernezzo 134; v. Vibò 19; v. S. Paolo ang. Bonelli-Sacco; v. Cimarosa 33; v. Filadelfia 142; v. Pietro Micca 2; c. Svizzera 42; v. Parpora 41; v. Saluzzo 1; c. Principe Oddone 26; v. S. Secondo 40; p. Savoia; v. Filadelfia 275 C; corso Francia 35; c. Taranto 183 C; p. Caimberti 7; v. C. Colombo 42; v. Frejus 100; v. Mongrovero 149; c. Toscana 109; c. Tassoni 66; v. Bardonecchia 114; v. Pio VII 103; v. Massini 24; c. Marmorelli 29; v. Borgaro 29; v. Madonna Cristina 10; c. Unione Sovietica 417; v. delle Porcherie 49 D.

Teatro a Ivrea

Sesto spettacolo in abbonamento domani sera al teatro Giacosa di Ivrea. La Statale di Bolzano presenta «Lenzo e Lena» di Georg Buechner. La regia è di Alessandro Fersen.

CINERIZ
IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

REPOSI: UN TRIONFO!
1975: SANDOKAN
1976: IL CORSARO NERO
1978: LA TIGRE E' ANCORA VIVA
Alla riconquista di Mompracem!
KABIR BEDI vi trascinerà IN UNA NUOVA entusiasmante avventura

Verranno regalati ai ragazzi, fino ad esaurimento:
• UN ALBUM PER FIGURINE OFFERTO DALLA «EDIERRE»
• UN POSTER DI KABIR BEDI OFFERTO DAL SETTIMANALE «TV SORRISI E CANZONI»

INIZIO FILM: 15 - 17,30 - 20 - 22,30

LILLIPUT: 605ª REPLICA!
Passano le settimane, passano i mesi, passano i film,
UNO SOLO RESTA
e continua a divertire i torinesi:
Certi Piccolissimi Peccati
...YVES ROBERT

OLIMPIA: 235ª REPLICA!
IL FILM DI CUI TUTTA TORINO PARLA
NINO MANFREDI
IN NOME DEL PAPA RE
un film scritto e diretto da
LUIGI MAGNI

Tutta Torino aspettava questo film
e ne decreta l'incontenibile trionfo
al NAZIONALE
Attenzione gli «Umanimali» sono tra noi!
Che il coraggio vi assista!

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 per vedere dall'inizio
NON VIETATO

Successo al cinema TORINO
La più esplosiva
proibitissima "prima" del 1978
C'è da leccarsi le labbra con questo SEXY-PARTY dell'Alta Società.

Al LUX
6ª SETTIMANA DI ESILARANTE SUCCESSO
LUIGI COMENCINI presenta SERGIO LEONE
RAFRAN CINEMATOGRAFICA
UGO TOGNAZZI e MARIANGELA MELATO
IL GATTO
con MICHEL GALABRU DALILA DI LAZZARO

Studio Ritz
Il miglior film di KEN RUSSELL «Le Monde»

VALENTINO
con RUDOLF NUREYEV
superbo in un'opera superba!
«France Soir»

IMMINENTE

Successo all'ARLECCHINO
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEL 1978
Paolo, maschio italiano, si era sposato contro Lizzy, femminista americana...
GIANCARLO GIANNINI CANDICE BERGEN
un film di LINA WERTMULLER

la fine del mondo nel nostro solito letto
IN UNA NOTTE PIENA DI PIOGGIA
Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Eccezionale FANTA-EROTISMO SENZA LIMITI
TRAVOLGENTE SUCCESSO!!!
al METROPOL
Per la prima volta la censura ha detto sì, in edizione integrale, al film americano campione d'incasso nel circuito erotico di New York.

SEVERAMENTE VIETATO 18 ANNI

DA MARTEDI' A TORINO
DOPO SUSPIRIA...
COMUNIONE CON DELITTI
CHE IL CUORE VI RESISTA!
Regia di ALFRED SUN

TRIONFA al
Vittoria
il binomio Villaggio-Salce

PAOLO VILLAGGIO

il... Belpaese

ULTIME REPLICHE
CAPITOL
Per la prima volta un film affronta senza falsi pudori i problemi della sessualità
I MISTERI DEL SESSO
TOMBOY

UN FILM PRODOTTO DA
LUCIO MARCUZZO
PER LA FILMARTE
BELMA CINEMATOGRAFICA
HANNO COLLABORATO I PROFESSORI:
WILLY PASINI - GIORGIO ABRAHAM
ROBERTO GRANATO - JOHN MONEY
FRANCE PARAMELLE - LOUIS SUSSMAN
GILBERT TORDJMAN - CARLO VALENTI
UN FILM REALIZZATO DA
CLAUDIO RACCA
MUSICHE DI
MARCELLO GIOMBINI
Colore della Telecolor

ARCO
per un cinema migliore
39° GIORNO
IL CAPOLAVORO DI BRUNO BOZZETTO

la Critica:
IL GIORNO: Come "FANTASIA" ma meglio di Walt Disney
CORRIERE DELLA SERA: Trionfo del disegno animato

Allegro non troppo
un film di BRUNO BOZZETTO
GUIDO MANULI MAURIZIO NICHETTI
distribuzione FOXY INTERNATIONAL

Strepitoso al
CENTRALE d'ESSAI
L'ULTIMO CAPOLAVORO PRODOTTO DA ROBERT ALTMAN
presentato nella rubrica TV «DOLLY»

l'Occhio Privato
ma soltanto il gatto conosce l'assassino
IL FILM È PER TUTTI

2° MESE AL GRANDE IDEAL
Siamo la coppia più forte del mondo, e... ci dispiace per gli altri film! Firmato: ADRIANO e RENATO

ACHILLE MANZOTTI
ADRIANO CELENTANO • RENATO POZZETTO
BARBARA BACH
SERGIO CORBUCCI
ecco noi per esempio...

Per gli amanti del brivido continuano
al cinema **AUGUSTUS** le repliche
del capolavoro di AGATHA CHRISTIE

NON VIETATO • ORARIO: 14,40 - 16,40 - 18,30 - 20,30 - 22,30.

Al GIOIELLO

Così la critica:

«... con l'eleganza patinata delle fotografie di "Play Boy" le "aquilie" internazionali di madame Claude si liberano di abiti lussuosissimi davanti ai potenti di mezzo mondo ...» «La Stampa»

«... veramente di lusso, come le pregevoli "aquilie" che lo popolano, solleciti a spogliarsi con una frequenza al pubblico non sgradita». «Stampa Sera»

FRANCOISE FABIAN
MURRAY HEAD
DAYLE HADDON
in

MADAME CLAUDE
un film di JUST JAECKIN

Orario spettacoli: 14,30 - 16,20 - 18,20 - 20,25 - 22,30
VIETATO MINORI 18 ANNI

al CRISTALLO
Il più grande successo cinematografico di tutti i tempi
GUERRE STELLARI
che la forza sia con voi

La Direzione del Cinema CRISTALLO porta, per questo straordinario film, l'ingresso ridotto per ragazzi dagli 8 ai 12 anni.
Orario 14: 16,10: 18.15: 20,20: 22,30.

6° SETTIMANA
FAVOLOSO SUCCESSO **al ROMANO**
il più spregiudicato, rinnegato, divertente, seducente branco di sporche carogne, mai visto sullo schermo
ROBERT ALDRICH

i Ragazzi del Coro
Orario: Ap. ore 14,30 - Iniz. spett.: 15 - 17,30 - 20 - 22,30
Vietato minori anni 14

PORNO FILM
al **MAFFEI**
LE NOTTI PORNO DEL MONDO
La bella e la bestia - Lesbo club
La bestia in calore
La macumba erotica
Erotizzazione su rotelle - Taxi mother - La scuola del sesso
Il «Burnard» del sesso
Il sacrificio delle vergini
Faaghi erotici - Pao pao shop
Evirazione di un adultero
Shungai - La pallina erotica - Il giocoliere del sesso - La parata dei seni
Vietato ai minori di anni 18

all'ARISTON
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
Le avventure di **BIANCA e BERNIE**
TECHNICOLOR
AL FILM È ABBINATO **LA BOTTEGA DI BABBO NATALE**

all'ASTOR
Nuova edizione italiana
Vincitore di 9 Premi Oscar.
Il film che ha entusiasmato intere generazioni!

VIA COL VENTO

CORSO
I boschi sono belli, oscuri... e profondi... Agenti segreti aspettano queste parole per diventare strumenti di distruzione: basta lo squillo di un telefono... Solo un [redacted] sa come fermarli.

CHARLES BRONSON • LEE REMICK
Un film di DON SIEGEL

TELEFON

Un'emozionante e spettacolare caccia all'uomo che vi terrà col fiato sospeso fino all'ultimo minuto
Fiamma e Fortino
ROLLERCOASTER IL GRANDE BRIVIDO

Un nuovo appuntamento con la suspense
Massaua
AIRPORT 77

Gian Maria Volontè in
Un thrilling straordinario al
Massimo
Vietato minori 14 anni
IO HO PAURA

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «L'ultima odissea». Georges Peppard, Dominique Sanda. Col. Dr. ☎ 440; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30.
ARCO-INC.: «Allegro, non troppo».
ARISTON: «Le avventure di Bianca e Bernie». di W. Disney. Dr.: 14,45; 16,10; 17,50; 19,30; 21; 22,40.
ARLECCHINO: «La fine del mondo nel nostro solito letto in una notte piena di pioggia». Colori. Non vietato. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTOR: «Via col vento». Dr.: 15,30; 17,20; 21,20.
AUGUSTUS: «Champagne per due dopo il funerale», il capolavoro di Agatha Christie. Col. Non viet. Orario: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: «Tomboy, i misteri del sesso». Vivi. 18. Dr.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40.
CENTRALE d'Essai: «L'occhio privato, ma soltanto il gatto conosce l'assassino». di R. Rentun con A. Garney, L. Tomlin. Colori. Non viet. Dr.: 15,15; 17,05; 19; 20,45; 22,30.
CORSO: «Telefon». Dr.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «Guerre stellari». A. Guinness, F. Cushing. Col. Non viet.
DORIA: «Giulia». Dr.: 14,45; 17,30; 20; 22,30.
GIOIELLO: «Madame Claude», F. Fabian, D. Haddon. Col. Vivi. [a. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Bora sul per esempio». Vietato 14.
LILLIPUT: «Orzi piccolissimi peccati». Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Il gatto». Dr.: 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
METROPOL: «Spermula». Vietato 18.
NAZIONALE: «Tutti gli amori meno uno», Lancaster, York. Non vivi. Dr.: 14,30; 15,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «La notte del Papa n.», Luisa Maggi con Nino Manfredi. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La tigre è sempre viva: Sandokan alla riscossa», Kerwin Mathews. Orario: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «I ragazzi del coro», di R. Aldrich. Vivi. 14. Ap. 14,30. Film: 15; 17,30; 20; 22,30.
STUDIO RETE: «Valentina», di Nora Russell. Non vietato. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: «Notti passionali di una minorenne», W. Moner, R. Sitar. V. 18.
VITTORIA: «Il bel mese». Dr.: 14,15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,40.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «La mondana intima», Xaviera Hollander. Col. Vivi. 18. Dr.: 14; 15,15; 17,25; 19,15; 21; 22,45.
ASTRA: «Meglioamante», Antonelli, Mastroianni. V. 18 (Ingr. 1000). Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
COLOSSEO: «Meglioamante», M. Mastroianni, J. Antonelli. Vivi. Col. Dr.: 14,30; 16,15; 18,30; 20,25; 22,30.
ELISEO: «Hollywood 2000». Douglas. Rell. Non vietato. (Ingr. 1000).
FORTUNO: «Rollercoaster».
LA PERLA: «L'opera assassina». Non vietato. R. Harris, C. Rampling.
MAFFEI: «Le mille porte del mondo». Connery. Vivi. 18 (Ingr. 2000). 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Airport 77». L. Lemmon, B. Stanwyck. Non vivi. Dr.: 14,20; 16,15; 18,25; 20,20; 22,30.
MASSIMO: «Io ho paura». Vietato 14.
ORFEO: «Al di là del bene e del male». Shenda. V. 18 (Ingr. 1000). Dr.: 13; 17,30; 20; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: «Fatti di sangue di Buñuel con C. Deneuve, I. Steel. V. 18. Dr.: 15; 16,45; 18,45; 20,30; 22,30.
PO: «Emmanuelle nera n. 2». V. 18.
REGINA: «Amore voci dive gelosia», C. Mastroianni. Non vivi.
VITT. VENETO: «California». G. Cervini. Non vivi.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «La grande avventura», Logan. Non vietato. (Ingr. 700).
ACCADEMIA CINESTUDIO: «Derby al Rallye di Montecarlo», D. Janes.
ACAPULCO: «Nudo padrone» di P. V. Taviani. Non vivi. Dr.: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
APOLLO: «Rido bene chi ride ultimo», D. Bramieri, W. Chiari, L. Salce, P. Carusso. Non vivi. Dr.: 14,30; 16,30; 18,45; 20,40; 22,30.
CONTINENTAL: «Squadra antiscippo», T. Milian, D. Hemmings. Non vivi.
EDEN - RAGAZZI: «Derby al Rallye di Montecarlo» di W. Disney. Col. Dis 14.
FARO: «Padre padrone». Testi. Non v.
FIAMMA: «Rollercoaster il grande brivido», G. Segal, R. Widmark, H. Fonda. Testi. Non vivi.
HOLLYWOOD: «Mandala», Maurizio Merli. Non vietato.
PIEMONTE: «Nanà», L. Pani, T. Schiavi. Vivi. 14.
PRINCIPE: «Fiore bianco a mezzanotte», Enrico Montesano. Not. vivi. Apprima 14,20; ultimo 22,30.
STATUTO: La soldatessa alla visita militare», Fenech. Vietato 14. Apertura 13; ultimo 22,30.
ZETA - RAGAZZI: ogni sabato ore 15-17 proiez. per ragazzi. Baby cinema in sala.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE: ore 17-19-22,30 «La creatura» di A. Varda con M. Piccoli, C. Deneuve. Ingr. ridotto. ai soci.
CRAVESANA: «F.B.I. operazione gatto». Ap. 15.
MILANO: «Sette belve vendute dalla Cina». «Dracula contro Frankenstein».
MOVIE CLUB: «Carne in quarto di bestia», S. Spacek di Brian De Palma. Col. 20,30; 22,30.
PO: «Emmanuelle nera n. 2». V. 18.
REGINA: «Amore voci dive gelosia», C. Mastroianni. Non vivi.
VITT. VENETO: «California». G. Cervini. Non vivi.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «La presidentessa».
AGNELLI: «Ben Hur».
GIARDINO - STUDIO 4: «Il giardino dei supplizi». Non vivi. Vivi. 18 (Ingr. 800). Ridotti Enal.
MIRAFIORI: «Abitel», R. Shaw, I. Bisoni. Non vivi.
S. RITA: «Paperino in vacanza».
SUBALDO: «Von Ryanigiano Stormgruppenführer», Dublino. Non vivi. (Ingresso 700).
VINZAGLIO: «Squadra antirapina» di Bruno Corbucci con Tomas Milian, David Hemmings. Ja vis. Dr.: 14,40; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Tre tigri contro tre tigri», F. Montesano, R. Marcello.
ORATORIO S. PAOLO: «Operazione Costa Verde».
SAN PAOLO: «Kickboxer Vivi», Chiro. V. 18 (Ingr. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Al piacere di rivederla». Vivi. 18.
DIVINA PROVVIDENZA: «Quattro gigolò». «Dodo magnifica carogna».
ELDORADO: «Pinocchio».
ODEON: «La via della droga». Testi. Vietato 18.
STAR: «Sahara Cross». F. Nero. Non vietato.
ZETA d'Essai: «Wagon lits con assassins» di J. Hiller con G. Wilder. Col. Dr.: 15; 17,40; 20,05; 22,30.

ZONA S. DONATO

DIANA: «Paperino e C. in vacanza», Walt Disney. Technicolor.
ROMA - INC.: Fantascienza «Sinbad e l'occhio della tigre».
UMBERIA: «Giulio Cesare conquistatore delle Gallie», «Ultima uscita Mississippi».
VALDOCCO: «Tentacoli», I. Hunter, S. Winters. Techn. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: «Von Ryanigiano Stormgruppenführer», Dublino. Vivi. 14.
EDERA: «Innocenza tradita». Col. Vivi. 18. Ap. 15.
IOLLY: «Paura in città», Morti. Vivi. 14 (Ingr. 700).
LUCE: «I due carpentieri quasi piatti».
LUINI: «Bruce Lee», «Pappagallina Cameriera esplosiva di tregua».
LUTRARIO: «Abissi», R. Shaw, E. Wallach. Non vivi. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MURIALDO: «Salvi signora», G. Gemma, U. Andress. Ap. 14,30. Ult. 23.
MASSAUA: «Stanlio e Ollio Tra Diavolo e».
ORIONE: «Carnera sono».
SPLENDOR: «Tre tigri contro tre tigri», R. Puzzello, B. Montesano, F. Villaggio, C. Ponzoni. Tecno. Non vivi. Dr.: 14,30; 16,50; 18,30; 20,10; 22,30.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ALI: «Ilsa Camillo mercenario ma non troppo», Fernandel, G. Cervi.
ALCHIMEA: «La prigioniera», Nuli vivi.
LANTERNA: «La meravigliosa storia di Alice nel paese delle meraviglie».
MAJOR: «Poveri con le ali», Mascinelli, Vivian 18 (Ingr. 700).
ORIENTE: «Fantozzi». Non vist.
RIBAUDENGO: «C'era una volta Pollicino».
SEMPIONE: «Il prefetto di ferro», Gemma. Non vist. (Ingr. 600).
SOCIALE: «Casa sposa», Storelli. Non vist. (Ingr. 700).
ZENIT: «Derby al Rallye di Montecarlo». Indoo. Non vist. (Ingr. 600).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARCOBALENO: «Il ladro di Bagdad». Col. Dr.: 14,15; 16. Ult. 17,35.
ARIZONA: «La bocdera: manda e nuori», T. Hill. Non vist.
ARTISTI: «Le tre sfide di Tarzan», Jack Mahoney. Colori.
ERIDANO d'Essai: «New York, New York», M. Scorsese con R. De Niro, L. Minnelli. Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30.
LA SALLE (Lodovico 14): «Renoir».

ZONA NIZZA - LINGOTTO

BARETTI: «7ª viaggio di Sinbad».
CARIBIA: «Io e Annie», Woody Allen. Non vist.
CINECENTRO (Valentino 46): «L'inquilino del 2° piano», di R. Polanski. Dr.: 20,15; 22,30.
CUORE': «Don Camillo», Fernandel, G. Cervi. Ap. 14.
ITALIA: «Una giornata particolare», Loren. Non vietato (Ingr. 700).
LINGOTTO: «Silvestro e Gonzales».
NIZZA': «Giubbe rosse». Ult. 23.
S. LUIGI': «Il diavolo alle 4».
SPEZIA: «L'uomo più ricco del Nord». Non vist.
* Cinema o cantiere parrocchiale.
Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arcobaleno Ital.

Film segnalati dalla Critica: Padre padrone (Acapulco - Fiamma)

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: «Pavot con le ali». Vivi. 18.
AVIGLIANA
CORSO: «Alibi».
GRANERO: «Il ficiliano della furnia».
BEINASCO
BERTOLINO: «Due superpiedi quasi piatti».
ITALIA: «Rallenamento». Non vist.
BORGARO
ROYAL: «Quell'ultimo paese».
BORGONE
IDEAL: «Alcuni a quel dan l'ultimo appuntamento».
CARIGNANO
PETER: «Il mercatocia», Hoffman. Vivi. 18.
CARMAGNOLA
ELIOS: «Carambola razzal».
LUX: «Bel Ami l'impero del sesso». Vivi. 18.
MARGHERITA: «Via col vento». Non vist.
SPLENDOR: «I ragazzi della Roma violenta». Vivi. 18.
CASELLE
ITALIA: «L'isola s'è rotta».
ROMA: «I 4 dell'Ave Maria».
CASTIGLIONE
FLORIDA: «Sabù e le 320 giornate di Sodoma».
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: «Cosi piccolissimi peccati».
CERIE'
CATALANO: «Telefon». Non vist.
ITALIA: «Guerre stellari», Guinness. Non vist.
NUOVO: «Al di là del bene e del male», Sanda. Vivi. 18.
CIRIGNE'
PERONA: «Quell'ultimo paese».
MARGHERITA: «La soldatessa alla visita militare». Vivi. 18.
CASSINO
ITALIA: «La compagna di letto».
CHIVASSO
ALFIERI: «Cabriolet».
S. LORENZO: «Ben Hur».
LANZO
CATALANO: «Bianca e Bernie».
LEINI'
AMBRA: «Yeti».
LUSERNA
LUSERNESE: «La notte dei falchi».
MONCALIERI
CASTELLO: «Zorro marchese di Navarra».
CIAK: «Pollicino sprint». M. Merli. Non vist.
ECCELSIOR: «Il drago di Hong Kong». Non vist.
ITALIA: «La grande avventura», S. Logan. Non vietato.
NOLE
IDEAL: «Airport 77».
NONE
EDEN: «Herbie al Rallye di Montecarlo».
ORBASSANO
MODERNO: «007 la spia che mi amava».
ORATORIO: «Romolo e Remo».
MOSSASCO
S. GIORGIO: «Herbie al Rallye di Montecarlo».
PINEROLO
ITALIA: «Torino violenta».
NUOVO: «Holocaust 2000».
PRIMAVERA: «Paperino nel Far West».
POIRINO
ITALIA: «Robin e Marian».
RIVAROLO
CRISTALLO: «Le avventure di Bianca e Bernie».
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: «007 la spia che mi amava».
S. ANTONINO
MODERNO: «Una sera c'incontrammo».
S. MAURIZIO
EDERA: «Ecco noi per esempio».
SETTIMO
BECCARIS: «Rollercoaster, il grande brivido».
GARIBALDI: «Cara sposa».
MODERNO: «Il prefetto di ferro».
ORATORIO: «Soldato di ventura».
SUSA
CENISIO: «Guerre stellari».
CIVICO: «Padre padrone».
TROFARELLO
DAVIDE: «Abissi».
VALPERGA
AMBRA: «Guerre stellari».
VENARIA
DANTE: «Gli scienziati». Vivi. 18.
SUPERCINEMA: «L'inquilino del piano di sopra».
VERDUNO
ITALIA: «Il trucido e lo sbirro».

TEATRI

ALFIERI: domani e martedì 21.15
ORNELLA VANONI
e i NEW TROLLS
in «CONCERTO INSIEME»
Pren. presso teatro - Inform. 539.440

ALFIERI: da giovedì 2
GARINEI e GIOVANNINI presentano
GINO BRAMIERI
ADDIO I BANCARI MANNO un'ANIMA
con PAOLA TEDESCO
e con la partecipazione di
VALERIA VALERI
Pren. da lunedì ore 9,30

NUOVO - SALA VALENTINO
18 e 21,15
TRAPPOLA PER TOPI
di Agatha Christie
2ª MESE DI REPLICHE
Pren. c. Bl. d'Azeglio 17 - t. 655.852

Teatro ERBA
Oggi ore 16 e 21,15
GIPO
Pren. c. Mancalieri 241 - T. 690.467

CARIGNANO - Ore 15,30 e 21,15
CAMPANINI BARBERO
in
GIOIA GATIIME NEN
Tra gli comicissimi di Sagliò e Castelvecchio
Tel. 544.582 - 556.240
ULTIMI 7 GIORNI

TEATRO GOBETTI
Dal 1° febbraio, ore 21
PAOLO POLI
"RITA DA CASCIA"
Tel. 656.240 - 544.582

TEATRO STABILE TORINO
Al TEATRO NUOVO
da martedì 31 gennaio ore 20,30
La gatta Cenerentola
di Roberto De Simone
Riduzioni abbonati T.S.T.

Teatro ALCIONE
Erotic show n. 2 1978
con DEDE' VISCAUNT
[redacted] - GILDA

Teatro ALCIONE
Da giovedì 2 a domenica 5 febbraio
PINO
MAURO
MIRNA
DORIS
nella sceneggiata
"GRAZIE MARI'"

La Perla
IN ESCLUSIVA
Ultimi
King Kong
colosso OF LAURENTIIS
L'ORCA ASSASSINA

L'ORCA ASSASSINA
RICHARD HARRIS - CHARLOTTE RAMPLING
«Quando si udiva il suo grido straziante il terrore invadeva la gente del mare».

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: 15,30-21 Roby.
BELLE ARTI: ore 15 discoteca; ore 21 liscio: Gli Oscar.
CASTELLINO: 15,30-21 I Mimi.
CLUB 84: 15,30 Orsa Maggiore; ore 21 Lurie.
DU PARC: 15,45-21 Boccaccio 71.
EDEN: 16-21 orch. Beviamo.
FARO: 15,30-21 Nuova Editrice.
GARDEN: ore 21 I Simpatici.
LA PERLA: 15,30 I Marsaltoni; ore 21 Jake Bosco.
LE ROI: 15,30-21 I Dubleiss.
MASSAUA: 15,30 Danilo e i Drughi; 21 ballo liscio.
PLANETARIO: ore 15 Cineteleteca; 21 ballo liscio.
SALA GAY: 16-21 Rommy-Carrillo.
TROCADERO: 16-21 Magazzino Ricordi.

INDIE - PIANO BAR (Varzi) 10. tel. 537.340: Gianni Palumbo e Anna.
MINI CABARET (tel. 613.960).
SAN GIORGIO - Valentino Ristorante. Danz. Orch. Nino Show.
SHAKER - Piano Bar (v. C. Alberto 3, tel. 533.492): Thomas e Christine.

CAPRICE DISCOTECA (Rivoli 16): 14.
VILLA GAY (c. Mondal. 52): 15,30-21.

GALLERIE-MUSEI

ARTE QUARERT - GIAVENO (c. Rosmini 30): Collettiva M. Baretta, A. Flessenco, D. Mucci.
AVERSA (C. Alberto 24): Diteocelio.
BODDA: (c. Cavour 28): opere del XVI al XX secolo.
COMANDUCCI (c. Re Umberto 10 tel. 510.618): Artisti Ottocento e contemporanei.
DOCUMENTA: Giovanni Grambo.
GISEI (c. Solferino 3): dipinti e grafica di Maestri Contemporanei; 16 sculture antiche essenziali. 10-13; 16-20.
MAGIMAVA CENTRO (v. P. Tommaso 2): 40 anni di pittura in Piemonte. Mostra retrospettiva.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Giuliano Emprin (opere di Parigi).

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Multipli d'autore.
APPRODO (Regina 17): Cortese.
DANTESCA: Nunzio Gollino: opere.
DAVICO: Giuseppe Iacchetti. 10-13.
LA GIOSTRA - Artt Valeria Pilori.
LA PARISINA (c. Moncalieri 47, tel. 630.5464): Sagrafine Vincenzo.
LE IMMAGINI: Massimo Quaglino.
LINEA - Centro Mario Castellani.
VIOTTI: Fausto Fuser.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10 e 21,15: Cinema Proposte 1932-1968 «A doppia mandata» di C. Chabrol con A. Linafil, M. Robinson, J.-P. Belmondo (Francia 1958, col. mlm. 109). Vivi. 16.

galleriaPirra
corso Cairoli 32 telefono 877.344
Giuliano EMPRIN
Opere di Parigi
Orario 10-13

RITROVI

Club FLORIDA
Via S. Teresa 22 ore 15-19
THE DANZANTE
Inform. e pren. in sede o Telefono 542.822

LA PERGOLA
Il nuovo locale di FORTIN con le nuove specialità
Musica con Bruno-Gallo
V. Giovanni 8 - Tel. 280.826

FARO
Bombonlera torinese del liscio
15,30: La Nuova Edizione
Sabato
VEGLIONE DI CARNEVALE

Nuovo PRINCIPE
Ore 16 e 21
TUTTO LISCIO
con M° ACCORSI

DISCOTECA LA PANTERA ROSA
VIA ROSSINI 14 - TEL. 832917
Oggi ore 15,30: stasera ore 22

MAGO
CALUSO
Tel. 983.3146 - 983.3489
Sabato 4 febbraio
Veglionissimo GRAN GALA' di CARNEVALE
Industria Musicale NICOSIA
Compl. Questo Strano Mondo
Orch. del Mago
Trasmissione in diretta di Radio Manila
Prezzo L. 17.000 tutto compreso

danze la perla
Ore 15,30 e 21
BALLO LISCIO per tutti
Giovedì ore 21: CARNEVALE con l'orchestra romagnola
ARGELLI

club 84
Ore 15,30: Ritmi moderni
Ore 21: Ballo liscio

RISTORANTE
« IL PURGATORIO »
Apertura solo serale dalle 20 all'1
Alle 12 aperto solo per PRANZI D'AFFARI, AZIENDALI e CERIMONIE su prenotazione
V. Battisti 2 - Tel. 656.300

2 ritmi
Str. Cacciatore S.Otto
Pomeriggio
TUTTO GIOVANI
Ore 21: BERGO presenta
LA VERA ROMAGNA

SUPER SONIC
LEINI' - Ore 15 e 21

Ristorante BELVEDERE
ROBELLA D'ASTI
Sabato 4 febbraio ore 21
CENONE E VEGLIONE DI CARNEVALE
con il complesso
THE CONTINENTALS
L. 10.000 per persona tutto compreso + Sangria
Per prenotazioni tel. (0141) 44.910

all'AMBROSIO
Vivrete una grande avventura sullo sfondo di una natura impazzita!!!
Furibonde battaglie e forze spaventose con il terrificante effetto del sound 360°T.M.

Non vietato - Orario: 14,40; 16,40; 18,25; 20,25; 22,30

Unione Musicale — Al Conservatorio, oggi alle 17 in abbonamento diapari, concerto di Alexander Lonquich (pianoforte). In programma Mozart, Schuman, Berg, Schubert.

Accademia Stefano Tempia — Domani alle 21,15, al Conservatorio, concerto sinfonico diretto da Rino Marrone, per l'Accademia corale Stefano Tempia. In programma Corelli, Vivaldi, Hindemith, Britten; orchestra da camera della Stefano Tempia, al clavicembalo Mario Lamberto.

Lunedì musicali — Al Piccolo Regio, domani alle 21, concerto del gruppo «Recital cantando» diretto da Fausto Razzi. In programma G. Caccini, C. Monteverdi, M. Da Gagliano, B. Donati, C. De Rore, P. Verdelot, Anonimo, J. Peri.

Teatro dell'Angolo — Al cinemateatro Araldo, in via Chiamonte 3, proseguono le repliche dello spettacolo per ragazzi «L'assedio».

Arte musicale a Torino — Per l'Associazione ex-allievi Fiat (corso Dante 102), domani alle 21 Roberto Cognazzo parlerà su «L'arte musicale nella Torino dei primi decenni del secolo».

TEATRI

ALCIONE: «Erotic show n. 2 - 1978», con Dede' Viscaunt. Vivi. 18. Orario: 16,15; 19; 21,50.
ALFIERI - **TEATRO STABILE**: ore 15,30 «L'anatra selvatica» di Henrik Ibsen. Regia di Luca Ronconi. Teatro di Genova. Spettacolo in abbonamento. Telef. 544.582, 539.440. Ultima recita.
ARALDO (v. Chiomonte 3): «L'assedio» del Teatro dell'Angolo. Ore 16,30.
CARIGNANO: ore 15,30 e 21,15 Campanini e Franco Barbero in «Gioia Gatiime nen». Tel. 544.582, 556.240. Ultimi 7 giorni.
CABARET VOLTAIRE (c. Cavour 5, tel. 510.048): ore 21,30 ciclo Teatro delle Donne: Marilù Prati in «Bambole» - Le donne e le follie». Ingresso riservato ai soci. Ultima giornata.
CONSERVATORIO - UNIONE MUSICALE: ore 17 (stagione Lonquich pianoforte, Musiche di Mozart, Schumann, Berg, Schubert. Ingr. dalle 16,30 al Conservatorio.
ERBA: ore 16 e 21,15 Gipo in «Ipnotismo». Prez. fisso. 690.467.
GIANDUIA MARIONETTE LUPI (via S. Teresa 5): oggi ore 16 «Biancaneve e i 7 nani».
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 15,30 «Leonce e Lena» di G. Büchner. Regia di A. Person. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento. Tel.: 541.582 - 556.246. Ultima recita.
NUOVO - SALA VALENTINO: ore 16 e 21,15: Teatro delle Dieci in «Trappola per topi» di A. Christie. Prenotaz. c. Bl. d'Azeglio 17, tel. 655.852.
PELLICO CENTRALINO: riposo.
PICCOLA RIBALTA (v. Saluzzo 15, 480.544, 339.084): 15,30-21,15 «Monsieur Ouine», commedia-vaudeville. Regia G. Ristel.
TEATRO REGIO: ore 15 «Etoile per giovani amanti» di H. W. Henze. Turno V.
UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI (via C. Battisti 4/B): sino al 29 gennaio ore 16-21,15 la Cooperativa Teatro Proposta presenta «Lenin» di Majakovskij. Messinscena di Valentino Astolfi.
CIRCO LINA ORFEI (c. Rosselli, tel. 668.593) 2 spettacoli ore 16 - 21.
PALACHIACCHI: 9-11,30; 15-17,15.

Visto da

Natalia Ginzburg

Sesamo apriti

Venute a noi dall'America, costate *miliardi*, la trasmissione televisiva per bambini *Sesamo apriti* a me sembra, dal punto di vista pedagogico, del tutto inutile, ma non ho competenze pedagogiche e quindi mi posso sbagliare. Vi appaiono alcuni mostriciattoli, orribili a vedersi, rossi grassi e rauchi e maniere lezione, occhi a palla e bocche a cucchiaio, che rassomigliano a Topo Gigio. E' probabile che i bambini amino questi mostriciattoli, nello stesso modo come amano Topo Gigio, ma ciò non li rende meno brutti. I bambini a volte, come anche gli adulti, amano orrori. Viene fatto però di domandarsi perché, quando oggi vengono pensati e disegnati personaggi destinati ai bambini, la fantasia generi così volentieri esseri mostruosi. Sembra che la fantasia, quando si rivolge all'infanzia, non abbia gran facoltà di creare altro. Tali mostriciattoli, dicono gli esperti, ai bambini ispirano simpatia perché, nella loro mostruosità, sono goffi, patetici, pesanti ma innocenti, grotteschi ma gentili.

Però in verità non c'è, in questi mostriciattoli, né vera comicità, né goffaggine, né ingenuità, né gentilezza, non essendovi in essi nulla di reale. Essi non appartengono alla specie umana, né alla specie animale, appartengono unicamente alla specie televisiva. Anche se sono stati inventati propriamente per la televisione, tuttavia il pianeta della televisione è il loro unico pianeta, è il suolo di cui è impastata la loro natura essenziale. Televisiva è la loro bruttezza, televisiva la loro rauceddine, televisivo il miele della loro modestia, quando fanno i modesti, televisiva la loro timidezza, quando si mostrano timidi, televisivi sono i loro peli, quando hanno peli, televisiva è la mollezza gommosa delle loro membra, televisive sono le loro lagrime, quando versano lagrime.

Questa trasmissione, *Sesamo apriti*, ha il fine di svagare insegnando. In mezzo ai mostriciattoli, infatti, sbocciano numeri e lettere dell'alfabeto. In America, essa ha nome *Sesame street*, alludendo ad una strada, dove convivono negri e bianchi. Essa è nata con il fine di educare i bambini al superamento delle barriere razziali. Io però non riesco a vedere quale luce possa pervenire a un bambino da una simile serie di scenette stolide e da una simile processione di manierati mostriciattoli. Si vede, per esempio, uno dei mostriciattoli con un mucchietto di oggetti davanti a sé, e con due biscotti, che si propone di mangiare quando avrà messo ordine fra le cose. Pesca dal mucchietto prima un guanto, poi un sacco, li mette insieme, e un secondo mostriciattolo sopraggiunge allora al suo fianco e gli spiega che sbaglia, lo aiuta a rovistare nel mucchietto ed ecco l'altro guanto e l'altra scarpa. Il secondo mostriciattolo però, prima d'andarsene, divora con enorme avidità i due biscotti sprazzando briciole, e il primo mostriciattolo scoppia a piangere.

L'avidità con cui il secondo mostriciattolo ha divorato i biscotti non mi sembra comica, bensì oscena. Osceni sono anche i singhiozzi desolati dell'altro mostriciattolo rimasto solo. Forse l'aggettivo «osceno» potrà sembrare eccessivo se uso a definire questi sciocchi pupazzi, eppure la sensazione che essi danno con i loro gesti, con le loro voci, è una sensazione di oscenità. Ciò induce ad alcune riflessioni riguardo ai rapporti che legano oggi gli adulti ai bambini. Gli adulti che hanno inventato questi mostri e queste scenette devono esecrare i bambini, se, studiandosi di istruirli e di svagarli, non sanno produrre che un simile popolo lezioso, smancerone e tetro. E non è la bruttezza e la stoltidità di questi pupazzi a renderli così tetri, ma a renderli tetri è l'impasto della loro essenza televisiva. Nell'universo televisivo la loro tetraggine si moltiplica, si ingigantisce e diventa ascesa.

Penso che l'oscenità e l'irrealtà di questi mostri siano, in se stesse, disedu[illegible], a abituino la fantasia dei bambini ad affezionarsi all'oscenità e all'irrealtà. Il danno che questo produce nei bambini è ben maggiore del miserabile profitto di potergli apprendere magari con gran fatica qualche numero, o qualche lettera dell'alfabeto.

La finale del Festival in tv per 200 milioni di spettatori

Una canzone per rilanciare Sanremo

Cinquanta milioni di spesa trasformati in pubblicità - Teletrasmissione in 12 Paesi europei

Anselmo Genovese, una delle voci nuove di Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 28 gennaio.

Claude Pascal, uno dei più importanti discografici francesi, sorride compiaciuto: «*Mi sono divertito*», dice, riferendosi alla serata appena conclusa. La platea del teatro Ariston si svuota lentamente mentre il vincitore della ventottesima edizione del Festival di Sanremo viene conteso dai fotografi. Gli altri, i perdenti, si consolano ascoltando i complimenti degli amici. Nessun dramma, i tempi in cui gli sconfitti rilasciavano roventi dichiarazioni, lanciando accuse di imbrogli a destra e a manca, sembrano lontani. Anche per chi ha perso il festival è servito; spogliato di quell'interesse mondano-spettacolare che aveva dieci, quindici anni fa, la manifestazione resta soltanto un'ottima occasione pubblicitaria, un'occasione per essere in tv. E, come tale, va bene per tutti. Per chi ha vinto, per chi ha perso.

C'erano molti editori e discografici stranieri stasera in sala. Venivano da Cannes, dove si erano ritrovati per l'annuale appuntamento del Midem. Salvetti, il patron del festival, ha fatto il colpo grosso invitandoli a Sanremo, «*E' la prima volta che veniamo al festival* — dice per tutti Pascal —, *Sanremo è molto conosciuto all'estero. Negli anni passati nei nostri paesi sono stati venduti molti dischi di Modugno, Bobby Solo, Gigliola Cinquetti. Da un po' di tempo, però, il festival non sfornava più motivi d'interesse per noi. Adesso siamo venuti a vedere se si può fare di qualcosa*». Quale il giudizio degli esperti stranieri? Nessuno vuole pronunciarsi. «*Cose buone ne abbiamo sentite*» rispondono. La canzone che ha vinto? «*Quella e altre*». La diplomazia commerciale impone di non sbilanciarsi troppo, ma a vederli gli ospiti sembrano soddisfatti. Ci sono i più grossi nomi dell'industria discografica mondiale: il brasiliano Valdemar Marchetti, il [illegible] Taz Magashima, il tedesco Meisel, l'inglese Levy, l'olandese Dewit, l'americano Vittorio Benedetto.

L'assessore al Turismo del comune di Sanremo, Napoleone Cavaliere, è esultante. «*Ogni anno si sente dire che il festival è morto, che non interessa più nessuno. E poi, eccoci qua, sempre presenti*». Gli sono state mosse critiche pesanti, è stato accusato di far sperperare il pubblico denaro per finanziare una manifestazione «privata», che finisce col servire soltanto l'interesse degli industriali discografici e, naturalmente, dell'organizzatore. Napoleone Cavaliere non si scompone. «*Chiedete in giro alla gente* — ribatte — *ai commercianti, agli alberatori. Ma lo sapete che in una settimana non era più possibile trovare una camera libera a Sanremo o nelle città vicine?*». Il festival per Sanremo continua ad essere una magnifica forma di pubblicità. «*Stasera* — spiega l'assessore —, *lo spettacolo è stato teletrasmesso in una dozzina di Paesi europei e in tutta l'America Latina. L'hanno visto almeno 200 milioni di spettatori. Senza contare quelli che lo vedranno in differita, nei prossimi giorni, nell'America del Nord. I giapponesi hanno comperato tutto il filmato per le loro reti televisive*». Per tutto questo, il [illegible] ha speso la bella cifra di cinquanta milioni. «*Un buon investimento*, afferma Cavaliere, ricordando che «*Sanremo vive di turismo e, perciò, ha bisogno di pubblicità*». Che poi in città vi siano molte altre cose da fare, molti impegni che non vengono mai realizzati, è un altro discorso.

Salvetti è soddisfatto. «*Su quattordici canzoni, ne venderanno quindici. Anche la sigla*, commenta. Quest'anno la rete uno della televisione non ha lesinato sul tempo: la serata finale è stata trasmessa per intero (due ore e venti minuti), ieri è andato in onda uno speciale di 45 minuti, il «gala» di venerdì sera sarà trasmesso in futuro. In totale più di quattro ore di trasmissione dedicata alla manifestazione sanremese. Era proprio necessario? In fondo questo festival (che quest'anno, bisogna riconoscerne il merito a Salvetti, almeno sul piano dello spettacolo è più interessante del passato) serve soltanto ai discografici che fanno pubblicità al loro prodotto. Sul piano dell'impegno culturale e dell'informazione resta ben poco. Il livello delle canzoni era decisamente scadente: gli autori si ostinano a propinare al pubblico l'immagine di un mondo caramelloso servendosi di interpreti che, salvo rare eccezioni, hanno nulla da offrire.

Più che il festival della canzone, questa è stata la sfiera delle vanità. Rifiutando la realtà dei nostri giorni, autori e cantanti continuano asfornare motivi di una banalità sconcertante; speculando sulla scarsa preparazione musicale del pubblico. Si parla tanto della crisi del mercato discografico, ma non si fa niente per correre ai ripari. Non è certamente con le canzoni che abbiamo ascoltato questa sera che si convincerà la gente a comperare più dischi. Anche perché altri interpreti, altri autori (quelli che non partecipano ai festival) hanno dimostrato che si può fare qualcosa di meglio. Basta volerlo.

Francesco Fornari

PRIME SULLO SCHERMO

Sandokan numero 2 torna alla riscossa

La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa, *di Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Adolfo Celi, Teresa Ann Savoy. Avventuroso a colori, Italia 1977. Cinema Reposi.*

Kabir Bedi ritorna a essere Sandokan, tigre della Malesia, dopo l'intermezzo piratesco d'un anno fa, quando vestì il severo abbigliamento del *Corsaro Nero*. Il successo del *Sandokan* diluito tre anni fa in mezza dozzina di puntate televisive, ha suggerito al regista Sollima e al produttore Scardamaglia di dare un seguito alla storia di quel mesto vedovo che avevamo lasciato non solo privo di moglie ma pure defraudato della sua mitica isola di Mompracem, covo di tigrotti, costretti in dura schiavitù.

Il titolo riassume il film: Sandokan non è morto e va alla riscossa, deciso a rientrare in possesso di Mompracem scacciandone il ventruto e pusillanime sultano Abdullah e vendicandosi di colui ch'era all'origine di tutti i mali suoi, cioè l'esecrabile lord Brooke, Granno di Sarawak. Non è che Sandokan arrivi dritto allo scopo, come un fulmine di guerra o un arcangelo vendicatore. La storia salgariana, rielaborata anche stavolta da Alberto Silvestri, dura due ore e nel giro dei 120 minuti di proiezione, prima d'assistere alla rivincita e alla vendetta previste, di cose ne devono succedere: belle e brutte, favorevoli ora alla «Tigre» immortale ora ai suoi spietati nemici. Tra i quali ce n'è uno inedito, il greco Tsotokis, che, a poco più d'un quarto d'ora dall'inizio, spaccia, si direbbe, la «Tigre» con una pistolettata da largo. Invece no: Sandokan, poche inquadrature dopo, è di nuovo in piedi, guarito da un eremita della giungla, pronto a impugnare come prima spada e scimitarra.

Enfatico e fracassone, questo *Sandokan* numero 2 dà ai ragazzini (specialmente se non han visto il numero 1) un racconto di loro pieno soddisfazione, pieno di movimento e gremito di avventure, tanto impossibili quanto, per i marmocchi, attraenti. Divertente, ancora, il Yanez di Philippe Leroy, pittoresco l'Abdullah di Nestor Garay, belli il Kammamuri di Sal Borgese e il Tremal Naik di Ganesh Kumar. Sbiadita Teresa Ann Savoy, principessa Yanilah, battuta come avvenenza (ci vuol poco) da Mirella Dangelo. Dei due maggiori felloni, Celi non riesce a essere totalmente odioso come lord Brooke, mentre ce la fa benissimo a farsi universalmente detestare Massimo Foschi, il più miserabile di tutti, che pure fu, alla tv, cavalleresco protagonista dell'*Orlando Furioso* di Ronconi.

a. v.

Il regista Polanski lascia il carcere

Chino, 28 gennaio.

Il regista cinematografico Roman Polanski è stato liberato ieri dalla prigione statale di Chino, in California, dopo essere stato sottoposto per 42 giorni ad esami psichiatrici, e dovrà presentarsi nuovamente in tribunale la prossima settimana per la sentenza che gli sarà inflitta dopo essere stato riconosciuto colpevole di violenza carnale su una ragazza di 13 anni.

Polanski, che ha 44 anni, al termine del processo è stato riconosciuto colpevole ma il giudice aveva stabilito che, prima di prendere una decisione definitiva sulla sentenza da imporgli, fosse sottoposto per 90 giorni a esami psichiatrici. Il regista ha terminato prima del previsto gli esami e la direzione della prigione ha quindi deciso di rilasciarlo. *(Ansa)*

Proposta di legge dc per attività musicali

Roma, 28 gennaio.

La dc, con gli on. Picchioni, Piccoli e altri, ha presentato ufficialmente alla Camera una proposta di legge sul riordinamento organico delle attività musicali. L'iniziativa dc, che stabilisce le competenze da attribuire allo Stato, alle Regioni, agli enti locali e agli operatori musicali, prevede, come ha spiegato l'on. Picchioni (responsabile del settore spettacolo della dc): la pubblicazione dei controlli sui finanziamenti statali; l'irradiazione territoriale delle manifestazioni musicali, con l'uso soprattutto delle reti radiotelevisive; la salvaguardia dell'autonomia artistica degli operatori musicali attraverso il finanziamento diretto da parte dello Stato, «nell'unanime consenso — afferma Picchioni — che solo garantendo il pluralismo e la libertà culturale si può pervenire a una reale crescita della collettività nazionale».

Incontro all'Alfieri con Pagni, Antonutti e la Morlacchi

Tre attori, Ronconi e l'«Anitra»

Insieme da anni, i tre protagonisti lasceranno lo Stabile di Genova - Polemica col regista?

Si può passare quasi vent'anni nello stesso teatro ed essere felici? Eros Pagni dice di sì accarezzandosi con dolcezza la barba che mitiga lo sguardo severo. Allora perché tutto sta per finire e il Teatro Stabile di Genova, tra qualche mese, non sarà più lo stesso? Pagni, Omero Antonutti, la Morlacchi hanno contratti che scadono tra breve ad Ivo Chiesa «nostro padre», come lo chiamano, non ha avanzato proposte. «Per quanto noi sappiamo — dicono senza polemica Antonutti e la Morlacchi — finite a febbraio le repliche dell'Anitra selvatica, il nostro lavoro è concluso». Salvatore Pagni è ancora legato per tutto il '78-'79. Si vorrebbe sapere se il zodiacale è agli specchi per un fatto naturale, per voli dire biologico, o se i perché sono diversi: l'uscita di Squarzina dal gruppo, due stagioni fa, l'avvento dell'età ronconiana.

Con Squarzina partito per Roma, certo qualcosa è successo. Dicono gli attori: «Era il nostro interlocutore naturale, sceglieva i testi sulle nostre misure, noi cravamo il suo materiale». Adesso è diverso. Ronconi arriva da fuori, ha altri interessi e considera gli attori più o meno come «una sedia, un tavolo o una quinta che si muove sui binari». Pagni con Ronconi ha avuto gravi difficoltà, l'anno scorso voleva abbandonare l'Anitra. «Non parlava, non spiegava, io non capivo». Più fortunato il filosofo, Antonutti ha preso la cosa come «l'incontro con un nuovo professore, un allenatore sportivo». Lucilla Morlacchi tutto sommato ne è contenta anche se talora spaventata e ogni sera dice di aver il timore che lo spettacolo le sfugga di mano. «Capita così quando si ha a che fare con un congegno a orologeria». Molto freddo.

Questo regista-macchina, alla ricerca di attori robot si presume resterà il regista di Genova anche nei prossimi anni. Se Chiesa offrisse ancora dei ruoli ai suoi attori, come gli si risponderebbe? «Con entusiasmo se fossero parti che ci interessano; non accetteremmo, invece, candidature generiche, solo per dire che siamo ancora insieme».

Ecco il punto. Il fenomeno dello Stabile di Genova è stato in questi anni unico nel mondo teatrale italiano, i pionieri, tipo Pagni, vi sono arrivati nel '59; Milli, che sta girando insieme a Lionello l'Italia con la ripresa dei Gemelli goldoniani (anche Lionello è un vecchio «pensionato») e Antonutti ci sono dal '60-'61; Lucilla Morlacchi, la più infedele, è andata e venuta tra il '64 e adesso, ha recitato con Visconti e alla tv, ma è rimasta sempre legata con Genova da un resistente cordone ombelicale. Pagni, Milli, Antonutti e Giancarlo Zanetti erano chiamati i «4 delfini» e furono i primi a firmare quel contratto «quinquennale» diventato famoso per i suoi cavilli.

«Lavoravamo dieci mesi all'anno — dice Pagni — e chi fa teatro sa quale importanza abbia una cosa del genere. Lavoravamo come negri. Stasera una "prima", domani pomeriggio l'inizio delle prove per lo spettacolo successivo». «Questo — interviene Antonutti — si ha creato un stile, una coerenza».

Contrasti nel gruppo, durante gli anni, ne sono sorti parecchi, sempre superati «dall'intelligenza e dalla stima reciproca»; denari non se ne sono guadagnati molti, Pagni dice di non aver toccato le quotazioni da primi attori, ha poco più di centomila lire al giorno. Rimpianti nessuno. «Un'esperienza che rifarei, che consiglio e da cui è uscito almeno un miracolo di Chiesa-Squarzina: non loro di noi dei supernomini ma neppure del "travet" del palcoscenico».

Il miracolo che nessuno è riuscito a compiere è di rendere meno «desolanti», per attori umani di grande livello, il panorama teatrale italiano. Pagni, ladissimo per il suo Hjalmar nell'Anitra, non ha assolutamente idea di ciò che farà, l'anno prossimo quando sarà libero. La Morlacchi si salverà questa primavera con la tv. Antonutti dice «Io sono un disoccupato». Dopo il successo mondiale di Padre padrone non ha ricevuto neppure una telefonata dall'olimpo del cinema.

Mirella Appiotti

Rivista con i New Trolls

Ornella Vanoni domani all'Alfieri

Al teatro Alfieri, domani e martedì alle ore 21,15, Ornella Vanoni presenterà «Concerto insieme» con il complesso dei New Trolls. Lo spettacolo propone una «rivista nuova maniera», non soltanto di canzoni ma anche con brevi parlati, movimenti coreografici e monologhi.

La regia è di Don Lurio.

L'attrice di Barry Lyndon

La Berenson divorzia dopo 14 mesi

Los Angeles, 28 gennaio.

Dopo 14 mesi di matrimonio l'attrice cinematografica Marisa Berenson, protagonista tra l'altro di «Barry Lyndon», e l'industriale James Randall si sono rivolti al tribunale per ottenere il divorzio. La richiesta, presentata ieri, è stata motivata con l'esistenza di «inconciliabili incompatibilità». La coppia ha una figlia, Sterlite Melody, nata nel novembre scorso. (Ansa-Reuter)

Aldrich "sindacalista,, tra poliziotti e colleghi

Roma, 28 gennaio.

«*La polizia di Los Angeles* — sostiene il regista Robert Aldrich — *è nella realtà di tutti i giorni molto più violenta di come appare ne "I ragazzi del coro". Si spara, per esempio, su un ubriaco che si è arrampicato su un lampione per cantare. Si ritarda l'arrivo dei pompieri quando c'è da spegnere un incendio nel quartiere dei negri. Si invita la popolazione a girare armata. E se personalmente non ho avuto grane con questo mio ultimo film, lo devo al fatto che da un po' di anni l'attuale capo della polizia è tutto preso nella corsa alla conquista del posto di governatore*».

Per i ragazzi del coro c'è stata recentemente una vertenza fra Robert Aldrich e l'ex poliziotto di Los Angeles, Joseph Wambaugh, autore del romanzo dal quale è tratto il film. «*Wambaugh mi accusò* — dice Aldrich — *di aver con il mio finale fatto della sua tragedia una commedia, ma il giudice gli ha dato torto*».

Robert Aldrich, che compirà in agosto sessant'anni, è stato nel '52 (un anno prima del suo debutto nella regia) aiuto di Chaplin per *Luci della ribalta*; poi ha girato, tra gli altri, *L'ultimo Apache*, *Il grande coltello*, *Che fine ha fatto Baby Jane?*, *Quella sporca dozzina*, *L'imperatore del Nord*; ed ora è anche presidente del «sindacato registi». Per quest'ultimo impegno e per tutelare gli aderenti al sindacato Aldrich ha dovuto rimandare il viaggio a Londra, Parigi, Roma che aveva programmato per l'uscita de *I ragazzi del coro*.

«*Soltanto il 31 dicembre* — precisa — *abbiamo siglato il nuovo contratto di lavoro per registi, assistenti e aiuti. Un contratto importante sul piano della normativa, che interessa 3300 dipendenti dell'industria cinematografica. Per gli "aiuti", ad esempio, che per anni sono stati costretti a lavorare 24 ore su 24, abbiamo ottenuto più soldi e otto ore di riposo tra una "chiamata" e l'altra. Per i giovani registi (i "nuovi" big) si è ottenuto che possano seguire il montaggio per evitare, come spesso è accaduto, che le loro opere vengano travisate dal produttore, il quale negli Stati Uniti è il padrone assoluto del materiale girato.*

«*Negli Stati Uniti* — aggiunge — *oggi ci sono soldi per fare dei film, ma si richiede che questi soldi li trutino. Una volta anche se facevi, in buona fede, tre o quattro "flaschi" di seguito, le tue quotazioni non crollavano e ti davano ancora fiducia. Adesso Peter Bogdanovich ("L'ultimo spettacolo"), che con gli ultimi film non è riuscito a recuperare i dollari investiti, è disoccupato anche perché non cede alle pressioni della distribuzione. Questa situazione riguarda anche Frank Ford Coppola, il quale se dovesse andargli male il film sul Vietnam, "Apocalypse now", costato 25 milioni di dollari, rischierebbe la quarantena*».

-e. b.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10,10; 13; 17,45; 19; 21,20; 23,05

6 — Risveglio musicale
8,30 Fantasia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Franco Valeri: Lo [illegible] radio
13,30 Portido Rai
14,25 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Music show
18,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Anna Bolena, di Gaetano Donizetti
23,10 Buonanotte da...

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 11,55-13: Garmisch-Partenkirchen: Campionati mondiali di sci (c); 13,30: Telegiornale (c); 13,35: Telerama (c); 14: Un'ora per voi; 15: Julie (c), telefilm; 15,55: Da Interlagos - Automobilismo; Gran Premio del Brasile (c); 18: Disegni animati (c); 18,50: Giovani concertisti (c); 19,40: Il mondo in cui viviamo (c); 20,05: Sogni (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: La inchiesta del commissario Maigret (c); 22,05: La domenica sportiva (c); 23,05: Telegiornale (c); 23,15-24: Engelberg (OW) - Sci: salto (c).

CAPODISTRIA TV

Ore 11,55: Telesport - Sci (c). 13,55: Pallamano (c). Odanse: Jugoslavia - Repubblica Federale Tedesca; 17,50: Pallacanestro - Spalato: Jugoplastika - Partizan; 19,30: L'angelino dei ragazzi (c); 20,15: Punto d'incontro (c); 20,25: Amore all'italiana (c), film.

TELE-MONTECARLO

Ore 18,50: Cartoni [illegible]; 19: Sos polizia, telefilm; [illegible]; Parliamo; [illegible]; Notiziario; 20,10: Wilma and Shuster: Mae West; 21,10: Tutto il bello dell'uomo, film di Aldo Sinesio.

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,25; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Domande a Radio 2
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la BBC!
12 — GR 2 - Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il gruppero
13,40 Con rispetto spar... Lando
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Premiata Ditta Brauneri [illegible]
18,10 Signori... Il Guardiano del Faro
17,15 Canzoni di serie A
17,45 Disco arioso
19 — Jazz graffiti
19,50 Venti minuti con Sante and Johnny
20,10 Franco Soprano: Opera '78
21 — Radio 2 ventiquattro
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 6,45; 7,30; 10,45; 13,45; 18,10; 20,45; 23,55

8 — Quotidiana
8,15 Il concerto del mattino
9 — Folkconcerto
9,30 Domenicatre
10,15 Paul Hindemith: Messa per coro misto a cappella (1963)
10,55 Paul Hindemith: l'influsso del jazz
11,30 Il tempo e i giorni
12 — Paul Hindemith: l'esperienza teatrale
14 — La musica degli altri
16 — Paul Hindemith: la musica strumentale
16 — XIV Festival internazionale di Arte contemporanea di Royan 1977
17 — Invito all'Opera: Il flauto magico, di Wolfgang Amadeus Mozart
20,05 Il discofilo
21 — I Concerti di Milano: Stagione Sinfonica Pubblica della Rai 1978, direttore John Nelson, violinista Koren Elev
22,25 Il flauto di Giorgio Zagnoni
22,55 Pagine rare della vocalità
23,20 Il jazz

RADIOMONTECARLO

14 — Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
16,02 I magnifici dodici, gioco
17 — Panorama sportivo
18 — Studio sport H. B.
19,03 Musica per domani

Questa sera Rosso e nero e la rivista

Walter Chiari

[u. br.] **Debutta sulla rete 2 uno spettacolo di varietà che si intitola «Io tu lo lu» in cui due veterani del teatro comico, Vittorio Caprioli e Walter Chiari, figurano come autori e interpreti mattatori. Ma i due non recitano assieme o per lo meno crediamo che si incontrino assai poco: ciascuno procede per la sua strada, col suo repertorio, e quindi anche lo spettacolo procede su due piani: su un piano la satira che vuole essere graffiante di Caprioli, non dimentico della sua militanza tra i non dimenticati Gobbi (con la Valeri e Bonucci), e su un altro piano la comicità barzellettistica, dilagante e inarrestabile di Walter Chiari che viaggia sempre a ruota libera. Ci saranno anche belle donne come Nadia Cassini, Carla Brait, Lia Tanzi, Stefania Casini e Olga Karlatos. Parteciperanno in folta squadrone le majorettes di Olegio (Novara). Lo show si articolerà in sette puntate: una durata considerevole, per non dire eccessiva, e speriamo che abbia il fiato per reggerla sino in fondo.**

Salto brusco di tono e di argomento con «Dossier», subito dopo: un'inchiesta condotta dalla giornalista Piera Rotondi sulla disoccupazione giovanile nella «zona di Milano e sulla piaga del lavoro nero».

La rete 1 offre la terza puntata de «Il rosso e il nero», di Stendhal, un più che dignitoso sceneggiato di produzione sovietica, firmato dall'anziano e famoso regista Serghiei Cherakimov.

Nel pomeriggio, ancora sulla rete 1, alle 14 e 35 «Disco ring», trasmissione sulle novità di musica leggera condotta da Gianni Boncompagni con Roberta Manfredi, figlia dell'attore.

Radiouno, 19 e 35, «Anna Bolena» di Donizetti; radiodue, alle 11 «No, non è la Bbc»; radiotre, alle 10 e 15, 10 e 55, 13, e 15 «Musiche di Paul Hindemith».

Alla tv

RETE UNO

18 — **Messa** celebrata da Paolo VI in occasione della 25ª Giornata mondiale dei lebbrosi
11,30 **Incontri della domenica**
12,15 **Agricoltura domani** (c)
13 — **TG 1 una** (c)
14 — **Domenica in...** (c)
14,15 **In... sieme**
14,30 **Disco ring**
15,15 **Notizie sportive**
15,30 **Dove corri Joe?**
16,15 **90° minuto**
17 — **Lotta per la vita**, telefilm
18,15 **Cronaca di un tempo di una partita di serie B** - **Telegiornale**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il rosso e il nero** (c)
21,45 **La domenica sportiva** (c) **Telegiornale**

RETE DUE

11,30 Germania Occ. - Garmisch: **Campionato mondiale di sci** (c). Discesa libera maschile
13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **L'altra domenica** (c)
15,15-18 **Diretta sport**: Parigi - Ippica: Grand Prix d'Amérique (c) — Interlagos - Automobilismo: Gran Premio del Brasile Formula 1 (c) — Incontro con Monzon
18 — **Cometa** (c)
18 — **Cronaca di un tempo di una partita di serie A**
19,50 **TG 2 - Studio aperto**
20 — **Domenica sprint** (c)
20,40 **Io tu lo lu**, di Vittorio Caprioli e Walter Chiari
21,50 **TG 2 - Dossier** (c)
22,45 **TG 2 - Stanotte**

LA TV

di Ugo Buzzolan

Vent'anni fa sul video apoteosi del festival

Guardando ieri sera un pezzetto della ripresa dell'ultima serata di Sanremo, mi è venuto in mente cosa succedeva vent'anni fa in tv per il Festival. Non è la questione di tuonare contro i tempi passati e di dire: guanto ci siamo evoluti adesso che per queste cose non andiamo più in delirio. Oppure — con analoga operazione, ma inversa — non è il caso di lagrimare col cuore in mano sui tempi passati e dire: quanto eravamo più semplici e più buoni una volta quando bastavano le canzonette di Sanremo a entusiasmarci... Il ricordo può servire soltanto a ricostruire un piccolo aspetto del costume e della mentalità di allora.

Il fatto è che Sanremo vent'anni fa — eravamo all'epoca dei trionfi di Modugno — era indiscutibilmente un grosso avvenimento nazionale. Il bombardamento psicologico cominciava già parecchio prima attraverso i giornali e i rotocalchi, e naturalmente attraverso la radio e la televisione (con canale unico) che annunciavano il Festival con servizi, interviste, indiscrezioni. Poi radio e televisione trasmettevano al completo le tre serate e per tre sere l'Italia ricordava delle canzoni di Sanremo. Parlo di sentito, ma in realtà la radio ripeteva i motivi anche durante i tre giorni. Comunque il clou, la favolosa *soirée* era il sabato. Mobilitazione generale. Eccitazione generale. Nei quotidiani stavano all'erta schiere di redattori di sostegno agli inviati speciali a Sanremo. I direttori personalmente si occupavano dell'organizzazione dei servizi impartendo febbrilmente le disposizioni. Quella sera potevano accadere i rivolgimenti politici più clamorosi (ma in quegli anni era un'ipotesi fantascientifica) che Sanremo sarebbe finito immancabilmente in prima pagina.

Sul video l'attesa si respirava, la si coglieva nel viso stesso dello speaker del telegiornale che sbrodolava in fretta notizie di tagli di nastri, di telegrammi di felicitazioni ufficiali e di congressi democristiani per arrivare all'ampio *reportage* che ribadiva l'importanza e la risonanza internazionale del Festival. E quale di lì a qualche minuto «la una meravigliosa cornice di fiori freschi e di luci sfavillanti» sarebbe andata a incorniciare. L'annunciatrice che lo annunciava era in grande abito da sera (per lo meno nella parte superiore del corpo) e aveva la voce da panico e da papere. Dopo di che, il via solenne, l'inquadratura della sala, i primi piani di una platea di lusso gremita di signore e signori in alta tenuta da veglione o da cerimonia, tutti con l'aria giubilante di chi era riuscito a conquistarsi a colpi di diecimila (di allora) una poltroniss[illegible] della prima fila. Qualcuno non resisteva e faceva ciao con la mantina, come un povero quisisana. Sul palcoscenico c'era sempre un presentatore di gran sorriso che vent'anni fa (come adesso) era il solito Mike Bongiorno. «Signore e signori...» esordiva anche lui con accento emozionato, e sarebbe stato più giusto che dicesse «Italiani tutti!...».

In effetti quasi tutti gli italiani erano attaccati al video. Le strade erano veramente deserte e qualche cinema per non far scappare il pubblico aveva interrotto il film e aveva i televisori che servivano il giovedì per «Lascia o raddoppia?». Nei bar della notte, l'apoteosi finale: tutti sudati, tutti travolti dalla commozione, urlanti di applausi, abbracci, e il vincitore aveva l'aria dell'eroe salvatore della patria già asceso nell'olimpo dell'immortalità. Nelle redazioni si sceglievano le foto celebrative, si speravano titoli cubitali.

Al DORIA

IL GRANDE FILM DI ZINNEMANN

CANDIDATO A SETTE "GLOBI D'ORO"

La storia di due donne, la cui amicizia divenne improvvisamente una questione di vita o di morte

Orario spettacoli: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30 - NON VIETATO

I CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT CONSIGLIANO

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 380 - Tel. 262.13.13 - Telex AUTOM-TO 21470

La più vasta scelta di usato di ogni marca e modello, ma al giusto prezzo

Aperta un'inchiesta

Ancora grane alla "Fenice,,

Sotto [illegible] un consulente e i consiglieri

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 28 gennaio.

La bufera, stavolta, sembra aver preso di mira l'ente lirico teatro La Fenice di Venezia. Il caso, scoppiato in questi giorni, riguarda un collaboratore del teatro, Franco Batacchi, responsabile del settori decentramento e propaganda, ma non è ancora chiaro dove possa andare a finire. Batacchi è, dal 1976, presidente di una società di consulenza (tipografico-editoriale di Vittorio Veneto (Treviso), la Testingmedia, della quale si è servito spesso l'ente lirico veneziano per commesse che hanno superato, sembra, i 41 milioni di lire.

Questa doppia veste di Batacchi ha scatenato la polemica, che riveste anche connotazioni di carattere politico: Batacchi, infatti, è legato agli ambienti socialisti della città lagunare, mentre il sovrintendente della Fenice, on. Gianmario Vianello, è comunista. Si è parlato di «lottizzazione» nell'ente lirico, di gestione sospetta del teatro, insomma di tutti quegli argomenti che erano già emersi l'anno scorso in occasione del «caso» di Sylvano Bussotti, il direttore artistico, che alla fine è stato costretto a lasciare la carica.

Ora il consiglio di amministrazione della Fenice ha deciso, forse per non alimentare equivoci che si risolverebbero a tutto vantaggio di coloro che non amano la nuova gestione del teatro (e della città: com'è noto, da oltre due anni Venezia è governata da una giunta socialcomunista), di affidare la vicenda dei contrasti alla magistratura, la quale svolgerà un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

«Il mio rapporto con il teatro La Fenice — ha precisato Batacchi — *non è di dipendenza. Come semplice consulente, sono libero di svolgere la mia attività per altre committenze dell'ente stesso e, a maggior ragione, è libero di operare in tal senso la cooperativa che presiedo» «Esistono manovre che mirano a gettare discredito sulla gestione della Fenice* — ha detto Batacchi —, *cercando di colpire proprio l'realizzato una svolta di una politica culturale che sta portando i veneziani su posizioni particolarmente avanzate».*

«Il consiglio di amministrazione — ha dichiarato il sovrintendente della Fenice — *ha valutato approfonditamente la questione sulla base di una relazione da me presentata e, unanimemente e responsabilmente, ha preso atto della rinuncia di Batacchi al mandato di consulente a suo tempo affidatogli e del fatto che lo, ritenendo inopportuna la posizione di consulente unita a quella di presidente della società Testingmedia, lo aveva sollevato dal primo incarico».*

Dopo avere ricordato che, nell'intento di concorrere alla più ampia chiarificazione dei fatti, il consiglio gli ha dato il mandato di trasmettere alla magistratura gli atti riguardanti Batacchi, Vianello ha concluso: *«Questa è la posizione del consiglio di amministrazione e la sua volontà collettiva: mi pare indelicato scavalcare tale volontà con dichiarazioni personali».*

C'è un'altra questione per cui il consiglio di amministrazione della Fenice si trova nell'occhio del ciclone: si tratta di una lettera inviata dal ministro del Turismo e lo Spettacolo, Antoniozzi, agli enti che hanno un rappresentante nel consiglio di amministrazione del teatro. Nella lettera, secondo quanto ha comunicato il sindaco di Venezia, Mario Rigo (che è anche presidente della Fenice), il ministro Antoniozzi invita la Regione, il Comune e la Provincia a non confermare il mandato ai consiglieri, la cui scadenza è prevista per i prossimi giorni, perché sarebbero state accertate alcune irregolarità amministrative nella gestione dell'ente in relazione ad una ispezione ministeriale. *«La motivazione che accompagna l'invito del ministro a rinnovare il consiglio di amministrazione della Fenice — ha dichiarato Rigo — è inaccettabile perché nessuna irregolarità è stata comunicata al ministro al consiglio dell'ente lirico e, in secondo luogo, perché colpisce indiscriminatamente tutti i consiglieri».*

Gigi Bevilacqua

E' in gravissime condizioni

Bambino si scontra con "gatto delle nevi"

Bolzano, 28 gennaio.

In Val Gardena, un bambino di sette anni, mentre scendeva lungo una pista a Selva 2000, è finito contro un «gatto delle nevi» riportando gravi ferite. Il piccolo, Christian Urberbacher di Lagundo, è stato portato a valle con la funivia e ricoverato all'ospedale traumatologico «Mohler».

L'industriale liberato 8 giorni fa a Milano

A casa del "vice,, di Turatello cento milioni di Zambeletti

Carlo Argento sarebbe il responsabile del sequestro - Nello stesso appartamento del "viceré" sono stati arrestati 2 pregiudicati

(Nostro servizio particolare)
Milano, 28 gennaio.

Forse Carlo Michele Argento, soprannominato «Ricchetto» (nel senso di principale aiutante di Turatello) è responsabile del rapimento dell'industriale Lodovico Zambeletti rilasciato ieri l'altro, dopo un riscatto di settecento milioni. Nell'appartamento dove, giovedì scorso, sono stati arrestati i pregiudicati Salvatore Mingiardi e Giovanni Ciovenco, legati alla banda Turatello, sono state infatti banconote per cento milioni, provenienti dalla cifra versata dalla famiglia Zambeletti, nonché oggetti in oro e argento presumibilmente provenienti da rapine e furti. In un'altra abitazione, al quinto piano di via Spartaco 25, dove i carabinieri hanno compiuto un'improvvisa irruzione cercando di trovare Argento, c'erano una serie di appunti contenenti indirizzi e numeri di telefono (alcuni dei quali «riservati», cioè che non appaiono in elenco) e sul tempo usati per i contatti fra i rapitori ed i familiari dell'industriale. Tra i nomi annotati, quello di un ristorante che — a quanto pare — sarebbe più di una volta servito quale punto di collegamento.

Carlo Argento

Di tali notizie, i carabinieri hanno dato conferma solo indirettamente; il comandante del nucleo investigativo, maggiore Delfino, ha detto che *«La documentazione trovata nell'appartamento rafforza ulteriormente le indagini. In atto da un mese, sulla banda responsabile di almeno un sequestro».*

Di Michele Argento — che giovedì scorso, sparando, è riuscito a sottrarsi alla cattura di un carabiniere che l'aveva riconosciuto per strada — nessuna traccia. Forse è riuscito a scappare, all'ultimo momento, dall'appartamento di via Spartaco (al cui ingresso, sulla targa, appare il nome Jovenco). Quando i militi hanno sfondato la porta, non c'era nessuno. *«Ma sono state trovate le tracce inconfutabili della presenza, fino a poche ore prima, di 5 persone»* è stato precisato. L'alloggio, in disordine, ha una finestra che si affaccia sui tetti di una casa vicina, offrendo una facile via d'uscita.

Oltre alla documentazione relativa al sequestro Zambeletti, sono stati rinvenuti un fascio di quotidiani di ieri, una pistola «Smith e Wesson» 44 Magnum, un plico completo di anelli e argenterie.

I carabinieri sembrano inoltre non escludere che Michele Argento abbia «arruolato» alcuni elementi della banda Vallanzasca, finora in rivalità con quella di Turatello. Insieme, questi pregiudicati avrebbero compiuto rapine e sequestri. *«Argento, da quando fuggì dal carcere nel luglio scorso ad Alessandria, è diventato qualcosa di più di un gregario»*, dicono i carabinieri. Un'altra perquisizione è avvenuta in via Edolo 20, contemporaneamente a quella di via Spartaco. L'intenzione era di trovare *«qualcuno che potesse dire qualcosa sull'omicidio di via Rembrandt»*, vittima il pregiudicato slavo Dragan Mladenovic, sospettati di responsabilità Vito Pesce e Roberto Vallanzasca, rispettivamente bracci destro e fratello minore di Renato Vallanzasca. Anche in via Edolo non è stato trovato nessuno. Su un pianerottolo sottostante l'appartamento perquisito, sono stati però trovati due pistole (una Beretta cal. 7,65 e una Smith e Wesson special, con colpi in canna e matricole abrase).

Ornella Rota

Donna-poliziotto aggredita a Cosenza

Cosenza, 28 gennaio.

Un grave atto di intimidazione è stato compiuto, stamane, a Cosenza, contro un'assistente di polizia, addetta all'ufficio politico della locale questura. La signora Carmela Cara, 44 anni, è stata aggredita, nella sua abitazione in contrada Andreotta, da due giovani, che sono riusciti ad eludere la sorveglianza della scorta personale dell'assistente.

I malviventi hanno malmenato e tramortito la signora Cara, la quale è stata ricoverata in stato di choc all'ospedale dell'Annunziata con prognosi di dieci giorni. La donna-poliziotto è impegnata, da qualche tempo, nelle indagini sui gruppi eversivi dell'ultra sinistra cosentina. In passato ha ricevuto numerose minacce anonime, telefoniche ed epistolari. Il dirigente dell'ufficio politico della questura di Cosenza, vicequestore Mario Gonzales, anch'egli più volte minacciato, ha ordinato una vasta operazione di polizia, con perquisizioni domiciliari negli ambienti dell'ultra-sinistra.

Danilo Dolci torna a digiunare

Palermo, 28 gennaio.

Danilo Dolci torna a digiunare: «Ricomincio — dice — una forma di lotta che credevo superata. Adesso mi accorgo che la mafia locale tenta di riassumere prestigio, che il processo democratico è in fase di involuzione, e allora lotto negli Anni 50».

Stasera Danilo Dolci farà un ultimo pasto, poi, «nutrirà» d'acqua «sino a che — aggiunge — i politici non prenderanno precisi impegni di non disperdere più le risorse di una zona che ha notevoli possibilità di sviluppo, ma dove la maggior parte della gente tira avanti a stento, pur lavorando duramente, quando non è costretta ad andare all'estero».

Liberato con un riscatto di 300 milioni

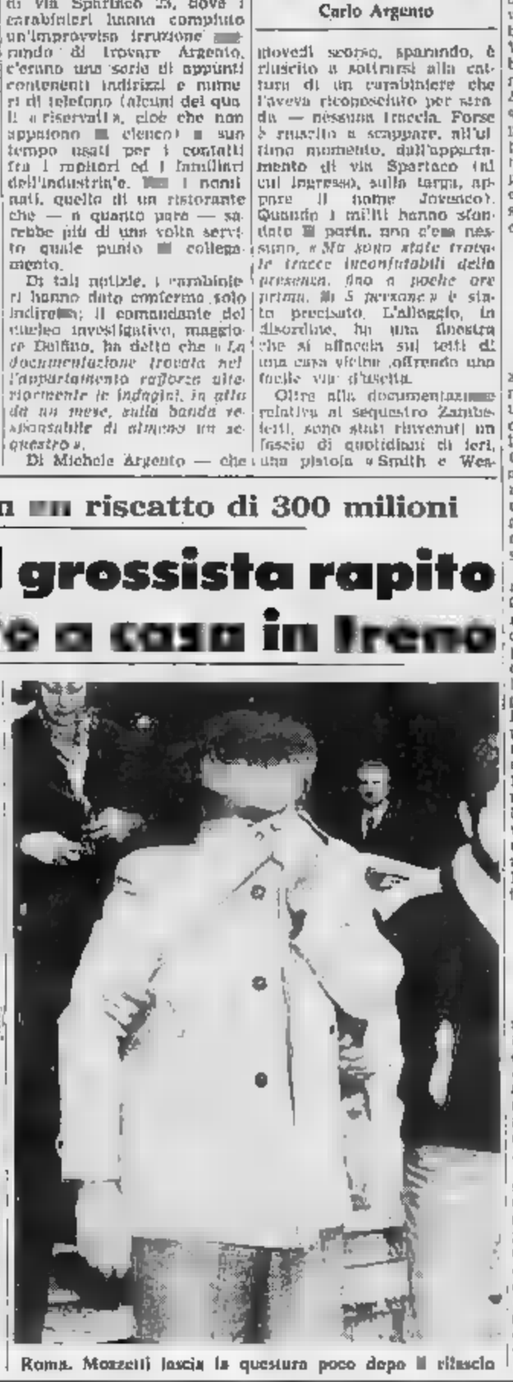
Roma: il grossista rapito è tornato a casa in treno

Roma, 28 gennaio.

Otello Mozzetti, il grossista di carburanti che fu rapito il 12 dicembre dello scorso anno, è stato liberato la scorsa notte nei pressi di Artena. La notizia si è appresa negli ambienti giudiziari. Mozzetti, i cui familiari, secondo quanto si afferma, avrebbero pagato 300 milioni di lire per il riscatto, subito dopo la liberazione ha preso il treno ed è rientrato a Roma dove poi è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica.

Otello Mozzetti, 59 anni, la mattina del 12 dicembre, poco prima delle 6,30 uscì dalla sua abitazione di via Prenestina 370 e fu affrontato da quattro o cinque banditi sulla rampa che conduce al garage. Dopo breve colluttazione Mozzetti fu costretto a salire nel furgoncino «Renault» e legato dai suoi rapitori.

Otello Mozzetti, ieri sera, dopo aver vagabondato nella zona di Artena alla ricerca di qualcuno che intorno alle 20,30 ha fermato una vettura con a bordo giovani e senza fare chi fosse si è fatto condurre alla stazione ferroviaria di Valmontone. Qui ha preso il primo treno per Roma.


Roma. Mozzetti lascia la questura poco dopo il rilascio

Iniziata la raccolta di cinquemila firme

Presentato progetto referendum per il "divorzio,, Venezia-Mestre

Venezia, 28 gennaio.

Il progetto di referendum per la separazione amministrativa tra Venezia e Mestre è stato presentato stamane nel corso di una conferenza stampa tenuta nella sede del Consiglio regionale dai promotori dell'iniziativa, i legali veneziani Mario D'Elia, Diego Tabacchi, Giovanni Fabris e Michele Matari.

Si tratta di un progetto di legge che verrà presentato alla Regione Veneto, per richiedere di indire un referendum popolare per la suddivisione del Comune di Venezia in due comuni autonomi. Per la presentazione del progetto sono necessarie almeno cinquemila firme, la cui raccolta è iniziata in questi giorni. *«La popolazione veneziana* — ha detto l'avvocato Mario D'Elia presentando la proposta — *vuole chiaramente la necessità di una suddivisione del comune secondo un criterio che metta da una parte la terraferma gravitante attorno a Mestre e dall'altra il centro storico e la laguna circostante. Ma la suddivisione del comune è una necessità oggettiva per il buon funzionamento dell'apparato comunale. Infatti* — ha proseguito l'avvocato D'Elia — *i problemi del centro storico e della terraferma sono completamente diversi e per risolverli sono necessarie concentrazione finanziaria e specializzazione tecnica, tutte cose che finora sono sempre mancate».*

I promotori dell'iniziativa hanno detto che in più di trent'anni la democrazia cristiana è succeduta al governo del comune tutte le formule politiche possibili: centro, centro-sinistra, sinistra. *«Eppure* — hanno rilevato — *i problemi delle due realtà anziché avvicinarsi a soluzione si sono ciepiù aggravati».* Di qui la necessità sostenuta di rimuovere la causa di tutto ciò che è stato individuato *«nel non aver potuto affrontare problemi tanto diversi con strumenti differenziati. «Il confine che vogliamo tracciare tra il centro storico di Venezia e la terraferma mestrina* — hanno concluso i promotori del referendum — *non vuole essere un confine di Stato né, tantomeno, una barricata sul ponte translagunare, ma è un semplice confine amministrativo».*

(Ag. Italia)

Ragazza sedicenne rapita e violentata per 7 giorni

Palermo, 28 gennaio.

Una ragazza di 20 anni, Rosa N., ha denunciato alla squadra mobile di Palermo di essere stata rapita e violentata per sette giorni da uno sconosciuto. La ragazza, che si è presentata in questura la notte scorsa, abita nel popolare quartiere dell'«Albergheria», al centro della città.

Secondo il racconto fatto alla polizia, il 20 gennaio scorso un giovane, dall'apparente età di 30 anni, l'ha costretta, con l'aiuto di un complice, a salire su un'auto. A Rosa N. sarebbero state date alcune pillole, che l'avrebbero fatta dormire a lungo.

Al risveglio la ragazza si sarebbe trovata chiusa in una casa colonica, dove però c'era il telefono. Il rapitore — secondo il racconto di Rosa N. — è arrivato poco dopo, e l'ha violentata. Lo sconosciuto sarebbe quindi andato via, per tornare dopo diverse ore: alla ragazza sarebbe stata data una vestaglia.

La prigionia di Rosa N. è durata una settimana, durante la quale la ragazza ha fatto tre telefonate a casa, ed è stata nutrita tre volte al giorno.

Una denuncia di "Italia Nostra"

Il costruttore Arcangelo Belli indiziato per abusi edilizi

Roma, 28 gennaio.

Il costruttore romano Arcangelo Belli, il cui nome è stato fatto di recente in occasione della vicenda dei poliziotti che, una volta fuori servizio, si trasformano in «gorilla» anti-sequestro, ha ricevuto una comunicazione giudiziaria. Gliel'ha inviata il pretore di Casalecchio Giancarlo Scarpari, che indaga sulla presunta speculazione compiuta nel parco Talon, cento ettari di prati e di boschi alla periferia della cittadina che fa parte della cintura di Bologna. Il magistrato, nel provvedimento, ha ipotizzato il reato di deturpazione di bellezze naturali.

L'inchiesta giudiziaria è stata avviata in seguito ad un esposto di Giorgio Bassani, di «Italia Nostra», il quale denunciò che il Talon, uno dei più bei parchi della penisola, stava per essere deturpato dalla speculazione edilizia.

Il Talon, di proprietà Bassani, è un parco artificiale che si estende tra il fiume Reno e la località di San Luca. Fu realizzato nel 700 dall'architetto francese André Lenotre (che partecipò fra l'altro alla realizzazione dei giardini di Versailles) e fu celebrato da Stendhal.

Il parco era appartenuto ai marchesi Talon fino al 1936; quindi era stato acquistato dalla società agricola «Sautia». Di recente il costruttore romano Belli, uno degli azionisti della società «Immobiliare», acquistò per quattro miliardi una fetta di parco ed ottenne la licenza per edificare. I lavori vennero appaltati a ditte locali per la costruzione di 300 appartamenti di lusso, da vendersi a 700 mila lire al metro quadro. L'ammontare dell'affare, secondo «Italia Nostra», sarebbe di diversi miliardi.

In seguito all'esposto di Bassani, il magistrato ha sospeso i lavori nel parco Talon ed ha emesso la comunicazione giudiziaria nei confronti di Belli.

Tre ordini di cattura per il sequestro Fiocchi

Lecco, 28 gennaio.

Tre ordini di cattura per concorso nel sequestro dell'industriale Piero Fiocchi, sono stati firmati dal procuratore della Repubblica di Lecco dott. Stanislao Franchina. Riguardano Antonino Amanti, Agostino Calanzarisi ed Anna Brigida Stellano, arrestati alcuni giorni fa a Milano perché trovati in possesso di un centinaio di milioni di lire, 42 dei quali, è stato accertato, facenti parte della prima «tranche» pagata dai familiari dell'industriale Fiocchi, sequestrato a Lecco il novembre scorso ed ancora nelle mani dei banditi.

IL MARCHIO VERDE DEI GRANDI SUCCESSI

REPOSI: UN TRIONFO!
1975: SANDOKAN
1976: IL CORSARO NERO
1978: LA TIGRE E' ANCORA VIVA
Alla riconquista di Mompracem!
KABIR BEDI vi trascinerà IN UNA NUOVA entusiasmante avventura

Verranno regalati ai ragazzi, fino ad esaurimento:
• UN ALBUM PER FIGURINE OFFERTO DALLA «EDIERRE»
• UN POSTER DI KABIR BEDI OFFERTO DAL SETTIMANALE «TV SORRISI E CANZONI»

INIZIO FILMS: 15 - 17.30 - 20 - 22.30

LILLIPUT: 605ª REPLICA!
Passano le settimane, passano i mesi, passano i film,
UNO SOLO RESTA
e continua a divertire i torinesi:
Certi Piccolissimi Peccati
...YVES ROBERT

OLIMPIA: 235ª REPLICA!
IL FILM DI CUI TUTTA TORINO PARLA
NINO MANFREDI
IN NOME DEL PAPA RE
un film scritto e diretto da LUIGI MAGNI

Tutta Torino aspettava questo film e decreta l'incontenibile trionfo
al NAZIONALE
Attenzione gli «Umanimali» sono tra noi!
Che il coraggio vi assista!

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30 per vedere dall'inizio
NON VIETATO

Successo al cinema TORINO
La più esplosiva
proibitissima "prima" del 1978
C'è da leccarsi le labbra con questo SEXY-PARTY dell'Alta Società.

Al LUX
6ª SETTIMANA DI ESILARANTE SUCCESSO
UGO TOGNAZZI | MARIANGELA MELATO
IL GATTO
con MICHEL [illegible] DALILA DI [illegible]

Studio Ritz
Il miglior film di KEN RUSSELL «Le Monde»

VALENTINO
con RUDOLF NUREYEV
superbo in un'opera superba! «France Soir»

IMMINENTE

Successo all'ARLECCHINO
L'AVVENIMENTO CINEMATOGRAFICO DEL 1978
Paolo, maschio italiano, si sposato contro Lizzy, femminista americana...

Orario: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Eccezionale FANTA-EROTISMO SENZA LIMITI
TRAVOLGENTE SUCCESSO!!!
al METROPOL
Per la prima volta la censura ha detto sì, in edizione integrale, al film americano campione d'incasso nel circuito erotico di New York.

SEVERAMENTE VIETATO 18 ANNI

DA MARTEDI' A TORINO

Regia di ALFRED SUN

Hanno raccolto più d'un milione di firme

I crociati contro l'aborto presenteranno una legge

Il "movimento per la vita", nato circa un anno fa a Milano, conta ormai un'estesa rete di comitati - La Chiesa ufficialmente non partecipa all'iniziativa - Prudente l'atteggiamento di organizzazioni e partiti, compresa la democrazia cristiana

I crociati antiabortisti stanno avanzando in alternativa a una legge che essi definiscono *«stregoirice della vita»* e a un *«insensato referendum»*, in tre settimane hanno raccolto oltre un milione di firme per presentare al Parlamento una proposta di legge di iniziativa popolare che s'intitola *«Accoglienza della vita umana e tutela sociale della maternità»*. Il «Movimento per la vita», in cui confluiscono le diverse componenti dello schieramento antiabortista, adesso usa un tono secco: *«Nessuno può contare sulla rassegnazione di chi difende la vita. Questo progetto può essere imperfetto, ma la sua anima non si faccia nessun compromesso sulla logica del progetto sarebbe accettabile»*.

Il testo verrà presentato a metà gennaio al Senato. Nel frattempo vengono presi contatti con i rappresentanti dei vari partiti, per interessarli alla tematica della proposta di legge e per chiedere che i parlamentari passano vincolati secondo coscienza. Assicurazioni in tal senso sarebbero venute dai liberali e dai socialisti. Il pci avrebbe assicurato che l'iniziativa sarà esaminata con attenzione. La dc, dopo aver sottolineato i punti in contrasto (il principio che la vita è un bene inalienabile), avrebbe sottolineato le differenze fra la propria linea e quella del «Movimento».

Chi sono gli aderenti al «movimento»? Quanti hanno contribuito alla raccolta delle firme? Qual è stato il costo della campagna, in termini finanziari e di energie impiegate? L'organizzazione ha un'identità, suoi leaders, figure di spicco, luoghi d'incontro o di aggregazione o di apostolato? Su quali connessioni con il mondo cattolico, le gerarchie della Chiesa, le forze politiche può contare?

Le risposte sono omogenee: tutte variegate sui toni della genericità e della voluta umiltà. *«La raccolta delle firme è stata un'esperienza che solo chi l'ha fatta può capire»*, dice a Roma Mario Leonardi, dalla «Missione uomo», un centro di attività culturali sulla tematica umana e vicino al «movimento» ha offerto *«un'area di parcheggio nella capitale, un punto d'incontro episodico sul piano operativo»*.

«E' stata un'esplosione di vita, passata attraverso la corresponsabilizzazione dei volontari, e ha sconfitto il burocratismo, l'efficientismo. E' stata una proliferazione di adesioni: giovani, vecchi, professionisti, operai, casalinghe. A Roma il "movimento" non esisteva, con una sede precisa e momenti precisi di lavoro. L'organizzazione si è costituita intorno all'operazione "raccolta delle firme". Che è avvenuta in modi più impensati, per le strade, davanti alle chiese: bastava che si impiantasse un banchetto e si parlasse alla gente, perché i consensi si ottenessero, con entusiasmo. Non siamo passati per le sacrestie, i partiti, le ideologie. Pensare a questo fa ridere».

«Può accadere avuto il sopravvento forte personale e riservato di alcuni uomini di cultura, abbiamo deliberatamente evitato di avvalerci dell'autorità di noti uomini di pensiero», ha detto Magda Brunori Famiccio, cardiologa fiorentina, calata a Roma ad annunziare la novella del milione di firme. Fra gli uomini noti circolano a mezza voce i nomi del pittore Amiconi e del maestro Muti, che si sbandierano quelli del cardinale Siri e di monsignor Benelli.

«Niente segreti, ma nessuna personalizzazione: è lo stile del "movimento"», rivendica l'avvocato Francesco Cieri, 34 anni, sposato con un figlio, grande animatore del «movimento» a Firenze e del gruppo che dal novembre scorso periodicamente si raduna nella sede di via della Pelliccieria 6. Come la donna prepara il bambino che deve nascere, così il professore universitario dà il suo contributo scientifico al «movimento», consigli, consulenze che hanno portato — ad esempio — alla stesura della proposta di legge.

Questo alone di ecumenismo ed interclassismo riappare di continuo. Di preciso si appura che il movimento nasce a Milano il gennaio '77, per coordinare le iniziative esistenti in Italia *«a favore della vita»*. A Firenze, ad esempio, nel '75 già operavano *«centri di accoglienza e difesa della vita umana»* (ora sono 5, a Milano, Padova, Firenze, Napoli, con compiti vari, fra cui quello di favorire le prenotazioni, l'adozione del bambino ancora nel ventre materno).

Nel '77 ci sono due convegni. Si discute molto di aborto. Si discute di progetti di legge elaborati da uomini di fede, come i professori Stella e Romano di Milano, Meucci, Gozzini, La Valle, o da organizzazioni come il Cif. Dopo che il Senato, «con voto responsabile», il 7 giugno boccia il progetto di legge dei partiti, l'idea di un testo alternativo prende coraggio. Nasce una rete di comitati e contatti che si estende per tutta Italia e oltre. A dicembre a Milano si riuniscono le delegazioni del «movimento» d'Italia, Belgio, Germania, Inghilterra, Olanda, Svizzera: costituiscono una federazione europea ed elaborano una *«dichiarazione dei diritti del bambino non nato»* che si propongono di presentare al Parlamento europeo.

«Possiamo contare sui circoli Acli e di "Comunione e Liberazione", alcune comunità israelitiche, su chiese protestanti. La Chiesa, gerarchia, non partecipa all'iniziativa. Teniamo riunioni nelle sedi e nelle case, dove distribuiamo milioni di copie della proposta di legge», dice l'avvocato Cieri. Aggiunge: *«Ogni comitato ha un suo modo di operare. L'obiettivo è l'unità dei credenti e dei cittadini italiani. Quanti confluiscono nel "movimento" lo fanno a titolo personale, non ne appartenenti ad altre organizzazioni»*.

Le «altre organizzazioni» dicchiano a dichiarare la loro adesione. *«Con le Acli abbiamo avuto un robusto carteggio. Sono d'accordo con la prima parte del progetto di legge, sulla seconda, quella relativa al perdono giudiziario nei confronti della donna che abortisce»*, dice il legale fiorentino.

«Non so, credo che la nostra adesione sia stata data generale», dice Lorenzo Cappelletti di «Comunione e Liberazione». *«Ci siamo interessati alla cosa, abbiamo partecipato ai convegni. Mi sembra che la nostra adesione all'iniziativa e alle prospettive sia stata massima»*, dice Saverio Allevato del «Movimento popolare» (oltre che sciellino).

Sembra che anche le Acli abbia preso le distanze, ufficialmente, dall'iniziativa. E' una caratteristica del movimento», a quanto pare, questa presunta autonomia. Le critiche e le opposizioni vengono: i cristiani delle comunità di base sul loro giornale, «Com-Tempi nuovi», dicono del ventilato progetto di legge: *«Prefigura un rapporto donna e società di tipo e riconferma sfiducia, isolamento e condanna, basato su una concezione punitiva»*. *«E' tentativo per insabbiare la legge sull'aborto, una proposta che va contro la donna e anche contro l'attuazione della riforma sanitaria»*.

Liliana Mad

Non si scoraggia

Non si scoraggia. Venerdì prossimo sarà a Locri, all'udienza, contro Ursini e i loro gregari: *«E' un processo troppo importante — dice — non tirarmi indietro»*. E un intero paese i giudici di Locri hanno riconosciuto il diritto al coraggio e Francesco Modafferi è convinto che l'appello andrà perduto perché Gioiosa è stanca di subire l'imposizione mafiosa. Arriva una telefonata da Cosenza. E' la Facoltà di Sociologia che invita Modafferi a una conferenza. Il sindaco si ritrae. *«Ma io — dice — sono soltanto insegnante elementare, un maestro dei bambini, che cosa potrò dire?»*. Dall'altra parte filo insistono e Modafferi sarà all'Università il 4 di febbraio. *«Porterò mia esperienza di amministratore — dice — è importante che la Calabria si risveglia»*.

— E per minacce?

«Se credono di fermarmi con una telefonata, hanno sbagliato indirizzo: vado avanti». Ha paura, non lo nasconde, ma aggiunge: *«Per tutto c'è un limite»*. Lascia il municipio. E' impegnato in una riunione di partito. Si ferma nella bottega che è all'angolo del Comune: un panino e un caffè. Il lavoro, i commercianti che è dietro il banco assurdo: *«Ho saputo della telefonata, sindaco, ho saputo delle minacce, sono con lei»*. C'è anche la moglie, Tagliamo una fetta di provola e dice: *«Anche noi sindaco siamo stanchi e le siamo vicini»*.

Idealmente la maggioranza a Gioiosa condivide la lotta dell'amministratore comunale ma *«la cappa di piombo che qui toglie il respiro»* dice l'assessore Torzia che accompagna Modafferi *«durerà ad aprirsi»*.

Gioiosa è immersa nel silenzio. In Vittorio arrivano i primi ambulanti che si preparano al mercato di domattina, domenica. Sistemano le loro merci nell'ordine che fanno sempre da sempre. Il mercato di Gioiosa è, nella Locride, un'istituzione antica. Si ripete dai primi anni dell'Ottocento nella piazza centrale del paese. I mercanti vi giungono dalla notte del sabato dai centri dell'Aspromonte e della Serra. Domattina gli artigiani esporranno i loro lavori e la piazza sarà ricoperta dai tappeti che qui ancora sono tessuti a mano.

A Gioiosa Ionica si è ribellato con coraggio un potente "clan,,

La mafia calabrese minaccia il sindaco "O ti dimetti subito o ci pensiamo noi,,

(Dal nostro inviato speciale)

Gioiosa Ionica, gennaio.

Il silenzio è tornato, è sera, per strada di Gioiosa, d'improvviso, hanno deserte. Il ricordo di una giornata diversa, con il sindaco in tribunale, schierato contro la mafia, è lontano. Soltanto una emittente locale continua, con monotonia e senza stancarsi a trasmettere il resoconto del dibattimento che ieri, per la prima volta nella storia della Calabria, ha riconosciuto un'amministrazione comunale il diritto di rappresentare la parte civile in un processo contro la «'ndrangheta».

Un sindaco, Francesco Modafferi, si è ribellato al clan potente che da anni terrorizza la Locride e, per lui, l'avvenimento mafioso non s'è fatto aspettare. Una telefonata minacciosa è arrivata ieri sera, all'ora della cena. A rispondere è andata la signora Elvira. Non l'hanno fatta parlare. *«Dica al sindaco — hanno detto — che se non mette entro ventiquattro ore, penseremo noi a mandarlo via»*.

Ieri, marito, nell'aula del tribunale di Locri, era solo. Spavaldi, sul banco degli imputati, gli uomini del clan Ursini ad osservarlo con sfida. Dietro le transenne, nel settore pubblico, soltanto i parenti dei giovanotti chiamati a rispondere del raid di Piazza Mercato. Era assente la popolazione di Gioiosa, mancavano i partiti e le associazioni sindacali.

Incontriamo il sindaco nel suo ufficio: una gigantografia di Gramsci e un ritratto ingiallito di Matteotti. E' al tavolo di lavoro nel municipio deserto. Ha un commento amaro che a 44 anni, con trenta di militanza nel pci, mette in discussione l'impegno di una battaglia. *«Ieri in Tribunale — dice — c'era nessuno. Gioiosa è una piccola città, settemila abitanti, dovrebbero bastarli cento per riempire l'aula di Locri»*. E' mancato l'impegno dei partiti, dei sindacati, delle organizzazioni giovanili. *«Anche il mio partito — afferma — avrebbe dovuto mostrare maggiore incisività: la lotta alla mafia si deve fare tutti insieme»*.

Non si scoraggia

Non si scoraggia. Venerdì prossimo sarà a Locri, all'udienza, contro Ursini e i loro gregari: *«E' un processo troppo importante — dice — non tirarmi indietro»*. E un intero paese i giudici di Locri hanno riconosciuto il diritto al coraggio e Francesco Modafferi è convinto che l'appello andrà perduto perché Gioiosa è stanca di subire l'imposizione mafiosa. Arriva una telefonata da Cosenza. E' la Facoltà di Sociologia che invita Modafferi a una conferenza. Il sindaco si ritrae. *«Ma io — dice — sono soltanto insegnante elementare, un maestro dei bambini, che cosa potrò dire?»*. Dall'altra parte filo insistono e Modafferi sarà all'Università il 4 di febbraio. *«Porterò mia esperienza di amministratore — dice — è importante che la Calabria si risveglia»*.

— E per minacce?

«Se credono di fermarmi con una telefonata, hanno sbagliato indirizzo: vado avanti». Ha paura, non lo nasconde, ma aggiunge: *«Per tutto c'è un limite»*. Lascia il municipio. E' impegnato in una riunione di partito. Si ferma nella bottega che è all'angolo del Comune: un panino e un caffè. Il lavoro, i commercianti che è dietro il banco assurdo: *«Ho saputo della telefonata, sindaco, ho saputo delle minacce, sono con lei»*. C'è anche la moglie, Taglia una fetta di provola e dice: *«Anche noi sindaco siamo stanchi e le siamo vicini»*.

Idealmente la maggioranza a Gioiosa, condivide la lotta dell'amministratore comunale ma *«la cappa di piombo che qui toglie il respiro»* dice l'assessore Torzia che accompagna Modafferi *«durerà ad aprirsi»*.

Gioiosa è immersa nel silenzio. In Vittorio arrivano i primi ambulanti che si preparano al mercato di domattina, domenica. Sistemano le loro merci nell'ordine che fanno sempre da sempre. Il mercato di Gioiosa è, nella Locride, un'istituzione antica. Si ripete dai primi anni dell'Ottocento nella piazza centrale del paese. I mercanti vi giungono dalla notte del sabato dai centri dell'Aspromonte e della Serra. Domattina gli artigiani esporranno i loro lavori e la piazza sarà ricoperta dai tappeti che qui ancora sono tessuti a mano.

E' contro questo mercato che nel novembre del '76 gli uomini delle cosche si imposero. Era morto, ucciso in una sparatoria con i carabinieri, il loro capo, Vincenzo Ursini, che affermava il suo potere con il terrore. I suoi gregari, l'indomani, si presentarono in piazza per sottomettere la città a un lutto non sentito. Con le pistole ordinarono ai commercianti di lasciare il mercato, con le minacce obbligarono i compratori a tornare nelle case: la morte del capo andava *«onorata»*. Era l'ultimo affronto alla città e Gioiosa, colpita nella sua istituzione più antica, si sentì offesa. Un mugnaio, Rocco Gatto, che ha pagato con la vita il coraggio, fu il primo a fare il nome di chi aveva spadroneggiato nel raid di piazza Mercato. Era stanco del prepotere mafioso, era stufo perché il suo mulino era stato incendiato. Fece i nomi, tre mesi più tardi, lo uccisero. Ieri, in tribunale, c'era suo padre, un vecchio che rimpiange il vigore della gioventù: *«Se fossi più giovane, — dice — non aborrei a subire, vorrei tornare indietro negli anni per combattere la mafia»*.

Spera ancora

Il padre di Rocco Gatto spera ancora: *«I giovani — dice — cominciano a mostrare insofferenza: è un primo passo, altri se ne dovranno fare»*. Matura, poco a poco una coscienza nuova che nascosta. Stasera se ne ha già primo segno. In città è stata aperta una sottoscrizione per sostenere le spese processuali contro la mafia. C'è chi assicura che la raccolta ha già superato il milione. Domandiamo chi ha dato il denaro, ma nessuno risponde: *«Vogliono restare anonimi — dice l'assessore Torzia — ma l'adesione è già segnale: qualcosa, a Gioiosa, si muove: ci aspetta molto lavoro»*.

L'esempio viene dagli amministratori e il sindaco Modafferi dice: *«Che anche gli altri Comuni si mobilitino che sindaci e consiglieri si presentino nella battaglia con le mani pulite: purtroppo sono ancora troppo numerosi coloro i quali, per essere eletti, chiedono i voti alla mafia»*.

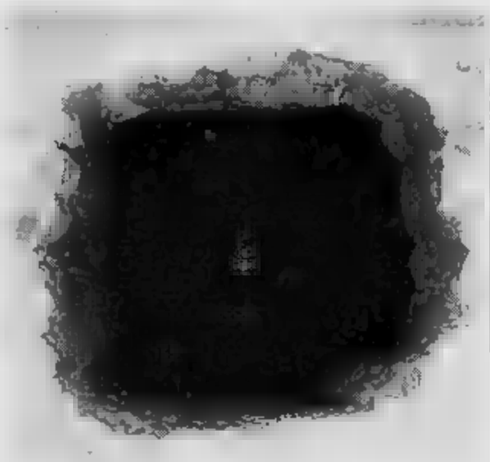
E' una che mostra di voler cambiare: il potere parallelo delle cosche che imperano nella Locride comincia a sfaldarsi e da Locri, arriva, solitaria, la voce del sostituto procuratore Alberto Bambara, pubblico ministero in aula nel processo al clan degli Ursini: *«Sottoscrivere è giusto — dice — ma se si rifiutasse il momento delle tangenti che qui tutti accettano, la battaglia sarebbe effetti più concreti»*. Descrive la geografia di una mafia violenta, spietata. *«Gli uomini della 'ndrangheta vogliono arricchirsi in fretta — dice — e trovano acquiescenza e arrendevolezza; la giustizia può poco, almeno fino a quando chi subisce il taglieggiamento non si decide a parlare»*.

Francesco Santini

Un miliardo di bottino con la lancia termica

Svuotate 80 cassette di sicurezza in una Cassa di Risparmio a Roma

La banda ha "occupato" un appartamento adiacente ed ha agito durante il weekend, praticando un largo foro nel muro - Hanno scritto sui muri: " Viva Andreotti"



Roma. Il buco fatto dai ladri per raggiungere le cassette

(Dalla redazione romana)

Roma, 28 gennaio.

Colpo grosso della banda della lancia ieri a Roma, ai danni di un'agenzia della Cassa di Risparmio della capitale. Ottanta su duecento delle cassette sono state svuotate: un bilancio preciso del furto non è stato ancora stilato, ma secondo le prime stime l'entità del bottino si aggirerebbe intorno al miliardo di lire.

I ladri hanno agito con estrema freddezza e tranquillità. Già nei giorni scorsi, si erano insediati in un appartamentino ammobiliato di proprietà della banca, temporaneamente disabitato, ed adiacente ai locali dell'agenzia. Venerdì sera hanno trasportato sul posto tutto l'occorrente: arnesi da tradizione, una potente lancia termica, bombole di ossigeno, maschere, cannelli. Hanno atteso che gli ultimi impiegati se ne andassero, poi hanno iniziato a lavorare.

Per prima cosa hanno praticato un foro nel muro divisorio, e sono così penetrati negli uffici della cassa cambiali dell'agenzia. Poi con l'aiuto della lancia termica hanno divelto il portello di sicurezza che conduce al «caveau», ed hanno avuto così via libera per le cassette di sicurezza. Ne hanno aperte ottanta su duecento, le hanno svuotate con cura, lasciando sul pavimento collezioni di francobolli e pesanti oggetti d'argento, evidentemente considerati o troppo ingombranti o non abbastanza di valore, ed hanno percorso a ritroso il cammino che li aveva portati nel cuore della banca. Prima di andarsene, hanno vuotato il contenitore della «cassa continua».

Questa mattina alle sette, usciere ha aperto la porta dell'ufficio e ha trovato sul pavimento gli arnesi scassino e la lancia termica, abbandonati dagli scassinatori, e come sono state lasciate nella banca alcune tute, indossate durante i lavori.

Secondo le testimonianze raccolte dalla polizia, nella notte un segnale d'allarme è risuonato per venti minuti nella zona. Poi la sirena improvvisamente ha taciuto. Un agente della vigilanza notturna è salito in auto ha cercato di individuarne la provenienza senza successo, in quanto nel frattempo i ladri erano riusciti a disinnescarlo. Indubbiamente gli scassinatori hanno corso un grosso rischio: a soli tre portoni di distanza dall'agenzia, infatti, si trova un «pronto intervento» dei carabinieri. Al termine dell'impresa, i ladri hanno scritto sui muri dei «caveau», a ricordo del loro passaggio: *«Porci capitalisti, vabbiamo tutta perché mi hanno messo il codice fiscale. Viva Andreotti»*. Un «esproprio» politico e comunque escluso dagli inquirenti, orientati a identificare professionisti della «mala» autori del colpo.

Il problema della droga giunto alla Sacra Rota

Città del Vat., 28 gennaio.

Il problema della droga comincia ad essere trattato anche nelle cause della Sacra Rota. Lo ha rivelato oggi il decano della Rota, monsignor Charles Lefebvre, rivolgendosi al Papa. *«C'è una piaga — ha detto — che affligge distrugge psichicamente e fisicamente i giovani — la droga — e che, oltre i tanti malefici effetti, poi compresa la morte, esalta momentaneamente, oltre misura, potenza intelligenza e sensibilità per far ripiombare subito dopo tali doni divini nell'abisso atroce di una mera corporeità.*

«Ebbene — ha proseguito — casi di questo tipo epidemico cominciano a riscontrarsi anche tra le nostre carte processuali, dove assume rilevanza giuridica non solo nella fase dell'uso, bensì anche in quella dell'astinenza: rilevanza, ovviamente, nel senso di incapacità di intendere e di volere il matrimonio e forse di adempiere alle obbligazioni inerenti».

Il Papa, nel suo lungo discorso, in risposta a quello di mons. Lefebvre, ha anche detto che dovere del tribunale della Rota «è particolare riguardo alle questioni relative al "libero consenso"».

«Anche questo è un modo di opporsi alla violenza, che ai nostri tempi va assumendo, purtroppo, un aspetto proteiforme: diciamo — sempre in relazione al campo matrimoniale — la violenza di chi vorrebbe piegare la legge di Dio ai suoi desideri o ai suoi capricci, ed ancora la violenza di cui è vittima chi non ha potuto emettere un libero consenso».

(Ansa)

Nel 1977 mln ore perdute per scioperi

Roma, 28 gennaio.

Le perdute per sciopero sono calate, nel 1977, del per rispetto all'anno precedente. Secondo i dati provvisori dell'Istat, le perdute in seguito a conflitti di lavoro nel corso dell'anno passato sono state 111 milioni 850 mila circa, le 177 milioni 640 mila ore del 1976. Nel solo mese di dicembre sono andate perdute milioni di ore, contro 23,2 milioni del precedente.

Gilardini S.p.A.
Sede in Torino, Via Campana n. 12
Capitale L. 7.789.232.000
Iscritto al Trib. di Torino al n. 154/805 reg. società

Aumento di capitale
L. 7.789.232.000 a L. 9.347.078.400.
Offerta del 45,485 inoptati.

comunica che - ai sensi dell'art. 2441 C.C., 3 comma - offerti tramite l'Agente Cambio ILOTTE Dr. Franco n. diritti di opzione e loro esercitati entro l'11 Gennaio 1978.
L'offerta avverrà presso la Borsa Valori di Torino nelle sedute 30-31 Gennaio 1-2-3 Febbraio 1978, nella misura di un quinto del totale per ciascuna seduta, maggiorato dell'eventuale residuo collocato nei giorni precedenti.
I diritti acquistati potranno esser rifiutati entro il 10 Febbraio presso la Cassa Sociale in Via Campana 12 dove, entro lo stesso termine a pena di decadenza, dovrà essere effettuata la sottoscrizione delle nuove azioni con le modalità già precedentemente definite.

Il Consiglio d'Amministrazione

INFORMAZIONE AGLI AZIONISTI

STET
Società Finanziaria Telefonica per azioni
Sede Legale in Torino - Direzione Generale in Roma
Capitale Sociale L. 280.000.000.000 interamente versato
(iscritta presso il Tribunale di Torino al N. 266/55 Registro Società)

gruppo STET

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea straordinaria e ordinaria in Torino nella sala dell'Auditorium di via Bertola n. 34, per le ore 10 del giorno 15 febbraio 1978 in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione per il giorno 16 febbraio 1978 stesso luogo e luogo, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

PARTE STRAORDINARIA

Proposta di aumento del capitale sociale da L. 280 000 000 000 a L. 520 000 000 000 e quindi per L. 240 000 000 000 di cui L. 140 000 000 000 a pagamento e L. 100 000 000 000 con assegnazione di azioni conseguente modifica dell'art. 5 dello statuto sociale; conferimento relativi poteri

PARTE ORDINARIA

Deliberazione ai sensi dell'art. 2364 n. 2 cod. civ.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che abbiano depositato i certificati azionari almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea presso la cassa della Società in Torino, via Bertola n. 28 e in Roma, via Alberico II, 33, nonché presso le consuete casse incaricate.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Cav. del Lav. Dott. Arnaldo Gladrini

Le Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale - depositate presso la Sede Legale in Torino via Bertola n. 28 e presso la sede della Direzione Generale in Roma via Alberico n. 33 - saranno inviate in busta di cortese richiamo ai Signori Azionisti che ultimamente intervengano all'Assemblea e a quelli che ne facciano tempestiva richiesta telefonando al numero Torino 011/57371, Roma 06/6569.

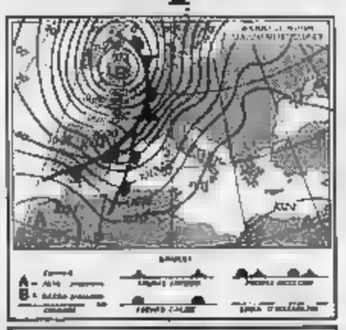
Dal mattino del 13 febbraio 1978, inoltre, le Relazioni saranno poste a disposizione dei Signori Azionisti, presso le predette sedi di Torino e di Roma.

ASTRA-COLOSSEO

ORFEO: 2ª SETTIMANA
in edizione integrale
il capolavoro di LILIANA CAVANI

AL DI LA' DEL BENE E DEL MALE

il tempo che farà



Su tutte le regioni in prevalenza coperto con piogge più frequenti sull'Italia settentrionale. Nevicate sulle zone alpine, sull'appennino centro settentrionale e localmente anche sulle pianure padane sulla Sardegna e lungo il versante occidentale dello pennisola. **Temperature:** in diminuzione. **Venti:** forti, Mari: molto agitati.

Temperature minime e massime registrate nelle principali città italiane:

	min	max
Bolzano	-5	0
Trieste	3	12
Venezia	0	6
Milano	0	8
Torino	-1	11
Cuneo	-3	7
Bologna	-0	12
Firenze	2	13
Pisa	5	12
Perugia	3	8
Pescara	0	13
L'Aquila	-3	9
Roma	9	14
Bari	3	14
Napoli	7	13
Catanzaro	5	17
Reggio Cal.	9	17
Messina	8	14
Palermo	11	17
Catania	9	18
Cagliari	3	16

Temperature minime e massime registrate in alcune città estere:

	min	max
Amsterdam	6	9
Atene	10	12
Bonn	7	10
Belgrado	0	11
Berlino	-1	6
Bruxelles	2	9
Buenos Aires	20	29
Copenaghen	-2	2
Ginevra	0	4
Helsinki	-10	-10
Hong Kong	16	20
Lisbona	7	12
Londra	6	9
Los Angeles	11	24
Madrid	-2	10
Montreal	-7	-3
Monaco	-1	1
New York	-7	-1
Parigi	3	7
Tel Aviv	9	19
Vienna	1	6

Quanto costa come si scia nelle stazioni piemontesi

Sulle grandi piste di Limone Piemonte

Molti lettori hanno scritto a «La Stampa» pregandoci di stilare una sorta di classifica delle stazioni invernali, il costo della benzina e gli aumenti fatti registrare da alberghi e impianti di risalita spingono gli sciatori a voler spendere bene i propri soldi. Nel cuore dell'inverno «proveremo» una quindicina di località sciistiche delle Alpi occidentali, in perfetto anonimato (come gl'ispettori della Guida Michelin quando controllano un ristorante) badando soltanto a impianti, piste e prezzi e mettendoci nei panni dello sciatore medio.

(Dal nostro inviato speciale)

Limone, 28 gennaio.

Di Limone si sa da sempre che è la «montagna delle due Riviere» perché i turisti arrivano a frotte dalla Liguria e dalla Costa Azzurra e che in sua felice posizione geografica, con l'incontro fra clima marino e continentale, regala abitualmente alla stagione cuneese abbondanti precipitazioni. Un grosso sforzo, più apolitico che tecnico, è stato compiuto recentemente dai proprietari degl'impianti (e i Campionati Italiani del '76 ne hanno sancito la validità) tanto che ora il abbonamine skiable chiamato Riserva bianca rappresenta, per logica di collegamenti e tori, una dei migliori realizzazioni piemontesi con impianti, 90 km di piste e 17 mila persone ora.

Limone, mille metri, 130 km da Torino su strada per fatta, ieri il tempo era molto buono anche se il vento che soffiava alle più alte già le odierne nuovo precipitazioni; scarta gl'impianti dei Gros (una vecchia seggiovia e 4 skilifts in stupendo ambiente dolomitico) e quelli facili del Maneggio perché non sono collinati, ai piedi, andiamo gl'impianti del Sole.

Solita difficoltà (è uno dei difetti di Limone) trovare un posteggio, 3 mila are per lo skipass giornaliero valido su tutto il comprensorio e saliamo con la seggiovia biposto a 1530 metri il Pian del Sole; superato pianoro con lo skilift ava (risulta troppo lento nei momenti di affollamento) e sali con lo a Pian del Sole scendiamo sulla destra per metri di dislivello in vallone molto all'ombra con pista facile (parecchie gobbe) e neve (farinosa freddissima fino alla partenza dello skilift Pian Leone cui segue lo skilift Pancani che, arrivando a metri, torca una delle massime altezze di Limone bbe bene aumentare la velocità di quest'ultimo impianto).

Breve discesa su una sorta di stradone in cresta dove la , invorata dal vento, richia di essere dura, e comincia quella che è idorata la pista più difficile di Limone, 600 metri di slivello praticamente sotto i piloni della seggiovia Cabannaira. E' una discesa stupenda, anche se è eccessivo sificare come «nero» questo tracciato perché se pendenza in qualche tratto è notevolmente, la larghezza è tale da non impensierire nemmeno lo sciatore smaliziato.

Alla fine del «pistone» siamo arrivati al Colle di Tenda love una breve scivolata, rmette di collegarci all'impianto più lungo che sale fino alla cresta spartiacque fra questa zona sciistica e quella di Limonetto; ridiscendiamo Tenda pista molto lavorata vento (è, come quasi tutti i terreni di Limone, privi di alberi) e dalla argherita di autostrade (in tutto il comprensorio i ricordi fra un impianto e l'altro sono fatti con molta cura tanto che è mai necessario o salire qualche tratto).

Salita con la seggiovia Cabannaira i cui seggiolini hanno parecchio le ratiche (perché non coprirli, come su molti impianti svizzeri, per evitare semicongelamenti agli sciatori?) e discesa successiva di 600 metri dislivello fino alla partenza skilift Belvedere lungo quella che ritengo sia la più bella piste di Limone, larghissima, perfettamente battuta e corribile molto velocemente dato il profilo a gradonata con brevi e lunghi falsopiani. E' una zona ideale per lo sci primaverile, ma che sopportare tranquillamente parecchi altri skilifts senza giungere all'intasamento.

Allo skilift Belvedere pare di essere in un altro mondo qui si è infatti riparati dal vento e sbagnati dal sole che la neve è già quasi primaverile (e, quindi, questo caldo, un Principi sta lisciando la pista), l'impianto è molto veloce e in 5 minuti riporta in quota dove si attende la discesa, affollatissima e su neve molto compatta, fino al Pian del Sole che però si raggiunge soltanto spingendos parecchio (sarebbe opportuno un piccolo movimento di terreno per arrivare in discesa fino alla seggiovia). Facile, ma decisamente interessante specie per i principianti, il tracciato che porta a Limone, costituito da uno stradone un po' banale su cui, per la felice esposizione, la neve si conserva farinosa. Per questa ricognizione occorse tre ore e discreta andatura (ma agli impianti non vi erano mai «code»; con una giornata intensa è possibile conoscere tutta la «Riserva Bianca».

Gigi Mattana

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

Radis ha vestito d'argento "i re del bosco"

I re del bosco?
Sono il castagno, il faggio, l'abete ■ la quercia.
Li trovi in regalo, riprodotti su medaglie argentate al 1000 ■ smaltate ■ mano, acquistando una bottiglia di Radis.
Sono originali portafortuna da usare come ciondolo, come portachiavi, o come ti pare.

Visto cosa regala Radis?

Radis è Stock: qualità che vale.

Aut. Min. n.4/182770

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

offerte

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

tecnici

(Continua)

ARREDATI SUBITO!

con SUPERMEC DEL MOBILE puoi!

3 grandi supermercati dove trovi tutto per l'arredamento della tua casa! ....dove?

a Torino ■ c.so Potenza, 166
● via Lanino, 9 (Porta Palazzo)
Rivoli ■ s.s. Moncenisio km.17

STRAORDINARIE OFFERTE '78

■ Tutto anche ■ rate di 12 mesi senza interessi
● Consegne ovunque in Italia e all'estero
● Ritiro dei mobili usati

BRUSCHI
SALDI
Calzature donna
stivali
sandali
calzature ■
borsette e pelletterie
META' PREZZO
★
Torino
Piazza S. Carlo 212

IFM IFM IFM IFM IFM IFM IFM

Nonostante i mille pregiudizi ci sono ancora molte organizzazioni immobiliari che offrono ■ servizio indispensabile.

Noi offriamo 7 servizi

1 le vendiamo il ■ immobile garantendole il pagamento in contanti
2 le proponiamo l'alloggio che desidera agevolando il pagamento
3 acquistiamo il ■ immobile in contanti
■ le permutiamo il suo appartamento
5 le valutiamo il reale valore del ■ immobile
6 le risolviamo ogni problema finanziario, fiscale ■ legale
7 le amministriamo i suoi beni immobili

IFM Istituto Finanziario s.p.a. Immobiliare
Sede ■ Torino 10121 Torino - C. Re Umberto, 8 Tel. (011) 516.278/519.583

Sede di Milano: 20121 Milano - Via Manzoni 38 - Telef. (02) 700.039/708.889/794.534
■de di Roma: 00187 Roma - Via Piemonte 32 - Telef. (06) 483.490/485.753
■de centrale e Direzione generale: 10121 Torino - Corso Re Umberto 8 - ■. (011) 537.096

Concluso il convegno a Milano

Psi: polemiche senza fratture sul "progetto,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 gennaio.

Purché il programma socialista non sia una *«vana occasione di rissa»*, dice Giorgio Ruffolo, ma l'occasione di un grande dibattito nel partito sulla ricerca della sua *«identità»* e della *«capacità politica»*. Ruffolo conclude così il confronto pubblico voluto a Milano dal Club Turati attorno alla *«bozza di progetto per l'alternativa socialista»*. Doveva essere Bettino Craxi a concludere i lavori, ma il segretario ha preferito restare al di sopra della mischia. Non che la mischia sia stata poi così incerante: ma gli spunti polemici anticipati da Mancini, Manca, De Martino, hanno trovato conferma nel dibattito milanese, e dietro gli spunti polemici è facile vedere controluce gli schieramenti interni del partito nell'imminenza del congresso.

Del resto, in «bozza di progetto» è il appunto per essere discussa: domani sarà integralmente pubblicata dall'*Avanti!* assieme alle relazioni congressuali, e così la base socialista avrà modo di confrontarsi anche sul controverso documento. Il punto fondamentale di frizione riguarda la definizione del psi come *«partito del programma»*. *«Che cosa vuol dire?»* si domandava questa mattina un militante di provenienza sindacale. *«Vuol dire forse che rinunciamo ad essere partito di classe? Perché è chiaro che un partito di classe ha bisogno di dare in appalto l'elaborazione del suo programma: basta un computer per fare un programma che soddisfi i bisogni di massa»*.

Nella replica Luigi Covatta, aperto i lavori illustrando la «bozza di progetto», ha respinto queste critiche, dicendo che quello aperto dall'iniziativa dell'ufficio studi è un *«processo unitario non burocratico»*, al quale del resto, Covatta, hanno dato il loro contributo anche quei compagni che ora ci accusano di laso. E poco prima Luciano Benadusi aveva analizzato il documento comparandolo al «piano di medio termine» presentato lo scorso anno dal partito comunista. *«La differenza* — dice Benadusi — *sta nel fatto che il nostro è un piano di lungo termine, un piano strategico. Come si spiega questa differenza? Da un lato col fatto che la nostra debolezza d'immagine, la nostra difficoltà d'insediamento sociale, il nostro declino elettorale, c'impongono la ricerca di un'identità, e la ricerca di un'identità non può certo essere affidata ad un discorso poco più che congiunturale»*.

Ma c'è di più, dice Benadusi. Ciò che distingue i socialisti dai comunisti è un diverso atteggiamento di fronte all'emergenza, al nesso emergenza-alternativa, *«che è poi il nesso fattica-strategia»*. Su questo punto insiste anche Federico Coen, parlando di *«solidarietà fra misure per l'immediato e disegno complessivo»*. L'emergenza: la cultura socialista individua un pericolo, che è quello di sacrificare il sogno generoso di una società diversa alle politiche dell'emergenza. Il programma guarda dunque lontano, sforzandosi di collegare ai grandi obiettivi finali anche le contingenti scelte politiche di questi tempi di crisi.

Ecco perché Coen parla, a proposito del rapporto con il pci, di *«alleanza conflittuale»*, mentre Benadusi avverte che l'austerità non può essere fine a se stessa, ma al contrario *«un mezzo per consentire il passaggio da una crescita di tipo quantitativo a una di carattere qualitativo, basata sulla piena occupazione, l'egualitarismo, lo sviluppo dei consumi collettivi, la centralità della cultura»*. In una prospettiva rigorosamente europea ed europeistica, i socialisti, dice Claudio Martelli, responsabile culturale del partito, sono il 40 per cento dell'elettorato europeo e l'80 per cento delle forze di sinistra, e sono *«la sola forza in grado di fare dell'Europa unita l'Europa dei lavoratori»*.

Proprio il capitolo internazionale del programma è stato al centro di alcune fra le critiche espresse dal convegno milanese: *«Siamo in barca con l'elefante»*, ha detto uno degli intervenuti, riferendosi ai rapporti Italia-Stati Uniti. Un problema, questo dei rapporti con il nostro alleato transatlantico, che non può essere trascurato da chi parla di alternativa, insiste tra altro, a cita documenti della Spd (socialdemocrazia) tedesca in cui la sovranità nazionale è considerata come torna cruciale. Parla poi un giovane del Movimento lavoratori per il socialismo, erede del vecchio Movimento studentesco: avviamento ha molto da criticare, ma dà atto al partito socialista di questo *«sforzo progettuale»*, e registra come positiva la presenza nel programma di *«elementi libertari»*.

Alfredo Venturi

Pessimismo per il '78 Un'indagine Doxa

Roma, 28 gennaio.

Gli italiani guardano con pessimismo all'anno che è appena iniziato: solo il 39 per cento prevede un '78 migliore del '77, mentre per il 39 per cento sarà peggiore e per il 31 per cento pressappoco uguale a quello che è terminato. Questo il risultato di fondo di un'indagine campione effettuata dall'istituto «Doxa». In così diffusa inclinazione al pessimismo c'è tuttavia anche confortante: un anno fa il pessimismo degli italiani era quasi dilagante, dato che ben il 51 per cento degli interpellati rispose: *«Il 1977 sarà peggiore del '76»*, e cioè i pessimisti furono più del doppio degli ottimisti.

E' da rilevare che l'Italia figura nel gruppo dei Paesi che prevedono un 1978 peggiore del 1977 (gli altri sono la Svezia, la Finlandia e il Canada). Fra i Paesi inclini all'ottimismo figurano invece la Gran Bretagna, l'Australia, gli Usa, la Spagna. Tra quelli in cui prevale la previsione che non sarà migliore né peggiore ci sono la Germania Federale, la Francia, la Svizzera e il Giappone.

Dopo nove anni la corte d'appello se ne accorge

Sono nulle le prove raccolte per l'ex vice questore Scirè

trattava di intercettazioni telefoniche: l'alto funzionario, "protettore" di una bisca, fu condannato a 1 anno e 4 mesi - Ora tutto finirà con la prescrizione

Roma, 28 gennaio.

Dopo nove anni, ripartiamo da zero l'indagine sul vicequestore Nicola Scirè (già sovraintendente della polizia criminale di Roma e del Lazio) il quale l'accusa contesta di avere protetto (dietro un compenso mensile) l'attività di una bisca clandestina. I giudici della corte d'assise d'appello, oggi, hanno cancellato con un drastico colpo di spugna tutto, o quasi tutto, quello che finora è stato fatto (inchiesta preliminare, istruttoria, processo di primo grado) stabilendo che un giudice istruttore torni a raccogliere prove.

Il fallimento della giustizia, voluto, più che clamoroso è scandaloso: sono stati necessari, infatti, nove lunghi anni per constatare che gli accertamenti compiuti all'inizio dell'inchiesta (intercettazioni telefoniche) non avevano e non possono avere alcuna validità giuridica.

Quello che si è concluso oggi (per quanto l'istruttoria debba essere ripresa, tutto lascia supporre che non potrà essere portata a compimento perché nel frattempo interverrà fatalmente la prescrizione) è una storia amara che nasce con una lettera anonima inviata alla procura della Repubblica sul finire del 1968. Con quel sistema (adottato, pare, da un ex funzionario di polizia che però è rimasto sempre nell'ombra) il magistrato fu avvertito che a Roma una bisca clandestina viveva in modo fiorente perché godeva della protezione di un vicequestore, Nicola Scirè.

Scirè, siciliano di Militello in provincia di Catania, classe 1921, gli ufficiali di marina durante l'ultima guerra, ora ritenuto uno dei più brillanti funzionari della polizia romana: aveva arrestato Ghiani a Milano e i coniugi Bebawi ad Atene; era stato protagonista dei più impegnativi episodi della lotta alla malavita intorno agli Anni 60. Sino alla fine del 1968 la sua fu una carriera trionfale: si inventò per lui un incarico assolutamente nuovo e cioè quello di sovraintendente alla polizia criminale del Lazio e di Roma.

Roma, Maria Pia Naccarato e Nicola Scirè (Tel. Team)

I superiori lo stimavano, i delinquenti lo temevano e la notizia del arresto (maggio 1969) fu clamorosa. Sostiene che non s'era lasciato corrompere, ma che aveva tenuto in piedi una bisca organizzata sulla Fiumicino in uno stupendo palazzo sollanto perché sperava di identificare una banda di taglieggiatori. furono fatali alcune conversazioni telefoniche avute con la contessa Maria Pia Naccarato la quale s'era assunta l'incarico di tenere le pubbliche relazioni per conto dei biscazzieri.

Il vicequestore rimase in carcere 13 mesi, poi ottenne la libertà provvisoria. L'accusa sostenne che la bisca *«nhe fatto in modo che la bisca andasse avanti perché poteva acciuffare gli organizzatori del racket»* i non era fondata: i taglieggiatori, si disse, erano delinquenti di «mezza tacca». In verità, successivamente, due di costoro (Sergio Maccarelli e Ettore Tarabini) vennero uccisi in un regolamento di conti. Tre anni dopo, Nicola Scirè fu condannato per anno, 4 mesi e giorni, mentre la contessa dalla quale sarebbe stato corrotto condannata ad un anno, 4 mesi e 20 giorni.

Da allora sono trascorsi cinque anni ed oggi in le prove raccolte contro il vicequestore non hanno alcun valore perché consistono in intercettazioni telefoniche compiute la garanzie previste legge. Come re che l'indagine deve ripartire da zero e poiché le intercettazioni state ritenute nulle, contro Nicola Scirè l'unico elemento a disposizione dell'accusa è una lettera anonima: quella che, nove anni or sono, ha messo in moto la macchina giudiziaria

Guido Guidi

Libri di scuola gratis nelle medie inferiori?

Roma, 28 gennaio.

Libri di testo gratuiti anche i 2 milioni mila alunni delle scuole medie inferiori, dal prossimo anno scolastico, se sarà approvato il disegno di legge 1012 presentato a tal fine dai senatori socialisti. Il provvedimento prevede lo Stato si assuma l'impegno e il relativo di estendere la gratuità dei libri di testo agli studenti della scuola dell'obbligo.

«Il disegno di legge — secondo la Confconsumatori, che ne è l'ispiratrice — *si caratterizza inoltre per criteri di responsabile e rigoroso economicità; difatti, superando il mortificante istituto del "buono-libro" e introducendo questo dell'"uso" in luogo del "possesso", in base al quale il libro testo viene usato durante l'anno per poi essere riconsegnato al consiglio di classe, il disegno di legge comporta una progressiva riduzione della spesa pubblica che finirà poi col limitarsi alla pura e semplice sostituzione del materiale non più rintilizzabile»*.

La Confconsumatori, in una propria nota sottolinea, tra l'altro, che è opinione del Rufino (primo firmatario dei ddl e membro dell'ufficio di presidenza della Confconsumatori) che *«ponendo la spesa a carico dello Stato si adempie non solo allo specifico obbligo costituzionale ma anche a quello di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto impediscano il pieno sviluppo della persona umana sancito dall'art. 3 della Costituzione»*.

una moglie grassa è colpevole

...specialmente oggi che c'è novità assoluta all'American: "l'ultraslim"

dimagrisci mangiando a piacere col metodo American basato sul computer

Lire 2.000 per trattamento

REPARTI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE

APERTI ININTERROTTAMENTE DALLE 8,30 ALLE 21

TESTA 69

AMERICAN

SILHOUETTE-ATHLETIC CLUB i clubs per snellire in salute

corso Trapani 46 tel. 337.109/372.223

via Assarotti 16 ang. v. Cambo tel. 517.828/9

Roma: rapinatori terrorizzati aprono il fuoco

Gioielliere ucciso, passante ferito da due banditi per pochi preziosi

L'assalto alle 19 in via Gallia - L'orefice probabilmente ha reagito e i due hanno sparato, proseguendo in strada per coprirsi la fuga

Roma, 28 gennaio.

Il proprietario di una gioielleria di via Gallia 170 è stato ucciso stasera alle 19 durante una rapina compiuta da due banditi armati e mascherati che hanno fatto irruzione nel suo negozio. La vittima, Giorgio Corbelli, raggiunto in pieno viso da un colpo di pistola, è deceduto all'ospedale di San Giovanni mentre i medici tentavano un disperato intervento chirurgico. Anche un passante, Carlo Polegri, 41 anni, è stato colpito di striscio alla testa dai banditi, che continuavano a sparare mentre fuggivano dalla gioielleria per raggiungere il terzo complice, rimasto su una «131» con il motore acceso. Non sono chiare le circostanze del tragico episodio, e sembra che i banditi siano riusciti ad arraffare soltanto una piccola quantità di gioielli esposti nella vetrina.

Il Corbelli era solo nel suo negozio, quando hanno fatto irruzione i due. Probabilmente gli hanno intimato di alzare le mani e mettersi con la parete e la vittima deve aver avuto un gesto di reazione, che ha fatto scattare il panico. I due rapinatori hanno cominciato a sparare e un proiettile ha raggiunto in pieno volto il Corbelli, che si è abbattuto senza vita sul banco di vendita.

Terrorizzati, i rapinatori sembra abbiano arraffato soltanto qualche monile che era a portata di mano e quindi hanno raggiunto il marciapiede antistante per salire sull'auto. Richiamati dagli spari, però, stavano accorrendo alcuni passanti, per cui i malviventi per coprirsi la fuga hanno continuato a sparare all'impazzata.

Un proiettile ha raggiunto alla testa, fortunatamente di striscio, il Polegri, che stava facendo spese. Finalmente, i rapinatori sono riusciti a prendere posto sulla vettura, che è fuggita a tutto gas verso piazza Tuscolo. Durante una battuta è stata ritrovata l'auto usata dai rapinatori.

(Ag. Italia)

Assolti 3 imputati di rapina con un morto

Milano, 28 gennaio.

Sono stati tutti assolti per insufficienza di prove i tre imputati in un processo d'appello per rapina ed omicidio, condannati in primo grado uno all'ergastolo, gli altri a 26 anni di reclusione. I fratelli Tommaso e Sebastiano Cerullo e Raffaele Martina erano stati arrestati nel maggio 1975, dopo lunghissime indagini su di una rapina, avvenuta febbraio 1974 all'agenzia di Castellanza (Varese) della «Banca di Novara».

Tre banditi, armati e mascherati, avevano sottratto dalla cassaforte 10 milioni di lire e si erano impossessati anche dei portafogli di alcuni clienti. Fuggendo uno dei rapinatori (secondo l'accusa Tommaso Cerullo) aveva sparato, praticamente senza motivo, un colpo di pistola alla nuca del direttore dell'agenzia, Giovanni Bora, che morì qualche giorno dopo

La conferenza sull'ordine democratico

Isolare il terrorismo con azioni concrete

Roma, gennaio.

Due giorni di dibattito vivo, serrato, ricco contributi e suggerimenti, una pioggia di adesioni (finora sono oltre centomila) all'appello per l'ordine democratico. La conferenza regionale non è stata un «inutile rito», una scontata passerella di interventi, di unanimi condanne contro il terrorismo e quanti si lasciano andare a comportamenti sopraffattori. *«Se siamo qui* — ha ricordato Edoardo Perna, capogruppo del pci al Senato — *è perché vogliamo chiarire le ragioni essenziali del comune ripudio della e porre in essere una linea di condotta rigorosa contro il terrorismo, che non è un fatto episodico ed isolato. Dietro di esso c'è un disegno, una volontà organizzatrice e determinante formulazioni politiche e teoriche»*.

Dal convegno è emersa una convinzione: per isolare i terroristi non leggi speciali ma piuttosto azioni concrete, capaci di offrire alla forza dell'ordine, alla magistratura ed ai cittadini in certezza di una decisa volontà politica che ridia prestigio allo Stato. *«Perché* — come ha detto il capogruppo lista alla Regione, Palleschi — *il terrorismo non è rosso o nero, ma solamente reazionario. Occorre che intorno ad esso ci sia il deserto: questa è la via politica e democratica per battere l'eversione»*.

L'esigenza di una grande solidarietà nazionale, ribadita nella maggior parte degli interventi, è stata sottolineata anche dal delegato del siglio di fabbrica della *«Il lucido disegno in atto che mira a sovvertire le libertà istituzionali* — ha affermato — *richiede un più rigoroso impegno contro gli strateghi della violenza eversiva e fascista, poiché obiettivo della strategia del terrorismo è creazione di un governo autoritario»*.

Le polemiche nei confronti delle recenti tenze tribunale di Roma contro i neofascisti di via Acca Larenzia e gli ordinovisti, dopo aver provocato la clamorosa reazione del procuratore generale di Roma, Pietro Pascalino, uscito dall'aula in segno di protesta durante l'intervento di Maurizio Ferrara, non mancano ad attenuarsi. Oggi è stato sindaco Argan a criticare le decisioni della magistratura *«che hanno offeso Roma non soltanto nelle sue forze politiche ma in tutte le categorie di cittadini, alcune delle quali purtroppo si dichiarano ora proprense al ricorso a leggi eccezionali e perfino alla pena di morte»*. La diagnosi che può fare, secondo Argan, *«è che la criminalità derivi quasi sempre da una carenza culturale che purtroppo si è andata aggravando in tutti questi anni con la difficile condizione della scuola e dell'università, la difficoltà della crisi economica e la mancanza di coraggiose iniziative sociali»*.

Numerosi gl'interventi nella giornata conclusiva del primo convegno sull'ordine democratico, fra cui ricordiamo quelli del sottosegretario all'Interno, Parida. (*«La lotta in corso* — ha detto tra l'altro — *richiede da parte delle forze democratiche una solidarietà che vada al di là degli ordini del giorno»*), del rettore Antonio Ruberti, di Marco Ramat del Consiglio superiore della magistratura, del presidente della Provincia, Mancini (psdi), del segretario della Camera del lavoro di Giancarlo De Carolis, di Luca Borgomeo, segretario generale della Cisl di Roma e, prima della lettura dell'appello finale, del presidente della giunta regionale Santarelli (psi).

«In una riduzione della politica a guerra di squadre — ha rilevato tra l'altro il presidente della Camera Ingrao leggendo la sua lunga relazione — *è il punto vero su cui il terrorismo assume e accoglie la taglea profonda della destra reazionaria e spiana e prepara il terreno ad avventure autoritarie»*.

Terrorismo e violenza no spia di una situazione più generale, di una crisi che, secondo Ingrao, può coinvolgere tutte le conquiste di questi anni. *«Per esempio* — ha detto— *è assurdo e sciocco rinunciare a programmare e a governare uso razionale del territorio e inseguire giorno per giorno le insultanze criminose che nascono dalla frantumazione delle periferie e degl'immensi quartieri dormitori e ancora riferendosi alla media iperbolica dei tempi dei processi penali) tutti debbono sapere che, se rimarranno queste mediee le cause che le determinano, continueremo ad avere queste carceri, questi processi che non ci danno la verità su complotti gravissimi contro Stato e questo assurdo appiattimento che finisce per mettere sullo stesso piano casi di ladri di polli e grandi industrie del crimine»*.

Concludendo Ingrao ha rilevato che *«l'arma contro il terrorismo non è l'attenuazione ma l'espansione della democrazia, cioè la crescita della partecipazione, l'intervento delle masse, non per sostituirsi allo Stato, che sarebbe una rinuncia, ma per rinnovarlo: nel modo di essere della gente e nel suo rapporto con il potere»*.

Giuseppe Fedi

ECCEZIONALE SVENDITA A TAPPETO

in VIA PO 53 VIA DI NANNI 120

il marchio che distingue da AVOGADRO VIOLETTA

SCONTI REALI IMMEDIATI AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

STOCK ARTICOLI VIAGGIO da L. 1900 in più.
borsoni vera pelle da L. 28.900 in più.
vera pelle L. -9900, bauletto daino L. 17.900
vero coccodrillo L. 42.900 in più, pelle pitone L. 19.900
GUANTI lana L. 1200, sky L. 3500, lodera lana L. 2900, fodera pelliccia L. 3900
OMBRELLI donna L. 2900, uomo L. 3900
VALIGIE L. 4900 in più, borsone P.V.C. L. 6900
24 e 007 L. 7900 in più
BEAUTY CASE L. 4900 - BAULI L. 17.900

nei magazzini

Standa

del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria
da oggi al 28 febbraio

GRANDE SVENDITA

nei reparti
abbigliamento uomo-donna-bambino
e accessori moda.
Un'offerta incredibile, quasi un regalo:
ribassi

oltre il 50%

Venite subito!
Con prezzi così eccezionali
rischiate di arrivare tardi!

STANDA

I progressi nella possibilità di diagnosi

Per i raggi X il corpo umano ormai non ha più segreti

Seduta scientifica di alto livello, venerdì sera, all'Accademia di Medicina, protagonista la radiologia. E' impressionante il progresso che, negli ultimi 15-20 anni, la «scienza a raggi X» — un tempo in posizione complementare e oggi «di punta» — è riuscita ad imprimere a tutta la medicina scientifica e pratica. Il prof. Juliani e la scuola dell'Istituto di Radiologia dell'Università hanno presentato — con particolare persuasività delle immagini proiettate — i risultati del loro lavoro di ricerca applicata (malattie addominali, vascolari e toraciche).

Come fare diagnosi, almeno in prima istanza, di una massa addominale, particolarmente nascosta e profonda, senza l'obbligatorio ricorso di esami penosi e cruenti? La tomografia con ultrasuoni (L. Andreotti ed E. Boltro) è capace di registrare — con ricostruzione delle immagini, in tempo reale, su video — forma, volume, posizione ed intrinseca conformazione della lesione. Esame innocuo, valido come screening preliminare, risolutivo (in associazione con altri esami radiologici) nella diagnosi e nel bilancio preoperatorio.

Quello che un tempo era considerato quasi inaccessibile, il pancreas, è oggi esplorabile, in via diretta, per endoscopia-sonoraggio e «contrasto retrogrado» del dotto pancreatico: in 300 casi di tumore pancreatico (L. Bonardi e F. Potenzoni) è stato raggiunto — e chirurgicamente poi confermato — l'85% di diagnosi. Altro tipo di lesione — molto spesso minettizzata ed inaccessibile perché minima e periferica — quella del tumore broncopolmonare: in questi casi il prelievo citativo di secrezioni bronchiali (con sonda endobronchiale o «spazzola» guidata al video) esalta le possibilità della diagnosi citologica. Il lavoro associato tra radiologo ed istologo (E. Boltro e M.L. Codegone) risulta promettente, pur nel difficile e ancor tanto sterile campo della «diagnosi preclinica o precoce» del tumore broncopolmonare.

Con «tagli» radiologici, seriati ed in rapida successione, è possibile studiare, sui resti opportunamente contrastati per via endovenosa (R. De Lucchi e R. Zaniboni), la particolarità più fini della morfologia del viscere, dell'aorta lombare e dei vasi arteriosi renali.

Infine, un mezzo di contrasto radiologico, assolutamente nuovo e di alto rendimento, frutto della ricerca dell'industria italiana (già in uso clinico all'estero, dopo le prime segnalazioni ai congressi di Upsala e di Rio de Janeiro del '77, ma da noi, per i soliti intralci burocratici, ancora «in fase d'attesa») ha dato al relatore prof. Juliani i migliori risultati. Per le sue speciali caratteristiche fisico-chimiche (composto organico triiodato a bassa viscosità e non ionico) il prodotto di contrasto (per mielografie, per arteriografie degli arti inferiori e del tripode celiaco) risulta tossico, indolore, ottimamente tollerato (tanto che può essere iniettato senza preliminare narcosi) e di alto potere risolutivo.

E' molto probabile che con il progresso tecnologico — di cui queste ed altre metodiche speciali sono figlie — anche le più impegnative ricerche radiologiche (esplorazione viscerale) possano raggiungere il felice obbiettivo del massimo della informazione diagnostica col minimo del contributo in sofferenza del malato.

Ezio Minetto

Due missini proposti a Roma per il confino

Roma, 28 gennaio.

Venticinque dei ventotto missini processati per i fatti di via Acca Larenzia a Roma, e dai quali uno, Antonio Tomassini, è stato condannato ad un anno e sei mesi, sono stati diffidati dalla Questura di Roma. Altri due dei ventisette, recentemente assolti dalla imputazioni contestate dopo l'arresto avvenuto durante gli incidenti seguiti all'uccisione di due giovani iscritti alla sezione del msi di via Acca Larenzia, sono stati proposti per il confino dall'ufficio politico della Questura. I loro nomi non sono stati resi noti per ragioni di sicurezza.

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

CERCASI tecnico disegnatore per carpenteria metallica leggera si esige capacità nel ramo anche per assistenza lavori. Telefonare 266.481 dalle ore 14 alle 20.

S.P.A. [illegible] cerca per reparto [illegible] con specifica esperienza [illegible]. Scrivere: «Publikompass 5144 — 10100 Torino».

8 Rappresentanti

A.A.A. INDUSTRIA [illegible]

ARGENTERIA [illegible]

ARGENTO [illegible]

AZIENDA [illegible]

AZIENDA [illegible]

DITTA [illegible]

DOLCIARIA [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

IMPORTANTE [illegible]

LA READY [illegible]

NOTA [illegible]

RAPPRESENTANTI [illegible]

RAPPRESENTANZA [illegible]

SOCIETA' [illegible]

TECNICI [illegible]

11 Baby sitter

domande

IN villa con giardino personale qualificato assistenza bimbi da 12 mesi a 6 anni, servizio di refezione completa e pulmino a domicilio. Tel. 691.151.

offerte

BABY-SITTER inglese volontariato cercasi tempo pieno per bambino anni 4. Offresi ottimo stipendio. Telefonare 840.108 ore 19-14 giorni feriali.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA [illegible]

A.A.A.A. APPARONE [illegible]

A. AFFARI [illegible]

A. COMPERIAMO [illegible]

A. WOLF & C. [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ALFETTA TO [illegible]

ALLA [illegible]

ATTENZIONE [illegible]

BMW [illegible]

AMI 8 Citroën 1970 L. 750 mila. A112 normale 1974 L. 1 milione 150 mila. Mini Minor 1974 L. 1 milione 150 mila. Car Renault, corso Principe Oddone 30.

CHRYSLER [illegible]

CITROËN [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

CONCESSIONARIA FIAT [illegible]

CONCESSIONARIA LINCARAUTO [illegible]

CONCESSIONARIA [illegible]

CONTANTI [illegible]

DIESEL [illegible]

DIESEL [illegible]

DYANE [illegible]

ESPOSIZIONE [illegible]

FERRARI [illegible]

FIAT [illegible]

FULVIA [illegible]

FULVIA [illegible]

FURGONI CAMIONCINI [illegible]

INNOCENTI [illegible]

LEASING AUTOVETTURE [illegible]

L'USATO SOIMA [illegible]

MERCATO AUTOCARRI VEICOLI COMMERCIALI [illegible]

MINI [illegible]

MONTICONE [illegible]

OCCASIONE [illegible]

OCCASIONE [illegible]

OCCASIONI [illegible]

OPEL [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RENAULT [illegible]

SCONTI AUTOVETTURE [illegible]

SIMCA [illegible]

SIMCA [illegible]

SIMCA 1000 [illegible]

VENDIAMO [illegible]

VENDO [illegible]

VIAGGIATE [illegible]

VW [illegible]

W [illegible]

VW [illegible]

125 Special [illegible]

126 Fiat [illegible]

128 [illegible]

16 Motocicli

AVETE [illegible]

KAWASAKI [illegible]

18 Acquisto alloggi

A. ACQUISTEREI [illegible]

ABBISOGNA [illegible]

ABBISOGNAMO [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTEREI [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

AL PROBLEMA [illegible]

CASALEGNO [illegible]

[illegible]

CASABIANCA [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CERCASI [illegible]

DAI ALL'INVESTIMMOBILI [illegible]

DORA AMMINISTRAZIONE [illegible]

EUROCASE [illegible]

FASANO [illegible]

IFIM S.p.A. [illegible]

IMMOBIL SERVICE [illegible]

IMMOBILIARE S. PAOLO [illegible]

IMMOBILIARDORO [illegible]

IMPRESA [illegible]

LIGURIA [illegible]

MAXIMMOBILI [illegible]

PAGANDO IN CONTANTI [illegible]

PRIVATAMENTE [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

PRIVATO [illegible]

RAPPRESENTANTE [illegible]

RICERCO [illegible]

SPOSI [illegible]

STUDIO [illegible]

UNION CASE [illegible]

VILLA [illegible]

VILLA [illegible]

19 Vendita alloggi

A. AFFARONE [illegible]

A. GRUGLIASCO [illegible]

A. PINEROLO [illegible]

A. PIOSSASCO [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. SERIM [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

B. UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. UNIONCASE [illegible]

A. VIA [illegible]

A. VOLPIANO [illegible]

A BUON INVESTIMENTO [illegible]

ABITABILE [illegible]

ABITABILE [illegible]

ABITAZIONE [illegible]

ABITAZIONE [illegible]

ACQUISTATE [illegible]

ADATTI [illegible]

ADIACENTE [illegible]

ADIACENTE [illegible]

ADIACENTE [illegible]

ADIACENZE [illegible]

ADIACENZE [illegible]

AFFARE A GRUGLIASCO [illegible]

AFFARE IN PARELLA [illegible]

AFFARE [illegible]

ALLOGGI [illegible]

ALLOGGIO 5 [illegible]

ANCORA [illegible]

APPARTAMENTE [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

ARREDATO CASCINE VICA [illegible]

ATTICO PER INVESTIMENTO [illegible]

BRUINO [illegible]

BRUINO [illegible]

AVERTE [illegible]

BUTTIGLIERA ALTA [illegible]

CANTALUPA [illegible]

CARMAGNOLA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASABIANCA [illegible]

CASALEGNO - A. [illegible]

CASALEGNO - B. [illegible]

CASALEGNO - C. [illegible]

CASALEGNO - D. [illegible]

CASALEGNO - E. [illegible]

CASALEGNO - F. [illegible]

CASALEGNO - G. [illegible]

CASALEGNO - H. [illegible]

CASALEGNO - I. [illegible]

CASALEGNO - L. [illegible]

CASALEGNO - M. [illegible]

«CASAPIU'» [illegible]

«CASAPIU'» [illegible]

«CASAPIU'» [illegible]

«CASAPIU'» [illegible]

«CASAPIU'» [illegible]

«CASAPIU'» [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

CASAVIVA [illegible]

(Continua)

BEDFORD

Da 10 q. di portata a [redacted] tonn. [redacted] peso complessivo cambierà le tue idee sulle marche d'autocarri.

Bedford significa:

- massima versatilità, robustezza e prestazioni.
- i prezzi d'acquisto più convenienti sul mercato.
- motori di grande potenza ed affidabilità fino ai 365 CV del nuovo Detroit Diesel 8V 92TT.
- I costi di esercizio più bassi e i consumi più ridotti.

COMPRA UN [redacted]

dal concessionario Bedford GM più vicino.
Nominativi e indirizzi sulle pagine gialle.

Bedford per voi dalla General Motors.

BEDFORD GM

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
SOCIETA' [redacted] COMMERCIALIZZAZIONE
DEL LEGNO [redacted] DERIVATI
[redacted]

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

La Società Nazionale [redacted] Commercializzazione del Legno e Derivati «SO.NA.CO.B.» indice una gara d'appalto internazionale per la fornitura di trentasei (36) carrelli elevatori con le seguenti caratteristiche:

01 - Carico di sollevamento a 4 m. ..... da 7 a 8 tonnellate
02 - Mezzo [redacted] propulsione ..... [redacted]
03 - Guida ..... Tipo automobile
04 - Levata massima ..... 4 metri e più
05 - Forcelle ..... 1,20 di lunghezza e più
06 - Raggio di rotazione ..... 10° e più
07 - Freni ..... Idraulico-meccanico
08 - Cambio ..... Meccanico

Le offerte dovranno pervenire in doppia busta sigillata, a Monsieur le Directeur Général - SONACOB - 2 Boulevard Mohamed-V - ALGER, sulla busta interna dovrà apparire la seguente scritta «Appel d'Offres International - chariots élévateurs - A ne pas ouvrir».

I concorrenti dovranno precisare [redacted] caratteristiche tecniche dell'apparecchio proposto [redacted] i termini [redacted] consegna.

Si precisa che ogni offerta proveniente da agenzia o da intermediario, per legge non sarà accettata.

[redacted] data limite per la presentazione delle offerte è fissata al 28 febbraio [redacted], ore 18, termine di rigore, farà fede il timbro postale.

I fornitori concorrenti resteranno vincolati dalle loro offerte per 90 giorni.

AZIENDA MUNICIPALIZZATA DEL COMUNE DI MODENA

ELETTRICITA' - GAS - ACQUA - TRASPORTI

L'Azienda Municipalizzata del comune di Modena ha indetto un concorso pubblico per titoli ed esami, scritto ed orale, per la copertura di un posto di dirigente dei Servizi Amministrativi.

Al predetto concorso possono partecipare i laureati in Economia e Commercio.

I concorrenti non devono aver superato, alla data del bando [redacted] concorso (13-1-1978), gli anni 35 (trentacinque), salvo le eccezioni ed i benefici di legge.

Detto limite di età, per i dipendenti in servizio presso Aziende Speciali Municipalizzate, è elevato ad anni 45 (quarantacinque).

Le domande di ammissione dovranno pervenire al Presidente dell'A.M.C.M. - Viale Carlo Sigonio n. 382, Modena - entro le ore 12 del giorno 27 febbraio 1978.

Per ulteriori informazioni e richiesta copia del bando di concorso, i concorrenti possono rivolgersi alla Segreteria dell'Azienda nelle ore d'ufficio (tel. nn. 303.634 - 303.264).

IL PRESIDENTE
(on. Luigi Borsari)

TRIBUNALE FALLIMENTARE DI GENOVA

Fallimento:
VILLAIN & FASSIO E COMPAGNIA INTERNAZIONALE DI GENOVA - SOCIETA' RIUNITE DI NAVIGAZIONE S.p.A.

VENDITA ALL'INCANTO T/C «ERNESTO FASSIO»

Il giorno 22 (ventidue) febbraio 1978, alle ore 10, nella sala di udienza del Tribunale Civile di Genova, nuovo Palazzo di Giustizia, Piazza Portoria 1 al piano 10 e dinnanzi al giudice Delegato al Fallimento dott. Giuseppe Ricaldone, presidente della Sezione, sarà posta in vendita all'incanto la seguente nave:

T/C «ERNESTO FASSIO» (in disarmo a Venezia) n. di matricola 3552 della Capitaneria di Porto di Genova, stazza lorda tons. 72.687,98, stazza netta tons. 61.235,75 costruita nel 1974.

La nave sarà venduta nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e giace, con tutte le sue dotazioni e pertinenze, parti di rispetto sia a bordo che a terra ad oggi esistenti, escluso bunker e generi di monopolio, alle seguenti condizioni:

1) Il prezzo base in lire italiane sarà ottenuto moltiplicando il valore in dollari pari a Usa $ 5.120.000 per il cambio UIC del dollaro Usa del giorno 21 febbraio 1978.

2) I concorrenti dovranno depositare nella Cancelleria del Tribunale Fallimentare di Genova, una somma per cauzione e spese, pari a Lit. 500 milioni, la mattina dell'incanto e prima di esso, nelle mani del Cancelliere in assegni circolari trasferibili intestati a «Cancelleria Tribunale Fallimentare di Genova» oppure idonea lettera di copertura da parte di primaria banca italiana.

3) Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a Lit. 50 milioni.

4) Qualora la nave venga aggiudicata a persona o società straniera il saldo dovrà essere depositato sul c/c bancario intestato al Fallimento entro 30 giorni dalla aggiudicazione.

5) Qualora la nave venga aggiudicata a concorrente estero, la vendita è subordinata alla condizione che venga concessa, a spese del Fallimento ma a spese e cura dell'aggiudicatario, l'autorizzazione alla dismissione di bandiera entro 45 giorni dalla data di aggiudicazione. Si rende noto che il Ministero Marina Mercantile ha comunicato alla Curatela con foglio 10.3.1977 che in caso di aggiudicazione della nave a stranieri, pur non potendosi ovviamente dare affidamento sin da questo momento sulla concessione della autorizzazione alla dismissione di bandiera, non si ravvisano, in linea di principio, preclusioni al rilascio dell'autorizzazione stessa, che andrà, peraltro, valutata in relazione alla richiesta specifica e alle situazioni contingenti.

Il saldo prezzo da parte dell'aggiudicatario estero dovrà essere versato sul c/c del Fallimento entro 10 giorni da quello in cui gli verrà data comunicazione delle ottenute autorizzazioni.

Per ulteriori informazioni rivolgersi al sottoscritto Cancelliere oppure al Curatore rag. Domenico Alessio c/o Villain & Fassio Via E. De Amicis 2, Genova (Telex 27211) o nel suo studio in Via Privata S. Zita n. 1/7A in Genova, telefono 542.851.

IL CANCELLIERE
Giovanni Lagano

i vostri soldi

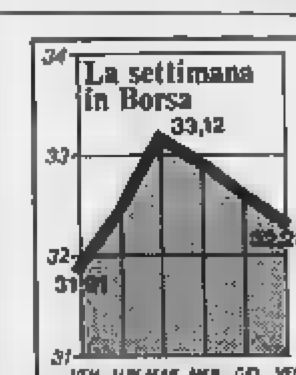
La Borsa sensibile agli eventi perde parte dei rialzi: +1,2%

Dopo tanti mesi di [redacted]tamento costantemente negativo, in Borsa sembra ora cominciare a farsi strada [redacted]che un atteggiamento più possibilista. Se da un lato continuano a gravare sull'atmosfera i problemi economici di carattere generale, dall'altro la speranza che da questa crisi di governo esca un maggior impegno da parte dei responsabili della [redacted] pubblica, per affrontare in modo concreto ed efficace le soluzioni più urgenti, è riuscita nella prima parte della [redacted] ad imprimere un tono diverso alla tendenza. In altre parole, si è cominciato a creare qualche alternati[redacted] senza peraltro correre il rischio [redacted]

Resta il fatto però [redacted] anche se l'attività non ha subito sostanziali incrementi, il lavoro si è svolto [redacted] modo più agevole. Il diffondersi della tesi possibilista [redacted] però prevalso solo nella prima parte della settimana, mentre nelle fasi successive si è assistito ad un atteggiamento più prudente, teso ad evitare o a correggere gli eccessi.

Nonostante lo scivolone [redacted] venerdì, resta comunque acquisito un più 1,2 per cento settimanale, con l'indice a 32,38. La situazione di fondo non è sostanzialmente mutata, ma non deve stupire il fatto che una Borsa in crisi com'è la nostra, sia riuscita a trarre qualche spunto proprio [redacted] una situazione politica come l'attuale: quando [redacted] cose [redacted] bene, infatti, [redacted] crisi di governo [redacted] normale che crei elementi di turbativa, ma quando il mercato si trova già in difficoltà, la prospettiva [redacted] un mutamento ed il fatto che i livelli [redacted] quotazione siano già tanto compressi, può determinare un'atmosfera migliore.

Non va dimenticato che la situazione tecnica [redacted] mercato è sostanzialmente favorevole poiché [redacted] posizioni al rialzo [redacted] ormai state sfrondate, mentre semmai ha cominciato a crearsi un po' di scoperto che, prima o poi, costringerà gli operatori interessati



ad effettuare acquisti per pareggiare le loro posizioni.

In settimana si è notata [redacted] valorizzazione dei titoli a più alto contenuto patrimoniale. Ne hanno quindi tratto giovamento alcuni assicurativi, quali Toro, Ras, [redacted]al, Italia e Compagnia Milano, nonché gli immobiliari, con in testa le De Angeli, seguite da Agricola Vittoria, Beni Immobili Italia, Risanamento Napoli e Isvim. Per le Trenno, il rialzo si misura nel 12,3 per cento e pare sia da mettere in relazione con acquisti tendenti a rafforzare la posizione di alcuni azionisti della maggioranza.

Qualche miglioramento si è avuto anche per i titoli delle telecomunicazioni, nonché per Marelli, Tecnomasio, Italgas e Saffa. Sempre trascurati i grossi valori della chimica, con le Liquigas che perdono il 10,4 per cento e l'Anic che ha annunciato una nuova svalutazione del capitale per copertura [redacted] perdite.

Le Montedison, dal canto loro, hanno segnato una riduzione dell'1,5 per cento. [redacted] il titolo senza stampiglia ed un aumento del 2,2 per cento per quello germinato, riducendo così a 22 lire il divario fra le due quotazioni. Non sono mancati, infine, fenomeni, alquanto vistosi, come il rialzo di oltre il 30 per cento dell'Ilssa Viola e del 45 per cento della Pierrel. Per quest'ultima società, di recente entrata nell'ambito del gruppo Ursini e che da qualche anno presenta bilanci deficitari, corre voce che sia in atto una ristrutturazione che dovrebbe consentire l'eliminazione dei settori di attività meno validi.

c. col.

Delusione a Wall Street

New York, 29 gennaio.

Ai messaggi presidenziali Wall Street ha risposto con rabbia e delusione. A ciò si aggiungono le incertezze sulla futura legislazione energetica e fiscale, il continuo indebolimento del dollaro nei confronti delle valute forti e un ulteriore declino nelle vendite di autovetture in dicembre.

La media Dow Jones degli industriali, scesa giovedì dell'1,8%, sul 778,91 di venerdì ha chiuso ieri a 763,24.

LONDRA: in ribasso

Malumore [redacted] stock-exchange. Pochi affari e attività concentrata sull'oro.

L'indice del Financial Times, sceso giovedì a 475,8 con un ribasso del 3,5%, sul 487,6 del 20 gennaio, ha chiuso ieri a 477,2.

PARIGI: in perdita

Emozione in Borsa e corsa all'oro e ai prestiti indicizzati. Persino l'inizio del nuovo [redacted] borsistico [redacted] portava [redacted] schiarita e mercoledì l'indice dei valori francesi toccava 91,4 in ribasso del 4,1%, sul 95,2 del 20 gennaio. La perdita della settimana si è poi ridotta al 1,8%.

FRANCOFORTE: irregolare

Andamento irregolare in un mercato povero di affari e non entusiasta del fatto che per i prossimi dodici [redacted] non sono previsti nuovi programmi di rilancio congiunturale.

L'indice generale chiude a 149,30 contro 150,90 del 20 gennaio.

ZURIGO: rialzo

Abbondanti liquidità, [redacted] del costo [redacted] denaro, gestione dei [redacted] di [redacted] delle obbligazioni, tre voci che la Borsa ha assorbito. Non lasciandosi influenzare da Wall Street, ha messo al [redacted] attivo un buon guadagno.

L'indice [redacted] valori svizzeri chiude in rialzo [redacted] 2,8% a 329 contro 320 del 20 gennaio.

Oggi c'è qualcosa meglio dei Bot

Mercoledì scorso presso la Banca d'Italia si è tenuta la prima asta mensile del 1978 dei Bot (Buoni ordinari del Tesoro). Le previsioni degli ambienti finanziari erano orientate nel senso che dall'asta emergesse una certa stabilità dei tassi di rendimento, tenuto conto che nel 1977 si era assistito ad una progressiva diminuzione. All'ultima asta di dicembre, infatti, il rendimento per le scadenze più brevi era poco al di sopra dell'11 per cento, contro il 17 per cento circa dell'inizio dell'anno.

In effetti per le emissioni a tre mesi si è avuto un [redacted] miglioramento del rendimento che è passato dall'11,47 all'11,60 per cento, il quale però tiene conto anche del fatto che il trimestre in corso, agli effetti del calcolo, conterà un giorno di meno. Anche per i Bot a 6 mesi i tassi sono rimasti praticamente invariati (12,42 per cento contro 12,47 per cento), mentre per quelli a scadenza annuale si è avuta una discreta riduzione dal 12,89 al 12,61 per cento.

Era abbastanza logico che questa prima asta dell'anno non presentasse grosse novità, dato che l'intervento delle banche fu dovuto [redacted] necessariamente limitato per la conc[redacted] di alcuni fattori sia contingenti che stagionali. In gennaio infatti gli istituti bancari sono tenuti ad adeguare alla maggior massa di depositi il fondo vincolato presso la Banca d'Italia, il che comporta un versamento in contanti.

A ciò si deve aggiungere che, proprio nei giorni scorsi, si è conclusa l'offerta al pubblico di ben 1000 miliardi di Btp (Buoni del Tesoro quadriennali) alla cui sottoscrizione gli istituti bancari hanno destinato una buona fetta di liquidità.

E' evidente che coloro che nutrono maggior fiducia in [redacted] possibilità di ripresa del Paese e che quindi credono nella capacità dell'autorità monetaria di mantenere la politica di contenimento dei tassi, possono cominciare a considerare come concorrenziali impieghi a più lungo termine.

Infatti contro il 12,0 offerto dai Bot a un anno, il mercato finanziario era [redacted] grado di offrire dei Cct (Certificati di credito del Tesoro) che rendono attualmente [redacted] 12,75 per cento (per di più indicizzati) o dei Btp che a scadenza quadriennale danno un rendimento effettivo del 13,14 per cento.

[redacted]

Nella "borsa della spesa,, [redacted] Piemonte la verdura segna il passo, la carne no

Nonostante quella "congelata", i prezzi della [redacted] bovina sono sensibilmente aumentati

Nonostante una tregua al troppo rapido progredire dell'inflazione rilevata sia all'ingrosso, sia al consumo negli ultimi mesi del '77, in Italia i prezzi continuano ad aumentare a ritmo più incalzante rispetto ad altri Paesi europei. L'affermazione è nell'ultima «Lettera commerciale» dell'Iscom, a cura del professor Siro Lombardini, mese di dicembre.

Il confronto è nell'arco di tre mesi (agosto - settembre - ottobre) per le variazioni dei prezzi al consumo e all'ingrosso rispetto al mese precedente. L'Italia, purtroppo, è al primo posto per i rincari, anche se rivelano contenuti rispetto all'anno precedente. +0,9 per cento in agosto, +1,3 per cento in settembre; +1,3 per cento in ottobre sono le variazioni relative al consumo. La Francia ha invece oscillazioni minime con una tendenza al contenimento (rispettivamente, +0,3 per cento; +0,9 per cento; +0,8); la Svizzera riesce a conservare invariati i prezzi nei primi due mesi e registra un aumento [redacted] +0,2 per cento soltanto in ottobre, la Germania ha un'impercettibile flessione in agosto (— 0,1 per cento), resta ferma in settembre e rialza la variazione in ottobre, +0,1.

Una conferma a questa ipotesi di incertezza per il processo d'inflazione si ritrova nel «Barometro» dei prezzi di dicembre rilevato dall'Iscom Piemonte. E' il panorama dei prezzi dei prodotti al[redacted]tari sul territorio regionale. Per ogni «voce» sono indicate le variazioni, dal minimo al massimo, che i consumatori incontrano nei loro acquisti per lo stesso prodotto, secondo il punto d'acquisto (negozio tradizionale, supermercati e minimercati) e secondo il Comune (con popolazione inferiore o superiore ai 5 mila abitanti, e per la zona di Torino e cintura).

A dicembre chi ha saputo scegliere prodotti stagionali, evitando le primizie di frutta e verdura, è riuscito a contenere la spesa? Soltanto in parte, se si esaminano le diverse «voci» alimentari. Se sono diminuiti (in percentuale rispetto al mese precedente) i prezzi regionali medi al consumo di mele (— 3,46), pere (— 8,75), arance (— 20,44), patate (— 7,11), cipolle (— 5,78) e finocchi (— 3,84), sono però rincarati carote (+1,97) e cavolfiori (+17,50), uova fresche (+2,10), spaghetti (+1,49), riso fino (+2,64).

Tra le carni fresche abbiamo le sorprese più sgradite. E' rincarata ancora la carne bovina, proprio nel mese in cui [redacted] sarebbero dovuti avere i primi sintomi [redacted] di una riduzione del prezzo, grazie alla presenza sul mercato della carne bovina congelata. In realtà, la carne congelata ha ancora [redacted] pochi amici e molti oppositori inglusi, vittime di pregiudizi. Risultato: il tentativo di [redacted]minuire il prezzo del vitello fresco, grazie al commercio di un prodotto alternativo meno costoso [redacted] ha dato alcun frutto. Segno che non sempre i consumatori sanno spendere.

E' rincarato anche il tacchino (+3,28). Ma dicembre è il [redacted] prediletto per questa carne, in omaggio alle tradizioni, e si sa che c'è sempre chi approfitta di un aumento sensibile, ma non duraturo, dei consumi. L'unica diminuzione tra le carni è registrata dal suino (— 0,31), che ha trascinato nella sua scia anche il prosciutto cotto di coscia (— 0,10) e il salame crudo (— 0,32), mentre la mortadella sembra voler rimanere alla sua tradizionale modestia con un rincaro dell'1,31. Il caffè macinato ha finalmente dato la prova di buona volontà che da mesi i [redacted]tori attendevano (una riduzione del 4,83 per cento).

Le acque minerali giocano sulla concorrenza tra marche: quelle nazionali, le più note, ma anche le più costose (con prezzi rilevati dall'Iscom oscillanti tra le 100 e le 470 lire a bottiglia), hanno subito una diminuzione di prezzo del 3,73 per cento; le [redacted] minerali locali invece, meno famose e quindi [redacted] costi gravosi di pubblicità (con prezzi che variano dalle 55 alle 300 lire a bottiglia) forse hanno perso la testa per il successo: sono rincarate del 3,36. La conseguenza purtroppo è che il valore medio di una bottiglia d'acqua minerale, in base allo studio Iscom in Piemonte, sta per annullare la concorrenza [redacted] grandi e piccole marche: le prime sono state a 155 lire, le seconde hanno già raggiunto le 123 lire il litro. Un'uniformità che accontenta tutti, tranne forse i consumatori.

Simonetta Conti

PREZZI AL CONSUMO IN DICEMBRE

Prodotti	Prezzo medio al consumo	Variazioni su novembre
Spaghetti (1 kg)	614	+1,49%
Riso fino (1 kg)	934	+2,64%
Riso originario (1 kg)	703	+1,74%
Wafer al cioccolato (1 kg)	2746	+4,17%
Carne bovina 1ª scelta (1 kg)	5837	+1,14%
Carne bovina 2ª scelta (1 kg)	4572	+0,51%
Carne bovina 3ª scelta (1 kg)	3221	+1,51%
Carne suina (1 kg)	4116	—0,31%
Pollo intero (1 kg)	2214	nessuna variaz.
Tacchino (1 kg)	4728	+3,28%
Carne in scatola (1 kg)	3740	+1,49%
Parmigiano reg. (1 kg)	8483	+0,45%
Fontina (1 kg)	3962	—0,10%
Stracchino (1 kg)	3116	+0,29%
Olio extra verg. d'oliva (1 litro)	2497	—0,20%
Caffè macinato (1 kg)	9798	—4,83%
Concentrato di pomodoro (1 kg)	1815	+2,95%
Patate (1 kg)	222	—7,11%
Carote (1 kg)	465	+1,97%
Mele (1 kg)	726	—3,46%
Arance (1 kg)	716	—20,44%

(Fonte Iscom)

Contenuto aumento dei prezzi ingrosso: 9,5%

Roma, 28 gennaio.

I prezzi all'ingrosso sono aumentati, nel 1977, del 9,5% con l'indice a 129,4. Lo ha reso noto l'Istat, specificando che nel solo dicembre l'incremento è stato dello 0,5%.

I prezzi all'ingrosso hanno fatto registrare, per tutto il 1977, costanti rallentamenti: a dicembre '76, l'incremento annuo era superiore al 31% in agosto 1977 era sceso al 15%, per poi ridursi di due terzi alla fine dell'anno.

Pur contenuto, l'incremento dello 0,5% di dicembre non è il più basso dell'anno: in giugno, luglio e novembre fu dello 0,3%. Il maggior incremento mensile si è avuto in febbraio: +1,8 per cento. A determinare il progressivo ribasso ha contribuito in primo luogo il generale rallentamento degli affari legato alla recessione produttiva in atto.

Per quanto riguarda le retribuzioni orarie minime contrattuali (escluso gli assegni familiari) esse [redacted] aumentate, nel 1977 rispetto all'anno precedente, per gli operai: del 31,3 per cento nell'agricoltura, del 27,4 per cento nell'industria, del 31,8 per cento nel commercio, alberghi e pubblici esercizi.

Caffè scadente il macinato "sottovuoto"

Roma, 28 gennaio.

La stragrande maggioranza delle confezioni di caffè macinato in commercio è di qualità scadente e, in nessun caso, il peso indicato sull'involucro è quello esatto: sono questi i risultati di un'indagine svolta dall'unione nazionale consumatori su 30 marche di caffè [redacted]cinato in confezioni sottovuoto.

L'indagine ha rivelato che il caffè macinato è nella maggior parte dei casi una miscela delle varietà asiatiche e africane meno pregiate. Per quanto riguarda invece il peso, soltanto in qualche raro [redacted] questo è risultato di qualche grammo superiore a quello dichiarato sull'involucro mentre, nella maggior parte dei casi, il peso era inferiore, con punte fino al dieci per cento in meno [redacted] dichiarato.

Le analisi hanno comunque escluso «nel modo più assoluto» e in tutti i campioni analizzati, la presenza di sostanze tossiche.

I caffè sottoposti ad esame sono stati pagati mediamente oltre 9500 lire al chilo mentre il prezzo all'ingrosso tra le diverse varietà di caffè nazionalizzato (franco domicilio, Iva esclusa) è diminuito, nel frattempo, da 3600 a 1800 lire il kg.

Da domani, ogni lunedì alle 18,30, in tv

Giocando impariamo [redacted] mangiare

«Dimmi come mangi»: ce lo sentiremo chiedere ogni lunedì, ore 18,30. E' il nuovo programma-quiz della rete uno della televisione. Primo appuntamento, domani pomeriggio.

La struttura è tradizionale, domande indovinello e risposta «falso-giusto», vincitori e perdenti, come vuole il gioco. Ma alla base ci sono propositi più seri di un semplice passatempo. Ogni puntata affronta l'analisi di un alimento, parole semplici, ma informazioni esatte sulla qualità e sul valore nutritivo, un riferimento ai prezzi e ai consumi, un accenno alla produzione agricola e industriale e alla bilancia dei pagamenti con l'estero su cui gravano le importazioni, un'occhiata, infine, anche in cucina con le ricette tipiche delle Regioni. E' la prima trasmissione in Europa sulla materia più discussa dei nostri giorni: l'educazione alimentare.

A guardar bene la nostra ignoranza di consumatori, potrebbe essere un successo. Per molti sarà certo di stimolo alla curiosità. Ma potrebbe diventare anche arbitro [redacted] familiari; perché, se l'uno afferma: «Voglio mangiar ricotta perché è magra e sono a dieta» l'altro ribatte: «Macché ricotta, è ricca di nutrimento, fa ingrassare», chi ha ragione?

«Dimmi come mangi» (supplemento di «Agricoltura domani» a cura di Giovanni Minoli, regia di Eugenio Giacobino con la collaborazione di Bianca Pitzorno) sarà [redacted] banco di prova delle nostre nozioni alimentari e la scoperta delle nostre qualità di consumatori. Scopriremo che al «Dimmi come mangi» seguirà un inevitabile «ti dirò chi sei»: mangi male, [redacted] supernutrito, [redacted] sei [redacted] i tuoi qualitini. Un patrimonio di «immaturità» che accomuna i consumatori.

«Siamo nell'era degli sprechi e dei rifiuti — spiega Anna Bartolini, giornalista che ha curato i [redacted] della trasmissione — al sugo di pomodoro e alla pasta fatti in casa abbiamo sostituito il supermarket». Perciò, in barba al risparmio, preferiamo al pane comune a prezzo fisso il pane condito con additivi chimici, ai dolci casalinghi i prodotti industriali, alla frutta di stagione la primizia esotica. «La pubblicità — aggiunge Anna Bartolini — fa il [redacted] ci invita a mangiare secondo i suggerimenti delle grandi industrie alimentari. [redacted] Risultato: aumentano i consumi, i costi ed i prezzi».

Non è una novità che gli italiani mangino troppo («Dalle 2000 calorie a persona del primo Novecento si è passati alle circa 3300 attuali»). Il guaio è che, se non tutti mangiamo troppo, tutti ci nutriamo male. «Siamo condizionati — sostiene [redacted] Bartolini — non siamo più in grado di scegliere gli alimenti in [redacted] ad un confronto tra valore nutritivo e prezzo». Di qui all'eccesso calorico e allo spreco il [redacted] è breve.

La televisione ci offre, sotto il patrocinio dell'Istituto nazionale della nutrizione, la possibilità di redimerci: notizie e informazioni, pregiudizi e funzioni sui prodotti base della nostra [redacted] alimentazione. Il tutto attraverso una serie di quiz, protagonisti attori, cantanti, giornalisti. Perché, in fondo, noi italiani siamo rimasti bambini; impariamo più volentieri giocando. Soprattutto imparano (ce lo auguriamo) i nostri figli. A tavola poi ci diranno che «anziché la fettina di vitello potevamo comprare pesce azzurro, fa bene, costa meno, lo peschiamo nell'Adriatico e non viene dall'estero». [redacted] hanno ragione, importante è non avercela a male, ma farne tesoro.

si. [redacted]

E se abolissimo i "montanti,,?

La svalutazione della lira verde, decisa questa settimana a Bruxelles nella misura del 6 per cento, è senz'altro positiva per gli agricoltori. Passando la lira verde da 1030 a 1096 unità di conto, aumentano in Italia i prezzi ufficiali dei prodotti agricoli inclusi nella svalutazione (lattiero-caseari, zucchero, carni bovine e suine).

Mi[redacted] positiva, dunque, [redacted] non certo sufficiente a coprire l'intero deprezzamento della nostra moneta: per andare alla pari, bisognerebbe che la lira verde fosse svalutata di un altro 18 per [redacted]. Siamo quindi ancora ben lontani [redacted] situazione di normalità e di soddisfazione per gli agricoltori.

E' ora, dunque, di riparlare dell'abolizione dei montanti compensativi monetari. Esiste un piano settennale della Commissione Cee; ma i tempi previsti [redacted] troppo lunghi: sette anni, gli agricoltori italiani non li possono attendere. Occorre una decisione più risoluta, da realizzare in tempi brevi.

Alcuni temono eventuali conseguenze negative dall'azzeramento dei montanti compensativi. Ci sarebbe qualche lieve conseguenza negativa solo a breve termine (lieve aumento dei prezzi, leggera lievitazione del costo del lavoro nell'intera economia). Ma a medio termine [redacted] effetti [redacted]sitivi sarebbero consistenti: maggiore flusso di prodotti [redacted]ricoli, riduzione del deficit agricolo-alimentare, contenimen[redacted] dell'inflazione importata, che in sei anni ha determinato un aumento dell'11 per cento dei prezzi interni, come ha documentato uno studio della Consulta dell'Aia (Associazione italiana allevatori). Quindi vale la pena di concentrare tutte le forze per far abolire quei «perversi meccanismi».

Li[redacted] Burato

agricoltura

Vini da tavola: una legge [redacted] dev'essere [redacted]igliorata?

La legge [redacted] classificazione geografica dei vini suscita, a un primo giudizio, alcune perplessità. Le nuove norme (un adeguamento a quelle Cee) consentono che sull'etichetta dei vini da tavola compaia il paese o il podere da cui uva e vino derivano, ma impone che tutte le diciture siano veritiere. Questo a difesa del vitivinicoltore onesto e del consumatore. Ma insegna il proverbio che tra il dire e il fare c'è [redacted] mezzo il mare. Chi vigilerà affinché la legge sia rispettata? Tre sono gli organi preposti a quest'incombenza: carabinieri del Nucleo antisofisticazioni, Guardia di Finanza, Repressione frodi, tre corpi che agiscono separatamente, con personale numericamente scarso che non deve badare soltanto agli «inganni» vitivinicoli, ma ha il compito di intervenire su tutti i prodotti in zone molto ampie.

L'Ufficio repressione frodi di Torino, ad esempio, è diretto dal dottor Tione, che dispone di quattro funzionari e deve vigilare nelle province di Torino, Cuneo, Vercelli, Novara e in Valle d'Aosta. Ora l'Ufficio dovrebbe essere rinforzato con l'arrivo di 8 dottori in agraria e 7 periti agrari. Per la provincia di Asti, la Repressione dispone di 5 funzionari ed anche qui dovrebbe giungere un rinforzo dopo gli ultimi [redacted]. Tra Repressione frodi (dipende dal ministero Agricoltura), Nas (ministero Sanità) e Finanza (ministero Finanze) funzionerà poi un Comitato di coordinamento a Roma (sinora i contatti per alcune linee operative avvenivano in sede regionale: dal presidente Viglione e dall'assessore all'Agricoltura Ferraris).

Qualcosa, dunque, si muove, i controlli saranno più assidui, la legge dovrebbe dare i [redacted] frutti: usiamo il condizionale perché la macchina burocratica è sempre lenta a muoversi e si dovrà fare ancora appello per un certo tempo alla buona volontà dei funzionari che suppliscono alle carenze di organico.

Altro punto di perplessità nell'interpretazione della legge è l'obbligo di presentare «prima di vinificare le uve in questione o di consegnarle a terzi per la vinificazione..... una dichiarazione..... nella quale deve [redacted] indicato il nome del vino da tavola con indicazione geografica che si intende utilizzare». Non si tiene [redacted] della possibilità che un vino doc possa essere declassato a vino da tavola «geografico» dalle commissioni di degustazione, che per legge devono entrare in funzione, o dai produttori stessi. Facciamo un esempio. Chi vinifica uve Nebbiolo per Barolo denuncia di voler fare vino Barolo doc. Dopo quattro anni d'invecchiamento, presenta il prodotto alle apposite commissioni perché venga approvato: l'annata della vendemmia non è stata però favorevole (si ricordi il 1972, quando non vennero prodotti Barolo e Barbaresco), il vino [redacted] di alcune caratteristiche e non è ammesso alla denominazione d'origine controllata col nome Barolo. Potrebbe diventare un ottimo Nebbiolo con indicazione del paese, della collina, del podere da cui deriva, ma [redacted] legge non lo consente perché le uve erano state denunciate [redacted] una diversa destinazione.

Che cosa diventerà sull'etichetta quel vino? Un [redacted] comune? Il vitivinicoltore rischia una forte perdita economica: ha pagato [redacted] l'uva (o l'ha prodotta con sacrifici finanziari notevoli), ha speso denari per la cura in cantina e per l'invecchiamento: alla fine si trova a dover svendere a poco prezzo un vino che non è Barolo, ma conserva tutte le pregevoli qualità del Nebbiolo, perché non sono avvenute sofisticazioni, si è soltanto rivelata la [redacted]renza di [redacted] grado alcolico o qualche deficienza nel colore e nel gusto caratteristico, mentre la tipicità del Nebbiolo è rimasta intatta.

La legge dovrebbe invece consentire la possibilità di declassare un vino destinato a doc a vino da tavola geografico (l'esempio del Barolo può essere esteso al barbera e ad altri vini), altrimenti si punisce il vitivinicoltore onesto, che non ricorre a pratiche illecite per arrivare all'obiettivo prescelto perché imposto dalla legge.

Pi[redacted] Cerati

Facoltà d'Agraria merita più spazio

Nell'ambito dell'incontro promosso dal Lions Club di Vercelli sul tema «Lo sviluppo agricolo del Piemonte Orientale» il prof. Bosticco, preside della Facoltà di [redacted]graria dell'Università di Torino, ha svolto un'interessante relazione sui programmi e sulle prospettive dell'agricoltura nell'ambito della Facoltà diretta dallo stesso insigne docente.

In particolare il prof. Bosticco ha sottolineato le gravi difficoltà entro le quali opera la Facoltà che da circa 40 anni invoca «una sede che possa permettere di accogliere gli studenti in strutture adeguate, ben 24 [redacted] state negli [redacted] le indicazioni fornite di volta in volta dalla Facoltà prima che, alcuni anni fa, la Regione imponesse la scelta di una sede, scelta alla quale a tutt'oggi non ha fatto seguito alcun provvedimento di carattere operativo.

I docenti della Facoltà, ha ribadito il prof. Bosticco, avevano proposto l'inserimento nel proprio statuto anche del corso di laurea in Scienze Forestali così come una scuola di specializzazione in Risicoltura e Colture irrigue e una seconda specializzazione in organizzazione [redacted] territorio agrario e forestale. Proposte puntualmente respinte dal Ministero, con riferimento anche alla precaria situazione politico-economica.

La Facoltà di Agraria di Torino continua nella sua attività di insegnamento e di ricerca, pur tra [redacted] innumerevoli difficoltà dovute all'impressionante incremento [redacted] numero degli studenti.

p. b.

Le previsioni sui principali mercati delle materie prime

Buon raccolto di cereali nel mondo i prezzi dovrebbero restare stabili

Una sostanziale stabilità per i cereali [redacted] leggera flessione per oli, semi, zucchero sono le previsioni sulle tendenze di fondo dei prezzi delle principali materie prime agricole nei prossimi mesi. La situazione sui mercati internazionali è caratterizzata da una buona disponibilità di prodotti ai quali dovrebbe corrispondere un incremento dei consumi.

CEREALI — Dopo le fortissime oscillazioni registrate [redacted] scorso [redacted], i prezzi dei cereali dovrebbero mantenersi nell'ambito dei 260-280 cents per buscel [redacted] il frumento, 220-230 per il mais, 550-600 per la soia. I dati finali sulla produzione 1977 hanno infatti confermato le previsioni ottimistiche che erano state fatte. La produzione mondiale di frumento è stata di circa 390 milioni di tonnellate, con un calo [redacted] lo 1'8 per cento rispetto al record del 1976, che, aggiunta alle giacenze esistenti, assicura una disponibilità di 480 milioni di tonn. di [redacted]. I [redacted] dovrebbero registrare un aumento sia nel settore dei cereali di bassa qualità, usati come mangimi, sia in quelli di prima qualità per la panificazione, per le paste e altri prodotti alimentari. L'interscambio mondiale dovrebbe quindi crescere del 10 per cento [redacted] 144,5 milioni di tonn. e per il [redacted] frumento a 75.

In particolare [redacted] Stati [redacted] si stimano [redacted] aumento delle loro esportazioni che dovrebbero [redacted] il tetto raggiunto nel '74 di 33,5 milioni di tonn. per il frumento e di 55 milioni di tonn. per i cereali da foraggio, a fronte di una [redacted]zionalizzazione progressiva degli allevamenti di bestiame nei Paesi in via di sviluppo. Un fattore importante [redacted] la stabilizzazione del [redacted] è considerato il nuovo accordo internazionale del frumento (International Wheat Agreement) che verrà siglato a Ginevra, in [redacted] fra i maggiori Paesi produttori e consumatori. Verrà fissata [redacted] una gamma di prezzi (da aggiornare periodicamente in relazione all'andamento dei raccolti e alle disponibilità) e in base ai quali i Paesi partecipanti all'accordo si impegneranno ad acquistare quando i prezzi scendono sotto il livello minimo, incrementando le loro giacenze, e a vendere quando i prezzi superano i massimali, prelevando i cereali dai loro stocks.

L'unica incognita è rappresentata dall'imprevedibile atteggiamento della Cina che potrebbe assorbire ingenti forniture o non avanzare persino alcuna richiesta. Qualche novità potrebbe venire dalla Cee, dopo la richiesta statunitense [redacted] un'attenuazione delle barriere doganali (sussidi alle esportazioni, tasse sulle importazioni per adeguare i prezzi a quelli fissati all'interno della Comunità), che comporterebbe però profondi mutamenti nella politica agricola europea.

Non [redacted] più un problema l'Unione Sovietica che ha stipulato accordi pluriennali per le sue forniture e rende periodicamente note le previsioni e l'andamento dei suoi raccolti. Infine la forte contrazione [redacted] produzione italiana è stata compensata [redacted]l'aumento di quella francese e degli altri P[redacted] [redacted]tari.

OLI E SEMI — Per gli oli [redacted]tibili l'aumento d[redacted] disponibilità dovrebbe essere compensato in gran parte dall'aumento del consumo, previsto nel 5-6%, per l'uso più allargato soprattutto nei Paesi mediterranei. I prezzi quindi non dovrebbero registrare cali sostanziali eccetto forse per l'olio di semi di soia, di riflesso ad un eccessivo incremento produttivo stimato nell'ordine del 25 per cento.

Per l'olio di arachidi disponibilità stazionaria [redacted] prezzi, aumentati nell'ultimo semestre di un buon 10%, che dovrebbero ora restare sui livelli massimi (900-950 dollari per tonn.). E' previsto un aumento a 11 milioni di tonn. dei semi [redacted] girasole (9,2 milioni) e a 4,5 milioni [redacted] tonn. dell'olio estraibile (3,7 milioni). I prezzi sul mercato hanno già registrato una perdita del 7-8% negli ultimi mesi.

Secondo la rivista «Oil World» di Amburgo non dovrebbero però scendere, per il prossimo semestre, sotto i 300 dollari per tonn.

Per gli oli di palma, palmisto [redacted] nota un maggiore interessamento alla produzione da parte dei Paesi africani e asiatici. In rialzo l'olio di ricino.

ZUCCHERO — La tendenza del mercato resta debole. Afflitto da un eccesso di disponibilità lo zucchero: si [redacted]rava molto nel nuovo accordo internazionale (International Sugar Agreement), ma finora i Paesi sottoscrittori non [redacted] intervenuti nonostante che i prezzi siano scesi sotto i livelli dell'intervento. L'accordo dovrebbe funzionare meglio in luglio con la costituzione di un fondo comune d'intervento.

Claudio Sonzogno
Direttore Agenzia Radiocor

Produzione parmigiano-reggiano incrementata con prezzi contenuti

Recentemente, si è svolta a Reggio Emilia una riunione [redacted] produttori aderenti al Consorzio «Parmigiano-Reggiano», di amministratori di cooperative e caseifici operanti negli oltre 200 Comuni del comprensorio delle province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Mantova, area entro la quale opera il Consorzio attraverso i suoi 1231 caseifici cui fanno capo ben 53.000 allevatori.

L'assemblea aperta per la prima volta a tutti i produttori ha presentato un nutrito programma a respiro triennale per operare [redacted] linee caratterizzanti il piano agricolo-alimentare che in [redacted]creto punta sull'espansione della produzione agricola italiana, sul contenimento del deficit agricolo-alimentare e sull'orientamento dei consumi.

I dati [redacted] indicano [redacted] l'intero comprensorio un incremento nella produzione di parmigiano-reggiano rispetto all'anno precedente pari al 7,35%.

«Se da un lato si [redacted] di una ripresa produttiva [redacted]rettamente in linea con quanto si è già evidenziato a livello nazionale nel comparto della produzione foraggera — ha ricordato l'on. Gianpaolo Mora, presidente del Consorzio — dall'altro questa nuova realtà assume un significato particolare se si considera che tale ripresa produttiva ha fatto seguito a tre anni consecutivi di flessione nel flusso produttivo».

Infatti, nel 1976 — a seguito di una fase negativa protrattasi per tre anni — si erano prodotti poco più di mezzo milione di quintali di formaggio, dato minimo assoluto dal 1960.

La ricerca delle motivazioni che hanno concorso a determinare questa inversione [redacted] tendenza nella produzione del parmigiano-reggiano secondo il presidente Mora è da ricondurre alla ritrovata fiducia che i produttori di latte da destinare alla produzione di parmigiano-reggiano hanno accordato al comparto zoo-caseario.

Il buon andamento che il mercato ha registrato per il 1977 è anche da attribuirsi alla politica di contenimento dei prezzi praticata dai produttori.

Infatti, il livello dei prezzi realizzati nella contrattazione delle 582 partite di formaggio 1977 vendute [redacted]l'intero comprensorio è stato mediamente di L. 5849 al chilogrammo. Se lo si confronta con il prezzo medio realizzato nell'analogo periodo 1976 (che è stato di L. 5110-kg) si riscontra che l'aumento in lire correnti è stato contenuto nell'11,4%. Percentuale relativamente bassa [redacted] paragonata agli aumenti registrati su molte altre derrate alimentari e sui prodotti di più la[redacted] consumo.

Bruno Pusteria

Convegno Unione agricoltori

Si è aperto ieri al Jet Hotel di Caselle un convegno di [redacted]dri organizzato dalla Federazione regionale delle Unioni agricoltori del Piemonte sul tema «Gli agricoltori di fronte alla programmazione del territorio e delle sue risorse». La relazione introduttiva è stata svolta ieri dal dott. Giuseppe Maspoli, presidente dell'Ente di sviluppo (Esap). E' seguita la discussione.

Stamane i lavori continuano con l'intervento del dottor Rinaldo Chidichimo, direttore generale della Confagricoltura. Sono presenti, come invitati, gli amministratori [redacted] Comprensori del Piemonte e delegazioni di ogni provincia. Alla chiusura del convegno parteciperà il presidente della giunta regionale avvocato Aldo Viglione.

Bilancio dell'attività del nuovo ente

I primi d[redacted] anni dell'Esap

Sono ormai trascorsi due anni da quando la Regione Piemonte ha dato concretamente attuazione alla legge istitutiva dell'Ente regionale di sviluppo agricolo (Esap). Due anni sono pochi per tracciare [redacted] bilancio di un'istituzione nata praticamente dal nulla e che a fatica, dopo parecchi mesi in causa delle pur necessarie, ma purtroppo eccessivamente complesse, prassi burocratiche imposte alla pubblica amministrazione, è riuscita finalmente ad avere una quindicina di dipendenti, [redacted] parte provenienti per comando o distacco dalla Regione o da [redacted] enti. Concorsi regolari ed un organico ristretto: [redacted]ste sono state le prime scelte di fondo dell'Esap, che hanno permesso di costituire una équipe operativa molto qualificata, integrabile, quando necessario, con l'apporto di specialisti esterni, specie dell'Università.

I compiti affidati all'Esap dalla legge (rinnovata recentemente per uniformare l'ente di sviluppo piemontese alla normativa nazionale) sono sostanzialmente quelli propri [redacted] uno strumento [redacted]bblico per l'intervento programmato nel settore agricolo. La Regione, titolare ormai quasi esclusiva dei poteri di politica [redacted]raria, tende ad operare non più attraverso interventi casuali, [redacted] quanto privi del supporto di piani e progetti qualificati sotto il profilo dell'interesse collettivo. Interventi pertanto, scarsamente produttivi di effetti.

La politica agraria (e non solo questa) deve invece sempre corrispondere a una precisa logica [redacted] piano. Non a caso il primo provvedimento «quadro» [redacted] Regione è stato il «Piano regionale di sviluppo 1977-1980», in cui sono precisate anche le linee dell'intervento regionale in agricoltura, che s'intendono perseguire in vista dei precisi obiettivi individuati in tale documento.

Ciò non significa, ovviamente, che il Piano sia di tipo vincolativo per le aziende: esso rappresenta la [redacted] il programma della Regione al quale essa (e con questa i vari uffici, strumenti e istituzioni pubbliche collegate) è obbligata.

L'Esap in particolare deve operare, in questo quadro, lungo tre direttive:

- la razionalizzazione delle strutture di base (pianificazione territoriale e piani agricoli zonali);
- il rafforzamento della posizione di mercato degli agricoltori;
- il miglioramento dei servizi e delle infrastrutture agricole.

In ordine al primo «filone» d'attività, l'Esap, dopo aver convocato un convegno di studio sui piani agricoli zonali (Verbania, maggio 1976), ha proposto una suddivisione del territorio piemontese in zone agricole, [redacted]incidenti, in montagna, con le Comunità montane e, altrove, ritagliate entro i confini dei Comprensori socio-economici. Ha inoltre avviato a definizione la complessa metodologia per la realizzazione di tali piani, per la cui attuazione [redacted] in corso di approvazione, da parte del Consiglio regionale, un'apposita legge.

Per quanto concerne il secondo campo di attività, l'Esap ha effettuato studi di base per [redacted] ciò concerne alcuni settori (latte, carne, vino, bestiame selezionato) e avviato iniziative sia di sostegno di cooperative e consorzi, sia di produzione dei prodotti agricoli piemontesi (tra l'altro la rivista Verde di educazione agricolo-alimentare, stampata in 50 mila copie e distribuita gratuitamente in tutte le scuole del Piemonte).

Recentemente è stato acquistato un caseificio di media importanza, localizzato nel Vercellese e collegato con un magazzino di vendita all'ingrosso, la cui gestione è stata affidata a una società mista costituita dall'Esap e da un imprenditore [redacted] settore.

[redacted] legge impone giustamente che nel termine di cinque anni le partecipazioni assunte dall'Ente di sviluppo siano trasferite alle cooperative agricole. In questo caso sarà compito dell'Esap affinché gli agricoltori conferenti il latte si organizzino in cooperative, per assumere al più presto direttamente la gestione sia del caseificio che del magazzino.

Il terzo gruppo di interventi concerne i servizi e le infrastrutture per l'agricoltura: da alcuni mesi l'Esap ha ripreso e portato ad attuazione un'interessante iniziativa della Provincia di Asti, per la creazione di un centro di agrometeorologia, per le previsioni del tempo in ordine alle esigenze delle coltivazioni. Esso si basa su un radar meteorologico che sta per essere collocato sulla collina torinese.

Giuseppe Maspoli
Presid. dell'Ente di Sviluppo Agricolo del Piemonte - Esap

Comincia il "ritorno,,

Il campionato gira la prua e presenta [illegible]vi classici: torna Giacinto Facchetti (a sinistra) alla guida dell'Inter impegnata a Bologna, si affrontano a San Siro i due "uomini d'oro" di due diverse generazioni calcistiche, Rivera e Antognoni (foto centrale) - Riprende posto tra i pali, al Comunale torinese, il "giaguaro" Castellini, che avrà tra i pali opposti un degnissimo crede, anche lui in "odore [illegible] Argentina", cioè il romanista Paolo Conti - Ed infine (sempre nelle foto [illegible] destra) [illegible] dà "forfait" il terzino bianconero Gentile: rispetta la sua personale regola di uomo di ferro

Rischio per i campioni in Puglia

La "rabbia,, del Foggia fa prudente la Juventus

(Dal nostro inviato speciale)

Foggia, 28 gennaio.

«Più difficile di Vicenza» dice Trapattoni. E spiega: «A Vicenza erano in gioco i primi posti della classifica, l'orgoglio di una piccola provinciale, la reazione di una squadra che sa di valere e di poter conquistare alte posizioni. Qui a Foggia troviamo un avversario pieno di paura, oppresso da una classifica particolare, e pungolato dalla spinta di un pubblico passionale. A Vicenza abbiamo potuto giocare con tranquillità, qui dovremo invece combattere: sfoderare la massima determinazione». Il giudizio [illegible] trainer juventino è condiviso dai giocatori, che non nascondono i rischi di una partita «che non vuole pronostico».

Ricordando il sei a zero della gara [illegible] andata, e osservando l'attuale classifica, certi ragionamenti parrebbero fatti apposta per ricreare una tesa atmosfera di vigilia. Ma vagliano bene la reale situazione bisogna dare atto a Trapattoni che non si tratta soltanto di un'opinione interessata, ma piuttosto di una constatazione di fatti veri che non consentirebbero altre interpretazioni.

Negli ultimi tempi il Foggia è andato verso il basso della classifica [illegible] una serie particolare di risultati negativi. Alla decima giornata di campionato i pugliesi avevano dieci punti, viaggiando in zona di assoluta tranquillità. Poi è cominciata la caduta: sconfitta nettissima a Napoli (0-5), nuova insuccesso in casa con il Perugia, striminzita vittoria per 1-0 con l'Atalanta, a cui hanno fatto seguito [illegible] tre infortuni consecutivi: 1-0 a Verona, 0-2 in casa con l'Inter. E proprio in questo momento arriva la Juventus. L'ambiente è «caldo», di quelli che potrebbero esplodere da un momento all'altro. Puricelli parla semplicemente di «mercato» ma è un eufemismo che nasconde la paura di reazioni violente. I tifosi protestano. Domenica dopo la sconfitta con l'Inter alcuni scalmanati [illegible] hanno circondato dirigenti e giocatori all'uscita dello stadio arrivando anche a vie di fatto con il portiere Memo e il difensore Gentile ed [illegible] vicepresidente. In settimana c'è stata un'[illegible] generale tendente a colpire [illegible] contestazione, ma il fuoco [illegible] sotto la cenere.

I giocatori sono allarmati. La critica li investe direttamente anche se la contestazione riguarda specificatamente i dirigenti per «l'assurda campagna acquisti e cessioni condotta la scorsa estate». Non si perdono di presidente Fesce ed a Puricelli la cessione di Ulivieri, che pure aveva segnato qualche gol lo scorso anno, è non si comprendono i motivi dell'ingaggio di Braglia, giudicato «fuori base» dalle poche [illegible] disputate fino ad ora. Sono ragioni valide solo in parte, ma tutti sappiamo che la contestazione della piazza trova calda remore, ma a determinare la protesta è la bassa classifica.

La situazione della società è pesante. I deficit salgono ogni giorno di più. I giocatori attendono da mesi il pagamento di stipendi arretrati. Si incassano quattrocento milioni all'anno e se ne spendono mille. Non è più tempo di [illegible] gestione straordinaria. La crisi finanziaria è molto seria. Tutti lo sanno, ed i dirigenti hanno lanciato [illegible] domanni «la guerriglia pro-Foggia». Per [illegible] partita con la Juventus sono stati raddoppiati i prezzi dei biglietti (un popolare costa quattromila lire), ed è stata annullata la validità dello tessere omaggio. A Foggia «i portoghesi ufficiali» sono oltre tremila. Ci-tro enorme se si considera una città che non supera i centocinquantamila abitanti e la capienza dello stadio (26-27 mila posti). Si spera di reperire un po' di pubblico per le vuote casse sociali.

In questo contesto — contestazione tecnica e deficit finanziario — si pone la gara con la Juventus. Ha ragione Trapattoni nel definirla «difficile». L'attesa è enorme, lo si vede stamane sul campo di San Severo dove i compagni concludono la preparazione settimanale. Fa un freddo [illegible]. Dai monti Dauni [illegible] un vento gelido che batte di traverso il campo, ma oltre trecento tifosi sono presenti alla ricerca di un autografo o di una fotografia di gruppo [illegible] il campione preferito.

Trapattoni prova Gentile. Il reziario corre senza sforzo, si batte bene anche nella mini-partita di chiusura. Pare che l'infortunio [illegible] Madrid sia completamente scomparso. Il medico, dott. La Nave dà il suo consenso, e Trapattoni può annunciare la squadra al completo, naturalmente con Gentile al suo posto. Dice il trainer: «Giocheremo la nostra partita. La squadra è in crescendo. A Vicenza ho avuto la prova [illegible] pieno recupero [illegible] forma di Furino e di Benetti. Fanna migliora di gara in gara, acquista personalità e determinazione. Bettega è tornato al gol».

Puricelli è a Montefodomia con i suoi giocatori come ogni fine settimana. Segna un risultato favorevole per interrompere la serie negativa. All'intervallo: «Bruschini è un altro giocatore, vedrete un altro Foggia». Per lui [illegible] «un altro Foggia» cambia formazione. Ha convinto Memo che dopo l'incidente di domenica aveva dichiarato di [illegible] voler più giocare, ha tolto Gentile per richiamare come contrattore di Bettega il più esperto Bruschini, ha ripolverato Braglia mettendolo al posto di Rijo appena svegliato e stanco nel match con l'Inter. Basta tutto questo per parlare di un altro Foggia? Vedremo domani.

Giulio Accatino

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Scala; Nicoli, Benjamineschi, Bordon, Del Nari, Braglia. 12 Bavaresi, 13 Gentile, 14 Jorio

JUVENTUS: [illegible]; Cuccureddu, Gentile, Furino, Morini, Scirea; Causio, Tardelli, Fanna, Benetti, Bettega. 12 Alessandrelli, 13 Cabrini, 14 Boninsegni

La classifica

Juventus	p. 22
Torino	20
[illegible], Vicenza	19
Milan	18
Perugia	18
Inter	16
Napoli	17
Lazio	15
Verona	15
Roma	13
Como	13
Atalanta	12
Bologna	10
Fiorentina	10
Pescara	8

A S. Siro Fiorentina disperata

Rivera festeggiato (viola permettendo)

Milano, 28 gennaio.

Maldera contro Antognoni, la cinquecentesima partita di Rivera con festeggiamenti da mille e una notte. Il probabile scordio a San Siro [illegible] giovane Gaudino (una specie di portalettere) l'undici suo presente a Pescara colmise con l'ultima vittoria dell'allora capolista rossonera), sono alcuni degli ingredienti di una sfida che non può lasciar tranquilli i suoi protagonisti. Da una parte un Milan che non vince ormai da sei giornate (cioè dal 22 novembre, quando l'exploit di [illegible] trasformato dal giudice sportivo in un due a zero tavolinaccio in testa a Riviera). Da altra quella fortuna che sembrava accompagnare gli uomini di Liedholm ha voltato loro bruscamente le spalle: [illegible] infortuni, [illegible] errori dal [illegible] e il Milan ha infilato tre sconfitte ed altrettanti pareggi perdendo sulla strada il primato.

Dalla parte opposta [illegible] Fiorentina disperatamente impegnata nella rincorsa per la salvezza, non [illegible] registrata ma comunque già meglio concentrata rispetto all'inizio di campionato. Logico che i viola in questa circostanza, sia no chiamati a conquistare almeno un pareggio al fine di mantenersi a contatto [illegible] Foggia ed Atalanta, una nuova sconfitta, dopo quella di misura di Genova, li rigetterebbe sul fondo a nell'ennesima crisi.

Fuori causa Turone, recuperato dopo l'ultimo previno Bigon, infortunio Collovati, Liedholm probabilmente presenterà Bigon libero e Gaudino centravanti confermando tutti gli altri, compreso Maldera che si è ripreso fortemente da una botta rimediata in Spagna. Proprio il terzino, al pari di Antognoni, è [illegible] a dimostrare che non basta una prova per «marchiare» un giocatore: «E' ovvio — ho ricordato — che con la maglia azzurra non possa sfruttare le caratteristiche che mi hanno permesso [illegible] eccellere [illegible] ten: ciò non toglie che ambientandomi, possa poi dimostrare il mio vero valore». Le stesse che portano a Milanello sono ricoperte di neve e quasi impraticabili: «Ma tanto, al contrario, muova per cui la gara di domani non rischia di essere rinviata.

g. gand.

Serie C, D e dilettanti

Molte partite rinviate per [illegible]

Molte partite oggi dovranno essere rinviate per la neve, caduta abbondantemente soprattutto in Piemonte e in alcune zone della Lombardia e del Veneto. Per quanto riguarda le serie A e B, comunque, salvo peggioramenti delle condizioni atmosferiche nelle ultime ore, non dovrebbero esserci problemi. C'era qualche dubbio a Monza, ma la pioggia ha sciolto la neve.

In serie C (girone A) la situazione è invece molto difficile; verrà sicuramente rinviato l'incontro Alessandria-Pergocrema; in forte dubbio Pro Patria-Biellese; incerte anche per Bolzano-Juniorcasale, Pro Vercelli-Padova e Treviso-Novara. Lecco-Piacenza quasi certamente si giocherà anche se, essendo stati tolti i teloni protettivi, il campo sarà sicuramente in pessime condizioni.

In serie D (girone A) non si giocheranno Arona-Albenga, Cuneo-Calusso e DerthonaAmata; per Albese-Suisa, invece, una decisione definitiva verrà presa stamane. Ovviamente nei campionati dei dilettanti in Piemonte, le partite sospese saranno la grande maggioranza.

La nostra domenica

E' il momento dei "vecchietti,,

Comincia il «ritorno» per il massimo campionato [illegible] calcio. Radice ha già lanciato la sua parola d'ordine: la [illegible] «vittoria «tutta e tutta», ala per chi cova ambizioni di primato alla pari ci spera di togliersi dalle palude del fondo classifica, l'analisi della domenica vede subito le ultime (Fiorentina, Bologna, Pescara) [illegible] prese con casi difficili da radere: il «[illegible] bambino da oro» Antognoni va in visita a San Siro, dove il suo predecessore Rivera, Golden Boy [illegible] antonomasia, deve vedersela [illegible] partita, mistica tragedia: Giacinto Magio Facchetti [illegible] de [illegible] i fratellini di Pescolin al comando dei suoi nerazzurri, e non gli sarà agevole illustrare il personale riunito dopo due anni di [illegible] fo di inutile società). In quanto al Pescara, che [illegible] a Napoli, deve affrontare si rami [illegible] ultime possibilità: gli fa cilce gli darebbe forza in maniera brutale.

[illegible] una domenica che rilancia, stimola, [illegible] i «Vecchietti», tra i quali — solo [illegible] nome, per fama, non [illegible] per l'età anagrafica — vorrebbero inserire i Castellini e i Bettega, i Graziani e i Benetti. Solo [illegible] che, [illegible] la prova di Madrid sul telaschermo, vorranno riproporre la loro carature, la loro totale professionalità. Riviera non può entrare [illegible] per il Club Italia, ma Facchetti sì. Castellini non intende certo rinunciare al viaggio in Argentina, e vorrà almeno [illegible] pari del Paolo Conti [illegible], proprio oggi al Comunale: fratello e bravo, tal Paolo, [illegible] una fiammata che Giagnoni appresta con un tocco marpionesco per strappar qualcosa all'implacabile Toro casalingo. E a loro volta, tra i granatieri, ecco il «poeta» Claudio che intende cancellare la prova opaca [illegible] Madrid, oltre lo stesso Graziani bisognoso di gol.

A Foggia, la Madama spera [illegible] prosegnire nel suo rullino di marcia. Il Trap gentile con occhio fermo alla media inglese [illegible] sbaglia di [illegible]. Però la sensazione è che i bianconeri sfilano strappare al terreno fogliano (calcio, anche troppo) quel pantalone lasciato a Vicenza, un pantalone che solo adesso [illegible] venire sbiadito. L'esperienza bianconera se che ogni campo ormai [illegible] la stessa: Inter che vinse a Foggia otto giorni fa, [illegible] un numero notevole di palloni-gol avversari e sodo in vantaggio con una limpida sproporzione.

C'è anche il duello vanale, tra Verona e Vicenza: anche qui i «vecchietti» di Zio Farinello [illegible] mettono davanti ai trenchi biancorossi di [illegible] Fabbri. E un'occhiatina bisogna pur darla al confronto tra Torino e Genoa: perché quest'ultimo [illegible] inseguendo e deve assolutamente tirarsi fuori dalle ingrommidite [illegible] domenicale nel finale dell'«undici», e perché i bianconeri [illegible] dal trace Vinicio non sul mai quanto può valutarli.

Nel duello ormai dilettantesco e classico tra Juve e Toro si instaurano cupi motivi d'occasione sessi fatti, con un largo ventaglio di giocatori attempati che vagliona far valere il loro peso, ai tratti del richiamo «mondiali» e della pagnotta domenicale. Enzo Bearzot si stropiccia le mani, sappur di nascosto. Madrid gli ha tolto dal fuoco alcune castagne bollenti.

g. arp.

Contro la Roma dopo 644 minuti all'asciutto

Graziani ha voglia di gol

Non si vede da diversi giorni perché ha deciso [illegible] farsi [illegible] (unti). «Se poi non mi piacciu ti taglio», sorride Francesco Graziani. Un pizzico di civetteria non guasta e chissà che i baffi lo ...aiutino a [illegible] il gol. Sono 644 minuti che non segna (Torino-Napoli 1-0, del 20 novembre) e oggi, contro [illegible], potrebbe eguagliare o migliorare il suo record negativo (902 [illegible] stabilito nella [illegible] campionato, ma che gli impedì di vincere il suo primo titolo [illegible] capocannoniere con 21 centri.

«Non è il [illegible] di fare domani — filosofeggia Graziani — [illegible] di cronaci del complesso [illegible] capitata a Bettega di incappare [illegible] digiuno anche più lungo, a toccare a Pulici e ad altri goleadores di non segnare per alcune domeniche. In questo periodo, forse, [illegible] c'è bisogno dei miei gol: c'è Pulici che ci pensa. Quando il problema sarà urgente il ritorno feroci. L'importante è giocar bene ed io credo di aver sempre fatto il mio dovere. L'unica partita che ho sbagliato è quella [illegible] domenica scorsa [illegible] Verona [illegible] scritto troppo, dopo uno scatto non recuperato e quando le cose vanno male, si cerca di strafare e si peggiorano le cose».

Ma la mano sinistra fasciata per un forunculo che non vuol saperne di maturare. Monti e Turdito i due massaggiatori lo «curicano» perché hanno fatto una curiosa scommessa [illegible] il «bomber»: per ogni gol che segna, Graziani sborsa cinquanta lire, se resta all'asciutto ne [illegible] diecimila. Ci scherza [illegible] dicendo [illegible] «del giuno» frutta, la realtà gli displace [illegible] spera di dare qualche [illegible] spiacere a Paolo Conti, che nella gara di andato grazie ben due volte.

«Quando si fallisce un'occasione [illegible] al portiere [illegible] c'è giustificazione — ammette Graziani — ma quella volta fui anche sfortunato. Meritavamo di [illegible] e perdemmo una delle più belle partite disputate in trasferta. Sogni un periodo un po' buio per il Torino ma non dispe[illegible] solo dal contraccolpo che la sconfitta ebbe sul nostro morale. Adesso la squadra ha ritrovato equilibrio e compattezza. A Bergamo ci siamo resi conto che [illegible] giunto il momento di darci di più [illegible] anche a solo tre giorni Pizzaballa e la trasferta di Vicenza. Ecco, dobbiamo migliorare la media fuori casa, dove la Juventus vanta più di noi. A Roma e a Foggia avremo potuto tranquillamente portare via un punto e adesso ci troveremo in testa con i bianconeri. Pur rispettando le forze della capolista, ce la giocheremo con grosse possibilità di ripetere parzialmente quanto vinto lo scudetto. A Torino siamo ad imparare le nostre lezioni e con la Roma [illegible] buttoo pieno non dovremmo sbagliare».

Tra i pali torna Luciano [illegible] lini dopo [illegible] domeniche [illegible] za. Il «giaguaro», infortunatosi 52 giorni fa [illegible] il Bastia, è pronto a dimostrare di essere sempre [illegible] all'altezza della sua fama e di contendere la perplessità sarà sul ruolo di «vice Zoff» che gli spetta [illegible] diritto al «mondiali». Il [illegible] che [illegible] sia Paolo Conti, un suo concorrente, dall'altra parte, lo lascia indifferente: «Si tratta [illegible] un bravo portiere — [illegible] Castellini —, ma io non credo [illegible] esserci improvvisamente divenuto un brocco: ho lottato quattro anni per conquistare un posto in Argentina e mi dispiacerebbe saperlo perso per un infortunio. Spero di partecipare alla Coppa [illegible] mondo e le voci circolate in questo periodo [illegible] mi hanno fornito il stimolo [illegible] ne sono colpito di poco. Quella [illegible] Roma è una gara normale e non è detto che si sia poco [illegible] da sbrigare. Dovremo stare attenti a [illegible] Bartolomei».

Su [illegible] Bartolomei avrebbe dovuto agire Salvadori, ma il difensore soffre di pubalgia e, considerando le condizioni [illegible] del campo appesantito dalla neve (i tecnici sperano lo svolgimento della gara, a meno che continui a nevicare fitto per tutta la mattinata e nel primo pomeriggio), Radice [illegible] interi[illegible] a concedergli un turno di riposo per accelerare il processo [illegible] guarigione. Salvadori [illegible] terribile a giocare (con [illegible] infiltrazioni potrebbe essere al [illegible] posto, ma con il rischio [illegible] aggravare il malanno); il [illegible] «lorlait» è scontato ed è probabile il rientro di Capernie nel ruolo di «libero» [illegible] Zaccarelli su [illegible] Bertolomei. C'è anche la [illegible] luziana Gerin (con Zaccarelli battitore), ma è [illegible] più sempre Gerin bndrà in panchina con Garritano e Terraneo. Per il resto non [illegible] confermata la formazione di [illegible] domenica scorsa.

Radice non sottovaluta la Roma [anche [illegible] i giallorossi perdono sistematicamente da [illegible] anni e da nove non segnano sul campo avversario], che ha due punte mobili e cercherà di sfruttare il contropiede: «[illegible] sarà [illegible] tritre a centrocampo dove ci stiamo rinforzando. La nostra manovra era diventata prevedibile per mancanza di continuità, adesso cerchiamo gli avversari e sbagliare. E' cominciato il [illegible] alla rovescia e vogliamo inaugurare il girone di ritorno nel migliore dei modi. Se poi da Foggia arriveranno buone notizie, tanto [illegible] guadagnato; ma prima di tutto pensiamo a fare la nostra strada».

[illegible], dove la Roma è la rivale, l'«ex» Giagnoni dice di [illegible] rinunciare al recupero di Maggiora, sebbene il previno [illegible] si è sottoposto ieri mattina ad [illegible] apparso confortante. Su Pulici [illegible] sarà Peccenini e Morelli[illegible] ve la vedrà [illegible] Graziani. Peccenini (come Pulici e Giagnoni) dice che non ha tutti i torti poiché il difensore non giochi sempre. «Però può fare il proprio dovere — puntualizza l'ex "milanese" dolceaco " che tenta al "Comunale" a circa un [illegible] di distanza dalla sconfitta con la Juventus —. Sperlamo di far meglio che con i bianconeri. Il Torino sta risalendo la corrente, non siamo disperati a possiamo vantare qualche possibilità [illegible] u serie imbottiti da questa inutile[illegible] trasferta».

Bruno Bernardi

TORINO: Castellini; Danova, Zaccarelli; P. [illegible]in, Caporale; C. [illegible], Pecci, Graziani, Butin, Pulici. 12. Terraneo, 13. Gerin, 14. Garritano.

ROMA: P. Conti; Peccenini, Chinellato; [illegible], Santarini, Menichini; Casaroli, Di Bartolomei, [illegible]stello, C. [illegible], Slati, De Nadai. 12. Tancredi, 13. Pisconti, [illegible]. Ugolotti.

La Finanza [illegible] al Coni di Catania

Catania, 28 gennaio.

[illegible] Guardia di Finanza, su disposizione del pretore Vincenzo Serpetta, ha sequestrato numerosi documenti negli uffici del Coni provinciale di cui è presidente l'ex sindaco di Catania dott. Ignazio Marcoccio.

Il [illegible] è conseguenza ad un'indagine per presunti illeciti nell'assegnazione [illegible] sovvenzioni e rimborsi spese alle società sportive della provincia di Catania, in particolare sono stati sequestrati documenti relativi alla contabilità degli [illegible] 1975, '76 e '77. Nessun provvedimento è stato emesso [illegible] i responsabili del comitato.

De Biase ha concluso l'inchiesta federale

Deferiti i dirigenti del Perugia sotto [illegible] pure Menicucci

Roma, 28 gennaio

Al termine dell'inchiesta sul «caso» Perugia-Menicucci, condotta dal dottor [illegible] è consegnata oggi al presidente della Federcalcio Carraro, sono stati deferiti alla Commissione disciplinare della Lega calcio, il d.s. della società umbra Romaccioni e il dirigente Ciapi per violazione della [illegible] sulla lealtà sportiva.

Romaccioni [illegible] sarebbe reo confesso, dopo la [illegible] Napoli-Perugia [illegible] novembre scorso, [illegible] aver fatto affermazioni tali da far ritenere [illegible] al [illegible] a [illegible] del Perugia, che l'arbitro Menicucci [illegible] avrebbe segnalato nel [illegible] telefono un episodio avvenuto al momento [illegible] entro negli spogliatoi, ai dirigenti e giocatori umbri ai toscani astenuti [illegible] far polemiche sulla presunta irregolarità del primo gol siglato da [illegible].

Il dr. De Biase ha inoltre disposto la trasmissione della sua relazione alla presidenza degli arbitri per un eventuale deferimento di Menicucci alla Commissione disciplinare del settore, non avendo lo [illegible] direttore della gara Napoli-Perugia menzionato nel [illegible] rapporto una frase inopportuna, pronunciata nei suoi confronti da un giocatore umbro, al termine [illegible] partita.

Giornata nera, per il Perugia, anche davanti alla Commissione d'appello federale la quale ha [illegible] formato la squalifiche [illegible] Zecchini, [illegible] e Veraini, rispettivamente di quattro, tre e due giornate. La Cal ha accolto solo una riduzione delle sanzioni economiche inflitte al club umbro dopo la gara Perugia-Vicenza del 15 gennaio (da [illegible] e mezzo ad un milione) [illegible] però il provvedimento di diffida.

m. b.

Attività azzurri al C.F.

Dopo la Francia [illegible] "test"

Roma, 28 gennaio.

(m. b.) Si è riunito oggi a Roma il Consiglio federale della Figc. Fra gli altri argomenti, è stata presa in esame l'attività della Nazionale prima del Campionato del Mondo e i dettagli organizzativi della spedizione in Argentina.

Oltre alla gara amichevole con la Francia, fissata a Napoli il prossimo 8 febbraio, si sta cercando di allestire un secondo confronto da disputarsi in Italia fra i giorni 15 e 18-20 maggio e una partita in Argentina per favorire l'ambientamento dei nostri giocatori.

«Tuttavia il programma — ha dichiarato il presidente Carraro durante la consueta conferenza stampa — è legato allo esiti della Juventus in Coppa dei Campioni e anche al tipo di campionato che verrà a configurarsi nelle battute finali. Una data è certa ed è quella del 9 maggio, giorno in cui i nazionali dovranno mettersi a disposizione di Bearzot. Saranno ovviamente esclusi i giocatori della Juventus nel caso dovessero disputare, come tutti ci auguriamo, la [illegible] Coppa in programma il 10 maggio».

Per quanto riguarda la campagna trasferimenti degli azzurri, i dettagli [illegible] fisanti in un secondo tempo, ma in linea di massima si tiene di chiuderanno uno o due giorni prima [illegible] partenza per l'Argentina.

Partite ed arbitri (ore 14,30)

Serie A - Ore 14,30

Bologna - Inter	arb. Longhi
Foggia - Juventus	Menegali
L.R. Vicenza - Verona	Casarin
Lazio - [illegible]	Lops
Milan - Fiorentina	Agnolin
Napoli - Pescara	Guasoni
Perugia - Atalanta	Ciulli
Torino - Roma	Ciacci

Serie B
20° giornata

Ascoli-Avellino	N. Lattanzi
Bari-Sambenedettese	[illegible]
Brescia-Varese	Tonolini
Cagliari-Lecce	Mascia
Catanzaro-Cesena	Lapi
Cremonese-Ternana	Reggiani
Monza-Modena	Governa
Pistoiese-Taranto	Benedetti
Rimini-Como	Schiano
Sampdoria-Palermo	Trinchieri

Serie C - Girone A

Alessandria-Pergocr.	Corigliano
Bolzano-Juniorcasale	Menegassi
Lecco-Piacenza	Castaldi
Ortegina-Triestina	Curzi
Audace-Trento: 1-0 (giocata ieri)	
Pro Patria-Biellese	Zumbo
Pro Vercelli-Padova	Panzullo
S. Angelo Lod.-Seregno	Rulo
Treviso-Novara	Esposito
Udinese-Mantova	Sanzini

Serie C - Girone B

Chieti-Spezia	Fabiani
Empoli-Spal	Sinigni
Fano Alma Juv.-Pisa	Facchin
Forlì-Massese	Galbiati
Giulianova-Rieti	Cornegliani
Livorno-Teramo	Gialfreda
Lucchese-Grosseto	Parussini
Parma-Olbia	Canesi
Prato-Reggiana	Lombardo
Siena-Arezzo	Sguali

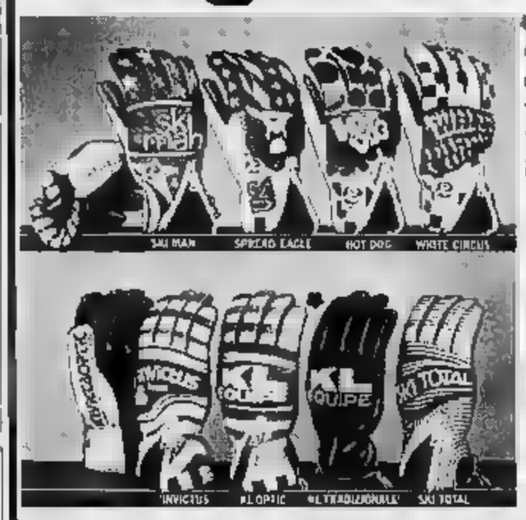
Serie C - Girone C

Brindisi-Benevento	Patrussi
Catania-Campobasso	Lanzetti
Latina-Matera	Adamo
Marsala-Sorrento	Cerquoni
Paganese-Barletta	Vago
Pro Cavese-Crotone	Ciolfi
Pro Vasto-Nocerina	Artico
Reggina-Trapani	Manfredini
Siracusa-Salernitana (ore Catanzaro)	Filippi
Turris-Ragusa	Carofalini

Serie D - Girone A

Albese-Suisa	Grachi
Arona-Albenga	Massa
Cuneo-Calusso	Lupoli
Derthona-Asata	Dallavo
Entella-Sanremese (ore 15)	Tagliapietra
Imperia-Borgomanero (ore 15)	Tuveri
Ivrea-Novese	1-1
Rivarolese-Sestri Lev.	3-0
Savona-Asti (ore 15)	Costa

guanti da sci originali
i magnifici otto!!



i più veloci del mondo dal 1973 vincitori del KL termici preimpugnati

Nella foto modello tecnico MERIBEL

e se hai i jeans... impermeabili, elastici, a temperatura costante, coloratissimi, che metti quando vuoi, con giarrettiera regolabile

COPRIJEANS flaps

Colore a misura unica

invicta

SKI '78

Da oggi a Garmisch i mondiali di sci: per ora record di costi

Spettacolo da otto miliardi

Garmisch. Gros suona il trombone, Thoeni ha l'aria perplessa (Telefoto)

Per Thoeni, che qualcuno avrebbe voluto fuori squadra, questi campionati hanno un sapore particolare - Stenmark: campione vero, o soltanto a metà? - Facile la "libera"

(Dal nostro inviato speciale)

Garmisch, 28 gennaio.

Finalmente siamo arrivati alla seconda a stagione. I campionati del mondo sono cominciati questoggi con cerimonia a fotografia, ultima a astrazioni per la concretezza della prima gara. Da domani ci sono esami annali, rapidi per ragazze e ragazzi, diranno una settimana e alla fine il bilancio sarà quasi definitivo, perché la Coppa e le sue singole gare passano in secondo piano.

Il via ufficiale, dato senza troppi squilli, è servito parlamento a riunire tutti i protagonisti di questi campionati, che la asigenze tecniche e di programma hanno finito per spargere nel raggio di duecento chilometri. Insieme disconiati e raggruppati italiani, austriaci, svizzeri e via via tutti gli altri campioni tino a quel simpatico McKee, di cui si parla a parte, che si è presentato con un inappuntabile abito di tweed di seguito del suo «irish flag».

Carnevale bavarese corre arti, civano ieri, ma anche una ski-show stupendo con un coctail di tutte le specialità alpine del solto, al fondo, alto serpentine, al balletto, all'hot-dog. E in mezzo tante bravissime compar se, tutti i campioni del mondo disponibili compresa quel Jean-Claude Killy a gamba sulla brava aclara da far esclamare a Gustavo Thoeni: «Con'è bravo, mi batte anche lui».

Per qualche più che per altri mondiali hanno un significato, per Gustavo doppio, che fu dominatore quattro anni fa a St-Moritz e odiosa gresta a trovarsi una forma anche soltanto accettabile.

Nella stagione, dall'ormai lontano dicembre, non ha trovato che poche soddisfazioni, e in compenso ha raccolto più critiche di quante ne meritasse. C'è chi le vuole sull'orlo del ritiro, chi avrebbe preferito l'avessero escluso dalla squadra. No. Gustavo continua e vuole vincere qui e gara particolare, quella che non si sente in un giorno solo, ma è la sommatoria di errori e prodezze sulle tre prove classiche.

I mondiali sono un traguardo assoluto anche per Ingemar Stenmark, che pure non ha sofferto di un lungo digiuno di successi. Finora il ragazzo svedese ha dominato in Coppa e fallito tanto l'Olimpiade che quel parallelo del 75 che, decidendo a Coppa in una colpo solo, aveva caratteristiche analoghe. Sono in parecchi ad attribuirgli a animo troppo sensibile, quella mancanza di saldezza di nervi che ne fecebbe un campione soltanto a metà, incapace a compagni diverti-

L'ultima volta

Come andò negli ultimi mondiali e nelle ultime Olimpiadi la discesa libera maschile? Ecco i risultati:

MONDIALI (St. Moritz 1974):
1) Zwilling (Au)
2) Klammer (Au)
3) W. Frommelt (Lie).

Azzurri nei primi sei:
Besson (5°).

OLIMPIADI (Innsbruck 1976):
1) Klammer (Au)
2) Russi (Svi)
3) Plank (It).

È un rischio difficile quello del campione, tra bombardato da tinabos spietati. Franz Klammer deve sorridere e schivare per mantenere fede a un personaggio creato quando vinceva ogni gara. Adesso i successi sono un po' meno frequenti ma l'atteggiamento non deve mutare, se non altro per far vedere che i tempi bui sono superati presto, magari fin da domani.

Mondiali difficili per i campioni più grandi, più semplici per chi ha ambizioni maggiori annaffiate, ma responsabilità enormemente inferiori. Ci sono i ragazzi dell'ultima leva Wenzel e Paul Frommelt del Liechtenstein, Peyrot dalla Bulgaria Phil Mahre, primo statunitense dopo anni a odor di medaglia. Il nostro piccolo Bernardi, e poche i campioni affermati come Grissmann, Plank, Rossi ed Honsel, Haldegger e Grissmann, che sono in una fase molto ristretta di favoriti ma senza obblighi di successo.

Si daranno con la giusto spettacolare, su pista quasi interamente ghiaccia, e che ha richiesto una bella lotta dei 18 milioni di metri cubi spesi finora per l'organizzazione dei campionati. Il risultato è negativo perché il tracciato è una insulso, troppo facile, ma l'imperizente è avere fatto la lizza. Agli credo che sforzi ne siano stati fatti proprio per spendere di più del necessario da ogni parte, per piangere a quella cifra record che scalvolge a otto miliardi delle nostre povere finalità. C'era una volta la «grandeur» francese alleno c'è il «grande vuoto», un po' meno nobile ma tanto più pesante. «Willkommen», benvenuti, dice il presidente Schgel e lo siamo veramente quando finalmente s'allontana, e con lui se ne vanno i cinquanta «grandi» che le propaggono da un attentato brevettato con bastoncino da sci

Giorgio Viglino

La "libera,, in tv dalle 11,55

La discesa libera partirà quest'oggi alle ore 12. Il tracciato definitivo è stato curato dal tedesco Franz Eisenhofer. La televisione si collegherà per la trasmissione in diretta alle 11,55.

Questi i numeri di partenza dei migliori e degli azzurri: 1. Rous (Svi), 2. Haker (Nor), 3. Ferati (Cec), 4. Plank (It), 5. Walcher (Au), 6. Wirnsberger (Au), 7. Peter Mueller (Svi), 8. Read (Can), 9. Vouti (Svi), 10. Klammer (Au), 11. Antonioli (It), 12. Grissmann (Au), 13. Russi (Svi), 14. Podborski (Can), 15. Velth (Ger), 16. Fischer (Ger), 17. Mill (Usa), 18. Giordini (It), 19. Anderson (Usa), 20. Thoeni (It), 22. Murray (Can).

Anche le discesiste ieri hanno provato

Garmisch, 28 gennaio.

(c. g.) Sulla pista Olympia si sono svolte oggi anche due serie di prove per la discesa femminile. I tempi sono indicativi, tuttavia si sta già profilando quello che sarà il tema della gara. Annemarie Moser - Proell e Marie Theresa Nadig si alternano in testa alla graduatoria, mentre la svizzera Agostini fa da terzo incomodo.

Stamane, nella prima prova, è stata più veloce la Proell davanti a Nadig, Agostini e Moser, poi nella seconda sono arrivate nell'ordine Moser, Nadig e Agostini. Una sorpresa positiva viene da Elena Matous, l'atleta cortinese che gareggia per l'Iran la quale ha ottenuto nelle due prove rispettivamente il sesto e quarto posto. Notevole anche la prestazione di Hanni Wenzel, dominatrice fra i pali in questo primo scorcio di stagione, che ha ottenuto il nono tempo nella prima prova dalla giornata, staccata di poco più di tre secondi dalla Proell.

Buona notizia dalle azzurre. Cristina Greven è giunta 15° e 21°, mentre Jolanda Plank ha ottenuto rispettivamente il 26° e 27° posto.

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO TURISMO
COMUNICAZIONI E TRASPORTI

AGRIGENTO

5-12 febbraio 1978
XXXV SAGRA
DEL MANDORLO IN FIORE
XXV FESTIVAL
INTERNAZIONALE DEL FOLKLORE

Partecipano:
Argentina, Svezia, Grecia, Jugoslavia, Guiana, Gran Bretagna, Spagna, Polonia, Guinea, Italia. (Val d'Akragas e sbandieratori).

Bande e majorettes: Olanda-Scozia-Danimarca

★ Rassegna delle tradizioni popolari siciliane
★ Serata del teatro siciliano
★ Sfilata dei carretti siciliani

Per informazioni:
ENTE PROVINCIALE TURISMO
Viale della Vittoria, 225, Tel. (0922) 26926 - 26922
AGRIGENTO

Klammer favorito n. 1 e poi c'è subito Plank

(Dal nostro inviato speciale)

Garmisch, 28 gennaio.

Herbert Plank torna a sorridere. Il cielo finalmente sereno e la temperatura rigida cacciano le nubi. Ora non resta che a gara e tutto è possibile perché basta una sciocchezza o bruciare all'arrivo le previsioni, ma almeno non saranno i capricci del tempo più che a classe ad assegnare la medaglia in discesa. La neve cascata dopo a notte di ieri ha ridotto il numero dei possibili vincitori e la grande ammucchiata che Herbert Toniews forse non ci sarà. Questo non toglie che a gara sarà decisa più litri del centesimo secondo. La pista della Kreuzeck, sufficientemente tecnica non difficile, è ripulita, lavorata, curata particolarmente tutta tedesca, e il risultato di giorni e giorni a applicazione e stata la creazione di una specie di autostrada dove la capacità di scivolamento contano più della classe.

I giudici più impegnativi stanno a le cose. L'avvio è sul ripido poi, dopo una leggera doppietta si imbocca il muro che porta in picchiata su un tratto di falsopiano nel bosco. La neve lussa e diventa ghiaccio, la chiave della vittoria sta forse nella velocità di uscita dopo il muro, mentre salta tenere la posizione e lasciarsi andare gli sci. L'unica preoccupazione, se il tempo tiene e non arriva il foehn, sta nel fastidioso gfiocco che cranno inalbo già curvoni verso la schuss finale, ma a metà punto la gara dovrebbe già essere decisa e le discussioni vanno dalla altitudine degli atleti all'ora di prova. Al traguardo arrivano italiani, qualcuno come il carabiniere Podborski, al sfila più i potenti a cinquanta metri dalla fine, ma lui chiedendo il tempo del primo intermedio, segno che il fiumo rallenta e prova che questo è il punto chiave del percorso.

Oggi ultima prova, il più veloce è stato Franz Klammer, quasi sono senza corona, e la sua azione non è netta dubbi. Il precedente per lui, la forma era tornando, logico arrivare che al campione austriaco potrebbe riuscire il colpaccio mondiale. Subito dopo, ma potrebbe anche essere il contrario, vicino Herbert Plank, leader a coppa in discesa. Plank, diciannove, stamani ha ritoccato il sorriso, è tranquillo studiando la linea ottimale e collaudando la sua strana coppia di sci, vecchio e nuovissimo, nuovo il destro, e il suo successo di mezzo di distacco da Klammer vuol dire poco. Plank è deciso a vincere l'oro e quello che conta, al di là dei propositi scontati, è che ha anche i mezzi tecnici e atletici per ottenere lo scopo. Sorride e guarda il cielo: buon segno. Promette pure che stanotte, prima di addormentarsi, dirà le preghiere per la buona riuscita della discesa. Nessuno fa scelta di Giordini come quarto italiano al posto di Attilio fai ha lasciato code polemiche. Giordini, che stagione in prova ha fatto il 14° tempo accettato con uno scarpone allentato, è andato complessivamente meglio del compagno di squadra e dunque Mattio accetta il verdetto del campo anche se vorrebbe lacrimi apparenti. Fra gli azzurri restano Antonioli e Thoeni, sicuri protagonisti a livelli diversi. Renato corre per una medaglia e in alla costante tensione di forma faccia credere che l'impresa non sia impossibile, anche se gli avversari sono tanti e bravissimi, gente come Walcher, Russi, Ferati, Velth, Vouti, Mattler, nomi buttati così non a caso ma in ordine di preferenza. Antonioli stamane ha rischiato la caduta secca all'uscita del curvone ha impattato un bastone di bandierina ma è stata solo una botta di paura.

Gustavo Thoeni invece con il pensiero rivolto alla combinata. Mi anche questo non è un obiettivo. A Kitzbühel vinse il trittico per Pelat-Flatt, roba da vedere, ma qui a Garmisch è gara a sè. A parte Ferati, è l'unica anche Phil Mahre e Andrea Wenzel, climati difficili per Gustavo, ma almeno la combinata diventa una gara vera e non una somma casuale di risultati di atleti impiegati.

Per il resto, tanto amore e molta novità. Fa eccezione la decisione di Karl Kurr, capocannoniere della squadra austriaca, che si è trovato costretto a confermare Peter Wirnsberger malgrado Klaus Heidegger fosse stato di gran lunga migliore nel corso delle prove, ma la formazione è già chiusa da molti ritenuta ormai - bloccata - con le prime già tutte prenotate sicure di mettere piede nel ristretto scudetto. Mi serie A-2 offre prospettive a scintillante a Forli, Jollycolombani a Abano e a Torino (palaspori di parco Ruffini, ore 17,30) con la Chinamartini la Mecap. Le emozioni più grosse possiamo trovarle al campionato femminile, già giunto alla volata finale.

Carlo Coscia

In sci per l'Irlanda

La storia (bella) di McKee

(Dal nostro inviato speciale)

Garmisch, 28 gennaio.

C'è un signore, qui a Garmisch, che conosce già il suo destino. Correrà la libera, è venuto fin quaggiù apposta, ma sa che non esistono dubbi: arriverà ultimo. Fino a ieri per Robert McKee, questo è il suo nome, c'era qualche speranza di ottenere un piazzamento migliore.

- Ci due ripiroti dal difficile, — diceva scorrendo la lista degli iscritti —, ed io correrò contro loro, li batterò -. Scriveva. Ma i due ripiroti, arrivati solo ieri sul tardi e non hanno potuto girare per la prova.

Così, niente libera mondiale. Robert McKee una volta ancora arriverà ultimo. McKee, personaggio straordinario, paragonato per l'Irlanda, ha 26 anni e vive negli Stati Uniti, nel New Hampshire. Ha dodici di anni fa mise per la prima volta sotto i piedi un paio di sci, spinto dalla moglie a dalla necessità. Aveva un figliastro di nome Ron Biedermann, che iniziava allora le prime gare e doveva essere seguito sulle nevi. Così Ron gli insegnò a sciare, e lui si appassionò tanto che incominciò a iscriversi a qualche gara.

Anno dopo anno, gara dopo gara, si è giunti alla situazione attuale. Ron è stato selezionato dalla squadra statunitense e allora Robert, che è nato a Dublino, ha ritirato in banca i risparmi messi da parte in questi anni e si è presentato alla federazione irlandese. «Voglio correre per voi» ha detto, e qualche barbuta di mezzo età e con «fair play» anglosassone hanno accettato l'offerta.

Compiuto il primo passo, Robert McKee è venuto a bussare in Italia. Ha allenato i materiali, un po' di assistenza e adesso scende già dalla pista del Kandahar sotto gli occhi apprensivi e adoranti della moglie e dei figliastro.

Domani Ron e Robert purtroppo non saranno insieme in gara, perché il giovane è stato escluso e dovrà accontentarsi di fare l'spiritata. L'altro invece correrà la sua corsa solitaria e magnifica contro un tempo diverso, quello della sua vita. Anche se non ci saranno i ripiroti o l'ultimo posto è una certezza, Robert McKee ha già vinto tutto quello che doveva vincere.

Non è un personaggio patetico e nemmeno un pazzoide. E' semplicemente uno che, a suo modo, ha scoperto il segreto della giovinezza.

Cristiano Chiavegato

notizie flash

Record a New York

In una riunione a indoor a atletica leggera a New York Franklin Jacobs, anni, Houston McTear, 20 anni, Nehemiah, 18 anni, miglioranto i record mondiali del salto in alto (m 2,33), delle 60 yards (6"11) e delle 60 yards ad ostacoli (7"07).

Corso di navigazione

Giovedì 9 febbraio presso la Lega Navale Italiana di Torino in via Carlo Alberto 57 avrà inizio un corso di navigazione astronomica.

Ricordando Rora e Bianchi

Domani, alle ore 18, presso la di Santa Cristina — piazza San Carlo, Torino — sarà celebrata una Messa in ricordo di Dino e Bruno Bianchi. I due piloti morirono in Fiat persi la sciagura di Brema.

Gli "orsi polari" nel Po

gelide acque del Po, da vanti alla sede della Società Cacciatori «Caprera», Marcalleri 22, avrà luogo il 20° Cimento invernale di nuoto: gli «orsi polari» si cimenteranno alle 10,30.

Spadisti a Vercelli nel "Bertinetti"

Vercelli, 28 gennaio

(w. n.) Lunedì si disputa a Vercelli l'undicesima edizione del trofeo internazionale di spada a squadre, intitolato del leggendario generale Marcello Bertinetti. Non avendo la Romania, chiamata a Svezia e la Russia, la federazione italiana ha invitato la Francia, la quale ha dato l'assenso con molto interesse mancando da Vercelli dal 1913. Va sottolineato che la squadra francese ebbe ad affermarsi nel 1902. Seconda edizione del trofeo, è così completato il quadro delle partecipanti; che sono la Francia, l'Italia, la Svizzera e l'Ungheria

ASSOCIATEVI ACI

questo è il momento!

AUTOMOBILE CLUB TORINO

Basket, Bologna e Milano le partite clou del campionato

Stimoli per Sinudyne e Cinzano

Gli emiliani affrontano la Gabetti, squadra "leader", i milanesi la lanciatissima Perugina
Le ragazze della Teksid a Treviso, la Chinamartini contro la Mecap (17,30 Parco Ruffini)

La Sinudyne cerca di riavvicinarsi alla vetta. Il cerca di allontanarsi dalla negativa stortunata) che gli ha fatto perdere quattordici e buonanotte nelle ultime Possono rimediarsi così le due partite di Bologna (Sinudyne-Gabetti) e Milano (Cinzano-Perugina Jeans) che oggi offrono il meglio della domenica cestistica: la Sinudyne è schierata al secondo posto sette giorni fa e una ha l'occasione di sgretolare contatto almeno con una delle squadre «leadere» togliendo due punti alla Gabetti nel duello diretto, il Cinzano ha mille stimoli per battere la lanciatissima Perugina e fornire la brillante sua positiva dei romani (sei vittorie consecutive campionato dal 10 dicembre in poi).

I contenuti agonistici e spettacolari abbondano in queste due partite, danno ragione ad una giornata che per il resto ha poco da proporre soprattutto in base alla attuale di molti ritenuta ormai - bloccata - con le prime già tutte prenotate sicure di mettere piede nel ristretto scudetto. Mi serie A-2 offre prospettive a scintillante a Forli, Jollycolombani a Abano e a Torino (palaspori di parco Ruffini, ore 17,30) con la Chinamartini la Mecap. Le emozioni più grosse possiamo trovarle al campionato femminile, già giunto alla volata finale, con Pagnossin-Teksid e Gesa-Algida che raccolgono le quattro «grandi» e forse le raggrupperanno subito al primo posto, a mani tunti.

— Cagliari — Contro Marzorati, due «play-makers» Nazionale a confronto nella partita di Bologna. Tutto dipenderà buona parte dell'esito del match, anche sul piano — come dire? — estetico, visto le prelibatezze tecniche che i due hanno offrire: sicuro Marzorati è stato più continuo, più determinante per la squadra ed confermato anche giocatori in Coppa di attraversano un momento molto positivo mentre Cagliari è andato un ad alti e cedendo all'americano Hoghe oltre che un gran numero di conclusioni pure la bacchetta del comando nel gioco di attacco. Il duello Marzorati può risultare Cagliari, a vantaggio della Sinudyne.

PALADI — Anche oggi il Cinzano avrebbe voluto giocare Palazzone di San Siro, purtroppo non ancora problemi (non tutti) burocratico-finanziari e si bisogna - aggrapparsi - del Palalido, ormai declassato «stadio» I tifosi milanesi. Reduci dalla trasferta di Le in Coppa — dove confermato il carattere, riducendo nel finale un che andava facendosi molto largo — D'Antoni e compagni possono replicare bene il ritmo di Tomassi e e cimentarsi su serio di Sorenson (se ritroverà lucidità e misura). Una prima speciale - caricheno - le due squadre, per il ricordo del - pasticciaccio - dell'andata quando a Roma si fu un pugilato tipo - saloon - in campo, con decisioni disciplinari non gradite dal - clan - Cinzano.

TORINESI — Se la Chinamartini piange, la Teksid non ride: il basket torinese passava di conseguenza, per il momento, con i bui risultati delle cerniere ma infortuni hanno ridotto gli entusiasmi dopo il successo sul Geas, alla vigilia della difficile trasferta di Treviso. La Corlin è quasi sicuramente indisponibile per uno stiramento, la Plancastelli è in dubbio (contrattura): in queste condizioni sarà difficile contenere gli attacchi di Bianca Rossi (a marcarla avrebbe dovuto pensarci poi la Corlin) e compagne, sarà arduo difendere l'assalto del Pagnossin al primo posto in classifica

a. tav.

Programma delle gare

A-1 (6° di ritorno, ore 17,30): Genova-Alco Bologna; Pagnossin Gorizia-Brill Cagliari; Mobilgirgi Varese-Canon Venezia; Sinudyne Bologna-Gabetti Cantù; Cinzano Milano-Perugina Jeans Roma; Fernet Tonic Bologna-Xerox Milan 87-85 (40-48).

CLASSIFICA: Gabetti e Mobilgirgi p. 36; Sinudyne 24; Perugina Jeans 20; Xerox 18; Cinzano 16; Pagnossin e Canon 14; Fernet Tonic e Brill 10; Alco 8; Emerson 6.

SERIE A-2 (6° di ritorno, ore 17,30): Chinamartini Torino-Mecap Vigevano; Jollycolombani Forlì-Albas Asti; Vidal Mestre-Pinex Grascia; Eldorado Roma-Superga Siena; Gis Napoli-Scavolini Pesaro; Hurlingham Trieste-Mobilcam Udine.

CLASSIFICA: Abbas p. 30; Superga 22; Mecap e Pinlnox 20; Jollycolombani 18; Chinamartini e Mobilcam 16; Eldorado, Hurlingham e Scavolini 12; Vidal e Gis 6, Mecap e Scavolini una partita in meno.

SERIE A-DONNE (4° turno di finale): Pagnossin Treviso-Teksid Torino; Gesa Sesto-Algida Roma; Foglia e Alzi Parma-Faenza; Vicenza-Piastilegno Treviso.

CLASSIFICA: Teksid e Algida p. 8; Gesa e Pagnossin 4; Vicenza e Piastilegno 2; Faenza e Foglia e Alzi 0.

Rimborso alla pari di cartelle e obbligazioni
Sanpaolo
52
miliardi di lire
sanpaolo LP

Martedì 31 gennaio alle ore 9
avrà luogo, presso il Centro Contabile di Moncalieri,
il sorteggio annuale di circa 20 miliardi di obbligazioni fondiarie,
agrarie e Opere Pubbliche.

Lunedì 6 febbraio alle 9,
sempre locali del Centro Contabile dell'Istituto,
avrà luogo il sorteggio semestrale di oltre 32 miliardi di cartelle fondiarie
e obbligazioni Opere Pubbliche.

I titoli estratti saranno rimborsati, dal 1° aprile, al 100%
pari al loro valor nominale.
Le cartelle fondiarie 5%, che fruiscono premio di fedeltà,
saranno rimborsate al 118%.
Presso tutte le nostre filiali
saranno disponibili per la consultazione i bollettini dei titoli estratti.

ISTITUTO BANCARIO
SAN PAOLO DI TORINO

Fondi patrimoniali 356 miliardi
Depositi, cartelle e obbligazioni in circolazione oltre 10000 miliardi

I pallavolisti torinesi battuti per 3-2 a Padova

Klippan tradita dall'emozione

La Klippan l'attacco. Parga l'emozione Bertoli, impeccabile a Padova contro gli ex compagni della Dermotrophina, così parte per fare allenarsi nella difesa avversaria ed invece finisce per commettere errori di precipitazione del consueto Sinagra di attaccare abbastanza comprensibile. Il guaio è che la giornata dei portacolori achiazzatore tridimo si ripercuote in parte della squadra coinvolgendo un Pellizzaro febbricitante e sanzionando anche Lanfranco, valido a muro ma non in attacco.

La Dermotrophina, vaccinata da fantastico Zaricky (fantasioso e irte, tanto a che cerca schiacciatore o valido giocatore a terra), trova un Donato ai livelli eccezionali che lo portano ad legittimare la voglia azzurra ai tempi della gestione Federzoni. Così la Klippan, sconfitta al quinto set, vede allontanarsi la possibilità di fornire per la seconda, anche se la match della altra precedenti il titolo e interessa a stantata.

La Pavisti, per in periodo di bassa vena, riesce sempre a vincere al quinto set in trasferta il penultimo a Parma il risicato successo di sette giorni fa a Milano, mentre la Federlazio trova modo di perdere un set contro il Cus Trieste, fanalino di in ripresa invece la Panini Modena che, galvanizzata dal successo nel recupero con la Federlazio, supera nettamente il Alfen Gonzaga.

Tornando alla gara di Padova, la Klippan ora partita il primo giusto aggiudicandosi il primo set abbastanza nettamente 15-6, ma poi la squadra ha convinciuta e mancare di determinazione e il ducia nei propri mezzi. Così il secondo set veniva perso al vantaggi (16-14) e la terza frazione era dei padroni di casa per 15-12.

Il quinto set sembrava dover gnare la resa della Klippan, i padroni erano infatti in vantaggio 14-5, ma Scantino — autentico a Pallavolo — dava il via ad una fantastica rimonta, coronata da un incredibile successo parziale sul punteggio di 17-15. Ma sul quinto dopo un inizio promettente i torinesi tracollano nettamente e sfumano e non basta un Magnotto in vena eccessate (peccato il migliore dei verdi) al termine l'amara sconfitta.

F. C.

Serie A-1 maschile (prima di ritorno): Germotrophina Padova-Klippan Cus Torino 3-2; Lloyd Centauro Ravenna-Edilcuoghi Sassuolo 3-0; Paoletti Catania-Libertas Parma 3-0; Panini Modena-Alfen Gorizia 3-0; Federlazio Roma-Cus Trieste 3-1; Edilcuoghi Cesenatico-Pallavolo Trieatina 3-2.

Sport in tv

RETE 1 — 14,10: collegamento con Torino prima della partita con la Roma; 15,15: risultati prima tempi di calcio; 18,15: «90° minuto» che comprenderà anche un filmato sul torneo calcistico di Viareggio; 18,15: un registrato della partita di serie B Ascoli-Avellino; 18,55: seconda parte di «90° minuto»; 21,45: «La Domenica sportiva».

RETE 2 — 15,30: campionato mondiale di sci, discesa libera maschile; 15,15-15,20: risultati secondi tempi di calcio; 15,20-15,55: incontro C. Monaco; 15,55-17,45: Gran Premio del Brasile di F. 1; 17,45-17,55: Parigi, Grand Prix d'Amérique (il tiplce: 18: un tempo registrato di un incontro di calcio serie A; 20: «Domenica sprint».

Due fratelli favoriti nel Prix d'Amérique

L'ultima domenica di gennaio è la tradizionale data del Prix d'Amérique, la competizione-vertice del trotto mondiale con ben un milione di franchi (175 milioni di lire) l'ammontare delle tecniche. Sei 2500 metri del nero ritiello di Vincennes saranno in dicotto a darsi battaglia per tazzare il proprio nome nei libri d'oro della corsa. E' assente, per raggiunti limiti di età, Bellino II, il trionfatore delle ultime tre edi, ma non per questo la ha di interessan. anzi è ancora più af per l'atto un duello tra i due fuoriclasse francesi del momento. du Vivier (5 anni) e Fakir du Vivier (7 anni) legati dal vincolo sangue: sono figli stessa madre e saranno guidati dai fratelli Jeannot e Minou Gougeon.

Hadol, il più giovane dei due, vanta un curriculum quanto mai indicativo: 24 gare 20 vittorie ed un accordo posto dovuto più un veniale errore di gioventù: appunto l'ottavo tra i nastri è l'unica traccia per quello che da molti è considerato il più forte trottatore mai visto in pista. Uno diverso il fratello Fakir che dopo alcuni annullato come un autentico fuoriclasse ha poi dovuto le aspettative soprattutto per problemi di carattere: ora tenta per la quarta volta la Amerique sull'ottimo condizione al vertice e forte dell'aiuto del compagno di scuderia Grandpré, notevolmente salito di tono nell'inverno.

Il più in avversario del due è considerato Elsenar, do nell'Amérique 77, è preparato appositamente per questo impegno dopo una lunga sosta causata da una zoppia. Due americani, Waymaker e The Last Hurrah, rappresentano i colori italiani: per entrambi si tratta di compiere quanto mai gravoso sia per la natività dell'impegno che per la difficoltà dell'anello parigino. Tuttavia sono entrambi annunciati in forma e pronti ad approfittare di un eventuale passo falso degli avversari.

Durato mai stranezze al mazzo del campo fra cui spiccano Orsini, apparso però appannato negli ultimi tentativi in terra francese, e la cavalcatrice Ehrhardt, districa di a soddisfazione in terra americana ed ammirata nella recente preparazione parigina

La televisione trasmetterà la corsa alle 18,15 sulla rete 2.

a. f.

Come contenere i prezzi per il 1978?

METRO Self-Service all'ingrosso

informa tutti I rivenditori ed utilizzatori professionali in possesso di tessera d'acquisto Metro delle sue offerte:

Cartellino verde. Operazione forti sconti su ben 1000 articoli sicuri e massicciamente pubblicizzati.

50 articoli a prezzi bloccati per una validità di 2 mesi.

Con le nostre pubblicazioni quindicinali offriamo molti articoli a meno e prezzi assolutamente eccezionali.

Promozioni speciali offerte sui nostri cataloghi settoriali.

METRO

Serio contributo al contenimento dei prezzi.

20092 Cinisello Balsamo (Milano)
Via Gozzano angolo Via Ferri (Viale Fulvio Testi) - Tel. (02) 92792
Cesano Boscone (Milano)
Via B. Croce - Nuova Strada Vigevanese - Tel. (02) 4470141

21053 Castellanza (Varese)
Viale Borri angolo Via Turati - Tel. (0331) 624305/6
S. Donato Milanese (Milano)
Via 25 Aprile - Nuova Strada Paullese
a 300 m. dopo l'uscita Tangenziale Est Paullo
m. (02) 5171

10148 Torino
Via Paolo Veronese angolo Via Vaninetti - Tel. (011) 2180161
50019 Sesto Fiorentino (Firenze)
Via Canlone - Località Osmannoro - Tel. (055)

00155 Roma - Tor Sapienza
G.R.A. km. 36,300 - Loc. La Rustica - Tel. (06) 225801
00148 Roma - Cecchignola
Via Laurentina km. 9 - Via Tor Pagnotta
G.R.A. uscita Via Laurentina - Tel. (06) 547801

ECONOMICI

18 Vendita alloggi

CASAVIVA libertà. Stabile assai ben curato rifatto cucine 3 camere cucina tinello ripostiglio cantina 2 bagni ascensore riscaldamento da 12 milioni mutuo. Telefonare 541.773.

CASAVIVA libertà piccolo Valentino proprio a riparo 2 camere cucinetta bagno termoautonomo 3 milioni mutuo. Telefonare 543.773 - 543.825.

CASAVIVA libero Grugliasco recente ottima soluzione camera tinello cucinetta bagno 22 milioni mutuo. Telefonare 543.773 - 543.825.

CASAVIVA libera palazzina Barbera Milano 2 piani 4 camere 2 cucine 2 bagni box doppi servizi giardino 300 mila. Telefonare 541.773 - 543.825.

CASAVIVA libero prossi piazza Bambini ristrutturato 2 camere cucina 34 mq 900 mila interessi 7 milioni mutuo. Telefonare 541.823.

CASAVIVA ottimo corso Vittorio piazza Risorgimento 3 camere tinello cucinino bagno ristrutturatissimo 10 milioni mutuo. Telefonare 543.773 - 543.825.

CASAVIVA libero Parella ottima occasione doppio 2 camere cucina abitabile bagno terrazzo cantina 12 milioni mutuo. 541.773

CASAVIVA libero via G. Reni signorile recente 3 camere tinello cucinino bagni lussi cantina 40 milioni mutuo 543.773. **CASAVIVA** via Cigna cucina 3 camere bagno termoautonomo 12 milioni mutuo 543.825.

CASCINE VICA libero in villetta signorile ristrutturata piano rialzato cucina tinello cucinino servizi 2 camere bagno ingresso 30 milioni più 6 milioni alla stipula (contratto). Solim 791.301

CASTA corso Francia Collegno 7 camere, locale tabaccheria più 20 abitabile ad uso negozio vuoto reddito 6 % 35 milioni affittabili. Sabaudi Immobiliare 953 359

CASETTA libera zona piazza Bengasi indipendente 4 vani bagno giardino cinta esterna lire 22 milioni vendo Cerrito. 733.871.

CENTRALISSIMO libero vendesi alloggio più box 303 stabile signorile terzo ascensore secondo piano ottimo stato prezzo affarissimo «Lu Casa» 540.821 - 514.030

CENTRALISSIMO

grazi signorile abitabile ottimo punto moderato mq 310 bilocali terme ascensore 2 salotti 6 camere cucine moderne 2 servizi 2 bagni cucina abitabile ottimo stato 31 milioni 700 mila. Immobiliare Casalis Alpino fondiario 5. Pagato (facilitazioni) pagamento. Telefonare 779.820 ore ufficio.

CENTRO EUROPA LIBERO

appartamento signorile ai quinto piano composto da soggiorno 3 camere cucina doppi servizi box 31 milioni 700 mila oppure valori mutuo. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 140, telefono 596.857.

CENTRO ORBASSANO

ampia salone soggiorno 4 camere tinello cucinino servizi, oltre 100 mq a lire 33 milioni 300 mila più 2 milioni 300 mila mutuo. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 26, telefono 958.9585.

CENTRO

CENTROSBARRA

adiacenze via Stradella alloggi liberi e occupati 2-3 camere cucina servizi prezzi di affare da L. 4 milioni. Vicino casa mutuo. Telefonare 538.587

CENTROSBARRA libero 5. Rita ampio 2 spaziosi tinello cucinino servizi L. 23 milioni con mutuo. Telefonare 538.553 - 538.946.

CENTROSBARRA libero recente mq 110 3 camere tinello cucinino servizi piano alto L. 33 milioni con mutuo. Telefonare 538.913.

CENTROSBARRA libero corso Agnelli vista sopra 3 camere cucina servizi L. 2 milioni più mutuo. Telefonare 538.553 - 538.946.

CENTROSBARRA libero corso Polonia 2 camere cucina servizi L. 12 milioni + mutuo. Telefonare 538.553 - 538.946.

CENTROSBARRA libero largo Toscana vista regionale 2 camere tinello cucinino servizi L. 24 milioni mutuo. Telefonare 538.553.

CERCASI qualsiasi zona Torino valore 2 camere cucina possibile a riletto e cucinino Sacrista. Telefonare 740.319.

CIRIE' PREZZO AFFARE

in zona residenziale stabile signorile in fantastica piena alta in vendiamo 1 Camera cucina abitabile servizi più box sopra a circa 31 milioni 640 mila. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 26, telefono 958.9585.

COLLEGNO CENTRO

appartamento di 80 mq. piano alto: 2 camere tinello cucinino servizi a soli 17 milioni 200 mila. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 26, telefono 958.9585.

COLLEGNO

in palazzina panoramica libero recentissimo box ristrutturato 2 camere cucina abitabile, 42 milioni 300 mila. Edilcasino 942.434.

COLLEGNO libero piano alto 2 camere tinello cucinetta servizi vendesi box 24 milioni mezzo mutuo. Edilcasino 901.641.

COLLEGNO via Lanza splendente villetta Cenisio in palazzina di soli 3 piani recenti costruzione 2 camere, tinello cucinino servizi più ingressi e L. 22 milioni 500 mila box auto 2 milioni 400 mila. L'Immobiliare 981.536.

CON SOLI 15.000.000

libero vicino stazione Dora tre camere cucina servizi completamente rimessi a nuovo. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 140, telefono 596.857.

CONGOVA

solida struttura di villa unifamiliare con salone 3 camere cucina tinelli servizi piano mansardato progettato per 4 vani ampio garage e terreno per circa 1100 mq a lire 36 milioni. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 26, telefono 958.9585.

CONFAR libero Grugliasco recente ottimo per uso ufficio abitazione, palazzo civile a L. 15 milioni 800 mila ottimi. Telefonare 370.017 - 510.083.

CONFAR libero recente, vicino cent. S. Michelino 2 vani 12 milioni 500 mila + 2 vani 25 milioni 900 mila interessi 7%, Telefonare 510.017 - 510.059.

CONFAR libero palazzina a Alpignano isola Ovest 2 camere tinello 2 poggioli 2 cantine 2 milioni 400 mila. Telefonare 510.017 - 510.083.

CONFAR libero recentissimo a Chieri 3 camere cucina libera 2 box auto, 24 milioni 400 mila più 6 milioni mutuo. Telefonare 510.017 - 510.083.

CONFAR libero recentissimo a Chieri 3 camere cucina libera 2 box auto, 24 milioni 400 mila più 6 milioni mutuo. Telefonare 510.017 - 510.083.

CONFAR ricevimento Borgata Paradiso vera Cherasasca soleggiata 3 vani 2 terrazze 2 milioni 500 mila compresi mutuo. Telefonare 510.017 - 510.083.

CONFAR libero recente in palazzina a Rivoli 3 camere tinello cucinino 2 bagni 2 vani 2 milioni 100 mila compreso mutuo. Telefonare 510.017 - 510.083.

CORSO Canali vendesi alloggio 2 camere tinello cucina utilizzabile anche come ufficio 2 locali seminterrati con servizio appartamento ottima casa libera subito. Telefonare 538.127.

CORSO Chieri vigili fronte stadio alto camera tinello cucinino servizi 18 milioni 200 mila più mutuo 11 box 981.736 - 981.402.

CORSO Firenze via Morghen alloggio quarto piano, 3 camere cucina cantina servizi completi libero recentemente, vendesi 75 milioni. Aurea, 596.507 - 557.774.

CORSO Francia 330 (Collegno) vendesi o in residenziale Fiorenza 2 alloggi nuovi signorili, piano 2 camere, tinello cucinino, 2 camere cucina libera, 2 camere cucina abitabile, 2 cantine, box, 24 milioni. Telefonare 510.017 - 510.083.

CORSO Massimo D'Azeglio privato vende ampia abitazione libera 3 camere cucina, ingresso, ripostiglio/cantina. Prezzo 45 milioni. Telefonare 537.478.

CORSO Sommeiller vicinanze Turati appartamento ottimi stato piano salone 3 camere cucina servizi vuoto 37 milioni. Aurea, 596.507 - 557.774.

CORSO Tortona in casa d'epoca a prezzi convenienti camere cucina, 2 camere cucina, 3 camere cucina, 4 camere cucina, occasione non sprite vetrina mq posto fabbricato. Fiduciaria SpA 548.412 - 512.342.

CRESCENTINO (Vc) impresa vende di recentissimi alloggi signorili vasti dimensioni e box. Vendita privata, giochi compresi e caratteristiche moderne finiture, condizioni inoltre, informazioni cantiere via Vittorio angolo via Cadorna (casa/chiesa) anche festivi 9-13. Telefono Uffici 985.062

CROCETTA via C. Colombo appartamento recentissimo piano altissimo 2 camere cucina servizi vendo 42 milioni. Aurea, 596.507 - 557.774.

CROCETTA via Figlietto ottimo stato stessa stecca vendo 2 camere cucina doppi servizi ripostiglio 2 camere tinello cucinino 2 camere tinello cucinino doppi servizi ripostiglio piano alto vendo 70 milioni. Aurea, 596.507 - 557.774.

CORSO Francia 330 (Collegno) vendesi o in residenziale Fiorenza 2 alloggi nuovi signorili, piano 2 camere, tinello cucinino, 2 camere cucina libera, 2 camere cucina abitabile, 2 cantine, box, 24 milioni. Telefonare 510.017 - 510.083.

CORSO Lombardia libera signorile recente prato alto ristrutturatissimo ristrutturato salone tinello cucinino tinello con cucina abitabile doppi servizi 2 bagni 2 balconi 2 terrazze 2 cantine box 2 milioni 200 mila. Telefonare 510.017 - 510.083.

CORSO S. Maurizio in stupendo caseggiato recente tinello cucinetta bagno ampio ingresso 3 milioni più mutuo 11 milioni. Affarissimo. Privatissimo 548.412 - 548.547

CROCETTA libero splendido 2 camere cucina terrazzo 2 poggioli 2 cantine box 24 milioni. Telefonare 533.735

EDILSINK vende libero Nichelino villetta composta ingresso camera cucina 2 camere bagno 2 cantine box 12 milioni dilazioni di pagamento. Telefonare 993.880.

EDILSINK vende Libero Nichelino villetta signorile 4 camere tinello cucinino 2 bagni cantine box 23 milioni dilazioni di pagamento. Telefonare 993.880.

EDILSINK vende libero in Rivalta Vasti Francesi villetta camera tinello cucinino servizi box 18 milioni più 2 milioni mutuo San Paolo. Via Gilberto 30 pagamento. Telefonare 993.880.

EUROCASE 5 vende, libero Rivoli Bellavista 3 camere cucina servizi 2 ripostigli giardinetto cessione mutuo 4% 2 milioni 200 mila. Telefonare 517.725 - 513.749

EUROCASE 5 vende libero a Rivoli 2 camere tinello cucinino servizi box 900 mila + mutuo, villetta. Tel. 513.749 - 513.725.

EUROCASE L vende libero a Grugliasco 2 camere cucina servizi cantina box 2 milioni 400 mila + mutuo. Tel. 967.477 - 513.045.

EUROCASE 13 vende libero a Strada Lanzo 4 camere cucina doppi servizi box 2 auto cantina mq 90 mq 900 mila. 513.725.

EUROCASE L vende libero open villetta signorile 4 camere tinello cucinino 2 bagni box 18 milioni 500 mila dilazionate. Tel. 513.749 - 513.045.

EUROCASE 5 vende libero corso Francia 4 camere cucina servizi signorile 22 milioni + mutuo. Tel. 513.749 - 513.981.

EUROCASE G vende libero in Pinerolo fantastica villetta signorile cucinino 3 camere cucina doppi servizi terrazzi box villetta giardino, vista panoramica. Telefonare 517.725 - 513.749.

FAVOLOSO LIBERO

in zona Mirafiori con vista panoramica in stabile nuovo appartamento composto da salone 4 camere cucina doppi servizi terrazzo. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 140, tel. 596.857.

GABETTI vende libera Torre Mirafiori splendido appartamento di recente costruzione in palazzina signorile in posizione di recente costruzione 33 milioni 300 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 6700.

GABETTI vende Lingotto, via Cavelli 31-05, ottimo tinello cucinino bagno 4 bilocali mezzo mutuo fondiario di 3 milioni 400 mila. Telefonare 5767.

GABETTI vende via Duomo 15 recentissima casa signorile piccolo cortile ingresso 30 milioni 800 mila: 3 camere cucina doppi 23 milioni mezzo mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero Cavino Vico, Colpo Fenice: 2 camere cucina doppi 24 milioni 300 mila mezzo mutuo fondiario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero corso Savona 4 vani e servizi, 19 milioni 800 mila più mutuo finanziario Telefonare 5767.

GABETTI vende via Vestino 2° camera cucina grande, 7 milioni 700 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libera via Domodossola in meridionale con servizio, 12 milioni 900 mila mezzo mutuo finanziario Telefonare 5767.

GABETTI vende libera cucina di lusso giardino in palazzina di nuova costruzione signorilissima appartamento di 3 camere cucina ingresso doppi servizi più posto auto cantina, 63 milioni mezzo mutuo finanziario 14 milioni Telefonare 5767.

GABETTI vende libero corso Re Umberto 60 appartamento di 4 camere cucina mezzo mutuo doppi servizi recentissimo ascensore riscaldamento centrale. 36 milioni mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero via S. Chiara 47 in palazzo signorile tinello cucinino 2 camere doppi servizi cantina. 19 milioni mezzo mutuo finanziario e finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libera via Cumiana in stabile con ascensore e riscaldamento centrale appartamento di 6 camere cucina doppi servizi cantina 6 milioni 500 mila mezzo mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GRAN MADRE signorilissimo salone mansarda 3 camere cucina doppi servizi terrazzo. Telefonare ore 548.412 - 548.547

GRANDE appartamento con ascensore cucina box stabile, salone 4 camere, ristrutturato, 2 servizi, ampio ingresso 2 mila. Telefonare 533.205 per ufficio.

GRUGLIASCO 2 camere tinello cucinino ripostiglio cantinetta 1945 sistemato 11 milioni resto dilazioni. Telefonare: 781.000.

IFIM SpA vende libero corso Principe Oddone signorilissimi ingresso camera cucina servizi cantina box. 38 milioni dilazioni. Telefonare 519.583 516.278.

IFIM SpA vende libero adiacenze corso G. Cesare, palazzina due stanze cucina, servizi cantina semiarredato 25 milioni dilazioni. Telefonare 519.583 516.278.

IFIM SpA vende libero adiacenze corso Trapani camera tinello cucinino servizi cantina, 16 milioni 500 mila dilazioni Telefonare 519.583 516.278.

IFIM SpA vende libero adiacenze corso Peruggia appartamento due camere tinello cucinino servizi giardino condominiale dilazioni. Telefonare 519.583 516.278.

IFIM SpA vende libero adiacenze corso Agnelli: splendido due camere cucina abitabile, 17 milioni più mutuo e dilazioni. Telefonare 519.583 516.278.

IFIM SpA vende libero in Nichelino recentissimo villetta unifamiliare salone tre camere cucina servizi, mezzo facilitazioni. Telefonare 519.583 516.278.

IFIM SpA vende libero corso Carlina metà tinello cucinino servizi cantina 18 milioni dilazioni. Telefonare 519.583 516.278.

IFIM SpA vende libero recente in Orbassano villetta unifamiliare salone tre camere cucina bilocali ingresso box cantina, 46 milioni dilazioni. Telefonare 519.583 516.278.

IFIM SpA vende libero in Pino Torinese villetta unifamiliare salone tre camere cucina tre servizi box terrazzo, mansarda 80 mq giardino mezzo. Telefonare 519.583 516.278.

IFIM spa vende libero adiacenze corso Francia 2 camere tinello cucinino servizi cantina box. Telefonare 519.583.

IFIM spa vende libero adiacenze corso Francia 3 camere tinello cucinino servizi cantina box. 24 milioni mezzo mutuo. Telefonare 519.583.

IFIM spa vende libero corso R. Margherita 5 camere cucina e servizi 24 milioni dilazioni. Telefonare 519.583 - 516.278.

IFIM spa vende libero corso Regina Margherita 5 camere cucina e servizi 24 milioni dilazioni. Telefonare 519.583 - 516.278.

IFIM spa vende libero corso Regina Margherita 5 camere cucina e servizi 24 milioni dilazioni. Telefonare 519.583 - 516.278.

IFIM spa vende libero Nichelino villetta camera tinello cucinino servizi box 12 milioni dilazioni di pagamento. Telefonare 519.583 - 516.278.

IL MATTONE

vende libera signorile cucina 3 camere tinello cucinino, 4a milioni mutuo fondiario. Telefonare 532.760 531.927.

IL MATTONE

vende libera via Gallileo Ferraris salone 3 camere cucina tinello (2) ripostigli cantina mutuo 10 milioni. Telefonare 514 683 - 531.218

IL MATTONE vende libero adiacenze corso Trapani recente signorile piano alto ampio salone 3 camere cucina, ripostigli cantina box mutuo e dilazioni. Telefonare 519.595.

IL MATTONE

vende libera appartamento via 5. Quintino 300 mq eventualmente frazionabile 140 milioni. Telefonare 532.760 531.927.

IL MATTONE

vende libera via Cigna 2 vani mansardati da ris via della Cumiana a L. 4 milioni 250 mila, magnifico affare subito. Tel 958.335.

IMMOBILIARE S. Paolo adiacenze corso Moncalieri vende camere tinello cucinino servizi a L. 8 milioni 300 mila eventualmente solo box 3 milioni da convenire. Telefonare 905.006.

IMMOBILIARE S. PAOLO eccezionale prima camera cucina servizi ad ottimo prezzo. Telefonare 905.006.

IMMOBILIARE S. PAOLO vende in Moncalieri ottima stanza tinello cucinino ripostiglio recente costruzione. Telefonare 901.002.

IMMOBILIARETORO vende via Montevecchio 18 a piedi da corso Vittorio 142 camere tinello cucinino mq 900 affare 142 milioni. Telefonare 519.583 516.278.

IMMOBILIARETORO via Delle Orfanelle 3 appartamenti 2-3-4 vani a partire da 7 milioni 300 mila. Telefonare 901.716 - 590.695.

IMMOBILIARETORO abitabili subito in Lanzo 3 camere tinello cucinino box 900 mila resto mutuo facilitazioni di pagamento. Telefonare 501 219 - 590.693

IMMOBILIARETORO tinello cucina e stanza Moncalieri corso Dante 7 camere tinello cucinino box 3 milioni comunale mutuo facilitato e dilazioni. Telefonare 501.219 - 590.693.

IMMOBILIARETORO fantastico corso Lecce 3, 4 vani box 18 milioni 400 mila, 3 vani 12 milioni 300 mila interessi comunali dilazioni. Telefonare 901.219 - 590.693.

IMMOBILIARETORO

abitazione corso Vercelli 3 camere cucina abitabile 2 camere cucina servizi 2 milioni 300 mila più mutuo. Telefonare 901.219 - 590.693.

IMPRESA vende alternativamente alloggi ristrutturati in autorizzate vera inoltre due grandi palazzi privati, unici, inviti a visitarli quanto prima. Villaggio via Cumiana vicinanze Pinerolo. Vendono proprietario. Telefono 754, visite cantiere anche sabato e domenica mattina.

IMPRESA vende direttamente a Sangano zona residenziale 3 ultime ville due piani 4 camere 3 servizi taverna. Telefonare 945.956.

INIM vende via Michelangelo 2 ampissimi vani Comasia appartamento di quattro locali + servizi + cantina + box + giardino privato 4 milioni più mutuo. Tel. 510.283 518.985.

INIM vende a Collegno estate ottimo appartamento 4 camere 2 servizi box 2 milioni 400 mila. Tel. 510.283 518.985.

INIM vende a Collegno estate ottimo appartamento 4 camere 2 servizi box 2 milioni 400 mila. Tel. 510.283 518.985.

INV. IMM. vende via Tirreno libero 3 camere cucina servizi box 18 milioni più dilazioni. Telefonare 442.333 - 442.555.

LA GINEVRA vende via Telesio libero 3 camere cucina servizi box 18 milioni più dilazioni. Telefonare 441.333 - 442.555.

LA GINEVRA vende Grugliasco libero ultimo signorile recentissimo 3 camere cucina servizi autorimessa 23 milioni dilazioni. Telefonare 441.333 - 442.555.

LA MOLE 581.971 vende Chieri in fantastico residenziale villaggi signorili completamente attrezzati pronti convenientissimi condizioni eccezionali con mutuo minimo al 7%.

LARGO Orbassano corso Rosselli villaggio verde piano attico 3 camere tinello cucinino servizi completi terrazzo vendo a 33 milioni. Aurea, 596.507 - 557.774.

LEUMANN

(Torretta) in villa recente libero bellissimo ampio ingresso soggiorno camera cucina servizi box orto privato, 29 milioni più mutuo minimo. Edilcasino 901.641.

LIBERI signorili ultimo piano ingresso terrazzo tinello 18 milioni 500 mila mezzo mutuo servizi 12 milioni 900 mila vicino casa Telefonare 482.913 535.942.

LIBERI corso Siracusa in stabile signorile 1-2 camere tinello cucinetta bagno volendo box. Consulenza 713.522.

IMMOBILIARETORO abitabili subito in Lanzo 3 camere tinello cucinino box 900 mila resto mutuo facilitazioni di pagamento. Telefonare 501 219 - 590.693

IMMOBILIARETORO tinello cucina e stanza Moncalieri corso Dante 7 camere tinello cucinino box 3 milioni comunale mutuo facilitato e dilazioni. Telefonare 501.219 - 590.693.

IMMOBILIARETORO fantastico corso Lecce 3, 4 vani box 18 milioni 400 mila, 3 vani 12 milioni 300 mila interessi comunali dilazioni. Telefonare 901.219 - 590.693.

IMMOBILIARETORO

abitazione corso Vercelli 3 camere cucina abitabile 2 camere cucina servizi 2 milioni 300 mila più mutuo. Telefonare 901.219 - 590.693.

IMPRESA vende direttamente a Sangano zona residenziale 3 ultime ville due piani 4 camere 3 servizi taverna. Telefonare 945.956.

INIM vende via Michelangelo 2 ampissimi vani Comasia appartamento di quattro locali + servizi + cantina + box + giardino privato 4 milioni più mutuo. Tel. 510.283 518.985.

INV. IMM. vende a Collegno estate ottimo appartamento 4 camere 2 servizi box 2 milioni 400 mila. Tel. 510.283 518.985.

INV. IMM. vende via Tirreno libero 3 camere cucina servizi box 18 milioni più dilazioni. Telefonare 442.333 - 442.555.

LA GINEVRA vende via Telesio libero 3 camere cucina servizi box 18 milioni più dilazioni. Telefonare 441.333 - 442.555.

LA GINEVRA vende Grugliasco libero ultimo signorile recentissimo 3 camere cucina servizi autorimessa 23 milioni dilazioni. Telefonare 441.333 - 442.555.

LA MOLE 581.971 vende Chieri in fantastico residenziale villaggi signorili completamente attrezzati pronti convenientissimi condizioni eccezionali con mutuo minimo al 7%.

LARGO Orbassano corso Rosselli villaggio verde piano attico 3 camere tinello cucinino servizi completi terrazzo vendo a 33 milioni. Aurea, 596.507 - 557.774.

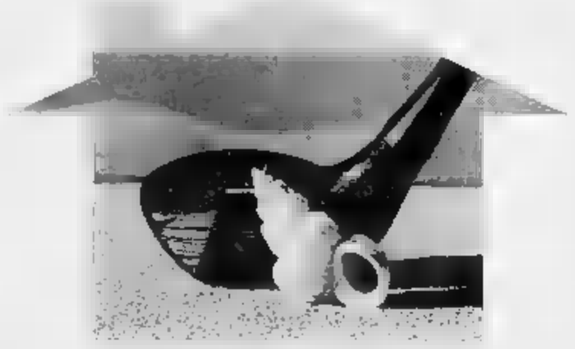
LEUMANN

(Torretta) in villa recente libero bellissimo ampio ingresso soggiorno camera cucina servizi box orto privato, 29 milioni più mutuo minimo. Edilcasino 901.641.

LIBERI signorili ultimo piano ingresso terrazzo tinello 18 milioni 500 mila mezzo mutuo servizi 12 milioni 900 mila vicino casa Telefonare 482.913 535.942.

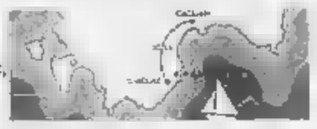
LIBERI corso Siracusa in stabile signorile 1-2 camere tinello cucinetta bagno volendo box. Consulenza 713.522.

Is Molas: la tua casa fra golf e mare.



Is Molas: un paradiso tra il verde e il mare, con un clima eccezionalmente mite d'inverno e un campo di golf tra i più rinomati d'Europa, aperto tutto l'anno; e a soli 20 minuti d'auto da Cagliari. Per questo sarà difficile resistere alla tentazione di comprare qui una per i momenti belli della vita. Potrete sceglierla nelle villette a schiera di fronte alla buca 1, o in quelle a patio e negli appartamenti sulla piazzetta, arredata o no, da 50 a 120 metri quadrati. Avrete un giardino tutto vostro, vista sul golf e il mare, il club house, la piscina, la sauna, il ristorante, servizi e attrezzature sportive.

Is Molas, un'occasione non lasciarsi sfuggire. Per i prezzi decisamente favorevoli (con mutuo ventennale) e per la completa assistenza post-vendita. Una indovinata opportunità d'investimento, se proprio non vi interessa una seconda casa. Ma se volete arrivare quando il posto sarà famoso e giustamente conteso, pensateci adesso: è il momento migliore.



is molas

Is Molas S.p.A. - Piazza Deffenu, 4 - 09100 Cagliari
Uffici Vendite: Cagliari (070) 666671 - S. Margherita di Pula (070) 920007
Informazioni: Fiduciaria Mobiliare e Immobiliare
Roma (06) 486961 - Milano (02) 895882 - Napoli (081) 315232

Solo il 3% in un anno. Chi offre di meno?

Pensiamo sia difficile trovare un'altra auto il cui prezzo, in un anno, sia aumentato così poco.
La Convenienza del prezzo e l'Economia di una durata di vita attiva per 18,7 di strada di quanto Vi garantisce la Qualità della VOLVO 244, insieme a Sicurezza, Confort, Affidabilità, Prestazioni e un'impensabile Maneggevolezza.
Possiamo dimostrarvelo. Quando e dove volete.

VOLVO

una scelta ragionata, da 1100 a 2700 cc.

Valenza Po (Alessandria) RAITERI E CALIZZANO
Via Martiri di Cefalonia, 29 - Tel. 91454

Asti CONSULAUTO MAGGIORA
G. Maggiora Via E. Filiberto, 12/14 - Tel. 55377

Biella GARAGE CENTRALE s.n.c.
di Pagella e Denis Corso Europa, - Tel. 29850

Alba (Cuneo) F.LLI VEGLIO
P.zza Cristo Re, 16
Via Rossini, 12 - Tel. 4811

Borgomanero (Novara) FONTANA
Via Novara, 95 - Tel. 81944

Novara TOTAUTO s.r.l.
V.le Roma, 34 - Tel.

Torino GEO
Corso Casale, 464 - Tel. 893858

Torino TORAUTO s.a.s.
Corso Belgio, 106 - Tel. 895771/892951
Corso Turati, 13/d - Tel.

Vercelli BRICCO ANTONIO
Via Ugo Foscolo, 7 - Tel.
Via Monviso, 43 - Tel. 392150

(Continua)

Il Brasile pensa ai mondiali di calcio e alla F. 1

Giocando sulla spiaggia di Rio

A Copacabana e Ipanema fioriscono [redacted] football e la ginnastica - Grande è l'amore per lo sport, violenta la passione tifosa - Difficile conciliare il gusto del calciatore-mito con le moderne idee dei tecnici - Delicato ruolo del c.t. Coutinho

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 28 gennaio.

[redacted] sole è appena sbucato dal mare — e non sono [redacted] le sei [redacted] mattino — e le lunghissime spiagge di Copacabana e Ipanema sino a Leblond si popolano di sportivi. Fino alle otto, nelle tre ore in cui il sole cresce rapidamente per poi piazzarsi alto in mezzo al cielo e restare lì a picchiare disperatamente, il lungomare di Rio è un brulicare di gente, giovani e meno giovani, molti stranieri (nessun italiano, a quell'ora dormono dopo aver fatto notte in locali dove il folclore è ormai falso da anni, dove le ragazze hanno soprattutto fame). Footing sulla sabbia calcarea che non si appiccica ai piedi, ginnastica nei piccoli compiti qua e là attrezzati. Esercizi per gli addominali, flessioni, torsioni, poi un po' di sole e il bagno nell'acqua ancora fresca dell'oceano.

Sudare fa bene

La scoperta più inattesa, arrivando a Rio, è questa passione popolare per l'attività fisica. Football, samba, confusione, contrasti fra la vita del lungomare e quella delle favelas che vedi sullo sfondo incredibilmente arrampi[redacted] sulle colline appoggiate [redacted] Corcovado e del Pan di Zucchero: tutto questo è risaputo. «*Sudare al mattino fa bene, ne trai beneficio per tutta la giornata*», ci spiegano i colleghi de *O Globo*, ma sul lungomare [redacted] quartiere [redacted] Botafogo, [redacted]ve comincia la Rio più vera, la gente del popolo, alcuni murales indicano lo sport [redacted] me componente di vita per formare il «cittadino giusto e onesto», come esaltazione dell'immagine del Brasile. Direttive di Stato a quasi, insomma. Chi corre al mattino [redacted] più difficile cerca al pomeriggio per fregarti i soldi di tasca, mentre fai il bagno a Copacabana.

Poi c'è l'altro sport, quello di cui parlano giornali e televisione. Calcio (sta per [redacted]minciare [redacted] fase finale del campionato, domani al Maracanà sarà già festa [redacted] Vasco de Gama-Flamengo, una classica), automobilismo (ancora domani nella calura del mezzogiorno partirà [redacted] Gran Premio del Brasile, seconda prova mondiale), vela (sono in corso i campionati nazionali), si attende l'arrivo delle barche della «Transoceanica», cavalli (due pagine al giorno sui quotidiani, grande passione per le scommesse), surf sulle onde lunghe di Ipanema. Tutto questo mentre è in arrivo il carnevale più sfrenato del mondo, da metà della prossima settimana. Le scuole di samba sono già mobilitate, la polizia pure. E' un carnevale cruento, quello di Rio. Cento morti all'anno, in mezzo alla festa popolare si mischiano regolamenti di conti e tragedie della gelosia.

In questo quadro non [redacted] si stupisce che il football — per altro l'argomento sportivo centrale — viva in modo caotico, sotto la spinta [redacted] passioni violente. Il contrasto fra i discorsi dei dirigenti [redacted] dei tecnici e le idee della gente — la torcida, [redacted] il tifo, non sente ragioni al di là della dedizione al campione e ai colori del cuore — è enorme. Da una parte si parla di calcio nuovo, di gioco europeo, di selezioni accurate, dall'altra contano il risultato e il mito del personaggio. «Roberto Dinamite», un libretto su uno dei giocatori più in auge, ha venduto 80 mila copie in due settimane.

I giornali fanno miracoli di equilibrismo per accontentare tutti. Se sottolineano che [redacted] programmazione il calcio brasiliano rischia di fallire ai prossimi mondiali, dicono pure — mentre Coutinho sta rientrando dall'Argentina dove ha fissato le sedi del[redacted] nazionale — circa [redacted] commissario tecnico: «*Ci saranno ancora una decina di partite di assaggio prima della Coppa Fifa, [redacted] è detto che non venda il posto prima del mese di giugno*». La gente, infatti, [redacted] vuole saperne di tattiche e di schemi, punta [redacted] suoi idoli e basta. Vuole i risultati e lo spettacolo. A Capodanno, diecimila persone hanno fatto cornice sulla spiaggia di Leblond ad una partita sulla sabbia organizzata da quel matto di Paulo Cesar. Da una parte lui, Falcao, Zico, Roberto, Edinho, Pintinho, la crema delle squadre professionistiche di Rio, contro [redacted] Columbia una squadra minore. Magliette regalate e piedi scalzi. Un successo enorme, un regalo ai tifosi. Come se Causio e Claudio Sala, Zoff e Graziani andassero in Piazza d'Armi a giocare. «*Così, tanto per divertire la gente* — spiega Paulo Cesar — *che non sempre ha i soldi per andare allo stadio*».

Ricordo svedese

Claudio Coutinho, [redacted] giocatore di valore, ragazzo serio, molto aggiorna[redacted] sul calcio mondiale, l'abbiamo [redacted]contrato sabato scorso all'aeroporto di Buenos Aires al suo arrivo nella sede dei «mundial». Parla spagnolo, si [redacted]tende benissimo in italiano, ha un diploma di preparatore fisico, ogni tanto scrive per un giornale specializzato. «*Prima di diventare commissario tecnico, però*», precisa. Sostiene che il football brasiliano ha un solo nemico: «*Il costante ricordo delle squadre che hanno vinto i mondiali, dal '58 in Svezia al Messico, in riferimento costante a Pelè che è stato [redacted] giocatore unico. Per il resto, il materiale è buono, se non si dovesse lavorare in un ambiente sempre agitato. Il problema centrale è dare alla squadra la forza delle selezioni europee, la quadratura tattica moderna, senza togliere ai singoli le caratteristiche di abilità proprie del nostro calcio. Non è facile arrivare, [redacted] si deve provare. Io tento, lavoro per questo se mi fanno lavorare*».

Dal '68 Coutinho è collaboratore tecnico della federazione brasiliana. Ha seguito da una posizione di [redacted] conda fila sia i mondiali del Messico sia quello in Germania, è commissario tecnico dal marzo dell'anno scorso. Prima di lui la squadra nazionale era affidata [redacted] Brandao, che ne era il tecnico quando l'affrontarono (luglio '76) gli azzurri e gli Stati Uniti per la Coppa del Bicentenario, finendo sconfitti dopo una buona partenza. Un'incredibile battuta d'arresto contro il Paraguay, il 24 febbraio 1977, scatenò una bagarre che Brandao risolse con le dimissioni, rinunciando ad uno stipendio di lusso, quattro milioni al mese abbondanti.

Adesso Coutinho si trova al dunque. Deve formare la selezione vincendo anche le gare di preparazione, se no perde il posto, e poi dovrebbe anche vincere il mondiale. La gente vuole questo. Il commissario tecnico rientra in Brasile stasera, in tempo per la ripresa del campionato. Sarà questo l'ultimo ciclo di gare a dargli le indicazioni definitive. Si è accordato con la tv di Guanabara perché gli registri le gare che non può vedere di persona. Studierà i giocatori, vedrà [redacted] hanno reagito a questo intervallo dell'attività, diramerà le convocazioni a metà marzo per il periodo collegiale a Teresopolis, [redacted] collina, e dopo per la tournée in Europa.

La squadra [redacted] comunque delineata con Leao [redacted] porta, Ze Maria, Luis Pereira (dovrebbe arrivare a fine marzo in Brasile, così ha promesso dalla Spagna), Amaral [redacted] Edinho in difesa, Zico, Toninho Cerezo e Rivelino a centrocampo, Dirceu, Roberto Dinamite e una X in avanti, [redacted] molti disponibili per quest'ultimo ruolo. C'è un mezzo veto della federazione per Paulo Cesar, indisciplinato e mattoide, c'è Francisco Marinho che [redacted] accenna a recuperare. E intanto i giornali parlano di Zagalo, il tecnico rientrato dal Kuwait per i compiti di [redacted], malgrado lui rifiuta: «*Lasciate lavorare in pace Coutinho*». C'è ancora Zico che insinua: «*Va bene, gioco a centrocampo ma non mi chiedano di marcare qualcuno*». La pentola bolle, per forza con questo sole. Sarà interessante vedere meglio [redacted] c'è dentro.

Bruno Perucca

Staffetta Peterson-Andretti

L'autodromo nel deserto

(Dal nostro inviato speciale)
Rio de Janeiro, 28 gennaio.

A mezzogiorno, l'ora in cui domani partirà il Gran Premio del [redacted], l'autodromo di [redacted] de Janeiro [redacted] un miraggio tremolante, in una nube di vapori e [redacted] calore. Il circuito è nuovo, l'hanno costruito per strappare la manifestazione a San Paolo e ha così un motivo in più per brillare — Tel, la città industriale, la Milano brasiliana, caotica e pericolosamente turbolenta ma attiva — questa Rio che illude lo straniero con un falso aspetto da Costa Azzurra del Sud America, ed afferra tutto quello che è turistico e mondano. La pista [redacted] stata ricavata in un de[redacted] sabbioso, tra lontani cocuzzoli verdi che [redacted]brano promettere irraggiungibili frescure, ad oltre 20 km da Rio, oltre Lebion, [redacted] Sud. Una pista che non piace ai piloti, che non offre visibilità a chi [redacted]vrebbe vedere qualcosa, che ha scarsi servizi, scarsissime strade di accesso: la corsa di domani rischia di annegare [redacted] una grande bagarre, con' piloti [redacted] giornalisti (i primi certamente, i secondi alla fine dovranno arrangiarsi) depositati al centro della bolgia dagli elic[redacted]tori militari.

Sempre è così attorno ai Gran Premi automobilistici, ma mai come a Rio de Janeiro gli interessi economici [redacted] pubblicitari passano [redacted] tutto con disinvoltura. Passano anche sopra i piloti, i quali appaiono come veri «mostri» particolarmente a chi, come me, ha scarso dimestichezza con l'ambiente. Ma anch'essi non sono senza colpe, perché i loro guadagni astronomici arrivano [redacted] in gran parte dagli sponsors, i cui nomi portano appiccicati alla tuta e alla macchina e gli sponsors vogliono che si corra a mezzogiorno, perché così la trasmissione televisiva diretta arriverà in Europa in [redacted] comodo, guardabile, sfruttabile. A mezzogiorno [redacted] [redacted] sto deserto il sole picchia rabbioso. Non un filo d'ombra, i box sono altrettanti forni, i meccanici fanno laghi di sudori [redacted]na al chinano sulle macchine. Ieri la moglie di Scheckter è crollata svenuta.

I poliziotti di servizio sul circuito portano, appesa alla cintura, coi stallapente o pistole, la borraccia. Li vediamo patire con un senso [redacted] pena. Il pubblico? La sua [redacted] una scelta, però pure salato per rischiare l'insolazione: 8 mila lire i posti peggiori, 15 mila le tribune. Prezzi da ceto medio-alto. A chi vive nella favelas (una, fra le più grandi e impenetrabili, è a 5 chilometri dall'autodromo nascosta dietro i pretenziosi grattacieli di Nuova Ipanema) arriverà l'eco [redacted] bolidi sul circuito. Fragore di [redacted] [redacted] non vedranno mai.

Tutto pronto, comunque, per [redacted] giornata in cui può succedere tutto. Pronti i 600 agenti della stradale, i mille poliziotti per il circuito, i 60 autobus della linea «circolare» che per l'occasione collegherà Rio con l'autodromo, i 300 «bomberos» (con le loro autopompe), ogni tanto una spruzzata al pubblico per calmarne i bollori in tutti i sensi, i medici attorno alla pista, il pronto soccorso per gli spettatori, i chioschi dei gelati [redacted] delle bibite. Pronto anche [redacted] macchine dopo i due giorni [redacted] prove ufficiali. Tutti gli occhi sulle gomme, certo, non solo quelle della Ferrari, su [redacted]dretti, Hunt, Scheckter e Lauda, indicati nell'ordine del pronostico di Jackie Stewart, ex campione del mondo, a Rio da [redacted] giorni.

La gente di qui, è ovvio, tifa per Emerson Fittipaldi, un tifo che non ha limiti nei confronti dell'uomo, semmai [redacted] la Copersucar che non lo aiuta a vincere. Fittipaldi è di San Paolo, ha già detto che preferiva la pista di Interlagos, ma lo perdonano. E' brasiliano. Infine Rivelino e Coutinho, l'asso ed il [redacted] della selezione carioca, sono andati a fargli gli auguri. La gente urlava: «Fitti» — l'ha ripagata vincendo una pazzesca gara ciclistica sullo stesso asfalto bollente del circuito, ed intascando [redacted] due milioni di lire del primo premio. Due milioni di lire per una [redacted] [redacted] iardica.

Poi tutti in albergo, stravolti, affamati ed assetati. Fame e sete giocano [redacted] brutto [redacted] a Rupert Keegan, il pilota della Surtees: il ristorante è chiuso, lui prepara qualcosa di cucina, il cameriere lo bl[redacted], nasce una zuffa. Domani Keegan stanterà a mettersi [redacted] casco per il bitorzolo che ha in testa «Una bottigliata, credo» dice lui, mentre il cuo[redacted] della churrascheria è in mutua con un labbro spaccato.

Al di là delle polemiche e delle curiosità si delineano due pronostici: uno riguarda la Lotus, che a parte l'andamento della prova, sono [redacted] le macchine «più a posto». Il secondo riguarda il caos che [redacted] sicuro. Il maggiore Joao Leite, incaricato di sovraintendere il movimento dentro e fuori l'autodromo, ha dichiarato infatti ai giornali e alla televisione che domani Rio vedrà il [redacted] «ingorgamento da traffico» della [redacted] pur caotica [redacted], carnevale compreso. Il suono della parola «ingorgamento» da solo promette qualcosa di apocalittico. Si mischieranno all'andata le macchine che andranno all'autodromo con quelle che porteranno le famiglie alle spiagge del Sud, al rientro la battaglia sarà per raggiungere Maracanà, dove 150 mila persone assisteranno all'inizio delle finali del campionato brasiliano [redacted] calcio con la classica sfida Flamengo-Vasco Da Gama.

«Ma perché non correre al sabato, ma perché — scrivono i giornali — non lasciar dormire la gente all'autodromo sotto le stelle e con il biglietto a far da cuscino, come ad Interlagos?». Coutinho, il c. t. brasiliano, ha già deciso per il calcio: vedrà il G[redacted] Premio e l'amico Fittipaldi per televisione. Noi tenteremo l'occupazione, sperando di non restare a metà strada, bloccati, fra l'autodromo e il Maracanà.

b. p.

Lo svedese, in "pole position" [redacted] la Lotus, fa meglio di Hunt e del compagno di squadra - Bene le Ferrari, in crisi le Brabham-Alfa

(Nostro servizio particolare)
Rio de Janeiro, 28 gennaio.

Uno stupendo Ronnie Peterson è stato il dominatore [redacted] questa seconda e decisiva giornata di prove del Gran Premio del Brasile, che si disputerà domani [redacted] circuito di Rio. Il pilota svedese, con l'eccezionale tempo di 1'40''45 alla media di chilometri orari 180,305, ha ottenuto il miglior tempo assoluto e domani partirà in *pole [redacted]sition*.

Per la prima fila c'è stata una grande lotta in quest'ultima ora di prove e sembrava di assistere ad una gara vera e propria. Peterson, da molti giudicato ormai finito, si è messo subito in evidenza e dopo pochi minuti ha fatto fermare i cronometri sull'1'41'' netti.

Gli altri non stanno però a guardare ed è Reutemann a rispondere prontamente ed a [redacted] il [redacted] degli 1'41''. Peterson, in giornata di grazia, replica e lo segnare 1'40''65. Nella lotta si inserisce, come era previsto, Andretti che alla mezz'ora ottiene il giro più veloce in 1'40''62.

Dal b[redacted] parte Hunt con le gomme da tempo ed in poche tornate supera tutti facendo fermare i cronometri sull'1'40''53. Il campione inglese si ferma subito dopo e scende dalla vettura, ormai sicuro della *pole position*.

[redacted] Lotus, però, [redacted] si danno per vinti e Peterson riesce [redacted] una volta a superarsi e con 1'40''4, è il primo. Prove da cardiopalma, tirate allo spasi[redacted] che hanno visto al termine [redacted] sei piloti racchiusi in soli 52 [redacted] di secondo.

Quella di Peterson è [redacted] gradito ritorno ai vertici, che conferma [redacted] grandi capacità [redacted] questo pilota oscurato negli anni scorsi da vetture non proprio competitive. «*La mia Lotus non è sanz'altro la macchina più veloce del team* — ha dichiarato lo svedese —, *ma so[redacted] riuscito a trovare l'assetto ideale per questo tracciato [redacted] domani non voglio fare previsioni. Dipenderà molto dalla partenza*».

In prima fila, accanto a Peterson, partirà James Hunt. Il pilota della McLaren è rimasto un [redacted] male per l'ultimo *exploit* dello svedese, ma con la solita spavalderia ha promesso grandi cose per domani. All'appuntamento con la *pole position* [redacted] mancato Mario Andretti, che al termine delle prove è risultato terzo assoluto. «*Avrei potuto fare sanz'altro meglio* — ha detto l'italo americano —, [redacted] *negli ultimi e decisivi giri sono stato ostacolato da Divina Galica, che ha frenato troppo bruscamente in una curva ed ho perso l'attimo buono. Cercherò di rifarmi in gara*».

Anche Reutemann è stato uno dei protagonisti della giornata. L'argentino ha girato a lungo e sul finire è riuscito a far segnare il quarto miglior tempo. L'umore del pilota d[redacted] Ferrari non è però quello [redacted] giorni migliori, alle domande risponde [redacted] monosillabi ed appena scende dalla macchina si rifugia nella roulotte della sua squadra.

Più loquace, invece, l'altro «ferrari[redacted]», il giovane Villeneuve, che progredisce di prova in prova ed in questi due giorni [redacted] [redacted]to veramente bra[redacted]. Staccato di soli quattro centesimi (eri dal suo compagno Reutemann, o[redacted] il canadese è riuscito nell'impresa ed è sceso sotto gli 1'41''.

Emerson Fittipaldi non [redacted] riuscito a ripetere la bella prova [redacted] Ieri. Il brasiliano, per la rottura [redacted] un semiasse, stava spingendo la macchina lungo il percorso [redacted] cercare di rientrare ai box. Sulla [redacted] strada ha però trovato un severo commissario, che giustamente gli ha impedito di attraversare la pista. [redacted] questo punto i nervi [redacted] campione [redacted] saltati e Fittipaldi [redacted] è [redacted] con una serie di pugni sul malcapitato commissario.

In ombra ancora gli uomini della Brabham, sempre alle prese con vetture che non riescono a mettere a punto. Watson, [redacted] febbricitante, ha praticamente rinunciato a partecipare all'ultimo turno di prove perché la sua vettura, senza il musetto di tipo vecchio di cui ne esiste un solo esemplare a disposizione di Lauda mentre per lui sta arrivando dall'Inghilterra, lamentava [redacted] [redacted] so ador[redacted]. L'irlandese ne ha approfittato per riposarsi nel [redacted] e solo negli ultimi minuti è salito sulla monoposto di Lauda [redacted] ritoccare il suo tempo [redacted] ieri altrimenti rischiava di rimanere escluso dal lotto [redacted] partenti.

Sul fronte italiano notizie buone ed amare. Leoni, finalmente con la macchina a punto, ha girato bene ed è riuscito [redacted] ottenere [redacted] il 17° tempo. Riccardo Patrese, nonostante i guai all'impianto di alimentazione che lo hanno costretto ad effettuare tutte le prove con oltre [redacted] litri di benzina (altrimenti il motore si spegneva nelle curve a sinistra per mancanza di carburante), è riuscito a qualificarsi [redacted] diciottesima posizione.

Merzario, [redacted]eever e Brambilla non sono invece riusciti a qualificarsi. Il comasco è uscito subito di pista mentre era nella scia di Depailler ed ha rovinato l'attacco di una ruota. Ha dovuto sostare ai boxes [redacted] molto tempo e solo negli ultimi minuti ha potuto compiere alcune tornate. Ha fatto segnare lo stesso tempo dell'ultimo dei qualificati, Keegan, ma siccome il suo tempo era stato ottenuto dopo quello dell'inglese [redacted] qualificazione aspetta a Keegan. Cheever è stato appiedato quasi subito dalla rottura della sospensione posteriore destra.

Lo sorpresa [illegible] spiacevole è l'esclusione [redacted] Brambilla. «*[illegible] che sono deluso è poco* — ha commentato il monzese —, *[illegible] più di così non potevo fare. La frizione non staccava bene, l'assetto era [illegible] e le gomme non [redacted] [redacted] delle migliori. E' la prima volta che mi succede di non qualificarmi e devo dire che mi fa veramente male*».

Vittorio non vuole abbandonarsi ma si intuisce chiaramente che è arrabbiatissimo. La sua macchina non è curata come vorrebbe ed anche le modifiche da lui suggerite, che su altre vetture sono risultate determinanti, non [redacted]gono effettuate. E' quella tra Brambilla e Surtees un connubio [redacted] piena crisi.

Ercole Colombo

Merzario e Brambilla esclusi dalla corsa

Al Gran Premio del Brasile, seconda prova del campionato mondiale di F. 1, partecipano 24 piloti. Ecco lo schieramento di partenza.

1ª fila: Peterson (Lotus n. 6) 1'40''45 e Hunt (McLaren) 1'40''53;
2ª fila: Andretti (Lotus 5) 1'40''62 e Reutemann (Ferrari 11) 1'40''73;
3ª fila: Tambay (McLaren 8) 1'40''84 e Villeneuve (Ferrari 12) 1'40''87;
4ª fila: Fittipaldi (Copersucar 14) 1'41''30 e Jones (Williams 27) 1'41''87;
5ª fila: Stuck (Shadow 16) 1'41''93 e Lauda (Brabham-Alfa 1) 1'42''06;
6ª fila: Depailler (Tyrrell 3) 1'42''10 e Scheckter (Wolf 20) 1'42''11;
7ª fila: Lunger (McLaren 30) 1'42''66 e Laffite (Ligier-Matra 26) 1'42''71;
8ª fila: Regazzoni (Shadow 17) 1'42''80 e Jarier (Ats-March 10) 1'42''91;
9ª fila: Leoni (Ensign 23) 1'43''18 e Patrese (Arrows 36) 1'43''19;
10ª fila: Pironi (Tyrrell 4) 1'43''55 e Mass (Ats-March 9) 1'43''74;
11ª fila: Watson (Brabham-Alfa 2) 1'43''75 e Rebaque (Lotus 24) 1'43''86;
12ª fila: Ongais (Ensign 22) 1'43''94 e Keegan (Surtees 18) 1'44''20.

Non si sono qualificati: Merzario (Merzario) 1'44''[redacted] Cheever (Ball) 1'44''74; Brambilla (Surtees) 1'44''86 e Galica (Hesketh) 1'45''79.

La corsa parte alle ore 12 (16 in Italia): in programma 63 giri di m 5031 pari a km 316,953. Verrà trasmessa in diretta a colori dalla tv (ore 15.55, Rete 2).

Classifica mondiale: 1. Andretti punti 9; 2. Lauda 6; 3. Depailler 4; 4. Hunt 3; 5. Peterson 2; 6. Tambay 1.

Rugby: Petrarca-Ambrosetti

(u. p.) Il campionato di rugby è giunto a metà strada: col turno in programma oggi [redacted] ultimato il girone di [redacted]. L'Algida Roma, imbattuta dopo 12 giornate, [redacted] praticamente campione d'inverno; ad inseguirla è rimasta solo la Sanson che, nel lotto tra [redacted] [redacted]endenti allo scudetto sembra quella maggiormente accreditata a contendere il titolo agli uomini [redacted] Roy Bish. In terza posizione troviamo il [redacted] Metalcrom [redacted], dopo un inizio di stagione in sordina, sembra aver trovato il passo giusto. I campioni del Petrarca invece, distaccati [redacted] ben 7 lunghezze dalla capolista, devono [redacted]re addio anzitempo alle speranze di bissare la vittoria dello scorso campionato. I padovani, immeritatamente sconfitti nell'ultimo turno dall'Algida, riceveranno domani la visita dei torinesi dell'Ambrosetti, in serie positiva da 4 giornate. Lo gestione Bugno [redacted] l'ambiente torinese: oltre [redacted] gioco piacevole e lineare, sono arrivati finalmente anche i risultati: due [redacted] casa in trasferta (Fiamme Oro e Intercontinentale), bissati da altrettante vittorie casalinghe (Amatori e Danilor) costituiscono un bilancio positivo sotto [redacted] aspetto.

Il compito che attende il quindici torinese è dei più difficili: oltre a [redacted] Bugno non potrà disporre del gallese Llewlyn, infortunatosi nel corso della partita con il Danilor; ha infatti riportato [redacted] lussazione [redacted] una spalla e dovrà stare fermo per una ventina di giorni all'incirca. Dal punto di vista psicologico tuttavia l'Ambrosetti non ha nulla da perdere: semmai sono i campioni d'Italia a rischiare una nuova battuta [redacted] arresto infatti li farebbe precipitare a centroclassifica e, per una compagine partita con ambizioni di scudetto un tale ridimensionamento potrebbe influire negativamente sul loro futuro. I torinesi invece, anche in caso di sconfitta, [redacted] pregiudicherebbero la propria classifica: vi sono infatti fondate spe[redacted] che la squadra, attualmente sottimo [redacted] 10 punti, possa migliorare i 19 punti finali dello scorso campionato. L'incontro più importante della giornata [redacted] quello che vede di fronte Metalcrom e Aquila: [redacted] proprio gli abruzzesi a stabilire la legittimità delle aspirazioni dei quindici trevigiano. Senza problemi Algida e Sanson, impegnate [redacted] Intercontinentale e Amatori. In [illegible] do scontro della verità tra Reggio [redacted] Calabria, che non vince dalla sesta giornata, e Fiamme Oro.

Programma: Danilor-Brescia; Intercontinentale - Algida; Metalcrom - L'Aquila; Parma - Casale, Petrarca - Ambrosetti; Reggio Calabria - Fiamme Oro; Sanson - Amatori.

Classifica: Algida [redacted] 23; Sanson 21; Metalcrom 19; Petrarca 16; L'Aquila 14; Brescia 11; Ambrosetti, Casale e Parma [redacted]; In[redacted]tale e Fiamme Oro 9; Amatori 6; Reggio Calabria 4; Danilor 2. Amatori e Danilor una partita in meno.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LIBERI P.ZA CARDUCCI [illegible]

LIBERO A PECETTO [illegible]

LIBERO AERONAUTICA [illegible]

LIBERO IN ORBASSANO [illegible]

LIBERO [illegible]

LIBERO STADIO S. RITA [illegible]

LUSSUOSO [illegible]

MADONNA DI CAMPAGNA [illegible]

MONCALIERI [illegible]

ORBASSANO [illegible]

PIAZZA PITAGORA [illegible]

(continua)

COLPO DI GRAZIA

VIA PINELLI 57
VIA GALVANI 18
TEL. 471018
TORINO

TUTTOMOBILI

3999 articoli
CHIUDO SVENDO
TUTTO SCONTI 50%

Alcuni esempi	[redacted]	Vendita
POLTRONA PELTEX	L. 90.000	50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE	L. 195.000	120.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO	L. 390.000	210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO, 2 POLTRONE	L. 490.000	250.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA	L. 1.200.000	690.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' [redacted]	L. 830.000	[redacted]5.000
SOGGIORNO CLASSICO 5 ELEMENTI, TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 1.400.000	850.000
[redacted] DIO 2 ANTE LETTO, COMODINO	L. 280.000	135.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PALISSANDRO	L. 1.100.000	520.000
CAMERA MATRIMON. MODERNA, ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO	L. 1.490.000	690.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA, ARMADIO STAGION. LETTO, COMODINI IN NOCE	L. 1.400.000	650.000
INGRESSI IN STILE E MODERNI DA	L. 240.000	[redacted]
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE	L. 2.600.000	1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI	L. 500.000	350.000
ARMADIONI 3 PORTE STAG. IN NOCE TANGANICA	L. 320.000	200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE	L. 2.200.000	1.000.000
CAMERA LETTO RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO	L. 3.400.000	2.200.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE [redacted]CIO	L. 3.600.000	1.650.000
MOBILI LETTO	L. 100.000	50.000
STELI ACCIAIO	L. 40.000	20.000
GARDAROBONI VENEZIANI [redacted] PORTE STAGIONALI LACCATI	L. 980.000	520.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO, 6 SEDIE	L. 480.000	340.000
MATERASSI A MOLLE FAVOLOSI	L. 60.000	20.000
SAVONAROLA 2 leoni	L. 45.000	[redacted]
ATTACCAPANNI	L. 48.000	20.000

CUCINE AMERICANE SCONTI SINO AL 30%

AFFRETTATEVI, I PRIMI SONO SEMPRE I PIU' FORTUNATI PERCHE' SCELGONO MEGLIO

Portare le misure degli ambienti
Vendita rateale sino a 24 mesi

LA DITTA TUTTOMOBILI E' SEMPRE IMITATA, MAI UGUAGLIATA

primolat
il latt[illegible] tutte [illegible]

CERRI

DA OLTRE UN SECOLO INDUSTRIA CASEARIA [redacted] - VERCELLI

Il viaggio del Presidente egiziano sbloccherà la crisi dei negoziati in MO?

Incontro tra Sadat e Carter venerdì prossimo negli Usa

(Dal nostro corrispondente)

New York, 28 gennaio.

La crisi nelle trattative di pace del Medio Oriente sembra oggi essersi sbloccata all'improvviso. Il presidente egiziano Sadat verrà a Washington il 9 prossimo venerdì, avrà incontri con Brzezinski, il capo del *National Security Council*, con il segretario di Stato, e soprattutto il presidente degli Stati Uniti, con il quale ha mantenuto un fitto rapporto telefonico e scambi di lettere anche nei giorni in cui l'interruzione delle trattative con Israele sembrava completa.

L'annuncio del viaggio di Sadat sembra ripagare gli sforzi della cosidetta «diplomazia silenziosa», cara all'amministrazione di Carter. Come si ricorderà, il campione, anche caratteriologicamente più tipico di questa diplomazia, il segretario di Stato Cyrus Vance, era a Gerusalemme al momento della drammatica interruzione dei colloqui fra i due paesi e del richiamo improvviso al Cairo del ministro degli Esteri egiziano.

Vance aveva evitato in ogni modo di sottolineare la svolta drammatica e di alzare il tono delle pressioni americane. Il filo della «diplomazia silenziosa» non si era però interrotto. Mentre Begin e Sadat impegnati ad affrontarsi da lontano a colpi di frasi taglienti, il sottosegretario americano agli Esteri Atherton è stato prontamente mandato a Gerusalemme per verificare con gli israeliani questioni più delicatre, anche di forma e di linguaggio, che avevano portato al pericoloso stallo nei rapporti con l'Egitto.

Lo stesso Atherton aveva iniziato sfumature spola con la Giordania, e queste ore incontando tutti gli ambasciatori americani nell'area del Medio Oriente.

Il ministro degli Esteri israeliano Dayan, nel giro di pochi giorni, aveva indirettamente dato atto cauti progressi dietro le quinte dichiarando (giovedì scorso) che *«un documento di accordo sui principi della discussione e della trattativa»* fra Egitto e Israele sarebbe stato forse possibile entro pochi giorni. Intanto era continuato, come si è detto, un ininterrotto scambio di lettere fra Sadat e Carter. Negli stessi giorni l'America sembra sia stata capace di cogliere con prontezza l'occasione di ristabilire una collaborazione fiduciosa con l'Urss durante la crisi del satellite avariato, in cui si è verificata una efficace cooperazione tecnica accompagnata dal rigoroso riserbo americano su una vicenda così delicata per i sovietici.

Carter ha visto negli ultimi giorni un personaggio del livello di Ponomarev, membro del Soviet Supremo e del Politburo. A quanto si apprende, Carter ha subito allargato la conversazione con lo statista sovietico ai problemi su cui gli americani pensano che non ci sia sufficiente affiatamento e adeguata cooperazione fra i due paesi: soprattutto la questione Medio Oriente. Due giorni dopo la delicatissima situazione mediorientale è sembrata rimettersi cammino della pace, e il viaggio di Sadat a Washington è il primo clamoroso segnale. L'iniziativa di Sadat, si fa notare a Washington, è in relazione ai rapporti stretti e diretti che il presidente americano ha saputo costruire con il *leader* egiziano.

Ma è probabile che Sadat abbia anche sentito un certo allentamento delle pressioni e della ostilità che lo avevano circondato, in tutto il mondo arabo,d opo la sua visita a Gerusalemme. Ed è possibile pensare, viene detto a Washington, che i sovietici abbiano contribuito a distanziare rendere pesante l'assedio intorno al presidente egiziano, dopo gli ultimi contatti avuti con Washington.

Sadat, dunque, viene negli Stati Uniti ma non per un giorno o due. Sarà ospite del presidente americano non per la solita ora di conversazione, ma durante un intero fine settimana nel ritiro presidenziale di Camp David. Resterà in America non solo per rapidi consultazioni, ma alcuni giorni; e visiterà varie città americane. Questa parte del l'annuncio fa pensare che Sadat intenda avere contatti pubblici le comunità americane che sostengono Israele, anche per cancellare l'impressione una sua ostilità personale verso quel paese o i suoi *leaders*, come alcune frasi o parole dette e pubblicate nei momenti più tesi del rapporto interrotto avevano fatto pensare.

Intanto, evidentemente su consiglio del sottosegretario Atherton e della diplomazia americana, Begin ha deciso di autorizzare il suo ministro della Difesa Weizman a ritornare al Cairo per riprendere i colloqui sulla parte militare delle relazioni fra Egitto e Israele. Dopo tutte queste notizie, gli esperti americani, i collaboratori presidente più legati al problema del Medio Oriente chiedono all'opinione pubblica di non aspettarsi per ora sensibili sorprendenti». Ma gli eventi dimostrano che intanto è stata evitata la più drammatica e sgradevole della possibilità: quella di un'interruzione dell'offensiva di pace che ha per protagonisti l'Egitto e Israele insieme agli Stati Uniti.

Furio Colombo

Israele: altalena di dubbi e speranze

Tel Aviv, 28 gennaio

La notizia della visita di Sadat negli Stati Uniti la prossima settimana per incontrare il presidente Carter e di un possibile viaggio successivo di Begin a Washington è accolta con sentimenti misti di speranza, e dubbi a Gerusalemme. Da un lato si nota come essa sia indice della crescente partecipazione americana nelle trattative tra Egitto ed Israele e dei progressi realizzati nel negoziato, che continua nonostante le accuse e le interruzioni: dall'altro si osserva con qualche ansia che non risultano mutate le differenze tra le posizioni delle due parti.

Il presidente egiziano si reca a conferire Carter a Camp David nel Maryland, dopo aver incontrato il re del Marocco e prima di recarsi a Londra, Bonn, Parigi e Vienna. Begin, che deve recarsi negli Stati Uniti in aprile per le celebrazioni del trentennale dello Stato ebraico, potrà in quell'occasione essere ricevuto dal Presidente americano

E' vero che Begin è stato a Washington nel dicembre scorso, ma nei circoli bene informati di Gerusalemme si fa notare che durante il recente viaggio di Carter, questi ha incontrato i sovrani dell'Arabia Saudita, dell'Iran e della Giordania e ha fatto una breve tappa ad Aswan il 4 gennaio per conferire con Sadat, ma in quell'occasione si è limitato a telefonare al premier israeliano In un momento in cui tutte le aspettative sono deste, questa specie di discriminazione sembra preoccupante a qualche osservatore israeliano.

Quanto alla notizia di un possibile incontro a tre del presidente Carter con i due capi dell'Egitto e Israele, essa viene per il momento smentita in tutte le capitali interessate Tuttavia, negli stessi ambienti si è convinti essere prossimo l'annuncio di un accordo sui «principi fondamentali» per un trattato di pace, principi che non significano certo un'intesa sui punti che rimangono controversi, ma sembrano costituire una base di compromesso per le successive trattative a livello politico, che si ritiene potranno essere riprese soltanto dopo la conclusione delle conversazioni Carter-Sadat.

Secondo voci confer-

male. Il memorandum che il ministero degli Esteri egiziano ha fatto pervenire al Dipartimento Stato contiene alcune riserve per quanto riguarda i palestinesi, ma reca un'adesione di principio circa lo scambio di alcuni territori. Il che fa sperare che si possa arrivare a soluzione la controversa questione degli insediamenti ebraici nel settore di Rafiah contro certe zone nel Negheb.

Questa sera Dayan ha dato la prima interpretazione ufficiale israeliana al viaggio di Sadat, dicendo che essa costituisce una prova che i negoziati continuano e che gli Usa svolgono un compito di mediatori. Egli ha anche detto che occ abbandonare certe idee e preconcetti superati, quando una situazione politica si modifica, e ha citato la propria affermazione di qualche anno fa: «Preferisco avere Sharm El Sheikh senza la pace, piuttosto che la pace senza Sharm El Sheikh». «Questa dichiarazione — ha precisato con franchezza il ministro — è stata fatta in circostanze che oggi ritengo superate».

Giorgio Romano

Tunisi: arresti domiciliari per il leader dei sindacati

Carri armati pattugliano le vie di Tunisi (Telefoto Associated Press)

Tunisi, 28 gennaio

Dopo i disordini di ieri, che hanno costretto il governo a proclamare lo stato d'assedio, la situazione si presenta oggi piuttosto calma. Il ministero dell'Interno ha ridotto la durata del coprifuoco dalle 20 alle 4 (prima era dalle 18 alle 5). Finora non sono stati forniti comunicati circa le condizioni dei feriti, né sul numero degli arresti.

Il leader dell'Ugtt (il maggior sindacato) Habib Achour, si trova a «domicilio vigilato» a El-Menzah, un quartiere residenziale di Tunisi, nella sua casa, una villa con un piccolo giardino, strettamente sorvegliata da agenti in borghese dei servizi di sicurezza. Tre giornalisti hanno tentato stamane di avvicinarlo, ma ne sono stati impediti dai servizi di sicurezza immediatamente chiamati per radio dagli agenti presenti al loro arrivo. Nel frattempo uno dei familiari Habib Achour, attraverso la cancellata, ha fatto a tempo a comunicare tre giornalisti che Habib Achour ed i suoi familiari si trovavano dentro la casa a domicilio sorvegliato. Il che significa l'isolamento totale dal mondo esterno.

Tra i provocati dal coprifuoco c'è quello del pane, per il quale avvengono delle risse dopo lunghe attese davanti ai fornai.

(Ansa)

Francia: due ergastolani con tre ostaggi uccisi da tiratori dopo sette ore d'assedio

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 gennaio.

Due ergastolani, rinchiusi con tre ostaggi in una torret del penitenziario Clairvaux, sono stati uccisi dai tiratori scelti della gendarmerie (appostati a 150 metri di distanza) dopo sette ore d'angoscia. Anche in questa occasione le autorità francesi hanno adottato la politica della durezza, rifiutando di cedere alle richieste dei reclusi.

Appena si è avuta notizia del dramma nel penitenziario Clairvaux (a sud-est di Parigi) un'antica abbazia cistercense trasformata il secolo scorso in penitenziario, i francesi hanno ricordato con raccapriccio un'altra sanguinosa presa d'ostaggi avvenuta anni fa nello stesso carcere. Quella volta due reclusi avevano tentato l'evasione prendendo un'infermiera una guardiano in ostaggio. Dopo lunghe d'assedio la polizia aveva deciso dare l'assalto, ma quando gli agenti erano arrivati nell'infermeria neutralizzando la resistenza dei reclusi si erano trovati davanti i cadaveri della donna e del guardiano, sgozzati. L'anno successivo, i due ammutinati erano stati ghigliottinati.

La nuova presa d'ostaggi è avvenuta all'alba. Gli ergastolani, Christian Bergeot e André Fourcat (ambedue condannati per assassinio) sono riusciti a immobilizzare due guardiani grazie a una pistola (portata non si ancora come all'interno del penitenziario). I due hanno indossato le uniformi delle guardie e hanno cercato di raggiungere l'uscita, ma nel cortile hanno incocciato altri tre guardiani e il direttore della prigione, i quali li hanno riconosciuti e hanno tentato di bloccarli.

I due reclusi hanno sparato, ferendo seriamente una delle guardie, poi hanno obbligato gli altri due addetti alla sorveglianza e il direttore della centrale a seguirli all'interno della torrette nel muro di cinta del penitenziario. Qui sembra si siano imbattuti un mitra in dotazione ai guardiani.

A questo punto sono cominciate le trattative: i due ergastolani hanno chiesto un'auto per fuggire con gli ostaggi. Le autorità hanno preso tempo, attendendo l'arrivo da Parigi dei tiratori scelti. Quando questi sono giunti, autorità dei so un piano d'azione. *«Abbiamo atteso per non mettere a repentaglia la vita degli ostaggi* — ha poi spiegato il prefetto della Regione — *non potevamo correre mettendo in pericolo l'incolumità di tre padri di famiglia nelle mani di assassini»*

Alcune comunicazioni per telefono sono state scambiate fra la direzione del carcere e la torretta dove erano rinserrati i due ergastolani, mentre i tiratori s'appostavano. I gendarmi hanno atteso pazientemente di aver contemporaneamente nel loro mirini, tutti e due gli ergastolani. Solo a quel punto, dopo ore, hanno fatto fuoco. Colpiti alla testa, i due ammutinati sono rimasti uccisi sul colpo, senza poter far nulla agli ostaggi.

Il personale del penitenziario è convinto che riuscito la con cui i due hanno tentato la fuga sia stata consegnata nel corso di una visita effettuata dopo Natale e lamentano che il nuovo regolamento vieti le perquisizioni ai visitatori che si recano nel parlatorio per un colloquio con i reclusi

p. pat.

Il messaggio agli elettori è piaciuto a Chirac

Giscard, è quasi un rattoppo per l'indocile maggioranza

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 28 gennaio.

Giscard d'Estaing ha diffuso ieri sera *buona sera* ai francesi e il suo intervento personale nella campagna elettorale ha suscitato un ventaglio di reazioni. I commenti sono naturalmente entusiastici fra gli esponenti della coalizione governativa, privilegiata dalla scelta presidenziale. Scontato era l'apprezzamento del *premier* Barre, dei repubblicani e dei centristi, ma lo stesso Chirac, indocile *leader* dei neo-gollisti del Rpr, si è detto *splenamente soddisfatto* del discorso di Giscard, che *«ha appoggiato la sua autorità le sue fondamentali»* del Rpr.

Evidentemente Chirac ha ritenuto doveroso mettere la sordina alle rivendicazioni del suo movimento nella battaglia per le candidature con le altre formazioni della maggioranza, e per adesso mostra soddisfatto della campagna presidenziale, diretta esclusivamente contro *«il programma collettivistico della sinistra»* (un motivo base della polemica elettorale del Rpr) e dei numerosi richiami di Giscard a De Gaulle. Mai, in precedenza, Giscard d'Estaing era stato così prodigo di riferimenti fondatore della Quinta Repubblica, alle *«istituzioni»*, alla *«partecipazione»* intesa come strumento dell'unità nazionale, o coloro che dopo aver appoggiato il generale sostengono oggi la sua azione.

Ma, pur impegnandosi in prima persona nella campagna elettorale come i suoi predecessori (non come *«uomo di parte»* o capo di partito, ha sostenuto Giscard, ma come *«responsabile del destino della nazione»*), ieri sera il Capo dello Stato ha adottato alle circostanza specifiche del suo settennato la nozione trattizionale del «presidenzialismo hollanon, ha dimostrato ancora una volta preferenza *«a sporare la storia piuttosto che affrontarla... A contare sul tempo invece di sfidarlo»*. Giscard ha detto agli elettori che se la sinistra vincerà egli non potrà opporsi all'attuazione «programma comune» anche se ritiene che questo porterà la Francia al *«disordine economico»* Giscard non ha fatto cenno, nel di vittoria delle sinistre, al pericolo di una crisi costituzionale (che reale, malgrado la sua dichiarata volontà di restare all'Eliseo fino all'81), ma ha sollecitato piuttosto socialisti e comunisti a chiarire se, in caso di successo, intendono governare insieme.

Giscard ha già anticipato agli elettori la sua risposta sostenendo che nessuna delle quattro principali tendenze politiche sarà in grado di governare da sola, cioè che socialisti e comunisti da una parte e centristi e gollisti dall'altra sono condannati ad intendersi per evitare un fallimento immediato.

Una prima risposta a due delle domande poste da Giscard d'Estaing l'ha fornita subito Marchais: la sinistra vincerà il «programma sarà applicato da un governo comprendente ministri comunisti. Con questa replica, il *leader* del partito comunista sembra rilanciare, dopo una fase di dura polemica e di incertezza, una strategia unitaria della sinistra per la conquista del potere. Il «segnale» di Marchais è per adesso l'unica indicazione significativa proveniente da sinistra, oltre alla scontata criminazione del radicale Fabre, perché Giscard avrebbe mancato suo ruolo di «arbitro», e a una prima presa di posizione di Mitterrand, il quale anticipa che *«non si può attaccare una parte della Francia e parlare nel contempo d'unità nazionale»*, riservandosi per domani una replica più esauriente all'intervento presidenziale.

Quali altre indicazioni si possono trarre dal discorso di Verdun? Anzitutto una preoccupazione economica di Giscard, posta come base all'invito a non votare contro il governo credendo di votare contro la crisi, perché soltanto proseguendo la politica di Barre la Francia potrà risollevarsi. In secondo luogo la preoccupazione costante del presidente di estendere la maggioranza oltre gli attuali confini, senza tuttavia cercare modificarne la «natura» (ricercando un'alleanza fra il centro e i socialisti a spese dei gollisti).

Questa preoccupazione continua di Giscard d'Estaing cela in realtà quello che è il fondo del problema, al di là dell'invito alla «buona scelta» elettorale. Esso consiste nell'ambivalenza della funzione presidenziale sotto la Quinta Repubblica: il Capo dello Stato è «arbitro» «responsabile»? La scelta è decisiva per l'avvenire del Paese, nel momento in cui un presidente già in minoranza all'interno della sua maggioranza, potrebbe esserlo ancora di più di fronte a una nuova maggioranza di sinistra.

Paolo Patruno

Dopo la polemica sui dissidenti della Ddr

Schmidt manda il suo inviato a sbloccare il gelo con Pankow

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 28 gennaio

Le due Germanie intendono migliorare loro relazioni *«nell'interesse della pace e della distensione»*. Queste belle parole sono state dette oggi a Berlino Est dopo l'incontro di tre ore e mezzo tra l'inviato personale del Cancelliere Helmut Schmidt, il ministro Cancelliere Hans Juergen Wischnewski, e tre collaboratori del primo segretario del partito comunista della Ddr, uno dei quali era il ministro degli Esteri Oskar Fischer. Anziché in un edificio governativo, l'incontro è avvenuto nella sede partito comunista, un'istituzione di mistero.

In pratica non ne è venuto fuori nulla di sensazionale, esso permesso soltanto bloccare il vento gelido da palo di mesi sofflando tra le due Germanie. Continuano, prima, le fughe da Oriente verso Occidente, e polizia comunista spara su fuggiaschi, continuano le angherie agli automobilisti di passaggio, continuano gli attacchi reciproci sui giornali, alla radio e alla televisione. Soltanto sul piano degli scambi commerciali, la collaborazione tedesco-tedesca (come viene chiamata ufficialmente) è buona: la Germania occidentale esporta macchinari e ora anche automobili. La Ddr vende sempre materie prime e prodotti semilavorati. Sul piano ideologico la frattura accentua, la polemica sui dissidenti ha aperto una ferita profonda.

Secondo voci raccolte a Bonn dopo l'incontro berlinese di Wischnewski, tutti i tenti interessanti le due Germanie sono stati toccati. Anche quello dell'incontro al vertice tra il cancelliere Schmidt e il primo segretario del partito Honecker. L'incaricato permanente della Germania Orientale a Bonn, Michael Kohl (che proprio ieri ha acquistato dimostrativamente una vettura Mercedes) ha che tale incontro sarebbe *«un fatto del tutto normale»*. Per il momento, fino a quando la tensione provocata dal «manifesto» non sarà allentata, esso è prematuro. ritiene che potrebbe avvenire dopo la visita (più volte rinviata per motivi di salute) il primo segretario del pcus, Leonid Breznev intende fare a Bonn.

Tito Sansa

Prigioniero cubano presentato dai somali

Nairobi, 28 gennaio.

Un militare preso prigioniero dagl'insorti somali dell'Ogaden e identificato come cubano è stato mostrato ai giornalisti in un piccolo villaggio che segnava la cha linea di demarcazione fra Somalia ed Etiopia.

Il prigioniero ha detto di chiamarsi Carlos Orlando, di avere 20 anni e di essere soldato semplice in un battaglione d'artiglieria delle forze armate cubane il primo prigioniero appartenente ad una nazione diversa da quelle coinvolte nella crisi del «corno d'Africa» ad essere mostrato pubblico dall'inizio della sei mesi fa.

«Sono venuto di mia spontanea volontà perché volevo aiutare un paese socialista», ha detto il prigioniero.

Altri cubani del Fino hanno riferito di avere catturato altri cubani nella battaglia divampata intorno ad Harrar da una settimana e che alcuni di essi sono in ospedale

Fonti d'informazione americane hanno sostenuto che duemila cubani e un migliaio di russi che assistono le forze etiopiche.

Aver mostrato Ottando pubblicamente, è stato, secondo gli osservatori, un «buon colpo» per insorti

(Ansa)

Attentato a Mengistu e a Raul Castro a Harrar nell'Ogaden

Addis Abeba, 28 gennaio.

Il tenente colonnello Mengistu Haile Mariam, capo del regime marxista etiopico, e il ministro della Difesa cubano Castro (fratello del capo del regime cubano Fidel Castro) sono stati oggetto d'un attentato due settimane fa nel pressi di Harrar, nell'Ogaden.

Conferma dell'attentato è stata fornita da fonti bene informate

Dal giorno dell'attentato Mengistu non si è più fatto vedere in pubblico, cosa che ha indotto alcuni ad avanzare l'ipotesi che il capo regime etiopico sia rimasto ferito (Agi-Ap)

Sarebbe la stessa banda che sequestrò Thodoroff e Mallet

La polizia conosce i rapitori di Empain?

Parigi, 28 gennaio.

La polizia francese conoscerebbe già nomi, cognomi e indirizzi dei rapitori Empain. Si terrebbe pronta ad agire, per assicurare alla giustizia i responsabili di quest'ultimo atto violenza registrato dalla cronaca francese, ma non entrerebbe in azione prima che l'industriale franco-belga sia stato liberato.

Questa informazione, riferita oggi dal quotidiano Le Figaro, è l'unica fatto nuovo nella vicenda del rapimento del giovane «patron» di uno dei più grossi imperi industriali d'Europa, verificatosi dopo la richiesta del silenzio stampa avanzata ieri sera dalla famiglia Empain e dopo la conferma, da parte degli inquirenti, che i veri responsabili del rapimento hanno fornito elementi adeguati per farsi riconoscere. Si tratta d'una lettera autografa del rapito, della carta d'identità e, infine — elemento quasto discutibile sul piano del riconoscimento, ma sintomatico dell'estrema decisione dei rapitori — d'un pezzetto di mignolo di Edouard-Jean Empain. Sembra, comunque, che non a tratti di un'intera falange, come era sembrato ieri sera, ma soltanto d'un pezzetto pelle del quale sarebbero rilevabili particolari delle impronte digitali del rapito.

inquirenti hanno evitato nel modo più assoluto di pronunciarsi sull'informazione del Figaro secondo cui essi sarebbero riusciti a risalire ai responsabili del rapimento Empain attraverso un accorto lavoro di confronto fra gli elementi essenziali questo rapimento e quelli dei precedenti di sequestro di persona avuti in Francia negli ultimi anni.

Secondo il quotidiano parigino, la polizia sarebbe convinta di trovarsi di fronte alla stessa banda che nel febbraio 1976 rapì Guy Thodoroff, rappresentante della Saab in Francia, rilasciato, dopo un sequestro durato 32 giorni e dopo il pagamento d'un riscatto dieci milioni di franchi (quasi due miliardi lire).

La banda nota alla polizia, anche se questa non ha avuto la possibilità di provare la responsabilità dei singoli componenti nel rapimento Thodoroff In compenso essa s'è presa una rivincita, il 9 agosto dell'anno scorso, scoprendo rapidamente il nascondiglio in cui era stato sotto sequestro un altro rapito, il barone Bernard Mallet, capo d'un importante gruppo bancario privato. Il barone fu liberato poche ore dopo il rapimento poiché la polizia, che aveva osservato per mesi ogni presunto responsabile del rapimento Thodoroff, sapeva già dove andare a cercarlo

Ora pensa — secondo quanto riferisce il Figaro — che anche Empain potrebbe essere stato rapito dallo stesso gruppo, che conterebbe una ventina di membri, mentre soltanto sette furono assicurati alla giustizia all'epoca del rapimento Mallet. A ciò farebbe pensare il fatto che qualche tempo i sette della banda che si trovano in carcere hanno ostentato carcerieri una «notevole sicurezza sulla possibilità tornare presto in libertà, sicurezza che potrebbe derivare — secondo il Figaro — dalla conoscenza di un progetto di liberazione parte dei loro compagni da attuare o attraverso il mercanteggiamento della liberazione un ostaggio del calibro di Empain oppure con un piano d'evasione che, quanto costoso, potrebbe facilmente essere finanziato con i 50-60 milioni franchi chiesti per riscatto (Ansa)

Conferenza a Vienna sulla "Bomba N"

Vienna, 28 gennaio.

Il problema della bomba neutronica è stato discusso a Vienna da esperti militari di quindici Paesi e dell'Urss] europeo. A pochi giorni dalla ripresa delle trattative «Mbfr» (riduzione delle forze nel centro Europa) la conferenza, indetta su iniziativa dell'Istituto internazionale austriaco per la pace, ha esaminato la nuova gica del continente derivante dalla possibile introduzione della nuova arma americana negli arsenali europei e ha dato modo al capo della delegazione sovietica Grigori Morosov di affermare che, se ciò avverrà, l'Urss sarà costretta ad «irrigidire» le sue posizioni nei negoziati «Mbfr» di Vienna e in quelli «Salt» di Ginevra. Morosov ha aggiunto che Mosca potrà anche aumentare il «potenziale strategico».

(Ansa)

Sanremo-Torino, 6 marzo

Matteo Tosto

di anni 47

Ne danno il doloroso annuncio i figli Sicilia col marito Celso Pinna, Franco con la moglie Elsa, Carmela, i nipoti Emanuela con Ilio, Ignazia con Manlio Compiso, Silvia con Emanuele Lecchi, Nadia con Elio, Antonella Nunzia (Lilli) i nipotini Barbara, Marcello, Raffaella, Manuela, Emanuela, la sorella Paola Rosaria ved. Cataldi, nipoti, cognati, parenti tutti. Per sua espressa volontà non sono state fatte partecipazioni. Si ringrazia quanti vorranno unirsi al loro dolore.

— Torino, 27 gennaio 1978

Maria Pensano e Lidia Solaro si uniscono al cordoglio della famiglia

Partecipano al dolore della famiglia Strata gli amici Furlotti, Bottaglione, Grignolio, Lidia Mastini, Perrone, Perrotti, Pisano.

Partecipano con le opere del cav. ZIO MATTEO i nipoti Giovanni e Franco Cellino e loro famiglie, Emilia e Dino Scotta, Paolo e Franco Desiderato e famiglie

Si associano al grande dolore della famiglia Testa e Strata gli amici:

Ginetta Doris Gelsomina
Raffaella Oscar Di Tizio
Pino Arnaldo Parel
Sandra Vino Mario
Maria Musso
Elio Pedrone

Le famiglie Musso partecipano al dolore degli amici Strata

Condoglianze commissionate consegli professionali padre dottore famiglie del

prof. Francesco Moncelli

— Torino 28 gennaio 1978

Associazione - Ordine dottori agronomi e dottori forestali partecipano commosso cordoglio

prof. Francesco Moncelli

che perdita associazione

— Torino, 28 gennaio 1978

Partecipano ad Ella Bertel partecipazione al dolore della famiglia Moncelli

Professori personale non insegnante civico istituto tecnico agrario Torino, addolorati condoglianze

DOTT. PROF.

Francesco Moncelli

Preside

e precedenti sono al dolore della famiglia

— Torino, 29 gennaio 1978

Stefania Giulio Perini ricordano con affetto e dolore il fratello amico

prof. Francesco Moncelli

— Torino, 29 gennaio 1978.

Teresa Ilaria Carbone si associano al grande dolore della famiglia Moncelli.

Maria e Francesco Rasca partecipano al dolore della famiglia Moncelli

Celebrazione 9 anniversario

Gino Gennai

Ne danno il triste annuncio i figli Franco, Lidalma coi nipoti Stefano Domenica, Anna, Grazia e nipote Alessandro Cardellino, i cognati Lino e Maria Cappellini, Idella e Cirano Gotta, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 30 ore 15 partiranno da Via Giuseppe Luigi Pagliani, 9 (Cimitero Sud). Si ringraziano quanti vorranno unirsi al loro dolore.

— Torino, 28 gennaio 1978

Luigina Mondo partecipa al grande dolore di Lidia e Sarah

Il 27 gennaio è mancato a Venezia

Ismo Barzizza

Affranti dal dolore lo annunciano la madre Emilia, la figlia Marisa, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali si svolgeranno a Santissima Messa martedì 31 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione via Capellaro.

— Venezia, 27 gennaio 1978.

Adele Girardi nata Vergnano

Addolorati la piangono il marito Attilio, genero, nipoti, parenti tutti e funerali lunedì 30 corrente ore 14,30 da via 27 Marzo 56

— Collegno, 28 gennaio 1978

E' improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Milanesio

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luigia, i figli Rosalba, Renato e Bruna, parenti tutti. Funerali lunedì ore 14,30 partendo dall'abitazione

— Moncalieri, 27 gennaio 1978

Il giorno 26 gennaio è mancato

Francesco Figlia

Lo annunciano a funerali avvenuti la moglie Eremilda Bertelli nuccia, cognati, parenti tutti. Partì oltre cinquanta al [illegible] Lorenzo Pia

— Torino, 28 gennaio 1978

Nel trigesimo della scomparsa di

Enrico Rasi Gallenga

Nanda piange la grande sventura e con la [illegible]

— Torino, 29 dicembre 1977.

— Torino, 29 febbraio 1978

(Continua a pag. 21)

Emessa la sentenza contro gli "avvoltoi del terremoto„

Friuli: condannati (7 anni) Bandera e Balbo [redacted] resta l'ombra d'uno scandalo più grande

L'ex sindaco di Majano e l'ex segretario di Zamberletti interdetti per sempre da pubblici uffici - Un anno e 11 mesi [redacted] reclusione inflitti all'avv. Pastrengo - Il prefetto di Udine, Spaziante, multato di 100 mila lire

(Dal nostro inviato speciale) Savona, [redacted] gennaio.

Condannati quattro dei cinque imputati al processo per lo scandalo in Friuli. Il tribunale, dopo tre ore e mezzo di [redacted] consiglio, ha emesso alle 20,25 [redacted] seguente [redacted] tenza: Girolamo Bandera 7 anni e 6 mesi [redacted] carcere, 600 mila lire di multa; Giuseppe Balbo, 7 anni e 500 mila lire di multa; l'avv. Romeo Pastrengo, 1 anno 11 mesi e 150 mila lire; il prefetto di Udine, Domenico Spaziante, 100 mila lire di multa. Assolto invece, con formula piena, il segretario del prefetto, il dottor Natale Labia. Bandera e Balbo [redacted] stati interdetti per sempre dai pubblici uffici, [redacted] strengo per due anni, Spaziante [redacted] per uno. A Pastrengo il tribunale ha concesso la sospensione condizionale. Accolte dai giudici anche le richieste di parte civile: Bandera e Balbo dovranno versare a Renato Carozzo e Irme Allegro, contitolari della «Precasa», 15 milioni a testa. Bandera, Balbo e Pastrengo dovranno inoltre pagare le spese processuali.

Questo il verdetto del collegio giudicante, presieduto dal dott. Guido Galli.

Alla lettura della sentenza, [redacted] aula [redacted] presenti i [redacted] principali imputati. «[redacted] c'è niente da commentare», ha detto Balbo. L'ex sindaco di Majano invece ha alzato gli occhi al cielo e [redacted] è poi adagiato sul banco stringendosi [redacted] viso [redacted] le mani. Affranto è apparso l'avv. Pastrengo.

Che cosa ha rappresentato questa vicenda giudiziaria? Cerchiamo di vederlo analizzando i vari momenti e i principali protagonisti.

Istruttoria — Ha preso [redacted] via l'estate scorsa dopo le esplosive dichiarazioni [redacted] nato Carozzo alla polizia e ai giudici. Ed [redacted] stata un'istruttoria esemplare per celerità [redacted] indagini e serietà dei magistrati, Boccia, Stipo [redacted] Acqua[redacted]. Nel giro di quattro mesi, una vicenda così delicata e complessa [redacted] è dipanata con chiarezza [redacted] completezza fino al rinvio a giudizio [redacted] cinque imputati. I giudici hanno [redacted] bito puntato i riflettori su un episodio ben delimitato, le due «bustarelle» di [redacted] milioni, intascati in parti uguali dall'ex-sindaco di Majano, Gerolamo Bandera, e dall'ex segretario [redacted] Zamberletti, Giuseppe Balbo. Per la prima volta, dopo le disastrose [redacted] se di terremoto in Friuli, due personaggi, [redacted] non [redacted] secondo piano, erano stati colti con le «mani nel sacco». Ma a parere [redacted] dei giudici, il caso Bandera-Balbo era solo la punta emergente dell'iceberg: c'erano altri indizi sui quali era doveroso indagare e proprio per questo i magistrati di Sa[redacted] hanno ritenuto opportuno [redacted] informare i colleghi di altre sedi competenti per territorio. Questa istruttoria-bis è tuttora aperta ed è nelle mani dell'autorità giudiziaria [redacted] Udine. Carozzo ha detto [redacted] il «marcio» in Friuli non riguardava solo il caso Bandera-Balbo. Ora l'opinione [redacted] blica attende che sia fatta piena luce su tutto.

Processo — Si [redacted] protratto [redacted] sette udienze e ha avuto numerosi momenti di tensione [redacted] perplessità. L'atmosfera in aula non era delle più [redacted] ne. Continui i battibecchi tra gli avvocati, rigido il comportamento [redacted] tribunale nel pretendere il più rigoroso rispetto delle norme, frequenti [redacted] interruzioni del dibattimento [redacted] scaramucce tra le parti. Alcuni legali si sono lamentati ritenendo monco [redacted] so, non tanto sulla causa [redacted] discussione ma su ciò che poteva far emergere [redacted] si fosse pigiato un po' sull'acceleratore. E' così le zone d'ombra [redacted] esempio il comportamento di alcuni funzionari del commissariato) sono rimaste [redacted]. Un legale, l'avvocato Palmieri, ha fatto i nomi [redacted] altri protagonisti-ombra della causa che, [redacted] entrati nella porta dell'istruttoria, avrebbero potuto accedervi dalla finestra del processo. Risultato: silenzio e sassi lanciati in piccionaia [redacted] alcun effetto.

I protagonisti — Bandera. Dopo [redacted] sempre negato di aver preso i 14 milioni dai Ca[redacted] come tangente per la fornitura di prefabbricati al Comune [redacted] Majano, al processo [redacted] ha confessato. Ma ha [redacted] che aggiunto: «I soldi li ho intascati [redacted] perché me [redacted] ha offerti [redacted] Carozzo». Burbero e sanguigno, ha trascorso la maggior parte delle udienze a riempire di note [redacted] intero quaderno, frenando la [redacted] indole che l'avrebbe spinto ad intervenire più volte per correggere e difendersi. Ha avuto [redacted] anche un momento [redacted] bolezza quando, al sentirsi fermamente difeso da uno dei suoi legali, l'avv. Signorile, [redacted] messo a singhiozzare. Con il suo ex-amico Balbo, ha scambiato solo qualche parola: i due hanno preferito ignorarsi cercando anche [redacted] rimanere staccati il più possibile [redacted] bancone della gabbia.

Balbo. «Freddo calcolatore» [redacted] è stato definito per il suo atteggiamento in aula. Ed [redacted] vero. Il volto sempre impassibile, loquace nelle pause [redacted] dibattimento, pronto alla battuta sarcastica [redacted] all'autoironia calcolata. Anche lui [redacted] ammesso di [redacted] corrotto, [redacted] non di aver costretto il Carozzo a versargli i 14 milioni.

L'avvocato Pastrengo. L'ingresso del [redacted] nome nello scandalo [redacted] Friuli per un'accusa pesante — tentata [redacted] cussione — l'ha prostrato, anche [redacted] ha cercato di mantenere la maschera [redacted] uomo [redacted] ro di sé e [redacted] sua innocenza.

Infine il prefetto di Udine, Spaziante e il suo segretario, Labia, accusati [redacted] omissione di atti d'ufficio. Si sono fatti vedere soltanto qualche ora, il tempo [redacted] essere interrogati [redacted] sono spariti.

L'udienza di oggi [redacted] cominciata con l'arringa dell'avv. Monteverde, uno dei difensori di Bandera. Le sue tesi: è stato Carozzo a corrompere l'ex-sindaco di Majano. Una volta passata la bustarella a Bandera, il contitolare della Precasa si è sentito tranquillo e ha potuto così rendersi inadempiente nell'invio dei prefabbricati previsti per Majano.

Poi si [redacted] passati alle repliche. Nasuti e Biondi per la parte civile, Carozzo e Allegro, [redacted] pubblico ministero dott. Boccia, l'avv. Palmieri [redacted] Balbo. Tutti hanno ribadito quanto già affermato in precedenza.

Il tribunale [redacted] è ritirato in [redacted] consiglio alle 16,53. Gli imputati presenti non hanno detto una parola.

Guido J. Paglia

L'accusa sarebbe peculato

Nuovo "avviso" contro Bandera

Udine, 28 gennaio.

Altre cinque comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal giudice istruttore di Udine, dott. Mario Formaio, nel quadro dell'inchiesta su presunti illeciti avvenuti in Friuli nel periodo del dopo-terremoto.

La figura principale è [redacted] cora l'ex sindaco di Majano, Girolamo Bandera, al quale [redacted] documento è stato notificato nel carcere di Savona. Il reato che viene configurato sarebbe quello di peculato. L'ex sindaco dovrà dare spiegazione circa un importo di 80 milioni che figurerebbe come impiegato per lo sgombero e la sistemazione di macerie di case crollate. Nelle registrazioni amministrative la [redacted] ma non risulterebbe impiegata per tale risanamento.

Una seconda comunicazione giudiziaria riguarda la moglie [redacted] Bandera, Luigia Modesto, che risulterebbe intestataria [redacted] una casa ricevuta in donazione.

Infine le altre tre comunicazioni [redacted] state recapitate ad altrettante persone che, al tempo di Bandera sindaco, erano esponenti della giunta comunale di Majano. Non si conoscono per il momento né i loro nomi né le accuse del magistrato.

Si chiede però che venga fatta luce su tutti gli sperperi

Poggioreale, Salemi, Partanna: nel Belice adesso la gente ha speranze di giustizia

Amministratori locali e cittadini parlano dei tanti lavori costati miliardi e mai realizzati

(Dal nostro inviato speciale) Trapani, 28 gennaio.

Falso, peculato, interessi privati in atti di ufficio, corruzione. Lo scandalo [redacted] dopo-terremoto in Sicilia fa balenare prospettive di reclusione — da [redacted] minimo di quat[redacted] a un massimo di tredici anni — per i protagonisti di un unico, limitato, imbroglio: quello della collina di Salemi, spianata per far posto a un lotto di [redacted] mai realizzate per intero. Quell'operazione ha fruttato illecitamente quattro miliardi a un costruttore agrigentino, Giuseppe Pantalena. Dopo la notizia dei tredici mandati di cattura emessi dal giudice Sciuto [redacted] Trapani, la gente, che anche prima sapeva e parlava di colossali ruberie, ha un nuovo atteggiamento. E' stato fatto centro: l'incarcerazione del gruppo di alti funzionari [redacted] tali (fra i quali spiccano Marco Rugen, presidente di sezione del consiglio superiore dei Lavori pubblici; Vittorio Della Corte, provveditore alle opere pubbliche in Sicilia; Salvatore Maligno, capo [redacted] sezione autonoma del genio civile per le zone terremotate [redacted] ha destato speranze di giustizia.

[redacted] Poggioreale un capannello di paesani scruta da lontano i movimenti di una grande ruspa che sposta e ammassa terreno alla base di una colli[redacted]. Sono convinti che presto verrà l'ordine di fermare quei lavori, di «sospendere quella pagliacciata». Siamo in una zona chiamata «Mandra delle vacche», scelta dopo [redacted] terremoto per la ricostruzione delle case sinistrate. E' zona franosa, tutti [redacted] sapevano. Da secoli la collinetta si sposta a valle [redacted] uno, due centimetri l'anno. Eppure la ricostruzione è stata decisa qui; i progettisti avrebbero potuto ribattezzare quella contrada «delle vacche grasse»: finora si è già speso più [redacted] un miliardo per tenere ferma la collina scivolosa.

A Salemi nei discorsi della gente rispunta il fantasma [redacted] Luigi Corleo, [redacted] potente esattore locale sequestrato il 17 luglio '75 e mai più ritrovato. [redacted] genero inutilmente cercò [redacted] intavolare con i rapitori una trattativa anche per ottenere, eventualmente, la restituzione del cadavere [redacted] cambio di un riscatto. Ma ciò che più ora interessa all'opinione pubblica locale è la soluzione di un altro mistero. E' noto che Corleo acquistò per poche decine di milioni dei terreni nella zona [redacted] Salinella, presso Gibellina distrutta [redacted] terremoto. E' noto anche che su quei terreni cadde l'occhio dei «progettisti-ricostruttori» dell'Ises (Istituto [redacted] lo sviluppo dell'edilizia sociale) tanto che Salinella fu pagata a Corleo circa un miliardo di lire. «Il magistrato verrà a indagare su questa vicenda — si chiede [redacted] gente — per spiegarci perché sborsarono tanti soldi favorendo Corleo?».

A Partanna il sindaco Enzo Culicchia, deputato regionale, aveva già denunciato [redacted] il progetto di trasferimento della cittadina sinistrata era stato eseguito su vecchie mappe mai più aggiornate, con errori [redacted] quota dell'ordine di decine [redacted] [redacted]. «Ci sarà un'inchiesta della magistratura [redacted] che su questa paradossale storia?». Ora, alla notizia dei tredici arresti per la vicenda di Salemi, Culicchia afferma che gli interessi dei quarantamila terremotati che ancora vivono nelle baracche devono essere tutelati grazie a una azione esemplare [redacted] repulisti.

Altre dichiarazioni raccolte sul sentieri [redacted] dopo-terremoto: «I ladri bisogna perseguirli fino [redacted] fondo», dice il [redacted] daco di Santa Ninfa, Vito Bellafiore. «Temo la paralisi di [redacted] attività, perciò [redacted] auguro che si giunga presto all'individuazione [redacted] tutte le responsabilità in questo scandalo», aggiunge il sindaco di Salaparuta, Salvatore Grillo [redacted] Giuseppe Nicotera, sindaco di Camporeale, ricorda che nella cittadina soltanto nove famiglie sulle 520 sinistrate hanno fatto domanda per ottenere i contributi [redacted] alla ricostruzione delle proprie case: per sfiducia nella carta bollata, rassegnazione, disinformazione, convinzione che fra tante macroscopiche ruberie nessuno, agendo individualmente, avrebbe ottenuto benefici. «Oggi [redacted] rimane che un augurio — commenta Nicotera — che [redacted] ricerca della verità e di eventuali responsabilità non comporti il blocco delle opere [redacted] ricostruzione che finalmente erano decollate dopo tante polemiche, sospetti e denunce».

Arrivano commenti e prese [redacted] posizione anche dal fronte dei partiti. Il comitato federale e la commissione di controllo della federazione comunista hanno deliberato la sospensione dal partito dell'architetto messinese Giovanni Gullotta, uno dei tredici arrestati per ordine del giudice Sciuto. Gullotta era direttore dei lavori dell'Ises, istituto che [redacted] incaricato di predisporre i piani di ricostruzione nella [redacted] terremotate, quando Mancini era ministro dei Lavori Pubblici.

L'ex ministro, tramite un portavoce, [redacted] fatto diramare [redacted] comunicato nel quale si ricorda che l'Ises [redacted] stato fondato [redacted] Zaccagnini e che comunque Mancini non fu il solo ad occuparsi della ricostruzione [redacted] Sicilia. Anche gli ex ministri Natali, Lauricella [redacted] Gullotti — commenta il portavoce — si occuparono di quella gestione.

[redacted] quali risultati è abbastanza chiaro, dopo le ultimissime vicende trapanesi. Ne parliamo con il magistrato. Signor giudice, in questa storia si mormora di «padrini romani» che avrebbero favorito operazioni illecite, premendo sugli alti funzionari ora arrestati. La sua istruttoria valuta anche questo risvolto?

Dice Sciuto: «Quando scoppiano [redacted] simili c'è sempre chi si mette subito a parlare di padrini [redacted] alto loco. Non c'è niente in effetti che giustifichi queste illazioni allo stato attuale dell'inchiesta».

Lei pensa che l'intervento della magistratura possa bloccare la ricostruzione, [redacted] quel po' [redacted] buono che negli ultimi mesi si [redacted] cominciato a fare?

«Assolutamente no. Anzi il nostro intervento dovrebbe favorire un rigore amministrativo in chi opera in questo settore; dovrebbe esserci [redacted] sprone ad agire con [redacted] rettezza. Io ho fatto sequestrare molto materiale, documenti, lettere, estratti dei conti in banca. [redacted] tutto ciò che riguardava opere in corso l'ho sequestrato in copia fotostatica, perché [redacted] possa esser spinto all'inoperosità».

Franco Giliberto

CENTO ANNI FA

[redacted] PIEMONTESE

Martedì [redacted] gennaio 1878

Gli zuavi al Re

PARIGI — Il terzo reggimento degli zuavi, quello stesso che aveva acclamato Vittorio Emanuele suo caporale, ha mandato al re Umberto un indirizzo di condoglianza e di nomina di caporale in surrogazione del defunto Re.

L'inattesa ritrattazione delle accuse a Tanassi

Lefebvre sempre più misterioso I legali rinunciano al mandato?

In attesa della perizia il processo slitterà a dopo Pasqua - Il protagonista dello scandalo Lockheed forse sottoposto a intervento chirurgico - L'ex ministro soddisfatto

Roma, 28 gennaio.

Mario Tanassi continua a sostenere d'essere soddisfatto e d'avere convinto il giudice della Corte Costituzionale, Giulio Gionfrida, che è estraneo [redacted] scandalo *Lockheed*: Ovidio Lefebvre d'Ovidio è sempre più misterioso e nessuno riesce a stabilire quali siano i suoi propositi.

L'ex ministro della Difesa insiste nel dire d'avere fornito la prova non soltanto che non ha incassato nessuno degli assegni messi a disposizione [redacted] dalla società americana per vendere più facilmente gli aerei Hercules in Italia, ma [redacted] il suo accusatore ha frodato [redacted] *Lockheed* facendo credere che quel denaro gli [redacted] necessario [redacted] corrompere gli acquirenti. [redacted] protagonista dello scandalo mentre [redacted] un lato assicura [redacted] non aver dato un dollaro a Tanassi dall'altro è pronto a ricevere conferma, attraverso una perizia calligrafica, che deve considerarsi autentico il [redacted] moriale da lui inviato a Roma nel marzo 1976 per dire che fu costretto a pagare quasi un miliardo per portare a termine l'affare. Questo che i giudici della Corte Costituzionale si apprestano a prendere in esame [redacted] diventando un «giallo» di grosse proporzioni.

Il motivo che ha indotto il giudice Giulio Gionfrida a disporre una perizia grafica sul documento in cui, due anni or sono, Ovidio Lefebvre accusò Tanassi è abbastanza evidente. Il magistrato non ritiene attendibile la ritrattazione del protagonista dello scandalo *Lockheed* e vuole sapere perché in questi giorni, interrogato all'ospedale di Santo Spirito, s'è lasciato sfuggire che quel «memoriale» potrebbe esserglì stato fatto scrivere da altri. Ai periti, infatti, il giudice Gionfrida (la convocazione [redacted] fissata per martedì prossimo) intende chiedere innanzitutto se il documento è autentico e soprattutto se è stato scritto (l'indagine è possibile) spontaneamente.

Ma più interessante ancora è che i difensori di [redacted] Lefebvre (professor Giuseppe De Luca e avvocato Carlo D'Agostino) intendono che all'indagine partecipi (è un loro diritto) un consulente per concludere evidentemente che il memoriale è stato scritto davvero dal protagonista dello scandalo *Lockheed*.

Tutto questo conferma, comunque, una previsione: l'inizio del dibattimento scivola (nella migliore delle ipotesi) di un mese. [redacted] processo, in queste condizioni, può essere celebrato a Palazzo [redacted] Consulta soltanto dopo Pasqua e cioè nei primi giorni di aprile. La Corte Costituzionale, di conseguenza, sembra orientata a concedere la possibilità a Ovidio Lefebvre d'Ovidio di sottoporsi, come ha chiesto, ad un intervento chirurgico alla prostata. decide sull'argomento martedì.

Tanassi, [redacted] se la situazione continua ad essere [redacted] fusa, è sempre più soddisfatto. Dice di avere dimostrato [redacted] Ovidio è un calunniatore ed un bugiardo. Per [redacted] sarlo, il mediatore della *Lockheed* ha detto di [redacted] andato nel [redacted] 1970 e nel giugno 1971 al ministero [redacted] Difesa mentre risulta [redacted] certo che [redacted] è andato [redacted] via XX Settembre, [redacted] in altri giorni.

Ultima notizia: negli [redacted] bienti del Palazzo della Consulta circola la [redacted] che Ovidio Lefebvre sarebbe sul punto [redacted] rimanere senza difensori. Il professor De Luca e l'avvocato D'Agostino, cioè, avrebbero deciso di rinunciare al mandato dopo che Ovidio [redacted] Lefebvre ha mutato improvvisamente (e a loro insaputa) atteggiamento ritrattando ogni sua accusa a Tanassi. Sembra che abbiano rinviato ogni decisione al momento in cui potranno [redacted] re un colloquio [redacted] cliente.

g. g.

Incontro tra Gionfrida e i giudici milanesi

La banca svizzera di Sindona coinvolta nel caso Lockheed?

Milano, 28 gennaio.

Il giudice istruttore del tribunale di Milano Ovilio Urbisci e il pubblico ministero Guido Viola, che indagano sulla vicenda Sindona, si sono [redacted] incontrati nei giorni scorsi [redacted] a Roma — secondo quanto si è appreso al palazzo di giustizia di Milano — con il giudice della Corte Costituzionale Giulio Gionfrida, cui è affidata l'istruttoria sull'affare «Lockheed».

L'incontro è avvenuto poiché i magistrati milanesi, esaminando documenti della «Banca Privata Italiana», hanno scoperto un dossier riservatissimo riguardante una operazione creditizia della «Finabank» per un milione e mezzo di dollari, che proverebbe l'esistenza di collegamenti tra questa banca al vertice di Michele Sindona e i fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre, implicati nella vicenda delle tangenti che sarebbero state pagate per la fornitura degli aerei.

La «Finabank» [redacted] l'istituto di credito attraverso il quale sarebbero stati esportati in Svizzera i capitali di 500 clienti della «Banca Privata Italiana». I loro nomi comparirebbero nella cosiddetta «lista dei 500», che i magistrati [redacted] sono però riusciti a rintracciare.

L'incontro tra Viola, Urbisci e Gionfrida avrebbe offerto l'occasione ai magistrati per [redacted] scambio di informazioni relative all'inchiesta Sindona [redacted] a quella sul caso «Lockheed». Inoltre i magistrati milanesi hanno consegnato a Gionfrida alcuni documenti in loro possesso.

Dagli atti dell'inchiesta sulla vicenda Sindona [redacted] emerso che alla fine del 1973 la «Finabank» aveva erogato un credito di un milione e mezzo di dollari alla società «Indopacific Development Corporation», con [redacted] de in Panama, che risulta appartenere al gruppo «San Faustin».

La banca, prima di concedere questo ingente credito — come risulterebbe dal «dossier» riservatissimo rintracciato dalla magistratura — aveva chiesto adeguate garanzie alla «Pan Caribbean Financial Corporation», del cui consiglio di amministrazione facevano parte i fratelli Antonio ed Ovidio Lefebvre, Bruno Paglial, un certo Stumaty Rodokanaki della «Techint Sa», Roberto Einaudi, anche lui della «Techint Sa» e Dino Grandi.

E' risultato inoltre che il capitale della società «San Faustin» era suddiviso in tre pacchetti azionari. Uno [redacted] questi pacchetti era della società «Contradedi Shaan» che faceva capo — secondo i risultati dell'inchiesta [redacted] Viola ed Urbisci — al prof. Antonio Lefebvre D'Ovidio. Un altro [redacted] pacchetti azionari apparteneva alla società «Ternale», di Ovidio Lefebvre D'Ovidio.

Secondo indiscrezioni non confermate al palazzo di giustizia di Milano, la decisione [redacted] Corte Costituzionale di inviare per indagini alcuni giudici [redacted] Svizzera sarebbe stata [redacted] anche in seguito agli incontri di Gionfrida con Viola ed Urbisci. *(Ansa)*

Sparatoria dopo rapina nove vigili a giudizio

Milano, [redacted] gennaio.

(o. r.) Il pubblico ministero, Maria Letizia Di Grazia, ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di nove vigili urbani, coinvolti nelle indagini [redacted] una sparatoria avvenuta a Milano [redacted] 6 marzo dello scorso anno, in seguito ad una rapina [redacted] piuta [redacted] Vincenzo Andraous, evaso [redacted] carcere [redacted] Treviso. Scappando, i banditi avevano incrociato [redacted] pattuglia di agenti di polizia urbana, con [redacted] cui avevano esploso numerosi colpi d'arma da fuoco; una giovane parrucchiera, Ada Fornaro, e il vigile Vincenzo Ugga erano rimasti uccisi. Andraous, ferito, era stato arrestato.

Secondo il magistrato non è stato il bandito a sparare contro la Fornaro, bensì un vigile, Armando Pagliaro, che rimase gravemente ferito. [redacted] dott. Di Grazia ha chiesto il [redacted] a giudizio del Pagliaro per omicidio colposo. Andraous, invece, dovrebbe rispondere dell'omicidio volontario di Ugga, di tentato omicidio nei confronti di Pagliaro, di violenza privata e sequestro [redacted] riguardi della Fornaro.

Nella sua requisitoria il pubblico ministero ha chiesto che siano rinviati a giudizio altri otto vigili, accusati di avere sviato gli inquirenti [redacted] scagionare da qualsiasi responsabilità il loro collega ferito.

Stato d'agitazione dei piloti Anpac

Roma, 28 gennaio.

I piloti Alitalia e Ati aderenti all'Anpac hanno proclamato [redacted] stato di agitazione (provocando ritardi nelle partenze degli aerei), [redacted] 30 gennaio [redacted] 5 febbraio.

L'azione sindacale indetta dall'Associazione nazionale piloti aviazione commerciale è stata decisa — informa un comunicato — dopo l'incontro di ieri all'Intersind per [redacted] rinnovo del contratto collettivo dei piloti Alitalia e Ati. *(Ag. Italia)*

Solo Usa e Canada "hanno mostrato realismo"

Pravda, rassicurante e polemica parla dell'incidente del Cosmos

(Dal nostro corrispondente) **Mosca**, 28 gennaio.

Con [redacted] rassicurante [redacted] senza aggiungere [redacted] sola [redacted] tizia utile, la *Pravda* interviene stamane sull'incidente toccato al satellite atomico Cosmos [redacted] 954. E' il primo commento che appare sulla stampa sovietica, dopo la breve notizia pubblicata sotto forma di comunicato quattro giorni or [redacted] Vladimir Gubariev, che lo firma, [redacted] nome noto; il suo non sembra comunque [redacted] linguaggio [redacted] un tecnico. Nel preambolo argomenta che quella nucleare [redacted] è l'energia [redacted] nostra epoca, lo sviluppo futuro del nostro pianeta è affidato ad [redacted] Per tranquillità dei lettori, aggiunge [redacted] che «evitare ogni effetto nocivo è una legge fondamentale per i [redacted] struttori di installazioni nucleari».

«Il Cosmos 954 aveva a bordo [redacted] piccola installazione nucleare che alimentava le apparecchiature di bordo. Il 6 gennaio il satellite [redacted] cessato di obbedire ai comandi trasmessi da terra. Il 24 gennaio [redacted] penetrato negli strati densi dell'atmosfera [redacted] nord [redacted] Canada». Questo [redacted] riepilogo [redacted] fatto, [redacted] precisazione circa la quantità di uranio 235 contenuta nell'ordigno e sul tipo [redacted] strumenti che [redacted] veva alimentare. A riprova dell'innocuità dell'incidente ne ricorda quindi altri [redacted] duti agli americani. «Nel 1964 l'apparato con radio-isotopi [redacted] satellite americano Transit si [redacted] dissolto entrando nell'atmosfera. Il modulo lunare contenente anch'esso radio-isotopi [redacted] bruciato, quando il vascello Apollo [redacted] ha dovuto anticipare il ritorno sulla terra. Nessuna traccia è stata allora detectata nell'atmosfera, ed ogni rischio [redacted] stato escluso per la popolazione. I costruttori sovietici e americani realizzano tecniche in grado [redacted] evitare catastrofi».

L'articolo inneggia alla collaborazione sovietico-americana, [redacted] un calore inconsueto sulla stampa degli ultimi mesi. Può essere letto [redacted] un invito alla solidarietà tra due ragioni di Stato, visto che le macchine spaziali cadono [redacted] all'una come all'altra delle due super-potenze ed entrambe [redacted] caricano uranio. E [redacted] l'hanno inteso alcuni ambienti diplomatici occidentali a Mosca. Gubariev ricorda che le [redacted] autorità statunitensi hanno reso noto il contatto mantenuto [redacted] quelle sovietiche per seguire e controllare la sorte del Cosmos 954. «L'ambasciata dell'Urss negli Stati Uniti ha fornito su richiesta l'informazione necessaria». Zbigniew Brzezinski, l'uomo più attaccato dell'amministrazione Carter, diventa per una volta un alleato e le sue dichiarazioni sono riprodotte come [redacted] che l'incidente non comporta alcuna pericolosità.

Il riconoscimento [redacted] esplicito: «Washington e Ottawa, come altre capitali, hanno dato prova di realismo per quanto riguarda l'atteggiamento da assumere di fronte all'incidente. Senza alcun dubbio, è una manifestazione del clima di distensione internazionale».

Non tutti, osserva la *Pravda*, si sono comportati altrettanto responsabilmente: «Certi organi [redacted] stampa e certi personaggi in Occidente cercano di presentare [redacted] questione secondo un'ottica antisovietica. Essi vorrebbero strumentalizzare l'incidente del Cosmos per alimentare diffidenza, timore e accuse reciproche. Questa politica è però destinata a fallire».

Ad ogni buon conto, pur [redacted] fornire ulteriore dimostrazione che guai del genere [redacted] pitano anche negli Stati Uniti, l'agenzia *Tass* sconta oggi qualche contraddizione con atmosfera di assoluta comprensione raffigurata dalla *Pravda*. Ad appena qualche ora dall'uscita del giornale, l'agenzia sovietica ha diffuso due notizie allarmanti, entrambe relative ad incidenti avvenuti in America. «Ottomila litri di [redacted] tossico sono fuoriusciti da un serbatoio situato presso la rampa di lancio di un missile Titan 2, in un centro dell'Arkansas. Nella zona è stata evacuata la popolazione e interdetto il traffico», avverte la *Tass*. L'altra informazione riguarda [redacted] caduta di una sonda meteorologica su un quartiere [redacted] Montgomery, nell'Alabama. La sonda, che precipitando ha danneggiato [redacted] linee aeree dell'elettricità e [redacted] telefono, [redacted] a bordo «una piccola fonte radioattiva». Proprio come il Cosmos, sembra sottintendere l'agenzia.

Livio Zanotti

Risolta in appello la vertenza per la Torino-Piacenza

La Montedison condannata a pagare mezzo miliardo perché il Bormida, inquinato, minacciava un ponte

La Montedison condannata a risarcire la società «Autostrada Torino Piacenza» per più di mezzo miliardo. E' la sentenza [redacted] nei giorni scorsi dalla sezione civile d'appello di Torino [redacted] modifica radicalmente le conclusioni del tribunale di Alessandria che invece aveva dato [redacted] gione al colosso di Foro Bonaparte.

Questione vecchia di anni che ha per oggetto la costruzione di un ponte sul Bormida, nei pressi [redacted] Spinetta Marengo sul tratto Villanova-Castelceriolo. E' il 1963, la società appaltatrice deve eseguire il progetto che prevede l'erezione di una colonna poggiante [redacted] in mezzo al letto [redacted] Bormida. Il direttore dei lavori prima di iniziare lo [redacted] [redacted] bene di far analizzare le acque del fiume. Ne ricava una relazione da far rabbrividire: l'acqua in quel punto è talmente carica [redacted] aggressivi chimici (scaricati dallo stabilimento Montedison posto a monte) che nello spazio di pochi anni sgretolerebbe il pilone.

C'è quindi la necessità di modificare il progetto originario e cioè costruire il ponte ad una sola arcata poggiante su piloni eretti sulle opposte sponde. La variante incide però sui costi per oltre mezzo miliardo: non si può fare altrimenti salvo pregiudicare la realizzazione dell'intera arteria. Da qui la causa promossa per danni dalla società autostradale, difesa [redacted] giudizio [redacted] gli avvocati Giancarlo [redacted] tel-Gentili di Roma e Pier Giorgio Scotta di Torino.

Il primo round dà soddisfazione alla Montedison con una sentenza abbastanza strana (come rilevano [redacted] seguito i giudici d'appello); [redacted] tribunale infatti pur ammettendo che in effetti l'inquinamento pregiudicherebbe la stabilità del ponte conclude [redacted] lo stabilimento [redacted] Spinetta Marengo ha le carte in regola per scaricare nelle acque del Bormida. Inoltre, rileva sempre il tribunale, [redacted] colpa c'è [redacted] tutta della società autostradale che «nulla ha fatto, nemmeno una richiesta, per indurre la convenuta a porre fine all'illecito», ossia all'inquinamento.

In appello le [redacted] sono andate diversamente. Innanzitutto i giudici torinesi hanno tenuto conto di un dato fondamentale e [redacted] «che gli scarichi effettuati dalla Montedison nel Bormida [redacted] costituiscono l'esercizio di [redacted] diritto, ma un illecito in quanto sono stati violati i limiti previsti nella autorizzazione». Tanto è vero che «gli acidi presenti nelle acque esercitavano un'azione corrosiva su ogni tipo di calcestruzzo». L'aggressività chimica delle acque era tale [redacted] «nessun materiale allo stato delle conoscenze avrebbe sicuramente difeso i piloni dagli attacchi corrosivi degli acidi». La costruzione del ponte a campata unica quindi «è stata una conseguenza diretta dell'illecito della Montedison». Pertanto questa risarcisca il danno conseguente: vale a dire 527 milioni 747 mila 483 lire.

Al [redacted] là delle questioni puramente tecniche la causa ha posto in rilievo per l'ennesima volta [redacted] pesante problema dell'inquinamento degli stabilimenti Montedison (e [redacted] solo di questi) dislocati lungo il Bormida: le acque sono senza vita, e, sappiamo [redacted] so, addirittura capaci [redacted] sgretolare [redacted] calcestruzzo.

Pier Paolo Benedetto

«La Stampa» di oggi 29 gennaio 1978 è uscita in 517.000 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Vicedirettore Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino [redacted]

© 1978 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso S.E.T. ... Tiburtina 1000, Roma
CERTIFICATO N. 7 DEL 22-12-1976

(Segue da pag. 20)

Il Consiglio di amministrazione della Banca di Credito Popolare partecipa con profondo dolore l'improvvisa scomparsa dell'illustre e caro

avv. Antonino Salibra

presidente onorario e fondatore della banca.
— Siracusa, 27 gennaio 1978

I Consiglieri di amministrazione e i Sindaci della Banca di Credito Popolare si associano al cordoglio della famiglia e del presidente avv. Luigi Salibra per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Antonino Salibra

presidente onorario e fondatore della banca.
— Siracusa, 27 gennaio 1978

Il Direttore generale della Banca di Credito Popolare ... si associa al dolore della famiglia e del presidente avv. Luigi Salibra per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Antonino Salibra

presidente onorario e socio fondatore della banca.
— Siracusa, 27 gennaio 1978

Il Personale della Banca di Credito Popolare ... si associa al dolore dei familiari e del presidente avv. Luigi Salibra per l'improvvisa scomparsa dell'

avv. Antonino Salibra

presidente onorario e fondatore della banca.
— Siracusa, 27 gennaio 1978

È mancata

Maria Ferrero ved. Cassino

... — Torino, 29 gennaio 1978

Improvvisamente è mancato

Michele Oitana

... — Torino, 27 gennaio 1978

È mancata

Anna Capello in Vecchia

... — Torino, 27 gennaio 1978

RINGRAZIAMENTI

31 dicembre 1977 - 31 gennaio [redacted]

N. H. Ettore Gervaso
Generale di Divisione

La sua Lia e familiari ringraziano ... Santa Teresa 22

La moglie, fratello, sorella e parenti tutti ringraziano ...

Eldo Matteuzzi

... — Torino, 29 gennaio 1978

La famiglia Visintin ringrazia ...

Giuseppe Visintin

— Torino, Viale dei Mughetti 17, 29 gennaio 1978

ANNIVERSARI

Da un anno

Oriana Ceragioli in Barbieri

... — Torino, 29 gennaio 1978

Franco Ronco

Bruno

... — Torino, 29 gennaio 1978

1976 1978

Luigi Taddei

...

1976 1978

Alessandro Crovella

... — Torino, 30 gennaio [redacted]

1977 1978

Bruno Costa

Vivi indimenticabile nei nostri cuori

29-1-1976 29-1-1978

Nel II anniversario della scomparsa di

Riccardo Colombo

i familiari, gli amici, coloro che lo conobbero e gli furono vicini, lo ricordano con immutato affetto.
— Torino, 29 gennaio 1978

A suffragio del compianto Presidente

ing. Carlo Rinaldi

verrà celebrata la messa ... Sant'Anna.
— Torino, 29 gennaio 1978

prof. Ada Toso Gonella

... — Torino, 30 gennaio [redacted]

Ognuno ricorda la tua memoria

Maria Ivaldi Guidazio

... — Torino, 14 gennaio 1978

Angelo Testa

... — Collegno, 29 gennaio 1978

1972 - Santiago - 1978

Ersilio Gamba

Sempre vivo fra noi
— Torino, 29 gennaio 1978

1976 1978

Rita Delfilippi

— Borgofranco di Canale, 28-1-1978

1977 1978

Vittorio Vittori

Sempre vivi ...
— Torino, 30 gennaio 1978

1975 1978

cav. Aldo Di Mingo

...

1968 30 gennaio 1978

comm. Bernardo Cigolari

...

1975 1978

Mario Peyretti

Sempre vivo nel ricordo.

1971 1978

Savina Guglielmetti Piana

Ricordandoci.

1973 1978

Aldo Gatti

Vive in noi e il suo ricordo

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRIVATO vende alloggio 4 camere cucina servizi rimessa e piccolo zona centrale con terreno L. 25 milioni. Telefonare 765.171.
PRIVATO vende alloggio via corso Vittoria e corso Bolzano 160 mq stabile signorile. Telefonare ore ufficio 640.198.
PRIVATO vende in Rivalta villa bifamiliare 2 piani per ogni appartamento 4 camere salone cucina biservizi mansarda scale interne cantina autorimessa mq. 1000 di giardino. Telefonare 909.7247.
PRIVATO vende bellissima camera cucina cucinino servizi Mirafiori mutuo S. Paolo 6%. Telefonare 342.161.
RIVOLI la «Sei» Società costruzioni immobiliari offre in vendita pochi signorilissimi appartamenti nuovi e in fase di ultimazione in un complesso residenziale inserito nel verde di un parco secolare. Mutuo fondiario. Ufficio vendite in Rivoli via Alpignano 6. Tel. 958.4161 Rivoli.

ROSTA CENTRO
in palazzina di soli 3 piani libero monolocale con veranda panoramica completamente arredato in stile signorile lire 13 milioni 200 mila più 1 milione 400 mila mutuo. L'Immobiliare, filiale di Rivoli, corso Susa 20, telefono 958.9583.

S. MAURIZIO 17 km da Torino ingresso salone 2 camere cucina box auto recente costruzione signorile. Telefonare 503.006 503.700.
S. RITA vendo libero mutuo ingresso spazioso 3 camere tinello servizi casa recente angolare. Tel. 342.519 ore ufficio.

SANPIETRO VALLEMINA
Pinerolo libero subito appartamenti due camere tinello cucinino box salone due camere cucina doppi servizi box condominio panoramico ottime rifiniture parco giochi giardino condominiale da lire 21 milioni a lire 30 milioni facilitazioni pagamento. L'Immobiliare spa, filiale Pinerolo via Carlo Alberto 2, telefono 0121 77.554.

SANTENA via Firenze 10 stabile recentissimo ottime fattura 1-3-4 camere cucina bagno da 6 milioni 500 mila a 17 milioni 300 mila; box auto 2 milioni 400 mila. Centrocasa 767.868 - 770.473.
SETTIMO TORINESE privato vende alloggio 1964 2 camere cucina bagno libero via Maglia. 13 milioni 900 mila. Telefonare 590.967 596.074.
SIGNORILE appartamento mq 160, libero zona Monte Pecetto salone triplo, 3 camere, tinello cucinino servizi doppi ingressi vendesi 54 milioni. Centrocasa 550.163.

STADIO
via Barlon appartamento al terzo piano in stabile dotato di tutti i comforts 2 camere tinello cucinino servizi 18 milioni 200 mila. L'Immobiliare 591.668

USO ufficio e studio ufficio vendesi zona centro composto di 3 saloni 6 camere doppi servizi. Telefonare 766.771.
VAL SALICE villa 8 camere cucina doppi servizi ampio giardino vendesi. Telefonare 651.511.
VENDESI in palazzina a Cirié alloggio 3-4 vani servizi box mutuo agevolato. Telefonare 766.771
VENDESI a Carmagnola 2 alloggi signorili piano rialzo composti di 3 camere cucina servizi box consegna per giugno 1978. Telefonare 766.771.
VENDESI alloggio via [illegible] 28 mq 80 ingresso soggiorno cucinino arredato bagno con doccia due camere terrazzo mq 40. Telefonare 769.825.
VENDESI mansarda via Collegno 9 quinto piano ingresso tinello cucinino 2 camerette servizio mq 60 terrazze mq 25. Telefonare 769.825.
VENDESI rustico buono stato 2000 mq metà coperto da uso abitazione e porticato con tre tinelli strada in zona di Stupinigi. Telefonare ore ufficio 940.3180.
VENDESI alloggio via Collegno 9 piano rialzato ingresso tre vani servizi libero subito. Telefonare 769.825.
VENDO libero alloggio due camere soggiorno servizi pompeiane corso Lecce. Telefonare ore pasti 255.198.

VIA FILADELFIA
libero signorile recentissimo ultimo piano soggiorno 2 camere tinello servizi 34 milioni. Centrocasa mutuo Telefonare 503.717.

VIA FILADELFIA
tinello 2 camere cucina servizi 14 milioni 950 mila più 5 milioni 500 mila mutuo. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 144. Tel. 590.821.

VIA Garibaldi vendiamo molto spazioso salone 2 camere cucina 2 servizi e soli L. 18 milioni. Torino-2000, telefono 540.946.
VIA Frejus vendo alloggi stessa casa 2-3 camere più servizi occupati terzi osservare. Tel. 740.449.
VIA Lemmi 2 presso affare 1-2 camere tinello bagno termo ascensore da 9 milioni 400 mila a 10 milioni 650 mila, mutuo. Centrocasa 761.858.
VIA San Quirico appartamenti signorili salone 2 camere cucina bagno da 26 milioni 400 mila box 3 milioni 800 mila mutuo 6%. Centrocasa 748.475.

VICINO CASELLE
libero in palazzina recente con giardino condominiale 3 camere cucina servizi box 30 milioni 900 mila. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 144, telefono 590.821.

VICINO CORSO POTENZA
appartamento signorile del 1970 composto da 2 camere tinello cucinino servizi 20 milioni 300 mila più due milioni 500 mila mutuo. L'Immobiliare, corso G. Ferraris 144, telefono 590.821.

VIJNO via Invorio libero piano alto due camere salone cucina doppi servizi pavimento in gres doppi tinelli richiesta 49 milioni di questo possibile mutuo S. Paolo fino 25 milioni. Telefonare 726.460.
VIJNO corso Telesio alloggio 2 camere tinello cucinino servizi, richiesta 18 milioni meno mutuo. Telefonare 715.126.
VIJNO via Giaberti occasione 2 camere cucina servizi cantina 2 soffitti richiesta 21 milioni. Telefonare 715.126 726.060.
VIJNO via Cossila 18 liberi occasione eccezionale stabile ristrutturato alloggi: tutto nuovi camera tinello servizi 15 milioni 500 mila; 2 camere cucina servizi, 21 milioni 500 mila; possibili variazioni. Telefonare 715.126.
VIJNO via Borg Pisani 4 S. Paolo occasione libero camera tinello cucinino servizi. 14 milioni. Telefonare 715.126 726.460.
VILLA Cavoretto signorilissima soggiorno pranzo cucina office 3 camere bagni tripli servizi box auto lavanderia parco vende Cerrina telefono 777.675.

VILLA
San Secondo Pinerolo recentissima villa monofamiliare ottimo posizione piano terra box cinque auto lavanderia cantina piano primo salone due camere studio cucinino servizi terreno 2500 mq cintato lire 65 milioni più mutuo. L'Immobiliare spa filiale Pinerolo via Carlo Alberto 2 telefono 0121 77.154.

VILLA splendida finitura in parco secolare di 6000 mq nella zona bellissima della Gran Madre 30 camere per un totale di 1500 mq ripartiti in 3 corpi (possibili a molteplici destinazioni). Per informazioni scrivere o telefonare all'Ufficio Case, corso V. Emanuele 90, telefono 549.777.
VOLPIANO recentissimo e signorile palazzina salone camera cucina giardino privato servizi 34 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.668.
ZONA stadio rara occasione d'ogni dettaglio di riscaldamento centrale. 1 camera cucina abitabile servizi 4 milioni 400 mila. L'Immobiliare 595.530.
2R vende libero tinello bi salonante 2 camere tinello cucinino servizi recente costruzione 42 milioni trattabili mutuo agevolato. Telefonare 446.491.
2R vende libero attico ampissimo luminosissimo L. 28 milioni 500 mila dilazionabili. Telefonare 446.491.
2R vende libero San Donato due camere cucina bagno ultimo piano 20 milioni 300 mila dilazionabili. Telefonare 446.491.
2R vende libero Mirafiori Sud, salone 2 camere cucina 1 bagno e box affare 38 milioni. Telefonare 446.491.
2R vende libero Mirafiori salone 2 camere cucina doppi servizi box lavanderia parco piscina giochi bimbi 1972 parcheggio privato lire 60 milioni. Telefonare 446.491.
2R vende Santa Rita libero 4 camere cucina bagno lire 34 milioni 500 mila. Telefonare 446.491.
2R vende libero mansarda in via di ristrutturazione Crocetta 70 mq con bagno e cucina. Telefonare 446.491.
2R vende libero Madonna 3 camere cucina bagno affare L. 30 milioni. Telefonare 446.491.

7.000.000
in contanti e dopo abitare subito in casa tua. A Piossasco, piacevole cittadina a solo 15 km da Torino, è un altro valore. Appartamenti nuovi ed eleganti condominiali con aree verdi e parcheggio. Mutuo fondiario e mutuo bancario agevolato. Ufficio Vendite, via Cavour 30 e via Pinerolo 45. Edil Case, telefono 906.154.

20 Domande affitto

A.A. ABBA' ricerca ville uffici e appartamenti di grandi dimensioni per grandi ditte straniere e dirigenti industrie. Telefonare 441.945 441.414.
A. RICERCHIAMO per clientela selezionata alloggi qualsiasi dimensione ottima zona preferibile studio immobiliare Bonino via Gioia 2 telefono 650.7027 650.3684.
A. REFERENZIATO cerca in affitto alloggetto ammobiliato indipendente. Telefonare 583.333.
AMMINISTRATORE cerca in Torino e dintorni villa salone 3-4 camere servizi. Telefonare 139.733 ore ufficio.
BANCARIO referenziato cerca camera tinello cucinino libero. Telefonare 451.1705.
CERCASI appartamento uso ufficio zona Trofano 335 Miglia Moncalieri. Telefonare 300.272.
DIRIGENTE multinazionale causa trasferimento cerca in affitto soggiorno 2-3 camere servizi Torino o periferia Nord. Telefonare ore ufficio 780.2322 sig. Lombardi.
FUNZIONARIO banca cerca 2 camere tinello cucinino servizi, oppure 3 camere cucinino zona e vicinato. Telefonare 691.801 pasti.
FUNZIONARIO Regione Piemonte cerca precollinare o centrale 2 camere cucina e servizi. Telefonare 796.078 ore 14-21.
MADRE e figlio impiegato grande industria cercano due camere cucina servizi. Telefonare dopo ore 19 n. 872.867.

OCCASIONI rustico abitabile con giardino vendesi lire [illegible]. Telefonare 829.509 dopo le ore 18.
PEROSA Argentina (Val Chisone) appartamento libero posizione soleggiata panoramica, 3 vani bagno cantina 6 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.
PINEROLO città zona Tabona lotto terreno mq 4192 con progetto approvato licenza concessa per edilizia privata mc 8142 pari a 96 vani (24 appartamenti) più box ai 5 piani. Per informazioni, Gabetti Pinerolo 0121 22.851.
PRAGELATO vendesi monolocale e più posti auto, nuove costruzioni zona centrale, mutuo S. Paolo. Telefonare [illegible] 310.368.
PRIVATO permuterebbe cascina nel Canavese con stabile in Torino alloggio anche a saldare differenza in contanti. Scrivere «Publikompass 4 — 10100 Torino».
PRIVATO vende appartamento stagionale nuovo ed ammobiliato in Bordighera centro. Per informazioni telefonare 0171 76.182.
PRIVATO vende alloggio indipendente 4500 mq terreno posizione dominante zona collina di Rivalta 30 minuti Torino richiesta 38 milioni. Telefonare 492.915.
RAPALLO pochissimo privato vende appartamentino signorile ultimo piano soleggiato panoramico. Telefonare 0185 58.290.
RAPALLO privato vende 3 locali servizi balconata semiarredato parzialmente arredato panoramico. Telefonare 0185 67.406.
RAPALLO vendesi 3 appartamenti vista mare. Telefonare 0185 52.990.
RAPPRESENTANTE investirebbe in un alloggio al mare preferibilmente del tratto Savona-Imperia. Telefonare 0182 45.138 45.240.
RUSTICO Cascina del Canavese adatta 2 famiglie 1200 mq terreno 30 km Torino vendo 9 milioni 300 mila. Telefonare 0124 31.296 31.180 ore pasti.
RUSTICO di 5 vani con terreno acqua luce posizione panoramica zona Canavesana vendesi a L. 4 milioni 500 mila. Telefonare 540.655 Stemax.
RUSTICO semiristrutturato 6 vani 6000 mq terreno zona Castellamonte soleggiato vendesi L. 18 milioni 500 mila. Telefonare 540.655.
SALICE d'Ulzio fine Sauze [illegible] condominio Ensellaz, nuova costruzione soggiorno 2 camere cucina bagno 42 milioni meno 17 milioni mutuo (soggiorno 2 camere cucina bagno 34 milioni 500 mila meno mutuo) finanziario. Si prendono appuntamenti per domenica. Gabetti 5707.

SALICE D'ULZIO
piccolo stabile in palazzina signorile elegantemente arredato 1 salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi più box nel lire 45 milioni 900 mila più 1 milione 300 mila mutuo. L'Immobiliare - Filiale di Rivoli, corso Susa 20, telefono 958.9583.

SAN FRANCESCO AL CAMPO via Roma 20, villa signorilissima, signorile, completamente rinnovata, posizione invidiabile: salone 1 camere tinello cucina doppi servizi più 3 camere e bagno al piano mansarda, grande tavernetta box 3 auto cantina. Terreno cintato 1100 mq 73 milioni più 14 milioni mutuo S. Paolo. Gabetti 5761.
SANREMO affare: in palazzo condominiale con piscina alloggio vista mare salone 3 camere doppi cucina tripli servizi ottimamente rifiniti privato vendesi 76 milioni compreso mutuo 5%. Permuterei con alloggio zona Crocetta Torino. Telefonare 0184 51.443.
STEMAX 540.655 offre ottimo affare in centro paese Canavesano 3 vani abitabili cantina completa servizi L. 4 milioni.
VAL Pellice, Luserna S. Giovanni appartamento nuovissimo centralissimo finemente arredato ultimo piano salone cucina camera bagno posto auto 27 milioni. Gabetti Pinerolo 0121 22.851.
VALLE d'Aosta altezza 1100 metri a 11 km Cervinia in posizione unica e soleggiata, vendiamo appartamenti signorili in palazzina con giardino privato, consegna entro Natale 78. Acquistando in questo periodo riuscirete a bloccare il prezzo di un investimento immobiliare che sicuramente aumenterà. Gabetti 5767.
VALLE del Gran San Bernardo a 6 km da Aosta in palazzina nuova vendesi appartamentino arredato angolo cottura 2 camere servizi posto auto, 17 milioni più mutuo. Vendo Ianni Aosta 0165 32.630 32.659.
VALVARAITA con vista sulla vallata vendesi 2 rustici caratteristici restauri. Telefonare 011 300.327 ore 17-19 e 20-21.
VENDESI a Cesana Torinese 3 locali in zona residenziale. Telefonare 766.771.

VERO AFFARE
casello libero Lovesso, sito ottimo tenuto alloggetto in stabile signorile due camere tinello cucinino più una camera cucina servizi cantina giardino privato mq 130 lire 14 milioni 500 mila. L'Immobiliare spa, filiale Pinerolo, via Carlo Alberto 2, telefono 0121 77.554.

VILLA Front Canavese stile rustico ampio salone cucina 4 camere tripli servizi 2 box auto terreno boschivo vende Cerrina Telefonare 777.625.
VILLA Ciriè privato vende 5 vani 2000 mq terreno L. 37 milioni 300 mila 10 km Torino fatti. Telefonare 0124 31.296 ore pasti.
ZOAGLI «Residenza Primavera» la «Sei» Società costruzioni immobiliari vende in palazzina nel verde di un parco secolare appartamenti di classe. Mutuo fondiario, ufficio vendite Zoagli presso hotel Benan tel. (0185) 59.216 (Genova). Rivoli via Alpignano 6. Tel. (011) 958.4161 Rivoli.
2R vende rustico libero vastissimo cascina 3 camere cucina doppi servizi L. 19 milioni affare. Telefonare 446.491.

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI S. Stefano Mare alloggetto fronte adriatico febbraio e seguenti. Telefonare 304.3181 dalle 14 alle 22.
FINALE Ligure affitto nuovo appartamento riscaldamento centrale due camere e servizi arredato mesi febbraio-giugno. Telefonare 304.7094 ore 19-20.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO Pensione Villa Serena, tel. 0182 40.055. Centrale, tranquilla, comfort, cucina casalinga. 6500 complessive.
ALBERGO pensione «La Quiete» soggiorni a 10 km Albenga camere 3 letti 6000 e 2 letti 6000. Tel. 0182 98.10.20.
PENSIONE per donne desiderose soggiornare tranquille tranquilla collina con pensione assistenza e servizi. Telefonare 946.6643.

49 Informazioni

ABILI investigatori eseguono ricerche, controlli e operazioni fiduciali. Accertamenti prematrimoniali documentati. Tiberi, S. Teresa 9, telefono 548.150.
INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini pratiche industriali. Corso Vittorio Emanuele 101, telefono 511.024 530.642.
PREVENZIONI accertamenti indagini analisi e ricerche di sistemi. Radiazioni investigazioni consultazioni. Telefonare 531.101.

50 Smarrimenti

CANE S. Bernardo smarrito lauta mancia. Telefonare 881.240 - 309.0022.

51 Occasioni

A. CARRELLI elevatori nuovi provvisti di batteria e raddrizzatore portata 12 q.li altezza m 3 a L. 3 milioni 400 mila - 2 milioni 800 mila vendesi. Telefonare 585.161 Torino.
ELSOLA affilatrice d'occasione, buono condizioni, vendesi ore 1500 2000 per auto carro. Pagamento immediato. Telefonare 0183 36.277.
CONFEZIONI stilipoe prezzi bassi (pelle tutti) giacche uomo 25.000 pantaloni uomo donna 9000 cappotti uomo donna 43.000 impermeabili 39.000 corso Re Umberto 9 tel. 513.289.
FALLIMENTARI tutto a prezzi che troverete presso il centro dell'ordine contenuti di banco beni del Torino.

52 Varie

A.A. ATTENZIONE provenienti da fabbriche mobili in crisi abbiamo occasioni uniche da proporvi. Soggiorni angolari palissandro a solo lire 390 mila, camere pino lire 690 mila a tantissime altre occasioni per arredare a prezzi di fabbrica. Mirafiori Mobili Superiore del mobile, corso Potenza 166 via Lanino 9 (Piana Palazzo) a Rivoli statale Moncalieri km 17, telefono 430.2402.
A. AVETE da vendere mobili ricuperati antichi baracca antichità soprammobili barak anche alloggi completi? Tr. alle 185 247.264.
ACQUISTIAMO antiquariato, oggetti vari mobili, dipinti, tappeti, argenti d'epoca. Sgomberiamo cantine. Telefonare 481.140 - 481.098
BAGNO Bagno! Direttamente in fabbrica tutti l'arredamento del vostro bagno box doccia. Visitateci alla Ibrag Tu Bagno, via Rombid 3, tel. 547.316 e via Cesarllo 36 (zona Barca) tel. 240.479. Richiedeteci il catalogo gratuito, sconto reale del 20% su tutti gli articoli.
C.I.B.I. San Mauro Torinese in contanti nel mese anticipato pagamento 12-24 mesi. Telefono 011 943.971 943.961 Venaria (Torino).
COMPRO e vendo mobili usati. Respingo, tel. 287.769.
DESTIERA usati? Ristrutturazione mobili. Ristrutturazione qualsiasi tipo di progetti mobili, Tel. 755.763.
MOBILIFICIO per realizzare locali del prezzi più bassi di mercato ulteriori sconti del 10% su tutti i mobili e cucinette esposte fino ad esaurimento. Tarantiaval, st. Altessano 118, telefono 739.9637.
PELLICCE volpi trenderizzate visone 18.000 visoni 15.000 agnello 75.000 Webre via Bonatti 8 tel. 612.603.
PER cessazione allevamento conigli vendo gabbie e capannone prefabbricato in blocco o separato. Telefonare 887.462.
SVENDESI vestiti uomo soprabiti pure lana grandi marche magazzini blumo corso Orbassano 90 telefono 331.573 pomeriggio.

LA MOLE Immobiliare 530.471 cerca urgentemente alloggi anche grandi direzionali e uffici ovvero vuoti e arredati buone referenze.
IMPIEGATO importante azienda cittadina cerca ottime referenze camera affitto tinello 3 camere zona Ruffini 16. Tutte in più contanti. Telefonare ai 545.670.
PROFESSIONISTA affitterebbe box alloggio in Crocetta 3-4 vani con ottime qualità referenze. Telefonare 597.228 - 590.434.
REFERENZIATA cerca due camere cucina o due camere tinello zona Cenisio S. Secondo Nizza. Telefonare 564.5156.
REFERENZIATI coniugi insegnanti cercano in affitto casa 3-4 camere servizi centro semicentro alloggio signorile fino ad un anno affitto. Telefonare 663.860.

V I M O

VIMO A - Se avete problemi di arredamento siamo in grado di risolverli a prezzi eccezionali: eccezionali camere letto a partire da L. 690 mila. Via Monte Pasubio 146.
VIMO B - Prima di fare un acquisto importante fate un salto alla Vimo: saloni componibili e tutto a partire da L. 390 mila. Vimo, via Monte Pasubio 146.
VIMO C - Straordinaria raccolta favolosi di tutti gli arredi (fine serie e bivani stabili), ingressi mobiletti sconti. Vimo, via Monte Pasubio 146.
VIMO D - La Vimo è l'unica ad offrirvi saloni su tutte e tavoli in stile e classici con e senza divano letto a prezzi straordinari. Vimo, via Monte Pasubio 146.

21 Offerte affitto

A. AFFITTO alloggetti ammobiliati indipendenti 100.000-110.000 mensili stessa casa Rivo via San Secondo 49.
A. AMMOBILIATO ampio alloggio rinnovato e referenziato ammobiliatissimo corso Re Umberto, telefonare 548.996.
ABBIANO alloggetto 2 camere tinello cucinino L. 30 mila Airasca per prossimi mesi. Telefonare 399.579.
AFFITTASI a referenziati appartamento arredato eleganti zona Galileo Ferraris L. 250 mila Nizza, 472.558.
AFFITTASI corso Tassoni alloggio ben studio salone 2 camere servizi. Telefonare Immobiliare Torricelli 591.150.
AMMOBILIATO alloggetti servizi Mirafiori affittasi L. 100 mila referenziando. Scrivere «Publikompass 4568 — 10100 Torino».
CROCETTA affittasi alloggio signorile ammezzato ufficio mq 180 sulla lavanderia. Telefonare 02 667.1730 ore pasti.

PIAZZA Statuto corso Umbria affittasi 2 camere cucina servizi terzo piano in recente ammobiliato 190 mila mensili, Aosta, 596.607 - 597.774.

PINEROLO ammobiliato zona centrale 3 camere servizi affittasi. Telefonare 011 633.732.
PRIVATO affitta minialloggio in residence via Ormea 104 ammobiliato con spese 200 mila. Telefonare 640.5752.
UFFICI arredati Galileo, segreteria multilingue, telex, recapito telefonico e postale, parcheggio. Telefonare 510.561.

22 Traslochi

ABRAMO traslochi trasporti nazionali per Torino e dintorni viaggi settimanali per Roma Napoli Bari Sicilia. Telefonare 761.369.
AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni riviera Veneta e tutte le località prezzi modici assicurati. Tel. 503.621 Alglotti.

24 Mobili, arredi

ARMADIONI veneziani con letti incorporati (letto in 50 mila e 60 mila porta cucine componibili tutto camere, sospese tutti gli stipiti) 1 milione 300 mila salotto divano lire 340 mila. Ricliamo mobili usati corso Francia 260, via Isonzo 74 via S. Donato 96.
TUTTO antiquato. Al centro esposizione mobili settimana della scopta fino al 50% apposizione facilitazioni. Corso Emilia 15 angolo corso Vercelli.

37 Campeggio e sport

SVENDITA straordinaria di fine stagione abbigliamento per sci e dopo sci. Maestri Sport corso Lit. Sinfonica 304, telefono 797.554.

38 Animali e veterinaria

DOBERMANN cuccioli pedigree privato vende pedigree. Telefonare 283.636.
VENDESI cocker neri e biancastri con alte cuccioli alleva ex aequo. Telefonare 0171 44.583.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. GRUGLIASCO casa 4 stalle piccolo giardino 17 milioni ed altre fittarti fuori. Cerchiamo Studio Lanino 788.172.
A. ASTI (Castell'Alfero) in zona collinare e residenziale vendesi prestigiosa villa ristrutturata con cura unifamiliare con giardino recintato composta da 2 camere letto ingresso soggiorno cucina servizi più cantina e box a L. 48 milioni. Telefonare 447.0792.
A. ASTI (Castell'Alfero) in zona collinare e residenziale vende in villa unifamiliare da finire internamente 2 alloggi a L. 37 milioni 500 mila per alloggio 500 1500 mq terreno. Tel. 447.0792.
A. RUSTICO da ristrutturare Abbazia di Masio 130 1 camera stalla fienile terreno mq 2150 bellissima posizione strada asfaltata luce acqua telefono L. 8 milioni dilazionabili. Telefonare 940.3151 Leina.
A. VILLA (intenda buonarendita) nella campagna Riviera dei Fiori, costruzione indipendente, rifinitura lussuosa, splendide giardino terrazzo, lotto preziosissimo. Solo quattro camere letto a 100 - a Andora (Savona). Telefonare cucina Giovanni garage piccolo, locali, magazzini, su mutuo, terrazze, giardino, se mutuo più mutuo 16 milioni. Casolino 25.485 - 54.301 dopo le ore 20.
ABBIAMO ad Andora e Garlenda alloggi pronti e in costruzione comodo a rate da lire 15 milioni 75% mutuo. Impresa Donda viale Italia 60 Albenga, 0182 50.565.
AL mare impresa Piombochi vende direttamente alloggi 1-2-3 vani, piscina, parco, viale golfo, mutuo. Pietra Ligure; viale Riviera, tel. 019.645.192. Uffici aperti.

A. L. 3.350.000 vendesi casetta graziosa posizione 450 mq giardino indipendente tranquilla, Telefonare 447.0792.
AFFARONE Andora impresa vende posti condominio residenziale ultimi alloggi centrali 2 vani e sala mutuo condominio due piani situazioni a prezzi speciali Ianaria. Telefonare ufficio 0182 86.545 abitazione 0182 81.120.
ALASSIO 1500 dal centro camera tipo pranzo cucina riscaldamento bagno terrazzo 12 milioni. Sarzola Marchi telefono 0182 42.996.
ALTA montagna tra le 4000 Val d'Aosta baite palestra a milioni contanti più 20 milioni mutuo. Telefono (0104) 580 501 festivi.

ALTA VALLE SUSA
posizione splendida nel bosco alle di Cels stazione sciistica e internale 1100 metri vendesi trilocali 1-2-3 camere. Telefonare (0122) 552 540 ore ufficio.

ANTEY Aosta soggiorno camera servizi box 2 camere soggiorno servizi mutuo condominio. Telefono 0165 32.659 33.020.
BARDONECCHIA in zona soleggiata e panoramica comoda impianti di risalita e lussuosi pensionati per vacanze villa in stile piemontese con ultimo minimo prezzo. Sono disponibili alloggi 2-3 camere con condizioni favorevoli, vendesi mutuo. Telefonare 541.511 - 540.950.

BARDONECCHIA via S. Francesco 5 nuova costruzione, 2 camere cucinotta bagno da 26 milioni 900 mila a 32 milioni 400 mila; 3 camere cucinotta bagno angolare 44 milioni; box auto 3 milioni 200 mila. Mutuo fondiario e finanziario. Personale sul posto sabato e domenica. Tel. 5767.
BARDONECCHIA acquisto e vendo alloggi ammobiliati acquisti pagamento immediato. Telefonare 0122 901 351 ore festivi.
BORGHETTO centrale in contanti comodi in ritorno soggiorno bagno cucina cantina. Telefonare 0182 970 564 Torino 770.712.

BRICHERASIO eccellente villa 3 camere tipo cucina soggiorno 2 servizi 2 boxes 2500 mq di parco stessi giardino piscina bosco piscina richiesta 63 milioni. Telefonare 713.126 - 726.460.

CANAVESE villa costruzione 900 indipendente restaurata internamente ed esternamente superficie abitabile mq 700 più numerose cantine box riscaldamento centrale ottime di una possibile perfezione, panoramica. Informazioni Selta 519.601.

BRUINO villaggio Marinella villa recente costruzione 5.5. box auto ingresso laboratorio di 300 mq ca. altezza 4 metri a piano, abitazione a villetta di mq 170 ca. terreno recintato 1400 mq 155 milioni (abitazione). Gabetti 5767.
CASABLANCA Libera 23 km Torino villa nuova, intermittente 3 vani con giardino mq 700 L. 26 milioni con trattative. Telefonare 511.008.
CASETTA indipendente libera zona Cumiana 2 alloggi 2 camere ancora più tuttavia vende sterile trattenere. Telefonare 390.033.
CASETTA cortile da rifinire rustica, box grande salone sotto luce terreno vendo L. 11 milioni 500 mila. Telefonare 339.514.
CASETTA rustica vicinanze Nutro 1 km stazione ferroviaria completa abitata 4 vani termo acqua luce terreno vendo 11 milioni 900 mila. Telefonare 519.514.
CAVOUR affitto in costruzione molto vicine di 2 camere tinello tripli spazi terreno 5000 mq vigneto. Telefonare 524.503.66.
CELLE Ligure condominio «La Rotonda» signorili appartamenti panoramici di diverse dimensioni inseriti nel tipico verde ligure con ampie logge terrazzi giardini privati. Ufficio vendite in Celle via Colla 22. Tel. (019) 990.024 (sabato festivi) in Rivoli, Tel. (011) 958.4161.

CERVINIA
in condominio bellissime libero stagionale appartamento soggiorno monolocale 2 servizi vende Iniin telefono 0165 32.659.

CHALLANT ST-ANSELME
Valle d'Aosta rustici da rifinire con terreno circostante posizione panoramica e soleggiata vende Iniin telefono 0165 32.820 79.

COLLE DE JOUX
Valle Aosta vicino impianti sky monolocale panoramica condominiale in costruzione soggiorno 2 camere angolo cottura servizi giardino 21 milioni possibile mutuo. Iniin telefono 0165 32.659.

CONFAR rustico in parte da rifinire a 27 km da Torino (Casalgrasso 4 km) salotto cantina cortile L. 7 milioni 900 mila. Telefonare 519.017.
DELTA vende a Villafranca d'Asti porzione di cascinale semiristrutturato mq 250 più 4000 mq terreno affare. Telefonare 519.854.
DELTA acquista rustici terreni alloggi Monferrato Piemonte e Val d'Aosta definizione immediata in contanti. Tel. 519.854.
DIANO MARINA alloggi tutte dimensioni vista e vicinanze mare. Mutuo 70%. Belvedere, viale Kennedy 18, telefono 41.870 Diano Marina.

DIANO Marina via S. Pietro 21 vendonsi in Residence nuova costruzione 400 posti reali verdi a vista mare appartamenti di vari taglio a monolocale, ideali ed uso utili mutuo, doppi cabina, ingresso, soggiorno, cucina. Prezzi a partire da 12 milioni 900 mila a 26 milioni 300 mila, 30 per cento contanti, 70 per cento mutuo S. Paolo, 30 per cento interventi finanziaria. Personale sul posto domenica. Gabetti Torino tel. 5767, Sanremo 0184 880.111.

EMILNIKE vende in Pralormo mansardata nuova costruzione, mutuo intero mq 90 dilazioni di pagamento lire 20 milioni. Telefonare 665.080.
FINALE Ligure complesso residenziale «Residence Rendone» appartamenti di diverse dimensioni signorilissimi panoramici liberi in costruzione rara villa in sede nel tipico verde ligure, con ampio terrazzo giardino. Mutuo fondiario ed altre dilazioni. Ufficio vendite Finale Ligure via Petrico 9, tel. (019) 63.550 (anche festivi) Rivoli Tel. (011) 958.4161 (festivi).
FINALE signorile nella posizione villa mare, 200 mq, biservizi, richiesta 78 milioni. Telefonare 011 305.000, 019 65.581.
GABETTI vende Moncalieri parco Tetti, fabbricato rustico ex tenuta Rigolino recentemente costruzione mq 1100 terreno mq 1500 ca. 110 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.
GIAVENO vendesi alloggi e villette diverse dimensioni. Telefonare ore ufficio ecceci. Dorando 937.5438.
GIVOLETTO villa costruzione recente circondata da 3000 mq giardino recintato con piante e fiori: grande salone 3 camere cucina doppi servizi grande portico di 200 mq 105 milioni dilazionabili. Gabetti 5767.
IL PUNTO immobiliare SpA vende rustici indipendenti in collina servite da strada asfaltata acqua luce e 1 ettaro di vigneto a L. 30 milioni. Telefonare 658.215.
IL PUNTO Immobiliare SpA vende a L. 3 milioni baita a 700 metri di altitudine servita di acqua luce strada con 300 metri di terreno. Telefonare 658.215.
IL PUNTO immobiliare SpA vende a L. 6 milioni 100 mila rustico da ristrutturare con 3800 mq di terreno coltivato servizi e vigneto. Telefonare 658.215.
ENZIO Langhe nuova baita vende casetta Carrù vende chalet posizione vista e centro Mondovì 4 camere cucina servizi taverna garage cantina riscaldamento eccezionalissimo. Telefonare 0172 61.144.

GIVOLETTO zona rustico libero 2 vani ogni acqua e luce L. 8 milioni 300 mila, volendo terreno 500 mq. Tel. 740.403.
JMM vende Avigliana casa composta da 3 appartamenti parzialmente liberi 55 milioni dilazionabili. Telefonare 334.577 736.345.

INVESTIMMOBILI
vende St. Vincent signorile libero salone 3 camere cucinotta servizi terrazzo L. 40 milioni più L. 7 milioni di mutuo e dilazioni. Telefonare 501.740 501.273.

INVESTIMMOBILI
vende Pramollo zona Pinerolese rustico con progetto approvato per ristrutturazione indipendente con terreno 1100 mq. 10 milioni 300 mila. Telefonare 011 501.740 501.273.

INVESTIMMOBILI
vende Cetronia rustico da rifinire con progetto approvabile terreno 1300 mq, 8 milioni 300 mila. Telefonare 011 501.740 501.271.

INVESTIMMOBILI
vende Almagia, salone 2 camere cucina servizi terrazze, 52 milioni dilazionabili. Telefonare 011 501.740 501.273.

L'IMMOBILIARE Filiale di Sanremo vende in recente palazzina signorile soggiorno 2 camere cucina servizi posto macchina, 54 milioni 500 mila. Telefonare 0184 882.222.
L'IMMOBILIARE Filiale di Sanremo vende recentissima vista mare signorile recentissima costruzione soggiorno camera cucina servizi. 20 milioni più 10 milioni 400 mila mutuo. Telefonare 0184 882.222.
L'IMMOBILIARE Filiale di Sanremo vende nel verde della collina soleggiata camera cucinotto servizi, 29 milioni 500 mila. Telefonare 0184 882.222.
L'IMMOBILIARE Filiale di Sanremo vende signorile monolocale con cucinotto e servizi 20 milioni. Telefonare 0184 882.222.
L'IMMOBILIARE Filiale di Sanremo vende Vallebona signorile costruzione giardino condominiale appartamenti di soggiorno cucinotto servizi a da 22 milioni compreso mutuo. Telefonare 0184 882.222.
L'IMMOBILIARE Filiale di Sanremo vende Arma di Taggia posizione centrale recentissimo salone 2 camere cucina servizi, 59 milioni tutti buone mutuo. Telefonare 0184 882.222.
L'IMMOBILIARE Filiale di Sanremo vende Riva Ligure splendida vista mare soleggiato camera cucinotto servizi posto macchina 30 milioni. Telefonare 0184 882.222.
LIGURIA al mare acquistiamo diritto pieno in contanti appartamenti. Immobiliare Sott Paolo tel. 501.007 502.700.

MORGEX
Valle Aosta campo base sky attivo lussuoso monolocale e 2 camere servizi box. Iniin vende telefoni 0165 32.820 32.819.

PAESANA direttamente vende completamente arredata camera tinello cucina servizi terrazzo giardino box. Telefonare 458.5737.

PILA
chalet in legno soggiorno 3 camere cucina angolo cottura servizi arredato terreno recintato 3500 mq. Telefonare Iniin 0165 32.820.

PINEROLO
cascina ristrutturata Pinerolo zona Bellavista su due piani piano terra soggiorno cucina tre camere servizi possibilità ampliamento cortile privato terreno 3800 mq riscaldamento centrale ottima posizione. L'Immobiliare spa, filiale Pinerolo, via Carlo Alberto 2, telefono 0121 77.554.

25 Artigiani, ecc.

NOI siamo il tempo che si rende ristrutturiamo parziale/totale appartamenti, anche bagni anche lavori interventi rinnovo. Pagamento immediato. Telefonare 640.5777.

30 Scuole e istituti

OFFRESI facile soluzione operaio rapidamente Scuola Arjan, esterna via corso maniene. Sigle lavori in tutta Moliera, corso Matteotti 31, telefono 379.684.

33 Matrimoniali

CELIBE anni 44 agente vaticano si dinamico, sensibile, dinamico, vorrebbe affettuosa coetanea. Scrivere: Cassella Postale 1217 - Torino.
DIPLOMATO 35enne piemontese serio, desidera conoscere ragazza Alessandria considerevole scopo matrimonio. Scrivere «Publikompass 933, 10100 Torino».
DIRIGENTE industria 45enne cerca matrimonio signora seria preferibilmente residente. Scrivere: Casella Postale 36 - 38 Andora Brco (Cuneo).
PROFESSIONISTA trentenne 42enne celibe; gradirebbe conoscere signora coetanea. Scrivere «Publikompass 4584 — 10100 Torino».
SIGNORA 38enne piemontese alta bionda affettuosa elegante bella presenza impiegata conoscerebbe scopo matrimonio uomo distinto serio pari requisiti. Scrivere «Publikompass 0576 — 10100 Torino».
SONO una ragazza universitaria 25enne, bionda, gentile, seria, fedele, onesta, amante la famiglia, carina, alta, bionda, cerco un uomo serio, onesto, dolce, che offra un sentimento sincero e affettuoso per la vita. Scrivere «Publikompass 2536 — 10100 Torino».
35ENNE piemontese divorziata ragazza giovane simpatica cerca matrimonio signore 35enne con condizioni. Scrivere «Publikompass 1509 — 10100 Torino».

36 Nautica

ITALNELLA corsi Tubali 10 offre a condizioni favorevoli barche e vela Maxey e Basi vele perfetto stato utilizzate solo per esposizioni. Telefonare 011 370.786.

CITROËN ...A TORINO
RUSPA-AUTO
CORSO VIGEVANO, 62
857856

Visto da

Natalia Ginzburg

Sesamo apriti

Venuta a noi dall'America, sostata *intiardi*, la trasmissione televisiva per bambini *Sesamo apriti* a me sembra, dal punto di vista pedagogico, del tutto inutile, un [illegible] competenze pedagogiche e quindi [illegible] passo sbagliato. Vi appaiono alcuni mo[illegible]. orribili a vedersi, voci stonate e rauche e [illegible], occhi a palla e bocche a cucchiaio, che *rassomigliano* a Topo Gigio. E' probabile che i bambini amino questi mostriciattoli, nello stesso modo come amano Topo Gigio, ma ciò non li rende meno tetri. I bambini a volte, come anche gli adulti, amano orrori. Vi[illegible] fatto però di domandarci perché, quando oggi vengono pensati e disegnati personaggi destinati ai bambini, la fantasia generi così volentieri esseri mostruosi. Sembra che la fantasia, quando si rivolge all'infanzia, non abbia gran facoltà di creare altro. Tutti mostriciattoli, dicono gli esperti, ai bambini ispirano simpatia perché, nella loro mostruosità, sono goffi, paurosi, pesanti ma innocenti, grotteschi ma gentili.

Però in verità non c'è. In questi mostriciattoli, né vera [illegible], né goffaggine, né innocenza, né gentilezza, non essendovi in essi nulla di reale. Essi non appartengono alla specie [illegible], né alla specie animale, appartengono unicamente alla specie televisiva. Anche se non sono stati inventati proprio per la televisione, tuttavia il pianeta della televisione è il loro unico pianeta, è il suolo di cui è impastata la loro natura essenziale. Televisiva è la loro bruttezza, televisiva la loro rattezzina, televisiva l'ambiguità della loro [illegible]destia, quando fanno i modesti, televisiva la loro timidezza, quando si [illegible] strano timidi. televisivi sono i loro peli, quando hanno peli, televisiva è la mollezza gommosa delle loro membra, televisive sono le loro lagrime, quando versano lagrime.

Questa trasmissione, *Sesamo apriti*, ha il fine di svagare e insegnattdo. In mezzo ai mostriciattoli, infatti, sbocciano numeri e lettere dell'alfabeto. In America, essa ha nome *Sesame street*, alludendo ad una strada, dove convivono negri e bianchi. Essa è nata con il fine di educare i bambini al superamento delle barriere razziali. Io però non riesco a vedere quale luce possa pervenire a un bambino da una simile serie di scenette stolide e da una simile processione di manierati mostriciattoli. Si vede, per esempio, [illegible] dei mostriciattoli con un mucchietto di oggetti davanti a sé, e con due biscotti, che si propone di mangiare quando avrà messo ordine fra le cose [illegible] Pesca dal mucchietto prima un guanto, poi una scarpa, li mette insieme, e un secondo mostriciattolo sopraggiunge offre al suo fianco e gli spiega che sbaglia, lo aiuta a ravvisare nel mucchietto ed ecco l'altro guanto e l'altra scarpa. Il secondo mostriciattolo però, [illegible] d'andarsene, divora [illegible] enorme invidia i due biscotti sprezzando briciole, e il primo mostriciattolo scoppia a piangere.

L'avidità con cui il secondo mostriciattolo ha divorato i biscotti non mi sembra comica, bensì oscena. Osceni [illegible] anche i singhiozzi desolati dell'altro mostriciattolo rimasto solo. Forse l'aggettivo osceno potrà sembrare eccessivo se usato a definire questi sciocchi pupazzi, eppure in sensazione che essi danno [illegible] i loro gesti, con le loro voci, è una sensazione di oscenità. Ciò indusse ad alcune riflessioni riguardo ai rapporti che legano oggi gli adulti ai bambini. Gli adulti che hanno ideato questi mostri e queste scenette devono esercitare i bambini, se, studiandosi di istruirli e di svagarli, non sanno produrre che un simile popolo lezioso, smorfioso e tetro. E non è la bruttezza e la stolidità di questi pupazzi a rendergli così tetri, ma a renderli tetri è l'impasto della [illegible] essenza televisiva. Nell'universo televisivo la loro tenerezza si moltiplica, si ingigantisce e diventa osceno.

Penso che l'oscenità e l'irrealtà di questi mostri siano, in se stesse, diseducative, e abituino la fantasia dei [illegible] bini ad affezionarsi all'oscenità e all'irrealtà. Il danno che questo produce nei bambini è ben maggiore di [illegible] miserabile profitto di poterli apprendere magari senza gran fatica [illegible], o qualche lettera dell'alfabeto.

Ad un complesso il XXVIII festival di Sanremo

Hanno vinto i Matia Bazar

Con la canzone "E dirsi ciao" - Seconda, la "solista" Anna Oxa, terzo Rino Gaetano

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 28 gennaio.

«...E dirsi ciao», presentato dal compresso Matia Bazar, ha vinto la ventitreesima edizione del Festival di Sanremo. Questa è, dunque, la canzone italiana del 1978 che ha vinto battendo le altre due finaliste: «Un'emozione da poco», interpretata dalla cantante punk Anna Oxa e «Gianna» interpretata da Rino Gaetano. Le giurie, radunate in cinque città (Genova, Firenze, Venezia, Bologna e Bari), hanno deciso che il motivo del strapatino complesso è il più bello di tutti. E' un motivo costruito apposta per questo Festival, un motivo da discoteca. Si parla d'amore, come in tutte le altre canzoni, del resto, senza impegnarsi troppo. Il complesso Matia Bazar è attualmente in testa fra i complessi italiani. S[illegible] molto nti al pubblico delle discoteche e già lo s[illegible] anno si erano presentati al Festival con scarso successo.

Claude Pascal, uno dei più importanti discografici francesi, sorride compiaciuto: «*Mi sono divertito*» dice, riferendosi alla serata appena conclusa. La platea del teatro Ariston si svuota lentamente mentre il vincitore della ventiduesima edizione del Festival di Sanremo viene conteso dai fotografi. Gli altri, i perdenti, si consolano ascoltando i complimenti degli amici. Nessun dramma, i tempi in cui [illegible] sconfitti rilasciavano roventi dichiarazioni, lanciando accuse di imbrogli a destra e a manca, sembrano lontani. Anche per chi ha perso il festival è servito: spogliato di quell'interesse mondano-spettacolare che aveva dieci, quindici anni fa, la manifestazione resta soltanto un'ottima occasione pubblicitaria, un'occasione per passare per intero (due ore e venti minuti), ieri è andato in onda uno speciale di 46 minuti, il «gulp» di venerdì sera sarà trasmesso [illegible] futuro. In totale più di quattro ore di trasmissione dedicata alla manifestazione sanremese. Era proprio necessario? In fondo questo festival (che quest'anno, [illegible] gna riconoscerne [illegible] merito a Salvetti, almeno [illegible] piano dello spettacolo è più interessante del passato) serve soltanto [illegible] discografici che fanno pubblicità [illegible] loro prodotti. Sul piano dell'impegno culturale e dell'informazione resta ben poco. Il livello delle canzoni era decisamente scadente: gli autori si ostinano a propinare al pubblico l'immagine di un mondo caramelloso servendosi di interpreti che, salvo rare eccezioni, hanno nulla da offrire.

Più che il festival della canzone, questo è stato la «fiera della vanità». Rifiutando la realtà dei nostri giorni, autori e cantanti continuano [illegible] sfornare [illegible] tiri di [illegible] banalità sconcertante, speculando sulla scarsa preparazione musicale del pubblico. Si [illegible] tanto della crisi del mercato discografico, ma non si fa niente per correre ai ripari. Non è certamente con le canzoni che abbiamo ascoltato questa sera che si convincerà la gente a comperare più dischi. Anche perché altri interpreti, altri autori (quelli che non partecipano ai festival) hanno dimostrato che si può fare qualcosa di meglio. Basta volerlo.

Francesco Fornari

Il complesso dei Matia Bazar a Sanremo

PRIME SULLO SCHERMO

Sandokan numero 2 torna alla riscossa

La tigre è ancora viva: Sandokan alla riscossa, di *Sergio Sollima, con Kabir Bedi, Philippe Leroy, Adolfo Celi, Tereza Ann Savoy. Avventuroso a colori, Italia 1977. Chiamo Reposi.*

Kabir Bedi [illegible] è essere Sandokan, tigre della Malesia, dopo l'intermezzo piratesco d'un [illegible] fa, quando venti il severo abbigliamento [illegible] *Corsaro Nero*. Il successo del *Sandokan* diluito tre anni fa in mezza dozzina di puntate televisive, ha suggerito al regista [illegible] e al produttore Scardamaglia di dare un seguito alla storia di quel mezzo vedovo che avevamo lasciato non solo privo di moglie ma pure defraudato della sua mitica isola di Mompracem, covo di tagliori, costretti in dura schiavitù.

Il titolo riassume il film: Sandokan non è morto e va alla riscossa, deciso a ricuperare il possesso di Mompracem saccheggiandone il ventruto e pusillanime sultano Abdullah e vendicandosi di colui che era all'origine di tutti i mali suoi, cioè l'esecrabile lord Brooke, tiranno di Sarawak. Non è che Sandokan arrivi dritto allo scopo, come un fulmine di guerra o un arcangelo vendicatore. La storia salgariana, rielaborata anche stavolta da Alberto Silvestri, dura due ore e nel giro dei 120 minuti di proiezione, prima d'assistere alla rivincita e alla vendetta previste, di cose ne succedono: belle e brutte, lavorevoli ora alla «Tigre» ora [illegible] mentre ora ai suoi spietati nemici. Tra i quali ce n'è uno inedito, il greco Tostakis, che è poco più d'un quarto d'ora dall'inizio, spacela, si dichiara la «Tigre» con una pistolettata da tergo. Invece no: Sandokan, poche inquadrature dopo, è di nuovo in piedi, guarito da [illegible] eremiti delle giungle, pronto a impugnare come prima spada e scimitarra.

Enfatico e fracassone, questo *Sandokan* numero 2 di [illegible] ragazzini (specialmente se non han visto il numero 1) un racconto [illegible] loro piena soddisfazione, pieno di movimento e gremito di avventure, tante impossibili quanto, per i marmocchi, attraenti. Divertente, ancora, il Yanez di Philippe Leroy, pittoresco l'Abdullah di Nestor Garay, belli il Kammamuri di Sal Borgese e il Tremal Naik di Ganesh Kumar. Sbiadita Teresa Ann Savoy, principessa Yanilah, battuta come avvenenza (ci vuol poco) da Mirella Dangelo. Del due maggiori felloni, Celi non riesce a essere totalmente odioso come lord Brooke, mentre ce la fa benissimo a farsi universalmente detestare Massimo Foschi, il più miserabile di tutti, che pure lo, alla tv, ce[illegible] protagonista dell'*Orlando Furioso* di Ronconi.

a. v.

Andreasi candido e crudele

Camico clandestino, com'egli stesso ama definirsi, Felice Andreasi è tra gli attori quel che Pierrot potrebbe essere tra gli uomini. Lunare e distaccato, innocente o intoccabile dalle [illegible] del mondo, sta in palcoscenico con un candore e una crudeltà che lo rendono in qualche modo unico o, quanto meno, l'interprete di una tradizione che lui ha Renato Pozzetto il suo epigono. La sua comicità, di matrice surrealista, distilla una sorta [illegible] lio, raggiunge i limiti dell'assurdo, provocando un divertimento ora immediato, ora razionale, ma sempre di gran classe.

E' una comicità che raggiunge il suo obiettivo, come si vede in questi giorni alla sala Pellico di via delle Rosine, dove Andreasi rappresenta un suo spettacolo fatto di *sketches* vecchi e nuovi, [illegible] scenette che recitava agli esordi di quattordici anni fa e di gags che ormai tutti conoscono, quale, ad esempio, l'irresistibile «macchietta» del professore piemontese che dice, con accenti non proprio toscani, *Piemonte* di Carducci.

Andreasi entra in scena vestito inappuntabilmente di scuro. Il primo [illegible] dei suoi inganni. Con quei panni neri vorrebbe dar l'impressione di essere uguale a tutti gli altri, di possedere anch'egli una rispettabilità, non importa se effettiva o posticcia. Ma non appena pronuncia le prime parole, il travestimento cade. Quel personaggio non è uguale a nessuno. Soffre di manie nevrosi, si sdoppia continuamente in mille altri personaggi, [illegible] ecco l'uomo che scopre un altro se stesso rovesciato dentro lo specchio. Quella strana proiezione [illegible] ride, in maniera insopportabile. La risata sarà spenta da uno sfregio sulla guancia.

Ci sono poi le imitazioni di Gustavo Thoeni e di Paolo VI, il verbale di un carabiniere che ha arrestato Dio, la telefonata di un funzionario dell'ufficio scritture Rai a Yves Montand.

Incontro all'Alfieri con Pagni, Antonutti e la Morlacchi

Tre attori, Ronconi e l'«Anitra»

Insieme da anni, i tre protagonisti lasceranno lo Stabile di Genova - Polemica col regista?

Si può passare quasi vent'anni nello stesso teatro ed essere felici? Enzo Pagni dice di sì accarezzandosi con dolcezza la barba che intriga lo sguardo severo, Attorno perché tutto sta per finire e il Teatro Stabile di Genova, tra qualche mese, non sarà più lo stesso? Pagni, Gianni Antonutti, la Morlacchi hanno contratti che scadono tra breve ed ivo Chiesa «nostro padre», come lo chiamano, [illegible] ha avanzato proposte: «Per quanto mi [illegible] — dicono senza polemica Antonutti e la Morlacchi — finite a febbraio le repliche dell'Anitra selvatica». Il nostro lavoro è concluso». Soltanto Pagni è ancora legato per tutto il '78-'79. Si vorrebbe sapere se il sodalizio è agli sgoccioli per un fatto naturale, per così dire biologico, o se i perché sono diversi: l'uscita di Squarzina dal gruppo, due stagioni fa, l'avvento dell'ex consulente.

Con Squarzina partito per Roma, certo qualcosa è successo. Dicono gli attori: «Era il nostro interlocutore naturale, seguiva i testi sulle nostre misure, noi eravamo il suo materiale». Adesso è diverso. Ronconi arriva da fuori, ha altri interessi e considera gli attori più o meno come una sedia, un tavolo o una quinta che si [illegible] sul binario». Pagni con Ronconi ha avuto gravi difficoltà, l'ultima scorsa voleva abbandonare l'Anitra. «Non parlava, non spiegava, io capivo». Più fortunato con Squarzina, che mette in scena il «suo» teatro, che crea una compagnia, che ha un progetto culturale preciso, che si batte per un pubblico nuovo, per un rapporto nuovo con la gente di spettacolo. Un colpo di genio del duo Chiesa-Squarzina che prosegue poi con i «triennali» e permise ad esempio, praticamente di sconosciuti cui si unì poi Lina Volonghi già affermata, di mettere in scena spettacoli rimasti memorabili, i Sartre e gli Svevo, i Brecht, un Goldoni come L'ultima sera e Casanova.

Contrasti nel gruppo, durante gli anni, ne sono sorti parecchi, sempre superati «dall'intelligenza e dalla stima reciproca»: denari non se ne sono guadagnati molti, Pagni dice [illegible] non aver ceduto le quotazioni da primi attore, ha poco più di centomila lire al giorno. Rimpianti nessuno. «Un'esperienza che rifarei, che consiglio e da cui è uscito almeno un ritrovato di Chiesa-Squarzina: non fare di noi dei superuomini [illegible] neppure dei "travet" del palcoscenico».

Il miracolo che nessuno è riuscito a compiere è di rendere meno «desolante», per attori nati di grande livello, il panorama teatrale italiano. Pagni, lodatissimo per il [illegible] Hjalmar nell'Anitra, non ha assolutamente idea di ciò che farà. L'unica prestigiosa quando sarà libero, La Morlacchi si salverà questa primavera con la tv, Antonutti dice «Io sono un disoccupato». Dopo [illegible] mondiale di Padre padrone non ha ricevuto neppure una telefonata dall'universo del cinema.

Mirella Appiotti

Rivista con i New Trolls

Ornella Vanoni domani all'Alfieri

Al teatro Alfieri, domani e martedì alle ore 21,15, Ornella Vanoni presenterà «Concerto insieme» con il complesso dei New Trolls. Lo spettacolo propone una «rivista nuova maniera», [illegible] solitario di canzoni ma anche con brevi parlati, movimenti coreografici e monologhi. Regia di Don Lurio.

L'attrice di Barry Lyndon

La Berenson divorzia dopo 14 mesi

Los Angeles, 29 gennaio.

Dopo 14 mesi di matrimonio l'attrice cinematografica Marisa Berenson, protagonista tra l'altro di «Barry Lyndon», e l'industriale James Randall si sono rivolti al tribunale per ottenere il divorzio. La richiesta, presentata ieri, è stata motivata con l'esistenza di «inconciliabili incompatibilità». La coppia ha una figlia, Starlite Melody, nata nel novembre scorso. (Ansa-Reuter)

Nei cinema e nei teatri

CINEMA NOVITA' — *L'isola del dottor Moreau* (Nazionale): Burt Lancaster è uno sciagurato psicopatico illuso di poter trasformare animali feroci in uomini ragionanti. Come «horror film» non manca di qualche efficacia, ma in certi casi precipita nel grottesco.

DRAMMATICI — Il migliore film tra quelli post-natalizi, è *Giulia* di Zinnemann (Doria): due ottime attrici, la Fonda e la Redgrave, impegnate a fondo in ruoli appassionanti, spiegati alla lotta antinazista poco prima della seconda guerra mondiale. — Avventurieschi e invece *L'ultima Odissea* (Ambrosio): lotta per la sopravvivenza dopo gli sconvolgimenti prodotti da un ipotetico terzo conflitto universale. — La classe immane avventura, in *Tatlon* (Corso) è sconvolta dal solito «Mga» che, mentre in una sua agente segreta con ordine di uccidere un certo attentatore della peggio mondiale, trasmette ordini telefonici a terroristi ignoti[illegible].

COMMEDIE — *La fine del mondo nel nostro* [illegible] letto in una [illegible] piena [illegible] pioggia (Artecchini): primo film Usa della Wertmüller, stavolta indagatrice della coniglio-portoghese che infligge un italiano. Giannini, appunto a una americana femminista (Candice Bergen). — *Madame Claude* (Gioiello): Françoise Fabian scherza col fuoco come «impresaria» di «squillo» di gran lusso, favorite di statisti e scacchisti.

POLIZIESCO — *L'occhio privato* (Centrale): bizzarro e ironico intrigo alla Raymond Chandler, ambientato nella Los Angeles di oggi, dove è meglio a dura prova in scalmezzi d'un serbino investigatore rafforzato da un ottimo Art Carney affiancato da un'assai attraente brava, Lila Tomlin.

FILM NATALIZI — [illegible] restano ancora in prima visione una mezza dozzina: *Il gatto*, giallo schizzoso (Lux); *In nome del Papa Re*, commedia satirico-drammatica (Olimpia); *Il bel Paese*, parodiosa e allegra faccia (Vittoria); *Certi piccolissimi peccati*, elegante pochade parigina (Olimpia); *Eccezionale per esempio*, commedia di costume a stondo milanese (Ideale); *I ragazzi del coro*, violento film di Aldrich (Romano).

RIEDIZIONI — All'Astor *Via col vento* è oggi al 58° giorno; all'Augustus un attraente thriller del 1972: *Ghiaccio nel dito di Poe il funerale*, da Agatha Christie.

DISEGNI ANIMATI — Reggono ancora benissimo l'italiano *Allegro ma non troppo* all'Arco, e all'Ariston il disneyano *Le avventure di Bianca e Bernie*.

FANTASCIENZA — *Guerra siderale*, ora al Chiaiullo, ha [illegible] il quarto posto di [illegible] e i 650.000 spettatori complessivi. E continua.

ANTEPRIME PER I GIOVANI — Stamane, ore 10, al Centrale, *Kori e Kristina* di Jan Troell, drammatico film svedese, con Max von Sydow e Liv Ullmann, presentato da Federico Patrelli.

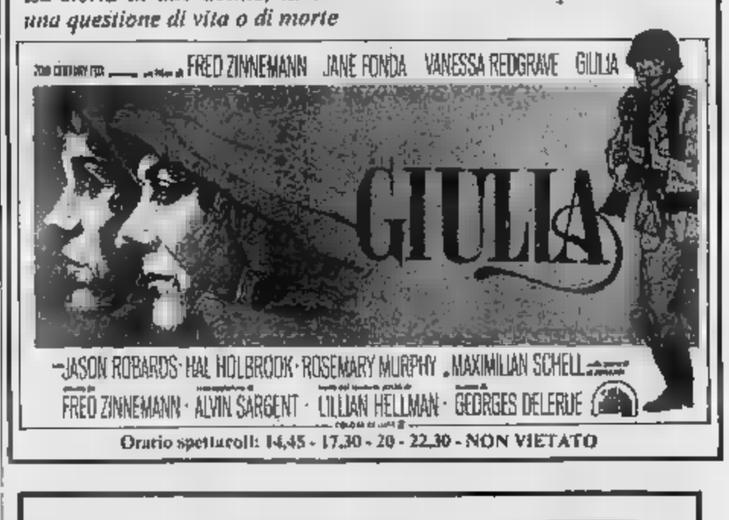
TEATRI — Regio: *Elegia per giovani amanti*, ore 15 turno F. Alfieri, 15,30 ultima de *L'anitra selvatica*. Carignano, 15,30 e 21,15: *Gioco pericoloso* [illegible]. Erba, 10 e 21,15: Gipo in [illegible] prec. Piccolo Ribaltà, 15,30 e 21,15: *Monsieur Gigot*. Gobetti, ultima alle 16, di Lauzee e Luna Volterra, ultimi, alle 21, di *Bambolè*. Nuovo (Sala Valentino) 16 e 21,15: *Trappola per topi*. Internati (Un Culturale) 16 e 21,15: *Lepin*. Araldo, 10,30: *L'assedio* del Teatro dell'Angelo. Gianduja: *Simcanegve e i 7 nani* (Marionette Lupi, alle 16). Circo: *Una Gitel* 16 e 21.

Al DORIA

IL GRANDE FILM DI ZINNEMANN

CANDIDATO A SETTE "GLOBI D'ORO"

La storia di due donne, la cui amicizia divenne improvvisamente una questione di vita o di morte



Orario spettacoli: 14,45 - 17,30 - 20 - 22,30 - NON VIETATO

Questa sera Rosso e nero e la rivista

(u. bz.) Debutta sulle reti il uno spettacolo [illegible] varietà che si intitola «Io te tu lo» in cui due veterani del teatro comico, Vittorio Caprioli e Walter Chiari, figurano come autori e interpreti risultanti. Ma i due non recitano assieme o per lo meno crediamo che si incontrino assai poco: ciascuno protagonista di una sua strada, col suo repertorio, e quindi anche lo spettacolo procede su due piani su un piano la satira che vuole essere graffiante di Caprioli, non dimentico della sua militanza tra i non dimenticati Gobbi (con la Valeri e Bonucci), e su un altro piano la comicità barzellettistica, sfilacciata e irresistibile di Walter Chiari che viaggia sempre a ruota libera. Ci saranno anche belle donne come Nadia Cassini, Carla Gravina, Lia Tanzi, Stefania Casini e Olga Karlatos. Parteciperanno in lotta squadrone in maiorettes di Oleggio (Novara). Lo show si articola [illegible] la sette puntate: una durata considerevole, per non dire eccessiva, a spettacolo che abbia il fiato per reggersi sino in fondo.

Salto brusco di tono e di argomento con «Dossier», subito dopo: un'inchiesta condotta dalla giornalista Piera Rolandi sulla disoccupazione giovanile nella «zona di Milano e sulla piega del lavoro nero».

La rete 1 offre la terza puntata de «Il rosso e il nero», di Stacchini, un più che dignitoso sceneggiato di produzione sovietica. Firmato dall'ariston e [illegible] regista Serghei Gherasimov.

Nel pomeriggio, ancora sulla rete 1, alle 14 e 30 «Disco ring», trasmissione sulla nevità di musica leggera condotta da Gianni Boncompagni con Roberta Manfredi, figlia dell'attore.

Radiouno, 19 e 25, «Anna Bolena» di Donizetti; radiodue, alle 11 «No, non è la Bbc» radiotre, alle 10 e 15, 12 e 55, 19, e 15 «Musiche di Paul Hindemith».

Walter Chiari

Alla tv

RETE UNO

10 — Messa celebrata da Paolo VI in occasione [illegible] Giornata mondiale dei lebbrosi
11,30 (incontri) della domenica
12,15 Agricoltura domani (c)
13 — TG l'una (c)
14 — Domenica in... (c)
14,15 In... alume
14,30 Disco ring
15,15 Natiale sportivo
15,30 Dove corri Joe?
16,15 90° minuto
17 — Lotta per la vita, telefilm
18,15 Cronaca di un tempo di una partita di Serie B
20 — Telegiornale
20,40 Il rosso e il nero (c)
21,45 La domenica sportiva (c) Telegiornale

RETE DUE

11,30 Germania Occ. - Germania Cecoslovacchia: campionato mondiale di sci (c). Discesa libera maschile
13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 L'altra domenica (c)
15,15-18 Diretta sport: Parigi - Ippica: Grand Prix d'Amérique (c) — Interlagos - Automobilismo: Gran [illegible] Brasile Formula 1 (c) — Incontro con Monzon
18 — Domenat (c)
19 — Cronaca di un tempo di una partita di serie A
11,30 TG 2 - Studio aperto
20 — Domenica sprint (c)
20,40 Io tu lui, di Vittorio [illegible] prigi e Walter Chiari
21,50 TG 2 - Dossier (c)
22,45 TG 2 - Stanotte

LA TV

di Ugo Buzzolan

Vent'anni fa sul video apoteosi del festival

Domandando ieri sera un pezzetto della ripresa dell'ultima serata di Sanremo, mi è venuto [illegible] mente che [illegible] succedeva vent'anni fa in tv per il Festival, [illegible] e la questione di [illegible] contro i tempi passati e di dire: quanto [illegible] evoluti [illegible] sono che [illegible] queste cose non andiamo più in delirio. Oppure — [illegible] analoga osservazione, ma [illegible] — [illegible] è il caso [illegible] lagrimare col cuore in mano sui tempi passati e dire: quanto era [illegible] più semplici e più buoni era [illegible] volte quando bastavano [illegible] di Sanremo a entusiasmarci... Il ricordo può [illegible] aiutarlo a ricostruire un piccolo aspetto del costume e della mentalità di allora.

Il fatto è che Sanremo vent'anni fa — eravamo all'epoca dei twistì [illegible] Modugno — era indiscutibilmente un grosso avvenimento nazionale. Il bombardamento psicologico cominciava già parecchio prima: attraverso i giornali e i rotocalchi, e naturalmente [illegible] radio e [illegible] televisione (con canale unico) [illegible] il Festival con servizi, interviste, indiscrezioni. Poi radio e televisione trasmettevano ai completo tre serate e poi tre serate l'Italia ricordava delle canzoni di Sanremo. Parlo di parole, ma in realtà la radio ripeteva i motivi anche durante i tre giorni. Comunque il clou, la fevdosa sorata era il sabato. Mobilitazione generale. Eccitazione generale. [illegible] quotidiani stavano all'erta schiera[illegible] redattori in sostegno agli inviati speciali a Sanremo. I direttori personalmente si occupavano [illegible] l'organizzazione del [illegible] imperando febbrilmente [illegible] disposizioni. Quella sera potevano accadere i rivolgimenti politici più clamorosi (ma in quegli anni era un'ipotesi fantascientifica) che Sanremo sarebbe finita immanc[illegible]nte in prima pagina.

Sul video l'attesa si respirava, la si godeva nel suo stesso delirio «soft» dei telegiornali che sbrodolava in fretta notizie [illegible] «agli di partiti, di [illegible] cranmi di felicitazioni ufficiali e di assegnazioni democristiani *per arrivare all'ampio reportage* [illegible] sibuiva l'importanza e la risonanza internazionale [illegible] Festival. Il tutto da [illegible] qualche minuto *in una meravigliosa cornice di fiori freschi e di luci sfavillanti* sarebbe andato a incominciare. L'annunciatrice che lo annunciava era in grande abito da sera [per la mano nella parte superiore del corpo] e aveva la voce da panico e da papera. Dopo di che, il via solenne, l'inquadratura della sala, i primi piani [illegible] vari pistoia [illegible] gremita di signore e signori in alta tenuta da veglione o da cerimonia, tutti con l'aria giubilante di chi era riuscito a conquistarsi a colpi di diecimila (di allora) una poltroncina della primo file. Qualcuno non resisteva e lacova [illegible] con la mamma, come un pavoretto qualsiasi. [illegible] psicodramma [illegible] sempre un presentatore di [illegible] che vent'anni [illegible] (come adesso) era il solito Mike Bongiorno. «Signore e signori...» esordiva [illegible] lui con decoro emozionato, «[illegible] stato più giusto che [illegible] sa» [illegible] «[illegible]...».

In alberghi [illegible] tutti gli italiani erano attaccati al [illegible]. Le strade erano veramente deserte e qualche cinema per non far scappare il pubblico aveva interrotto il film e acceso i televisori che servivano al giovedì *per «Lascia o raddoppia?»*. Nel cuore della notte, l'apoteosi finale: tutti ansiosi, tutti trepidi della commovente, [illegible] di applausi, abbracci, e il vincitore aveva l'aria dell'eroe salvatore della patria già ancora nell'olimpo dell'immortalità. Nelle redazioni si sceglievano le foto celebrative, si approvavano titoli cubitali.

Alla radio

RADIOUNO

Giornale radio: ore 8; 10.10; 13; 17.45; 19; 21.20; 22,05

6 — Risveglio musicale
6,30 Fantasia
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Franca Valeri: La [illegible] radio
13,30 Parlida Rai
14,25 Carta bianca
15,[illegible] Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Music show
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Anna Safano, [illegible] Gaetano Donizetti
23,10 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornale radio: ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; [illegible]; 13,30; 18,25; 18,30; 19,30; 22,30

6 — Domenica a Radio 2
8,45 Videoflash
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la BBC!
12 — GR 2 - Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il ginepro
13,40 Con risotto spac...Lando
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenico sport
15,20 Premiata Ditta Bramieri Gino
16,10 Signori... Il Guardiano [illegible] Faro
17,18 Canzoni di serie A
17,45 Disco parade
19 — Jazz graffiti
[illegible] Venti minuti con Bunto and Johnny
20,10 Franco Soprano: Opera [illegible]
21 — Radio 2 ventiquattrenovanta
22,45 Buonanotte Europa

RADIOTRE

Giornale radio: ore 8.45; 7,30; 19,45; 13,45; 18,30; 20,45; 23,55

6 — Quotidiana
8,15 Il concerto del mattino
9 — Folkconcerto
9,30 Domenicatre
10,15 [illegible] Hindemith: Messa per coro misto e cappella (1963)
10,53 [illegible] Hindemith: l'influsso del jazz
11,30 Il tempo e i giorni
12 — Paul Hindemith: l'apparizione teatrale
14 — La musica degli altri
15 — Paul Hindemith: la musica strumentale
16 — XIV Festival internazionale di Arte contemporanea [illegible] Royan 1977
17 — Invito all'Opera: Il flauto magico, di Wolfgang Amadeus Mozart
20,05 Il discofilo
21 — I Concerti di Milano: Stagioni Sinfoniche Pubbliche della Rai 1978, direttore John Nelson, violinista Karen Eley
23,25 Il flauto di Glorgio Zagnoni
23,56 Pagine [illegible] della vocalità
23,20 Il jazz

RADIOMONTECARLO

14 — Pomeriggio sportivo
15,30 Musica e sport
16,02 I magnifici dodici, pisco
17 — Panorama sportivo
18 — [illegible] sport H. B.
19,02 Musica per domani

Tv estere

TV SVIZZERA

Ore 11,55-13: Garmisch-Partenkirchen, Campionati mondiali [illegible] sci (c); 13,30: Telegiornale (c); 13,35: Telerama (c); 14: Un'ora per voi; 15: Julie (c), telefilm; 15,55: Da Interlagos - Automobilismo: Gran Premio del Brasile (c); 18: Disegni animati (c); 18,50: Giovani concertisti (c); 19,40: Il mondo in cui viviamo (c); 20,05: Segni (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Le inchieste del commissario Maigret (c); 22,05: La domenica sportiva (c); 23,05: Telegiornale (c); 23,15-24: Engelberg (CW) - Sci: salto (c).

CAPODISTRIA TV

Ore 11,55: Telesport - Sci (c). [illegible] (c). Odenase; Jugoslavia - Repubblica Federale Tedesca; 17,50: Pallacanestro - Spalato: Jugoplastika - Partizan; 19,30: L'angolino del ragazzi (c); 20,15: Punto d'incontro (c); 20,35: Amore all'italiana (c), film.

TELE-MONTECARLO

Ore 16,50: Cartoni animati; 18: Sos polizia, telefilm; 19,25: Para-[illegible]; [illegible]0: Notiziario; 20,10: Whams and Shuster: Ike Wheat; 21,10: Tutto il bello dell'uomo, film di Aldo Sinesio.

Concluso il convegno a Milano

Psi: polemiche senza fratture sul "progetto,,

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 gennaio.

Perché il programma socialista non sia una *rennesima occasione di rissa*, dice Giorgio Ruffolo, ma l'occasione [illegible] un grande dibattito nel partito alla ricerca della sua *identità* e della sua *capacità politica*». Ruffolo conclude così il confronto pubblico voluto a Milano dal Club Turati intorno alla *bozza di progetto per l'alternativa socialista*. Doveva essere Bettino Craxi a concludere i lavori, ma il segretario ha preferito restare al di sopra della mischia. Non che la mischia sia stata poi così lacerante: ma certo gli spunti polemici anticipati da Mancini, Manca, De Martino, hanno trovato conferma nel dibattito milanese, e dietro gli spunti polemici è facile vedere in controluce gli schieramenti interni del partito nell'imminenza del congresso.

Del resto, la «bozza di progetto» è il appunto per essere discussa: domani sarà integralmente pubblicata dall'*Avanti!* [illegible] alle mozioni congressuali, e così la base socialista avrà modo di confrontarsi anche sul controverso documento. Il punto fondamentale di frizione riguarda la definizione [illegible] psi [illegible] *«partito del programma»*. *«Che cosa vuol dire?»* si domandava questa mattina un militante di provenienza sindacale. *«Vuol dire forse che rinunciamo ad essere partito di classe? Perché è chiaro che un partito di classe non ha bisogno di dare in appalto l'elaborazione del programma: basta un computer per fare un programma che soddisfi i bisogni di massa»*.

Nella sua replica Luigi Covatta, che ieri aveva aperto i lavori illustrando la «bozza di progetto», ha respinto queste critiche, dicendo che quello aperto dall'iniziativa dell'ufficio studi è un *«processo antidirigista non burocratico»*, il quale del resto, osserva Covatta, hanno dato il loro contributo anche quei compagni che ora ci accusano di laico marxismo. E poco prima Luciano Benadusi aveva analizzato il documento comparandolo al «piano di medio termine» presentato lo scorso anno dal partito comunista. *«La differenza* — dice Benadusi — *sta nel fatto che il nostro è un piano di lungo termine, un piano strategico. Come si spiega questa differenza? Da un lato col fatto che la nostra debolezza d'immagine, la nostra difficoltà d'insediamento sociale, il nostro declino elettorale, c'impongono la ricerca di un'identità, e la ricerca di un'identità non può certo essere affidata ad un discorso poco più che congiunturale»*.

Ma c'è di più, dice Benadusi. Ciò che distingue [illegible] sti dai comunisti è un diverso atteggiamento di fronte all'emergenza, al nesso emergenza-alternativa, *«che è poi il nesso tattica-strategia»*. Su questo punto insiste anche Federico [illegible], parlando di *«salutare tra misure per l'immediato e disegno complessivo»*. Insomma: la cultura socialista individua un pericolo, che è quello di sacrificare il sogno generoso di una società diversa alle politiche dell'emergenza. Il programma guarda dunque lontano, sforzandosi [illegible] collegare ai grandi obiettivi finali anche le contingenti scelte politiche di questi tempi di crisi.

Ecco perché Coen parla, a proposito del rapporto con il psi, di *«alleanza conflittuale»*, mentre Benadusi avverte che l'austerità non può essere fine a se stessa, ma al contrario *«un mezzo per consentire il passaggio da una crescita di tipo quantitativo ad una di carattere qualitativo»*. Basata sulla piena occupazione, l'egualitarismo, lo sviluppo dei consumi collettivi, il controllo della cultura». In una prospettiva rigorosamente europea ed europeistica: i socialisti, dice Claudio Martelli, responsabile culturale del partito, sono il 40 per cento dell'elettorato europeo e l'80 per cento delle forze di sinistra, e sono *«la sola forza in grado di fare dell'Europa unita l'Europa dei lavoratori»*.

Proprio il capitolo internazionale del programma è stato al centro di alcune fra le critiche espresse [illegible] convegno milanese: *«Siamo in barca [illegible] l'elefante»*, ha detto uno degli intervenuti, riferendosi ai rapporti Italia-Stati Uniti. Un problema, questo [illegible] rapporti con il nostro [illegible] lento transatlantico, che non può essere trascurato da chi parla di alternativa, insiste un altro, e cita documenti della Spd (socialdemocrazia) tedesca in cui [illegible] questione della *sovranità* nazionale è considerata come forma critica. Parla poi un giovane del Movimento lavoratori per il socialismo, erede del vecchio [illegible] Movimento studentesco: ovviamente ha molto da criticare [illegible] ma dà atto al partito socialista di questo *«sforzo progettuale»*, e registra [illegible] positiva la presenza nel programma di *«elementi libertari»*.

Alfredo Venturi

Pessimismo per il '78 Un'indagine Doxa

Roma, 28 gennaio.

Gli italiani guardano con pessimismo all'anno che è appena iniziato: solo il 30 per cento prevede [illegible] '78 migliore del '77, mentre per il 39 per cento sarà peggiore e per il 31 per cento sarà pressappoco [illegible] uguale a quello che è terminato. Questo il risultato di fondo di [illegible] indagine per campione effettuata dall'Istituto «Doxa», in [illegible] diffusa nell'anniversario al pessimismo c'è tuttavia una nota confortante: [illegible] anno la il pessimismo degli italiani era quasi dilagante, dato che ben il 53 per cento degli interpellati rispose: *«il 1977 sarà peggiore del '76»*, e cioè i pessimisti fu[illegible] più [illegible] doppio degli ottimisti.

E' da rilevare che l'Italia figura nel gruppo dei Paesi che prevedono un [illegible] peggiore del 1977 (gli altri sono la Svezia, la Finlandia e il Canada). Fra i Paesi inclini all'ottimismo figurano invece [illegible] Gran Bretagna, l'Australia, gli Usa, la Spagna. Tra quelli in cui prevale la previsione [illegible] non sarà né migliore né peggiore ci [illegible] Germania Federale, la Francia, la Svizzera e il Giappone.

Dopo nove anni la corte d'appello [illegible] ne accorge

Sono nulle le prove raccolte per l'ex vice questore Scirè

Si trattava di intercettazioni telefoniche: l'alto funzionario, "protettore" di una bisca, fu condannato a 1 [illegible] e 4 mesi - Ora tutto finirà con la prescrizione

Roma, 28 gennaio.

Dopo nove anni, riparte da zero l'indagine sull'ex vicequestore Nicola Scirè (già sovraintendente della [illegible] criminale di Roma e del Lazio) al quale l'accusa contesta [illegible] avere protetto (dietro un compenso mensile) l'attività di una bisca clandestina. I giudici [illegible] corte [illegible] d'appello, oggi, hanno cancellato con un drastico colpo di spugna tutto, o quasi tutto, quello che finora è stato fatto (inchiesta preliminare, istruttoria, processo di primo grado) stabilendo che un giudice istruttore [illegible] a raccogliere le prove.

Il fallimento della giustizia, ancora una volta, più che clamoroso è scandaloso: sono stati necessari, infatti, nove lunghi [illegible] per constatare che gli accertamenti compiuti all'inizio dell'inchiesta (intercettazioni telefoniche) non avevano e non possono avere alcuna validità giuridica.

Quello che si è conclusa oggi (per quanto l'istruttoria debba essere ripresa, tutto lasciando [illegible] non potrà essere portata a compimento perché nel frattempo interverrà fatalmente [illegible] prescrizione) è una storia amara che nasce con una lettera anonima inviata alla procura della Repubblica sul finire del 1968. Con quel sistema (adottato, però, da un [illegible] funzionario di polizia che però è rimasto [illegible] nell'ombra) il magistrato fu avvertito che a Roma [illegible] bisca [illegible] clandestina viveva in modo fiorente perché godeva della protezione di un vicequestore, Nicola [illegible].

Scirè, siciliano di Militello in provincia di Catania, classe 1921, [illegible] ufficiale di [illegible] na durante l'ultima guerra, era ritenuto uno dei più brillanti funzionari della polizia romana: aveva arrestato Ghiani a [illegible] e i coniugi Bebawi [illegible] Atene; era stato protagonista di più impegnativi episodi [illegible] lotta alla malavita intorno agli Anni 60. Sino alla fine [illegible] 1968 [illegible] fu una carriera trionfale: si inventò per lui un incarico assolutamente nuovo e cioè quello di sovraintendente alla polizia criminale del Lazio e di Roma.

I superiori lo stimavano, i delinquenti lo temevano e la notizia del s[illegible] (maggio 1968) fu clamorosa. Sostenne che non s'era lasciato corrompere, ma che aveva tenuto in piedi una bisca organizzata sulla via Flaminia in uno stupendo palazzo soltanto perché [illegible] di [illegible] tigliare una banda di taglieggiatori. Gli furono fatali alcune conversazioni telefoniche avute con [illegible] contessa Maria Pia Naccarato in quale s'era assunta l'incarico di tenere [illegible] pubbliche relazioni per conto dei biscazzieri.

Il vicequestore rimase in [illegible] 13 mesi, poi ottenne la libertà provvisoria. L'accusa [illegible] che la [illegible] tesi (*«che fatto in modo che la bisca andasse avanti perché voleva acciuffare gli organizzatori dei racket»*) non era fondata: i taglieggiatori, si disse, erano delinquenti di «mezza tacca». In verità, successivamente, due di costoro (Sergio Maccarelli e Ettore Tarabini) vennero uccisi in un regolamento di conti. Tre anni dopo, Nicola Scirè fu condannato [illegible] corrazione ad un anno, 4 mesi e 15 giorni, mentre [illegible] contessa dalla quale sarebbe stato corrotto fu condannata ad un anno, 4 mesi e 20 giorni.

Da allora sono trascorsi cinque anni ed oggi la sentenza: le prove raccolte contro il vicequestore non hanno alcun valore perché consistono in intercettazioni telefoniche compiute senza [illegible] previsti dalla legge. Come dire [illegible] l'indagine deve ripartire da zero e poiché [illegible] intercettazioni sono state ritenute nulle, contro Nicola Scirè l'unico elemento a disposizione dell'accusa è una lettera [illegible] anonima: quella che, nove anni or sono, ha [illegible] mosso la macchina giudiziaria.

Guido Guidi

Roma. Maria Pia Naccarato e Nicola Scirè (Tel. Team)

Vercelli: premio "Una vita per la città"

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 28 gennaio.

(a. s.) Dieci vercellesi che si sono resi benemeriti nel loro specifico campo di lavoro o di attività pubblica hanno ricevuto stamane dalle mani del sindaco Ennio [illegible] lordi e dalle autorità provinciali, fra cui il prefetto, il questore e il comandante del presidio, il premio *«Una vita per la città»*.

Il riconoscimento, giunto ormai alla terza edizione e voluto dall'attuale Amministrazione di sinistra, è stato consegnato all'ex-calciatore campione del mondo nel 1939 Pietro Ferraris, noto come Ferraris II, all'olimpionico di spada individuale a Londra nel 1948 Luigi Cantone, al presidente del Museo Leone nonché fautore da anni della tutela [illegible] patrimonio artistico vercellese avv. Giorgio Allario Caresana e [illegible] pittori Renzo Roncarolo e Francesco Rinone.

Altri premi [illegible] stati consegnati all'ex-colonnello degli alpini Fausto Torre, che da parecchi lustri si dedica al reinserimento dei paraplegici nella società, a Luigia Balzaretti, che ha preso parte alle lotte sindacali delle lavoratrici della terra [illegible] che ha costituito recentemente [illegible] coro [illegible] mondine dei Cappuccini, al commerciante Lui[illegible] Ponzana, noto figura di antifascista e di amministratore pubblico, [illegible] rag. Bernardino Prella, decano [illegible] giornalisti vercellesi, più volte amministratore civico, e infine al rag. Romano Basso, ex-combattente pluridecorato.

una moglie grassa è colpevole

...specialmente oggi che c'è una novità assoluta all'American: "l'ultraslim"

dimagrisci mangiando a piacere col metodo American basato sul computer

Lire 2.000 per trattamento

REPARTI SEPARATI PER UOMINI E SIGNORE

AMERICAN

SILHOUETTE-ATHLETIC CLUB i clubs per snellire in salute

[illegible] Trapani 46 tel. 337.109/372.223 via [illegible] 16 ang. c.Dante [illegible] 517.828/9

Due giovani denunciati [illegible] Livorno Ferraris

Rubano ricettario medico e stanno un mese in mutua

(Dal nostro corrispondente)

Cigliano, 28 gennaio.

(mo.) Due operai di Livorno Ferraris, occupati nello stabilimento Fiat di Crescentino, hanno architettato un piano che ha permesso loro di godere oltre un mese di [illegible] tutta», ma [illegible] scoperti e denunciati per furto aggravato, compilazione e uso di atto [illegible] e truffa ai danni d'un ente pubblico.

Si tratta di Massimo Rinelli e Domenico Cattafi, entrambi diciannovenni. Oltre un mese fa si sono introdotti furtivamente nello studio [illegible] medico condotto di Livorno Ferraris, il dott. Camillo Terzago, impossessandosi [illegible] un ricettario in bianco del quale si sono serviti per restare [illegible] casa dal lavoro.

Falsificando la firma del medico, di volta in volta hanno compilato tanti certificati che indicavano a seconda dei casi una necessità di riposo, dai cinque ai dieci giorni, consegnando i documenti alla direzione della Fiat. Ad interrompere la truffa è stata l'Ufficio Inam di Vercelli. Accortisi della firma contraffatta sui certificati, gli addetti hanno informato il dott. Terzago.

Chiamati nello studio del medico, i due hanno restituito il rimanente del ricettario, ma il dott. Terzago li ha denunciati ai carabinieri di Livorno. Sottoposti ad interrogatorio, i due giovani hanno confessato dichiarandosi pentiti.

Gli edili biellesi scioperano martedì

Biella, 28 [illegible].

(p. m.) I lavoratori biellesi del settore edile [illegible] no uno sciopero di otto ore martedì prossimo, 31 gennaio, per sollecitare il rinnovo del contratto integrativo del settore, al quale sono addetti [illegible] 2500 persone. Negli ultimi due anni si è registrata una diminuzione di oltre 800 unità.

La sospensione del lavoro è stata decisa dalla federazione dei lavoratori delle costruzioni dopo l'esito negativo dell'ultimo incontro, avvenuto nella sede dell'Unione industriale di Biella, con il collegio dei costruttori edili. Le trattative proseguono da mesi, i sindacati accusano i delegati degli imprenditori di avere finora dimostrato scarsa volontà di risolvere [illegible] vertenza.

Il dramma della gente minacciata da frane

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 28 gennaio.

(p. p.) Il comune di Montalto Pavese continua a vivere il dramma delle frane. Il paese rischia l'isolamento completo: i movimenti franosi si sembrano inarrestabili. I danni alle colture sono enormi e numerose strade sono ridotte a mulattiere. La frazione Valmorone è minacciata da una frana e si teme possa fare la fine della frazione Canevizza di Romagnese, distrutta la scorsa settimana da un movimento franoso. A Casa Giovanna, cinque famiglie hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni pericolanti, due case e i rispettivi rustici sono crollati, due ville corrono lo stesso pericolo.

Il sindaco Antonio Casanini è particolarmente polemico nei confronti degli organi competenti. *«E' giunto il momento* — ha detto — *di essere chiari e onesti: la Regione, la Provincia e lo Stato devono dire chiaramente se vogliono salvare questi luoghi o abbandonarli [illegible] loro destino»*.

La conferenza sull'ordine democratico

Isolare il terrorismo con azioni concrete

Roma, 28 gennaio.

Due giorni di dibattito vivo, serrato, ricco di contributi e suggerimenti, una pioggia di adesioni (finora sono oltre centomila) all'appello per l'ordine democratico. La conferenza regionale non è stata un «inutile rito», una sconiata passerella di interventi, di unanimi condanne contro il terrorismo e quanti si lasciano andare a comportamenti sopraffattori. *«Se siamo qui* — ha ricordato Edoardo Perna, capogruppo del pci al Senato — *è perché vogliamo chiarire le ragioni essenziali del comune ripudio della violenza e porre in essere una linea di condotta rigorosa contro il terrorismo, che non è [illegible] fatto episodico ed isolato. Dietro [illegible] c'è un disegno, una volontà [illegible]organizzatrice e determinante formulazioni politiche e teoriche»*.

Dal convegno è emersa [illegible] convinzione: [illegible] isolare i terroristi non occorrono leggi speciali ma piuttosto azioni concrete, capaci di offrire alle forze dell'ordine, alla magistratura ed ai cittadini la certezza di [illegible] decisa volontà politica [illegible] ridia prestigio allo Stato. *«Perché* — come ha detto il capogruppo socialista alla Regione, Pallaschi — *il terrorismo non è rosso o nero, ma solamente reazionario. Occorre che intorno ad esso ci sia il deserto; questa è la mia politica e democratica per battere l'eversione»*.

L'esigenza di una grande solidarietà nazionale, ribadita nella maggior parte degli interventi, è stata sottolineata anche dal delegato del consiglio di fabbrica della Fiat, *«il lucido [illegible] segno in alto che mira a sovvertire le libere istituzioni* — ha affermato — *richiede un più rigoroso impegno contro gli strateghi della violenza eversiva e fascista, poiché obiettivo della strategia del terrorismo è la creazione di un governo autoritario»*.

Le polemiche nei confronti [illegible] recenti sentenze del tribunale di Roma contro i neofascisti di via Acca Larenzia e gli ordinovisti, dopo aver provocato [illegible] la clamorosa reazione del procuratore generale di Roma, Pietro Pascalino, uscito dall'aula in segno di protesta durante l'intervento di Maurizio Ferrara, non accennano ad attenuarsi. Ieri è stato il sindaco Argan a criticare le decisioni della magistratura *«che hanno offeso Roma non soltanto nelle [illegible] forze politiche ma in tutte le categorie di cittadini, alcune delle quali purtroppo si dichiarano ora propense al ricorso a leggi eccezionali e perfino [illegible] pena di morte»*. La diagnosi che si può fare, secondo Argan, *«è che [illegible] criminalità deriva quasi sempre da una coscienza culturale che purtroppo si è andata aggravando in tutti questi anni con la difficile condizione della scuola e dell'università, le difficoltà della crisi economica e la mancanza di coraggiose iniziative sociali»*.

Numerosi gl'interventi [illegible] la giornata conclusiva del primo convegno sull'ordine democratico, fra cui ricordiamo quelli del sottosegretario all'Interno, Darida (*«La lotta in corso* — ha detto tra l'altro — *richiede da parte delle forze democratiche una solidarietà che vada al [illegible] di degli ordini del giorno»*), del rettore Antonio Ruberti, di Marco Ramat del Consiglio superiore della magistratura, del presidente della Provincia, Mancini (psdi), del senatore dc Giancarlo De Carolis, di Luca Borgomeo, [illegible] segretario generale della Cisl di Roma e, prima della lettura dell'appello fi[illegible] dal presidente della giunta regionale Santarelli (psi).

«In una riduzione della politica a guerra di squadre — ha rilevato tra l'altro il presidente della Camera Ingrao leggendo la sua lunga relazione — *è il punto vero su cui il terrorismo assume e accoglie la logica profonda della destra reazionaria e spiana e prepara il terreno ad avventure autoritarie»*.

Terrorismo e violenza sono la spia di una situazione più generale, di una crisi che, secondo Ingrao, può coinvolgere tutte le conquiste di questi anni. *«Per esempio* — ha detto — *è assurdo e sciocco rinunciare a programmare e a governare un [illegible] razionale del territorio e poi lasciare giorno per giorno le risultanze criminose che nascono dalla frantumazione delle periferie e degl'immensi quartieri dormitori e ancora (riferendosi alla media iperbolica dei tempi dei processi penali) tutti debbono sapere che, se rimarranno queste medie e le [illegible] che le determinano, continueremo ad avere queste carceri, questi processi che non [illegible] danno la verità su complotti gravissimi contro lo Stato e questo assurdo appiattimento che finisce per mettere sullo stesso piano cani di ladri [illegible] polli e grandi industrie del crimine»*.

Concludendo Ingrao ha rilevato che *«l'arma contro il terrorismo [illegible] è l'attenuazione ma l'espansione della democrazia, cioè [illegible] crescita della partecipazione, l'intervento delle masse, non per sostituirsi allo Stato, che sarebbe una rinuncia, ma per rinnovarlo: nel modo di essere della gente e nel suo rapporto con il potere»*.

Giuseppe Fedi

I progressi nella possibilità di diagnosi

Per i raggi X il corpo umano ormai non ha più segreti

Seduta scientifica di alto livello, venerdì sera, all'Accademia di Medicina, protagonista la radiologia. E' impressionante il progresso che, negli ultimi 15-20 anni, la «scienza a raggi X» — un tempo in posizione complementare e oggi «di punta» — è riuscita ad imprimere a [illegible] la medicina scientifica e pratica. Il prof. Iuliani e la sua scuola dell'Istituto di Radiologia dell'Università hanno presentato — con la particolare personalità delle immagini proiettate — i risultati del loro lavoro di ricerca applicata (malattie addominali, vascolari e toraciche).

Come far diagnosi, almeno in prima istanza, di una massa addominale, particolarmente nascosta e profonda, senza l'obbligatorio aiuto di esami penosi o cruenti? La tomografia con ultrasuoni (L. Andreitta ed E. Boltri) è capace di registrare — con ricostruzione delle immagini, in tempo reale, su video — forma, volume, posizione ed intrinseca conformazione della lesione. Esame innocuo, valido come «screening» preliminare, risolutivo (in associazione con altri esami radiologici) [illegible] a diagnosi e nel bilancio preoperatorio.

Quello che un tempo era considerato quasi inaccessibile, il pancreas, è oggi esplorabile, in via diretta, per endoscopia-sondaggio e «contrasto retrogrado» del dotto pancreatico: in 500 casi di tumore pancreatico (L. Bonardi e F. Potenzoni) è stato raggiunto — e chirurgicamente poi confermato — l'85% di diagnosi. Altro tipo [illegible] lesione — molto spesso mimetizzata ed inaccessibile perché minima e periferica — quella del tumore broncopolmonare; in quali casi il prelievo ottivo di secrezioni bronchiali (con sonda endobronchiale e «spazzola» guidata al video) esalta le possibilità della diagnosi citologica. Il lavoro associato (a radiologo ed istologo (E. Boltro e M.L. Codegone) risulta promettente, pur nel difficile e ancora tanto sterile campo della «diagnosi preclinica o precoce» del tumore broncopolmonare.

Con «tagli» radiologici, serial ed in rapida successione, è possibile studiare, sui reni opportunamente contrastati per via endovenosa (R. De Lucchi e R. Zonzri), le particolarità più fini della morfologia del viscere, dell'aorta lombare e dei vasi arteriali renali.

Infine, un mezzo [illegible] contrasto radiologico, assolutamente nuovo e di alto sentimento, frutto della ricerca dell'industria italiana (già in uso clinico all'estero, dopo le prime segnalazioni al congressi di Upssla e di Rio de Janeiro del '77, ma da noi, per i soliti ritardi burocratici, ancora «in lista d'attesa») ha dato al relatore prof. Iuliani i migliori risultati. Per le sue speciali caratteristiche fisico-chimiche (composto organico triiodato a bassa viscosità e non ionico) il prodotto di contrasto (per surtegrafia, [illegible] arteriografie [illegible] gli arti inferiori e del tripode celiaco) risulta non tossico, indolore, ottimamente tollerato (tanto che può essere iniettato senza preliminare narcosi) e di alto potere risolutivo.

E' molto probabile che con il progresso tecnologico — di cui queste ed altre metodiche speciali sono figlie — anche le più impegnative ricerche radiologiche (esplorazione profonda viscerale) possano [illegible] il felice obbiettivo del massimo dell'informazione diagnostica col minimo del contributo in sofferenza del malato.

Ezio Minetto

Due missini proposti a Roma per il confino

Roma, 28 gennaio.

Venticinque dei ventotto missini processati per i fatti di via Acca Larenzia a Roma, e dei quali uno, Antonio Tomassini, è stato condannato ad un anno e [illegible] mesi, sono stati diffidati dalla Questura di Roma. Al[illegible] due dei ventisette, recentemente assolti [illegible] imputazioni contestate dopo l'arresto avvenuto durante [illegible] incidenti seguiti all'uccisione di due giovani iscritti alla sezione del msi [illegible] via Acca Larenzia, [illegible] stati proposti per il confino dall'ufficio politico della Questura. I loro nomi non sono stati resi noti per ragioni di sicurezza.

ECCEZIONALE SVENDITA A TAPPETO in VIA PO 22 VIA DI NANNI 110 da AVOGADRO VIOLETTA

Il marchio che distingue

[illegible] REALI IMMEDIATI AI DIPENDENTI FIAT - ENAL - RAI

STOCK ARTICOLI VIAGGIO da L. 1900 in più, borsoni vera pelle da L. 26.900 [illegible] più.

BORSE vera pelle L. 8900-9900, bauletto daino L. 17.900 vero coccodrillo L. 42.900 in più, pelle pitone L. 19.900

GUANTI lana L. 1200, sky L. 3500, fodera lana L. 2900, fodera pelliccia L. 3900

OMBRELLI donna L. [illegible], uomo L. 3900

VALIGIE L. 4900 in più, borsone P.V.C. L. 6900

24 e 007 L. 7900 in più

BEAUTY CASE L. 4900 - BAULI L. 17.900

nei magazzini Standa del Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria da oggi al 28 febbraio

GRANDE SVENDITA

nei reparti abbigliamento uomo-donna-bambino e accessori moda.

Un'offerta incredibile, quasi un regalo: ribassi oltre il 50%

Venite subito! Con prezzi così eccezionali rischiate di arrivare tardi!

GRUPPO STANDA

Convegno sui frigoriferi

Industria casalese salvata dal freddo

(Dal nostro inviato speciale) Casale, 28 gennaio.

Casale Monferrato ha [redacted] il titolo di capitale del cemento, e le conseguenze per l'economia della zona sono state notevoli. [redacted] vi è un settore industriale con buone prospettive e di cui il Casalese è un centro notevole: [redacted] l'industria del freddo. Sono una dozzina, con circa 1500 dipendenti, [redacted] aziende che nel Monferrato operano [redacted] questo settore, una [redacted] unica [redacted] Europa, che produce l'80 per cento [redacted] fatturato nazionale di conservatori e di celle frigo da trasporto. Una voce importante, quindi, e che ancora di più lo diverrà quando in Italia si comprenderà la necessità di una fattiva collaborazione tra le aziende del settore e l'agricoltura, che dovrà ricorrere alla conservazi[redacted] in loco dei prodotti per evitare troppi intermediari.

Interessante, pertanto, [redacted] convegno a Palazzo Langosco, sulle prospettive e gli sviluppi [redacted] freddo e del condizionamento, convegno indetto [redacted] «Centro Studi Galileo» [redacted] cui è direttore l'ingegner En[redacted] Buoni. Nell'aprire i lavori, il sindaco, avvocato Ponti, ha ricordato che il Casalese è indicato come l'area più idonea per una centrale frigorifera ortofrutticola, [redacted]lo del settore [redacted] il triangolo industriale. Secondo il sindaco, la capacità dovrebbe aggirarsi sui [redacted] mila metri cubi, in grado [redacted] contenere 5 mila quintali di prodotti ortofrutticoli.

Dopo la panoramica sulla tecnica del freddo, fatta dalla professoressa Elisa Bonaguri, [redacted] Politecnico di Milano, si sono avuti i diversi interventi — moderatore l'ingegner Fadda — sull'attuale situazione di [redacted] (da parte delle industrie locali e nazionali [redacted] freddo) e sulle possibilità di sviluppi tecnologici e commerciali nei settori del freddo e del condizionamento.

Ha tratto le conclusioni il presidente del convegno, professor Andrea Monzini, direttore [redacted] dell'Istituto sperimentale per la valorizzazione tecnologica dei prodotti agricoli. Sono state evidenziate le incertezze degli operatori economici interessati alle prospettive dell'industria del freddo e lamentate debolezze di mercato, causa le piccole strutture aziendali. Si è auspicato che nella programmazione regionale e nazionale si creino nuove strutture giuridiche, finanziarie e tecnologiche che consentano l'indirizzo e il coordinamento dell'economia locale, chiedendo che nell'impostazione del piano agricolo-alimentare nazionale e dei piani agricoli di zona, si valuti con attenzione il possibile apporto che l'industria del freddo, unita alla formazione di tecnici, può offrire allo sviluppo socio-economico della zona e dell'intero Paese.

Vogliamo concludere [redacted] una nota interessante in un momento di crisi energetica e che il consulente industriale E[redacted] On[redacted] ha definito «il sole freddo»: l'energia solare, anche se può sembrare un controsenso, è molto [redacted] al funzionamento delle macchine per il freddo.

Franco Marchiaro

MONDOVI' — Per iniziativa dell'Ana di Mondovì, è in programma domani alle 21 al Teatro Corso [redacted] spettacolo [redacted] Compagnia Teatrale Amici del Teatro di Bra che presenterà [redacted] commedia dialettale «Don Giusep», quattro atti di Vincenzo Marzano. L'incasso della [redacted] sarà devoluto alla sovvenzione dei Cantieri di lavoro che l'Associazione Alpini impianterà [redacted] primavera nelle zone alluvionale liguri a pie[redacted] i lavori di bonifica.

[redacted] zinco vuole ampliarsi [redacted] si [redacted] che s'inquini la [redacted]

E' la Tubosider di Mongardino, che occupa cinquanta operai

(Dal nostro corrispondente) Asti, 28 [redacted].

(v. m.) Un'altra azienda astigiana è al centro delle polemiche: intende ampliarsi, ma i contadini temono che inquini la zona. Si tratta della Tubosider, sorta [redacted] anni fa a Mongardino. Occupa attualmente 50 operai e costruisce prefabbricati in zinco e «guard-rail» per autostrade. Ora vorrebbe attivare dei reparti speciali per la zincatura dei prodotti. I dirigenti hanno assicurato [redacted] con la costruzione dei reparti saranno pure installati moderni depuratori per evitare ogni possibilità di inquinamento. I contadini però mugugnano.

Questa sera, la Federazione provinciale coltivatori diretti ha indetto una riunione. Erano presenti molti abitanti delle frazioni San Pietro, Croce, Stazione, Madonna, del concentrico di Mongardino, e anche alcuni abitanti del vicino comune di Vigliano. Il dibattito è stato interessante e animato. Il direttore della Coldiretti, Manazzi, nel suo intervento ha sostenuto che occorre favorire un serio approfondimento del problema, soprattutto per evitare preoccupazioni future e nel contempo incresciosi contrasti e divisioni. Ad esempio non tutti gli agricoltori sono [redacted]trari all'insediamento dei reparti speciali.

L'azienda, naturalmente, [redacted] battendo per ottenere la fiducia di tutti. Ieri una delegazione di amministratori [redacted] Mongardino, ha visitato in Svizzera alcuni impianti di zincatura con i relativi depuratori, dello stesso tipo, che si vorrebbe installare a Mongardino. Il sindaco del paese Ferrerotto ha detto: «Fino ad oggi nessun tipo [redacted] di nuove installazioni e costruzioni è stato presentato in Comune. Prima di concedere il nulla osta per l'insediamento di reparti speciali, occorrerà avere tutte le garanzie antinquinamento anche se riconosciamo che la Tubosider potrebbe [redacted] altri [redacted] posti di lavoro».

Per quanto riguarda la contestazione della fonderia di Frinco, un comitato d'azione recentemente [redacted]stituito, ha caldamente raccomandato al presidente della Provincia di Asti, dottor Andreino, di accertare [redacted] la disponibilità e possibilità offerte nei territori di altri provincie per la ricostruzione e il trasferimento della fonderia».

v. m.

Il Bormida inquinato minaccia i pilastri d'un ponte

(Servizio a pag. 21)

E' morto il giovane ferito in uno scontro

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 28 gennaio.

(g. r.) E' morto [redacted] all'ospedale di Cuneo, dopo sette giorni [redacted] agonia, il giovane Antonio Paoli, di 21 anni, operaio dell'Enel, residente a Chiavari in via Giannelli 7, che la sera del 20 gennaio era rimasto vittima di un incidente stradale sulla statale Cu[redacted] Mondovì. [redacted] Paoli — che era molto conosciuto a Cuneo, avendo lavorato come cuoco nella caserma degli alpini [redacted] S. Rocco Castagnaretta fino a poco tempo fa — era andato a schiantarsi a bordo della «127» guidata da Claudio Triscornia, pure di Chiavari, barista, contro un camion che proveniva in senso inverso, dopo avere sbandato a causa della neve.

Dissidi tra pci e psi

[redacted] la rottura?

(Dal nostro corrispondente) Casale, [redacted].

Nei trentadue anni di vita la giunta socialcomunista ha avuto parecchi periodi di tensione tra gli assessori dei gruppi partiti [illegible] a cercare [redacted] verifiche e per qualità; [illegible] la pace sembrava ritornata tra le due forze politiche, ma non trascorreva molto tempo che sorgeva un altro motivo di dissidio. Questa volta la [redacted] anche più profonda dei precedenti, forse anche perchè la prossima volta è stato forse [illegible] ufficialmente, e più probabilmente perchè le divergenze non sono di rado e tutte di notevole importanza.

Questa nuova linea di «guerra fredda» tra gli assessori socialisti e comunisti ha preso il via dalla diversa posizione assunta in contrapposizione dagli esponenti dei due partiti di sinistra. Ne è nata una «giunta laica» (psi, psdi, pri, pli) appoggiata all'esterno dalla dc; il pci si è collocato all'opposizione. Una combinazione politica in netto contrasto con la maggioranza consiliare casalese.

Ora è venuto alla luce il contrasto sulle centrali nucleari. Il vicesindaco di Casale, Mario Oddono si è fatto vessillifero di un'aspra battaglia contro i nuovi insediamenti nucleari a Trino 115 chilometri a monte di Casale [redacted] già esiste una centrale di tale tipo. Ha proclamato una vera e propria guerra santa, affermando a chiare lettere che sulle gli importanze non [illegible] comunali la [illegible] disinteressamento sul problema.

Il pci intanto invece si batte a fondo sull'ubicazione delle centrali atomiche, quanto sulla necessità di trovare sistemi alternativi per produrre energia elettrica. Così il sindaco di Casale, Ponti [illegible] reso noto pubblicamente di [redacted] inviato una lettera a tutti gli assessori casalesi per ricordare loro «l'opportunità e il dovere di non assumere iniziative unilaterali che coinvolgerebbero la responsabilità della giunta senza essere state preventivamente sottoposte a discussione ed approvazione dell'organismo collegiale».

Il vicesindaco Oddone si è affrettato a ribattere: «Continuerò la mia battaglia. Il sindaco è stato poco corretto anche la lettera doveva essere privata e invece è stata resa pubblica. Questo atto amministrativo non [redacted] il suo dovere — afferma testualmente Oddone — non informando radicalmente [redacted] città sulla centrale. Se il sindaco mi toglierà la delega potrebbe aprirsi la crisi l'alleanza con il psi, ma sarebbe il partito a decidere [redacted] merito».

A questo punto anche il partito socialista, dopo l'assemblea degli iscritti di domenica scorsa, ha ritenuto opportuno scendere in lizza. Il suo segretario, Franco Bisogno, ha dichiarato senza preamboli: «Saremmo già usciti dalla giunta se il contesto politico non fosse così difficile. Restiamo nell'amministrazione per assicurare la governabilità della città. Intendiamo però verificare con il pci alcuni punti sui quali è indispensabile l'accordo. Se non lo raggiungeremo sarà difficile continuare il discorso».

m. v.

Fabbrica occupata [redacted] Sommariva Bosco

(Dal nostro corrispondente) Sommariva Bosco, 28 gennaio.

(g. r.) La «Tier Bonz-Saccia», una piccola azienda [redacted] materiale elettronico impiantatasi [redacted] recente a Sommariva Bosco, è stata occupata dalle venticinque operaie, tredici delle quali avevano [redacted] giorni ricevuto le lettere di licenziamento.

La Flm ha deciso l'occupazione della fabbrica dopo aver accertato che allo stabilimento, contrariamente a quanto affermato dai titolari, affluivano commesse e che era intenzione dei proprietari dell'azienda assumere altro personale residente nella zona.

SALUZZO — Per [redacted] il trentacinquesimo anniversario della tragica ritirata del Don e ricordare il sacrificio degli alpini caduti [redacted] Russia, la Sezione Ana ha programmato una cerimonia religiosa che avrà luogo alle 10,30 nella Chiesa dei Cappuccini. Subito dopo sarà deposta una corona di alloro al monumento all'Alpino che non è tornato, in piazzetta del Municipio.

Quattro anni [redacted] mezzo al principale imputato

"Giro„ di assegni [redacted] vuoto [redacted] un [redacted] di Asti

(Dal nostro corrispondente) Asti, 28 gennaio.

(v. m.) Sei condanne e due assoluzioni per la vicenda della società commerciale «Discoor Food». Il tribunale dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio ha condannato [redacted] maggior imputato, Giuseppe Costa, 54 anni, residente a Castiglione delle Stiviere, a 4 anni e 6 mesi di reclusione. All'imputato è stata negata la libertà provvisoria. Il pm aveva chiesto 6 anni.

[redacted] altri imputati sono stati condannati: il Rizzo a 2 anni e 2 mesi, il Piccoli a 3 anni e 3 mesi, la Lazzarino e la Bianco a 4 mesi ciascuna, il Bura ad 1 anno e 1 mese. E' stato assolto per insufficienza di prove il Tosello. Con la formula «perchè il fatto non costituisce reato» è stato assolto il [redacted] Pinca.

Asti. Giuseppe Costa, [redacted] altri cinque imputati

Così si è concluso, dopo tre udienze (6 giugno, 22 dicembre dello scorso anno e nel tardo pomeriggio di oggi) il processo a carico del Costa, accusato di truffa, bancarotta fraudolenta, falsi in assegni, emissione di assegni a vuoto, false generalità ed altro [redacted]cora.

Con il Costa sono state giudicate altre sette persone e precisamente Gaspare Rizzo, 32 anni, pure da Castiglione delle Stiviere per i reati di truffa e bancarotta; Renzo Bura, 44 anni da Torino e Benito Piccoli 32 anni di Canelli, accusati di ricettazione; Silvana Bianco, 37 anni e Anna Maria Lazzarini, 30 anni, entrambe di Canelli, per aver *consumato parte del loro patrimonio personale in operazioni imprudenti*; Luigi Tosello, 33 anni, per aver sottratto merci alla società «Di[redacted] Food» e infine il notaio Sergio Pinca 46 anni di Asti, per falsità ideologica avendo asserito nell'autenticare le sottoscrizioni di un verbale di assemblea dei soci della «Di[redacted] Food», di essere certo dell'identità di Alfredo Fabbrizzi, il quale non era altro che il Costa.

La vicenda «Discoor Food» risale a tre anni fa quando la Lazzarini e la Bianco cedettero [redacted] al sedicente Fabbrizzi ed al Rizzo metà delle loro azioni [redacted] della società commerciale «Discoor Food». Dopo qualche mese [redacted] attività il sedicente Fabbrizzi e il Rizzo si resero irreperibili dopo [redacted] trafugato — secondo la denuncia — tutte le merci esistenti nei magazzini: si trattava di derrate alimentari.

Solo dopo qualche mese il Costa veniva rintracciato e arrestato. Il processo [redacted] iniziato il 6 giugno scorso ma i suoi difensori presentarono richiesta di perizia psichiatrica. Il tribunale accolse la richiesta ma il perito ha sostenuto che il Costa è sano di mente.

Gli imputati erano stati interrogati nell'udienza del 22 dicembre. Tutti avevano respinto gli addebiti. Il notaio Pinca aveva sostenuto che il Costa gli era stato presentato da un commercialista e che naturalmente era all'oscuro che i documenti di riconoscimento fossero falsi.

v. m.

MONDOVI' — Un contributo [redacted] trentanove milioni di lire è stato concesso dalla Regione al comune di Mondovì [redacted] l'acquisto [redacted] un autobus da destinare ai trasporti urbani: il contributo regionale copre il 75 per cento della spesa prevista, 53 milioni.

CEVA — Si svolgerà stasera nei saloni della «Brenta» di Ceva un grande veglione mascherato per l'apertura del carnevale. Saranno eletti le [redacted] locali Bosulla e Madlinia d'la Crousa.

Tre giovani dopo un inseguimento

[redacted] rubano l'auto di [redacted] agente, presi

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, [redacted] gennaio.

(g. r.) Tre ladri di automobili — tra le quali la Mini Minor [redacted] un agente [redacted] polizia — sono stati inseguiti ed arrestati [redacted] notte [redacted] da una pattuglia del pronto intervento [redacted] della polizia: si tratta [redacted] tre giovani cuneesi: Bruno [redacted], 17 anni, pregiudicato; Luciano Isoardi, di 18, pure pregiudicato, e Aurelio Pipiola, di 18.

L'allarme era stato dato poco dopo le 23.30 dall'agente [redacted] polizia Teresio Beccaria, la cui auto Mini Minor [redacted] stata rubata pochi minuti prima mentre era parcheggiata in una strada del centro.

Dalla Questura partiva una pattuglia comandata dal brigadiere Gagliardi, con le guardie Amarone [redacted] Lacroix, che iniziavano una perlustrazione per le strade di Cuneo. Dopo una mezz'ora veniva rintracciata in Piazzale della Libertà la Mini Minor rubata, e la pattuglia continuava nelle ricerche dei ladri. In piazza Foro Boario gli agenti si imbattevano in tre giovani a bordo di un'altra Mini Minor (risultata, poi, rubata a Lello Bruno, di Cuneo) ed intimavano l'alt, ma i tre si davano alla fuga a piedi per le strade del centro storico.

A questo punto l'inseguimento da parte dei poliziotti, che sparavano anche alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio ed alla fine i tre ladri venivano arrestati [redacted]po l'altro: il Boi in via Fratelli Vaschetto, Luciano Isoardi in via Roma ed Aurelio Piola in via S. Maria.

I tre giovani [redacted] denunciati, in stato di arresto, per furto aggravato e per resistenza alla forza pubblica.

Ancora cortei per don Giacomo

(Dal nostro corrispondente) Alessandria, [redacted] gennaio.

(l. m.) Non li ha fermati neppure la neve: rivogliono il parroco [redacted] Giacomo e, malgrado le difficoltà a causa dell'abbondante nevicata caduta nel pomeriggio, i borghigiani di Valmadonna, grosso sobborgo alessandrino, non hanno desistito dalla manifestazione di protesta de[redacted]gli scorsi giorni.

Così, nel pomeriggio, un'ottantina di auto cariche di parrocchiani e ricoperte letteralmente di striscioni con le scritte più varie e polemiche hanno raggiunto Alessandria sfilando attraverso le vie della città e portandosi poi al palazzo vescovile dove si trova l'ufficio di mons. Almici che, promuovendo don Giacomo Ravera canonico della Cattedrale e ufficiale di curia, ha provocato il suo allontanamento da Valmadonna.

Ora saranno nominati i membri

[redacted]: consiglio [redacted] approvato il regolamento

(Dal nostro corrispondente) Asti, 30 gennaio.

(v. m.) Consiglio tributario e alloggi a riscatto, due argomenti ampiamente discussi ieri sera in Consiglio Comunale.

All'unanimità è stato approvato il regolamento per il funzionamento del consiglio tributario che si compone di 21 membri, nominati in una delle prossime sedute, [redacted] Consiglio comunale tra [redacted] persone iscritte nelle liste elettorali del Comune di Asti, assicurando a ciascun gruppo consiliare un'equa rappresentanza. Il criterio che [redacted] seguirà nella nomina dei consiglieri tributari è di soddisfare l'esigenza che il consiglio esprima la più ampia rappresentatività della realtà economica e sociale della città.

Il consiglio comunale ha poi approvato, [redacted] dopo ampia discussione, un documento riguardante la vicenda, che tra l'altro è all'esame della magistratura, in merito agli alloggi popolari da riscattare. Il documento dice: *«Il Consiglio comunale denuncia la situazione venuta a crearsi nella città (in merito alla cessione degli alloggi popolari) in virtù della legge 513 dell'agosto 1977. Troppe domande di riscatto sono infatti rimaste inevase rispetto ai sessanta giorni previsti dall'articolo 7 della citata legge per proporre la stipula del contratto».*

«Oggi — dice il documento —, a distanza [redacted] 15 anni interviene la legge, che tenuto conto del [redacted] numero di domande, che giacciono presso i [redacted]versi uffici dello Stato, stabilisce [redacted] nuova disciplina perchè le domande trovino soddisfazione. Tale norma — conclude il documento approvato dal consiglio comunale — però, tenute presenti le situazioni reali rappresenta un atto [redacted] ingiustizia nei confronti di quei cittadini che, nel pieno rispetto di una legge precedente, chiesero un riconoscimento di una loro legittima aspettativa: riconoscimento che in realtà [redacted] ebbero, non per loro colpa, ma per inadempienza degli uffici dello Stato che non provvidero nei sessanta giorni previsti dalla legge a notificare all'inquilino il valore dell'alloggio [redacted] provvedere alla stipula [redacted] relativo contratto».

Il suicidio [redacted] Morozzo

Morta la donna che si è sparata

(Dal nostro corrisp[redacted]dente) Cuneo, 28 gennaio.

(g. r.) Anna Maria Ponzo, la sessantacinquenne di Morozzo che ieri si è sparata due colpi di fucile al petto ed allo stomaco, è morta oggi pomeriggio poco dopo essere stata trasportata [redacted] abitazione di via Mondovì 7, a Morozzo: i sanitari dell'ospedale «S.Croce» di Cuneo l'avevano sottoposta ad un disperato intervento chirurgico che, tuttavia, non è valso a salvarle la vita. Le ferite provocate dalle due cartucce calibro 12 corazzate (usate per la caccia ai cinghiali) avevano causato lesioni gravissime ad organi vitali.

Cuneo: per le scelte dei dirigenti

[redacted] Casse [redacted] risparmio d[redacted]o attacco del p[redacted] alla dc

(Dal nostro corrispondente) Cuneo, 28 gennaio.

(g. r.) *«Nei metodi e criteri di scelta dei presidenti e dei membri dei consigli di amministrazione delle casse di risparmio è necessario operare una svolta che tagli nettamente con il sistema della lottizzazione finora attuato che ha consentito alla dc di fare delle casse di risparmio uno strumento del suo sistema di potere che, in alcune circostanze, come a Cuneo negli anni 50 ed a Bra in questi giorni, ha provocato veri e propri scandali [redacted] gravi danni al prestigio e alla consistenza patrimoniale delle [redacted] di risparmio stesse».*

E' questa una delle affermazioni contenute nel lungo documento che la Federazione provinciale del pci di Cuneo ha emesso sulla politica creditizia e sulle nomine dei presidenti delle casse di risparmio, in previsione del rinnovo di tutte le presidenze che dovrà aver luogo nel corso del 1978.

Nel documento della Federazione comunista si chiede esplicitamente che *«l'attuale presidente della Cassa di Risparmio di Bra si dimetta, come richiesto anche dal suo partito, allo scopo di consentire, nell'ambito di un accordo complessivo tra le forze democratiche, una rapida soluzione del problema».*

Secondo [redacted] comunisti, occorre fare esplicito riferimento — nel procedere alle nuove nomine — a quanto stabilito dal congresso delle Casse di Risparmio e dagli accordi [redacted] governo tra i sei partiti democratici. *«Bisogna praticare nuovi e rigorosi criteri, che facciano cadere ogni discriminazione, che valorizzino le competenze, la probità [redacted] alle istituzioni repubblicane».*

Allo scopo di procedere ad una oculata scelta dei candidati, il pci propone [redacted] che si usi il metodo della formazione d'una lista di nominativi e che la sede del confronto tra le forze politiche avvenga presso l'amministrazione provinciale.

Si inizia martedì alle assise di Savona

[redacted] "vedova nera„ [redacted]

(Nostro servizio particolare) Acqui Terme, 28 gennaio.

(l. m.) Inizia martedì dinanzi alle assise di Savona il processo contro la banda della «vedova nera». Gli imputati [redacted] accusati di aver organizzato, con la «vedova nera», l'eliminazione dell'agente immobiliare Luciano De Lipschi, 36 anni, freddato a rivoltellate la mattina del 4 luglio scorso mentre usciva dalla sua villa a Stella San Giovanni (Savona).

[redacted] maggior parte degli imputati abita ad Acqui Terme. Sul banco ne siederanno oltre alla vedova del De Lipschi, Franca Grasso, 29 anni, gli autori materiali dei tentativi di eliminazione prima e dell'uccisione poi dell'agente immobiliare. Sono [redacted] Pagliano, 41 anni, Donato Francesco Ferrara, 41 anni, Giovanni Tasso, 43 anni, Giacomo Mangoni, 41 anni, Giuseppe Indovina, 37 anni, Antonio Ezio Cagnoni, 30 anni, tutti abitanti ad Acqui Terme, Alberto Coppola, 25 anni, da Cassine, Antonio Marciano, 21 anni, da Strevi.

Franca Grasso

Franca Grasso, [redacted] bellezza alquanto appariscente, d'accordo con l'amante, l'autista «acquese» Pagliano (così sostiene l'accusa), stipulato all'insaputa dell'interessato una assicurazione di trecento milioni sulla vita del marito, decise di eliminarlo per intascare il forte premio. Vennero scelti i sicari. Tasso e Indovina la sera [redacted] 5 maggio '76 simulando un incidente stradale cercarono di eliminare il De Lipschi, ma il colpo fallì.

[redacted] tentativo il 25 luglio: Tasso e Coppola spararono alcuni colpi di rivoltella contro la vittima designata ferendo il bersaglio. Venne deciso un nuovo attentato, questa volta partecipano [redacted] all'azione Mangoni, Marciano, Ferrara e Coppola: raggiunto da tre proiettili, l'agente immobiliare rimase ucciso.

Un paio di settimane dopo la verità venne a galla, tutti finirono in carcere. I fossanesi Leonardo Manoardi, 45 anni, Daniele Grasso, 36 anni, e Giovanni Rocco, 41 anni, [redacted] invece accusati nello stesso processo di aver aiutato la donna a stipulare l'assicurazione all'insaputa del marito. Nel collegio di difesa gli avvocati Fusco, Baldizzone e Acciliera.

CREMOLINO — I carabinieri di Molare hanno sequestrato 500 quintali di materiale di ferro a Francesco Pastorino, 40 anni, ma[redacted] forse proveniente da furto o ricettazione, anche se il Pastorino dice che il materiale sarebbe stato prelevato da un fallimento di Genova della ditta Pati-Frine.

ASTI — Gli avvocati e i procuratori di Asti hanno eletto il nuovo consiglio dell'Ordine per il biennio 1978-1979: Piero Bergui (presidente), Enrico Argenta (segretario), Luigi Doria (tesoriere), Piero Bagnadentro, Guglielmo Pasta, Guglielmo Cherione, G[redacted]ni Viale, consiglieri.

Prolugare la "[redacted]" Colloqui per l'IB-mei

Asti, 28 gennaio.

(v. m.) Ritorna il problema dei disoccupati dell'IB-mei. Martedì prossimo a Roma, il sottosegretario al Bilancio, Scotti, riceverà una delegazione della Flm per discutere tutta l'operazione IB-mei, dopo il passaggio alla Gepi, ed in particolare una proroga al termine della disoccupazione speciale per 900 ex dipendenti della fabbrica, attualmente disoccupati.

Com'è noto, 700 operai stanno gradualmente rientrando nelle fabbriche; tutti gli altri usufruiscono, per il momento, della disoccupazione speciale pari all'ottanta per cento del salario. Altri problemi che la Flm intende discutere [redacted] i prepensionamenti, liquidazioni ed altri argomenti.

OVADA — Per la costruzione delle scuole elementari di via Dugnan, il primo lotto di lavori è stato appaltato per 370 milioni, per esproprio del terreno, opere murarie e serramenti. L'importo totale della costruzione ammonta a un miliardo e 150 milioni.

notizie dalle aziende

Si è svolta la premiazione del Concorso «La Via dell'Arco», nella quale [redacted] assegnati i favolosi premi, messi in palio dai commercianti della Via Dante di Alessandria aderenti all'Associazione «La Via dell'Arco».

La Signorina Valentina Rastelli ha vinto il 1° premio (nella foto mentre riceve le chiavi della Renault 5 dal dott. Adamo dell'Intendenza di Finanza). Ecco l'elenco dei vincitori:
1) Valentina Rastelli (AL): automobile; 2) Clelia Passarino (Mu-sano): ciclomotore; 3) Giovanni Pittore (AL): impianto stereo; 4) Jose Cavanna (AL): lavastoviglie; 5) Ida Orsini (Milano): lavatrice; 6) Giorgetta Balza (AL): tv portatile; 7) Aida Barco (AL): orologio Cartier; 8) Silvio Fara (Lilla Paradi): fotocombinata; 9) Bruno Meglioli (AL): radiosveglia; 10) Isabella Magrassi (Spinetta Scrivia): orologio tavolo; 11) Evarisso Alberion (AL): ferro da stiro. Anche quest'anno il Concorso «La Via dell'Arco» ha ottenuto un grande successo di pubblico, e lo dimostra il numero dei biglietti venduti. Due degli organizzatori, i Signori De Giglio e Ricci, si dichiarano soddisfatti e pronti per l'edizione 1978.

tecno immobili
FOSSANO - Via S. Michele n. 29
Tel. (0172) 62.444

VENDE: in FOSSANO centro 2 [redacted] abitazione libere, da pittare. Ampio giardino. VERA OCCASIONE.

VENDE: alloggi ogni metratura in RESIDENCE «Quadrifoglio» a Viola. Posizione soleggiatissima, in prossimità campi da sci.

OFFRE: possibilità d'investimento in capannoni, terreni industriali. Alto reddito garantito.

VENDE: [redacted] RACCONIGI bellissima villa, salone, 3 camere, cucina, dispensa, doppi servizi, garage, cantina, giardino, vasto frutteto. AFFARONE.

[redacted] RACCONIGI alloggio [redacted] villa. Finiture d'alto livello, isolamento termo-acustico, vetri doppi, serramenti e pavimenti [redacted] particolare pregio. DOPPIO BOX.

[redacted] a CUNEO zona CROCETTA ampie palazzine, mono-bifamiliari, posizione eccezionale.

CERCA: PALAZZINE MONO [redacted] BIFAMILIARI in tutta la provincia di Cuneo.

OCCASIONISSIMA:
L. 14.800.000 alloggio cucinino, grande soggiorno, letto, bagno, balcone, nuovissime rifiniture molto accurate, RESIDENCE «LECHIASSE» FRABOSA SOTTANA.

[redacted] AVVIATO BAR [redacted] bigliardi dehors e [redacted]a. Richiesta 17.000.000 trattabili. UTILE 15.000.000 ANNUI.

VENDE: P[redacted] da ultimare (struttura con muri di tamponamento) su strada SS. MONDOVI'-VICOFORTE.

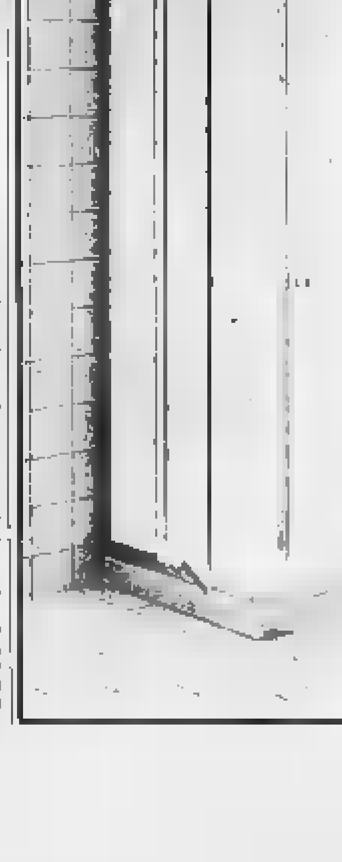
OFFRE: partecipazione finanziaria in imprese minerarie AMERICA LATINA.

AZIENDA LEADER [redacted] oggetti pubblicitari - etichette
cerca
AGENTE ESCLUSIVO
province Asti, Alessandria.
Offre ottime percentuali, clientela esistente.
Tel. (0174) 76.080.

Importante azienda di Cuneo, cerca
Programmatore RPG II per sistema 3 Ibm - mod. 15
con [redacted] due anni [redacted] esperienza maturata in analoga posizione.
L'eventuale conoscenza della tecnica TP [redacted] titolo preferenziale.
E' previsto un inquadramento [redacted] una retribuzione adeguata alla professionalità acquisita.
Scrivere a: «Publikompass 639 — 10100 Torino».

CAMACO
Oggi pomeriggio e questa [redacted] per voi giovani suonerà il favoloso complesso
I JAM SESSION
Per il liscio suonerà la grande orchestra
I MARIETOS

La ditta [redacted] presenta il nuovo
BOX DOCCIA SUPERESTENSIBILE 240



Estensibile per piatti doccia ad angolo da cm. 68 a 80 - h. 187.
Il box doccia 240 può essere considerato universale, in quanto:
può essere montato ad angolo destro o sinistro. La sua estensibilità permette
un facile montaggio sia su un piccolo spazio (misura minima cm 68) che in un grande spazio (misura massima cm 80).
I suoi lati sono indipendenti, ciò permette per esempio di montarlo su una base da cm 70×85, e apertura sull'angolo con due ante mobili,
comporta un minimo ingombro esterno e consente una comoda entrata.
Per ulteriori informazioni saremo lieti di mostrarvi le varie possibilità di attrezzare il vostro «angolo doccia».
VISITATE LA SALA MOSTRE DELLA DITTA
«Gonella geom. Giuseppe
Via Fontana 27 - ASTI
Tel. 0141/53.426

LE CUPOLE
L'ECCEZIONALE COMICO [redacted] E DELLA TV
[redacted]
E GLI [redacted]

[redacted]
A COMMERCIANTI ARTIGIANI CASALINGHE E DIPENDENTI
Tel. (0172) 29.48

ALBERGO 2ª categoria
Limone Piemonte (Cn)
CERCA AIUTO CUOCO
per stagione invernale
Telefonare al (0171) 92.393

Una eccezionale nevicata su tutto il Piemonte, a Cuneo settanta centimetri

Entracque: operaio, 63 anni, ucciso da valanga Treno è bloccato nella bufera in Valle Bormida

(Dal nostro corrispondente)

Entracque, 28 gennaio.

(gu. f.) Un operaio dell'Enel di 63 anni, Amadio Martinelli, residente a Borgo S. Dalmazzo in via Narale 191, ha perso la vita oggi alle 15,30, travolto e sepolto da una valanga precipitata sulla strada di proprietà dell'Enel che da Entracque conduce al bacino «Rais», dove sono aperti i cantieri delle imprese che riflancano l'Enel nel lavoro alle centrali elettriche.

Il Martinelli stava scendendo a bordo dell'automobile — campagnola — insieme con altri due operai sulle dipendenze dell'Enel, Michele Allio di 44 anni, residente a Borgo S. Dalmazzo in via Valdieri e Simone Ferrero, di 35 anni, pure di Borgo S. Dalmazzo. A circa 500 metri dalla località «Piastra», la zona dove ci sono gli uffici dell'Enel, i tre si sono fermati per sistemare le catene all'automezzo che procedeva a stento nella bufera di neve.

Mentre erano fermi sulla strada, sono stati investiti da una valanga alta quasi cinque metri che ha completamente sommerso la vettura. Il Martinelli e l'Allio sono rimasti sepolti nella neve, mentre Simone Ferrero è riuscito a liberarsi ed a correre a chiedere aiuto agli operai che stavano nelle baracche.

Dopo meno di un'ora giungevano sul posto i primi soccorsi: gli uomini accorsi dai vicini cantieri sono riusciti a liberare Michele Allio, rimasto praticamente illeso, ma non Amadio Martinelli.

Cuneo, 28 gennaio.

(g. r.) Dalle 6,30 di stamane una nuova, furiosa nevicata ha investito tutto il cuneese. Stasera lo spessore della neve in città ha superato i 70 centimetri, mentre la precipitazione è più abbondante in tutto le zone alpine. La bufera di neve ha causato l'interruzione di molte strade statali, provinciali e comunali ed anche di linee ferroviarie. In Cuneo la circolazione è molto difficoltosa e centinaia di automezzi sono stati abbandonati in mezzo alle strade perchè bloccati dalla neve, che i mezzi spartineve, perchè in attività senza sosta, non riescono a rimuovere tempestivamente. Cuneo da questa sera è praticamente isolata dal suo circondario: anche nei comuni di pianura la situazione è allarmante e le comunicazioni stradali con le vallate alpine sono interrotte in diversi punti, a causa di slavine e valanghe che stanno precipitando ovunque.

Paesana, 28 gennaio.

(g. r.) Neve da questa notte nuovamente in tutta la valle Po. A Crissolo ed Oncino la neve è già alta quasi un metro ed i collegamenti si effettuano con gravi difficoltà. Le strade sono state percorribili con catene.

Carnglio, 28 gennaio.

(d. a.) E' ripreso a nevicare dalla notte scorsa in val Grana. La neve fresca supera il mezzo metro a Monterosso Grana, i 50 a Pradleves e quasi un metro a Castelmagno e Campomolino.

Ceva, 28 gennaio.

(g. g.) E' rimasto fermo per sei ore, a Saliceto, il treno espresso partito da Torino alle 14 e previsto in arrivo a Savona alle 16; nella piccola stazione della Val Bormida, quasi duecento passeggeri hanno atteso fino alle 21,40 che si liberasse la linea tra Saliceto e San Giuseppe di Cairo, interrotta a causa della neve che, secondo le prime notizie, avrebbe anche bloccato sui binari un treno merci.

L'espresso, composto di sette carrozze, è transitato regolarmente a Ceva ed è giunto a Saliceto intorno alle 15,45: qui è cominciata la lunga sosta dei viaggiatori, molti dei quali torinesi, tra cui anche un bimbo di quattro mesi con i genitori.

Non è stata possibile istituire un servizio sostitutivo di autopullmans: il sindaco di Saliceto, Alfonso Moretti, i carabinieri, i capistazione si sono prodigati per alleviare il crescente disagio dei cinquecento involontari ospiti del paese. L'unico ristorante della borgata, San Michele, presso la stazione, è stato preso d'assalto e ha esaurito rapidamente le scorte di generi alimentari.

L'avvertenza della situazione si è protratta fino a tarda ora: alle 21,40 l'espresso è finalmente partito per la stazione di [illegible], in attesa di poter raggiungere San Giuseppe. Una cinquantina di terrazzani hanno preferito, invece, superare il tratto del primo treno provvisorio della Liguria per ritornare immediatamente a casa.

Borgo S. Dalmazzo, 28 gennaio.

(g. fa.) Nevica ininterrottamente ed incessantemente da stamane sulle valli Vermenagna, Gesso e Stura. La nevicata ha apportato un nuovo spessore di neve fresca che ovunque sta raggiungendo il metro di altezza. La strada statale del Colle di Tenda è interrotta da Vermante a causa di molte slavine. Il valico del Colle di Tenda è chiuso al traffico. Bloccato anche quello del Colle della Maddalena.

Demonte, 28 gennaio.

(g. fa.) L'offensiva del maltempo è ripresa con eccezionale violenza in valle Maira. La strada statale n. 22 è intercetta da Stroppo, causando l'isolamento di tutti i comuni dell'alta valle, fra cui Prazzo, Marmora, Elva, Acceglio. Un funerale che si svolgeva nel pomeriggio è rimasto bloccato da numerose slavine nella strada tra Stroppo e Prazzo.

Pinerolo, 28 gennaio.

(d. a. c.) Imperversa una bufera di neve in tutta la valle Varaita. La neve fresca aggiunta a quella precedentemente caduta nelle precedenti nevicate, sta provocando numerose slavine. La precipitazione nevosa continuerà ad assumere proporzioni più gravi nella tarda valle, dove la circolazione stradale è estremamente difficoltosa e pericolosa.

Mondovì, 28 gennaio.

(g. f.) Eccezionale nevicata su tutto il Monregalese, dove la bufera di vento e di neve ha cominciato a imperversare all'alba e si è placata soltanto a sera. In dodici ore in città sono caduti oltre 50 centimetri di neve farinosa. La ferrovia Cuneo-Mondovì-Bastia è bloccata, mentre sulla Torino-Savona i treni hanno accumulato notevoli ritardi. Tutte le borgate montane, dalle Valle Casotto alla valle Corsaglia sono rimaste, per la terza volta quest'anno, nell'isolamento più completo.

Rossiglione, 28 gennaio.

(m. r.) L'autostrada Alessandria Ovada Genova Voltri è chiusa dalle 18,30 di questa sera a seguito dell'abbondante nevicata che sta cadendo in tutta la zona. Se il traffico era già difficoltoso nel tratto Alessandria Ovada Rossiglione, ben più difficile è risultata la circolazione da Rossiglione verso Masone, dove la strada nevosa ha raggiunto e superato i 60 centimetri. Numerosi automezzi — camion e auto — sono rimasti bloccati lungo la Autofiori e alle 19,30 è stato deciso di chiudere il traffico l'intera arteria, che prima era percorribile soltanto con catene.

Alba, 28 gennaio.

(g. p.) Dopo alcuni giorni di nel tempo è ripreso a nevicare su tutto l'Albese. Le precipitazioni iniziate in mattinata si sono notevolmente intensificate nel pomeriggio tanto che il manto nevoso ha raggiunto i 30 centimetri in città e i 40-50 centimetri nell'alta Langa.

Alessandria, 28 gennaio.

(d. m.) Abbondanti nevicate e grosse difficoltà per il traffico stradale e ferroviario in provincia di Alessandria. E' cominciato a nevicare stamane verso le 7,30. La [illegible] ha ripreso a cadere con maggior consistenza nel primo pomeriggio e la nevicata continua. Il manto nevoso in pianura supera ormai i 20-25 centimetri, superiore in collina, dove in alcuni tratti dell'Alto Tortonese ha raggiunto anche il metro e mezzo. Decine gli automezzi bloccati, gli altri devono procedere a passo d'uomo e con gravi intralci alla circolazione. L'abbondanza della nevicata ha reso difficoltosa anche la circolazione dei treni, praticamente i convogli che arrivano ad Alessandria con forti ritardi.

Canelli, 28 gennaio.

(c. a.) Bufera di neve su tutto l'Alto Monferrato e particolarmente sulla Langa dove al manto nevoso preesistente si è [illegible] la precipitazione [illegible] venticinque centimetri sulle colline. Il traffico stradale nelle Langhe da proibitivo si è fatto impossibile nelle ultime ore. Stamane, al Passo della Bossa, sulla direttrice per Niella Belbo, urto frontale tra camion e autocisterna: chi ci ha rimesso è stato un pedone, Stefano Pavese, di Rocchetta Belbo; che ha ricevuto sul capo una balla di foraggio caduta dal camion che ha messo k.o. il malcapitato. Questi è rimasto privo di conoscenza per un po' di tempo e ha dovuto essere soccorso dalla gente del posto.

Asti, 29 gennaio.

(c. m.) Cade la neve su tutto l'Astigiano dalle 5 di stamane. Nel pomeriggio le precipitazioni sono state più intense: in meno di due ore sono caduti 15 centimetri di neve. Le strade sono ricoperte da uno strato di ghiaccio. Diversi i camion e le auto bloccate sulle strade co[illegible]

Castagnole Lanze, 28 gennaio.

(f. j.) Intensa nevicata sui paesi della riva destra del Tanaro e sulla Langa. Lo strato nevoso alle ore 18, in aperti prati aveva raggiunto i 25 centimetri, oltre i 40 in Valle Bormida. Gli spazzaneve sono entrati in azione. Diverse le interruzioni elettriche.

Moncalvo, 28 gennaio.

(g. p.) Nevica ininterrottamente, da stamane, nella zona a nord-est di Asti e tutte le provinciali sono percorribili solo da autoneve ai muniti di catene. La prima neve è caduta mista a pioggia.

Casa distrutta dal fuoco per colpa della neve

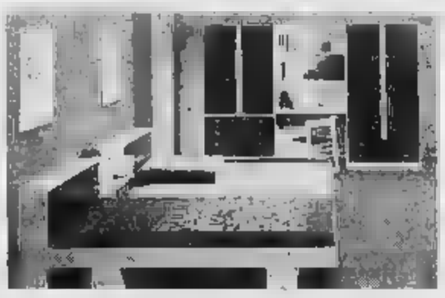
Bernezzo, 28 gennaio.

(g. m.) Un furioso incendio si è sviluppato questo pomeriggio in una cascina di Bernezzo, in località Paschero, sulla strada del Vallone dell'Arma. Nel rustico di proprietà della ditta Cariello e Melcide abita la famiglia di Mario Melchio.

L'opera dei vigili del fuoco di Cuneo è stata molto difficoltosa a causa dell'imperversare della bufera di neve.

Le squadre di Bernezzo e di Cuneo sono al lavoro per spegnere l'incendio e si presume che fino a domani mattina non potranno concludere l'opera. I danni sono ingenti: [illegible] distrutti tutto il fienile e parte del tetto.

MOBILIFICIO PARADISO
MONASTERO BORMIDA
Via Roma [illegible]
Tel. 0144/88.006



[illegible] GLI [illegible] PARTECIPAZIONI IN REGALO
Esclusivista delle famose cucine Germal

Il nostro latte e i nostri formaggi [illegible] più buoni perché
paghiamo il latte in base alla qualità [illegible] se cattivo non lo ritiriamo. Il consumatore paga ed ha diritto di essere ben servito con [illegible] eccellente.
Comperate in fabbrica a Cavallermaggiore [illegible] a Busca dal
CASEIFICIO BIRAGHI

La Schiavetti Petroli cerca MECCANICO
capacissimo motori diesel e meccanica generale.
Buona volontà, non presentarsi caso contrario.
Tel. (0141) 93.01.58

VENDO PEUGEOT 604
Anno '75
Come [illegible] • Ottimo affare
Tel. 0131 443.297

Scottex Scott Softi
La BURGO SCOTT S.p.A. ricerca, per il potenziamento della rete Vendite specializzata nel servizio alle Comunità ed alle Industrie
VENDITORI
per: TORINO - ALESSANDRIA - ASTI - e relative province
Ai Candidati si richiede: diploma di scuola media superiore, la residenza nella zona di lavoro, obblighi militari assolti, esperienza di almeno 2 anni maturata presso Aziende modernamente organizzate per la vendita alle Comunità, alle Industrie ed [illegible] Grandi Distributori.
Al Candidati viene offerto: un adeguato periodo di training retribuito, l'inserimento nella 1° categoria del Contratto Nazionale Viaggiatori Industria.
Oltre allo stipendio fisso superiore alla media, il trattamento economico comprenda premi ed interessanti incentivi, completo rimborso delle spese ed autovettura non reclamizzata in dotazione.
I Candidati [illegible] requisiti richiesti saranno convocati per un primo colloquio informativo [illegible] giorni.
Le persone interessate sono pregate di [illegible] pervenire [illegible] dettagliato curriculum vitae manoscritto a:
BURGO SCOTT s.p.a.
Direzione Vendite - Selezione e Addestramento
Corso Unione Sovietica, 121 - 10134 Torino

FLAMMA
Fabbrica lampadari
antiquariato - Strass
moderno
Aperto tutti i giorni
escluso la domenica
Stabilimento ed esposizione:
C.so Industria, 11 - Tel. (0141) 930.157
14010 DUSINO (AT)

Biglia Bruno
PIANOFORTI riparazioni
restauri
manutenzione
verniciatura
noleggi e preventivi a richiesta
[illegible] torino - via Diamondo 13/6 - telef. [illegible]

FINO AL 28 FEBBRAIO
[illegible] CAMPING"
Alcuni esempi?
Tenda [illegible] campeggio 4 posti con veranda
L. 245.000
Sacchi a pelo
da L. 11.000
Lampada a gas Ronson
L. 13.000
VISITA L'ESPOSIZIONE
da C. FASSONE (conc. Roller)
Reg. VALTERZA ASTI - Tel. 0141/51.011
CHIUSO IL MARTEDI'

[illegible] VARICOSE [illegible]
Flebiti - Arteriopatie
Dott. O. CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 22.60
GENOVA:
Corso B. Aires 16/1
Tel (010) 380.774 (ore 14-15)

TI SERVONO DEI SOLDI?
Assicurasi
ADVISOR
Viale Vittoria 6, tel. 50 010 - ASTI
Cessioni quinto stipendio
Prestiti fiduciari
[illegible] ipotecari e mutui

MANCIA competente
a chi consegna
pacco smarrito sul treno n. 605 tratto
Asti-Novi
Tel. 0141 55.223

MINORATI DI VOCE
(LARINGECTOMIZZATI)
COMUNICATO URGENTE
Con la legge 119 del Ministero della Sanità TUTTI POSSONO OTTENERE GRATUITAMENTE un apparecchio per parlare. Oltre al normale modello potete scegliere il nuovo AUROVOX a collare invisibile che vi restituisce tutto subito il calore della Vostra voce e che vi darà la gioia di riscoprire la Vostra voce e di riprendere il Vostro normale lavoro.
Telefonate o scrivete a
MILANO - ORTOPEDIA PIEMONTESE
Via Settembrini 23 (a 100 mt dalla Stazione Centrale)
Tel. 27.11.388

PIEMONTE SPORT

Se manterrà la sua imbattibilità

Casale farà 13?

Alessandria non gioca

(r. g.) Nella quinta di Dvada, località [illegible] la squadra si è trasferita nel tardo pomeriggio, l'Alessandria attende la partita-verità contro il Pergocrema. Dopo la vofitiva prestazione fornita nell'ultimo turno dell'andata al cospetto dell'Udinese, i grigi ricevono al Moccagatta una formazione ostica che dispone di un gioco prossimo l'identico. Da Marte sarà costretto a fare a meno di Vichi, non ancora ristabilitosi dall'emotonia al muscolo tibiale destro dopo l'infortunio di domenica scorsa, con ritorno in prima squadra di Facchinello, atleta di esperienza che dovrà registrare la difesa. Per il resto formazione immutata, vale a dire: Lucatti; Moretti, Contratto; Tonetto, Colombo, Facchinello; Bologna, Bosetti, Vagheggi, Bongiorni, Baglini. Novità potrebbero venire dalla panchina, ove accanto al secondo portiere, Vazzulli, il tecnico azzurri può giocarsi tre giocatori tra Picco, Gaudenzi, Di Giulio.

E' ovvio che i grigi cercheranno di agganciare gli uomini di Veneri per mantenersi nella scia della formazioni in[illegible] alla C1.

In questa si è appreso che a causa della neve la partita non si giocherà.

Se manterrà la sua imbattibilità

Casale farà 13?

(m. v.) La JUNIORCASALE, campione d'inverno unitamente ad Udinese e Piacenza, riuscirà «a fare tredici» a Bolzano, a cogliervi cioè il trediceimo risultato utile consecutivo? Se dovesse riportare la prova positiva scontata a Piacenza, diremmo senz'altro di sì. Aggiungeremmo anche che in tal caso sarebbe in grado di cogliere anche il successo pieno. E sarebbe la quarta vittoria esterna di questo campionato. Ma occorre andar molto piano con le previsioni. Il campo di Bolzano è assai infido, la squadra altoatesina è forte nel equilibrato come dimostra la sua buona posizione di centro classifica. Non bisogna perciò illudersi e vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso.

Bisogna convenire che la regione l'allenatore Vincenzi, il «sodale di Cansio», come affettuosamente lo hanno ribattezzato tifosi meridionali, che non si stanca di ripetere che bisogna tenere i piedi ben saldi sulla terra e giocare domenica per domenica badando a fare sempre il meglio di sé. Un saggio discorso che non si può non condividere.

Il calendario della prima giornata del ritorno non è certamente favorevole ai trentini perché, se è pur vero che il Piacenza dovrà andare a Lecco, dove non hanno dimenticato il secco 2 a 0 subito all'andata, l'Udinese riceverà invece la visita del Mantova e, conscio il rispetto dovuto al valore dei virgiliani, dovrebbe riuscire a spuntarla.

La formazione probabile o quindi la seguente: Anzolin; Armano, Sicurani; Tonina, Fait, Muraglia (Dalmasso); Bnalli, Legnani, Della Morgan, Pallodino, Ascogni

La NOVESE è uscita imbattuta dal «Fistoni» di Ivrea al termine di un incontro che, ostacolato dal maltempo (nel finale si è giocato sotto una fitta nevicata) ha visto gli azzurri delusi dal successo da un arbitraggio davvero casalingo. Dopo essere passato in vantaggio al 12' della ripresa con Berlucchi, l'undici di Genova è stato raggiunto dagli eporediesi al 77' con rete di Campofreddano. Per prima di Severino, espulso drasticamente all'80' per proteste, la Novese ha attaccato nei minuti finali con pericolosi spunti dello scatenato Berlucchi, spesso in piena area di rigore e 3' dalla fine. L'arbitro, a due passi dall'area, anziché concedere il sacrosanto rigore, ha decretato una punizione dal limite, salvando l'Ivrea dall'onestissima sconfitta casalinga.

La Novese ha giocato con: Gilardengo; Schiesaro, Bottaro; Stellin, Cerutti (dal 65' Fancello); Cattaneo; Severino, Forlani, Berlucchi, Monterosso, Rovignoli.

Davvero proibitivo la trasferta dell'ASTI a Savona? Non si può che rispondere affermativamente se si guarda soltanto la classifica e l'impressionante curriculum della squadra ligure sul proprio campo: otto vittorie ed un pareggio. Il pronostico si fa però più incerto se si considera l'ocellente prova fornita sotto gli archi dai giallorossi contro il Derthona.

La squadra biancorossa sta attraversando un buon momento e lo si è notato anche nella positiva infrasettimanale d'allenamento disputata al Consunale con il Canelli e vinta dagli astigiani per 3-0 (rete iniziale di Fulcheri e doppietta di Binello). Anche questa settimana c'è però qualche problema di formazione per Pigué: il tecnico dovrà fare a meno di Bagna Unara, squalificato per una giornata.

L'ALBESE torna al «Coppino» dopo due consecutivi traslochi, per affrontare il BUSCA in un derby provinciale indubbiamente interessante.

L'Albese, che ad Acqui ha giocato soltanto dodici minuti a causa delle cattive condizioni del terreno, ha potuto in settimana recuperare Monica, ma lamenta ancora l'assenza di Rampanti che non si è completamente ristabilito dalla bronchite che lo aveva costretto a disertare la trasferta valdostana. Gli altri uomini a disposizione di Vitto e Bersalino [illegible] però in buone condizioni.

Per l'allenatore del Busca, Flavio Parola, si presenta ancora una volta il problema di formazione per la contemporanea squalifica del giovane Randazzo, che tra l'altro sta attraversando un buon momento, e del combattivo e generoso Pellegrino.

Anche contro il Cafasse è la forza l'impegno assalitore del CUNEO: la neve che da stamane è ripresa a cadere rende estremamente improbabile l'agibilità del «Paschero», sgombrato non senza difficoltà dall'enorme massa nevosa accumulatasi nella precedente, abbondante nevicata.

«Un bel guaio il rinvio — dice l'allenatore Tortul —: si aggiungerebbe a quello con la Rivarolese; ciò aggrava i problemi di un'inattività forzata ed anche per il "tour de force" che i recuperi infrasettimanali imporranno».

Incerto di cartello oggi al «Fausto Coppi» per la seconda giornata del girone di ritorno i bianconcelli del DERTHONA guidati da mister Cecchi capitanano: infatti la compagine dell'Acqui, che scenderà in campo forte del suo ultimo acquisto, l'attaccante Roberto Robaldo, il trentaseienne difensore proprio a Tortona farà il suo debutto nelle file dell'Acqui che naviga nella ultime posizioni di classifica. Per i bianconcelli, invece, al terzo posto, l'incontro casalingo è importante per ribadire le loro possibilità di promozione alla C2.

Bra, pari esterno nella Promozione

Risultato utile del Bra che nell'anticipo disputato ieri pomeriggio con i torinesi del Bacigalupo sono riusciti a pareggiare ottenendo così un punto prezioso per la loro classifica. Gli 8 giocatori completamente avvolti da uno spesso cotre di neve: tra tanta neve non poteva che sorgere un risultato in bianco, soddisfatti con due rigori, uno per parte, concessi dall'arbitro Spinelli sono stati ottimamente [illegible] grazie a buone [illegible] dai portieri.

A causa delle forti nevicate, ieri sera il consueto raduno [illegible] ha annullato parecchi incontri in programma per il girone B del campionato di Promozione. Restano per ora in calendario soltanto [illegible] incontri: Torretta-Canelli, Alpignano-La Sellante e Canale-Pertusa, che non sono stati rinviati perché le squadre non hanno fatto richiesta alla federazione

Alessandria non gioca

(r. g.) Nella quinta di Dvada, località [illegible] la squadra si è trasferita nel tardo pomeriggio, l'Alessandria attende la partita-verità contro il Pergocrema. Dopo la volitiva prestazione fornita nell'ultimo turno dell'andata al cospetto dell'Udinese, i grigi ricevono al Moccagatta una formazione ostica che dispone di un gioco prossimo l'identico. Da Marte sarà costretto a fare a meno di Vichi, non ancora ristabilitosi dall'emotonia al muscolo tibiale destro dopo l'infortunio di domenica scorsa, con ritorno in prima squadra di Facchinello, atleta di esperienza che dovrà registrare la difesa. Per il resto formazione immutata, vale a dire: Lucatti; Moretti, Contratto; Tonetto, Colombo, Facchinello; Bologna, Bosetti, Vagheggi, Bongiorni, Baglini. Novità potrebbero venire dalla panchina, ove accanto al secondo portiere, Vazzulli, il tecnico azzurri può giocarsi tre giocatori tra Picco, Gaudenzi, Di Giulio.

E' ovvio che i grigi cercheranno di agganciare gli uomini di Veneri per mantenersi nella scia della formazioni in[illegible] alla C1.

In questa si è appreso che a causa della neve la partita non si giocherà.

Ivrea: arbitro casalingo [illegible] blocca sull'1-1

I novesi sfiorano la vittoria

Bra, pari esterno nella Promozione

Risultato utile del Bra che nell'anticipo disputato ieri pomeriggio con i torinesi del Bacigalupo sono riusciti a pareggiare ottenendo così un punto prezioso per la loro classifica. Gli 8 giocatori completamente avvolti da uno spesso cotre di neve: tra tanta neve non poteva che sorgere un risultato in bianco, soddisfatti con due rigori, uno per parte, concessi dall'arbitro Spinelli sono stati ottimamente [illegible] grazie a buone [illegible] dai portieri.

A causa delle forti nevicate, ieri sera il consueto raduno [illegible] ha annullato parecchi incontri in programma per il girone B del campionato di Promozione. Restano per ora in calendario soltanto [illegible] incontri: Torretta-Canelli, Alpignano-La Sellante e Canale-Pertusa, che non sono stati rinviati perché le squadre non hanno fatto richiesta alla federazione

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Vacanze.
AMBRA: La donna della domenica.
CORSO: Telefon.
CRISTALLO: I due gladiatori.
GALLERIA: Al di là del bene e del male.
MODERNO: In nome del Papa re.
ACQUI TERME
ARISTON: Guerre stellari.
CRISTALLO: Ne deru Certe e la legione straniera
DARSALDI: I ragazzi del west.
ITALIA: Bruciate il supermaggiolino.
CASALE MONFERRATO
MODERNO: La grande avventura.
NUOVO: Riposo.
POLITEAMA: Riposo chiuderà.
VITTORIA: I nuovi mostri.
CASTELLAZZO BORMIDA
NIVOLI: Quella strana ragazzina.
FELIZZANO
COMUNALE: Il cassone mio.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Viaggi dei
IRIS: Quell'oscuro oggetto del desiderio
ITALIA: Le avventure di Bisio e Pippo.
MODERNO: Fare, bere e mangiare.
OVADA
LUX: New York New York
MODERNO: Vita privata, pubblica e sentimentale.
TORRIELLI: Il grande amore.
SERRAVALLE SCRIVIA
LAGO: Wagons lits per omicidi.
TORTONA
MODERNO: I nuovi mostri.
SOCIALE: Cinetto.
VERDI: Quattro mercenari.
VALENZA PO
NUOVO ITALIA: Oggi sposi.
TEATRO: Guerre stellari.
POLITEAMA: Nudisti fan.

CUNEO
CORSO: Via col vento.
FIAMMA: Il vizio assoluto.
ITALIA: Contrabbandieri protetti da una ragazza adolescente.
LAVERI: Il pentito e la poliziotta.
NAZIONALE: Candice.
ALBA
COBINO: New York New York.
EDEN: La collina degli stivali.
BARBETTE
ASTRA: Profumo la chiamano.

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Amici miei.
BOVES
NUOVO: Paolo Barca, maestro elementare, praticamente nullista.
BRA
IMPERO: Telefon.
POLITEAMA: Riposo.
VITTORIA: Un Bacio Gesù, e la legione straniera.
CAVALLERMAGGIORE
SAN GIORGIO: La ragazza dell'ultima diligenza.
CENTALLO
ALESSANDRA: La bella della taiga.
CEVA
DORIA: La scomparsa di Patrick.
CHERASCO
GALATERI: Pinocchio.
CORTEMILIA SALUZZO
NUOVO MODERNO: Paperino e C. in vacanza.
FOSSANO
ASTRA: Mastrota.
IRIDE: Bianco Natale.
POLITEAMA: La professoressa di lettere nuda.
MONDOVI'
CORSO: New York New York.
FERRINI: Incredibile viaggio verso l'ignoto.
ITALIA: Due superpiedi quasi piatti.
PEVERAGNO
MISALTA: Come grande amore e delitto.
PIASCO
LA ROSA: Violento e una scelta.
RACCONIGI
SOCIALE: Il figlio più piccolo.
SALUZZO
CIVICO: Zorro più per esempio.
ITALIA: Mandamento.
SAVIGLIANO
AURORA: Ultimi tangheri di un continente.
NAZIONALE: Una giornata particolare.
RITZ: Padre padrone.

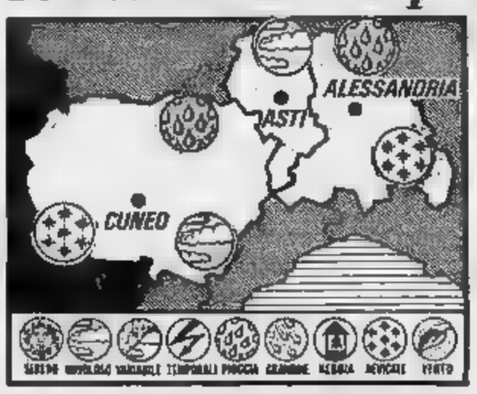
VERZUOLO
CORSO: La trappola di ghiaccio.
VILLAFALLETTO
MODERNO: Circo di paese - Cattivissimo Callaghan.

ASTI
LUX: Quell'oscuro oggetto del desiderio.
POLITEAMA: La banca del popolo.
SALONE: Il mostro.
SPLENDOR: Il racket dei ragazzi.
TEATRO: Giorni di fuoco.
VITTORIA: Un tale amico mio.
CANELLI
BALBO: La fondera.
BAGNO D'ORO: Tesoro mio per sempre.
MONCALVO
NUOVO: La battaglia di Midway.
NIZZA MONFERRATO
AURORA: Il Mostro.
LUX: Lassù qualcuno mi ama.
SOCIALE: Le tre sorelle.
VERDI: Riposo.
PORTACOMARO
ITALIA: Riposo.

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: diurne: S. Stefano, via Milano 93; Dabovi, c.so Roma 132. Notturne: S. Stefano, via Milano 93.
Acqui: Bollente, corso Italia
Casale: Frodi, via Roma
Novi Lig.: Gerace, via Gavi 19.
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: Cucchetti, via Emilia 220
Valenza: Comunale, viale Vittorio 50.
Asti: Allaria, p. Alfieri 3
Canelli: Fantaudi, via Giuliani 1
Nizza: Ambrosino, via XX Settembre 1.
Nizza Bava, via Pio Corsi
Canale: Bellardo, via Cavour
Bra: Comunale, p. Europa.
Alba: Piano, corso Cavour.
Bra (canale): via Vittorio Emanuele 149.
Cavallermaggiore: via Mazzini 21.
Mondovì: Gallina, via Mazzucco 21.
Monforte Alba, via Marconi.
Barolo: Cerea, via Alba.
Serralunga: Monchiero, p. del Popolo.

Previsioni del tempo



Su tutto la regione cielo coperto con precipitazioni che sopra i 700 metri saranno nevose e occasionalmente anche in pianura; visibilità diverse, localmente scarsa; venti deboli in pianura, moderati sui rilievi con [illegible] temporanea stazionaria.

Alessandria	—2	1	Cuneo	—1	3	Racconigi	—1	1
Acqui T.	0	3	Alba	0	4	Saluzzo	0	4
Casale M.	—5	3	Bra	—1	5	Savigliano	0	1
Novi Lig.	—3	1	Ceva	—1	1	Asti	—3	1
Ovada	3	7	Fossano	—2	1	Canelli	—1	1
Tortona	—3	0	Limone P.	—3	0	Moncalvo	—1	0
Valenza	—3	1	Mondovì	—1	0	Nizza M.	0	3

Sono interrotte le comunicazioni tra Savona e Torino

Emergenza: bufera e paesi isolati tromba d'aria devasta Ospedaletti

L'autostrada e le statali bloccate dai veicoli slittati - Chiusi i passi - Calizzano e Bardineto senza energia elettrica - Allagamenti e frane a Imperia e nell'Albenganese - Rialto: famiglia miracolosamente scampata a un fulmine - A Ospedaletti centinaia di tetti scoperchiati, la giunta riunita in permanenza - Bordighera paralizzata dai fulmini - Savona: chiesto lo stato di emergenza?

In Valbormida fermi per ora i treni fra due muri di neve

Ospedaletti, 28 gennaio.

(c. v.) Una tromba d'aria si è abbattuta su Ospedaletti alle 10. Nel centro storico ha scoperchiato oltre un centinaio di tetti. L'intera zona è stata chiusa. La giunta è riunita in permanenza per la valutazione dei danni e i soccorsi. Solo per miracolo non si lamentano vittime. Scoperchiato e deformato anche il serre, soprattutto in zona Margotta, nella parte alta del paese. Devastate le chiome degli stabilimenti balneari Vittoria, Milano e Scoglietto. Danneggiato in modo assai più grave i tetti di una casa in piazza della Chiesa e in via dei Mulini, di proprietà della famiglia Battaglia, e quello della chiesa stessa. Il vento ha sradicato gli alberi in via dei Mu... Un tronco si è abbattuto su un'utilitaria, gli occupanti sono illesi. Da una prima valutazione, si calcola che i danni ammontino a circa 300 milioni di lire.

Il mare è a forza sette, a Sanremo i pescherecci hanno dovuto rifugiarsi nel nuovo «Portosole», perché il vecchio scalo non offriva più le necessarie garanzie.

Savona, 28 gennaio.

(m. c.) Comunicazioni interrotte, per la neve, tra Liguria e Piemonte. Puntualmente bloccate le statale del Cadibona e l'autostrada Savona-Torino, si trovano con metere sino a un'altezza sulla statale del Sassello. Sono chiusi i passi del Melogno, del Giovetti e della Cervarola. In alcune zone dell'alta Val Bormida, dove al metro di neve delle precedenti precipitazioni si sono aggiunti i 70-80 centimetri di oggi, la situazione è preoccupante.

A Calizzano e Bardineto manca la corrente dalle 16; i disagi per le popolazioni si fanno sempre più pesanti. Non funzionano gli impianti di riscaldamento, centrale di pompaggio, fuorigiuoco luce con le torce, stanno sgomberando dalle neve i tetti delle case, dei capannoni industriali e delle stalle per evitare che crollino. In alcuni edifici si sono già segni di cedimento; il peso della neve ha fatto crollare molte intonaci.

Sempre a Calizzano sono isolati, dalle 14, le frazioni di Barbuttia e di Vetria. Domani, non appena le condizioni del tempo lo consentiranno, verranno organizzato squadre di soccorso per rifornirli di viveri e medicinali già esauriti. Sul Colle del Melogno (superficie una turistica ufficiale, in alcune zone si sono formati cumuli di neve alti dai quattro ai cinque metri.

A Cengio una grossa slavina è precipitata sulla strada provinciale e ha investito un'auto i cui occupanti sono riusciti a porsi in salvo. Con Cengio e Millesimo sono interrotti i collegamenti telefonici.

La situazione del traffico è particolarmente difficile tra Cadibona, Altare e Vispa di Carcare, dove da decine e decine di automezzi pesanti non possono muoversi, bloccano la strada e non consentono ai mezzi dell'Anas di operare un varco tra la neve che supera gli 80 centimetri.

Nella notte scorsa per ovviare ingorghi e consentire agli spazzaneve di operare è stata chiusa l'autostrada Savona-Torino. Si spera che il traffico possa essere ripristinato durante la notte.

Anche i servizi ferroviari subiscono le conseguenze della violenta nevicata che cade ininterrotta da ormai 24 ore. I treni da e per Torino viaggiano con ore ed ore di ritardo, in pratica la linea si può dire bloccata. Dalle 10 un treno partito da Savona è fermo a San Giuseppe di Cairo e un altro è alla stazione di Ferrania in attesa di poter riprendere il viaggio. I rapidi sono stati instradati sulla Savona-Genova-Torino.

Il pretore Primerano stamane intenzionato a dichiarare, nella notte, lo stato di emergenza nelle zone dell'alta Val Bormida.

Bordighera, 28 gennaio.

(l. t.) Due fulmini, abbattutisi stamane nella stessa zona della città, hanno paralizzato un intero quartiere lasciando senz'acqua e le comunicazioni telefoniche ed elettriche. Anche il traffico dei treni e dei filobus nel tratto Bordighera-Sanremo è rimasto interrotto per circa un'ora.

Una delle folgori, dopo aver provocato una squarcio nel tetto di un palazzina, è penetrata nell'appartamento di un assicuratore bruciando i mobili, ma fortunatamente il proprietario, che si trovava a letto.

Verso le 8, durante un violento temporale seguito da una grandinata, un primo fulmine si è scaricato sulla linea ferroviaria, in località Arziglia, danneggiando gli impianti. Il guasto è stato subito registrato alla stazione di Bordighera, ma il tempestivo intervento del posto di sorveglianza di Soperal ha potuto limitare i ritardi dei treni in transito.

Pochi istanti dopo, un'altra scarica è caduta sul condominio «Gibraltar», in via Arziglia 111, forse attratta da un'antenna televisiva, aprendo un buco di trenta centimetri nella soletta della camera dove dormiva Massimo Cimino, un assicuratore milanese di 34 anni. «Era stato svegliato di soprassalto dal primo tuono — racconta Cimino, in vacanza a Bordighera — e, dopo essersi affacciato alla finestra, mi era addirittura caricato. Appena assopito, nella stanza è successo il finimondo».

La volta, colpita dal fulmine, con una brusca deviazione ha sfondato la spalliera del letto infrangendo il cristallo dell'armadio, rimasto parzialmente bruciato. Nel suo imprevedibile percorso lungo le tubature dell'acqua, il fulmine è passato nei pulsanti azionanti tirando in una vicina cabina di trasformazione dell'Enel. Subito è mancata l'erogazione dell'acqua e della corrente elettrica, mentre i telefoni sono rimasti muti. I danni ammontano a una decina di milioni.

Anche con le catene non si riesce a proseguire sulla Savona-Torino - La mareggiata sul porto di Sanremo

Ritalio, 28 gennaio.

(c. d.) Durante il naufragio di questa sera, un fulmine si è abbattuto su una casa colonica in località Scotti di Rialto e l'ha incendiata. Il proprietario, l'agricoltore Antonio Bianchi, di 49 anni, si è salvato precipitandosi all'esterno con i sette componenti della sua famiglia.

Le fiamme hanno distrutto la parte superiore del casegiato, composta di sette vani. Anche il piano inferiore è stato seriamente danneggiato. I danni ammontano a circa un milione di lire.

Imperia, 28 gennaio.

(b. c.) Eccezionale maltempo sulla Riviera dei Fiori con temporali, grandinate e raffiche di vento da sud-ovest con punte sugli 85-90 chilometri all'ora.

Allerona, 28 gennaio.

(g. m.) La situazione è peggiorata nel tardo pomeriggio con allagamenti e frane. I pompieri hanno ricevuto decine di chiamate. Alcuni automobilisti sono rimasti bloccati sulla provinciale tra Garlenda e Villanova per lo straripamento del torrente Lerrone. Le vetture sono state recuperate da un mezzo attrezzi. A Casanova una frana in località Banco preme contro una casa che ospita il ristorante Piccolo Sanremo; fango e terriccio staccatisi dalla collina sono giunti a livello del secondo piano; ma il pericolo non dovrebbe aggravarsi.

Ad Andora è straripato il torrente Merula, all'altezza dello stabilimento in località S. Bartolomeo. L'acqua è penetrata in un centinaio per la costruzione di due sottopassi; una rapida che doveva di creare uno sfogo per le acque è rimasta impantanata e il macchinatore è stato soccorso dai pompieri.

Ad Albenga è stato chiuso in centro il viale Martiri della Libertà per timore che la palma pericolante si abbatta sulla carreggiata; i vigili urbani hanno anche sbarrato l'accesso alla cabina sull'argine sinistro del Centa, da piazza Petrarca alla foce. Il livello del corso d'acqua lambisce la sommità degli argini perché la violenta mareggiata impedisce il regolare deflusso della piena. In molti altri centri si sono avuti allagamenti di garage e magazzini. La grandine ha danneggiato le colture nella zona tra Andora e Cervo.

La sentenza del tribunale di Savona

Friuli: l'avv. Pastrengo è condannato a 23 mesi

Con la condizionale - Interdetto per due anni dai pubblici uffici "Liti" fra avvocati causano una sospensione del dibattimento

(Nostro servizio particolare)

Savona, 28 gennaio.

Ernesto Monteverde aveva promesso battaglia e l'ha data: sono state bordate che hanno lasciato il segno, ma non hanno raggiunto lo scopo prefisso: denubricazione del reato di concussione in corruzione. Girolamo Bandera e Giuseppe Balbo sono stati condannati rispettivamente a 7 anni e 7 anni e sei mesi di reclusione, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici. Inoltre dovranno liquidare una provvisionale di 15 milioni ciascuno ad Irene Allegro e Renato Carozzo. Non sono sfuggiti alla condanna neppure l'avvocato Romeo Pastrengo, 1 anno e 11 mesi di reclusione con la condizionale, e 2 anni di interdizione dai pubblici uffici, ed il prefetto Domenico Spaziante, 100 mila lire di multa ed un anno di interdizione dai pubblici uffici. Soltanto un'assoluzione: ne ha beneficiato Natale Labia.

Tutti i difensori hanno già fatto sapere che ricorreranno in appello. «*Come si può immaginare* — aveva tuonato Monteverde — *di fare indossare i panni del concusso a Renato Carozzo, quando, fatture alla mano, ci posso dimostrare che per le forniture a Mafiana non ha speso che 90 milioni? Bandera non è un avvoltoio. Prima di essere un imputato confesso è stato un terremotato. Coloro che sono piombati sul Friuli come corvi sono ben altri*».

E' stata la fine delle poche ore di calma (ieri sera) di questo processo in cui ha dominato la tensione. Poi è successo di tutto: scambio di accuse di scorrettezza fra avvocati, che hanno indotto il presidente Gatti a sospendere il processo, rivelazione di presunte pressioni sull'avvocato Nasuti perché cercasse di lasciare fuori dal processo Romano Pastrengo. «*Se è vero* — ha ruggito Piero Calabria, difensore del legale — *ne denunci i nomi*».

Carozzo, dopo avere affermato di essere stato minacciato di morte con due lettere anonime, stasera ha pennunciato di rivelare i nomi di *«chi ha portato i soldi in Svizzera»*. L'avvocato Biondi, toscano pungente, si è inserito da protagonista nella «disgarrea». Nella replica ha puntato il dito accusatore contro gli imputati e, per Pastrengo, ha chiesto la formulazione di un nuovo capo di imputazione. E' stata la guerra aperta fra difesa e parte civile. Un'altra frecciata di Biondi nel pomeriggio: «*Faccio l'avvocato di parte civile, non il comiziante*». Parlava per l'ultima delle repliche, l'avvocato Monteverde che non ha voluto aggiungere altro. «*Tu fai il tribuno*» lo ha rimbeccato Calabria.

Fra coloro che non hanno perso la calma, il rappresentante della pubblica accusa, Camillo Boccia. «Carozzo — ha esordito con pacatezza, nella replica — *non è il delinquente che la difesa tiene a presentarci e merita credibilità*».

Perché tanta animosità nel processo? Mentre l'opinione pubblica ha focalizzato la sua attenzione sullo scandalo del Friuli (ciò che è emerso a Savona potrebbe essere soltanto la punta d'un gigantesco iceberg) nell'aula di giustizia erano in gioco centinaia di milioni. Non erano quelli richiesti dalla parte civile come provvisionale, 140 complessivamente (il tribunale ne ha concesso soltanto 30, quindici ciascuno Balbo e Bandera) per Irene Allegro e Renato Carozzo, ma il fiume di danaro che i contitolari della Precasa richiederanno, come risarcimento danni, in sede civile. Una condanna per sola corruzione avrebbe sbarrato la strada a questa richiesta.

Bruno Balbo

Ricercati a Bordighera "Siamo innocenti"

(Dal nostro corrispondente)

Bordighera, 28 gennaio.

(l. t.) Emilio Simbari e Maurizio Chiappa, ricercati per l'episodio di domenica scorsa, quando il metronotte Luciano Mori, aggredito da tre giovani sorpresi a rubare in una tabaccheria, ferì con un colpo di pistola il ventunenne Giuseppe Alcamo, si dichiarano innocenti. Lo ha detto stamane l'avvocato Romano Maccario, di Ventimiglia, al quale i due latitanti si sono rivolti telefonicamente affidandosi la loro difesa.

Il legale, impegnato a difendere in pretura, a Ventimiglia, i fratelli Maurizio ed Aldo Chiappa dall'imputazione di avere arrecato molestia nel ristorante «La vecchia», di Dolceacqua, ha fatto pervenire al magistrato una lettera in cui spiega che i due giovani si sono resi irreperibili per cercare di procurarsi le prove della loro innocenza. Al termine del processo in pretura, i fratelli Chiappa sono stati assolti per insufficienza di prove.

Sentenza ieri sera: per gli altri imputati un perdono e sei assoluzioni

Tre le condanne al processo di Sanremo per la ragazza sequestrata nella tenda

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 28 gennaio.

Si è concluso a tarda sera il processo per la ragazza rapita nella tenda. Il tribunale ha condannato Marino Affaitati, 25 anni, pregiudicato, di Ventimiglia, via Gallardi 111, ad ergastolo per l'accusa di sequestro di persona a scopo di rapina e violenza carnale, per il reato di rapina: Rocco Ianni, 18 anni, Ventimiglia, via Veneto 8, a sei mesi; Pietro Pardeo, 18 anni, Ventimiglia, via Gallardi 9, a sei mesi; Giuseppe Raineri, 17 anni, frazione Bevera, sempre a Ventimiglia, ha ottenuto il perdono giudiziario per la minore età. Gli altri imputati sono stati assolti: Rita Masi, 24 anni, Bordighera, via Cesare Battisti 24, per insufficienza di prove assieme a Sergio Giaccotto, 18 anni, Ventimiglia, via della Chiesa 7. Gli altri: Raimondo Modena, 20 anni, Ventimiglia, via Giovanni XXIII; Domenico Spadaro, 21 anni, Ventimiglia, via Gallardi 56; Silvana Paonessa, 21 anni, di Sanremo, e Brunella Spataro, 18 anni, di Bordighera sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

La confessione di una ragazza, Maria Dolores Campus, 17 anni, residente a Camporosso, aveva trascinato i dieci imputati in tribunale. Ecco, in sintesi, le sue accuse. Maria Dolores Campus ha detto ai carabinieri di Ventimiglia, ed ha ripetuto con fermezza in aula durante il processo, di essere stata avvicinata dal principale imputato, l'Affaitati. Di aver sfruttato con lui per un po' di tempo, di essere anche scappata di casa (è stata per una decina di giorni in una pensione di Bordighera), ma alla fine di aver lasciato il giovane dopo aver scoperto che era un poco di buono.

Tornata a casa la sera del 18 luglio dello scorso anno, la Campus si reca al bar Monegasco di Ventimiglia perché deve incontrarsi con la Masi, che considera sua amica. In quel bar è cameriere l'Affaitati. Incontra anche lui, dunque, e lo fanno, che, con una scusa, la portano in cantina. Qui la legano, la imbavagliano e poi, usciti dal locale, la caricano con la forza su un furgoncino e la trasportano a Castel d'Appio. A spalle viene portata su un monte, dove è tenuta prigioniera in una tenda. Fa la sua comparsa, nelle mani dell'Affaitati, anche una tavola.

La ragazza dice di essere stata legata e prigioniera per cinque giorni, non solo dai tre che l'avevano rapita, ma anche di loro amici: gli altri imputati. A un certo punto viene lasciata libera. A casa la Campus dice tutto ai genitori, che corrono dai carabinieri a denunciare l'accaduto. La ragazza è minorenne e l'accusa è grave. I dieci vengono identificati: quattro di essi arrestati e gli altri lasciati a piede libero.

Sanremo. Rita Masi, assolta per insufficienza di prove

Al processo la Campus, implacabile, ripete le sue accuse; gli imputati negano e si dichiarano innocenti. L'avv. Boccetto chiede che lo fanni, suo assistito, venga riconosciuto incapace di intendere e volere. E' un processo difficile. Si è giunti al dibattimento anche con l'ipotesi che i giovani abbiordito il fossero organizzati per rapire giovanissime da avviare alla prostituzione.

Il P. M. formula le richieste: per l'Affaitati 4 anni di reclusione, due per il sequestro e due per il possesso del fucile; allo Ianni un anno e 6 mesi; Pardeo un anno e sei mesi; Giaquito 8 mesi; Raineri 8 mesi; chiede che l'accusa per il Modena venga derubricata in favoreggiamento, con una condanna a due mesi; Spadaro 8 mesi; per la Spataro insufficienza di prove e per la Paonessa 8 mesi di reclusione. Il tribunale, presidente Romanelli, giudici Genesio e Barlo, dopo due ore di camera di consiglio, emette la sentenza.

Renato Olivieri

Il "giallo" fu risolto dal capitano Riccio

Delitto di Stella: processati la vedova nera e 11 complici

Savona, 28 gennaio.

Otto e cinquanta del quattro luglio 1976: Luciano De Lipschi, 35 anni, agente immobiliare, è ucciso a colpi di pistola davanti alla sua villa di Stella San Giovanni, località La Rocca. L'esecutore del delitto sarebbe Giacomo Manconi, 30 anni, abitante ad Acqui Terme, via Casagrande.

E' una fredda esecuzione che fa seguito a due precedenti tentativi di omicidio falliti per un soffio. I mandanti, secondo l'accusa, sarebbero la moglie della vittima, Francesca Grasso, 29 anni, ed il suo amante Adriano Palliano, 36 anni, camionista di Acqui Terme, via Nizza 26.

Intorno a loro ruota una banda di altre sei persone, tutte disposte ad uccidere per una manciata di milioni, reclutate dai due amanti, ed altre quattro implicate nella vicenda per fatti marginali. I presunti responsabili compariranno sul banco degli imputati della corte di assise di Savona martedì prossimo. In carcere, oltre all'omicida ed ai due amanti, sono rinchiusi Alberto Coppola, 24 anni, di Cassine (Alessandria), Giovanni Tasso, 42 anni, Giuseppe Indovina, di 26, Donato Ferrara, di 43, che che avrebbe assistito materialmente il killer, tutti di Acqui Terme, Antonio Marciano, 30 anni, Antonio Cagnone, 50 anni, Acqui Terme. I ruoli di questi ultimi sarebbero rispettivamente di autista del killer e di trait-d'union fra mandanti e banda.

Per tutti l'accusa più grave è concorso in omicidio aggravato e premeditato, duplice tentato omicidio e associazione a delinquere, quest'ultima imputazione comune, con altre minori, agli adriatici Leonardo Mancardi e Daniele Grasso, 34 e 33 anni, al medico Giovanni Rocca, di 41, tutti di Fossano, e Rosalba Alisino, Savona, via Untoria 16, che sono a piede libero.

I primi due avrebbero stipulato due polizze sulla vita di Luciano De Lipschi, a sua insaputa (quindi con firma falsa) per un ammontare complessivo di 300 milioni di lire; la donna simulò il furto della propria auto, che aveva imprestato alla banda.

Il giallo, in cui motivi passionali si mescolano ad interessi economici, alla prostituzione e a rapporti favoriti da annunci di Francesca Grasso, su giornali pornografici, fu risolto dal capitano Riccio, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri di Savona.

Secondo le accuse contenute nel rinvio a giudizio, queste le tappe.

5 maggio: Luciano De Lipschi, mentre torna a casa in auto, viene deliberatamente investito dalla «1100» di Giovanni Tasso e Giuseppe Indovina, che hanno a bordo una tanica di benzina (per bruciare poi auto e vittima), ma fallisce.

22 giugno: Alberto Coppola si assume l'incarico di uccidere l'agente immobiliare e prepara l'agguato. Il colpo di pistola fallisce il bersaglio e si conficca nel tetto dell'auto della vittima designata. I carabinieri gli consigliano di lasciare l'abitazione, ma la moglie si oppone: andrebbero in fumo i suoi piani.

Poi la fredda esecuzione, portata a termine da Giovanni Manconi, al quale sono stati promessi 35 milioni di lire.

b. b.

Domani processo in assise all'uxoricida di Sanremo

Uccise la moglie sparandole alla nuca poi vegliò il cadavere per tutta la notte

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 28 gennaio.

In corte d'assise di Imperia, domani, processo per uxoricidio contro Carlo Marzocchi, 53 anni, domiciliato a Sanremo, via Asquasciati 25. E' attualmente ricoverato all'ospedale psichiatrico giudiziario di Reggio Emilia. Vittima di Marzocchi la moglie Giuseppa Biagi, di 19 anni più giovane di lui: quando venne uccisa era incinta di 5 mesi.

La tragedia avvenne la sera del 17 gennaio 1977. Secondo l'accusa, mentre la moglie preparava le valigie per allontanarsi temporaneamente da casa, Marzocchi le si avvicinò alle spalle e sparò un colpo di «Beretta 7,65» alla nuca. Subito dopo l'assassino, dopo aver somministrato tranquillanti ai due figli, di 8 e 6 anni, che erano in una camera accanto e che non si erano accorti di nulla, si mise a vegliare il cadavere.

La tragica veglia si protrasse per l'intera notte: «*Tutto mi sembrava irreale*» ha confessato in un memoriale Marzocchi: «*ogni tanto mi allontanavo per poi rientrare, sempre sperando che tutto fosse stato un incubo da cui risvegliarmi*». All'alba l'assassino si decise a rendere noto il delitto. Disse al portiere, Giovanni Pellicano, 35 anni: «*Chiamate la polizia, ho ucciso mia moglie*». Incredulo, Pellicano salì nell'appartamento: avuta la tragica conferma, telefonò al «113». Marzocchi non oppose resistenza agli agenti.

In istruttoria Marzocchi ha confessato, giustificando il delitto con il fatto che la moglie lo voleva tempestivamente abbandonare per ritornare dal fratello a Siena: «*Quel pomeriggio avevamo discusso a lungo. Io volevo impedirle di partire ma infine, per la sua insistenza, mi convinsi anche ad aiutarla a preparare le valigie*. Così sia avvenuto nel cervello di Marzocchi in quei momenti dovranno dirlo i periti psichiatrici. Ad un certo punto, secondo il racconto dell'imputato, Marzocchi prese la rivoltella e si avvicinò alla moglie, ignara, che era piegata in avanti per chiudere una valigia: «*Mi avvicinai dal di dietro senza che lei se ne rendesse conto, fino a 15 centimetri*, poi feci fuoco. *Mia moglie barcollò, cadde all'indietro senza pronunciare una parola*».

Alla base dell'atto di Marzocchi, che i medici hanno giudicato semi-infermo di mente e che ha rinunciato a presenziare in aula domani, oltre alla differenza di età dalla moglie, le sue disavventure finanziarie. Gli agenti di una compagnia di assicurazione a Siena, Marzocchi aveva dovuto lasciarla in stato di completo dissesto, avendo accumulato debiti per cento milioni. Era venuto a Sanremo per cercare di trovare lavoro e di rifarsi.

Marzocchi sarà difeso dall'avvocato Carlo Pecorini di Siena. Data l'assenza dell'imputato, e la sua piena confessione in istruttoria, il processo si concluderà certamente nella stessa giornata di lunedì.

b. v.

Giuseppina Biagi

Carlo Marzocchi

Provvedimenti immediati

Assemblea ad Altare per la Vetraria

(Nostro servizio particolare)

Altare, 28 gennaio.

(m. s.) Assemblea aperta, stamane, al cinema Valle chiara, sulla situazione della Società artistico vetraria (Sav), presenti i rappresentanti di tutti i Comuni e dei consigli di fabbrica della val Bormida, delle forze politiche e sociali e del Comitato per la difesa dell'occupazione.

L'intervento d'un membro del consiglio di fabbrica e quelli del sindaco di Altare e d'un dirigente sindacale, hanno aperto il dibattito su d'un problema che, se non risolto tempestivamente (la amministrazione controllata non è ritenuta sufficiente a salvaguardare la sopravvivenza della fabbrica, che dà lavoro a 270 persone), rischia di aggravare la già pesante situazione occupazionale della Valbormida.

L'impegno ad affrontare il problema nelle dovute sedi e con la decisione che richiede, assunto dagli uomini politici come da quelli del mondo del lavoro, rappresenta certamente una garanzia di «sostanze pressione su chi conta» ma, come è stato osservato, a nulla servirebbe se non ci fossero provvedimenti immediati da parte degl'istituti bancari per fornire all'azienda una certa disponibilità che le consenta di provvedere al rifornimenti delle materie prime, al pagamento dei salari

FINALE LIGURE — A Finalpia e a Finalborgo si eleggono oggi i consigli circoscrizionale, che vengono a sostituire i consigli di quartiere.

Cinque arrestati dai CC a Sanremo

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 28 gennaio.

(c. o.) I carabinieri hanno arrestato cinque persone: Michele Feletti, 45 anni, di Foggia (frazione di Sanremo), via Peri 4; Umberto Gazzano, 52 anni, di Velletri; Gennaro Ballestrieri, 36 anni, di Torino; Gabriele Fazzini, 21 anni, via Monti 6 Sanremo, e Pasquale Milea, 22 anni, di Taggia, via del Piano 120. I primi tre erano colpiti da ordine di cattura emesso dal pretore di Sanremo: per il Feletti (un mese di reclusione) da quello di Velletri; per Gazzano (90 giorni) e da quello di Torino per Ballestrieri (tre mesi).

La procura della Repubblica di Sanremo ha invece ritenuto il Fazzini ed il Milea autori del furto avvenuto nel gennaio dello scorso anno ai danni del deposito di prodotti farmaceutici «3 Farma» di via A. Escoffier. I due, considerati tossicomani dall'accusa, si sarebbero impossessati di prodotti contenenti sostanze stupefacenti (cardiostenoi ecc.) per un valore di oltre 4 milioni. Parte della refurtiva era stata rinvenuta dalla polizia sia nella casa del Fazzini che in quella del Milea a Taggia.

DA OGGI
TRADIZIONALE VENDITA **SALDI**
GRANDI MAGAZZINI
CALIBRO 9
Via Pietro Agosti 129 - SANREMO, tel. 83.594
Via Gramsci 41 rosso - GENOVA, tel. 295.980

Prima di qualsiasi acquisto visitateci
Attenti alle prese in giro ed ai falsi sconti

ALCUNI PREZZI

Pantaloni vigogna	L. 5.000
Camicie tessuti «oxford»	L. 5.000
Loden bambino	L. 10.000
Loden donna	L. 15.000
Cappotti donna pura lana	L. 30.000
Giaccone montone con interno vera pelliccia	L. 250.000 - 100.000
Barracuda con pelliccia	L. 10.000
Giaccone in velluto	L. 10.000
Giacche a vento	L. 5.000
Maglie pura lana	L. 4.000
Vestiti uomo pura lana	L. 15.000-30.000
Giubbotti vera pelle	L. 30.000
Gonne vigogna	L. 3.000
Jeans originali	L. 4.000
Dolce vita bambino pura lana	L. 1.500
Dolce vita sciatore-ballon-	L. 2.000
Copriletti matrimoniali	L. 5.000
Parure 1 piazza, 2 lenzuola e federa	L. 6.000
Parure 2 piazze, 2 lenzuola e federe	L. 12.000
Lotto tendaggio alt. 3 mt ricamati	L. 15.000 - L. 4.000 a mt.

RICORDATE
MAGAZZINI **CALIBRO 9** di SANREMO E GENOVA

LIGURIA SPORT

Tusi e Gobetti, punte «vincenti», con Pietropaolo, oggi nel Savona contro l'Asti?

Tre punti separano biancoblù e nerazzurri Al Ciccione scende il Borgomanero al Bacigalupo arriva l'Asti La gara per il primato è già nel vivo

Tonino Sacco dovrà fare a meno del gemello Manitto?

Il lungo sprint di Savona e Imperia

La capolista dovrebbe schierare l'inedita coppia d'attacco Gobetti-Pietropaolo - Tusi è in forse, ma spera di farcela - Lombardi impegnato a Viareggio - Uno dei "gemelli-gol" assente tra i nerazzurri? - Duberti invita a "non sottovalutare il Borgomanero"

Persenda ha un problema: le punte

Savona, 28 gennaio.

Dopo peripezie di vario genere, il vecchio Savona di Valentino «Roccia» Persenda torna al «Bacigalupo». Avrebbe voluto farlo in una cornice meteorologica diversa, per due motivi: il primo interessa soprattutto Persenda, il secondo Robbiano. Dice il tecnico: *«Le due trasferte ad Arona e Borgomanero hanno suscitato qualche polemica, anche se noi siamo coinvolti solo marginalmente. Sarebbe proprio bello ritrovare d'un colpo il nostro pubblico, il nostro ambiente, sentire l'incitamento che ci manca da due settimane. E' un po' come ritornare a casa da un lungo viaggio».* Dice Robbiano: *«Mi auguro che anche se il tempo non è bello, il pubblico risponda. Ci serve l'incasso, sarebbe un disastro perderlo».* Oggi le prospettive non sono certo buone. Persenda e Robbiano sperano nella neve.

Al «Bacigalupo» scende l'Asti di Papal, allenatore polemico che, in Liguria, vuol sempre fare bella figura. *«L'Asti non è certo una squadretta — avverte Valentino — soprattutto da quando ha cambiato guida tecnica e si è rafforzata. Sarà un test per tutti gli impegnativo».* Ora l'Asti ha sedici punti, con una partita da recuperare: *«Hanno bisogno di non perdere».*

Il Savona ha un problema, quello degli attaccanti. Ormai pare certo che sia irrisolvibile e quindi, ma intanto il campionato deve continuare e qualche gol bisogna pur farlo. Tusi è meccanicamente a posto. Pietropaolo continua gli allenamenti a passo ridotto per via dell'ormai famigerata pubalgia, Boccaglio ha problemi col servizio militare. Gobetti deve sempre rientrare e non rientra mai.

Tusi dovrebbe farcela, e quindi Persenda dovrebbe schierare la coppia d'attacco Gobetti-Pietropaolo, con Tusi d'appoggio. Lombardi è impegnato con la Sampdoria al torneo di Viareggio: ha giocato contro gli jugoslavi e oggi i cinesi, lunedì dovrà essere nuovamente in campo.

La formazione, dunque, potrebbe essere: Ridolfi; Nervi, Nicolosi; Maggioni, Torchio, Cinquegrana; Tusi, Pupo, Pietropaolo, Pendolini, Gobetti. In panchina Gava e Raimondo. *«Per un blocco come Boccaglio — spiega Persenda — è meglio forse una domenica di riposo assoluto».* Se Tusi dovesse risentire ancora della botta di Borgomanero (*«L'ha rimediata nell'azione del rigore»* — la presente Persenda — *c'è ancora chi si permette di dire che il fallo non c'era*), il tornante sarebbe Cinquegrana, con Gava battitore libero. Persenda, però, una decisione definitiva non l'ha ancora presa: la formazione certa la sapremo solo dall'altoparlante.

Riuscirà il Savona a vincere, e magari in modo convincente? *«Una qualche preoccupazione — spiega Persenda — per il campo, che sarà molto pesante e farà male quindi chi deve difendersi. I ragazzi stanno bene e mi sembrano in forma. Certo, gli attaccanti non sono nella condizione migliore, ma vedremo di rimediare lo stesso».* Quando le punte non segnano con facilità, nasce l'eterno interrogativo: tutta colpa degli attaccanti o anche dal centrocampo? Al Savona può mancare la mezzala d'appoggio dalla marcia in più, ma dispone pur sempre di uomini di rispetto, primo tra tutti Mario «Mandrake» Pandolfi. Provate a leggere le formazioni delle altre squadre e i nomi degli uomini gol: alle spalle non hanno certo un centrocampo migliore di quello del Savona. Rimboccarsi le maniche, dunque, e cercare di battere l'Asti nell'unico modo che si conosce da quando esiste il calcio: facendo gol.

Per i tutti di Borgomanero il Savona era stato multato di 60 mila lire *«per lancio di oggetti in campo da parte dei sostenitori ospiti».* Gli «ultras» hanno fatto sapere *«di non aver gettato le loro pompe proprio niente»* ma per tranquillizzare la propria coscienza, hanno pagato la multa alla società. Battere l'Asti significa cancellare con un colpo di spugna tutte le traversie delle ultime settimane, e continuare la marcia in testa toccando, alla seconda di ritorno e con una partita in meno, quota trenta punti.

Sandro Chiaramenti

Persenda chiede oggi ai biancoblù una prova d'orgoglio

Baveni "condizionato,, da Manitto

Imperia, 28 gennaio.

(b. v.) Decisa a rimontare i tre punti in classifica che la separano dal grande Savona, l'Imperia affronterà domani sul proprio campo il Borgomanero, privo del suo capitano Bobbee, squalificato per i noti fatti della partita con i biancoblù di Persenda.

Le dure sanzioni disciplinari possono aver influito sul morale della squadra piemontese, ma Teresio Duberti dice: *«Il Borgo è una squadra molto pericolosa che, ad esempio, ha saputo vincere sul campo di Cuneo, dove l'Imperia ha soltanto pareggiato. Sono convinto che le squalifiche della Lega, che a Borgomanero non tutti giudicano giuste, indurranno i giocatori a reagire sul campo. E' una partita pericolosa, che l'Imperia dovrà giocare con l'usuale determinazione, senza sottovalutare l'avversario».*

Fa eco Baveni: *«Non ci sono partite facili: in testa ed in coda alla classifica le squadre lottano per non perdere posizioni».* Il tecnico non ha ancora definito la formazione che farà scendere in campo. Ha convocato l'intera rosa, compresi Sobrero, Berti, Zorzetto e Mariani, ma non si è pronunciato su chi di loro utilizzerà. La grande incognita è sempre il cannoniere Manitto, dolorante ad una gamba e febbricitante: per questi motivi non si è praticamente allenato per l'intera settimana. *«L'eventuale rinuncia a Manitto* — ha spiegato Baveni — *mi obbligherebbe a ridimensionare interamente la squadra. Il ragazzo ha un tale peso nel gioco nerazzurro, in coppia con Sacco, da rendere difficile la sua sostituzione, anche se, per fortuna, posso disporre di rincalzi altrettanto validi. Ma è soprattutto il "tipo" di gioco che cambia, quando non c'è Manitto».*

Un altro elemento che peserà sull'incontro di domani è il terreno di gioco: questa notte ha ripreso a piovere ed indubbiamente si giocherà su di un campo molto pesante, un handicap per l'Imperia, dalla manovra ariosa e veloce, ed un vantaggio per il Borgomanero, più abituato a queste condizioni, che si vedrà facilitato nella sua presumibile difesa ad oltranza.

Il portiere Manfredi

Ha osservato Baveni: *«E' una partita in cui bisognerà cercare di sbloccare al più presto il risultato per obbligare gli avversari a distendersi ed a scoprirsi. Potrebbe diventare pericolosa se la nostra prima segnatura dovesse tardare».*

L'eventuale assenza di Manitto (che si spera comunque di recuperare) potrebbe essere compensata con l'utilizzazione di Berti, portando avanti Mariani, che nella «partitella» di mercoledì si è mosso bene, anche se, qualche volta, è stato confusionario per il desiderio di strafare.

La formazione iniziale dovrebbe essere: Manfredi; Giannetto, Chiarotto (Sobrero); Comini (Berti), Regalino, Landini; Attargerie, Sacco, Manitto (Mariani), Ottonello, Mariani (Comini). In panchina andrebbero Boncardino e Berti o Zorzetto, assieme al portiere di riserva Setti che, negli allenamenti, ed in «Borretta» si sta dimostrando sempre più sicuro e maturo.

Bruno Viano

Un altro derby per tennis da tavolo

Sanremo, 28 gennaio.

(b. m.) Altro «derby» per il campionato di serie D di tennis da tavolo. Il «Tennis tavolo Regina» di Sanremo giocherà a Bordighera contro il «T. T. Bordighera».

I sanremesi presenteranno in gara Augusto Bravo, Salvatore Isdaroia e Raffaele Regina (riserva Claudio Pinto). Per loro è una partita decisiva.

Seconda categoria Gli incontri oggi

GIRONE B

Borgio Verezzi-S. Cecilia
Savona N.-Calizzano Bar.
Rocchettese-Libertà Lav.
Bragno-Priamar
Albissola-Dego
Villetta-Mallare
Pallare-Valleggia

Mille problemi per Fontana a Chiavari

L'«oggetto misterioso» oggi nella Sanremese?

Probabile esordio di Enrico Vella - Con Adriano fermo, sono in forse Cichero e Scaburri - In preallarme anche Budicin

[Nostro servizio particolare]

Sanremo, 28 gennaio.

L'«oggetto misterioso» busca alla porta della Sanremese. E' Enrico Vella, scugnizzo acquisito d'autunno dall'equipe mantziana, che potrebbe fare la sua prima comparsa in biancoazzurro proprio domani pomeriggio sul campo dell'Entella. «Può darsi che giochi Vella: diciamo che ci sono almeno sessanta probabilità su cento. A questo punto bisogna pur rischiare», dice l'allenatore biancoazzurro Elvio Fontana.

L'esordio dell'ex genoano (molto raccomandato da Gipi Simoni) era programmato per il precedente match interno contro il Garibaldina, ma le circostanze ne hanno accelerato l'ingresso fra i probabili undici che scenderanno in campo a Chiavari. Spiega Fontana: «All'ultimo momento mi sono arrivati addosso altri guai: ad Adriano, fermo per più di un mese per l'incidente di domenica scorsa contro il Cuneo, si sono aggiunti Cichero, che aveva la febbre a 39, e Scaburri che accusa un po' il riscaldamento del suo solito malanno alla gamba. Il loro recupero è tutt'altro che certo. Per forza di cose, allora, devo pensare all'inserito di Vella che, tutto sommato, considerio ad essere a buon punto con la preparazione».

Con Vella, che porta ancora la «stellette», in preallarme è stato messo anche il buon Budicin, che venerdì non aveva preso parte all'ultimo allenamento settimanale. Se giocherà, l'ex sanremese formerebbe in campo dopo un lungo «parlamento» in tribuna, «in ogni caso la formazione sarà costretta a decidersi all'ultima ora», aggiunge Fontana.

La incognita della vigilia di Entella-Sanremese sono parecchie, a cominciare dallo stato di salute della squadra biancoazzurra, uscita da una settimana abbastanza polemica dopo l'incandescente 1-1 di domenica scorsa contro il Cuneo. La serie di quattro pareggi consecutivi, di cui tre tra le mura di casa, ha messo a nudo qualche problema: il centrocampo non gira a dovere nonostante che De Luca e Panizzi siano tornati a un rendimento eccellente; le punte sanno di sapere a reti, tanto che i due bomber dialettali, Graglia e Cocchettini, da qualche tempo restano regolarmente all'asciutto. Il primo con sogna da sei domeniche, il secondo da tre: anche in difesa non sempre tutto è filato liscio. C'è, quindi, qualche meccanismo da registrare nel motore biancoazzurro.

A Chiavari, per la formazione da mandare in campo, Fontana dovrà scegliere anche altri dubbi, legati soprattutto alla presenza o meno di Cucco in cabina di regia, dopo che il giocatore, domenica scorsa contro il Cuneo, era rientrato in panchina. L'unico possibile di Vella, in difesa o a centrocampo, dipenderà appunto dai vuoti che si apriranno nello schieramento. Vella è un tipo abbastanza duttile. Se in forma, può ricoprire molti diversi, e c'è chi vede in lui l'elemento ad hoc per irrobustire il settore arretrato della squadra, che da molti viene indicato come il maggior indiziato per il rendimento altalenante della Sanremese.

All'andata, con l'Entella, la Sanremese vinse per 2-1, stentatamente. Si tocca anche il sarcasmo dell'attuale allenatore dei chiavaresi, Cofferati (per esonerato): «Con questa squadra — disse — la Sanremese se la può scordare la promozione». Ma dimenticava che quel giorno il suo portiere, Vassalli, aveva fatto miracoli.

Domani, comunque, per la Sanremese farà caldo. Chiavari non è mai stata un campo tranquillo, tanto che i sanremesi si troveranno di fronte ad una squadra assetata di punti. «Il nostro obiettivo — conclude Fontana — è quello di ottenere almeno un pareggio. La trasferta vogliamo conservarla in media. La difesa di ripeterci il colpo giusto anche in casa. Questo è importantissimo per restare nel giro-promozione».

Bruno Monticone

Domani trasferta ad Arona

Albenga: prima uscita sotto il "nuovo corso,,

Albenga, 28 gennaio.

Spegnere le polemiche e serrare i ranghi è la parola d'ordine che vige nell'Albenga tesa ad un nuovo corso dopo l'allontanamento del responsabile tecnico Paolo Tonelli, ed in vista della pericolosa trasferta di Arona che metterà a dura prova il morale ed i nervi dei bianconeri e dei «triumviri» passati alla guida della compagine. Il presidente Delminio aveva annunciato un comunicato stampa sulle ultime vicende, ma ha ritenuto opportuno riparlarne la prossima settimana. Pellegra, Lupi e Plutino ripetono: *«Continuare in un palleggio di responsabilità per l'accaduto è superfluo e dannoso, pensiamo piuttosto all'impegno che ci attende. La squadra si dimostra compatta».*

Nel fine settimana non vi sono stati altri scossoni, tranne un incontro fra Tonelli, Pellegara e Plutino concluso si è quanto para in modo burrascoso, forse per indiscrezioni emerse su contatti tra giocatori e il presidente Delminio avvenuti fin dal giorno successivo alla sconfitta con la Novese. La squadra si è allenata regolarmente, al completo, senza defezioni; ha lavorato a gruppi diretti da Pellegara, Plutino e Capra. Ha ripreso la preparazione anche Casu rientrato nei ranghi ed è stato rimosso l'apparecchio gessato a Perlo, che si affaccerà ai compagni ci vorranno però un paio di settimane prima che questi due atleti siano in grado di giocare.

Il viaggio ad Arona, frattanto, non è un invito a nozze: i piemontesi non sono più la squadra dimessa, vista all'andata e che malgrado ciò, trovando un vistoso regalo della difesa bianconera, infilzò agli inguini la prima sconfitta casalinga della stagione. Ora l'Albenga può fare di più? Il pronostico non è favorevole, a meno di una grossa prova di orgoglio che i bianconeri hanno sfoderato nella prima parte del campionato, soltanto in due occasioni, contro l'Imperia ed il Savona. Pellegara, Lupi e Plutino dovranno arruolarsi per la formazione con gli uomini a disposizione.

«Può darsi che qualche variante ci sia — dice Pellegara — ma non potremmo decidere nulla prima di aver visto le condizioni del terreno di gioco». Se mutamenti vi saranno dovrebbero riguardare soltanto il reparto di centrocampo, nel quale Pizzo, Lorenzo De Campo e Mazzucchelli si contendono l'unica maglia disponibile; le altre sono sicuramente assegnate a Pellegara, Plutino e Lupi. Non possono esservi novità in difesa con Daga, Tirino, Capra e Ludovisi e neppure all'attacco: la squalifica di Lovetere per tre giornate lascia via libera a Beimati e Benassi.

Giuseppe Morchio

ITALIA ASSICURAZIONI
ITALIA ASSICURAZIONI S.p.A.
fondata in GENOVA nel 1872
INFORMA
che è stata costituita una nuova
AGENZIA GENERALE in:
ALBENGA
Via dei Mille, 21 - Tel. 0182/540.683
Agente generale:
Sig. GUIDO FACCIOLO
Assicurazioni in tutti i settori, con proposte d'avanguardia anche in rami particolari, come:
CREDITI, CAUZIONI E TRASPORTI
Risolveremo ogni vostro problema.

MINORATI DI VOCE
(LARINGECTOMIZZATI)
COMUNICATO URGENTE
Con la legge 118 del Ministero della Sanità TUTTI POSSONO OTTENERE GRATUITAMENTE un apparecchio per parlare. Oltre ai normali modelli parlanti scegliere il nuovo AUROVOX a colloide invisibile che si nasconde tutto sotto il cerotto della camicia e che vi darà la gioia di riavere la Vostra voce e di riprendere a Vostro normale lavoro.
Telefonare o scrivere a
MILANO - ORTOPEDIA PIEMONTESE
Via Settembrini 33 (a 100 m dalla Stazione Centrale)
Tel. 27.11.369

MANCIA competente
a chi consegna
pacco smarrito sul treno n. 605 tratto
Asti-Novi
Tel. 0141 55.223

ALBERGO 2ª categoria
Limone Piemonte (Cn)
CERCA AIUTO CUOCO
per stagione invernale
Telefonare al (0171) 92.393

FARMACIA INGLESE
Dott. Ottaviani
ALASSIO
Corso Dante 344
Telefono 40.128
(di fronte Municipio)
OGGI E' APERTA PER TURNO FESTIVO

«EL CID»
Ristorante Cabaret
Specialità alla brace
Cabaret tutte le sere
(chiuso lunedì)
CAPO MIMOSA (Cervo)
Tel. 0183 - 400.871

Il maltempo rovina la "Prima"

Le società critiche "Ora la Lega esagera,,

Chiedono l'inversione di campo - Oggi 3 soli incontri

(r. c.) Passa di una settimana (forse meglio) la Prima Categoria. Da ieri mattina, dopo una tregua di pochi giorni, nevica di nuovo su tutta la Val Bormida e due dei cinque recuperi in programma oggi (Cairese-Borghetto e Millesimo-Carcarese) sono già stati rinviati. Il campionato continua ad essere dominato dal maltempo ed il calendario è largamente insufficiente. Idem la classifica.

Dice Cesare Brin, direttore sportivo della Cairese: *«La Lega deve decidersi a concedere l'inversione di campo perchè non possiamo andare avanti a questo modo. Abbiamo speso 700 mila lire per togliere le 100 tonnellate di neve e sino a venerdì sera il campo era agibile. A Genova devono rendersi conto che è un inverno eccezionale, invece stanno facendo di tutto per inibirlare la società».*

Stessa situazione a Millesimo e la Carcarese di Tenerio, lanciata dal successo di Loano, è costretta di nuovo a fermarsi. *«Avevamo proposto al Millesimo di andare a giocare la partita in Riviera — afferma il presidente biancoverde Pastorino — ma è stato inutile. La Lega continua a non prendere decisioni, come si poteva evitare nell'ipotesi di un campo coperto da metri della neve?».*

Tempo permettendo si dovrebbero svolgere regolarmente soltanto tre partite: Garessio-Finalborghese, Albarese-Loanesi e Cengio-Gagliardi Loanesi. Vediamo quindi gli incontri di Cairese e Millesimo-Carcarese. Comincia Sergio Calcagno, oddetto stampa della capolista millesimese: *«Confidiamo a questo punto che un campo sia pure in cattive condizioni ci permetta di giocare. Siamo in testa alla classifica e non vogliamo perdere il primato».* Risponde Brin: *«Noi siamo pronti a giocare anche domani, ma non ci sembra giusto che ci vengano tolti punti per colpa della neve».*

Gli incontri oggi

Garessio-Finalborghese
Cengio-Gagliardi Loanesi
Albarese-Taggese

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

ALCIONE: Inaugura cupido
AMBASCIATORI: La notte dell'ultima partita
ARISTON: Compagni miei
ASTOR: I mari del settentrione
AUGUSTUS: Buonna domenica
AURORA: Quarto potere
CHIABRERA: Nickelodeon
CRATTACIELO: L'ultima odissea
LIDO: La notte trascorsa al bivacco di fuoco
LUX: I cannoni del mare
NUOVO PALAZZO: La avventure di Buffalo Bill e Sitting Bull
OBERDAN: Le avventure di Buffalo Bill e Sitting Bull
OLIMPIA: Guerra in Italia
ORFEO: Champagne per due dopo il naufragio
PLAZA: L'ultima odissea
RITZ: Buffalo Bill e Sitting Bull
RIVOLI: L'altra faccia di mezzanotte
SAMPIERDARENA: Improvvisa estate
UNIVERSALE: La casa è ancora viva
VERDI: Madame Claude
TEATRO GENOVESE: Sabbia, acqua e sole
STABILE C. DOSE: I due gemelli veneziani e il cielo
PRINCIPESSA MARGHERITA: Non si muore più con il Rossi

ARENZANO

ITALIA: Airport '77

LEVANTO

SPORT: Alien

RAPALLO

GRIFONE: Il mostro
ITALIA: Quarto potere
AUGUSTUS: I giorni della guerra

RECCO

ANNA: Storia di calda di Mississippi

SPETTACOLI LEVANTE

CENTRALE: L'ultimo appuntamento

S. MARGHERITA

CENTRALE: Via col vento - Ultimo spettacolo ore 16 - 21.10.
MIGNON: Me lassu di nevada sono!
LUX: Il mio nome è Invernizio

SAVONA

DIANA: Un abisso una vita
ELDORADO: Via col vento
ABBA: Sei volte vedova fai ridere
ASTOR: Doppio delitto
OLIMPIA: La grande avventura
JOLLY: Cuba sotto scacco
LUX: Pazzerello in un letto
SALESIANI: La trappola di cristallo - Nessun Maggiore
FILMSTUDIO: La grande corsa

ALASSIO

COLOMBO: Il gatto dagli occhi di giada
RITZ: Ian

ALBENGA

ASTOR: I cannoni del nord
AMBRA: Ombre e nebbia
CRISTALLO: Sandokan alla riscossa

ALTARE

VALLECHIARA: Mistero

CAIRO MONTENOTTE

SOCIALE: Wagner due vite parallele
CRISTALLO: La signora in rosa fatta il piano
DELLA ROSA: La notte del Lobo
ESPERIA: Il Pentagono ha fatto il colpo
ITALIA: La Pantera Rosa colpisce ancora

CALIZZANO

SCORPIONE: Compagni in battaglia

CERIALE

DIDON: Padre padrone

FINALE LIGURE

VITTORIA: Una donna di nessuno
ODEON: Legge di guerra
IDEAL: Una donna una libertà

LOANO

PERLA: Le due orfanelle
LOANESE: I ragazzi del coro

MILLESIMO

ITALIA: Kung-Fu contro Drago: La fine della droga
LUX: Los Angeles: Se diventa di mezzanotte

PIETRA LIGURE

COMUNALE: New York New York

SPOTORNO

MIGNON: Cara sposa

VADO LIGURE

AURIA: Agenti...
SABAZIA: La fondura

VALLECGIA

VALLEGGIA: La rivincita di un corpo
VARAZZE
TEBO: Il gatto

IMPERIA

CAVOUR: Indimenticabili
ROSSINI: Mr. Arthur il generale di Dalla
CENTRALE: Emilia sempre sapere - Un gatto in tasca al sole
AMBRA: Poliziotto violini
IMPERIA: Lo sceriffo di Rocca Bianca
DANTE: Il gatto

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Cabaret
CERRI: Una famiglia americana
DOMENICA

DOMENICA

ZENI: Cari colleghi pecore
OLIMPIA: Un altro uomo un'altra donna

DIANO MARINA

DIANESE: New York New York

RIVA LIGURE

CORALLO: Tom Cannella

SANREMO

CENTRALE: I ragazzi del coro
SANREMESE: Il gatto con gli stivali
ORFEO: Mio Arthur il generale di ferro
SUPERCINEMA: Via col vento
LUX: Fili rossi tatuati
ASTRA: La ragazza fatica
MIGNON: L'altra faccia di mezzanotte
RITZ: L'isola del dr. Moreau

VENTIMIGLIA

EUROPA: Una giornata particolare
IMPERO: La grande avventura

Telegenova

Ore 14: Sport; 14.15: Dalla stadio alla stadio; documentario; 17.30: Il buon gallo; 18: Tilm; 20: Videofestival; 20.30: Lavoro sport. Notizie locali; 20.40: Sampdoria-Pescara; 20.40: Dopo partita Sampdoria-Palermo; 21: Notizie sportive; 21.30: Film; 23: Speciale sport.

Savona tv

Ore 14: Film - La vita del delfino; 20.30: Notiziario; 20.40: Oggi mille anni; 21.00: Avventure nelle foreste; 22.30: Film - Il padrone della città.

Basket: derby oggi a Sanremo

(b. m.) Gran «derby» cittadino per il pallacanestro domani per il campionato di promozione maschile: Bve Sanremo e Coldirodese, il nuovo ed il vecchio volto del basket matuziano, saranno di fronte (ore 17) al palazzetto pressostatico del Parco delle Carmelitane. Favoriti i ragazzi del Bve, allenati da Bacchiega, anche se l'aria del derby potrebbe giocare qualche scherzo ai pronostici.

Le ragazze del Bve, invece, impegnate nella prima fase della «poule» di qualificazione per la promozione in serie C, giocheranno a Varazze (ore 10) contro in squadra locale. Le matuziane avevano già vinto domenica scorsa il primo incontro della «poule» contro il Don Bosco Savona.

Parlano gli allenatori di Argentina, Finale, Pietra e Veloce

Quattro squadre in cerca di salvezza

Ferma per un turno la Promozione - L'unico recupero in programma (Ovada-Varazze) è stato ancora rinviato per la neve - Nel ritorno la lotta per non retrocedere sarà drammatica

Concluso il girone di andata, il campionato di Promozione si concede un turno di riposo. In programma c'era solo l'incontro di recupero Ovadese-Varazze, ma la neve caduta sul campo di Ovada ha costretto la lega a rinviarlo nuovamente.

Nel ritorno la lotta per la salvezza minaccia di farsi drammatica. Fra le squadre maggiormente impegnate ad evitare la retrocessione ci sono Argentina (p. 12), Finale (11), Pietra Ligure e Veloce (10). Le prime due, la scorsa estate, avevano addirittura ambizioni di promozione: le altre, da buone matricole, puntavano soltanto ad un tranquillo digilitino. Delle quattro compagini e delle loro prospettive per il prosieguo del campionato parlano i rispettivi allenatori.

Franco Gaso, dell'Argentina (ha sostituito Luciano Daunis all'undicesimo giornata): *«La squadra ha migliorato la tonuta. Prima cedeva alla distanza, ora esce di scena nella ripresa. Purtroppo cresce molte occasioni, ma segna pochi gol. Il suo Goldoni, con le sue otto reti, ha cominciato le promesse. Ci conforta il livellamento della classifica. Bastano due risultati positivi per togliersi dalla mischia. Credo che l'Argentina chiuderà a salvarsi. Con la primavera dovrebbe farcela più a suo agio».*

Franco Canepa per il Finale Ligure (ha sostituito, in tandem con Mauro Bronzi, Luciano Dell'Orto, all'ottava giornata): *«A parte quei disgraziati sette minuti con la Sestrese, abbiamo dimostrato di essere in ripresa. La difesa sta riassestandosi e questo è importante ai fini della battaglia per non retrocedere. Presto, inoltre, il reparto sarà rinforzato dal ritorno di Barlatei. Se siamo precipitati così in basso lo si deve ai molteplici guai e infortuni a catena (quello a Ghiglianza già alla prima giornata), calo di rendimento del centrocampo soprattutto dei giovani Calcagno, alle prese con problemi familiari e di lavoro, squalifiche e ripetizione. E' difficile dire se ci salveremo. Vi sono ancora sei o sette squadre con le stesse probabilità. Contano sul valore del nostro organico: classe ed esperienza alla lunga dovrebbero essere determinanti».*

Fulvio Castello

Franco Canepa

Fulvio Castello, del Pietra Ligure: *«La nostra situazione in classifica non rispecchia la realtà. Col calcio di terminare il girone di andata con 12-13 punti e di prendere altri 15 o 16 nel ritorno. Siamo al di sotto delle previsioni, perchè ci mancano i due punti che la Lega ha assegnato a tavolino all'Intemelia e quelli che probabilmente ci sono costati squalifiche del campo e dei giocatori. Il Pietra Ligure è l'unica squadra a non aver ancora vinto un incontro in casa. Se in futuro riuscirà a sfruttare il fattore campo, dovrebbe farcela. Spostato di salvarci, ma naturalmente non digiuno soltanto da noi, data la prevenzione che esiste nei nostri confronti».*

Giacomino Parodi, della Veloce (ha rilevato Andrea Poli all'ottava giornata): *«La squadra (tranne della trattenuta campagna acquisti per l'improvviso salto di categoria. Alle lacune tecniche cerchiamo di sopperire con la condizione fisica, che ci agevola soprattutto in casa su un terreno grande come il Bacigalupo. Abbiamo stravinto al nostro esordio i cari gol segnati, soltanto cinque, ma ciò ci dovrà valsi quattro vittorie. La media è una corsa in salita. I giocatori, sinora, hanno risposto con serietà alle mie sollecitazioni e questo induce all'ottimismo».*

Stefano Delfino

SANREMO — Difficile trasferta per il «Pallamano Sanremo» nel campionato di serie D di handball: la squadra matuziana giocherà (tempo permettendo) ad Alessandria contro la formazione locale della «Libertas Pallamano Alessandria». I sanremesi, allenati da Carlo Maglitto, punteranno ad ottenere i primi punti in trasferta dopo due vittorie casalinghe ed una sconfitta esterna.

Il presidente Virginio Cane annuncia una nuova politica

Nel Cusio la rivoluzione industriale "Venderemo non oggetti, ma idee,,

Come già è avvenuto in Svezia e in Germania, anche nell'Alto Novarese quasi tutte le aziende saranno progressivamente trasformate in modo che possano produrre macchinari di tecnologia molto avanzata

Omegna, 28 gennaio.

Sulle rive del lago d'Orta praticamente si è già iniziata la «nuova» rivoluzione industriale. Il mondo del lavoro della provincia guarda ad Omegna, capitale del Cusio, che sta tentando un esperimento spiritoso.

«Le nostre aziende vivacchieranno in crisi con la ristrutturazione. Sui mercati mondiali devono potere presentare macchine, casseruole, come avviene oggi ma i macchinari della più avanzata tecnologia. In poche parole non venderemo più oggetti ma idee». Virginio Cane, presidente degli industriali dell'alto Novarese, ammette che questo suo discorso è d'avanguardia ed è destinato a realizzarsi soltanto gradualmente nei prossimi anni. Ma sostiene con altrettanta convinzione che per uscire dal tunnel economico bisogna specializzare e qualificare la produzione.

Il problema, a ben vedere, non riguarda soltanto il Cusio ma l'intero contesto dell'economia nazionale. Il Cusio però, per primo, attraverso il presidente dei suoi industriali, ha compreso quanto sia indispensabile aggiornarsi ed è la sola zona che tenti di anticipare i tempi per affrettarli. *«In altri Paesi più industrializzati del nostro «Svezia, Germania» una trasformazione analoga è già avvenuta* — spiega Virginio Cane — *e qualche cosa di analogo è accaduto anche ad Omegna che negli Anni Cinquanta, dando prova di estrema duttilità, è riuscita a cambiare radicalmente la sua produzione».*

Dopo la guerra l'economia del Cusio e della sua capitale era basata sulla lavorazione del legno e sulle industrie tessili. Erano sorti complessi mastodontici come la Coblanchi, la Bonnuell, la Parriani, la Furter che impiegavano migliaia di dipendenti. Quelle aziende, che pure hanno conosciuto anni di floridezza, sono state spazzate via in pochi mesi quando il mercato tessile è precipitato ed il legno è stato sostituito dalle materie plastiche. Gli stabilimenti hanno dovuto chiudere i battenti ma al loro posto non sono sorte altre fabbriche che si sono dedicate alla produzione di casalinghi e di elettrodomestici. La periferia di Omegna è stata costellata da decine di piccole aziende artigiane.

Oggi, come per un ricorso storico, anche quelle industrie stanno concacendo lo spettro della crisi. I mercati si stanno contraendo: non si vende più e le maestranze sono costrette a lavorare «per il magazzino». Il settore dei casalinghi scricchiola. L'artigianato non è più competitivo e comincia a battere qualche colpo a vuoto, le aziende meccaniche dovrebbero essere, secondo Cane, meno emulate e più meccaniche.

«I Paesi emergenti — aggiunge Cane — *potendo disporre di mano d'opera a bassissimo costo, sono in grado di farci una concorrenza spietata in alcuni settori. Allora noi dobbiamo costruire quello che i Paesi del Terzo Mondo non sono in grado di produrre e di cui hanno bisogno: macchine specializzate, tecnologie che andremo a vendere in Turchia, in Iran, nei Paesi del petrolio».*

La «rivoluzione industriale» del Cusio richiede tempo (almeno qualche anno) perché bisogna prima avere macchinari più sofisticate e preparare una mano d'opera specializzata: ma occorre incominciare a muoversi verso quel tipo di ottica.

Non ci sono alternative: se non si farà la rivoluzione industriale c'è soltanto la prospettiva di una tragedia economica per imprenditori e dipendenti che resterebbero senza lavoro. E sarebbe un prezzo troppo alto.

Lorenzo Del Boca

Il Lago d'Orta celebra S. Giulio

(Dal nostro corrispondente)

Orta, 28 gennaio.

(m. m.) Nell'ultimo dei giorni della merla il Lago d'Orta celebra la festa di San Giulio prete; all'isola del lago il santo, venuto dalla Grecia con il fratello Giuliano, aveva cominciato le sue peregrinazioni apostoliche attraverso l'Impero, costruendo la sua centesima chiesa, ma sia sempre il cuore del lago.

Lunedì sera sarà aperta la cripta dove urde perennemente la lampada con l'olio offerto dalla Comunità di Pettenasco, e martedì mattina, verrà il vescovo di Novara a celebrare il pontificale nella vecchia basilica, stracolma di pellegrini e di gente del lago, venuta in processione da Sovazza, da Orta, da Pella, da San Maurizio, da Pettenasco. In prima fila i muratori che, chiusi i cantieri per un giorno, sostano a venerare il protettore della categoria. I vaporetti faranno la spola fino a sera tra Orta e l'isola; e dopo il suggestivo incanto dell'agnello, resteranno all'isola le monache benedettine, che hanno ripristinato l'antica tradizione del pane dell'ospitalità di San Giulio, e il custodi del «dormitorio di santi» (che accoglie i santi Demetrio, Audenzio, Filiberto ed Elia, grande vescovo di Sion nel Vallese).

VIGEVANO — La sesta giornata di ritorno del campionato nazionale maschile di pallacanestro A/2 potrebbe rivelarsi decisiva per la Mecap ai fini della conquista del secondo posto in classifica. Molto dipenderà, infatti, dall'esito dell'incontro che i vigevanesi sosterranno domani a Torino sul campo della Chimamarini.

ARONA — Due donne sono state elette al vertice del consiglio di circolo delle scuole elementari di Arona I. Alla presidenza è stata nominata Marisa Diotti Carraro, mentre Armanda Colombo ha avuto l'incarico di vicepresidente.

FERRATE — La comunità parrocchiale di Ferrate, piccolo centro della Valsesia, celebra oggi una delle più significative e tradizionali feste, a «La Domenica bella» in cui organizzazione è stata affidata ad Amos Zuccalla.

A Omegna durante le elezioni del distretto scolastico

I vigili urbani accorrono a separare il sindaco e i consiglieri che litigano

Omegna, 28 gennaio.

Vigili urbani nella sala del Consiglio a Omegna per separare il sindaco e due consiglieri che stavano per venire alle mani. Né parla tutta Omegna.

Occasione per il diverbio l'elezione degli undici rappresentanti dei Comuni custani del distretto scolastico, l'organismo di programmazione scolastica. La votazione ha praticamente assicurato una larga maggioranza ai movimenti d'ispirazione cristiana e laico-democratica.

L'insuccesso delle forze di sinistra nelle proporzioni in cui si è realizzato, era del tutto inatteso.

Gli elettori erano 60 ammi-

I consiglieri Gian Maria Antonini ed Ennio Barberis

nistratori locali, scelti, tre per Comune, dai rispettivi Consigli comunali.

Si sono riuniti sotto la presidenza del liberale Sergio Cavigioli, eletto dalla maggioranza dell'assemblea. L'assemblea ha poi discusso a lungo, in un clima a volte burrascoso, attorno a questioni procedurali prima di arrivare al voto che ha visto la netta prevalenza della lista di coalizione dei pri psi psdi e indipendenti di centro con 9 eletti (Giuseppe Albertini, Elio Piccini, Renato Basso, Italo Marsetti, Ernesto Quara, Carlo Anchisi, Gaudenzio Vercellotti, Giampaolo Clemente, Alberitto Caldi), mentre due soli seggi sono stati attribuiti alla lista di sinistra che ha visto eletti Alberta Cavagnino-Tamini e Claudio Poletti, entrambi comunisti.

L'esito ha scaldato gli animi e si è accesa una diatriba tra il sindaco Alberto Buzio, comunista, visibilmente contrariato dall'insuccesso e due consiglieri, Gian Maria Antonini ed Ezio Barberis che egli aveva invitato ad uscire dall'aula in quanto estranei alla votazione.

Buzio spiega: *«Avevo convocato una riunione cui dovevano partecipare i sessanta grandi elettori del distretto scolastico del Cusio. Si sono presentati anche il capogruppo dc Antonini ed i consiglieri di minoranza Barberis e Quaretta oltre ad un consigliere di Valstrona Capolonti. Non avevano ragione di essere presenti e li ho pregati di andarsene: la riunione era riservata ai sessantasei. A proposito dell'allontanamento dei democristiani che ha causato una violenta discussione, ammetto: «Abbiamo urlato anche vivacemente. Ci siamo scambiate accuse pesanti ma poi io me ne sono andato perché Boccio presenziare ad un'altra riunione per il basso Toce. Loro sono rimasti lì, provocatoriamente, creando addirittura, secondo me, i presupposti per fare invalidare la riunione».*

A sua volta Barberis dichiara: *«Il sindaco si è dimostrato veramente uomo che non sa perdere; si è dapprima scagliato contro di me con frasi fuori luogo e atteggiamenti minacciosi, scaraventandosi poi contro l'amico Antonini, spintonandolo ripetutamente fuori dell'aula; una colluttazione più violenta è stata evitata soltanto dall'intervento dei vigili urbani. Sono cose che non dovrebbero succedere tra persone che hanno a gusto della democrazia e del la tolleranza civile».* **a. m.**

Il sindaco Alberto Buzio

L'operaio licenziato non sarà riassunto

Novara, 28 gennaio.

(r. a.) L'operaio Aldo Marotta, licenziato dalla direzione dell'azienda edile «Pietro Monte e Fratelli», perché, improvvisato da un geometra, avrebbe reagito colpendo il professionista con schiaffi, non verrà riassunto.

Il dipendente aveva chiesto l'intervento del pretore Antonio Baglivo sostenendo che il suo allontanamento dal lavoro era stato suggerito dalla sua attività di sindacalista che «dava fastidio» ai proprietari dei cantieri.

Il Marotta chiudeva la riassunzione, il pagamento dei danni e degli stipendi arretrati. Dopo che sono sfilati davanti al pretore una serie di testimoni, l'operaio ci ha ripensato: ha ritirato il suo ricorso ed ha «riconciliato»

VARALLO — La biblioteca civica «Farfarone Conta» domani sarà riaperta al pubblico con il seguente orario: tutti i giorni feriali (esclusa il sabato) dalle ore 15 alle 19.

Oggi l'assemblea dovrebbe ratificare la decisione

Domodossola: i socialisti rientrano nella giunta al fianco dei comunisti

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 28 gennaio.

(a. b.) I socialisti torneranno a far parte della giunta comunale di Domodossola a fianco dei comunisti. Questa soluzione era stata sollecitata dallo stesso psi che negli ultimi tempi ha governato da solo la città. L'ultima parola spetta all'assemblea degli iscritti al psi che si riunisce domattina, ma la decisione di riformare la giunta di sinistra sembra scontata.

Le divergenze esplose durante l'estate fra i due partiti di sinistra sarebbero infatti state ricucite. Una nota diffusa oggi dalla segreteria socialista afferma che *«il nuovo rapporto di collaborazione dovrà poggiare sul pieno rispetto della volontà dei partiti alleati»*. Per evitare le interminabili che si sono verificate in passato, saranno nominate commissioni paritetiche fra psi e pci che dovranno valutare eventuali perplessità o disaccordi sui singoli problemi. Sembra chiaro il riferimento al «caso» della copertura della piscina comunale, che era stata deliberata nonostante il dissenso dei socialisti.

Si chiude così una crisi comunale le cui cause erano apparse poco comprensibili. Non si sa ancora come sarà formata la nuova giunta: sembra comunque certo che il sindaco della città tornerà ad essere socialista e che la delegazione del psi sarà ancora formata da due assessori.

Rinviata riunione del comprensorio

Verbania, 28 gennaio.

(a. c.) A causa del maltempo è stata rinviata al pomeriggio la riunione del consiglio comprensoriale del Verbano, Cusio, Ossola. La decisione è stata presa constatata l'impossibilità di raggiungere Verbania, sede della riunione, da parte di molti consiglieri provenienti soprattutto dall'Ossola e dalla valle Cannobina, dove l'abbondante nevicata ha reso difficilissima la circolazione. Durante la seduta avrebbero dovuto essere eletti il presidente e il comitato provvisorio di gestione del comprensorio, quest'ultimo nominato in attesa dell'elezione definitiva della giunta

Identificato un altro rapinatore di Caltignaga?

Novara, 28 gennaio.

(c. s.) Sarebbe stato identificato, dopo l'arresto di Salvatore Samaritano, un altro dei rapinatori dell'ufficio postale di Bellinzago Caltignaga. E' Melchiorre Bellomonte, 39 anni, un palermitano che con la moglie viveva presso il Samaritano, a Galliate, via Manoli, 31. Il Bellomonte, prima di essere messo a confronto con le vittime, si è reso irreperibile: sulla scorta di un riconoscimento fotografico è stato tuttavia denunciato all'autorità giudiziaria.

Verbania: con l'intervento di donatori di sangue

Lancia un appello radio e salva la moglie dopo il parto cesareo

Era stata colta da una forte emorragia - I medici non avevano flaconi a sufficienza e il marito si è rivolto a "Radio International Music" - Dimostrazione di solidarietà

Verbania, 28 gennaio.

(n. b.) Ha avuto bisogno pubblicamente i donatori di sangue locali che con la loro altruistica, esemplare prestazione, hanno consentito alla moglie, colpita da grave emorragia dopo-parto, di avere salva la vita. Questa è storia di una insolita e pazzesca richiesta di aiuto apparsa stamane alla seconda pagina delle Cronache del Novarese de «La Stampa».

Angelo Zeni ha 36 anni ed è titolare a Pallanza di un'autolavaggio. E' sposato con Emilia Borello, 30 anni ed ha quattro figli: Enrico di 13, Maria, di 11, Alberto di 10 anni e Ylenia, l'ultima nata, che ha ora nove giorni. «Mia moglie — dice — era stata colta da emorragia nella notte tra giovedì e venerdì, subito dopo il parto; un parto difficile in quanto i medici avevano deciso intervenire con un taglio cesareo. L'emorragia si è manifestata in forma insolita, preoccupante: occorreva subire per le trasfusioni ed eravamo ormai sera tardi. Ho pensato di ricorrere a Radio International Music, che trasmette da Pallanza sulla frequenza d'onda di 101,3 MHz, per lanciare un appello. Al Centro trasfusionale dell'Asl, o Intra, sono accorsi una dozzina di volontari e, con un'ambulanza, i flaconi sono stati via via fatti pervenire all'Ospedale di Pallanza e utilizzati dai medici, i dott. Giuseppe Paterno e Giovanni Ferretto che, assistiti dall'ostetrica Elisabetta Bergnera, sono rimasti accanto a mia moglie per ventiquattr'ore. Io non me ne intendo, ma so che a mia moglie sono stati trasfusi più di 5 mila unità di sangue e so anche che se oggi è ancora in vita e se la bambina è salva, lo debbo ai donatori di sangue. I quali hanno ricevuto il mio appello e ai medici dell'ospedale Castelli».

Dice il dott. Giuseppe Paterno: «Non si è trattato di quella di eccezionale dal punto di vista medico. Al limite possiamo dire che il parto è stato completo sulla presenza di parici a livello uterino, del taglio cesareo e del fatto psicologico che la donna, negli ultimi due o tre anni, aveva perso — nonostante interventi analoghi, condotti altrove — due bambini. Noi teniamo sempre pronti quattro-cinque flaconi di sangue, in questo caso particolare ce ne sono voluti, credo, il doppio, ma si trattava di sangue RH:2 Positivo facilmente reperibile. Insomma noi saremo anche stati bravi, ma non abbiamo fatto altro che il nostro dovere ricorrendo a tutta la nostra esperienza di medici».

Anche all'Avis si tende a minimizzare: «Per noi interventi del genere sono abituali — dice il presidente Angelo Bonetta — e non era il caso di chiamare particolari. Ci siamo costituiti in soltanto appunto per offrire il nostro sangue nei momenti di bisogno, ma pure e quello della mente del signor Zeni è uno dei tanti casi. Noi siamo tutti donatori e per tutti noi il sangue non ha un nome. Il nostro sangue è di tutti». Lorenzo Minoletti, titolare di Radio International Music, è altrettanto schivo: «Una radio come la nostra non è nata soltanto per trasmettere musica o cose piacevoli ed astratte; il signor Zeni ci aveva chiesto di trasmettere un appello augurato ai donatori di sangue perché la vita di una moglie era in pericolo, lo abbiamo fatto e se la signora Emilia è salva, il merito non è nostro, ma dei medici e degli infermieri».

Dopo tanta paura, Emilia Zeni sta bene. Lascerà l'ospedale insieme con la bimba (che gode ottima salute e pesa 3150 grammi) lunedì pomeriggio.

Suicidio di un manovale di Premia, nell'Ossola

Dopo essersi spogliato s'uccide nel bacino dell'Enel di Pedilago

Premia. Cesare Guenzi, si è annegato a Piedilago

(Nostro servizio particolare)

Premia, 28 gennaio.

Un manovale di 29 anni, Cesare Guenzi, di Premia, frazione Caggiono, si è suicidato gettandosi nel bacino dell'Enel di Pedilago. Il suo corpo è stato ritrovato stamane dai vigili del fuoco di Domodossola e dai carabinieri di Premia. Per recuperarlo, è stato necessario prosciugare quasi interamente il bacino idroelettrico abbassando il livello delle acque di parecchi metri. Il referto del medico di Premia, dottor Mario Gambaro, ha confermato che il Guenzi è morto per annegamento.

Il Guenzi mancava da casa da un paio di giorni. A dare l'allarme erano stati i familiari. Squadre di soccorso lo avevano cercato invano in montagna. Sulle sponde del bacino sono poi stati trovati alcuni suoi indumenti: il manovale si è spogliato prima di tuffarsi nelle acque gelide del lago artificiale. Il Guenza soffriva da tempo di crisi depressive e si era già allontanato da casa parecchie volte senza dare più notizie di sé.

— A Villadossola ha destato profonda impressione l'improvvisa morte di un impiegato della «Nuova fonderia dell'Ossola», Guido Molteni, di 55 anni, abitante in via Bonacci, che è stato stroncato da un'emorragia cerebrale mentre si trovava in ufficio. Inutile il tentativo di soccorso da parte dei compagni di lavoro: il Molteni è deceduto all'istante.

Dogana: Novara rischia di perderla?

Novara, 28 gennaio.

(n. b.) L'incontro a Roma delle autorità novaresi con il sottosegretario alle finanze Tambroni sull'insediamento di una dogana in città è stato ancora una volta interlocutorio. Alla riunione c'erano il sindaco Leonardi, il presidente della provincia Mazzocco e la commissione urbanistica del Comune.

Sia il sottosegretario che il direttore generale del ministero hanno sottolineato l'urgenza della nuova dogana. Quanto alla localizzazione, per loro, la scelta è caduta sull'area di Agognate in quanto più aperta a suscettibili sviluppi e meglio collegata con le reti stradali. L'alternativa sarebbe quella di costruire lo scalo in Boschetto, accanto al casello autostradale di Veveri.

Al ministero privilegiano l'area di Agognate ma, hanno detto gli interessati, se il Comune, per ragioni urbanistiche non è d'accordo, l'amministrazione doganale può orientare lo sua scelta altrove, verso Vercelli, Pavia o Voghera. Si è quindi affacciata l'ipotesi che Novara possa perdere questo insediamento internazionale.

«Il direttore generale del ministero — dice Leonardi — *ha parlato di un grosso centro dotato di tutti i servizi. Noi* — ha aggiunto il primo cittadino — *abbiamo chiesto al ministero di mettere nero su bianco: di inviare una lettera ufficiale in cui sia le ragioni della preferenza di Agognate, sia l'ampiezza del progetto appaiano più chiaris.*

Niente di deciso, quindi. Quando il documento arriverà in Comune la commissione edilizia ed il Consiglio comunale si pronuncerranno.

Arona: si cerca una "colf" per anziani

(Dal nostro corrispondente)

Arona, 28 gennaio.

(m. b.) L'amministrazione comunale di Arona ha bandito un concorso per l'assunzione provvisoria di una collaboratrice domestica da adibire nel servizio di assistenza domiciliare agli anziani. La retribuzione è sulla base di 1 milione e 900 mila lire l'anno in proporzione alle ore lavorative prestate, più una indennità speciale integrativa. Occorre la licenza elementare e un'età inferiore ai trent'anni; scadenza delle domande il 7 febbraio.

Presso lo spaccio aziendale della

ditta IUBER s.a.s.

VICOLUNGO (No)
fronte autostrada Milano-Torino
Caselle di Biandrate

Per tutto il mese di febbraio

SVENDITA

di confezioni per uomo, donna, bambino e di tessuti.

VISITATECI!!!

Orario: 8,30-12,00 14,00-18,30
chiuso lunedì mattino.

OFFICINA MECCANICA, vicinanze Novara
CERCA
CONSULENTE TECNICO
tempo pieno e/o parziale.
Ricerchiamo persona di buona esperienza da poco pensionata per conduzione officina.
Scrivere: Casella Postale 23 - TRECATE.

Indirizzato a magazzini materiali per edilizia, elettricisti, rappresentanti introdotti ramo

La tecnologia norvegese rivoluziona il riscaldamento civile

TECMARK

Ricerca zone libere Agenti, Concessionari, Rappresentanti - Tel. (011) 592540

Lago d'Orta
Vendesi:
- terreno a lago, spiaggia privata;
- terreno in collina, posizione panoramica sul lago con progetti approvati.

Tel. (0323) 62.464.

Vendita di fine stagione della
Pellicceria GARINO
I nostri SALDI sono i capi della normale collezione '77/'78 ceduti a prezzi di
PURO REALIZZO
con le nostre 4 garanzie

alcuni esempi:	Valore	Ceduto
Visoni maschi Black e Ranch 1ª scelta (lav. linea di pesce) e mutazioni	2.800.000	1.690.000
Visoni maschi Black trasportati	2.300.000	1.390.000
Foche rosse 1ª qualità	650.000	440.000
Volpe rossa europea	1.600.000	860.000
Visone ranch trasversale	1.100.000	690.000
Castorino p. intera	950.000	590.000
Rat musque canadese Black	980.000	550.000
Persiano nero 1ª qualità	1.250.000	690.000
Giacca gatto selvaggio argentino	420.000	230.000
Persiano	840.000	390.000
Castorino pelo lungo argentino 3/8	780.000	430.000
Chicinao (marmotta cinese)	900.000	370.000
Visone asiatico	1.150.000	780.000

(Iva e tasse a nostro carico). Taglie forti e calibrate. Lavorazione propria accurata. Pagamento anche dilazionato. Modelli esclusivi alla moda.

CORSO TORINO 27 G - NOVARA

Trecate: "Per mancanza di indizi"

Scarcerata la ragazza con eroina nella borsa

Trecate, 28 gennaio.

(m. s.) Oriana Grappiolo, 19 anni, la studentessa di Trecate arrestata sabato scorso dagli agenti della squadra mobile di Novara perché trovata in possesso di sostanze stupefacenti, è stata scarcerata. Il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Alberto Cappelli ha deciso la scarcerazione della giovane «per mancanza di indizi».

Gli agenti, all'atto dell'arresto, avvenuto in piazza Cattaneo a Trecate, avevano trovato nella borsetta della Grappiolo otto dosi di eroina pura. La ragazza, però, ha detto al sostituto procuratore della Repubblica che la droga fu messa nella sua borsetta da un altro giovane che poi si era dato alla fuga.

CELLIO — E' stato rinnovato il consiglio direttivo del gruppo sportivo Valle Cellio. Presidente onorario è stato confermato Giuseppe Varona, la carica di presidente effettivo è ricoperta da Carlo Medana, che sarà coadiuvato dai due vicepresidenti Gianfranco Palladino e Lorenzo Palazzo. Segretario Alfredo Migliano.

Il consiglio Bemberg ratifica l'accordo

Gozzano, 28 gennaio.

(a. m.) La bozza di accordo concordata all'associazione industriale di Borgomanero tra una delegazione sindacale guidata dai segretari provinciali della Fulc, Giovanni Bacchella, Bruno Lattanzi e Vittorio Franco, e una delegazione aziendale capeggiata dal direttore generale della Bemberg, dott. Antonio Petrali, e dal direttore dello stabilimento di Gozzano, ing. Alberto Lanza, è stata ratificata all'unanimità dal consiglio di fabbrica; sarà lunedì pomeriggio sottoposta all'approvazione dell'assemblea generale dei lavoratori.

«E' un buon accordo, che la delegazione sindacale ha positivamente giudicato dopo mesi di laboriose trattative condotte in stretto contatto con i lavoratori — hanno sottolineato al Consiglio di fabbrica i segretari provinciali Fulc — *le cui ripercussioni, soprattutto per gli investimenti, i livelli occupazionali.*

gabetti
...la banca della casa
NOVARA C.so della Vittoria, 2 tel. 0321-25781

VIA SOLFERINO adiacenze libero ultimo appartamento composto da ingresso, salone, tinello, angolo cottura, 2 camere, bagno, cantina, solaio, posto auto. L. 26.200.000 A richiesta 30% mutuo finanziario

VIALE RANZONI vendiamo libero appartamento 3 locali più servizi, cantina, posto auto L. 19.700.000 40% mutuo finanziario decennale a richiesta

VIALE ROMA adiacenze libero primo ed ultimo signorile appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi. L. 33.400.000 mutuo fondiario e a richiesta mutuo finanziario decennale

LIBERO adiacenze vialo Cattaneo vendiamo appartamento composto da ingresso soggiorno, tinello con cucinino, una camera, bagno, ripostiglio, cantina, box. L. 19.400.000 Finalizzato

CORSO ITALIA vendiamo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, balcone, cantina, solaio L. 14.600.000 Mutuo finanziario

VIA MAMELI in palazzina vendiamo signorili appartamenti riscaldamento indipendente con gas citta) composti da 2-3 locali e servizi a partire da L. 12 milioni, a richiesta mutuo finalizzato.

VIALE ROMA vendiamo libero appartamento 3 locali e servizi da L. 12 milioni. Mutuo finalizzato a richiesta

ZONA SAN MARTINO vendiamo appartamento da 3 locali più servizi, negozio, magazzino box auto. Complessivamente L. 35.400.000. Mutuo finanziario

GREMME centro vendiamo in recente condominio appartamenti ottime finiture da 2-3 locali e servizi da L. 11 milioni. A richiesta mutuo finanziario

BIANDRATE in signorile palazzina vendiamo appartamenti liberi da 3 locali e servizi, box, da L. 17.200.000. A richiesta mutuo finanziario.

VICOLUNGO vendiamo rustico da ristrutturare due piani fuori terra, 5 locali, soluzo, legnaia, ripostigli, 1600 mq circa terreno recintato, L. 11.800.000.

BROVELLO CARPUGNINO (zona Massino Visconti) vendiamo villetta con giardino 4 appartamenti da 2 locali e servizi, varie metrature, box, da L. 12.200.000

VAL D'OSSOLA (Beura) vendiamo 2000 mq circa Mergno con rustico da ristrutturare e progetto per villetta. L. 12 milioni

SOLCIO DI LESA in complesso residenziale con piscina e tennis vendiamo villetta a Schiera composta da p.t. 2 terrazzi, soggiorno con camino, cucina, balcino, p. 1° 2 terrazzi, 3 camere, bagno cantina, box. L. 38 milioni di cui 10.000.000 mutuo fondiario

Si informa la spettabile clientela che i nostri uffici sono aperti anche il sabato dalle 9 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 18,30.

Disastrose conseguenze dell'abbondante nevicata

Valstrona: donna morta per slavina In Valsesia valanga uccide un uomo

Le vittime sono di Luzzogno e Fobello - A Formazza bloccati 350 liceali di Omegna - Chiusa la statale della Valle Anzasca, Macugnaga è rimasta isolata con centinaia di turisti - La neve cade senza soste su tutto il Novarese - Novara (30 cm di neve) rischia la paralisi - Il traffico è in difficoltà, molti paesi sono al buio

Novara, 28 gennaio.

(c. s.) Da questa mattina nevica senza interruzione su Novara e tutto il Novarese. Ovunque disagi e interruzioni, difficoltà per raggiungere paesi isolati. In Valstrona e in Valsesia si sono avuti due morti per valanghe. A Novara si teme che il maltempo possa paralizzare la città. Su Novara sono già caduti una trentina di centimetri di neve e continua a nevicare. Le difficoltà sono enormi. Gli addetti al servizio antineve che pure, lasciandosi prendere in contropiede, sono intervenuti con ritardo, non sono in grado di fare fronte alla eccezionale ondata di maltempo. La neve, pesando sui fralleci, ha strappato i fili della luce; la corrente è mancata più volte e per parecchie ore la periferia della città è rimasta al buio.

La circolazione delle automobili per le strade è praticamente impossibile. I tamponamenti in città si sono contati a decine, moltissime vetture sono uscite fuori strada. Non c'è un solo carro attrezzi libero: il soccorso Aci ha dovuto fare degli straordinari.

I pullman ed i treni hanno dovuto accusare ritardi pesantissimi, superiori, in qualche caso, ai novanta minuti. Il treno Domodossola-Omegna-Novara che doveva arrivare alle 19,50 è giunto in stazione alle 22,20, con due ore e mezzo di ritardo. Si era schiantato un albero che, cadendo, si è messo di traverso sui binari, alla periferia di Omegna. Prima di rimuovere il tronco per lasciare passare i convogli è occorso del tempo ai manovali della stazione di Omegna.

Nel CUSIO una slavina ha ucciso una donna di 70 anni, a Luzzogno, frazione di Val Strona. La vittima si chiama Vittoria Soluto. Verso le 18 di stasera, mentre stava rincasando dalla visita ad una figlia, è stata travolta da un blocco di neve staccatosi da una parete ghiacciata in regione Cascina Pellar. La poveretta è stata trascinata nella massa nevosa su un telo sottostante ed è stata avvistata da alcune persone che lo stavano alleggerendo dalla neve. Subito soccorsa dai compassani e più tardi dai volontari del soccorso, saliti faticosamente con l'ambulanza da Omegna, la donna, che viveva col marito Cesare Zanone, pensionato, è morta quasi subito per le gravi ferite riportate.

Dalla disgrazia si è miracolosamente salvato l'assessore comunale Angelo Cane, che seguiva la donna sulla strada a pochi metri di distanza. Il maltempo di oggi ha provocato danni gravi in Val Strona, isolando praticamente l'alta valle: i collegamenti sono resi difficoltosi per le interruzioni stradali e telefoniche.

Nevica ininterrottamente su tutta la zona del Cusio dalla prima mattinata: il manto nevoso ha già raggiunto ovunque i venti centimetri, che al Mottarone si sono aggiunti al metro e mezzo già caduti, bloccando le strade di accesso su cui stanno lavorando con fatica i mezzi antineve. Circolazione difficile ovunque su tutte le strade con frequenti incidenti. In serata il disagio si è aggravato a causa dell'interruzione della corrente elettrica in parecchi centri. Anche le comunicazioni ferroviarie subiscono notevoli ritardi per interruzioni telefoniche sulla linea.

In VALSESIA la neve, che continua a cadere ininterrottamente dalle prime ore di oggi, ha già provocato una vittima. Aristide Rietti, 57 anni, Fobello, è stato travolto, verso le 16, da una valanga poco prima di Fobello.

Uscito nel pomeriggio con il fratello per sgomberare la neve, sceso dal mezzo antineve per un controllo è stato scaraventato da una valanga nel greto del Mastallone, mentre il fratello rimaneva illeso.

Quando sono arrivati gli uomini del soccorso alpino di Fobello, Aristide Rietti era ormai privo di vita. Pomeriggio avventuroso, per fortuna a lieto fine, anche per 32 bambini che rientravano a Fobello dalla scuola. Bloccati da una valanga caduta presso il ponte della Guia, sono stati portati in salvo, verso sera, e sistemati in alberghi di Varallo grazie all'intervento dei carabinieri, del gruppo forestale, dei dipendenti del Comune e di volontari del soccorso alpino.

La situazione in tutta la valle è comunque estremamente delicata, in quanto praticamente tutte le strade sono interrotte e si continuano ad avere segnalazioni di cadute di valanghe.

Proprio nelle vicinanze del più piccolo comune d'Italia, due cantonieri dell'Anas, che con uno spartineve stavano ripulendo la strada, hanno rischiato di essere travolti da una slavina, caduta in località Piarelle. I due uomini hanno dovuto abbandonare il mezzo meccanico e a piedi sono rientrati a Carcoforo.

Su tutte le strade della Valsesia la circolazione è difficoltosa e si teme anche Alagna e Rimella possano da un momento all'altro rimanere isolate.

Dalle prime ore di stamane nevica senza un attimo di interruzione sull'OSSOLA. E' una delle precipitazioni più abbondanti degli ultimi anni: in serata erano già caduti più di sessanta centimetri di neve a Domodossola, quasi un metro nelle valli dove ce n'era già altrettanta.

Alcune strade delle valli, come la statale di Macugnaga, sono già state chiuse al traffico, altre sono al limite della percorribilità persino con le catene. E' il caso della provinciale di Formazza dove non passano i pullman. A Formazza sono così rimasti bloccati 356 studenti liceali di Omegna che proprio stasera avrebbero dovuto fornare a casa dopo aver trascorso una «settimana bianca» organizzata dalla scuola. Molti di loro hanno potuto scendere con un servizio di pullmini organizzato dagli operatori locali; altri partiranno domani se le condizioni della strada lo permetteranno. In molte famiglie del Cusio si era diffusa questa sera una certa apprensione, subito rientrata quando si è saputo che i ragazzi stavano tutti bene.

La statale di Macugnaga è stata chiusa questa sera dall'Anas da Ceppomorelli in su per il pericolo di valanghe. Fra Ceppomorelli e Pestarena si è formato un ingorgo di parecchi chilometri provocato da molti automobilisti che hanno cercato di raggiungere la stazione alpina senza catene e sono rimasti bloccati nella neve. Il servizio dei pullman di linea è sospeso e la stazione alpina, dove la neve ha già superato i due metri d'altezza, è nuovamente isolata. A Macugnaga sono bloccate numerose comitive di turisti inglesi e tedeschi che avrebbero dovuto lasciare domani la stazione alpina per essere sostituite da altri gruppi il cui arrivo è già previsto negli aeroporti milanesi. Non si sa se l'avvicendamento dei turisti stranieri potrà essere effettuato regolarmente.

L'eccezionale nevicata ha causato ritardi dei treni sulla linea ferroviaria del Sempione, provocando grossi disagi ai viaggiatori che si sono dovuti servire dei pullman fra Domodossola e Stresa. La statale del Sempione è transitabile con catene ma la polizia stradale raccomanda la massima prudenza e in serata ha diffuso un appello invitando gli automobilisti a non muoversi se non in caso di assoluta necessità.

A Domodossola e in tutti i centri del fondovalle il traffico è ridotto al minimo e non c'è quasi nessuno in giro. Il passo del Sempione è chiuso al traffico per la caduta di numerose slavine sul versante svizzero.

Da oltre dodici ore nevica fitto su tutto il bacino meridionale del LAGO MAGGIORE. A subire gli aspetti negativi della situazione è prima di tutto il traffico, scarso in tutta la zona. Sulle statali 32 Novara-Arona, e 33 del Sempione, si procede con difficoltà e si consigliano le catene, indispensabili per percorrere la 142 Arona-Biella. Pressoché proibitive le condizioni della 336 della Malpensa, fra Varallo Pombia e Somma Lombardo, così come sulla provinciale fra Pombia e Castelletto Ticino. In quest'ultima località la neve ha raggiunto i 40 centimetri; 30 ad Arona, fra 35 e 40 centimetri sui rilievi del Vergante. A Gignese, nel pomeriggio intorno alle 17, il manto nevoso sfiorava il mezzo metro.

Nevica ininterrottamente su Verbania dalle prime ore di questa mattina. In città il manto ha raggiunto nel pomeriggio i 20 centimetri, rendendo difficoltosa la circolazione automobilistica; i mezzi antineve del Comune sono all'opera da questa mattina per rendere transitabili le strade. A Cannobio si registrano 25-30 centimetri e la circolazione in valle Cannobina è impossibile anche con le catene; il traffico è lento ma per il momento non si segnalano incidenti.

A Ferrate di Rimasco la "domenica bella"

Varallo Sesia, 28 gennaio.

(m. p.) Se il tempo lo permetterà nevicherà, infatti, abbondantemente, domenica a Ferrate, frazione di Rimasco, paesino con circa trenta abitanti, si festeggia la «domenica bella» (domanigra bella). Viene celebrata, in questa occasione, la Madonna del Carmine.

Quattro giovani di Gattinara

Novara. Erasmo Siragusa, Luigi Lonardi, Gaudenzio Erbetta e Giuseppe Bardella, i quattro giovani di Gattinara sul banco degli imputati del tribunale (Foto Giovetti)

Rapinarono due anziani coniugi in casa a Landiona: condannati

Novara, 28 gennaio.

(l. l.) Quattro giovani di Gattinara sono stati condannati a 3 anni e 15 giorni di reclusione per rapina e lesioni personali. Sono stati assolti per insufficienza di prove dal porto e dalla detenzione di una pistola. Sono: Erasmo Siragusa, 19 anni, corso Vercelli 6; Luigi Lonardi, 20 anni, via S. Martino 32; Gaudenzio Erbetta, piazza Molino 4 e Giuseppe Bardella, 20 anni, via Mercurino 6, tutti da oltre un anno in carcere e comparsi davanti ai magistrati in stato d'arresto.

L'episodio avvenne alla vigilia di Natale del 1976 a Landiona, nell'abitazione dei coniugi Pietro Candeloni, 76 anni, e Maria Valmacco 71 anni, di via Carpignano 47. Verso le 21 la porta della loro casetta si spalancò e quattro giovani mascherati fecero irruzione. Secondo l'accusa uno era armato di una pistola cal. 7,65 ed un altro di un coltello. Legato l'uomo ad una sedia e bloccata in un angolo la moglie, i rapinatori frugarono ovunque, impossessandosi di 80 mila lire in contanti e un orologio da tasca. Il Candeloni tentò di reagire e per farlo tacere fu colpito al capo ed allo stomaco. Prima di allontanarsi i giovani misero in bocca ai due coniugi un fazzoletto per evitare che invocassero subito aiuto. Appena i rapinatori fuggirono a bordo di una utilitaria le vittime riuscirono a liberare l'allarme e a fare intervenire i carabinieri di Fara e del nucleo investigativo di Novara che nel breve spazio di poche ore bloccarono il Siragusa e poi tutti gli altri.

Stamani in udienza il presidente dottor Bertone e intervenuto nei confronti delle parti lese, in aperta contraddizione con quanto avevano affermato in precedenza al magistrato sulle percosse ricevute e sulla presenza della pistola. I giovani, in precedenza, avevano confermato essere loro intenzione di eseguire un furto e quindi di non essere mai stati armati di pistola. Forse per questo i due anziani coniugi, anche per non infierire sugli imputati, avevano cambiato parere. «*Non so se era una pistola quella che mi hanno puntato alla gola* — ha detto la donna —, *ma poteva vederla*». Il presidente Bertone ha ripreso la teste e poco dopo il marito ha ammesso che forse si trattava di una rivoltella.

Il pubblico ministero ha chiesto la condanna degli imputati a 3 anni ed un mese di reclusione.

Il tribunale ha emesso per tutti il verdetto: 3 anni e 15 giorni. I difensori presenteranno istanza per la libertà provvisoria anche se, avendo già scontato una carcerazione preventiva superiore ai 12 mesi, i giovani potrebbero essere scarcerati per raggiunti termini preventivi (6 mesi più il mezzo di carcerazione prima della sentenza).

Forse rinviati i cortei di Carnevale

Neve sui coriandoli

Borgosesia, Ghemme e Oleggio dovrebbero far sfilare le maschere sui carri - A Varallo invece si gusterà (al chiuso) la panissa, a Gravagliana la fagiolata, a Gozzano la buseccа - I bambini di Carpignano vanno al circo, a Gattinara costruiscono "babacciu"

Novara, 28 gennaio.

(l. d. b.) *Neve e coriandoli. La metafora di questa notte che è continuata per quasi tutto il giorno ha messo in forse le manifestazioni della settimana grassa che dovevano avere luogo domani.*

Gli organizzatori stanno con il naso in su per cercare di indovinare le intenzioni del tempo. Sono in difficoltà: per loro Carnevale significa un bilancio di parecchie decine di milioni.

Borgosesia dovrebbe fare sfilare per la seconda volta i carri allegorici allestiti dai rioni e dalle frazioni. Il corteo dovrebbe essere aperto da Marta Casagrande (Pera) e da Liliana Guglielmina (Cà Fiammè).

Domani devono prendere l'avvio anche le manifestazioni carnevalesche a Oleggio. L'assicuratore Claudio Magistrelli arriva alle 11 con la Maja (Piera Casiazzi) per ricevere le chiavi simboliche della cittadina dal sindaco Gaudenzio Miranda.

Anche Ghemme, rispolverate le sue tradizioni della settimana grassa mette in piazza i suoi lavori di cartapesta. Re Barlan (Giovanni Temporelli) e Madama Pulon (Mara Nisanato) che sono arrivati in treno sabato scorso, aprono il corteo.

Ma a Borgosesia, come ad Oleggio e a Ghemme la svolgimento delle manifestazioni è legato al tempo. Probabilmente viste le condizioni atmosferiche verrà tutto rinviato.

Si svolgeranno, invece, sicuramente (perché sono organizzati al chiuso) i carnevali dei bambini di Celio e di Quarona. La frazione Sobrei di Varallo prepara neve o non neve, una colossale pantofola, così come la frazione Parone, famosa fra i buongustai per i suoi asparagi.

Cravagliana, nel cuore della Valmastallone, propone una fagiolata.

Gozzano offre ai cittadini e villeggianti la busecca.

A Carpignano Sesia ci sarà il Carnevale dei bambini. Le anti-maschere del paese Marco Mazzone e Gianna Vicenzo che impersonano un piccolo studente e una piccola smarieuta guideranno i più piccini al circo.

Anche in Valsesia la prima vera domenica di Carnevale rischia di essere compromessa dall'abbondante nevicata di oggi. A Crevacuore dove per il secondo anno consecutivo è in programma la fagiolata, anteprima della sfilata dei carri allegorici prevista per il 5 marzo, le pentole già preparate hanno dovuto in fretta essere tolte al riparo affinché la neve non le colmasse d'acqua rendendo necessaria una seconda cottura.

A Gattinara, forse da dove i riti carnevaleschi sono emigrati da tempo, i bambini si apprestano per ritornare la loro ricchezza. Nei cortili, nei prati alla periferia della città cominciano a sorgere sempre più numerosi i pupazzi di neve, qui detti comunemente la dialetto «Babaccio», come la maschera locale.

Stamane alle 9,30 a Radio Italia

"Offriamo al carnevale una ballata in dialetto,,

Borgosesia, 28 gennaio.

(c. s.) Il concorso de La Stampa per «La poesia o la canzone del Carnevale» pubblicità «l'argomento della settimana» il programma che Radio Italia, l'emittente borgosesiana che trasmette sulla lunghezza d'onda di 103 Mgh, manda in onda ogni domenica alle ore 9,30.

Intanto i paesi valsesiani continuano a farci pervenire le loro composizioni quale testimonianza dell'antico legame tra le tradizioni carnevalesche locali e la musa vernacola. Fra i testi inviatici, lo spiace l'ultima poesia allegorica di «El Balla», uno tra i più conosciuti esponenti letterari valsesiani, scomparso lo scorso anno a Cervelo.

Preannunciamo che l'iniziativa promossa da La Stampa, in collaborazione con i comitati di Carnevale Borgosesia e Varallo, è intesa a riverdire un'antica usanza perduta ma vantina di anni or sono.

Il nostro invito non è solo rivolto ai cantori dialettali, ma anche a studenti compositori e semplici appassionati della canzone valsesiana.

I testi delle composizioni dovranno essere spediti alla redazione de La Stampa - via Maroncelli 22, Torino, o a Novara, corso della Vittoria 2.

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

ASTRA: Condizioni proibite di pre...
COCCIA: Diario della ...
ELDORADO: Chiamatemi per due do... per il finale!
ESCELSIOR: Terza dimensione del ...
FARAGLIANA: I ragazzi del coro... proprio i ragazzi
VITTORIA: Pane, burro e marmel...
S. CUORE: Riappuntamento al ... delle...

GALLIATE
SMERALDO: Tutte persone normali... proprio i ragazzi
G. 32: Watergate con sorpresa

VESPOLATE
COMUNALE: Il commissario deve ... il morto

OLEGGIO
SOCIALE: Black out...

ROMAGNANO SESIA
CASA DEL POPOLO: Paese sera ... al ...

GATTINARA
ITALIA: Vita privata pubblica e ...
GRAZIELLA TOCE
LIBERAZIONE: Pomeriggi ...

DOMODOSSOLA
CATENA: Cassino
CORSO: Pane, burro e marmellata

GIUBIASCO
ITALIA: Attenti a quei ... vedove

ARONA
LUX: Le signe del pollo ...
MODERNO: Alcool
ROSSINI: Le ...
SAN CARLO: Pane, burro e fidanz...

SIRTANA
ITALIA: Sole, il gigante del XX se...

SESTO CALENDE
MIGNON: Furia

VERBANIA

APOLLO: Rollerball - Il gioco più ... vivo
ARISTON: Attenti a quei ragazzi
VIP: Mia moglie, il cowboy e altre...

INTRA
SOCIALE: Gli sdraiati

PALLANZA
SOCIALE: Al di là del bene e del male

OLEGGIO
COMUNALE: Paese sera ... al ...
MIORANO: Mio amico Jonny

BORGOMANERO
MIORINO: Mio amico Jonny
LUX: Poliziotto superpiù

SERRAVALLE SESIA
CORSO: Mio amico Jonny

PRAY
ESCELSIOR: Le polizze di vostra ...

BORGOSESIA
SOCIALE: Le vie della ... Cielo
LUX: Il padrino ...

COGGIOLA
ITALIA: La ragazza della pelle di ... velluto
ENNIO: Texas addio

VARALLO SESIA
CIVICO: Amore mio non ... piangere
VESPOLATE
COMUNALE: Corbo

LOMELLINA

SCIARTARA
PALESTRA: Il pericoloso ostacolo ... una ragazza di campagna
RICCI: Stravolti e ... violenza
ZIGNAGO: Ah, il sesso del ... vigneto

VIGEVANO
ARLECCHINO: La dea del mondo nel ... nella ...
ASTORIA: Cinquantamila Baionette
CAGNONI: Barbagia il suo nome ...
CORSO: **BIRALDO**: Pugni ... e ... sabbie
SOMMA LOMBARDO
ITALIA: Chiare fresche ...
ODEON: Sono Lamberto

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Bonino, corso Cavour 2; Caloni, corso Risorgimento 9; Vicini, corso Italia 14; Taccini, via Fratelli Rosselli 1; Vercellotti, piazza C. Battisti 4.
ARONA — Bulgeri, 2; Caccia ...
BELLINZAGO — S. Paolo, via S. Maria.
BORGOMANERO — Ospedale, v. Semplice 36.
VERBANIA — Mainetti, corso Mameli 140; Silveri, piazza Garibaldi 13.
OLEGGIO — Mazzarelli, corso Italia.
DOMODOSSOLA — Gualdoni, via Galletti.
STRESA: Internazionale Giordani, v. Italia.
BORGOSESIA — Pagani, corso Vercelli 2.
VARALLO — Gino, piazza De Gasperi 4.

Telenord Italia

Ore 18,30: Una ricetta per voi; 19: Contraccanalia; 20: Dal ragazzi; 20,30: Tele Nord Italia Sport; 21: Controglornale; 21,15: Il punto; 21,30: Ufologia; 22,30: Ottimo se pubblica; 23,30: Tele Nord Italia Sport; 24: Controglornale; 0,15: Il punto.

SPORT

Il Novara a Treviso giocherà senza Giannini infortunato

L'allenatore Viviani si trova costretto a cambiare ancora una volta la formazione - Il Borgomanero, dopo la stangata, in campo a Imperia

Neve: no i dilettanti, in forse Omegna e Arona

(Nostro servizio particolare)

Novara, 28 gennaio.

I calciatori azzurri sono partiti oggi pomeriggio sotto una tempesta di neve per Treviso, dove domani inizieranno il girone di ritorno contro la formazione dell'ex portiere novarese Fornasaro. A Treviso non nevica ma il terreno non sarà in buone condizioni per la pioggia che ha cominciato a cadere nella tarda mattinata.

Dopo la vittoria di Seregno che ha fatto scattare l'undicesimo risultato utile consecutivo, nel clan azzurro è ritornata la speranza di un aggancio con il terzetto di fuga in vantaggio di tre punti.

Purtroppo per la trasferta di Treviso l'allenatore Viviani non potrà avere a disposizione Luigino Giannini che sin quando era rimasto in campo a Seregno era stato il «faro» della quadra. «*Non ci voleva questo nuovo infortunio* — ha detto Viviani con rabbia —, *perché mi costringe a cambiare nuovamente lo schieramento che stava funzionando bene. In settimana abbiamo recuperato Venturini che potrebbe riprendere il suo ruolo ricomponendo in parte la difesa. Per la sostituzione di Giannini non ho ancora deciso in attesa di constatare le condizioni del terreno di gioco. Oltre a quelli di domenica porterò a Treviso un altro giovane, il centrocampista Facchi, che potrebbe anche debuttare*».

Gli azzurri sono intenzionati a continuare la serie positiva conquistando un risultato utile anche a Treviso. Il portiere Boldini, al suo secondo impegno fra i titolari, appare fiducioso: «*Il mio obiettivo è uno solo* — dice —: *non prendere reti*».

La formazione probabile sarà la seguente: Boldini; Lassini, Zanutto; Ferruzzi, Venturini, Bacchin; Fabris, Guidetti, Jacomuzzi, Vria, Zanotti. Poi Ferruzzi, Facchi e Piccinetti.

L. L.

Borgomanero, 28 gennaio.

(l. a.) Il Borgomanero, dopo la stangata della Legasqualifica a vita del vicepresidente, squalifica del campo, squalifica del direttore sportivo e del capitano) gioca domani a Imperia. Come pensa Amadeo di sostituire capitan Bobica? «I centrocampisti non mi mancano — risponde l'allenatore — da Biginato a Fonti, che stando arretrati ci consentono di piazzare Lambrugo alle spalle delle punte». A Imperia i centrocampisti troveranno posto tutti, perché è evidente che Amadeo marcerà al pareggio. Il programma del mister è quello di continuare con Sacco terzino, Diolosà libero, Fonti che farà da filtro fra difesa e centrocampo.

Novara, 28 gennaio.

(c.s.) La neve tiene banco in tutta la provincia di Novara e domani saranno molti gli incontri di calcio che non si potranno disputare. Il girone A di Promozione e Prima categoria è sospeso perché i terreni sono impraticabili. Il lungo letargo quindi continua e i recuperi si accumulano. Nel campionato di Promozione non ci sono dubbi sulla squadra «campione d'inverno»: il Trecate ha infatti sei punti di vantaggio e il platonico titolo è suo.

A Omegna nevica da stamattina e l'effettuazione della gara di campionato contro la Triestina si fa ogni ora più difficile. I responsabili della società calcistica continuano a sperare per tentare in extremis di pulire il terreno di gioco. A terra ci sono già 25 centimetri di neve.

Niente calcio, probabilmente, anche ad Arona. «Non sappiamo — ha dichiarato stasera il presidente Leo Comoli — se sarà possibile sgombrare il campo nella mattinata di domani.

ECCEZIONALE OPERAZIONE «SPOSI 1978»

MOBILI AIAZZONE

BIELLA
CORSO EUROPA
Str. Trossi - incrocio Tangenziale
Telefoni (015) 35.16.08 - 35.17.45

Prezzi MAI visti
SCONTI
30 - 40 - 50 %
e da oggi il certificato
SICUREZZA
ACQUISTO

Per i mobili
in esposizione
PREZZI
SVENDITA
fino ad esaurimento

ALCUNI ESEMPI
SALOTTI IN STOFFA ..... da L. 290.000 a L. 350.000 ed oltre
SALOTTI in vera pelle ..... da L. 390.000 a L. 450.000 ed oltre
SOGGIORNI ..... da L. 450.000 a L. 550.000 ed oltre
CAMERE da letto matrimoniali da L. 550.000 a L. 750.000 ed oltre
CUCINE «macar» ..... in vendita diretta a PREZZI DI FABBRICA

ARCHITETTO
ed
ARREDATORI
a completa
disposizione

in PIU' mobili
d'arredamento
qualificato esposti in
una delle più grandi
superfici espositive

PAGAMENTO
RATEALE
fino a
30 MESI